



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA



2021



antidroga.interno.gov.it

PREFAZIONE

Come è ormai consuetudine, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga pubblica, anche quest'anno, la propria "Relazione Annuale" (relativa al 2020), che rappresenta un quadro riassuntivo delle attività eseguite e dei risultati ottenuti dal nostro Paese nella lotta contro il traffico illecito delle sostanze stupefacenti.

La situazione emergente rivela tratti di specificità rispetto alle annualità precedenti. Come ogni altro settore, legale o criminale, il narcotraffico ha risentito degli effetti della crisi sanitaria mondiale connessa alla diffusione del Covid-19. Nella sua realtà di fenomeno transnazionale, il traffico di droga, che, da sempre, ha fatto leva sul commercio legale per dissimulare le proprie attività illecite, è stato inevitabilmente influenzato, almeno nella parte iniziale della pandemia, dal rallentamento globale delle transazioni commerciali. L'impatto delle misure di contenimento del Covid-19 ha condizionato la coltivazione e la produzione delle droghe e ha reso più difficile procurarsi i precursori e la manodopera necessaria, nonché le movimentazioni e i trasporti delle sostanze, a causa delle restrizioni alla mobilità delle persone e delle merci, sia nelle zone di frontiera e nelle aree di confine, sia all'interno dei Paesi, incidendo, così, anche sulle modalità di distribuzione nei luoghi di consumo; da ciò, è derivato un calo della domanda di stupefacenti, almeno di quelli più ampiamente diffusi.

Gli effetti descritti, però, sono stati temporanei e limitati alla prima fase della crisi sanitaria.

Le organizzazioni criminali, infatti, hanno dimostrato una straordinaria resilienza e sono state rapide nell'adattare i propri assetti logistici e organizzativi alle nuove dinamiche economiche e sociali determinate dalla crisi, con lo sviluppo di schemi operativi innovativi, sia nella gestione dei grandi traffici, sia nelle attività minute di spaccio.

A conferma delle descritte capacità di adattamento e flessibilità di comportamento delle associazioni criminali, la seconda parte dell'anno ha fatto registrare una forte ripresa delle importazioni di stupefacente nei luoghi di stoccaggio e, soprattutto, verso i Paesi di destinazione finale, inducendo le Forze di Polizia ad innalzare ulteriormente il livello della risposta; ciò ha portato ad una serie di sequestri di straordinaria consistenza, tali da compensare, in misura significativa, il gap iniziale.

A livello nazionale, il bilancio finale delle attività di contrasto sconta, per taluni aspetti, l'anomalo andamento del traffico nella stagione del Covid: decrescono, rispetto all'anno precedente, le operazioni antidroga (-12,80%) e le denunce all'Autorità Giudiziaria (-11,21%). Per le operazioni antidroga, 22.695 quelle effettuate nel 2020, il dato è sostanzialmente in linea con il valore medio degli ultimi dieci anni (circa 23.000 per anno), mentre per il numero delle denunce, in tutto 31.335, pur essendo il più basso nell'ultimo quinquennio, resta ben oltre quota 30.000, lievemente al di sotto della soglia media nella serie decennale.

Il dato dei sequestri di droga mostra, invece, nei volumi complessivi, un lieve aumento rispetto all'anno precedente: dai kg 54.771 rinvenuti nel 2019, si è saliti ai kg 58.827 del 2020, con un incremento percentuale del 7,41%, che, per effetto di alcuni ingentissimi sequestri, sembra invertire il trend negativo iniziato lo scorso anno.

In termini assoluti, come osservato in occasione della scorsa rilevazione, mancano all'appello circa 60-70 tonnellate di stupefacente rispetto al biennio 2017-2018, anni nei quali i quantitativi di droga sequestrata superavano mediamente le 120 tonnellate.

I decrementi riguardano quasi tutte le sostanze, ad eccezione della cocaina, delle droghe sintetiche e delle piante di cannabis. Spiccano, in particolare, gli scostamenti negativi riferibili ai derivati della cannabis, sia per quanto riguarda l'hashish (-53,70%) che per la marijuana (-16,05%), ed all'eroina (-17,17%).

Relativamente all'hashish ed alla marijuana, continua a registrarsi un andamento in sensibile calo. Se l'anno scorso l'asticella dei sequestri si era fermata a 44,7 tonnellate, nel 2020 è scesa ulteriormente a 29,6 tonnellate, per tali tipi di stupefacenti. In controtendenza, come accennato, il dato relativo alle piante, che mostra invece uno scostamento positivo, essendo raddoppiato il numero di quelle cadute in sequestro (414.396) rispetto all'anno precedente.

Nonostante i decrementi descritti, la cannabis resta lo stupefacente più sequestrato nel nostro Paese, rappresentando, da sola, circa la metà di tutta la droga individuata dalle Forze di Polizia, a dimostrazione di un livello costantemente elevato della domanda.

Un'analisi più particolareggiata sui prodotti derivati dalla cannabis, nonostante alcuni importanti sequestri, uno di hashish per circa 2,8 tonnellate e tre di marijuana per complessive 1,6 tonnellate, avvenuti nel porto di Salerno nel mese di giugno, e, in mare, nelle acque antistanti i porti pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce tra aprile ed agosto, evidenzia una sensibile flessione dei sequestri di queste sostanze nelle acque nazionali ed internazionali, sia dell'area tirrenica che di quella adriatica, con uno scostamento negativo, riferibile alla frontiera marittima, del 69,45%.

Nel 2019, la cannabis intercettata in mare e nei porti rappresentava il 29,96% di tutta la droga sequestrata in Italia, nel 2020, invece, l'incidenza è scesa all'8,52%; si tratta, secondo questi dati percentuali, di un elemento di novità nelle dinamiche di questo specifico traffico e, in particolar modo, nell'istradamento e nella gestione dei flussi illeciti.

Gli approfondimenti di analisi e l'andamento dei sequestri dell'anno in corso potranno chiarire se siamo di fronte ad uno scenario contingente, verosimilmente condizionato dalle limitazioni alla circolazione marittima connessi alla pandemia oppure se si profili una possibile rimodulazione delle rotte e delle strategie operative dei trafficanti di questa particolare tipologia di stupefacente, dovuta all'azione di controllo svolta dalla Forze di Polizia nazionali e da quelle dei Paesi rivieraschi, da cui parte lo stupefacente.

Continua, per il secondo anno consecutivo, il trend negativo nei sequestri di eroina, che registrano una sensibile riduzione (17,17%) rispetto al 2019. Come sottolineato nella precedente edizione dell'Annuale, valutando il dato secondo i risultati ottenuti nelle singole annualità e tenendo conto dell'andamento medio pluriennale, il quadro di situazione riacquista coerenza e la flessione registrata nell'ultimo periodo appare meno significativa e sintomatica di una effettiva contrazione del fenomeno. In termini quantitativi, infatti, il dato dei sequestri registrato nel 2020, pari a kg. 512,3, è in linea con la media dell'ultimo quinquennio, nel quale, fatta eccezione per il 2018, in cui si era verificato un rinvenimento di particolare entità, i sequestri di eroina

si sono sempre mantenuti intorno alla mezza tonnellata. A riprova di quanto le straordinarie misure di sorveglianza, dovute al fenomeno pandemico, abbiano inciso sulla movimentazione degli stupefacenti, si segnala la riduzione percentuale dei sequestri di eroina effettuati in ambito frontaliero, passati dal 29,97% al 14,02% rispetto al totale nazionale, con un emblematico 0,39% riguardante la frontiera terrestre, quella tradizionalmente più utilizzata per introdurre in Italia tale stupefacente dai luoghi di produzione e transito (cosiddetta "Rotta balcanica").

Quanto agli scostamenti positivi, l'anno 2020 segna un record assoluto nei sequestri di cocaina, che hanno toccato quota 13,4 tonnellate, un quantitativo mai raggiunto in precedenza. L'incremento percentuale rispetto all'anno precedente, che già aveva segnato un incremento vistosissimo rispetto al 2018 (+127,79%), è del 62,29% e i dati relativi ai primi mesi dell'anno in corso sembrano confermare il vertiginoso aumento dei volumi sottratti al mercato illecito. Bisognerà capire, anche in questo caso, analizzando i dati futuri, se la crescita esponenziale del fenomeno sia contingente e da ricondurre alle conseguenze della pandemia, che ha provocato una sorta di "stop and go", con una ripresa forte e concentrata delle importazioni provenienti dal Sudamerica (in primis dalla Colombia), o se siamo in presenza di una concreta rimodulazione delle direttrici di traffico che interessano il nostro Paese, diventato punto di snodo e di passaggio verso altri mercati di consumo, per l'ingresso e il consolidamento, sempre più evidente, delle organizzazioni balcaniche nel network criminale che gestisce questo redditizio traffico di droga. L'analisi dei sequestri più consistenti, effettuati per il 78,7% del totale in ambito frontaliero (98,1% dei casi in quello marittimo), sembra sostenere la prima osservazione: la scansione temporale dei rinvenimenti mostra una concentrazione nei mesi di gennaio-febbraio (kg 3.330 nel porto di Livorno, kg 338 nel porto di La Spezia e kg 1.128 nel porto di Gioia Tauro), ossia nella fase antecedente al lockdown, e, poi, nel periodo ottobre-dicembre, alla ripresa delle attività commerciali su larga scala (kg 2.862 in quattro distinte operazioni, tre nel porto di Gioia Tauro e una in quello di Ancona).

La destinazione finale della cocaina, oggetto di numerose consegne controllate in territorio estero (Francia, Croazia, Montenegro e Slovenia), porta a ritenere valida ed attuale anche l'ipotesi di una sostanziale affermazione nel nostro Paese di compagini criminali etniche, in particolare albanesi e serbo-montenegrine, che hanno instaurato rapporti di stretta collaborazione sia con i cartelli criminali dei produttori, che con i sodalizi più strutturati della criminalità autoctona. Una specifica riflessione, sia in relazione agli effetti della pandemia che all'entità dei sequestri, deve essere riservata alle droghe sintetiche. Il dato dei sequestri mostra un incremento esorbitante (+13.896%), considerando "il peso", dovuto soprattutto a due rinvenimenti effettuati, nel giugno del 2020, nel porto di Salerno, per complessivi kg 14.191 di amfetamina, verosimilmente destinata a mercati diversi da quello nazionale.

Al netto di tali rilevanti episodi, la quantità di droghe sintetiche sequestrata nel nostro Paese appare, tutto sommato, ancora contenuta. Defalcando dai totali la relevantissima partita indicata, gli indici percentuali indicano, rispetto all'anno precedente, una sostanziale parità per le sostanze di sintesi rinvenute "in polvere" (-0,12%) e un sensibile decremento per la presentazione "in dosi o compresse" (-68,76%).

Tuttavia, dopo un razionale dimensionamento del dato di riferimento, è necessario non “ridimensionare” il fenomeno del consumo, che alimenta l’offerta di queste droghe. In termini assoluti, anche se si tratta, al netto dei sequestri eccezionali citati, di circa 18.000 compresse e di poco più di kg 100 di stupefacente caduti in sequestro, occorre evidenziare che la diffusione di preparati sintetici, sia stimolanti che depressori del Sistema Nervoso Centrale, cresce, soprattutto tra i più giovani e, ciò, grazie alle potenzialità della “rete” sempre più frequentemente utilizzata per procurarsi le sostanze d’abuso prodotte in laboratorio, così come i medicinali contraffatti o sviati da circuiti legali.

La minaccia, nonostante un progressivo coinvolgimento delle organizzazioni criminali, attratte dalla costante espansione della domanda e dei conseguenti profitti, non è ancora ai livelli delle altre sostanze, ma è ipotizzabile che, già nei prossimi anni, il dispositivo di contrasto debba accrescere la propria capacità di intervento nel territorio virtuale e misurarsi con le sue insidiose modalità di implementazione della domanda, cioè piazze di spaccio digitali, ordini telematici e transazioni via web, che utilizzano, per recapitare lo stupefacente, il sempre più vorticoso sistema delle spedizioni postali tipiche dell’era dell’e-commerce.

Nel descritto contesto, le restrizioni sanitarie, imposte dalla pandemia, hanno concorso a creare le condizioni per lo sviluppo di nuove modalità di cessione di modesti quantitativi di questo tipo di stupefacenti, la cui contrattazione avviene on line, avvalendosi delle potenzialità del dark web e del surface web, e la commercializzazione attraverso piattaforme social e consegne a domicilio. Sono state documentate, in proposito, attività di spaccio “porta a porta” svolte da pusher “travestiti” da rider o tramite l’utilizzo del “car sharing” o ancora mimetizzati da runner o da dog sitter per lo spaccio all’interno di parchi o giardini.

Speculare a quello delle droghe sintetiche è il fenomeno della cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive, molecole per la maggior parte di origine sintetica ottenute attraverso una costante manipolazione delle strutture chimiche di base di psicotropi già sottoposti a controllo, prodotte con l’obiettivo di immettere sul mercato clandestino sostanze, sottratte ai controlli, perché non ricomprese nelle Tabelle internazionali. Nell’anno in esame, le Forze di Polizia ne hanno intercettate 91, di cui 33 non ancora “tabellate” (principalmente cannabinoidi, catinoni e oppioidi), che si andranno ad aggiungere alle 50 incluse nel 2020 negli elenchi delle sostanze vietate per effetto di appositi provvedimenti del Ministro competente. Tali sostanze non sono, al momento, ancora particolarmente diffuse nel nostro Paese. È necessario, comunque, tenere alto il livello di attenzione per evitare di essere colti di sorpresa da nuovi fenomeni di consumo, che, per alcuni Stati oltreoceano, rappresentano ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica.

Il dato relativo agli stranieri, coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, subisce, nel 2020, una sensibile riduzione (-26,56%) rispetto alla rilevazione dell’anno precedente e si colloca nel punto più basso della serie decennale: il loro numero, 10.192 unità, di cui oltre 6.950 in stato di arresto, continua a rappresentare, però, circa un terzo (32,52%) di tutti i denunciati per questo tipo di reati (31.335). Si tratta, in prevalenza, di manovalanza extracomunitaria – come negli anni scorsi, per una gran parte, di provenienza marocchina, albanese, nigeriana,

tunisina, gambiana, e senegalese – addetta alla distribuzione dello stupefacente nelle piazze di spaccio nazionali. Prendendo in considerazione la partecipazione a traffici strutturati, che assumono una connotazione delittuosa di tipo associativo, il numero degli stranieri, oggetto di denuncia, segnala, anche in questo caso, un marcato decremento percentuale (-58%) rispetto al 2019, attestandosi appena sopra le 370 unità.

Si interrompe, dopo tre anni consecutivi di continua crescita, il trend delle morti per overdose che, nell'anno di riferimento, con una differenza in meno di 66 unità, scende a quota 308, evidenziando, in termini percentuali, una diminuzione del 17,65% rispetto all'anno 2019, anno in cui le morti per droga erano arrivate a 374 unità.

Ci si interroga sulle motivazioni di questo risultato, così nettamente in controtendenza. L'analisi del dato riferito alle singole sostanze che hanno causato l'evento letale suggerisce alcune riflessioni. Il numero di decessi, provocati dall'eroina, mostra una riduzione di 32 unità rispetto alle 168 del 2019, "compensata", però, sempre con riguardo agli oppiacei, dalle morti dovute a sovradosaggio di metadone, che, nel 2019, erano state 16 mentre, nel 2020, sono arrivate a 35. È possibile che si tratti di incidenti occorsi a persone, non necessariamente tossicodipendenti, che, nel periodo della pandemia, hanno utilizzato più diffusamente il sostitutivo, non riuscendo ad approvvigionarsi della sostanza d'elezione o di altra sostanza d'abuso. Se per la cocaina il numero di morti per overdose evidenzia un lieve incremento (+ 5 unità) rispetto al 2019, il gap più marcato è riscontrabile tra quegli eventi esiziali, per i quali non è stato possibile addivenire all'identificazione della sostanza che ha provocato l'overdose (-55). In questo caso, la differenza, grossomodo sovrapponibile allo scostamento tra le ultime due annualità, potrebbe significare, con un buon margine di approssimazione, che nel 2020 è risultato più complesso individuare con certezza l'abuso o il sovradosaggio di sostanze stupefacenti tra le cause di decesso in mancanza di una diagnosi palese di overdose. È una spiegazione possibile, ma bisognerà attendere, comunque, la rilevazione del prossimo anno, se non probabilmente dei prossimi due, per capire se si è di fronte ad un dato condizionato da situazioni contingenti ovvero se si tratta di un cambiamento o di un'inversione della tendenza sui fatti di overdose.

Dal 1973, anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia sugli esiti fatali per abuso di droga, è di 26.154 morti il tributo di vite umane dovuto al consumo di stupefacenti.

Nel periodo in esame, con riferimento alle rotte di importazione dello stupefacente, non emergono indicazioni, che possono far pensare ad un rilevante cambiamento dei flussi conosciuti. Si osserva, tuttavia, che la complessità dei sistemi relazionali che legano i gruppi criminali coinvolti, in accordo fra loro per gestire la logistica e massimizzare i profitti, sta contribuendo alla nascita di una serie di ramificazioni delle principali direttrici di traffico. In proposito, attraverso la mappatura dei sequestri e di alcune consegne controllate internazionali, è stato possibile documentare un'interessante diversificazione nelle vie di transito della cocaina e dei relativi scali intermedi e finali di approdo, al punto da ritenere configurabile una nuova rotta che, attraverso la regione meridionale del continente europeo, trasferisce lo stupefacente proveniente dal Sudamerica verso gli hub della Grecia e dei Paesi prospicienti al Mar Nero, come la Bulgaria, la Romania e l'Ucraina.

È ipotizzabile che tale percorso risponda all'esigenza delle organizzazioni criminali di avvalersi di direttrici più sicure, che consentano di sfruttare contatti collusivi presso i porti di partenza e di arrivo, nonché di disporre di aree di stoccaggio vicine ai luoghi di approdo.

In questo contesto operativo, continua a giocare un ruolo decisivo il porto di Gioia Tauro, scalo strategico per posizione geografica e per volumi di merci in transito, che, anche nel 2020, ha consolidato la sua centralità nelle importazioni di cocaina; solo in quell'area, sono state effettuate 24 operazioni che hanno portato al sequestro di 6 tonnellate di cocaina, corrispondenti al 45% del volume complessivo dei sequestri effettuati in ambito nazionale .

L'esame del narcotraffico nella sua dimensione associativa conferma, anche per il 2020, che la criminalità organizzata - questa non è una novità, ma una conferma - continua a trovare nel traffico degli stupefacenti la sua più remunerativa fonte di finanziamento. Il narcotraffico è ancora «il principale motore di tutte le attività illecite svolte dai grandi sodalizi criminali», nella consapevolezza che i suoi utili non solo sono di gran lunga i più rilevanti, fra quelli generati da qualsiasi altra attività umana sia lecita che illecita, ma rappresentano anche il più agevole sistema di auto-finanziamento per consentire lo svolgimento di ulteriori attività criminali.

Gli straordinari margini di profitto, che derivano dalla droga, hanno spinto le più agguerrite reti criminali internazionali a gestire i traffici illeciti attraverso imponenti strutture organizzative e logistiche, nonché ad impegnare notevoli capitali per finanziare la continuazione e l'espansione delle attività. L'osservazione fenomenologica e la conseguente analisi degli indicatori offerti dalle attività antidroga concluse nel 2020 dai Reparti ed Uffici investigativi territoriali, sotto il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, hanno permesso di rilevare come la globalizzazione abbia favorito una più stretta interazione fra gruppi criminali operanti in aree e continenti diversi ed appartenenti a culture eterogenee.

Da un lato, le tradizionali organizzazioni criminali si sono saldate in joint venture transnazionali, che assicurano la produzione e l'approvvigionamento dalle aree di produzione fino ai mercati di consumo; dall'altro, le condizioni geopolitiche, economiche e sociali nelle diverse regioni del mondo hanno differenziato l'operato e i comportamenti dei gruppi criminali locali, che hanno progressivamente assunto modelli organizzativi più flessibili e dinamici, strutturati "in senso reticolare", divenendo aggregazioni poliedriche non più ancorate solo al territorio o ai fattori subculturali di riferimento.

In questo complesso scenario, si rafforza il ruolo egemone della 'ndrangheta calabrese, che ha conservato una posizione privilegiata nei circuiti globali del narcotraffico, grazie alla presenza di propri segmenti e broker operativi, stabilitisi nei luoghi di produzione e nelle aree di stoccaggio temporaneo delle droghe, non solo sul territorio nazionale, ma anche a livello europeo, con particolare riguardo all'Olanda ed alla Spagna. Le informazioni a disposizione della Direzione confermano la stabilità dei collegamenti della 'ndrangheta, funzionali alla gestione del narcotraffico, con componenti di Cosa Nostra, della Camorra, delle organizzazioni criminali pugliesi, nonché con compagini criminali straniere.

Cosa Nostra, in particolare, mostra un rinnovato interesse alla gestione del narcotraffico, evidenziando una persistente vitalità, grazie ad una capacità di adattamento ai mutamenti

di contesto e ad un approccio pragmatico al redditizio business criminale. In relazione alle sempre crescenti esigenze di “mantenimento” degli organici degli affiliati, buona parte dei quali è sottoposta alla detenzione carceraria, espressioni qualificate di appartenenti di Cosa Nostra hanno tentato di recuperare un ruolo di primaria importanza nel traffico delle sostanze stupefacenti.

Nell’anno di riferimento anche la Camorra ha proseguito nelle attività di importazione di stupefacenti, sfruttando le proprie basi operative poste in altri paesi Europei, come la Spagna e l’Olanda. Più di altri, ha saputo mediare e collaborare con altre strutture di matrice straniera, espandendo il proprio raggio d’azione in campo internazionale, soprattutto nei Paesi dell’est Europa.

Le organizzazioni criminali pugliesi, avvantaggiate dalla posizione geografica sul territorio, a ridosso della sponda balcanica, sono risultate pienamente inserite nella gestione del narcotraffico sulle rotte provenienti dall’Albania.

Nel 2020, anche le strutture criminali di matrice etnica hanno continuato a sviluppare una sempre maggiore capacità e autonomia operativa nella gestione del traffico degli stupefacenti, fino alla distribuzione al dettaglio in molte regioni del territorio nazionale.

Tra le organizzazioni straniere, è sempre crescente il coinvolgimento delle consorterie riconducibili ai cartelli balcanici, kosovaro-albanesi, nordafricani e sudamericani, in particolare colombiani, messicani e dominicani, nonché quelli nigeriani, i quali, nel loro complesso, sfruttano le comunità etniche insediate nel nostro Paese e in altri dell’Unione Europea, godendo del supporto di una ramificata ed efficace struttura logistica.

Le evidenze investigative hanno continuato ad indicare come la capacità criminale di tali sodalizi si manifesti con modalità diverse nelle regioni meridionali, ove operano in una posizione subordinata rispetto alle compagini criminali autoctone, rispetto alle regioni centro-settentrionali, dove, invece, hanno progressivamente acquisito un tale grado di indipendenza, da conquistare, in alcune aree urbane, una posizione dominante, soprattutto nelle attività di spaccio degli stupefacenti.

Sul piano dello sviluppo dei rapporti internazionali, l’anno di riferimento, nonostante le limitazioni connesse alla pandemia, che ha spesso costretto a riunioni “da remoto”, sarà annotato per l’intervento dei referenti della Direzione Centrale in alcuni eventi di grande spessore nella pianificazione degli indirizzi strategici per il contenimento del narcotraffico e degli altri fenomeni connessi al consumo delle sostanze stupefacenti.

Si tratta, in particolare, dei lavori della 63a Sessione della Commission on Narcotic Drugs (CND) delle Nazioni Unite, tenutasi a Vienna dal 2 al 6 marzo (Sessione Ordinaria) e dal 2 al 4 dicembre (Sessione Intermedia) del 2020, nel cui contesto sono state assunte importanti decisioni relative all’impiego della cannabis per scopi medici. Sono state votate, in particolare, le Raccomandazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), con le quali, tra l’altro, senza peraltro modificare il sistema di controllo internazionale, si è provveduto alla cancellazione della citata sostanza dalla Tabella IV della Convenzione ONU del 1961 sugli stupefacenti, consentendone l’impiego in ambito sanitario.

A livello europeo, la DCSA ha preso parte ai lavori del Gruppo Orizzontale Droga (GOD), consesso che promuove le attività del Consiglio dell'Unione Europea in materia di stupefacenti, ove i rappresentanti degli Stati Membri analizzano le strategie, di carattere generale e legislativo, nei settori della riduzione dell'offerta e della domanda. Nel periodo di riferimento, durante le Presidenze di turno croata e tedesca, sono proseguite le attività per la predisposizione dell'attesa "Drug strategy 2021/2025 dell'Unione Europea", che, dopo l'approvazione del Consiglio dell'UE, porterà alla successiva definizione del relativo "Action plan".

A livello bilaterale, a riprova della grande vitalità della Direzione Centrale sulla ribalta internazionale, sono stati avviati negoziati per la sottoscrizione di atti pattizi e accordi tecnici in materia di lotta al traffico illegale di stupefacenti, su richiesta degli omologhi esteri o di iniziativa della stessa DCSA, con Canada, Federazione Russa, Iran, Tajikistan e Senegal.

Sono state intraprese o ulteriormente sviluppate, anche grazie alla qualificata attività degli Esperti per la Sicurezza, negoziazioni con Albania, Brasile, Bulgaria, Colombia, Costa d'Avorio, Croazia, Georgia, Grecia, Iran, Israele, Macedonia del Nord, Marocco, Moldavia, Montenegro, Panama, Romania, Serbia, Tajikistan, Uzbekistan, volte alla predisposizione di Memorandum Operativi Antidroga (MOA), incentrati sulla promozione di iniziative investigative congiunte contro il traffico di droga e dei relativi precursori.

Nel 2020, si è addivenuti alla sottoscrizione, a Santo Domingo, da parte del Direttore Centrale per i Servizi Antidroga pro tempore, su delega del Signor Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, del Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Direzione Nazionale per il Controllo delle Droghe della Repubblica Dominicana sulla cooperazione di polizia contro il traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori.

Sono proseguite, inoltre, le iniziative per la realizzazione degli obiettivi relativi ai progetti "ICARUS" ed "HERMES", sottoscritti dalla DCSA con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tesi a valorizzare le possibili sinergie tra i due Uffici e ad accrescere l'efficacia delle proiezioni di ciascun organismo negli ambiti di contiguità delle rispettive competenze istituzionali.

Nell'ambito del primo progetto, in fase avanzata di esecuzione, sono state sviluppate diverse iniziative finalizzate ad aumentare il livello di efficienza delle attività di contrasto al narcotraffico e all'elaborazione di dati utili per un'analisi più completa dei fenomeni correlati. In tale contesto, è stato avviato il progetto denominato "Rotte del sud", finalizzato a rafforzare la cooperazione di polizia con i Paesi dell'Africa sud-orientale, attraverso i cui territori giunge in Italia ed in Europa l'eroina proveniente dall'Afghanistan.

Nonostante le limitazioni connesse alla crisi sanitaria, che, di fatto, ha impedito lo svolgimento di attività in presenza, sono entrate nel vivo anche alcune iniziative relative al segmento dedicato alla prevenzione in ambito scolastico, sia nell'ambito della collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca, che con riferimento all'individuazione degli stakeholder per lo svolgimento delle campagne di informazione nelle scuole.

Tra le attività a carattere divulgativo, che hanno caratterizzato lo sviluppo del progetto, si può

citare l'organizzazione, nel mese di febbraio 2020, di un convegno dedicato al tema "Politiche antidroga: prevenzione e contrasto dei fenomeni e delle rotte internazionali. Strategie di cooperazione nella lotta al narcotraffico". A tale evento, hanno partecipato duecentocinquanta delegati provenienti dall'Italia e dall'estero. Ai lavori, aperti dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, dai Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dal Capo Dipartimento Politiche Antidroga e dal Direttore Centrale per i Servizi Antidroga pro tempore, hanno partecipato il Procuratore Nazionale e i Procuratori Distrettuali Antimafia italiani, alti magistrati stranieri, vertici di agenzie antidroga di cinquantatré Stati esteri e di sei primarie organizzazioni internazionali antidroga, nonché numerosi esperti di settore appartenenti a Forze di Polizia italiane e straniere. Al termine dei lavori, è stata condivisa una "Dichiarazione di intenti" sulla cooperazione di polizia ed è stato promosso l'avvio di negoziati bilaterali diretti alla sottoscrizione di memorandum operativi antidroga.

Il secondo progetto, sottoscritto nel novembre 2019, mira all'individuazione di metodiche operative per fronteggiare più efficacemente l'importazione e la commercializzazione delle sostanze stupefacenti, soprattutto di derivazione sintetica, attraverso il monitoraggio ed il controllo delle spedizioni postali, gestite da corrieri pubblici e privati. Si tratta di un obiettivo ambizioso, tenuto conto dell'impressionante estensione dell'e-commerce e del rigoroso regime giuridico, a cui soggiacciono tali specifici controlli, ma la progressiva diffusione di questa modalità di traffico esige un decisivo salto di qualità nella prevenzione e nel contrasto della minaccia, attraverso ispezioni più rapide ed efficaci. Nel corso del 2020, sono state definite le linee guida per lo sviluppo di una nuova expertise in grado di fronteggiare tale insidioso fenomeno e per l'addestramento di un'aliquota di operatori di Polizia per lo svolgimento degli specifici controlli, da eseguire con l'impiego di tecnologie e di software avanzati. Gli esiti di queste campagne di controlli contribuiranno al potenziamento del Sistema Nazionale di Allerta Precoce, al fine di prevenire il diffondersi di nuovi fenomeni di consumo potenzialmente pericolosi per la salute pubblica.

Nel solco di un'iniziativa che ha portato alla sostituzione della versione cartacea con un supporto informatico, il Rapporto Annuale 2021 è editato nel solo formato elettronico e tradotto in inglese e spagnolo, per favorirne la diffusione anche al di fuori dei confini nazionali.

Il Rapporto sarà consultabile, altresì, sul sito web della Direzione Centrale, che costituisce una vera e propria piattaforma informatica, che consente, con le modalità proprie della comunicazione telematica, non solo una più ampia conoscenza delle funzioni e delle competenze dell'Ufficio, ma anche una diffusione capillare dei dati, delle iniziative, dei report e delle notizie concernenti il settore antidroga.

IL DIRETTORE CENTRALE

Antonino Maggiore



INDICE

PARTE PRIMA

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

IL RUOLO DELL'ITALIA NEL PANORAMA DEL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO	17
Premessa	17
Il ruolo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga	18
Il traffico di sostanze stupefacenti: tipologia dei traffici ed azione di contrasto	20
Cocaina	21
Eroina	25
Hashish	27
Marijuana	28
Droghe sintetiche	29
Il ruolo delle organizzazioni criminali <i>autoctone</i> nel narcotraffico	34
'Ndrangheta	34
Cosa nostra	39
Camorra	41
Criminalità pugliese	42
Il ruolo delle organizzazioni criminali <i>straniere</i> nel narcotraffico	44
La criminalità nigeriana	47
La criminalità albanese	48
La criminalità nordafricana	50
La criminalità turca	51
Il narcotraffico sul web	51
Le schede di approfondimento	54
I traffici di droga durante la pandemia	54
L'uso della comunicazione criptata da parte dei gruppi criminali	56
ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE	
Introduzione	59
Flussi del narcotraffico verso l'Italia	64
Contrasto alla cocaina	66
Contrasto all'eroina	74
Contrasto alla cannabis	81
Contrasto alle droghe sintetiche	95
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	103
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti	111
ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE	
Generalità	115
Operazioni antidroga	116
Sostanze sequestrate	117
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	118
Piemonte	119
Valle d'Aosta	123
Lombardia	127
Veneto	131
Trentino Alto Adige	135
Friuli Venezia Giulia	139

Liguria	143
Emilia Romagna	147
Toscana	151
Umbria	155
Marche	159
Lazio	163
Abbruzzo	167
Molise	171
Campania	175
Basilicata	179
Puglia	183
Calabria	187
Sicilia	191
Sardegna	195

ATTIVITÀ DI CONTRASTO NELLE CITTÀ METROPOLITANE

Generalità	199
Operazioni antidroga	200
Sostanze sequestrate	201
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	202
Città metropolitana di Roma Capitale	204
Città metropolitana di Bari	207
Città metropolitana di Bologna	210
Città metropolitana di Cagliari	213
Città metropolitana di Catania	216
Città metropolitana di Firenze	219
Città metropolitana di Genova	222
Città metropolitana di Messina	225
Città metropolitana di Milano	228
Città metropolitana di Napoli	231
Città metropolitana di Palermo	234
Città metropolitana di Reggio Calabria	237
Città metropolitana di Torino	240
Città metropolitana di Venezia	243

PARTE SECONDA

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE

Oppiacei	249
Cocaina	265
Cannabis	279
Droghe di sintesi	295
Focus degli Esperti per la Sicurezza	310

PARTE TERZA

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

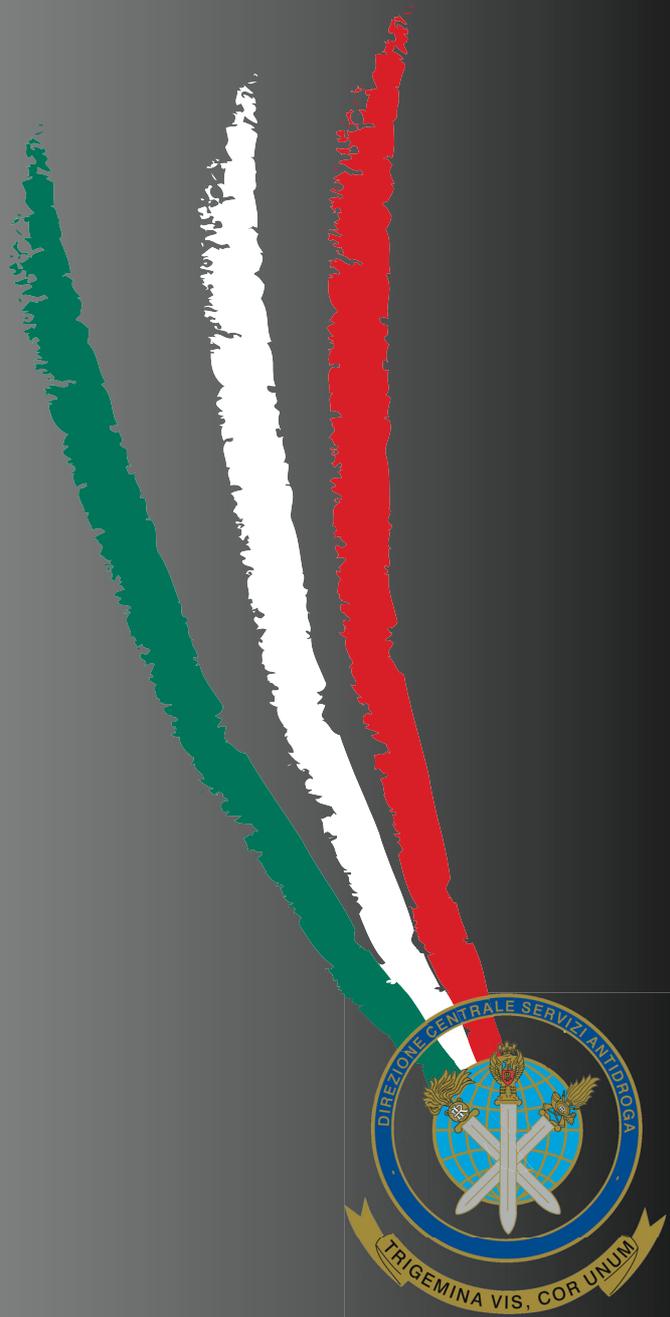
Cooperazione Internazionale	349
Attività addestrativa	355
Attività legislativa	356
Attività di supporto alle indagini di Polizia Giudiziaria	357
Unità traduttori e interpreti	357
Nuove Sostanze Psicoattive (NSP)	357
Le sostanze chimiche controllate - precursori di droghe	360
Attività dell'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale	366

LEGENDA DEGLI ACRONIMI

AIRCOP	Airport Communication Project
ATS	Amphetamine-type stimulants (stimolanti di tipo amfetaminico)
A.U.C.	Autodefensas Unidas de Colombia
BA.CRIM.	Bandas Criminales
C.A.R.A.	Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo
CARICC	Central Asian Regional Information and Coordination Centre
CEDRO	Centro de Información y Educación para la Prevención del Abuso de Drogas
CBSA	Canada Border Services Agency
CND	Commission on Narcotic Drugs
DCSA	Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
D.D.A.	Direzione Distrettuale Antimafia
DEA	Drug Enforcement Administration
DGSN	Direction Générale de la Sûreté Nationale
DNCD	Dirección Nacional de Control de Drogas
DIA	Direzione Investigativa Antimafia
DPA	Dipartimento per le Politiche Antidroga
d.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
E.L.N.	Ejército de Liberación Nacional
EMCDDA	European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction
EMPACT	European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats
EU	European Union
EUROPOL	European Union's law enforcement agency
FARC	Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia
FF.PP.	Forze di Polizia
FUNAD	Fondo Nazionale Antidroga
G.A.Do.P.	Gestione Archivio Documentale Precursori
GAO	Gruppi Armati Organizzati
GAOR	Gruppi Armati Organizzati Residuali
G.I.C.O.	Gruppi d'Investigazione sulla Criminalità Organizzata
GIP	Giudice per le Indagini Preliminari
GPS	Global Positioning System
GOD	Gruppo Orizzontale Droga
H.D.G.	Horizontal Drug Group
I-CAN	Interpol Cooperation Against 'Ndrangheta
INCB	International Narcotics Control Board
INCSR	International Narcotics Control Strategy Report
INTERPOL	Organizzazione internazionale della polizia criminale
I.O.N.I.C.S.	International Operation on NPS Incident Communication System
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
MAOC(N)	Maritime Analysis and Operations Centre (Narcotics)
MDMA	3,4-metilenediossimetanfetamina
MOA	Memorandum Operativi Antidroga
NDTA	National Data Threat Assessment
NPS	New psychoactive substances
NSP	Nuove Sostanze Psicoattive
O.C.C.C.	Ordine di Custodia Cautelare in Carcere
OCDEF	Task Force per la Lotta alla Droga e al Crimine Organizzato
OEDT	Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze
OMDA	Observatoire Marocain des Drogues et Addictions
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
O.N.A.	Oficina Nacional Antidrogas
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OSCE	Organization for Security and Co-operation in Europe
PCC	Primeiro Comando da Capital
P.E.F.	Polizia Economico Finanziaria
P.E.N.	Pre-Export Notification on-line
PICS	Precursors Incident Communication System
PIL	Prodotto Interno Lordo
RCPM	Royal Canadian Mounted Police
R.G.N.R.	Registro Generale Notizie di Reato
ROCA	Regional Officer per il Centro Asia
R.O.S.	Raggruppamento Operativo Speciale
SELEC	Southeast European Law Enforcement Center
SNAP	Sistema Nazionale di Allerta Precoce sulle droghe
THC	Delta-9-tetraidrocannabinolo
UE	Unione Europea
UN	United Nations
UNGASS	Special Session of the General Assembly UNGASS, 2016
UNODC	United Nations Office on Drugs and Crime
USA	United States of America
USD	Dollari Statunitensi
WDR	World Drug Report

1

STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA





IL RUOLO DELL'ITALIA NEL PANORAMA DEL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO

PREMESSA

La pandemia Covid-19, verificatasi nel corso del 2020, ha comportato ripercussioni a livello globale su quasi tutti gli aspetti della vita sociale. Il virus aveva già infettato, a fine anno, più di 80 milioni di persone nel mondo. Tale situazione ha indotto i Governi all'adozione di misure drastiche di contenimento del contagio¹. L'emergenza pandemica ha reso più articolato e complesso il quadro della minaccia criminale, abbattendosi sulle economie, condizionando gli sviluppi geopolitici e le relazioni internazionali. La straordinaria emergenza che ne è derivata ha aggravato le vulnerabilità strutturali e le tensioni sociali ed ha accresciuto gli spazi per manovre ostili e tentativi d'ingerenza nel mondo imprenditoriale delle organizzazioni criminali². Queste ultime, sebbene garantite dall'illecito profitto derivante dalla conduzione delle tradizionali attività illecite, come il narcotraffico, hanno continuato, grazie anche alle saldature con professionisti ed imprenditori collusi, a reinvestire i proventi illeciti, affinando le capacità di occultamento e di movimentazione dei capitali in gioco³.

In tale contesto, gli interessi delle medesime compagini criminali si sono indirizzati verso quegli operatori economici in difficoltà, in particolare le aziende e le imprese che, bisognose di liquidità e dell'immissione di fondi, rischiano di essere "infiltrate" con denaro di provenienza illecita e di fatto acquisite, pur mantenendo apparentemente intatto il proprio quadro organizzativo e gestionale.

Il narcotraffico, che ha fatto sempre leva sul commercio legale per mimetizzare le proprie trame illecite, è stato inevitabilmente influenzato dagli effetti della pandemia, almeno nella fase iniziale, in cui vi è stato un rallentamento delle transazioni commerciali internazionali. L'impatto delle misure di contenimento del Covid-19 ha condizionato i traffici illeciti in funzione dei differenti modelli criminali utilizzati, partendo dalla produzione per proseguire fino al trasporto e distribuzione nei luoghi di consumo, tenuto conto, altresì, della *reazione di contrasto* dei vari Paesi.

Le organizzazioni criminali, tuttavia, sono state rapide nel cogliere le nuove opportunità, emerse a seguito della crisi, adeguando e sviluppando rinnovate modalità operative nella gestione del narcotraffico.

Tale capacità di adattamento e di flessibilità, conseguenza di una dinamica e repentina evoluzione della minaccia, ha indotto le Forze di Polizia ad adottare adeguate contromisure.

È stato confermato, anche nel corso del 2020, il trend crescente dei reati connessi alla vendita al dettaglio di stupefacenti, perpetrati attraverso l'utilizzo del *web*, che ha stimolato la DCSA a dedicare proprie specifiche risorse ed una particolare unità operativa, la Sezione *Drug@online*, per elaborare strategie di contrasto operativo, di coordinamento e di formazione del personale⁴.

A seguito dell'evoluzione del narcotraffico, nel 2020, la Direzione ha delineato, altresì, nel contesto dell'elaborato di analisi, le caratteristiche assunte dall'offerta di stupefacenti sul mercato nazionale, con una rappresentazione che ha messo in evidenza sia i condizionamenti derivanti dalla pandemia,

1 Cfr. "<https://unric.org/it/covid-19-aggiornamento-settimanale-dellufficio-regionale-europeo-del-who/>" del 16 aprile 2020 a cura del World Health Organization.

2 Cfr. "*Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2020*" a cura A.I.S.I..

3 Cfr. "*Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2020*" a cura A.I.S.I..

4 A seguito dell'introduzione dell'art.12 del D.L.130/2020, l'unità dovrà segnalare alla Polizia Postale i siti *web* utilizzati per commercializzare stupefacenti, affinché si provveda a richiedere ai *provider* di oscurarli impedendone l'ulteriore utilizzazione. Tale strumento si aggiunge alle iniziative già intraprese dalla Autorità Giudiziaria.

sia le metodologie adottate dalle organizzazioni criminali, sia le attività di contrasto poste in essere dalle Forze di Polizia.

IL RUOLO DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Nel quadro di sintesi rappresentato, la Direzione ha continuato ad esercitare attivamente le proprie prerogative istituzionali, volte al coordinamento delle Forze di Polizia, impegnate nella lotta al narcotraffico.

In ambito nazionale, le strutture della Direzione hanno implementato il comparto, attraverso un'azione sinergica dei propri Servizi interni, gestendo numerose "operazioni speciali"⁵ e, ciò, anche attraverso l'individuazione di diverse convergenze investigative e la promozione di multiple "attivazioni"⁶, utilizzando le informazioni acquisite da varie fonti, tra cui quelle qualificate fornite dalla rete degli Esperti per la Sicurezza all'estero.

Correlativamente alle descritte attività, è stato fornito un costante sostegno tecnico-logistico all'azione investigativa delle singole unità delle Forze di Polizia, con l'impiego di strumenti tecnologicamente avanzati, messi a disposizione delle strutture operanti, unitamente a personale specializzato abilitato al relativo utilizzo.

Per quanto concerne, invece, le indagini con proiezione transnazionale, grazie al supporto derivante dall'attività d'*intelligence*, la Direzione ha supportato efficacemente le diversificate operazioni di contrasto al narcotraffico, conclusesi, normalmente, con significativi sequestri di stupefacenti e con l'arresto di numerosi trafficanti.

In questo contesto, la Direzione ha svolto, in generale, un'opera di armonizzazione delle acquisizioni info-investigative, provenienti dalla rete degli *Esperti per la Sicurezza* nonché di implementazione di progettualità di contrasto, alle volte collaborando con *collaterali organismi esteri*. Con riguardo alle investigazioni più complesse, la struttura ha fornito elementi e contributi di analisi, volti ad orientarne congruamente lo sviluppo e la progressione.

La Direzione ha autorizzato ed approvato, in totale, 45 "operazioni speciali", cioè "attività undercover" e "consegne controllate nazionali ed internazionali", ed istruito varie richieste, attive e passive, di "abbordaggio di imbarcazioni" sospettate di trasportare stupefacenti in acque internazionali⁷.

Nel corso del 2020, le più qualificate attività investigative hanno rivelato come il traffico di stupefacenti continui a costituire il principale o uno dei principali reati fine delle organizzazioni criminali più strutturate, spesso unite in cartelli criminali che prescindono dalle appartenenze etniche e dai confini geografici.

In tale quadro, l'analisi dei dati e delle informazioni, raccolte ed elaborate dalla Direzione, hanno permesso di riscontrare che, nel 2020, le modalità di occultamento degli stupefacenti più utilizzate sono state le seguenti, rientranti in un schema già conosciuto, in quanto ripetuto nel tempo:

- per le "rotte marittime", le cosiddette "contaminazioni dei containers". La tecnica impiegata e seguita dai narcotrafficienti, può prevedere che la droga sia:
 - nascosta nella merce, legalmente commercializzata, posta all'interno nei containers;

5 Cfr. "Art.9 della Legge 146/2006", modificato dall'"art.8 della Legge 136/2010".

6 Cfr. "Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza", datato 07.08.2019.

7 Cfr. "Art. 17 della Convenzione delle Nazioni Unite di Vienna del 1988" e "art.110, lettera D, della Convenzione delle Nazioni Unite di Montego Bay del 1982".

- celata nella struttura portante o nell'impianto di refrigerazione degli stessi containers;
 - collocata in borsoni, posti a ridosso delle porte di apertura dei containers, in modo da favorirne il recupero da parte di persone conniventi ("rip-off");
 - trasferita ("switch metod"), da containers provenienti da Paesi notoriamente conosciuti come luoghi di produzione delle sostanze stupefacenti e perciò suscettibili di ingenerare maggiori attenzioni e controlli doganali, in altri containers, che partono da Paesi considerati meno "rischiosi", con conseguenti minori possibilità di subire approfondite ispezioni del contenuto degli stessi;
 - occultata, grazie alla connivenza dell'equipaggio delle navi, in specifiche strutture metalliche sorrette da potenti magneti applicati allo scafo dell'imbarcazioni;
- per le "rotte aeree":
- nascosta all'interno del bagaglio di corrieri, spesso soggetti muniti di passaporto comunitario U.E., per attirare meno l'attenzione delle Forze di Polizia, che utilizzano strumentalmente rotte internazionali con scali intermedi per disorientare la cosiddetta "analisi dei fattori di rischio" condotta dai controllori negli aeroporti di arrivo;
 - celata, all'interno del corpo, dai cosiddetti "ovulatori o bodypackers", che hanno ingerito specifici involucri contenenti lo stupefacente.

Livorno - sequestro di 3.330 kg di cocaina, occultata in un container, proveniente dalla Colombia, e destinato in Francia - febbraio 2020



Le attività d'analisi svolte dalla Direzione hanno consentito di riscontrare come la crisi pandemica, che ha prodotto accelerati cambiamenti economici e nel tessuto sociale, non abbia comportato diminuzioni nei traffici di droga in tutta la filiera in cui si snodano, tranne nelle primissime fasi in cui la crisi sanitaria si è manifestata.

In questa fase di transizione, il fenomeno del narcotraffico, sul territorio nazionale, ha continuato ad essere appannaggio delle consorterie tradizionali, riconducibili alla 'Ndrangheta, a Cosa Nostra, alla Camorra ed alle organizzazioni delinquenziali pugliesi, aventi reciprocità relazionali con compagini criminali di matrice etnica, ormai stanziate in ampie parti del territorio nazionale.

La struttura organizzativa delle associazioni criminali, dedite al narcotraffico, si presenta, sempre più, come un "modulo reticolare", le cui dinamiche criminali non si ispirano più a modelli predefiniti, ma a forme evolute che potremmo definire a "geometria variabile" e si sostanziano in collaborazioni e sinergie, a volte solo occasionali e transitorie, ispirate a logiche che risultano insolite ed inaspettate e quindi più difficili da individuare.

La posizione geografica dell'Italia, collocata al centro del Mediterraneo e ritenuta per questo una piattaforma naturale da sfruttare per l'immissione degli stupefacenti nel mercato di consumo europeo⁸, ha consentito alle organizzazioni criminali tradizionali di sfruttare le rotte marittime e gli scali portuali, già utilizzati in passato per il traffico di *hashish* e *marijuana*, anche per le movimentazioni di *cocaina* e di *droghe sintetiche*⁹.

Lo scenario analizzato viene di seguito descritto, considerando le tipologie delle organizzazioni criminali interessate al narcotraffico e la catalogazione degli stupefacenti.

IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI: TIPOLOGIA DEI TRAFFICI ED AZIONE DI CONTRASTO

Il narcotraffico continua a rappresentare la manifestazione più tipica della *globalizzazione* del crimine organizzato, le cui strutture e compagini si caratterizzano per la loro *transnazionalità*. Ne derivano reciprocità di cooperazione e di supporto, espresse anche al di fuori dei confini nazionali, finalizzate a gestire gli affari relativi alla droga nel modo più efficace, remunerativo e sicuro, secondo i connotati di una vera e propria attività imprenditoriale.

Il mercato degli stupefacenti è diventato sempre più esteso, articolato e complesso, non solo per il proliferare di nuove sostanze psicoattive illecite o per la creazione di nuovi mercati e rotte¹⁰, ma soprattutto per la varietà dei sistemi relazionali che legano i gruppi criminali coinvolti, che si accordano tra loro per massimizzare i profitti.

Nel periodo esaminato, è stata documentata l'operatività di *network transnazionali*, che, come accennato in precedenza, gestiscono la produzione, il trasporto e la distribuzione degli stupefacenti con un "*sistema di tipo reticolare*", che si differenzia dai *modelli criminali* tradizionali e che utilizza nuovi *modi operandi*, appoggiandosi a strutture di vero e proprio *brokeraggio* nell'organizzazione dei traffici.

Il contrasto efficace del fenomeno non può prescindere da un'adeguata analisi delle caratteristiche, del funzionamento, delle dinamiche, delle strategie e delle tendenze evolutive del narcotraffico, gestito da complesse *reti criminali*, tra loro connesse, che controllano i vari segmenti della filiera, dalla produzione allo spaccio al minuto, con successivo riciclaggio dei *narcoprofitti*.

Le attività di contrasto al narcotraffico hanno confermato, anche nel periodo esaminato, l'esigenza di ricorrere alle "*operazioni speciali*" e, segnatamente, alle "*consegne controllate internazionali*", che consentono di arrivare fino ai luoghi di destino della droga, permettendo di disgregare le organizzazioni criminali, ed alle altrettanto incisive e penetranti "*operazioni undercover*". Tali attività investigative e d'*intelligence* vengono effettuate proprio con l'obiettivo primario di delineare l'intera struttura e di individuare i componenti delle organizzazioni criminali coinvolte, anche quelli di vertice, nonché di arrivare a scoprire i canali usati per il riciclaggio dei proventi illeciti. I requisiti essenziali per

8 Centro Militare di Studi Strategici "*Verso un Mediterraneo integrato*", datato 2019.

9 A conferma di quanto affermato, si segnala che:

- il 24 febbraio 2020, su una nave battente bandiera delle isole Marshall, proveniente dalla Colombia, attraccata al porto di Livorno, il locale Comando Provinciale dei Carabinieri, ha effettuato un ingente sequestro di oltre 3 tonnellate di cocaina, destinata al mercato francese. È stata quindi avviata e coordinata una consegna controllata internazionale, consentendo alla nave di proseguire il suo tragitto fino al porto di Genova e a quello di Marsiglia dove il carico di droga è stato prelevato da tre persone, tratte in arresto;
- nel 2020 sono state coordinate ulteriori 5 consegne controllate internazionali, condotte da reparti della Guardia di Finanza (Gioia Tauro e Catania), conclusesi con il sequestro di complessivi kg 2.342 di cocaina e 12 persone segnalate all'Autorità Giudiziaria;
- il 29 giugno 2020 il Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Napoli ha sequestrato, nel porto di Salerno, 14 tonnellate di amfetamine, corrispondenti a 84 milioni di pasticche recanti il logo "captagon", destinate con ogni probabilità, a mercati esteri.

10 Cfr. "*Serious Organised Crime Threat Assessment*" di Europol del 2020.

l'esecuzione di tali operazioni sono, quindi, riconducibili:

- alla perfetta conoscenza di ogni dettaglio inerente ai soggetti ed ai mezzi impiegati, nonché l'itinerario del trasporto;
- all'acquisizione dell'assenso delle competenti Autorità Giudiziarie di partenza e di transito, da formalizzare secondo le previste procedure giudiziarie;
- alla necessità di una sorveglianza continua del narcotico da scortare, mediante strumenti di "vigilanza elettronica ed ambientale", oltre che di osservazione e controllo, da parte di personale specializzato delle Forze di Polizia¹¹.

Ha continuato ad assumere, quindi, una fondamentale importanza l'azione di coordinamento portata avanti dalla Direzione, anche al fine di assicurare un'univocità di indirizzo alle operazioni antidroga. Tale azione ha evitato, del resto, il perpetuarsi di sovrapposizioni che possono essere pregiudizievoli per la corretta esecuzione delle indagini o addirittura mettere a rischio l'incolumità fisica degli agenti *undercover*, impegnati nello svolgimento di *operazioni speciali*.

La struttura, peraltro, ha continuato a rivestire un ruolo centrale, per consolidare la strategia di contrasto, nonché per pianificare la condotta delle attività investigative e per consolidare la rete d'*intelligence* alimentata e supportata dagli *Esperti per la Sicurezza* che operano all'estero e che collaborano con i *collaterali organismi* di polizia.

Questo *network* di "contatti privilegiati" ha rappresentato, anche nel corso del 2020, un valore aggiunto per la cooperazione internazionale di polizia nel settore antidroga, nella quale la Direzione profonde costantemente le proprie energie, anche al fine individuare "best practices" investigative e "linee di azione" più efficaci.

Cocaina

In Italia, anche nel periodo in esame, le organizzazioni criminali tradizionali e quelle a matrice etnica, hanno confermato il ruolo già consolidato nel settore dei traffici di sostanze stupefacenti.

La 'Ndrangheta ha conservato una posizione privilegiata nei circuiti globali del narcotraffico, grazie alla presenza di proprie emanazioni e propri *broker* operativi, stanziati nei luoghi di produzione delle droghe. L'attenzione delle 'Ndrine sui traffici commerciali marittimi e negli scali

portuali nazionali, continua ad essere pervasiva, in particolar modo a Gioia Tauro, scalo strategico, per posizione geografica e per volumi di merci in transito.

Piacenza - sequestro di kg 43,72 di cocaina - dicembre 2020



¹¹ Ad esempio in Olanda il controllo telematico è consentito, diversamente dall'Italia, che è possibile solo previo assenso dell'Autorità Giudiziaria.

La *Camorra* ha proseguito i traffici nel settore, sfruttando le proprie basi operative poste in altri paesi Europei, come la Spagna e l'Olanda, mediando e collaborando con altre strutture criminali di matrice straniera.

Cosa Nostra ha rinnovato il proprio interesse nella partecipazione alla gestione del narcotraffico, mostrando una persistente vitalità, grazie ad una capacità di adattamento ai mutamenti di contesto e ad un approccio pragmatico al redditizio *business* criminale.

Le *organizzazioni criminali pugliesi*, avvantaggiate dalla posizione geografica del territorio, a ridosso della sponda balcanica, sono risultate pienamente inserite nella gestione del narcotraffico sulle rotte provenienti dall'Albania.

In questo contesto, si segnala, altresì, come le strutture criminali di matrice etnica abbiano continuato a dotarsi, anche nel corso del 2020, di una sempre maggiore capacità e autonomia operativa, nella gestione del traffico di cocaina fino alla distribuzione minuta in molte aree del territorio nazionale.

I sodalizi stranieri, più attivi e pericolosi, continuano ad essere quelli riconducibili ai *cartelli balcanici*, *kosovaro-albanesi* e *sudamericani*, in particolare *colombiani*, *messicani* e *dominicani*,

nonché quelli *nigeriani*, i quali, nel loro complesso, sfruttano le comunità etniche insediate nel nostro Paese ed in altri della Comunità Europea, godendo del supporto di una ramificata ed efficace struttura logistica.

L'attività di contrasto, posta in essere dalle Forze di Polizia, ha consentito di individuare i principali Paesi dove, oltre alle zone di produzione (Colombia, Perù, Bolivia), viene realizzata l'attività di occultamento della cocaina in partenza per via marittima verso l'Europa, come il *Venezuela*, l'*Ecuador*, *Panama*, il *Brasile* e l'*Argentina*. Da tali aree geografiche, di primo concentramento, la droga raggiunge quattro principali nodi di transito, stoccaggio e connessa distribuzione, individuati nell'*America Centrale*, nei *Caraibi*, in *Africa occidentale* e per l'*Europa*, luogo di destinazione finale, nei Paesi centro-occidentali del continente. Più esplicitamente, i Paesi chiave, nella descritta dinamica, sono la *Costa Rica*, il *Messico*, la *Giamaica*, la *Repubblica Dominicana*, la *Spagna* e l'*Olanda*.

I sequestri effettuati, nel periodo in questione, hanno continuato ad aumentare sul fronte del trasporto marittimo, consentendo il recupero di ingenti quantità di cocaina. Ha continuato ad essere utilizzato il mezzo aereo, per carichi di minore entità; le restrizioni alla mobilità aerea, attuate a livello mondiale per la pandemia Covid-19, hanno comportato, del resto, una diminuzione dei voli di linea con conseguente minor utilizzo degli stessi per il trasporto della droga.

Le rotte principalmente utilizzate, per introdurre la cocaina in Europa, anche nel periodo interessato,

Reggio Calabria - sequestro di kg 16,70 di cocaina - novembre 2020

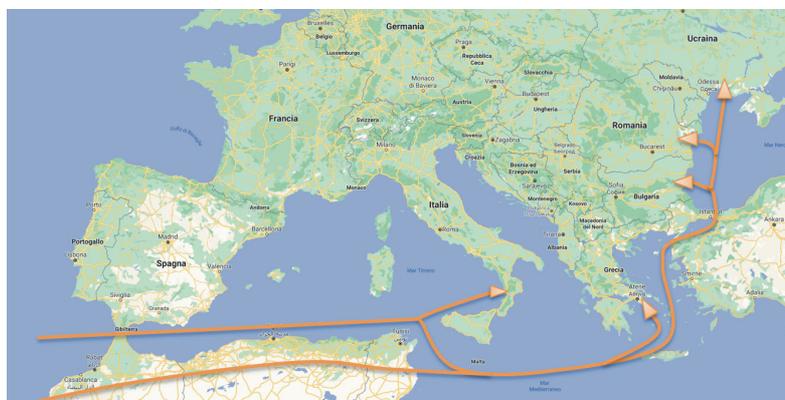


si sono consolidate in:

- quella *“sudamericana”*, attraverso 5 principali itinerari che vanno dalla *“Bolivia verso l’America centrale, il Paraguay, l’Argentina ed il Brasile”*; dal *“Brasile verso la Spagna, il Portogallo e l’Olanda”*; dalla *“Colombia al Messico, gli Stati Uniti, il Canada, la Spagna e l’Olanda”*; dal *“Venezuela verso l’Africa occidentale e l’Europa”* e dal *“Perù verso il Brasile, la Bolivia, la Colombia, il Venezuela ed il Messico”*¹²;
- quella *“africana”*, che si sviluppa, dopo uno scalo intermedio, dai Paesi dell’Africa occidentale, posti a ridosso del *“Golfo di Guinea”*, cioè *“Guinea, Guinea Bissau, Gambia, Senegal, Ghana, Togo, Benin e Nigeria”*. Questo percorso consente alle organizzazioni criminali sudamericane di sfruttare il supporto fornito dalle strutture della criminalità autoctona, che agevola le operazioni logistiche e consente di sfruttare frontiere permeabili e scarsamente controllate. Tali elementi, uniti alle capacità delinquenziali delle compagini che sorvegliano il territorio del *Sahel* e del *Sahara*, consentono di instradare, in varie direzioni, marittime e terrestri, ingenti partite di stupefacenti verso l’Europa¹³;
- quella *“balcanica”*, tradizionalmente utilizzata per i carichi di eroina diretti in Europa centrale ed orientale. Nei Balcani arrivano, altresì, un numero elevato di ingenti partite di cocaina dal Sudamerica, per via marittima, direttamente nei porti dell’area o con preventivi scali in altri porti europei, come attestato da rilevanti sequestri eseguiti in *“Albania, Bulgaria, Romania, Serbia, Grecia e Ungheria”*.

Nel periodo in esame, è stato possibile documentare¹⁴ un’interessante diversificazione dei flussi della cocaina e dei punti intermedi e finali di approdo, al punto da ritenere che sia configurabile una nuova rotta che passa attraverso la zona orientale e meridionale del continente europeo¹⁵. Tale conclusione è avallata dall’analisi effettuata dalla Direzione che ha correlato i sequestri tradizionalmente eseguiti nei porti della penisola iberica e del Nord Europa (*Belgio, Olanda e Germania*), con quelli, in considerevole aumento, operati nei porti della *Grecia* e dei Paesi prospicienti al *Mar Nero*, come la *Bulgaria*, la *Romania* e l’*Ucraina*.

Nuova rotta della cocaina attraverso la zona meridionale e orientale del continente europeo



Il 24 febbraio 2020, su una nave battente bandiera delle isole Marshall, proveniente dalla Colombia ed attraccata al porto di Livorno, il locale Comando Provinciale dei Carabinieri, ha effettuato un maxi sequestro di oltre 3 tonnellate di cocaina, destinata al mercato francese. Per il contrasto è stata

¹² Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

¹³ Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

¹⁴ Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

¹⁵ Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

avviata un'operazione speciale di consegna controllata consentendo alla nave di proseguire il suo tragitto fino al porto di Genova e a quello di Marsiglia dove il carico di droga è stato prelevato da tre persone, tratte in arresto. L'operazione antidroga internazionale, avviata dalla Procura di Marsiglia, con un Ordine di Indagine Europeo, diretto alla Procura della Repubblica di Firenze, è stata condotta in stretta collaborazione tra le Autorità di polizia e giudiziarie italiane, spagnole e francesi. Si tratta, in assoluto, del secondo sequestro di cocaina, registrato in Italia dal punto di vista del quantitativo, per un valore stimato di 400 milioni di euro.

I numerosi sequestri effettuati presso i porti di Gioia Tauro¹⁶, di La Spezia¹⁷ e di Ancona¹⁸ consentono di valutare come l'individuazione dello scalo marittimo, da parte delle organizzazioni criminali, prescinda dall'area territoriale di interesse o di principale stazionamento, ma avvenga sulla base di presupposti più generali, connessi alle connivenze sviluppate, nonché alle esigenze logistiche e gestionali correlabili al singolo trasporto.

Il porto di Gioia Tauro, comunque, ha confermato la sua importanza per i traffici di droga nel corso del 2020.

A dimostrazione di tale assunto, in quell'area sono state effettuate 24 operazioni, che hanno portato al sequestro di 6 tonnellate di cocaina, corrispondenti al 45% del totale nazionale, ammontante ad oltre 13 tonnellate.

Il 4 febbraio 2020 si concludeva l'operazione HALCON, condotta dal Nucleo PEF della Guardia di Finanza di Catania, coordinata dalla DCSA, con l'esecuzione di misure cautelari, emesse dalla locale A.G., nei confronti di soggetti facenti parte di un'associazione criminale dedita all'importazione e al traffico internazionale di ingenti quantitativi di cocaina, avente basi operative in Italia, Spagna, Messico e Colombia.

Conferenza stampa operazione HALCON



Nell'ambito dell'indagine sono stati sottoposti a sequestro circa 386 kg di cocaina, oggetto di una consegna controllata da Bogotá (Colombia) fino a Catania, avvenuto con richiesta rogatoriale della Procura Distrettuale della Repubblica presso il Tribunale di Catania all'Autorità Giudiziaria colombiana per finalità di acquisizione probatoria, ai sensi dell'art.18 della Convenzione di Palermo delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale del 2000, che prevede l'assistenza giudiziaria reciproca tra Stati.

Nel periodo in esame, la maggior parte della produzione di cocaina si è concentrata, così come nei recenti anni passati, in *Colombia*, in *Perù* ed in *Bolivia*, ove sono stati individuati anche un numero considerevole di laboratori di raffinazione, segno, anche questo consolidato, delle capacità delle locali organizzazioni criminali di gestire l'intera filiera produttiva, che permette di incrementare i margini di guadagno¹⁹.

16 Il 02.11.2020, presso l'area portuale di Gioia Tauro, all'interno di un container, veniva sequestrato un carico pari a kg 932 di cocaina, suddivisi in panetti.

17 Il 04.01.2020, nel porto di La Spezia, venivano sequestrati, in un container, nr.300 panetti di cocaina, pari a kg 338,520.

18 Il 01.10.2020, presso il porto di Ancona, venivano sequestrati, all'interno di una nave, kg. 216 di cocaina, suddivisa in panetti.

19 Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

Nel mese di maggio 2020, si è conclusa l'operazione PACIFIC FREESTYLE, condotta dal Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Roma, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 persone al vertice di un'organizzazione di narcotrafficienti dedita all'importazione di ingenti partite di cocaina dal Perù con transito dal Cile. Le indagini sono state avviate nel marzo 2018, dopo l'arresto di cinque connazionali, al confine tra il Cile ed il Perù, trovati in possesso di 120 kg. di cocaina, abilmente occultata nelle paratie di due acquascooter. Lo sviluppo investigativo ha svelato l'esistenza di un sodalizio riconducibile alla criminalità organizzata romana, localizzato sul litorale capitolino, tra Ostia e Fiumicino, del quale gli arrestati in Sudamerica rappresentavano il "braccio esecutivo".

Il 20 ottobre 2020, si è conclusa l'Operazione lethal cocaine, condotta dalla Compagnia Carabinieri di Marcianise (CE), con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 38 persone appartenenti ad un locale clan camorristico responsabili della gestione di una fiorente attività di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare di cocaina, nei territori dei comuni casertani di Marcianise, Orta di Atella, Gricignano di Aversa, Sant'Arpino, Succivo e Cesa.

Il 16 luglio 2020, si è conclusa l'Operazione PATRIOT, condotta dalla Squadra Mobile di Salerno, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 25 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. L'indagine ha permesso di acclarare l'esistenza di un sodalizio criminale, facente capo a IAVARONE Raffaele e contiguo al clan camorristico D'Agostino-Panella, che costituiva uno dei canali di approvvigionamento di ingenti quantitativi di hashish e cocaina per diversi gruppi criminali che gestivano lo spaccio di stupefacenti nella città di Salerno e nella sua provincia. E' stato inoltre accertato che ingenti quantitativi di cocaina e hashish, occultati in container provenienti dalla Spagna, giungevano al porto di Salerno per essere poi immessi nei circuiti locali di spaccio.

Eroina

Il territorio italiano, anche nel 2020, è stato utilizzato come luogo di destinazione dell'eroina, nonché come area di transito verso i mercati nordeuropei e, ciò, mediante spedizioni marittime, in partenza dalla *Turchia* o da rotte alternative che portano la droga dall'*Afghanistan*, principale luogo di produzione, al continente europeo. La gestione del traffico di eroina, sul territorio nazionale, si è confermata appannaggio, soprattutto, dei clan *camorristici*, generalmente "in affari" con sodalizi stranieri

Ancona - sequestro di kg 16,30 di eroina - gennaio 2020



di matrice *albanese* e *nigeriana*, che curano l'importazione e la distribuzione al dettaglio dello stupefacente. Le evidenze investigative hanno spesso svelato come le organizzazioni straniere siano

in grado di importare significativi quantitativi di eroina, con principi attivi elevatissimi, anche per mezzo di "ovulatori", avvalendosi di una solida rete di contatti transnazionali. Le dosi confezionate per il consumo risultano, alle volte, adulterate con *oppioidi sintetici*, che, associati all'eroina, ne amplificano gli effetti.

L'eroina che, come detto, è di origine prevalentemente afgana, si muove verso l'Europa seguendo²⁰:

- la "rotta balcanica" che passa, dopo aver superato l'Iran, dalla Turchia, dalla Bulgaria, dalla Romania e dalla Grecia e da altri Paesi della penisola²¹;
- la "rotta meridionale", attraverso la quale le spedizioni dall'Iran o dal Pakistan entrano in Europa, via mare e via aerea, direttamente oppure passando dai Paesi africani della fascia orientale, fino al Sud Africa²²;
- la "rotta caucasica" che percorre quella regione geografica ed in particolare il Caucaso Meridionale ed il Mar Nero, ricollegandosi con la "rotta balcanica"²³;
- la "rotta del nord" che transita per l'Asia centrale e la Federazione Russa²⁴.

Le indagini, eseguite nel corso del 2020, hanno confermato l'utilizzo della via aerea, con il sistema dei cosiddetti "ovulatori o bodypackers". Come già accennato in precedenza, si tratta di persone che, per disorientare e sviare l'analisi dei fattori di rischio, viaggiano munite di passaporto U.E., dirette in aeroporti dell'Unione Europea e su voli intercontinentali con scali intermedi. Tali soggetti, una volta arrivati in Europa, si spostano, all'interno dello spazio Schengen, usando, normalmente, altri mezzi di trasporto.

Il 10 luglio 2020 si è conclusa l'Operazione MALESIA, condotta ad inizio del 2018 dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Sassari, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dall'Autorità Giudiziaria locale, a carico di 39 persone accusate di traffico e detenzione di stupefacenti. Le indagini hanno consentito di individuare un'organizzazione transnazionale composta da soggetti nigeriani che, servendosi dei corrieri ovulatori, perpetrava un ingente, sistematico e remunerativo traffico di "eroina", nonché di ricostruire le modalità di spedizione, ricezione ed immissione della droga nel mercato illecito ed il flusso consistente di denaro tra l'Italia e la Nigeria, provento dello spaccio.

Nel periodo in esame, è stato accertato come la raffinazione dell'eroina, tradizionalmente effettuata all'interno di laboratori, situati lungo le rotte del tradizionale contrabbando, in particolare in Pakistan,

Operazione MALESIA



20 Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

21 Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

22 Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

23 Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

24 Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

in Iran ed in Turchia, si stia sviluppando anche nei Paesi produttori di oppio. Sul punto si evidenziano i numerosi sequestri di laboratori avvenuti in Afghanistan²⁵.

Nel dicembre 2020, con l'operazione DARAGA, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Macerata ha disarticolato una organizzazione etnica, composta da cittadini pakistani ed afgani, 16 dei quali tratti in arresto in esecuzione di misura cautelare in carcere, dedita al reperimento di eroina, importata in Italia dal Pakistan, per essere spacciata nella provincia. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivamente oltre 6 chilogrammi di narcotico.

Conferenza stampa operazione DARAGA



In data 17.03.2020, si è conclusa un'operazione, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Napoli, con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso nei confronti di 13 soggetti ritenuti appartenenti al sodalizio camorristico denominato "clan NOTTURNO", egemone nel quartiere Scampia, dedito al controllo delle attività di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare eroina.

Hashish

Nel corso del 2020, le indagini giudiziarie hanno confermato come la "resina di cannabis" o hashish, che arriva in Europa, sia prodotta, per la quasi totalità, nel territorio del Marocco e giunga nei Paesi di consumo attraverso rotte e con modalità di trasporto ormai consolidate nel tempo. In particolare, la rotta privilegiata, per il trasferimento e lo stoccaggio dello stupefacente, prevede lo spostamento delle partite di droga in Spagna, da dove ripartono per i mercati di consumo, tra i quali quelli italiani, normalmente nascosta all'interno di automezzi modificati²⁶.

Esistono ulteriori linee di transito dell'hashish, che comprendono anche Paesi minoritari nella produzione, in aggiunta a quelle appena delineate:

- la rotta "indiana", che dall'Afghanistan e dal Nepal, attraversa l'India, prosegue verso l'Europa e le coste orientali dell'Africa²⁷;
- la rotta "siriana", che si snoda lungo due percorsi che si dirigono a sud verso la Giordania e l'Arabia Saudita ed a ovest verso il Libano²⁸;
- la rotta "balcanica", che dall'Afghanistan e dal Pakistan, attraverso la Turchia e le Repubbliche balcaniche, avanza verso l'Europa²⁹;
- la rotta "mediterranea", che si snoda attraverso le seguenti direttrici:

25 Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

26 Il 09.07.2020, in provincia di Pavia, venivano sequestrati kg 321 di hashish trasportati all'interno di un'autovettura. Il 07.08.2020, in provincia di Milano, venivano sequestrati kg 210 di hashish occultati nel doppiofondo di un furgone.

27 Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

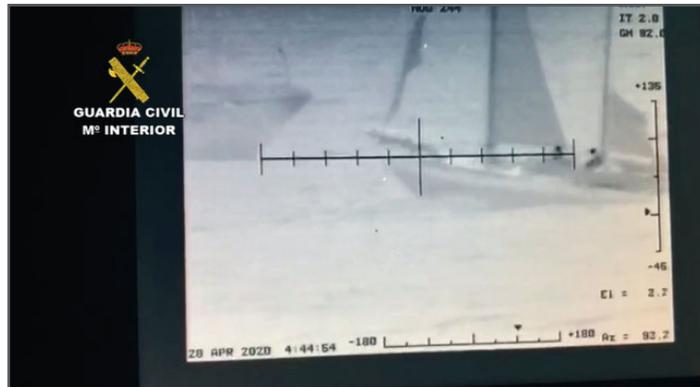
28 Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

29 Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

- dal Libano a Cipro, in Grecia, in Italia, in Francia ed in Spagna;
- dal Marocco alla penisola Iberica per giungere, via Atlantico, in Nord Europa³⁰.

Nel giugno del 2020, si è conclusa l'operazione YGARA, supportata e coordinata dalla DCSA, condotta dalla Guardia Civil spagnola e dal Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Roma, nei confronti di un'organizzazione criminale transnazionale, dedita ad ingenti traffici di hashish trasportati con imbarcazioni attraversando il Mar Mediterraneo. L'organizzazione operava in varie città spagnole ed in altri Paesi, tra cui Italia, Libia, Marocco, Guinea Bissau, Senegal e

Operazione YGARA



Tunisia. Nel corso dell'attività investigativa, la Guardia Civil ha arrestato 19 membri dell'organizzazione criminale. In particolare, grazie anche alla collaborazione delle Autorità del Senegal ed al supporto operativo di FRONTEX, in prossimità delle coste senegalesi, in acque internazionali, è stato intercettato ed abbordato un veliero a bordo del quale sono state rinvenute e sequestrate 5,1 tonnellate di hashish. I tre membri dell'equipaggio, due colombiani ed uno spagnolo, sono stati tratti in arresto.

Atteso il contesto transnazionale, è risultata di fondamentale importanza, per l'attività investigativa, la cooperazione internazionale tra il suddetto Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Roma ed i paritetici Organi della Guardia Civil, efficacemente supportata dal coordinamento della DCSA e dall'azione degli Esperti per la Sicurezza a Madrid (Spagna) e Dakar (Senegal). La dinamicità territoriale degli indagati, infatti, è stata efficacemente fronteggiata dal continuo e sinergico scambio di informazioni di polizia oltre che dall'effettuazione di attività tecniche congiunte, che ha visto il coinvolgimento delle Forze Armate e dell'Ufficio Centrale per la Repressione del Traffico Illecito di Droga del Senegal, al momento dell'intervento repressivo.

Marijuana

La marijuana ha continuato ad essere trasportata, nel nostro Paese, attraverso il Mar Adriatico, lungo le rotte che partono dall'Albania e dalla Grecia. Tali rotte, negli ultimi anni, hanno perso l'importanza che avevano in passato, considerando i dati dei sequestri in costante diminuzione³¹.

L'Italia, oltre che crocevia di transito, è anche Paese produttore; le piantagioni, da considerare molto redditizie, sono concentrate nelle regioni meridionali, che godono di condizioni climatiche favorevoli per la relativa coltura³².

Nel corso del 2020, l'Italia ha confermato il sostegno economico ed il supporto operativo all'Albania nella sua azione di contrasto al fenomeno della coltivazione della marijuana, fornendo appoggio

³⁰ Cfr. UNODC, WDR 2019, booklet 1.

³¹ Cfr. Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze "L'evoluzione del fenomeno della droga in Europa", 2019.

³² Il 03.09.2020, a Vibo Valentia, venivano sequestrati kg 600 di marijuana occultati all'interno di un'azienda agricola. Il 16.12.2020 a Giave (SS), venivano sequestrati kg. 320 di marijuana occultati all'interno di una stalla di un'azienda agricola.

aereo e tecnologico nell'attività di individuazione e di rilevazione delle piantagioni, per permetterne l'eradicazione. In esecuzione del "Protocollo operativo in materia di traffico di stupefacenti" del 2012, di recente rinnovato tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Polizia albanese, è stata sviluppata una complessa attività di monitoraggio aereo, effettuato con aeromobili della Guardia di Finanza, finalizzato a localizzare le piantagioni sul territorio albanese per permettere alle locali autorità di intervenire e di espantare le coltivazioni.

Nel periodo compreso tra maggio e ottobre, la campagna di sorvoli in questione ha portato ad un notevole aumento del numero delle piantagioni individuate e delle piante distrutte. In particolare, nel triennio 2018-2020, sono state individuate un numero di piantagioni in crescente aumento; considerando solo la statistica del periodo indicato, le piantagioni scoperte sono state 675 nel 2018; 1.109 nel 2019; 1.964 nel 2020³³.

Tali dati testimoniano l'incisività dell'attività di contrasto, espressa da un calo della quantità di *marijuana* sequestrata in Italia, proveniente direttamente dall'Albania, attraverso il Mar Adriatico. Il dato in decrescita è molto evidente estendendo l'analisi agli ultimi 10 anni, in cui si evidenzia un costante calo in termini di sequestri³⁴.

In data 15 dicembre 2020, si è conclusa l'Operazione METALBA, condotta dai Carabinieri del R.O.S. e dalla Compagnia Carabinieri di Policoro, con l'esecuzione di una Ordinanza di Custodia Cautelare, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Potenza, nei confronti di 18 persone facenti parte di una associazione dedita al traffico ed allo spaccio di marijuana e di altre sostanze stupefacenti. Il sodalizio criminale operava lungo il litorale jonico-lucano, principalmente nei comuni materani di Tursi e Policoro, e si approvvigionava dello stupefacente da fornitori albanesi, in collegamento con il proprio paese d'origine, da dove giungeva la droga.

Conferenza stampa operazione METALBA



In data 15 giugno 2020, a conclusione dell'Operazione BABY, i Carabinieri di Bari hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa nei confronti di 10 soggetti, affiliati e contigui ai clan criminali Palermi e Capriati, operanti in diversi quartieri del capoluogo pugliese. L'articolata e complessa indagine ha permesso di documentare la nascita di un sodalizio criminale dedito all'acquisto, trasporto e detenzione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, soprattutto marijuana. Nel corso dell'operazione sono state rinvenute e sequestrate sostanze stupefacenti del tipo marijuana e hashish e per un peso complessivo di circa 52 kg.

In data 02 settembre 2020, il Nucleo P.E.F della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, in Pizzo (VV), ha rinvenuto e sequestrato, all'interno di alcune serre e capannoni, ove ufficialmente risultava svolta

³³ Cfr. "Comunicazione del MAECI sui risultati della campagna sorvoli 2020", Tirana 16 dicembre 2020.

³⁴ Marijuana sequestrata in Italia proveniente dall'Albania nell'ultimo decennio: kg 2.828 (anno 2011) – kg 4.035 (anno 2012) – kg 5.711 (anno 2013) – kg 7.835 (anno 2014) – kg 2.698 (anno 2015) – kg 16.686 (anno 2016) – kg 26.425 (anno 2017) – kg 6.586 (anno 2018) – kg 1.447 (anno 2019) – kg 1.063 (anno 2020).

attività di coltivazione di fiori in colture protette, kg 640 di marijuana già essiccata nonché 5.260 piante di cannabis. In tale contesto sono state arrestate 4 persone.

Droghe sintetiche

Il 2020 ha confermato l'andamento in crescita dei sequestri di droghe sintetiche e di nuove sostanze psicoattive³⁵ (NPS³⁶) registrato negli ultimi anni.

Le NPS apparse sul mercato nazionale appartengono principalmente alle famiglie (classi) dei *catinoni sintetici*³⁷, dei *cannabinoidi sintetici*³⁸, degli *oppioidi sintetici*³⁹, delle *triptamine*⁴⁰, delle *arilcicloesilamine*⁴¹ e delle *fenetilammine*⁴². Esse vengono prodotte nei laboratori illegali modificando la struttura chimica di

base dello stupefacente di sintesi per aggirare le normative antidroga, con grave pericolo per la salute dei consumatori, sovente inconsapevoli cavie su cui vengono testati gli effetti. Non di rado si verifica, infatti, che l'acquirente non sappia cosa stia realmente assumendo.

Le NPS, a livello internazionale e nell'ambito delle istituzioni comunitarie, sono considerate una vera e propria emergenza, che deve essere fronteggiata con nuove strategie e appropriati strumenti tecnico-giuridici⁴³.

L'Unione Europea ha approvato iniziative di carattere normativo e procedurale rendendo più efficiente e tempestiva la tabellazione delle NPS da parte degli Stati Membri, quando si manifestano

Roma - sequestro di droghe sintetiche - ottobre 2020



35 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) definisce le New Psychoactive Substances (NPS) come "sostanze di abuso, in forma pura o in un preparato, che non sono controllate dalla Convenzione Unica sui farmaci narcotici del 1961 o la Convenzione del 1971 sulle sostanze psicotrope, ma che possono costituire una minaccia per la salute pubblica" (www.unodc.org/drugs). In Italia, si definisce una nuova sostanza psicoattiva quando non è inserita nelle tabelle ai sensi dell'art. 13 e ss. del DPR 309/1990.

36 Conosciute con l'acronimo inglese di NPS: New Psychoactive Substances.

37 I catinoni sintetici sono analoghi strutturali del catinone (una molecola psicoattiva presente nella pianta di Khat) e vengono commercializzati in compresse di vari colori/forme, in capsule, in polvere/cristalli; vengono generalmente presentati come "sali da bagno" o "fertilizzanti per piante". In tali prodotti, spesso i catinoni presenti sono più di uno e/o vengono associati ad altre sostanze psicoattive (New Drugs: Update e Piano di Azione Nazionale ed. 2013).

38 In Europa, i primi cannabinoidi sintetici sono stati individuati nel 2008 in diverse miscele vegetali, definite "herbal mixture" o "herbal blend", e vendute come incensi o profumatori ambientali. I consumatori spesso li ritengono prodotti naturali alternativi alla cannabis, ma con simile attività psicotropa, di fatto sono prodotti in laboratorio. Tali molecole (JWH-018, JWH-073, JWH-122, JWH-200, JWH-250, JWH-251, JWH-081, JWH-398, JWH-019, l'HU-210 ecc.) agiscono sui recettori CB1 responsabili degli effetti psicoattivi della cannabis, mimandone gli effetti. Vengono generalmente assunti per via respiratoria attraverso il consumo di sigarette contenenti sostanza vegetale a cui vengono aggiunte tali molecole di sintesi (New Drugs: Update e Piano di Azione Nazionale ed. 2013).

39 Gli oppioidi sintetici ricomprendono numerose sostanze chimiche prodotte in laboratorio (fentanyl, tramadolo, metadone, ossicodone, ecc. Nate ed attualmente usate per uso prevalentemente medico, sono largamente usate nel mondo della tossicodipendenza per gli effetti analoghi all'eroina.

40 Rappresentano un gruppo di molecole in cui lo scheletro chimico principale è costituito da una triptamina, un alcaloide naturale ed hanno attività allucinogena, presente in alcune piante e funghi, come la dimetiltriptamina (DMT), la psilocibina. Le triptamine naturali circolano come preparazioni vegetali essiccate (ad esempio, funghi secchi); mentre le triptamine di sintesi possono trovarsi sotto forma di capsule, compresse, polveri o in forma liquida. Generalmente vengono ingerite, sniffate, fumate o iniettate (<http://www.politicheantidroga.gov.it/it/normativa/le-sostanze/altre-sostanze/triptamine/prodotto/>).

41 Gruppo di molecole (quali le Ketamine, la fenclidina ecc.) con proprietà dissociativa ed effetti allucinogeni e sedativi.

42 Le fenetilammine rappresentano una classe di molecole ad azione psicoattiva e stimolante piuttosto ampia che include anche l'amfetamina, la metamfetamina e la 3,4-metilendioossimetamfetamina (o MDMA, anche nota come ecstasy), molecole controllate dalla Convenzione del 1971 (New Drugs: Update e Piano di Azione Nazionale ed. 2013).

43 Cfr. "<http://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/covid/Covid-19-and-drug-supply-chain-Mai2020.pdf>" di United Nations Office on Drugs and Crime.

per la prima volta sul mercato illegale⁴⁴. La comparsa di NPS viene segnalata dagli Stati Membri dell'UE⁴⁵ all'Osservatorio Europeo sulle Droghe e sulle Tossicodipendenze (OEDT) con sede a Lisbona (Portogallo) e, dopo una rapida istruttoria, comunicata alla Commissione Europea per l'aggiornamento normativo comunitario. In linea con le decisioni dell'Unione Europea, nel 2009 fu istituito il Punto Focale Nazionale presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dando avvio al Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP). Il Sistema è finalizzato ad individuare precocemente i fenomeni potenzialmente pericolosi per la salute pubblica correlati alla comparsa di NPS sul Territorio Nazionale ed a nuove modalità di assunzione riguardanti le droghe classiche quali: eroina, cocaina, cannabis e amfetamina. Il coordinamento dello SNAP è affidato all'Istituto Superiore di Sanità - Centro Nazionale Dipendenze e Doping e si avvale del:

- Centro Antiveneni degli Istituti Clinici Scientifici Maugeri di Pavia per gli aspetti clinico-tossicologici, compresi i casi di intossicazione acuta;
- l'Unità di Ricerca di Tossicologia Forense dell'Università Sapienza di Roma per gli aspetti bio-tossicologici per la determinazione quali/quantitativa delle sostanze;
- la DCSA per il coordinamento delle attività di contrasto delle Forze di Polizia nel settore degli stupefacenti, per le informazioni sui sequestri di NPS, ovvero di stupefacenti sul mercato che possono costituire una imminente minaccia alla salute dei consumatori.

In questo ambito, merita una particolare menzione il *fentanil*⁴⁶, potente oppioide sintetico, il cui smercio continua ad allarmare; soprattutto i Paesi del Nord-Est Europa per i gravi rischi⁴⁷ in cui possono incorrere gli assuntori, ma anche ignari operatori⁴⁸ se vengono involontariamente a contatto con la sostanza. Gli studi condotti, anche dai nostri laboratori scientifici di polizia, hanno appurato che pochi grammi, consentono di produrre migliaia di dosi. Tale oppiaceo sintetico, sebbene risulti ancora poco diffuso in Italia, come si evince dal limitato numero dei sequestri operati sul Territorio Nazionale⁴⁹, circola, comunque, negli ambienti dei tossicodipendenti e viene approvvigionato prevalentemente tramite spedizioni postali⁵⁰. *L'International Narcotics Control Board*⁵¹ ha pubblicato un documento⁵² con 144 tipologie di fentanili di cui non si conosce un uso legittimo e autorevoli fonti stimano che le varianti chimiche potrebbero essere oltre un migliaio. Al riguardo, la Direzione, nella sua funzione di coordinamento delle attività antidroga, è referente nazionale della piattaforma web denominata *IONICS*⁵³, gestita dall'INCB, dedicata alla comunicazione di sequestri di NPS, comprese le

44 Direttiva (UE) 2017/2103 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2017 che modifica la decisione quadro 2004/757/GAI del Consiglio al fine di includere nuove sostanze psicoattive nella definizione di «stupefacenti» e che abroga la decisione 2005/387/GAI.

45 Regolamento UE n.1920/2006.

46 Il fentanil, oppioide sintetico utilizzato in medicina sin dagli anni '60 come potente analgesico, è presente nelle preparazioni farmaceutiche utilizzato come antidolorifico ovvero come anestetico. Circa 80/100 volte più potente della morfina, provoca dipendenza nell'assuntore.

47 In alcuni casi anche il decesso. Al momento, il naloxone rappresenta l'unico antagonista efficace in caso di pericolo da assunzione di oppioidi.

48 Si pensi alle forze dell'Ordine, ai doganieri, agli operatori postali e ai corrieri.

49 5 sequestri nel 2019 e 3 nel 2020.

50 Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce ha più volte segnalato intossicazioni.

51 L'International Narcotics Control Board (INCB), istituito nel 1968 in conformità con la Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, è l'organo di monitoraggio indipendente per l'attuazione delle convenzioni internazionali sul controllo della droga delle Nazioni Unite.

52 https://www.incb.org/documents/Global_Projects_OPIOIDS/INCB.GRIDS.OPIOIDS.Fentanyl-Rel_Subst_list.pdf.

53 https://www.incb.org/incb/en/project_ion/ionics.html.

sostanze correlate al *fentanil*; nel 2020, su tale piattaforma, ha inserito 29 sequestri di NPS⁵⁴.

La commercializzazione illecita delle droghe sintetiche viene sempre più perpetrata attraverso siti che operano nel *Dark Web*⁵⁵, resi accessibili esclusivamente tramite sistemi di *crittografia*, sicuri e funzionali, con modalità che rendono estremamente difficoltosa l'identificazione dei soggetti coinvolti ed il tracciamento dei relativi pagamenti⁵⁶.

Malgrado le criticità evidenziate ed i numerosi interventi repressivi da parte

delle Forze di Polizia, il mercato delle droghe sul *Dark Web* sembra destinato a crescere.

Al riguardo, i venditori ed i gestori delle cosiddette "*piazze di spaccio digitali*" si avvalgono di strategie di vendita, che copiano da quelle di *marketing*, utilizzate per fidelizzare la clientela, anche appostando giudizi sull'affidabilità del sito e sulla qualità della droga. Sul punto, si segnala come gli stessi, sempre più, adottino sofisticati accorgimenti, sia digitali, basati sull'utilizzo di metodi di *crittografia* e *anonimizzazione*, che fisici, prestando particolare attenzione al *packaging*, per occultare lo stupefacente inviato a domicilio.

In questo settore, si segnalano i significativi aumenti di sequestri di droghe sintetiche, fra cui quello di 14 tonnellate⁵⁷ di *amfetamine* effettuato nel porto di Salerno, avvenuto nel giugno del 2020.

La produzione di *metamfetamine* continua ad essere concentrata in *Messico*, nonché nel sud-est asiatico, ed in particolare in *Cina*, nelle *Filippine* e, soprattutto, in *Myanmar*.

L'Europa ha continuato a mantenere la *leadership* della produzione di droghe di sintesi, tenuto conto dei numerosi sequestri di laboratori, avvenuti in *Belgio*, in *Olanda*, in *Polonia* e nella *Repubblica Ceca*, che rappresentano le maggiori aree europee di produzione di tali sostanze illecite destinate a soddisfare sia la richiesta interna, sia quelle dei mercati internazionali, compreso l'ambito europeo⁵⁸.

L'assenza di un collegamento tra gli stupefacenti di sintesi ed una determinata zona geografica, come accade, invece, per la droga tradizionale, collegata a luoghi specifici in cui si trovano le aree di coltivazione, ha continuato, anche per il 2020, a rendere difficile la stima della produzione totale.

Nel corso del periodo esaminato, si rileva un *trend* di consumo in crescita, in particolare per le sostanze *GHB*⁵⁹ e *GBL*⁶⁰, più note come "*droghe dello stupro*", che si trovano solitamente sotto forma

Linate (MI) - Controllo antidroga dei sacchi contenenti spedizioni postali



54 L'alimentazione della piattaforma IONICS avviene quando il sequestro ha carattere transnazionale.

55 Tra cui Agora, Evolution, Silkroad, Silkroad2, Pandora e Deutschland im Deepweb.

56 Tali pagamenti sono effettuati, spesso, in moneta virtuale, come i bitcoin o altre cripto-valute e sono distribuiti con servizi postali.

57 Circa 84 milioni di pastiglie riportanti il logo del captagon.

58 Cfr. "Relazione europea sulla droga 2020" a cura del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

59 Il GHB (acido gamma-idrossibutirrico), è in grado di stimolare il recettore GABA del sistema nervoso centrale, che nel cervello regola gli stati di veglia, il sonno e stimola l'ormone della crescita.

60 Il GBL (gamma-butilrolattone) ed il BDO (1,4-Butanediolo) sono entrambi precursori del GHB e vengono trasformati in quest'ultimo all'interno dell'organismo umano. GBL e GHB sono sostanze entrambe tabellate come stupefacenti nel sistema giuridico nazionale.

di liquido incolore ed inodore ovvero sotto forma di polvere bianca cristallina. Tale caratteristica rende le sostanze in parola di difficile individuazione, nel corso dei normali controlli di polizia, anche per l'estrema facilità di occultamento. Si tratta, del resto, di droghe che consentono la produzione di un considerevole numero di dosi, anche usando quantità contenute, tenuto conto dell'elevata potenza dei principi attivi di base⁶¹.

In questo contesto, anche la *ketamina*⁶², anestetico generale di uso comune, è risultata sempre più consumata, nel corso del 2020, come "*droga ricreativa e d'abuso*". È stato possibile rinvenirla sia in forma liquida che in polvere, con profili, quindi, che ne agevolano l'associazione con altri stupefacenti. *Nell'estate del 2020, la Squadra Mobile di Lodi ha sequestrato circa 30 kg di ketamina (unitamente a 70 kg di hashish) in possesso di cittadino italiano del posto.*

Sempre maggiore attenzione, infine, è stata dedicata, nel corso del periodo esaminato, alla diffusione, in Italia, della cosiddetta "*cocaina rosa*". Si tratta della 2C-B⁶³, come risulta dalle analisi effettuate dalle Forze di Polizia, nei rari casi di sequestro eseguito.

In proposito, è doveroso precisare come, in alcune circostanze, lo stupefacente sequestrato, ritenuto dagli assuntori "*cocaina rosa*", fosse in realtà una miscela potente di diverse sostanze sintetiche, tra cui la *ketamina*, l'*amfetamina*⁶⁴ e la *MDMA*⁶⁵, fatta apparire di tinta rosa con l'utilizzo di colorante⁶⁶. *Nel giugno del 2020 il Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Napoli ha sequestrato, nel porto di Salerno, 14 tonnellate di amfetamine, corrispondenti a 84 milioni di pasticche recanti il logo "captagon", provenienti dalla Siria, unitamente a quasi 3.000 kg di hashish. La droga era occultata in un container tra rotoli industriali di carta e macchinari, con modalità tali da rendere difficile l'individuazione al controllo tramite gli "scanner". Si tratta del più grande sequestro di amfetamine a livello mondiale del valore di oltre 1 miliardo di euro.*

Nel 2020, le Forze di Polizia hanno sequestrato sul territorio nazionale 91⁶⁷ "*Nuove Sostanze Psicoattive*" di cui 33 non ancora inserite nelle tabelle delle sostanze psicotrope del T.U. n. 309/90. Le organizzazioni criminali, in passato poco coinvolte nella gestione delle droghe sintetiche, hanno mostrato nel tempo, una sempre maggiore attenzione al fenomeno, tenuto conto dei profili di forte espansione del mercato e dei conseguenti profitti.

Con riguardo al dato nazionale, è interessante constatare che, ad agosto 2020, in un garage di Conversano (BA), i Carabinieri della Tenenza di Mola di Bari hanno rinvenuto e sequestrato un laboratorio, con attrezzature e precursori⁶⁸, in grado di avviare una produzione dell'ordine di diversi chili di "*amfetamine*".

61 Solo a puro titolo esemplificativo, un litro di GBL è sufficiente a produrre circa 2000 dosi.

62 Si tratta di un farmaco anestetico, unico composto della classe delle arilcicloesilammine, peraltro approvato per l'uso medico, ma utilizzato per l'induzione ed il mantenimento dell'anestesia ad oggi per lo più in ambito veterinario.

63 È una sostanza psicoattiva, appartenente alla famiglia delle "fenilettilammine 2C", con effetti di tipo prevalentemente psichedelico o entactogeno. Negli anni '80 era stata commercializzata come farmaco afrodisiaco ed utilizzata in ambito psichiatrico come adiuvante della terapia psicologica.

64 Molti effetti psicologici delle amfetamine sono simili a quelli della cocaina. Comprendono l'aumento della vigilanza e della concentrazione, l'euforia e il senso di benessere e grandiosità. Durante l'intossicazione possono verificarsi anche palpitazioni, tremori, sudorazione e midriasi.

65 La "3,4-metilenediossimetamfetamina", più comunemente nota come MDMA è una sostanza psicoattiva appartenente alla classe delle fenilettilammine, dagli spiccati effetti stimolanti ed entactogeni, anche se non propriamente psichedelici.

66 Cfr. "Dati della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato – Servizio di Polizia Scientifica", 2020.

67 Si veda, in proposito, nota n 13 di p. 358.

68 Sostanze chimiche indispensabili alla produzione di stupefacenti di sintesi e semisintesi, contemplate dall'art. 70 del DPR 309/90 che richiama i Regolamenti UE.

Si tratta di un caso isolato ma, comunque, sintomatico dell'espansione dei traffici e del cresciuto interesse per le droghe sintetiche.

IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI AUTOCTONE NEL NARCOTRAFFICO

La gestione del narcotraffico, al di là della categoria a cui appartiene lo stupefacente, rappresenta per le organizzazioni criminali la fonte principale di arricchimento. Gli

straordinari margini di profitto, che ne derivano, hanno determinato le più agguerrite *reti criminali internazionali* a governare i traffici illeciti, attraverso imponenti strutture organizzative e logistiche, nonché con l'utilizzo di ingenti capitali volti a finanziare la continuazione e l'espansione delle attività. La commercializzazione degli stupefacenti, inoltre, è stata ritenuta fonte di sostentamento anche dalle più influenti *reti terroristiche e movimenti di liberazione*, operanti nelle regioni di produzione di stupefacenti, come i "Talibani" in Afghanistan, le "FARC" in Colombia e le formazioni di "Al Qaeda" nel Sahel⁶⁹.

Le tradizionali organizzazioni criminali si sono, quindi, saldate in *joint venture* transnazionali, che assicurano la produzione e l'approvvigionamento in un continente e lo spostamento in un altro ed anche in un terzo se necessario, fino alle aree di consumo.

Le tecniche di occultamento e le rotte internazionali prescelte non hanno riguardo tanto alla convenienza economica del trasporto, quanto all'eventualità di arrivare a destinazione eludendo, il più possibile, le attività di controllo.

La globalizzazione ha favorito una più stretta interazione fra gruppi criminali operanti in aree e continenti diversi ed appartenenti a culture eterogenee. Le condizioni geopolitiche, economiche e sociali nei diversi continenti hanno differenziato l'operato ed i comportamenti dei gruppi criminali locali, che hanno progressivamente assunto modelli organizzativi più flessibili e dinamici, strutturati "in senso reticolare", divenendo aggregazioni poliedriche non più ancorate solo al territorio o ai fattori subculturali di riferimento.

Il panorama internazionale del narcotraffico ha continuato ad evolversi, privilegiando la ricerca di partner "affidabili" e di rotte "sicure", in modo da garantire la minimizzazione dei rischi di sequestro dei carichi movimentati. Le variazioni documentate sulle rotte, nel corso del 2020, sono state strettamente condizionate dalla costante ricerca di direttrici più sicure, dalla possibilità di sfruttare contatti collusivi presso i porti di partenza e di arrivo, nonché dall'esigenza di disporre di aree di stoccaggio vicine ai luoghi di approdo.

La 'Ndrangheta

Nel periodo in esame, la 'Ndrangheta ha continuato ad esercitare un ruolo dominante nella gestione

Materiale per la produzione di amfetamine sequestrato a Conversano



69 Cfr. "Legami tra traffici di droghe e terrorismo", a cura del Centro Militare di Studi Strategici del 2016.

del narcotraffico transazionale di cocaina verso l'Europa. La costante espansione della struttura mafiosa calabrese ha confermato la sua posizione di rilievo tra le organizzazioni criminali autoctone, derivante dalla totalizzante influenza esercitata sul territorio, accentuata dalla vitalità delle sue proiezioni transnazionali, che hanno mutuato dalle 'Ndrine d'origine i tradizionali schemi strutturali e ordinamentali⁷⁰.

La cellula base dell'intera organizzazione criminale è riconducibile alla 'Ndrina, i cui componenti sono legati da stretti vincoli familiari ed è dotata di un elevato grado di autonomia nel controllo del territorio d'interesse. Le indicate peculiarità hanno reso le articolazioni territoriali dell'intera organizzazione criminale calabrese permeabili con difficoltà dell'attività investigativa delle Forze di Polizia, favorendone processi evolutivi di rinnovamento dei quadri di comando, senza "dannose" defezioni collaborative.

Per una lunga fase storica, alla 'Ndrangheta è mancata una struttura di comando e controllo unitaria, sul modello della "Commissione provinciale" nella Cosa Nostra. L'intensificazione delle attività d'indagine e la disarticolazione dei quadri organici che ne è derivata, nonché la ricerca di soluzioni a dissidi e conflitti interni (*faide*) hanno indotto i maggiorenti dell'associazione criminale calabrese a trasformare la struttura organizzativa, per renderla meno vulnerabile e più facilmente gestibile.

La 'Ndrangheta si è così strutturata, nei luoghi di origine, in "mandamenti" nella provincia reggina ed in "federazioni" nel resto delle provincie più importanti, acquisendo un assetto di tipo verticistico che ha favorito modelli di direzione e di controllo più snelli ed accentrati⁷¹.

In termini territoriali, si è registrata una suddivisione della provincia di Reggio Calabria in tre "mandamenti", corrispondenti tradizionalmente alle aree "jonica"⁷², "di centro"⁷³ e "tirrenica"⁷⁴, nonché la costituzione di un autorevole organismo denominato la "Provincia", i cui componenti hanno funzioni di coordinamento e di alta direzione per assicurare gli equilibri d'area, funzionali a garantire la vitalità dell'intera struttura.

In sintesi, anche per il 2020, nell'ambito dell'esercizio dei propri compiti istituzionali, la DCSA ha confermato sostanzialmente la stabilità degli attuali predomini riconducibili⁷⁵:

- nel "mandamento di centro", alle cosche *Condello, De Stefano, Tegano e Libri*; nel "mandamento jonico" alle cosche *Pelle-Vottari e Nirta-Strangio a San Luca; Barbaro-Trimboli a Platì; Morabito-Palamara-Bruzzaniti ad Africo; Comisso di Siderno e Aquino a Marina di Gioiosa Jonica*; nel "mandamento tirrenico" alle cosche *Piomalli e Molè a Gioia Tauro, nonché Bellocco a San Ferdinando di Rosarno e Pesce a Rosarno*;
- nel capoluogo crotonese, alla cosca *Megna*, originaria della frazione Papanice e nella restante

70 Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

71 Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

72 Il mandamento ionico, si estende nel versante sud orientale, tra i comuni di Monasterace a nord e Bova Marina a sud; i principali centri abitati della locride sono quelli di Roccella Jonica, Siderno, Locri, Bovalino e Bianco, mentre il confine regionale passa per i comuni aspromontani di Stilo, Caulonia Superiore, Grotteria, Mammola, Canolo, Antonimina, Ciminà, Platì, Careri, San Luca, Samo, Africo Vecchio, Roghudi Vecchio e Bova.

73 Il mandamento di centro si estende nel versante sud occidentale, tra i comuni dell'area costiera di Scilla e Condofuri Marina, attraversando la città di Reggio Calabria, mentre nella zona interna è delimitato dai comuni di Roccaforte del Greco e Condofuri.

74 Il mandamento tirrenico, si estende nel versante nord occidentale, tra i comuni dell'area costiera di Rosarno, a nord, e quello di Seminara, a sud, attraversando i territori di San Ferdinando, Gioia Tauro, e Palmi, mentre la zona pedemontana è caratterizzata da Candidoni, Serrata, San Pietro di Caridà, Galatro, Giffone, Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto, Cittanova, Molochio, Oppido Mamertina, Santa Cristina d'Aspromonte, Scido, Delianuova, Cosoleto, Sinopoli, Sant'Eufemia d'Aspromonte e Mellicuccà.

75 Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

parte della provincia, alle cosche *Arena e Nicoscia* di Isola Capo Rizzuto, *Grande Aracri* di Cutro e *Faraò-Marincola* di Cirò;

- nel capoluogo catanzarese, alle consorterie *Costanzo e Catanzariti*. Nella restante parte della provincia, alle cosche *Giampà-Iannazzo-Cannizzaro-Da Ponte e Cerra-Torcasio-Gualtieri* di Lamezia Terme e *Gallace* di Guardavalle;
- nel capoluogo vibonese alle cosche *Lo Bianco-Barba* e nella parte rimanente della provincia, alla cosca *Mancuso*;
- nel capoluogo cosentino alle cosche *Ruà-Lanzino-Patitucci; Perna-Pranno-Cicero e Bruni*. Nell'area tirrenica della provincia, alle cosche *Muto*, mentre nell'area della jonica-sibaritide alle famiglie di etnia *rom*.

Le informazioni a disposizione della Direzione confermano la stabilità dei collegamenti della *'Ndrangheta*, funzionali alla gestione del narcotraffico, con componenti di *Cosa Nostra*, della *Camorra*, delle *organizzazioni criminali pugliesi*, nonché con *compagni criminali stranieri*⁷⁶.

In questo contesto, risulta che siano utilizzati *brokers calabresi*, stanziali nelle aree di tradizionale produzione della cocaina, nonché consolidate ramificazioni criminali, oltre che in *Sud America*, in *Canada*, in *Australia* ed in *Europa*⁷⁷.

A quest'ultimo proposito, è stato documentato come l'organizzazione criminale calabrese si sia radicata in *Germania*, in *Olanda* ed in *Belgio*, ove, attraverso dirette promozioni territoriali, gestisce l'arrivo, lo stoccaggio e la distribuzione della cocaina.

Il 30 giugno 2020, è stato avviato il progetto *"I-CAN"*, promosso dall'Italia insieme ad *Interpol*, al quale partecipano anche le Forze di Polizia di *Australia, Canada, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Colombia, Uruguay, Francia, Germania* e *Svizzera*, con il sostegno delle competenti Autorità Giudiziarie. In particolare, l'Italia ha costituito un *hub* presso la *Direzione Centrale della Polizia Criminale*, la cui componente di livello strategico coinvolge le Forze di Polizia, la D.I.A. e la DCSA con il compito di:

Conferenza presentazione Progetto I-Can



- realizzare un programma di consapevolezza globale per colmare la mancanza di notizie di dettaglio sul metodo di infiltrazione criminale della *'Ndrangheta*, nel contesto sociale ed imprenditoriale;
- utilizzare e sviluppare le più moderne tecnologie per l'analisi operativa, anche di natura predittiva;
- concretizzare attività operative coordinate volte all'arresto di latitanti, al sequestro ed in progressione alla confisca dei beni illecitamente acquisiti.

L'Agenzia *Europol*, recentemente, ha valutato la minaccia della *'Ndrangheta* come la più rilevante, indicandola tra le più qualificate organizzazioni criminali al mondo, in grado di espandersi fuori dalle zone di origine e di replicare fedelmente all'estero la propria struttura territoriale⁷⁸.

⁷⁶ Cfr. "Audizione del Capo della Polizia della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza", presso la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere del 29 aprile 2021.

⁷⁷ Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

⁷⁸ Cfr. "Working Group di Europol" tenutosi a Roma il 20.09.2020.

Il forte radicamento in Calabria su base familiare, la quasi assenza del fenomeno di collaboratori di giustizia e la potenza militare ed economica acquisite sono risultati essere fattori determinanti per la diffusione della *'Ndrangheta* in nuovi territori.

A conferma di ciò, la Corte di Cassazione, che aveva assimilato al contratto di *franchising* la capacità di esportazione del modello criminale calabrese nel mondo, ha affermato “...è configurabile il reato associativo in presenza di una mafia silente purché l'organizzazione sul territorio, la distinzione di ruoli, i rituali di affiliazione, il livello organizzativo e programmatico raggiunto, lascino concretamente presagire... la prossima realizzazione di reati fine dell'associazione, concretando la presenza del “marchio” (*ndrangheta*), in una sorta di *franchising* tra “province” e “locali”...”⁷⁹.

Le acquisizioni investigative, raccolte dalla Direzione nel 2020, hanno confermato la compatta e duratura presenza delle *'Ndrine* al di fuori del territorio calabrese e la loro rafforzata capacità criminale, anche nel reimpiego dei capitali provenienti dal narcotraffico, attraverso sofisticate operazioni di riciclaggio.

Le sezioni Misure di Prevenzione del Tribunale di Milano, nel disporre sequestri di beni⁸⁰ per diversi milioni di euro nei confronti di esponenti della *'Ndrangheta*, ha evidenziato come gli esponenti delle cosche calabresi siano in grado di avvalersi di reti di prestanome per investire i “narcoprofiti” nelle attività imprenditoriali.

È importante ricordare, inoltre, che gli Stati Uniti d'America, nel 2008, decisero di inserire, nella famigerata “*black list*” del narcotraffico, le cellule criminali riconducibili alla *'Ndrangheta* e, ciò, allo scopo di impedire l'ingresso delle consorterie calabresi nel sistema economico-finanziario americano⁸¹.

Con l'operazione *FREELAND* condotta della Squadra Mobile della Questura di Trento conclusasi nel giugno scorso, sono stati tratti in arresto, in base ad ordinanza di custodia cautelare in carcere 20 cittadini italiani originari della provincia di Reggio Calabria e di Cosenza, ritenuti responsabili di associazione mafiosa, estorsione, sequestro di persona, illecita vendita di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi e altro.

Conferenza stampa operazione *FREELAND*



L'indagine ha fatto luce sull'escalation, iniziata negli anni '90, della “locale” di Bolzano, con modalità analoghe a quelle delle *'ndrine* calabresi, in particolare del gruppo Italiano-Papalia di Delianuova (Reggio Calabria), del quale era una diretta emanazione. Nel corso degli anni l'organizzazione mafiosa si è rafforzata, sostituendosi alla criminalità locale nella gestione del traffico di stupefacenti, fino a diventarne il principale punto di riferimento per l'approvvigionamento della droga da spacciare nella regione. A tal proposito, durante l'indagine è emerso che l'organizzazione aveva contatti con i cartelli colombiani per la fornitura di cocaina introdotta in territorio italiano, stoccata o distribuita in varie direzioni.

79 Cfr. “Sentenza Cassazione penale n.778, Sez.V”, datata 3 marzo 2015.

80 Cfr. “Decreto nr. 125/2020 M.P.” della Sezione Autonoma Misure di Prevenzione del Tribunale di Milano, datato 21.09.2020.

81 Cfr. “Foreign Narcotics Kingpin Designation Act”, emessa dall'Amministrazione americana George W. Bush e datata 2008.

Con l'operazione MAGMA, condotta dal G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Reggio Calabria e dallo S.C.I.C.O. di Roma e conclusasi con l'esecuzione di 45 misure cautelari per associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti e detenzione illegale di armi, è stata destrutturata la cosca riconducibile alla famiglia Bellocco di Rosarno (RC) e le sue articolazioni extra regionali. Sono stati tratti in arresto tutti i membri apicali della prefata famiglia, appartenente al "mandamento tirrenico" e operante nella piana di Gioia Tauro, in Emilia Romagna, in Lazio e in Lombardia. Il gruppo criminale, articolato su più livelli e dotato di elevatissime disponibilità finanziarie, allo scopo di importare la cocaina, individuava in Sudamerica, in particolare in Argentina e Costa Rica, fonti di approvvigionamento di ingenti partite di quella sostanza stupefacente da inviare in Italia, occultate, per il trasporto navale, in appositi borsoni all'interno di container.

Conferenza stampa operazione MAGMA



- **Focus: "l'espansione della 'Ndrangheta in Germania"**

A partire dagli inizi degli anni '90, in Germania ed in Italia sono stati avviati svariati procedimenti penali per associazione a delinquere, violazioni della legge sugli stupefacenti e della legge sulle armi, nei confronti dei componenti delle cosche calabresi, riconducibili ad articolazioni criminali qualificate del comprensorio di San Luca. Queste indagini, tra l'altro, sviluppate dal B.K.A. e da altre articolazioni di polizia⁸², hanno permesso di stabilire la pervasiva presenza della struttura criminale calabrese nelle città di *Duisburg, Erfurt, München, Leipzig, Neukirchen-Vluyn, Deizisau, Bous* e *Bochum*⁸³.

Solo con l'esecuzione della nota "strage di Duisburg" del 2007, è stato possibile documentare la pericolosità e l'immanenza della criminalità calabrese, di fatto infiltratasi nel territorio tedesco, avendo ormai acquisito, molti anni prima, multiple strutture commerciali, imprenditoriali e societarie.

Nel corso del 2020, lo stesso Governo tedesco ha sostenuto che sono attive tra le 18 e le 20 strutture criminali calabresi sull'intero territorio nazionale, composte complessivamente da circa 800/1000 affiliati. Le Autorità tedesche hanno ritenuto di dover puntualizzare anche come l'organizzazione criminale calabrese abbia ripartito le proprie articolazioni territoriali, riproducendo fedelmente la struttura criminale di provenienza, rispetto alla quale hanno mantenuto consolidati collegamenti⁸⁴. Le acquisizioni investigative, analizzate dalla Direzione nel corso del periodo esaminato, hanno consentito di definire, come attuale e ricorrente, l'utilizzo da parte delle cosche calabresi del territorio tedesco per favorire la latitanza di propri affiliati, ma soprattutto per la commercializzazione di ingenti partite di stupefacenti.

82 Polizia di Duisburg, di Bochum, del Landeskriminalamt di Erfurt, della polizia di Monaco di Baviera, del Bundeskriminalamt di Wiesbaden, del Landeskriminalamt di Stoccarda, del Landeskriminalamt di Saarbrücken e del Landeskriminalamt della Sassonia.

83 Cfr. "La 'Ndrangheta in Germania" - Vs-Nur Für Den Dienstgebrauch - OA 12-4 Stand", datato 2000 a cura del B.K.A.

84 Cfr. "Risposte del Ministro dell'Interno tedesco ad un'interrogazione parlamentare", pubblicata dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung, 2020.

La Germania continua a rappresentare una delle zone di stoccaggio più utilizzate per la cocaina proveniente, via mare, dal Sud America. Il porto di Amburgo, uno dei più importanti in Europa per volume di merci, è in atto utilizzato dalle organizzazioni criminali calabresi per introdurre rilevanti carichi di stupefacenti nel Paese.

L'attualizzazione del fenomeno criminale calabrese in Germania è stata, peraltro, confermata anche nell'ambito della *task force "Italia-Germania"*, a cui ha sempre partecipato anche personale di questa Direzione, consentendo di documentare che, in quei territori, vi è una presenza stabile delle *'ndrine Romeo-Pelle-Vottari e Nirta-Strangio* di San Luca (RC), nonché di esponenti delle consorterie *Pesce e Bellocco* di Rosarno (RC) e dell'organizzazione *Farao-Marincola* di Cirò (KR).

Le acquisizioni investigative, emerse a seguito del contrasto al narcotraffico, coordinato da questa Direzione, nonché il consolidato scambio informativo nell'ambito della *task force "Italia-Germania"*, hanno consentito di confermare il pervasivo controllo territoriale esercitato dalle stesse *'ndrine* in territorio tedesco ed un aggiornato quadro di situazione che evidenziava i seguenti tratti del narcotraffico perpetrato:

- gli *'ndranghetisti* indagati, stanziali nel territorio germanico, gestivano tutti gli aspetti della filiera del narcotraffico, usando piattaforme criptate per le conversazioni, al fine di garantire la sicurezza delle comunicazioni⁸⁵;
- esistono reciprocità relazionali tra i vertici del *"cartello balcanico"*, stanziali anch'essi in Germania, ed esponenti di spicco delle cosche calabresi, che hanno consolidato proficui canali di collaborazione criminale, creando una *joint venture* di ampia portata⁸⁶.

Cosa Nostra

Nel periodo in esame, nonostante la profonda aggressione giudiziaria, finalizzata alla disarticolazione degli organici ed al congelamento dei patrimoni illeciti, la storica organizzazione mafiosa ha evidenziato rinnovati segnali di vitalità, grazie dall'emergere di nuove leve ed alla generale capacità rigenerativa e di avvicendamento di capi ed affiliati⁸⁷. In tale ottica, le strutture *mandamentali* e *provinciali* sono rimaste certamente i livelli ordinativi in grado di assicurare continuità all'organizzazione, garantendo la tenuta complessiva degli equilibri interni e degli assetti di vertice.

Ancor oggi, *Cosa Nostra* rappresenta un'organizzazione criminale di tipo unitario e verticistico, che continua ad essere strutturata, secondo un modello gerarchico-piramidale fondato su *famiglie*, *mandamenti* e *commissione provinciale*, tutti retti da capi o reggenti nel caso di detenzione dei primi⁸⁸. L'analisi di contesto, prodotta dalla Direzione, ha confermato, anche nel periodo in esame, come l'organizzazione tradizionale di *Cosa Nostra* sia presente nelle province di *Palermo*, *Trapani*, *Agrigento*, *Caltanissetta* ed *Enna*. Nelle province orientali dell'isola, invece, si sono consolidati *gruppi criminali "a geometria variabile"*, fortemente organizzati sul territorio che hanno continuato a contrapporsi alle espressioni criminali di riferimento di *Cosa Nostra*⁸⁹.

85 Cfr. "Task force operativa Italia-Germania", datata 10 dicembre 2020.

86 Cfr. "O.C.C.C. n.2109/2016 R.G.GIP e n. 6089/2015 R.G.N.R. DDA", emessa dal G.I.P. di Reggio Calabria, nel 2016.

87 Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

88 Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

89 Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

In relazione alle sempre crescenti esigenze di mantenimento degli organici degli affiliati, buona parte dei quali è sottoposta alla detenzione carceraria, espressioni qualificate di appartenenti di *Cosa Nostra* hanno tentato di recuperare un ruolo di primaria importanza nel settore del narcotraffico. Le acquisizioni investigative analizzate hanno consentito di documentare una proficua interlocuzione con i più importanti sodalizi attivi nel narcotraffico, tra cui quelli di matrice calabrese, funzionale all'instaurazione di specifici accordi inerenti al porto di Gioia Tauro, ritenuto crocevia delle più qualificate attività di narcotraffico verso la Sicilia, nonché quelli di matrice campana⁹⁰.

Appare significativa, sul punto, la relazione del Procuratore Generale della Repubblica di Palermo, che, all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, ha affermato *"...La principale fonte di reddito di "cosa nostra" è attualmente costituita dal traffico di stupefacenti, acquistati, di norma, dalle o con le organizzazioni calabresi e campane, e spacciati, di regola, mediante organizzazioni dedite a tali attività non direttamente riconducibili a cosa nostra, la quale, però, ha solitamente un referente di fiducia nell'ambito di tali organizzazioni; frequentemente ciò viene gestito a livello mandamentale..."*. In data 21 luglio 2020, al termine della operazione ERIDE, condotta dal Comando Provinciale Carabinieri di Palermo, veniva data esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del locale Tribunale, nei confronti di 15 soggetti ritenuti responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso.

La complessa attività ha permesso di disarticolare l'organigramma della famiglia mafiosa di corso Calatafimi, individuandone gli assetti e le relative dinamiche legate al traffico e alla vendita di sostanze stupefacenti nel territorio di competenza, delineando il ruolo del reggente nell'alveo delle attività legate al traffico e alla vendita di sostanze stupefacenti.

In data 23 novembre 2020, al termine dell'operazione SKANDERBEG, condotta dalla Compagnia Carabinieri di Catania, veniva data esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del locale Tribunale, nei confronti di 101 soggetti ritenuti responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso.

L'attività investigativa ha consentito di definire posizioni, ruoli e responsabilità degli indagati nella conduzione di dodici "piazze di spaccio", situate nel degradato quartiere catanese di San Giovanni Galermo, nonché di attribuirne la gestione ad elementi organici alla famiglia mafiosa catanese Santapaola-Ercolano.

Conferenza stampa operazione DINASTIA



Nel febbraio del 2020, si è conclusa l'operazione DINASTIA, condotta dal Comando Provinciale e dal R.O.S. dei Carabinieri di Messina, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Messina, nei confronti di 59 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, dei delitti di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione e porto illegale di armi, violenza e minaccia

⁹⁰ Cfr. "Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza del 2020", a cura A.I.S.I.

con l'aggravante del metodo mafioso. Gli sviluppi investigativi hanno consentito di documentare l'operatività di una famiglia mafiosa barcellonese nel settore delle estorsioni in danno delle attività commerciali ed imprenditoriali, nonché di svelare l'utilizzo del metodo mafioso, nella gestione del traffico e della distribuzione di ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana, nell'area tirrenica della provincia di Messina.

La Camorra

La *Camorra* continua ad essere caratterizzata dall'assenza di una struttura verticistica, in grado di dirigere l'attività delle articolazioni criminali territoriali. Questa caratteristica di base comporta un'elevata conflittualità tra i diversi gruppi criminali, soprattutto nelle province di Napoli e Caserta, dove, per la maggiore remuneratività degli interessi economici in gioco, è risultata esasperata la competitività per il controllo del narcotraffico⁹¹.

Lo stato di crisi dei principali poli camorristici ha determinato, inoltre, una marcata polverizzazione dei gruppi minori, che coinvolgono, talora, verso metodologie di tipo *gangsteristico*. Ciò ha comportato, quale ulteriore conseguenza, un rapporto di contiguità tra la *Camorra* tradizionale e la criminalità comune, particolarmente vivace e spesso adusa all'impiego di violenza sproporzionata, dedita ai reati di tipo predatorio, furti, scippi, rapine e ricettazione, nonché di spaccio minuto di sostanze stupefacenti⁹².

A tali tratti salienti della criminalità organizzata partenopea, va aggiunto quello di una marcata vocazione, per le più qualificate consorterie, ad espandere il proprio raggio d'azione in campo internazionale, soprattutto nei Paesi dell'est Europa⁹³.

In particolare, nel periodo in esame è stato possibile documentare come, nella città di Napoli e nell'*hinterland*, i clan *Contini, Di Lauro, Amato-Pagano, Licciardi e Mazzarella* continuano a gestire le attività illecite di più elevato profilo, come il traffico internazionale di stupefacenti, al pari della famigerata *Alleanza di Secondigliano*, con la quale, pur conservando la propria autonomia operativa, condividono linee strategiche comuni⁹⁴.

La provincia di Caserta continua ad essere caratterizzata dalla posizione predominante del "*cartello dei casalesi*", riferibile alle compagini *Zagaria, Bidognetti e Schiavone*.

La provincia di Salerno si connota per la presenza di "*federazioni di gruppi criminali*" e organizzazioni delinquenziali autonome, impegnate in lotte cruente per il controllo del territorio e, spesso, in contatto con altre compagini riconducibili alla '*Ndrangheta* ed alle *organizzazioni criminali pugliesi*.

La provincia di Avellino, che costituisce un'area strategica tra la Campania e la Puglia, si caratterizza per le frequenti alleanze tra le organizzazioni criminali autoctone ed i sodalizi camorristici ed i gruppi pugliesi, prevalentemente dediti al traffico di stupefacenti.

La provincia di Benevento è caratterizzata dalla presenza di sodalizi criminosi operanti nella "*Valle Caudina*", nella "*Valle Vitulanese*" e nella zona di "*Sant'Agata dei Goti*".

Il 4 febbraio 2020 il Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Napoli ha concluso l'indagine TUFÒ a carico di 24 soggetti appartenenti ad una organizzazione attiva nel narcotraffico il cui vertice vicino al

91 Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

92 Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

93 Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

94 Cfr. "Relazione semestrale della D.I.A." Gennaio – Giugno 2020.

clan degli scissionisti di Scampia. E' stato eseguito anche il sequestro di società attive nella ristorazione ed immobili per oltre un milione di euro.

Nel marzo 2020 si è conclusa l'attività investigativa condotta dalla Squadra Mobile di Napoli, con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal locale Tribunale nei confronti di 13 soggetti del "clan NOTTURNO", egemone nel quartiere Scampia, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso e associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel mese di gennaio 2020 i carabinieri della Tenenza dei Carabinieri di Pagani (SA) ha concluso l'indagine BORA, nei confronti di un gruppo criminale dedito alla gestione di una "piazza di spaccio" in un'area del centro storico paganese.

Conferenza stampa operazione BORA



Le indagini hanno acclarato l'esistenza di una struttura organizzata, composta anche da soggetti contigui al sodalizio camorristico egemone nell'area (clan "Fezza - Petrosino D'Auria"), che assicurava una permanente fornitura al dettaglio di cocaina, crack, hashish e marijuana nel salernitano.

Il 20 gennaio 2020, è stata data esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari personali a carico di 12 soggetti.

Nel mese di luglio, con l'operazione PATRIOT, la Squadra Mobile di Salerno, ha arrestato, nelle province di Salerno, Napoli, Verbania e Cosenza, 25 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

L'indagine ha permesso di acclarare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito all'approvvigionamento di ingenti quantitativi di hashish e cocaina da destinare ad altri gruppi criminali salernitani e di sequestrare, complessivamente, circa 60 kg di hashish e oltre 2 kg di cocaina.

Le organizzazioni criminali pugliesi

Per quanto concerne le organizzazioni criminali pugliesi, è possibile affermare come convivano o meglio si avvicino, secondo un moto pendolare, due realtà che sono il riflesso di un unico fenomeno criminale, costituito dalla sintesi, non sempre perfettamente realizzata, tra "schemi delinquenziali importanti che emulano le mafie tradizionali" ed "elaborazioni criminali originali ed autoctone", alle volte rispondenti a *modus operandi* diversi e più evoluti.

Il confronto tra queste due anime, non contrapposte ma complementari, può costituire la chiave per analizzare il fenomeno del crimine organizzato pugliese⁹⁵.

Si è di fronte ad una tipologia di criminalità che differisce profondamente da *Cosa Nostra*, dalla *'Ndrangheta* e dalla *Camorra*, che affondano, a loro volta, le loro radici nella storia delle regioni di riferimento.

Le organizzazioni pugliesi rappresentano un fenomeno di criminalità, anche *transnazionale*, con una *struttura flessibile*, che, agevolata da fattori geo-criminali collegati all'instabilità politica dei Paesi

⁹⁵ Cfr. "Sentenza nr.878 della Corte di Appello di Lecce", datata 26 marzo 1990 che ha riconosciuto la "Sacra Corona Unita" come associazione mafiosa.

balcanici e dall'abolizione delle frontiere interne all'Europa, dovuta all'applicazione del *trattato di Schengen*, ha sfruttato il Mar Adriatico, divenuto più permeabile ai flussi migratori ed all'introduzione di merci illecite sul mercato comunitario⁹⁶.

Nel territorio pugliese le organizzazioni criminali più qualificate sono quelle:

- dell'“*area garganica*”, in cui opera il clan “*Li Bergolis*”, contrapposto al clan “*Romito-Lombardi-Ricucci*”;
- del “*tavoliere*”, in cui sono attive le consorterie criminali di *San Severo* e di *Cerignola*;
- del “*capoluogo di provincia*”, nel quale si è distinta la “*società foggiana*”⁹⁷, struttura criminale di *tipo federale*, composta da multiple articolazioni territoriali definite “*batterie*”, tra cui quella *Moretti-Pellegrino-Lanza*, quella *Sinesi-Francavilla* e quella *Trisciuglio-Tolonese-Prencipe*.

Le organizzazioni indicate hanno evidenziato una solida struttura interna, basata sul familismo mafioso, tipico della *'Ndrangheta*, e una non comune capacità di programmare e attuare strategie criminali, di intessere alleanze sia tra i diversi gruppi operanti sul territorio, sia con sodalizi mafiosi campani e calabresi⁹⁸.

Le *organizzazioni criminali foggiane*, anche nel periodo in esame, hanno continuato a contraddistinguersi per una solidità strutturale⁹⁹, che deriva da un'impenetrabilità del contesto sociale in cui operano, caratterizzato da arretratezza culturale, omertà e illegalità diffusa. Queste ultime condizioni non hanno impedito, tuttavia, l'applicazione, nello svolgimento delle attività criminali, di modelli di adattabilità e flessibilità propri della mafia affaristica¹⁰⁰. È stato documentato come la *criminalità foggiana* sia orientata all'imposizione forzata delle regole, sia all'interno sia all'esterno dei clans, che spesso si trasforma in pura ferocia, con vendette e punizioni mutuate dalle più arcaiche comunità agricole pastorali e dal modello della camorra cutoliana¹⁰¹.

Per quanto concerne, invece, la storica organizzazione criminale denominata “*Sacra Corona Unita*”, fallito il progetto *rogoliano*, è proseguito il processo evolutivo della struttura criminale, che non ha portato all'adozione di un modello unitario. L'odierno quadro criminale si presenta disorganico, pulviscolare e privo di un unico polo direttivo. In tale ottica, nel periodo in esame, le varie consorterie, hanno adottato diversificate strategie, a seconda delle circostanze, alternando un atteggiamento collaborativo tra loro o di contrapposizione, nel segno di una tradizione ormai trentennale, ottenendo sul territorio, dall'evocazione delle loro stesse imprese criminali, una maggiore carica mafiosa che ha continuato a perpetuare il clima di paura, omertà e soggiogamento tra la locale popolazione¹⁰².

Nel 2020, è stata confermata la sinergia tra le consorterie criminali pugliesi ed i *cartelli albanesi*.

Il 30 giugno 2020, con l'operazione KULMI, la DIA e le Autorità albanesi hanno eseguito una misura nei confronti di 37 soggetti responsabili di traffico internazionale di droga, e contestualmente sequestrato beni per 4 milioni di euro. Le indagini hanno riguardato un traffico di droga organizzato da due gruppi

96 Cfr. “Relazione semestrale della D.I.A.” Gennaio – Giugno 2020.

97 Cfr. “Operazione Decima Bis”, datata 16 novembre 2020 e coordinata dalla D.D.A. di Bari.

98 Cfr. “Relazione conclusiva della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere”, XVII Legislatura e approvata il 7.02.2018.

99 Cfr. “Audizione in Commissione Antimafia del Capo della Polizia– Direttore Generale della Pubblica Sicurezza”, datata 29.04.2021.

100 Cfr. “Relazione semestrale della D.I.A.” Gennaio – Giugno 2020.

101 Cfr. “Relazione semestrale della D.I.A.” Gennaio – Giugno 2020.

102 Cfr. “Relazione semestrale della D.I.A.” Gennaio – Giugno 2020.

criminali dei quali uno operante tra Andria, Barletta e Cerignola e l'altro tra le province di Foggia, Chieti, Pescara e nei Paesi Bassi. Entrambi i gruppi si approvvigionavano da un soggetto albanese in contatto con fornitori in Albania, Macedonia, Belgio e Olanda. Dalle attività investigative, è emerso che per il trasporto internazionale, "via mare" e "via terra", venivano utilizzati rispettivamente gommoni oceanici ovvero autocaravan appositamente equipaggiati sull'asse Albania-Puglia.

In data 14.10.2020, si è conclusa l'operazione CUPOLA, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Taranto, dando esecuzione ad una misura cautelare nei confronti di 23 soggetti membri di un sodalizio criminale dedito al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti nella provincia di Taranto, rappresentante l'"unione" di due gruppi criminali di stampo mafioso un tempo in conflitto tra loro, riconducibili a STRANIERI Vincenzo e CINIERI Massimo, e a loro volta collegati al mesagnese ROGOLI Giuseppe.

L'operazione BROKERS, eseguita dalla Squadra Mobile del capoluogo pugliese, a seguito dell'omicidio di un cittadino italiano, avvenuto a Trani nel gennaio del 2015, ha consentito di accertare che il cruento fatto di sangue era maturato nel mondo degli stupefacenti.

Indagini, ad ampio raggio, hanno permesso di verificare che, in due distinte aree del nord barese, una compresa tra Cerignola e Foggia e una tra Andria e Barletta, operavano due organizzazioni criminali tra loro collegate, dedite al traffico internazionale di droga, in grado di gestire l'importazione di ingenti quantitativi di cocaina, eroina, marijuana ed hashish, facendola arrivare dall'Olanda, Germania ed Albania, attraverso un nucleo criminale albanese presente nel nord Europa, che organizzava il trasporto della droga avvalendosi di autovetture munite di doppi fondi.

L'operazione BEACHED, condotta dal Nucleo PEF di Brindisi e conclusa lo scorso giugno, ha fatto luce su uno strutturato sodalizio italo-albanese dedito all'importazione, trasporto, detenzione e cessione di ingenti quantitativi di marijuana. La droga arrivava in Italia attraverso la "rotta balcanica" ovvero utilizzando gommoni che attraversano il Mare Adriatico per giungere, in parte, alle piazze di spaccio delle province di Brindisi e di Taranto e, in parte, ad acquirenti residenti in altre regioni del centro-nord. L'attività investigativa consentiva di trarre in arresto, in esecuzione di misura cautelare, 17 soggetti e sequestrare oltre 4 mila kg di marijuana.

Marijuana sequestrata operazione BEACHED



IL RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE NEL NARCOTRAFFICO

Il monitoraggio, istituzionalmente svolto, ha confermato come le organizzazioni criminali straniere siano attive sul territorio nazionale in un'ampia gamma di settori illeciti, tra i quali il narcotraffico, dove si è consolidato un ruolo sempre più qualificato di queste consorterie.

I gruppi criminali stranieri, costituiti per lo più su base etnica, hanno consolidato la loro presenza sia nelle grandi metropoli del centro-nord, sia nelle vaste aree rurali del sud Italia.

Tali compagini hanno rafforzato la propria autonomia operativa e la conseguente dimensione territoriale, allargando il loro raggio d'azione criminale, che, nel tempo, è passato dalla consumazione di attività illecite marginali ad altre più complesse, che hanno richiesto rinnovati collegamenti con le strutture criminali autoctone per la gestione del narcotraffico.

I saldi rapporti, spesso di carattere familiare, esistenti tra i malavitosi stranieri ed i loro connazionali presenti nel territorio nazionale, spesso illegalmente, hanno favorito il progressivo inquinamento di ampie fasce di popolazione della stessa matrice etnica, nel cui ambito sono state reclutate le nuove leve¹⁰³.

Ne è derivata una qualificata capacità operativa delle compagini criminali etniche, che hanno teso ad instaurare rapporti di stretta collaborazione, talora paritetici, con i sodalizi più qualificati della criminalità autoctona.

La descritta evoluzione è avvenuta, soprattutto, nelle regioni del centro-nord del Paese, con un tessuto economico più consistente, come il *Lazio*, la *Toscana*, l'*Emilia Romagna*, la *Lombardia*, il *Piemonte* ed il *Veneto*, dove le strutture criminali in parola hanno progressivamente occupato spazi in passato di pertinenza delle compagini autoctone, interessate di più all'infiltrazione criminale nel mondo economico.

In tale contesto, anche nel periodo in esame, si sono consolidate le espressioni della criminalità straniera che, tese a superare l'iniziale dimensione di "*banda etnica a struttura embrionale*", con presenza pulviscolare sul territorio, organizzate in "*piccoli gruppi*" e "*cellule*", hanno progressivamente assunto connotazioni sempre più strutturate ed organizzate, integrando le illecite attività in una più articolata rete criminale di livello anche transnazionale, in grado di gestire tutte le fasi dei "*politraffici illeciti*", tra cui il narcotraffico¹⁰⁴.

Il monitoraggio info-operativo, espresso dalla Direzione nel corso del 2020, ha riguardato le organizzazioni criminali di matrice etnica, più attive sul territorio nazionale nella gestione dei traffici di stupefacenti, evidenziatesi anche per una crescente pericolosità mutuata da quella delle mafie tradizionali; non a caso, alcune sentenze della Corte di Cassazione hanno riconosciuto il carattere di mafiosità a talune consorterie etniche¹⁰⁵.

Le evidenze investigative, acquisite nel corso del 2020, hanno continuato ad indicare come la capacità criminale di tali sodalizi si manifesti con modalità diverse:

- nelle regioni meridionali, ove operano in una posizione subordinata rispetto alle compagini criminali autoctone o, comunque, con il loro assenso, quale riconoscimento della sovranità territoriale di queste ultime;
- nelle regioni centro-settentrionali, ove hanno progressivamente acquisito un grado di indipendenza, conquistando, in alcune aree urbane, una posizione dominante, in funzione della consumazione di attività delinquenziali che richiedono un'esposizione sulle strade degli affiliati, come avviene per la vendita al dettaglio di stupefacenti¹⁰⁶.

103 Cfr. "Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza del 2020", a cura A.I.S.I..

104 Cfr. "La situazione della criminalità organizzata in Italia", relazione a cura Ministero dell'Interno XIV Legislatura, datata 2004.

105 Cfr. "Cass. 30 maggio 2001, Hsiang Khe Zi, in Foro it., 2004, p.6; 5 Cass. 13 marzo 2007, I.E.I, in Dir. Imm. e citt., 2008, p. 209; Trib. Bari 28 marzo 2003, Chen Jan Zhong, in Foro it., 2004; Trib. Rimini, 14 marzo 2006, in Foro it., 2007, II, p. 510; Cass. sezione VI 27 marzo 2007, Tarlev".

106 Cfr. "Audizione in Commissione Antimafia del Capo della Polizia– Direttore Generale della Pubblica Sicurezza", datata 29.04.2021.

Le più qualificate organizzazioni criminali straniere, che continuano ad operare nello specifico settore del narcotraffico, sul territorio italiano e in tutta l'area del continente europeo, sono riconducibili:

- alle *formazioni nigeriane* che, sebbene fortemente incise dall'azione di contrasto, restano la componente criminale straniera più strutturata, ramificata e pervasiva. Tali formazioni, attraverso processi di riorganizzazione interna e momenti di aspra contrapposizione per la ripartizione degli ambiti operativi, hanno conservato un pronunciato dinamismo in contesti illeciti tradizionali, tra i quali il traffico internazionale di stupefacenti;
- ai *sodalizi albanesi* che, dal punto di vista strutturale, risultano essere organizzati in *bande* aventi una matrice familiare, con duplicazione delle forme associative tipiche dei luoghi d'origine. Per la configurazione e le metodologie operative utilizzate, improntate ad estrema determinazione, tali organizzazioni ricordano alcune espressioni mafiose nazionali, come la '*Ndrangheta* e *Cosa Nostra*;
- alle *organizzazioni criminali balcaniche*, che si sono messe in particolare evidenza proprio nella gestione del traffico di stupefacenti. Tra queste, hanno assunto rilievo, le *compagini serbo-montenegrine*, dotate di notevoli risorse finanziarie, di organizzazione e struttura paramilitare, nonché di qualificate reciprocità relazionali con i fornitori sudamericani. Tali organizzazioni criminali sono riuscite ad accreditarsi presso quelle autoctone, mostrandosi affidabili, anche come possibili fornitori alternativi di droga in ambito europeo;
- ai *cartelli bulgari*, spesso legati da un'inedita complicità con i gruppi criminali autoctoni, che hanno accesso a qualificati canali di approvvigionamento degli stupefacenti ed investono rilevanti capitali per l'acquisto di costose imbarcazioni transoceaniche, modificate per il trasporto della cocaina in Europa dai Paesi sudamericani¹⁰⁷;
- alle *aggregazioni delinquenziali sudamericane*, dal marcato profilo *gangsteristico*, che hanno fatto registrare accesi contrasti interni per il controllo delle piazze di spaccio, nelle più importanti città metropolitane della Penisola, e tentativi di riorganizzazione, a seguito di operazioni di polizia che ne hanno scompaginato gli assetti;
- ai *sodalizi cinesi*, che hanno continuato a mostrare una significativa presenza nei settori della logistica, dei trasporti e della vendita al dettaglio di stupefacenti all'interno delle proprie comunità.

Le *consorterie straniere*, in sintesi, hanno sviluppato processi di riorganizzazione strutturale, successivi a momenti di aspra contrapposizione interna, derivanti dalle necessità di suddividere specifici settori illeciti, primo fra tutti la gestione del traffico di stupefacenti e delle connesse attività di riciclaggio, attuate, queste ultime, attraverso il trasferimento di somme su piattaforme finanziarie *online* nei Paesi di origine, in alternativa ai più tradizionali metodi di movimentazione del danaro, basati sui *money transfer*.

In definitiva, le emergenze investigative hanno continuato a riguardare, le formazioni *nigeriane*, *nordafricane*, *albanesi* e *turche*, che, sebbene fortemente colpite dall'azione di contrasto, sono riuscite a rigenerare le proprie articolazioni, rilevatesi ben più strutturate, ramificate e pervasive.

¹⁰⁷ Situata sulla "rotta balcanica", la Bulgaria rappresenta una valida alternativa alla Turchia per l'approvvigionamento dell'eroina afghana e per i precursori provenienti dal sud-est asiatico, utilizzati in Nord Europa per la produzione di droghe sintetiche.

La criminalità nigeriana

Le *formazioni criminali nigeriane* sono caratterizzate da un'organizzazione non piramidale, ma di tipo orizzontale, detta "a blocchi", contraddistinta da un'estrema segretezza e da una forte componente "magico-religiosa", attraverso la quale esercitano un pesante condizionamento nei confronti degli affiliati, che possono essere così spinti al compimento di qualsiasi azione¹⁰⁸.

La scelta degli *adepti* avviene, nell'ordine, tra i componenti familiari, gli appartenenti alla stessa tribù, i compatrioti e gli individui non nigeriani¹⁰⁹. A questi ultimi vengono di solito affidati compiti marginali, seppure ad alto rischio, come il ruolo di corrieri nel trasporto della droga.

L'elevato livello organizzativo e la pericolosità delle consorterie nigeriane sono testimoniati dal carattere di *mafiosità* giudiziariamente riconosciuta a tali forme di malavita, in ragione dei particolari metodi e delle modalità di compimento delle attività criminose¹¹⁰.

Sul territorio, la presenza dei *gruppi nigeriani* è particolarmente diffusa nell'area del litorale *domitio*, nella provincia di Caserta e nell'*hinterland* romano; tali gruppi sono attivi, comunque, in quasi tutte le regioni, con eccezione di Puglia, Calabria e Sicilia.

Nel corso del 2020, è stato possibile constatare l'esistenza di strutture criminali nigeriane, che continuano a manifestarsi con caratteristiche tipiche delle organizzazioni autoctone, quali il capillare controllo di porzioni di territorio, l'omertà ed il forte vincolo associativo¹¹¹.

L'operatività di tali gruppi criminali, pur estendendosi a plurimi traffici criminali, è ormai consolidata nel finanziamento e nella gestione del narcotraffico internazionale.

Le *formazioni nigeriane* sono tra i sodalizi più attivi nel trasporto delle droghe, con l'utilizzo di *ovulatori* o *bodypackers*, che, sebbene possano fisiologicamente trasferire partite di modesta entità, essendo impiegati in "batterie", possono garantire, comunque, un approvvigionamento costante di stupefacenti.

Le investigazioni condotte nel recente passato hanno consentito di rilevare come le organizzazioni criminali nigeriane si avvalgano di una rete di contatti transnazionali, disponendo di un "patrimonio umano" di ovulatori, spesso anche comunitari, impiegati dopo essere stati "formati" al trasporto degli ovuli mediante l'ingerimento di alimenti della grandezza e consistenza simile a quelle delle capsule di stupefacente; quest'ultima circostanza è confermata dall'*operazione "Church 2018"*, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Torino.

Il 28 luglio del 2020, si è conclusa l'operazione WARNING, condotta dalla Squadra Mobile di Vicenza, con l'esecuzione di 27 misure cautelari nei

Conferenza stampa operazione WARNING



108 Cfr. "Report del Centro Studi Internazionale e del Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione internazionale" datato 2019.

109 Di solito originari di altri Paesi dell'Africa nera, come Kenya, Tanzania, Mali, Senegal.

110 Grasso, "Compatibilità tra la struttura del reato di cui all'art. 416 bis e i moduli organizzativi della criminalità straniera", in "Studi in onore di L. Arcidiacono", 2010, vol. IV, p. 1770.

111 Cfr. "Audizione in Commissione Antimafia del Capo della Polizia- Direttore Generale della Pubblica Sicurezza", datata 29.04.2021.

confronti di pusher, prevalentemente nigeriani e gambiani, indagati per una vasta attività di spaccio di sostanze stupefacenti nelle aree cittadine. Tale operazione ha permesso di liberare i parchi pubblici di Vicenza - Campo Marzo e Parco Fornaci - dallo smercio di droga. Per documentare la cessione delle dosi di droga, gli investigatori, oltre ai tradizionali e ordinari metodi d'indagine, hanno fatto ricorso all'impiego di agenti sotto copertura, che hanno permesso di ricostruire capillarmente la vasta rete di spaccio.

La criminalità albanese

La *mafia albanese* esprime una pervasività territoriale in espansione, grazie ad una solida interazione, progressivamente sempre più forte, con le associazioni mafiose autoctone.

Le *compagini albanesi* si sono significativamente evolute, sia nell'organizzazione strutturale che nelle modalità operative, affinando sensibilmente le proprie potenzialità e capacità criminali.

La *criminalità albanese* si è modellata secondo sistemi tipici delle compagini mafiose, dedicandosi, in maniera sempre più specializzata, alla gestione del narcotraffico, nel quale ha acquisito un maggiore peso a livello internazionale. E' sufficiente richiamare, in proposito, i plurimi interventi repressivi, posti in essere dalle singole Forze di Polizia, che attestano come le *formazioni albanesi* abbiano raggiunto un esteso controllo dei traffici di eroina, mantenendo costanti contatti con le *organizzazioni turche* ed altrettanto assidui collegamenti con i *cartelli colombiani* per i traffici di cocaina.

L'esperienza maturata, inizialmente nel ruolo di gregari dei gruppi di *narcos*, ha consentito alle *compagini albanesi* di maturare un modello criminale agile e ramificato e di introdurlo nei territori della Comunità Europea.

In territorio nazionale, i sodalizi albanesi sono particolarmente attivi nei traffici di *marijuana*, prodotta nel loro Paese d'origine, che trasferiscono in ambito internazionale. Da alcuni anni è in corso una *cooperazione* di polizia con gli organi inquirenti italiani, denominata "*progetto SANCAS*"¹¹², rinnovata a Roma, il 16 febbraio 2021, che mira a fornire ausilio aereo per l'individuazione delle piantagioni da sradicare.

"Un'operazione senza precedenti" è stata definita da un comunicato congiunto di Europol e Eurojust, quella denominata "*LOS BLANCOS*", alla quale hanno preso parte autorità giudiziarie e di polizia di dieci Paesi, che ha portato allo smantellamento dell'organizzazione criminale albanese "*Kompania Bello*", ritenuta una rete di trafficanti di cocaina tra le più attive in Europa.

L'indagine, avviata dalla Squadra Mobile del capoluogo toscano a seguito di una violenta rissa, avvenuta nel 2015 nelle strade di Firenze tra cittadini albanesi conosciuti nell'ambito dello sfruttamento della prostituzione, consentiva di accertare che il gruppo criminale radicato nel territorio barese con ramificazioni in Europa e Sud America, composta da cittadini di etnia albanese, era in grado, nella gestione dei traffici illeciti di utilizzare forme di comunicazione criptata, avvalendosi di apposite strutture di messaggistica facenti capo a diverse piattaforme telematiche.

Nel dicembre del 2016, è stata costituita, nell'ambito della medesima indagine, una Squadra Investigativa Comune tra le Autorità Giudiziarie italiana ed olandese, con la partecipazione della Squadra Mobile della Questura di Firenze e di personale della DCSA, con l'assistenza ed il finanziamento di Eurojust ed Europol.

¹¹² Cfr. "Protocollo operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato della Repubblica di Albania" siglato a Tirana, il 16 maggio 2012.

Conferenza stampa operazione LOS BLANCOS



Il quadro investigativo emerso ha svelato che l'organizzazione poteva contare su sodali collocati in punti strategici, in particolare ad Anversa, Rotterdam e Brema, nei cui porti sono stati sequestrati enormi quantitativi di cocaina giunta dal sud America, su rotte navali commerciali. Lo stupefacente si muoveva poi verso i Paesi di destinazione finale a mezzo di autocarri ed autoveicoli dotati di doppifondi e congegni automatici per l'occultamento.

Nel corso dell'indagine sono state arrestate 81 persone tra Italia, Svizzera, Gran Bretagna, Germania, Belgio, Francia, Malta, Olanda ed Ecuador, e sequestrate 4 tonnellate di cocaina, armi da guerra e 5,5 milioni di euro.

Nel marzo del 2020, nell'ambito dell'operazione BESA 2018, il Nucleo P.E.F. della Guardia di Finanza di Trento ha concluso un'articolata attività investigativa a contrasto del traffico internazionale di stupefacenti, caratterizzata dal largo ricorso a procedure di cooperazione internazionale con diversi Paesi. Le investigazioni hanno consentito di scoprire e contrastare un'agguerrita associazione per delinquere, composta prevalentemente da soggetti di origine albanese, operante in Alto Adige, che aveva il controllo dello spaccio locale ed importanti ramificazioni in Veneto. Le indagini hanno permesso l'applicazione della custodia cautelare in carcere nei confronti di 25 responsabili.

Conferenza stampa operazione BESA 2018



La criminalità nordafricana

Le *consorterie criminali nordafricane*, operanti in Italia, provengono soprattutto dalla regione del *Maghreb*, ed in particolare dal *Marocco*, dalla *Tunisia*, dall'*Algeria*, dalla *Libia*, dalla *Mauritania* e dal *Sahara Occidentale*.

Si tratta di formazioni delinquenziali, caratterizzate dalla gestione transnazionale di plurimi traffici illeciti, con prevalenza di quello di stupefacenti, gestiti in collaborazione con gli attori criminali italiani più affermati, come i clan della *Camorra*, della *'Ndrangheta* e con altri rientranti tra quelli più rilevanti di matrice etnica, come i *cartelli nigeriani* e *sudamericani*.

La presenza delle *compagini nordafricane* è oggi tendenzialmente di tipo stanziale e radicata in quasi tutto il territorio nazionale, in virtù della proficua integrazione nel tessuto socio-criminale, anche in aree dove tradizionalmente sono presenti i *gruppi criminali organizzati autoctoni*.

Rispetto alle differenti aree geografiche del territorio nazionale, le indagini svolte hanno evidenziato la presenza delle compagini criminali nordafricane:

- nel Settentrione, in particolare nelle regioni del *Piemonte*, della *Liguria*, della *Lombardia*, del *Veneto*, del *Friuli Venezia-Giulia* e del *Trentino Alto-Adige*;
- al Centro, specificatamente in regioni quali l'*Emilia-Romagna*, la *Toscana*, le *Marche* e l'*Abruzzo*;
- al Sud, in *Campania*, in *Puglia*, in *Calabria*, in *Sicilia* ed in *Sardegna*.

I gruppi criminali nordafricani presenti in Italia sono, in molti casi, riconducibili a strutture delinquenziali con base in *Marocco*, in *Tunisia*, in *Algeria*, in *Libia* ed in *Mauritania*¹¹³.

Al pari di altre compagini criminali, come quelle di matrice albanese e nigeriana, anche la struttura organizzativa ed operativa dei *nordafricani* si è evoluta e, sebbene risulti caratterizzata da organigrammi cosiddetti "*a celle*"¹¹⁴, si è trasformata progressivamente in *network criminale integrato*¹¹⁵, con riferimento alla:

- presenza di gruppi complessi e strutturati soprattutto nel narcotraffico;
- capacità di fornire assistenza legale ai propri membri;
- assunzione di ruoli di comando in organizzazioni transnazionali e multietniche;
- capacità di "*infiltrare*" il tessuto economico e di condurre pratiche corruttive;
- crescita ed all'affermazione di ruoli di comando anche da parte di figure femminili.

Conferenza stampa operazione BATTINARNO



113 Cfr. "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento" datata 2020.

114 In particolare, non si tratta di un'organizzazione strutturata e stabile, che unisce i componenti, né un network criminale integrato. Ogni individuo può facilmente inserirsi all'interno della compagine criminale in virtù di conoscenze e sulla base della disponibilità, ma anche operativamente uscirne. Questa struttura si riflette anche nel debole controllo del territorio che si traduce nella sola sorveglianza dei luoghi dove sono perpetrate le attività illecite. Anche nei confronti degli altri connazionali infatti non viene esercitata alcuna forma di dominio e controllo della vita sociale. Sono comunque caratterizzati da un elevato livello di aggressività che si concretizza in episodi di violenza (liti e scontri) sia all'interno dei gruppi, sia verso l'esterno.

115 Cfr. "Osservatorio sulla Criminalità Organizzata - Quarto rapporto sulle aree settentrionali", a cura della Presidenza della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno mafioso, 2019.

Nel gennaio 2020 i Carabinieri di Bologna con l'operazione BATTINARNO, disarticolavano un'organizzazione italo-tunisina dedita allo spaccio, principalmente di eroina, nelle piazze del capoluogo. L'attività si concludeva con l'esecuzione di una misura cautelare nei confronti di 14 soggetti e il sequestro di 4 kg di eroina.

La criminalità turca

Le *bande criminali turche* hanno svolto, nel tempo ed in maniera crescente, un ruolo di primo piano nella gestione del traffico di stupefacenti, soprattutto eroina e derivati dell'oppio. Per queste finalità i menzionati gruppi delinquenziali hanno sempre dato vita ad una fattiva cooperazione con le organizzazioni criminali presenti nei singoli Paesi, con cui hanno intrattenuto rapporti.

A differenza di altre strutture criminali di tipo mafioso, il *modus operandi* delle *organizzazioni criminali turche* è sempre stato difficilmente individuabile a causa della loro struttura cosiddetta "satellitare".

La componente tradizionale è costituita da unità dello stesso ceppo familiare, sebbene le medesime compagini criminali si avvalgano anche di soggetti estranei al contesto associativo, che si occupano di fasi delicate delle transazioni criminali, come le spedizioni ed il riciclaggio dei proventi illeciti.

I *gruppi criminali turchi* acquistano lo stupefacente dai Paesi produttori e lo rivendono ad altre organizzazioni criminali, in particolare quelle a matrice *albanese* e *nigeriana*, che poi provvedono a distribuirlo nei mercati europei.

In territorio turco, è stato documentato come, nel corso degli ultimi anni, la criminalità organizzata abbia allestito veri e propri supermercati di vendita dell'eroina, che non forniscono il trasporto e recapito del narcotico delle droghe, attività, queste, che devono essere assicurate dagli acquirenti.

A motivo della sua posizione geografica, la Turchia rappresenta un'area strategicamente importante per il transito degli oppiacei che, dai Paesi produttori, quali *Afghanistan* innanzitutto e *Pakistan*, raggiungono, attraverso la *Romania*, la *Bulgaria* e l'*Ungheria*, i Paesi consumatori dell'Europa. In tale contesto, la rotta comunemente usata per l'importazione della droga in Italia è la cosiddetta "rotta balcanica". Gli itinerari principali per il trasporto dell'eroina dalla Turchia all'Europa prevedono le seguenti rotte:

- quella che passa attraverso la *Bulgaria*, la *Romania*, l'*Ungheria* e l'*Austria*, con destinazione finale la *Germania*;
- quella più utilizzata, che passa dalla *Bulgaria meridionale*, lungo la frontiera greco-bulgara ed entra nel territorio della *Macedonia*, proseguendo, poi, verso l'*Albania*, dove la droga viene caricata su navi dirette nei porti italiani dell'Adriatico.

In Italia, l'attività illecita, sviluppata dalle *organizzazioni criminali turche*, è stata maggiormente rilevata in alcune aree geografiche ben definite, come il *Veneto*¹¹⁶, la *Lombardia* e l'*Emilia Romagna*.

IL NARCOTRAFFICO SUL WEB

Al fine di comprendere i cambiamenti, la portata e la natura dei traffici di droga all'interno dei mercati *on line* ed in particolare nel *Darknet*, durante la pandemia di Covid19, sono stati organizzati gruppi di ricerca in tutta la Comunità Europea per raccogliere ed elaborare informazioni utili ed

¹¹⁶ In particolare, il Veneto costituisce un punto nodale per i traffici con il vicino oriente. Infatti, i porti di Venezia e Chioggia risultano avere collegamenti costanti con quelli del Medio Oriente, in particolare con Istanbul.

approfondimenti operativi, attraverso un monitoraggio sistematico delle diverse reti telematiche, comprensive di *social media* e di *app di comunicazione*.

Sul punto anche l'“Agenzia Europea per la Droga” (“OEDT”) ed *Europol* hanno indicato, nei propri *report*, come in Europa sia aumentato notevolmente il numero di consumatori che hanno acquistato stupefacenti *online*.

La Direzione, al fine di documentare ed aggiornare il traffico di stupefacenti *online*, attraverso la Sezione *Drug@online*, ha continuato a sviluppare il proprio impegno istituzionale, con riguardo all'attività di coordinamento e supporto per il monitoraggio del *web*, sia nel “*surface web*”¹¹⁷ che nel “*dark web*”¹¹⁸.

Tali attività di monitoraggio e di analisi hanno permesso di constatare come:

- sia stato registrato un aumento della commercializzazione di stupefacenti principalmente di tipo sintetico, come l'“*amfetamina*”¹¹⁹, la “*MDMA*”¹²⁰, l'“*ecstasy*”¹²¹, ma anche di tipo tradizionale, come la *marijuana*, l'*hashish*, l'*eroina* e la *cocaina*, occultati in involucri di vario genere per essere consegnati a domicilio¹²²;
- i consumatori, per le operazioni di acquisto, si avvalgano di servizi di *messaggistica crittografata*, difficilmente decodificabili e, quindi, si sentano tutelati dal monitoraggio e dall'interdizione¹²³;
- i venditori, per aumentare la fiducia degli acquirenti, promettano sconti e rinvii, in caso di mancato recapito della droga stessa¹²⁴;
- le compravendite di droga provengano principalmente da Gran Bretagna, Germania e Olanda¹²⁵.

L'utilizzo più intenso del *web* per il traffico di stupefacenti è stato confermato anche dall'incremento del numero dei sequestri, presso gli aeroporti italiani, di plichi contenenti stupefacente che, per la tipologia del contenuto e per le modalità di confezionamento, è stato ritenuto acquistato *on line*¹²⁶.

In ogni caso, il *team* di esperti della Sezione *Drug@online* della Direzione ha evidenziato come *siti web*, dedicati alla vendita di stupefacenti, siano caratterizzati da accentuata volatilità e variabilità, sia per gli indirizzi di accesso e la loro denominazione, sia per la contrattazione vera e propria, che può avvenire

117 Rappresenta tutte quelle pagine web e quei documenti che vengono indicizzati dai motori di ricerca. L'altra faccia del web è il c.d. “deep web” cioè l'insieme delle pagine presenti sul web e non indicizzate dai comuni motori di ricerca (ad es. Google, Bing ecc.): ne fanno parte nuovi siti, pagine web a contenuto dinamico, web software, siti privati aziendali, reti *peer-to-peer*.

118 Definisce quella parte del “deep web” che non è accessibile attraverso i normali programmi, ma che richiede l'impiego di accorgimenti e programmi particolari. Sostanzialmente, possiamo definirlo come la porzione di internet che è intenzionalmente nascosta dai motori di ricerca, utilizzando indirizzi IP nascosti.

119 Molti effetti psicologici delle amfetamine sono simili a quelli della cocaina; essi comprendono aumento della vigilanza e della concentrazione, euforia e senso di benessere e grandiosità. Durante l'intossicazione possono verificarsi anche palpitazioni, tremori, sudorazione e midriasi.

120 La “3,4-metilenediossimetamfetamina”, più comunemente nota come MDMA è una sostanza psicoattiva appartenente alla classe delle fenilettilamine, dagli spiccati effetti stimolanti ed entactogeni, anche se non propriamente psichedelici.

121 Si tratta di una sostanza psicoattiva sintetica che agisce sia come stimolante che come allucinogeno. Fa sentire pieni di energia e induce una distorsione temporale e percettiva, oltre che aumentare il piacere derivante dalle esperienze tattili.

122 Come segnalato dai competenti Uffici investigativi, nel corso dell'anno sono stati sottoposti a sequestro bustine contenenti sostanze stupefacenti, soprattutto MDMA, occultate all'interno di contenitori per cosmetici, giocattoli e piccoli elettrodomestici.

123 Il rinvio a tali sistemi di comunicazione criptata lo si evince all'interno degli stessi siti di vendita, ove si invitano i potenziali clienti scaricare app di messaggistica istantanea.

124 Tali promozioni sono solitamente presenti all'interno della pagina di presentazione di ciascun venditore o nella scheda di sintesi che affianca ciascun prodotto posto in vendita.

125 Tale dato emerge, tra l'altro, dall'analisi dei siti di vendita nel Darknet, al cui interno, nella pagina di ciascun venditore, spesso viene specificato il luogo di spedizione.

126 Gli indici che suggeriscono il possibile acquisto in rete sono la tipologia di sostanza stupefacente, soprattutto MDMA, il modesto quantitativo, la provenienza, solitamente Nord Europa, il confezionamento, come le buste in cellophane occultate in buste da lettera o in confezioni di piccoli elettrodomestici e cosmetici.

o all'interno dello stesso sito o indirizzando gli utenti su applicazioni con *messaggistica istantanea* e, comunque, in forma "face to face".

L'acquisizione di informazioni riguardanti la commercializzazione *on line* degli stupefacenti è comprensiva, pertanto, dell'analisi combinata di più elementi e fattori, compresi i contenuti delle *chat* e dei *forum*, dedicati allo scambio di opinioni sui prodotti e sulle modalità di invio delle sostanze stesse.

Una menzione particolare ha meritato, nell'ambito dell'analisi del fenomeno espressa dalla Direzione nel corso del 2020, la rilevazione di una consistente crescita dell'utilizzo di *social media* nella commercializzazione di stupefacenti da parte dei più giovani. In particolare, le segnalazioni delle unità delle Forze di Polizia, che operano sul territorio, hanno attestato l'uso frequente di applicativi di messaggistica istantanea, quali *Instagram*, *Telegram*, *Snapchat*, *Wickr* e *Kik*, che permettono *comunicazioni criptate*, offrendo anche specifiche piattaforme *on line*, attraverso cui gli interlocutori possono scambiare messaggi ad eliminazione automatica. In questo senso, le *App* di comunicazione rappresentano una via di mezzo tra il mercato delle droghe *on line* e quello che avviene per strada, consentendo rapidamente ed in modo semplificato di creare il contatto del consumatore con lo spacciatore.

I due servizi sul *web*, quello associato ai *social* o "Surface web" e quello della rete nascosta o "Dark web", costituiscono un valido sistema integrato per la commercializzazione degli stupefacenti: il primo, assicura la vendita di modeste quantità di droga, rimandando, dopo la manifestazione d'interesse, ad una contrattazione di dettaglio su *Telegram*, *WhatsApp* o *Instagram*; il secondo, garantisce la vendita di quantità di narcotico più rilevanti, assicurando una connotazione *oscura* ed *anonima*.

In definitiva, è stato documentato dalla Direzione come, anche nel corso del 2020, il meccanismo di acquisto nelle *App* continui ad essere semplice ed ampiamente pubblicizzato dai venditori, che, a loro volta, forniscono specifiche istruzioni ed indicazioni, come:

- l'utilizzazione di un indirizzo civico sicuro dove fare la consegna della droga;
- il pagamento da effettuare con *criptovalute*, per garantire protezione ed anonimato. Viene consentito, talvolta, il pagamento tramite *PayPal* con la raccomandazione di usare riferimenti di amici e familiari per sviare possibili controlli sulle transazioni;
- l'assicurazione che la confezione dei plichi sia stata sigillata, per evitare la propagazione di odori e sia stata utilizzata la carta carbone per neutralizzare eventuali scansioni.

In data 7 novembre 2020, si è conclusa una complessa indagine, iniziata nel 2017 dal Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza e coordinata dalla DCSA, che ha portato allo smantellamento di uno dei principali black market del web clandestino "Berlusconi Market", nonché all'arresto del gestore e di due complici, tutti italiani. Sul detto web clandestino era possibile acquistare armi di ogni genere, esplosivi, passaporti e documenti contraffatti, nonché sostanze stupefacenti, in particolare, metamfetamina, prodotti della cannabis e cocaina. L'attività investigativa è stata condotta con l'impiego di agenti "sotto copertura", che hanno effettuato acquisti

La Sezione Drug@online



simulati on line, riuscendo ad individuare il luogo di spedizioni dei plichi e da qui, attraverso ulteriori indagini, condotte con metodi tradizionali e con l'ausilio di altri strumenti tecnologici, ad identificare i componenti dell'organizzazione.

LE SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

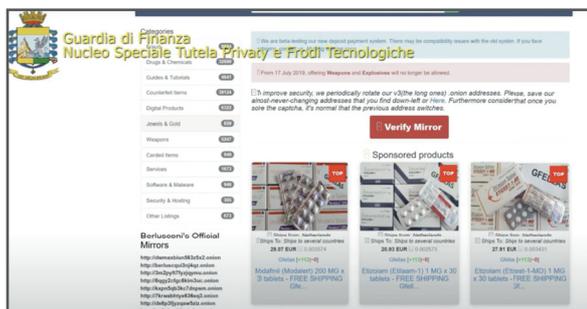
I traffici di droga durante la pandemia

Le organizzazioni criminali, nel periodo di restrizioni sanitarie per la pandemia, hanno comunque continuato a gestire le attività illecite in materia di narcotraffico sia a livello nazionale che internazionale, dimostrando una straordinaria adattabilità a tutte le situazioni e cercando costantemente di modificare le proprie *strutture ordinative* ed il *modus operandi*.

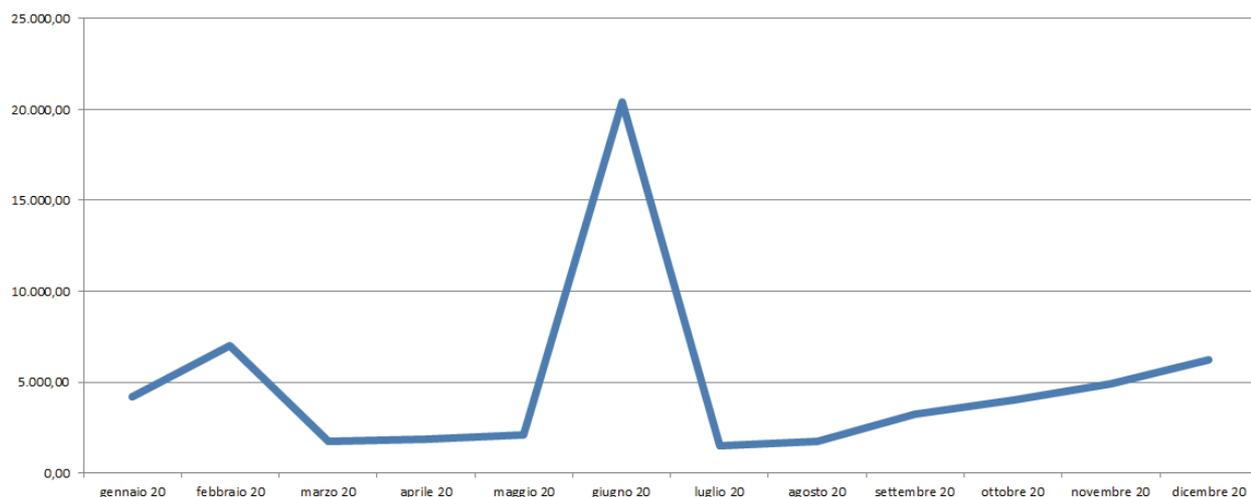
Nel corso del 2020, i *feedback* raccolti dalla Direzione e le risultanze fruibili in ambito internazionale hanno consentito di registrare, nel sistema di contrasto al narcotraffico, alcuni punti di criticità, peraltro già in precedenza delineati, come il coinvolgimento degli *operatori portuali* nell'esfiltrazione della droga dai containers.

In tale quadro, è necessario evidenziare come questi ultimi, sfruttando le mansioni esercitate all'interno degli scali marittimi stessi, effettuino, a seguito di specifiche disposizioni e dietro lauti compensi, l'apertura dei containers d'interesse, nonché il prelievo del carico illecito; sul punto rileva il dato nazionale che ha espresso un significativo aumento dei sequestri operati in ambito portuale¹²⁷. Non è difficile ipotizzare, quindi, che le organizzazioni criminali abbiano propri referenti corrotti nella manodopera portuale, sebbene non si tratti necessariamente di affiliati.

Pagina del sito web clandestino "Berlusconi Market"



Andamento mensile dei sequestri di sostanze stupefacenti (kg) durante la pandemia - 2020



127 Cfr. "Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso", datato maggio 2021. E' stato possibile documentare un +119,16% rispetto allo stesso periodo riferito all'anno precedente.

Nel quadro di riduzione del rischio di individuazione e di limitazione delle perdite di profitto, le organizzazioni criminali dedite al narcotraffico hanno cercato di adottare nuove modalità di trasporto dello stupefacente, come registrato anche dalla Direzione, attraverso:

- la contaminazione di *container*, utilizzando prodotti di prima necessità o alimentari in genere per la copertura del carico di stupefacente;
- il ricorso ad *aerei, sommergibili, velieri ed imbarcazioni d'altura*.

Gli indicatori, relativi al commercio all'ingrosso, hanno mostrato, nel corso del 2020, segnali di netta ripresa dei trasferimenti di stupefacente via mare, attraverso le tradizionali rotte commerciali. La Direzione ha analizzato i dati sui sequestri e delle operazioni, condotte negli ultimi mesi, che hanno complessivamente espresso una rinnovata vitalità della tradizionale filiera del narcotraffico, consegnando, sul piano statistico nazionale, valori che, prendendo in considerazione la cocaina, sono ampiamente superiori a quelli dell'anno precedente.

Sia pur con alcune eccezioni, il quadro di situazione espresso dagli esiti investigativi e dalle acquisizioni provenienti dalla rete degli *Esperti per la Sicurezza*, ha consentito, anche per il 2020, di convalidare uno scenario di rilancio dei traffici di stupefacenti tradizionali.

In termini di aggiornamento, rispetto all'ultimo report 2019, infatti, meritano menzione:

- i sequestri (tot. 5.437 kg.)¹²⁸ effettuati presso il Porto di Gioia Tauro nel periodo in esame (da marzo 2020 a febbraio 2021), a ulteriore prova del rinnovato dinamismo dei sodalizi mafiosi d'area;
- le informazioni provenienti dagli *Esperti per la Sicurezza* nei principali Paesi di produzione e di transito della cocaina, in relazione ai *modi operandi* ed al metodo di occultamento. In particolar modo, secondo:
 - l'Esperto in *Bogotà* le metodologie operative, utilizzate dai narcotrafficienti, sono simili a quelle impiegate in Europa. È stato registrato, altresì, il rinnovato uso di *sommergibili di piccole dimensioni*, utilizzati per raggiungere direttamente le coste dei Paesi del Centro America. E' stato rilevato, inoltre, nonostante le difficoltà derivanti dalle conseguenze della pandemia, che i sequestri operati, a partire dal 31 agosto 2020, anche comparandoli all'intero anno 2019, hanno segnato un *trend* in netto aumento;
 - l'Esperto di *Lima*, i narcotrafficienti hanno sfruttato il mercato all'ingrosso dei prodotti sanitari, come copertura per occultare le spedizioni di cocaina verso l'estero¹²⁹. Nel periodo in esame, i carichi di cocaina sono stati dirottati verso la Bolivia ed il Brasile, attraverso la regione centro-orientale di "*Ucayali*", che confina con il Brasile, divenuta un importante snodo strategico per la movimentazione della cocaina, sia per via aerea che per via fluviale. L'area nord-est del Paese, che si estende nel "*dipartimento di Loreto*", in prossimità della c.d. "*tripla frontiera*", con Perù, Colombia e Brasile, è stata interessata da una notevole intensificazione di narcotraffico verso il Brasile, realizzato sfruttando la via fluviale del *Rio delle Amazzoni*;
 - l'esperto di *Santo Domingo*, i trafficanti hanno continuato ad avvalersi di *navi portacontainers*, in grado di trasportare ingenti quantità di cocaina verso il continente europeo dall'arcipelago di *Bocas del Toro*, nella parte nord-occidentale di Panama, al confine con il Costa Rica. È stato

128 Cfr. "Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso", datato maggio 2021. E' stato possibile documentare un +28,75% rispetto allo stesso periodo riferito all'anno precedente.

129 La Direzione antidroga peruviana (DIRANDRO) ha sequestrato cocaina occultata in pacchi di mascherine chirurgiche dirette in Asia.

evidenziato, inoltre, il ritorno all'uso di "semisommersibili" nel Mar dei Caraibi¹³⁰, nonché di lance veloci che partono sia dalle coste della Colombia, sia da quelle del Venezuela. Nel periodo in esame, è stato registrato, da parte della "Dirección Nacional de Control de Drogas" (D.N.C.D.), nonché della Marina Militare, un aumento considerevole dei traffici di cocaina¹³¹;

- L'Esperto di Buenos Aires, terminata la quarantena, nell'ottobre 2020, è stato registrato un aumento del narcotraffico, direttamente dal Paraguay, mediante l'impiego di velivoli di ridotte dimensioni, che hanno ripreso a sfruttare i tradizionali itinerari aerei dei confini settentrionali, oppure tramite l'utilizzo di camion, adibiti al trasporto merci, o autovetture private, guidate da autisti incensurati;
- l'esperto di Rabat, sono stati utilizzati camion per il trasporto di merci alimentari, quasi sempre frutta e verdura, al cui interno è stato celato lo stupefacente¹³².

Nel periodo in esame, la Direzione ha continuato a promuovere, sotto l'egida del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la stipula di appositi memorandum operativi con le competenti Autorità dei Paesi attraversati dalle "rotte degli stupefacenti".

Tali accordi consentono di pianificare "operazioni undercover" e "consegne controllate internazionali", attraverso un'aderente e proficua attività d'intelligence, propedeutica all'infiltrazione nelle organizzazioni criminali, per acquisire elementi di prova utilizzabili nella fase processuale. Sul punto, la Direzione ha sottolineato come:

- in Europa sia stato registrato un più frequente ricorso all'attivazione delle cc.dd. "squadre investigative comuni" ed all'"ordine di indagine europeo", strumento di collaborazione giudiziaria divenuto sempre più indispensabile per un efficace coordinamento investigativo;
- d'intesa con il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato avviato il progetto "rotta del sud"¹³³, finalizzato a rafforzare la cooperazione di polizia con i Paesi dell'Africa sud-orientale, attraverso i cui territori giunge in Italia ed in Europa l'eroina proveniente dall'Afghanistan.

Altro versante, sul quale la Direzione ha sviluppato una specifica progettualità, sotto il coordinamento del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e d'intesa con il Dipartimento per le politiche antidroga, è quello finalizzato al monitoraggio delle spedizioni postali, operate dai principali corrieri nazionali, sfruttando l'uso di nuove tecnologie in grado di individuare nei plichi la presenza di droghe sintetiche. In tale contesto, infatti, nel corso del periodo di restrizioni sanitarie, si sono create le condizioni per lo sviluppo di una nuova forma di imprenditoria criminale del tipo "fai da te", che ha permesso l'avvio di nuove attività di spaccio. In vari casi, gli spacciatori si sono "travestiti" da rider, in servizio presso società di distribuzione di prodotti alimentari, per la consegna a domicilio di stupefacenti, utilizzando il servizio "porta a porta" o, ancora, tramite l'utilizzo del "car sharing"¹³⁴. Sono stati documentati,

130 Il Servizio Nazionale Aereo-Navale dominicano, siglato "SENAN", ha intercettato, nel febbraio 2020, un sottomarino che, nella zona marittima di Bocas del Toro, trasportava 5 tonnellate di cocaina, dieci anni dopo gli ultimi avvistamenti o rilevamenti.

131 I dati hanno documentato un aumento del 260% di cocaina sequestrata rispetto allo stesso arco temporale del 2019.

132 In alcuni casi i conducenti arrestati falsificavano le autorizzazioni di viaggio, tramite l'utilizzo di scanner sofisticati e timbri falsi, per eludere le prescrizioni e le limitazioni alla circolazione, oppure dichiaravano di essere del tutto ignari dell'attività di trasporto illecito di stupefacenti.

133 Cfr. "Audizione in Commissione Antimafia del Capo della Polizia– Direttore Generale della Pubblica Sicurezza", datata 29.04.2021. Il programma, avviato nell'ambito delle cooperazioni con il "Dipartimento per le politiche antidroga" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, punta a realizzare uno scambio informativo, attivando moduli di addestramento specialistico in favore delle polizie dei Paesi africani interessati.

134 Cfr. "Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso" datato maggio 2021.

inoltre, anche casi di cessione di stupefacente, all'interno di parchi o giardini, da parte di spacciatori che si sono mimetizzati da *runner* o da *dog sitter*.

Nel corso del periodo in esame, è stata documentata una rinnovata vitalità delle Forze di Polizia nel contrasto alla vendita al dettaglio di stupefacenti, mediante la valorizzazione delle metodiche investigative recepite dalla legislazione antidroga in materia di operazioni *undercover*, applicate alle cosiddette "indagini di piazza"¹³⁵, coordinate proficuamente dalla Direzione. Si è trattato, nello specifico, di utilizzare una tecnica operativa, fondata sull'autorizzazione ad eseguire acquisti di droga da parte di uno o più agenti *undercover* e sulle facoltà di ritardare l'arresto degli spacciatori. Naturalmente, la ripetizione di questo meccanismo ha consentito, nell'ambito delle operazioni denominate "pusher", condotte dalle Squadre

Immagini registrate nell'ambito delle operazioni denominate "PUSHER"



Mobili delle città metropolitane e sempre coordinate dalla Direzione, di acquisire solidi elementi probatori nei confronti di più persone in tempi brevi, realizzando un più incisivo contrasto alla vendita al dettaglio di stupefacenti, rispetto ai risultati registrati a seguito dei tradizionali servizi di osservazione, controllo e pedinamento.

Si è consolidata, come peraltro esplicitato in precedenza, la tendenza, da parte di consumatori e spacciatori, all'utilizzo sempre più frequente del mercato *online*, in particolare:

- il "Dark Web", per la commercializzazione di quantitativi significativi di droghe di sintesi;
- il "Surface Web" per la contrattazione, tramite *piattaforme social*, di quantitativi minori e per la consegna a domicilio.

L'uso della comunicazione criptata da parte dei gruppi criminali

Le attività investigative, coordinate dalla Direzione, hanno documentato la maggiore tendenza, da parte dei gruppi criminali dediti al narcotraffico *on line*, al ricorso ed all'utilizzo di sofisticati strumenti tecnologici per eludere le attività di controllo.

L'applicazione di contromisure adeguate, per fronteggiare tale minaccia, ha richiesto l'adozione di specifiche metodologie e tecniche di contrasto, sempre più perfezionate ed applicate al mondo del *web*.

Così come per eludere la tradizionale sorveglianza fisica, i componenti dei gruppi criminali cambiano di frequente gli autoveicoli, spesso noleggiati o presi in *leasing*, ed utilizzano identità fraudolente; nel mondo del *web*, i narcotrafficienti impiegano, sempre più frequentemente, strumenti di supporto informatico per garantirsi una comunicazione sicura, rispetto all'attività di sorveglianza e di captazione, come la *crittografia*, le *SIM card straniere*, le *SIM card prepagate* ed i *telefoni satellitari*.

¹³⁵ Cfr. "Audizione in Commissione Antimafia del Capo della Polizia– Direttore Generale della Pubblica Sicurezza", datata 29.04.2021.

Per tale motivo, anche per il 2020, la Direzione ha elaborato un'efficace strategia di contrasto che non può prescindere da un aderente rinnovamento delle metodiche investigative. Al riguardo, sembra opportuno richiamare la possibilità di utilizzare gli strumenti previsti dall'art.12 del D.L. 130/2020, con particolare riguardo alle segnalazioni, da inoltrare alla *Polizia Postale e delle Comunicazioni*, affinché si provveda, con richiesta ai *provider*, all'oscuramento dei *siti web* utilizzati per l'effettuazione di uno o più reati in materia di stupefacenti.

La nuova norma ha consentito alla Sezione *Drug@online* un più incisivo monitoraggio del *web*, proponendosi, alle Forze di Polizia, come efficace strumento di coordinamento e di raccordo operativo, per le richieste di oscuramento dei *siti web*, da inviare alla *Polizia Postale e delle Comunicazioni*.

Nel luglio 2020, con l'operazione 26Lemont, condotta per il contrasto al narcotraffico dalle unità di polizia francesi e olandesi, con il supporto di Europol, è stato possibile decriptare la rete di comunicazioni EncroChat.

In particolare sono stati decifrati oltre 20 milioni di messaggi in tempo reale, prima che questi venissero criptati e anonimizzati e gli investigatori hanno potuto seguire le dinamiche criminali in maniera diretta e mimetizzata.

In definitiva, anche nel corso del 2020, il crescente uso di *tecnologia crittografica*, da parte delle organizzazioni criminali, dedite alla gestione del narcotraffico, ha generato un decisivo ostacolo al proseguimento delle indagini ed in generale al contrasto del traffico di stupefacenti.

La capacità di proteggere le comunicazioni e di conservare dati sensibili rappresenta, secondo la Direzione, la minaccia dell'immediato futuro e costituisce una sfida per le unità specializzate della Direzione, che hanno già elaborato metodologie *d'intelligence* parimenti innovative interpretando al meglio il ruolo di coordinamento, supporto e formazione.

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE

Di seguito, si riporta un'analisi dei dati inerenti alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria ed ai sequestri di stupefacenti, intervenuti nel corso del 2020, nell'ambito dell'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope. I dati riguardano i sequestri effettuati all'interno territorio nazionale, nel mare territoriale e nelle acque internazionali limitrofe dalle Forze di Polizia.

Considerando solo gli interventi con risvolti di rilevanza penale, nel 2020, sono state condotte 22.695 operazioni (-12,80% rispetto al 2019), che hanno portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, a vario titolo, di 31.335 persone (-11,21%), di cui 10.192 stranieri (-26,56%) e 915 minori (-29,01%), nonché al sequestro di kg 58.827,66 (+7,41%) di sostanze stupefacenti.

Sul fronte dei decessi per abuso di stupefacenti, si rileva un decremento pari al 17,65%.

I sequestri più significativi, in termini quantitativi, sono stati effettuati nelle seguenti località:

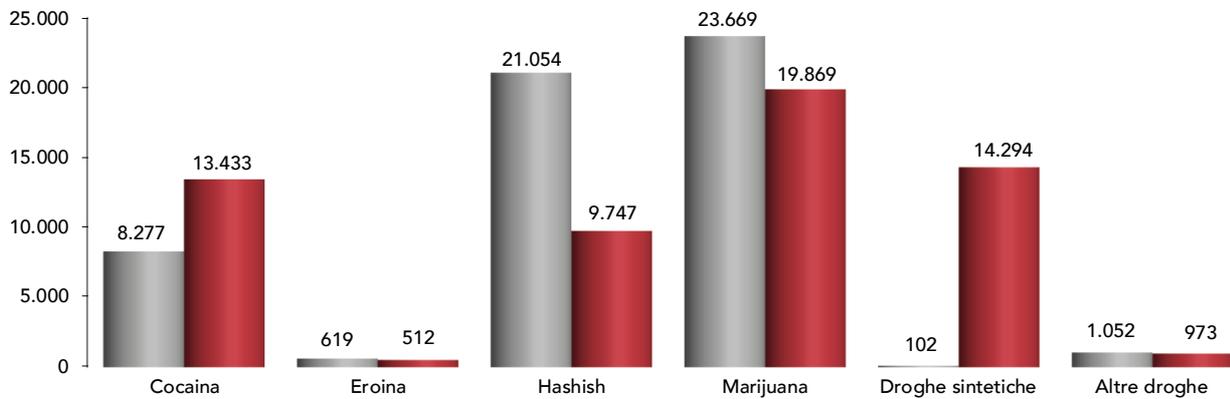
- per la cocaina, kg 3.330 nel porto di Livorno;
- per l'eroina, kg 59,56 a Tradate (VA);
- per l'hashish, kg 2.844,50 nel porto di Salerno;
- per la marijuana, kg 1.034,58 a Pernumia (PD);
- per le droghe sintetiche, kg 14.005 di amfetamina nel porto di Salerno.

Sono meritevoli di menzione, altresì, i dati più rilevanti dei sequestri di altre sostanze psicoattive, storicamente meno diffuse nel nostro paese: kg 131,80 di khat (o Qat), kg 112 di bulbi di papavero e 11.544 dosi/comprese di ossicodone. Il dettaglio, ripartito per singole sostanze, è indicato nella tabella sottostante.

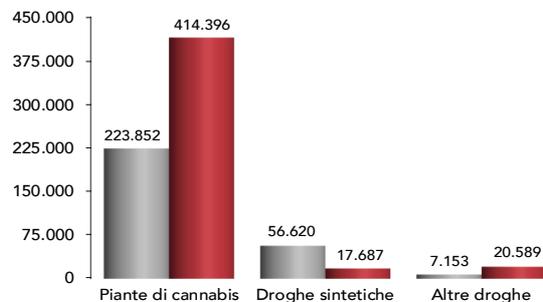
Sostanze stupefacenti sequestrate 2019/2020, con variazione %		2019	2020	Var. %
Cannabis	Cocaina (kg)	8.277,03	13.432,77	62,29%
	Eroina (kg)	618,59	512,39	-17,17%
	Hashish (kg)	21.053,84	9.747,42	-53,70%
	Marijuana (kg)	23.668,51	19.868,69	-16,05%
	Piante di cannabis (nr)	223.852	414.396	85,12%
Droghe Sintetiche	In dosi/comprese (nr)	56.620	17.687	-68,76%
	In polvere (kg)	102,13	14.293,88	13.896,18%
Altre droghe	In dosi/comprese (nr)	7.153	20.589	187,84%
	In polvere (kg)	1.051,72	972,50	-7,53
Totale	(kg)	54.771,81	58.827,66	7,41%
	In dosi/comprese (nr)	63.773	38.276	-39,98%
	Piante (nr)	223.852	414.396	85,12%
Operazioni antidroga		26.025	22.695	-12,80%
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria		35.292	31.335	-11,21%
Decessi da abuso di sostanze stupefacenti o psicotrope		374	308	-17,65%

Raffronto sostanze stupefacenti sequestrate nel biennio 2019/2020

In polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



In dosi/piante/comprese (nr) ■ 2019 ■ 2020



La cocaina introdotta in Italia proviene, per lo più, dal mercato colombiano e transita, quando non parte direttamente da quel paese, principalmente attraverso altri stati del Sud America, quali Cile, Ecuador, Venezuela, Brasile e Repubblica Dominicana. Le nazioni d'arrivo, in Europa, sono, presumibilmente, la Spagna e l'Olanda.

L'eroina sequestrata sul mercato italiano è, prevalentemente, di produzione afghana, e viene normalmente instradata attraverso la Turchia e la penisola balcanica. Risulta in aumento il traffico a mezzo di vettori aerei di linea, transitanti per la Rotta Meridionale, che partono direttamente dal Pakistan, ovvero dopo un passaggio intermedio da paesi dell'Africa Orientale o del Sud Africa.

Le rotte che interessano Marocco, Spagna e Francia sono utilizzate, invece, dai network criminali per le spedizioni di hashish. La sostanza viene movimentata, altresì, in quantitativi ingenti, su rotte marittime che riguardano anche i porti italiani del versante occidentale. Per ciò che concerne le droghe sintetiche, il mercato olandese è quello che, tuttora, riveste il ruolo più significativo per l'Italia. Per la marijuana, la maggior parte delle spedizioni viaggia lungo rotte che partono dall'Albania o dalla Grecia. I gruppi criminali maggiormente coinvolti, in Italia, nei traffici più rilevanti, si confermano:

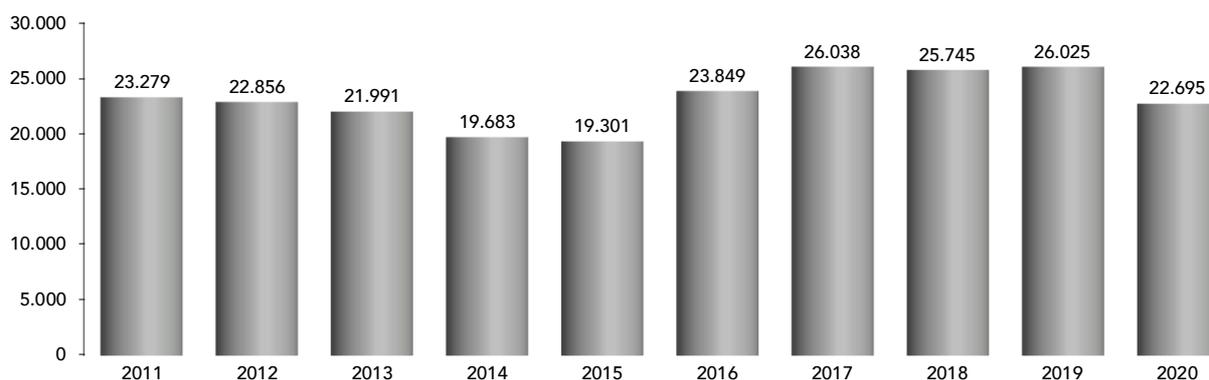
- per la cocaina: la 'ndrangheta, la camorra, le organizzazioni balcaniche e sudamericane;
- per l'eroina: la criminalità campana e pugliese, in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche;
- per i derivati della cannabis: la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli ed albanesi.

Andamento decennale

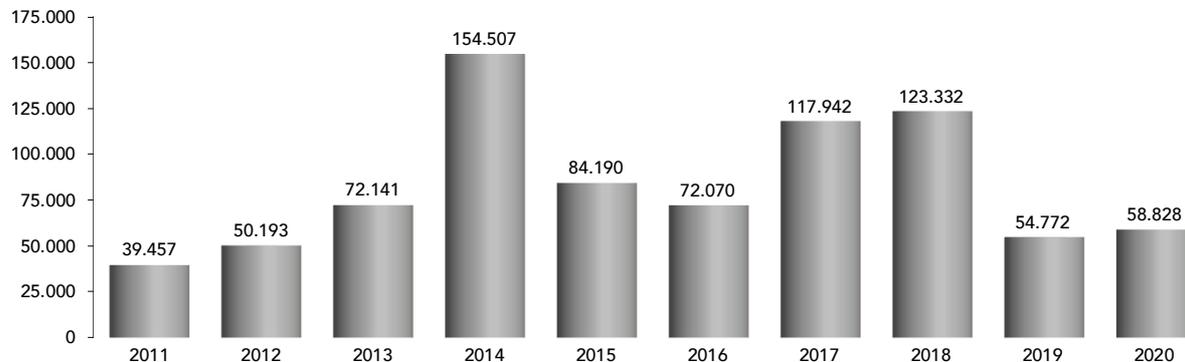
A partire dal 2011, il numero medio delle operazioni antidroga si è sempre mantenuto intorno alle 23.000 unità, toccando la punta massima nel 2017, con 26.038 operazioni, e quella minima nel 2015, con 19.301.

Dal 2011, i sequestri complessivi di sostanze stupefacenti hanno registrato livelli sempre al di sopra delle 39 tonnellate, toccando la punta massima, nel 2014, con kg 154.507 e la minima, nel 2011, con kg 39.457. Sul perseguimento di tali rilevanti risultati hanno inciso, soprattutto, i sequestri dei derivati della cannabis, che, nell'ultimo decennio, hanno consentito di intercettare, mediamente, volumi di stupefacente di circa kg 74.000 all'anno. In questo stesso frangente temporale, le informative di reato, dirette all'Autorità Giudiziaria, sono state mediamente 33.000; il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2011 (37.225), quello più basso nel 2015 (28.055).

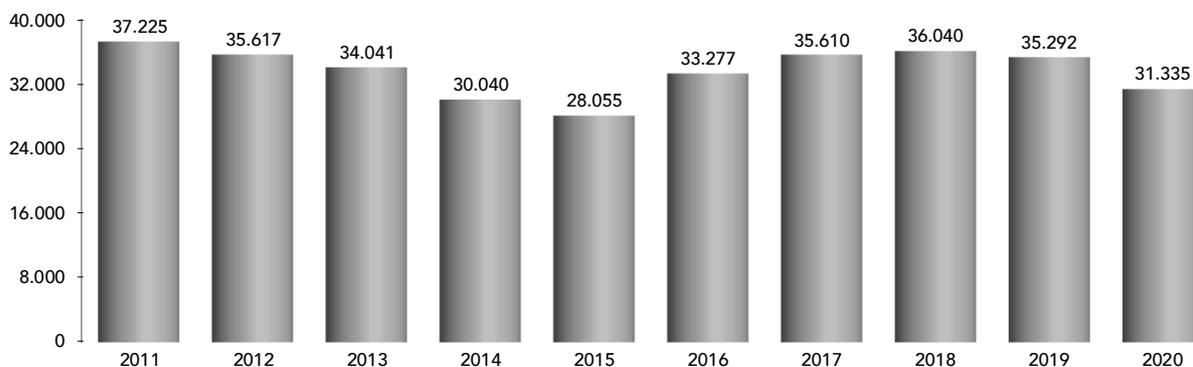
■ Operazioni antidroga - andamento decennale



■ Sostanze stupefacenti sequestrate (kg) - andamento decennale



■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Distribuzione regionale delle operazioni antidroga

La Lombardia, con un totale di 4.332 operazioni, emerge, come valore assoluto, rispetto alle altre regioni; seguono in questa particolare classifica: Lazio, Campania, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna e Piemonte.

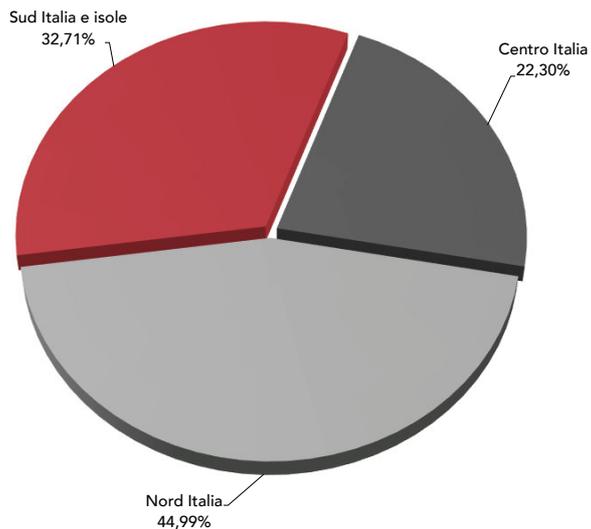
I valori più bassi sono stati registrati in Molise ed in Valle d'Aosta.

Distribuzione regionale delle **operazioni** antidroga

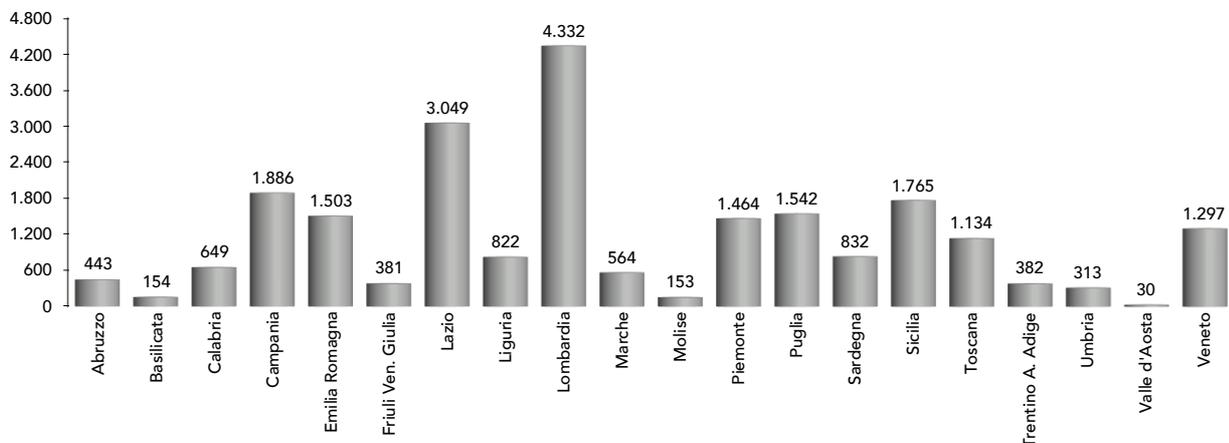
Regioni	2019	2020	var. %
Abruzzo	514	443	-13,81%
Basilicata	222	154	-30,63%
Calabria	661	649	-1,82%
Campania	1.886	1.886	0,00%
Emilia Romagna	1.827	1.503	-17,73%
Friuli Venezia Giulia	415	381	-8,19%
Lazio	3.838	3.049	-20,56%
Liguria	1.178	822	-30,22%
Lombardia	4.929	4.332	-12,11%
Marche	632	564	-10,76%
Molise	135	153	13,33%
Piemonte	1.771	1.464	-17,33%
Puglia	1.588	1.542	-2,90%
Sardegna	850	832	-2,12%
Sicilia	1.831	1.765	-3,60%
Toscana	1.451	1.134	-21,85%
Trentino Alto Adige	452	382	-15,49%
Umbria	282	313	10,99%
Valle d'Aosta	32	30	-6,25%
Veneto	1.527	1.297	-15,06%
Totale Regioni	26.021	22.695	-12,78%
Acque internazionali	4	-	-100,00%
Totale Nazionale	26.025	22.695	-12,80%

Rispetto al 2019, in percentuale, gli interventi di polizia sono aumentati principalmente in Molise ed in Umbria, mentre i cali più elevati, in percentuale, sono stati registrati in Basilicata, Liguria, Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Piemonte, Trentino Alto Adige e Veneto.

Prendendo in esame le macroaree, nel 2020, il Nord risulta prevalente con il 44,99% delle operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 32,71% e dal Centro con il 22,30%.



Distribuzione regionale delle **operazione** antidroga nel 2020



Distribuzione regionale delle sostanze stupefacenti sequestrate

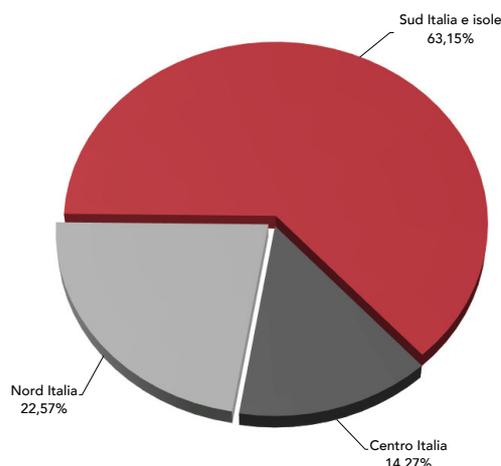
La Campania, con kg 18.610,53 di droga e 17.968 piante di cannabis sequestrate, emerge con valore assoluto rispetto alle altre regioni. È seguita da Calabria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Puglia, Lazio e Veneto. Riguardo alla Campania, occorre specificare, però, che il dato è influenzato da un sequestro straordinario di kg 14.005 di amfetamine, un record assoluto a livello mondiale; la sostanza,

probabilmente destinata ad alimentare vari mercati internazionali.

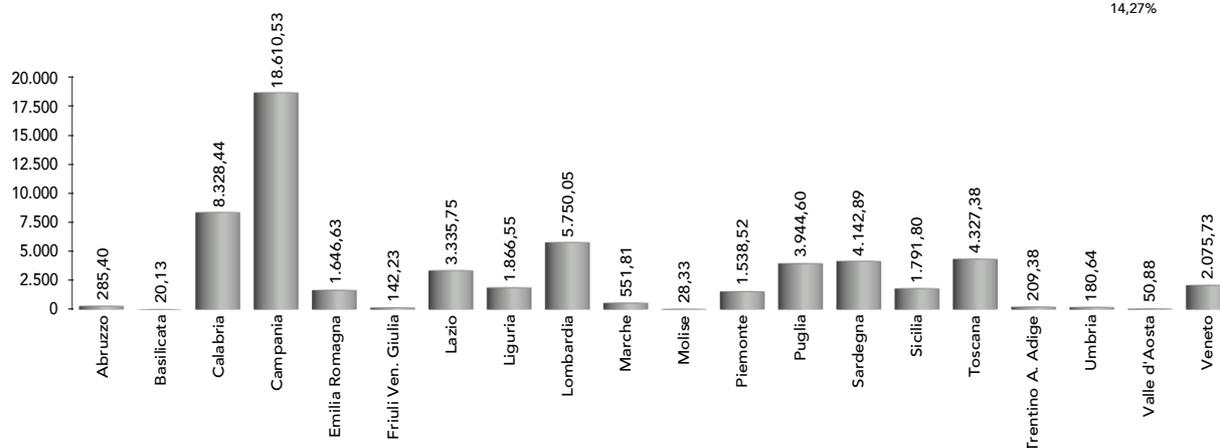
I valori più bassi riguardano il Molise e la Basilicata. Rispetto al 2019, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti dei quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati in Campania, Valle d'Aosta, Calabria, Veneto, Sardegna, Lombardia e Toscana, mentre i cali più elevati sono stati registrati in Basilicata, Molise, Abruzzo, Sicilia, Liguria e Puglia. Considerando le quantità sequestrate e prendendo in esame le macroaree, nel 2020, il Sud e le Isole sono in testa con il 63,15% del totale, seguite dal Nord con il 22,57% e dal Centro con il 14,27%.

Distribuzione regionale delle **sostanze stupefacenti** sequestrate (kg)

Regioni	2019	2020	var. %
Abruzzo	921,28	285,40	-69,02 %
Basilicata	157,03	20,13	-87,18 %
Calabria	3.164,52	8.328,44	163,18 %
Campania	2.686,68	18.610,53	592,70 %
Emilia Romagna	2.044,01	1.646,63	-19,44 %
Friuli Venezia Giulia	163,65	142,23	-13,09 %
Lazio	3.692,13	3.335,75	-9,65 %
Liguria	4.296,09	1.866,55	-56,55 %
Lombardia	4.142,68	5.750,05	38,80 %
Marche	653,89	551,81	-15,61 %
Molise	106,10	28,33	-73,30 %
Piemonte	2.075,57	1.538,52	-25,88 %
Puglia	6.243,68	3.944,60	-36,82 %
Sardegna	2.656,51	4.142,89	55,95 %
Sicilia	4.391,62	1.791,80	-59,20 %
Toscana	3.308,96	4.327,38	30,78 %
Trentino Alto Adige	275,84	209,38	-24,09 %
Umbria	166,18	180,64	8,70 %
Valle d'Aosta	15,51	50,88	228,09 %
Veneto	835,53	2.075,73	148,43 %
Totale Regioni	41.997,46	58.827,66	40,07 %
Acque internazionali	12.774,35	-	-100,00 %
Totale Nazionale	54.771,81	58.827,66	7,41 %



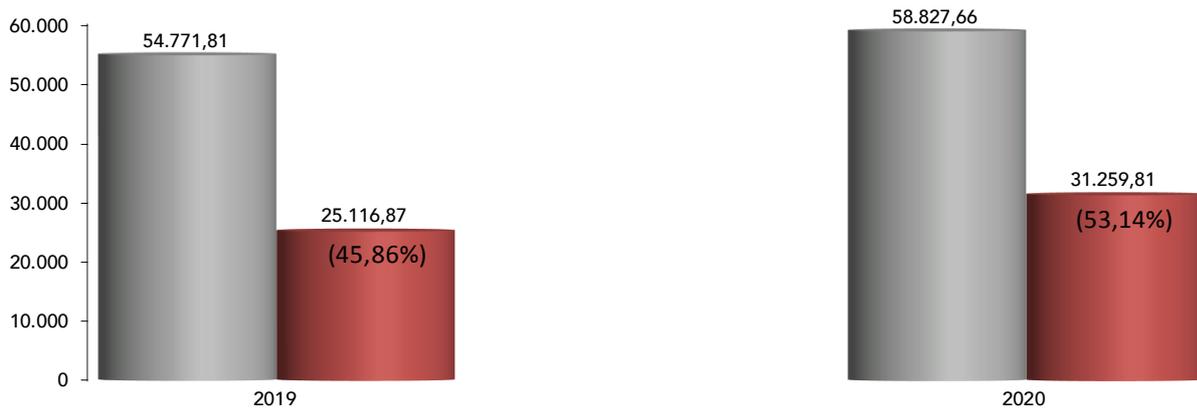
Distribuzione regionale dei **sequestri** di sostanze stupefacenti (kg) nel 2020



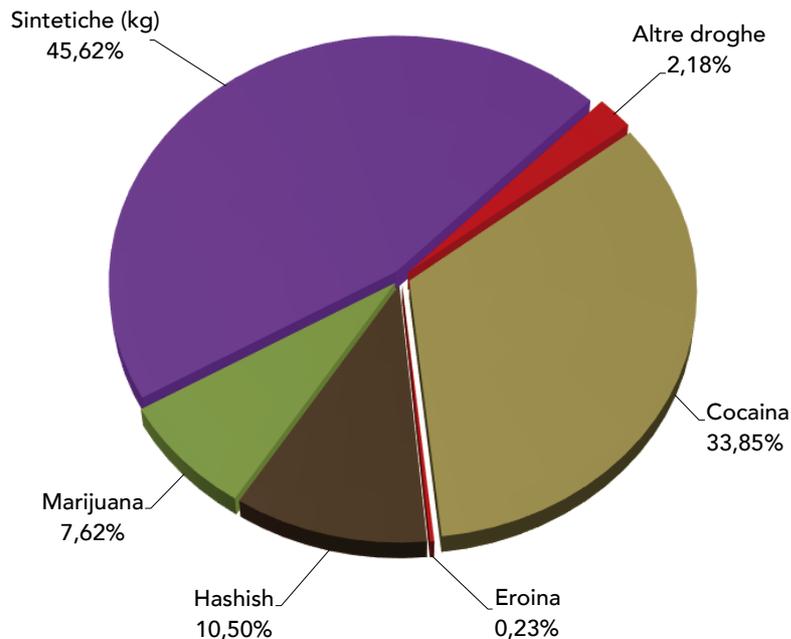
FLUSSI DEL NARCOTRAFFICO VERSO L'ITALIA

Nel 2020, in Italia sono stati sequestrati stupefacenti per kg 58.827,66, di cui kg 31.259,81 (53,14%) presso le aree di frontiera, a fronte dei kg 54.771,81 sequestrati nel 2019, dei quali kg 25.116,87 (45,86%) in aree frontaliere. Nel 2020, in definitiva, la quantità complessiva di droga, intercettata presso i vari ambiti frontaliere, ha fatto registrare un incremento del 24,46% rispetto al 2019.

Sequestri di sostanze stupefacenti - totale nazionale/di cui frontiera (kg) ■ Totale nazionale ■ di cui in frontiera



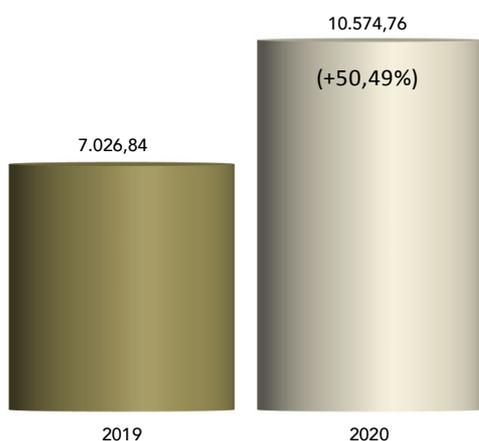
Nel 2020, le droghe sintetiche, con kg 14.259,41, e la cocaina, con kg 10.574,76, sono state le sostanze maggiormente sequestrate nelle zone di frontiera, incidendo rispettivamente per il 45,62% e per il 33,85% sul totale intercettato. Va ricordato, come accennato in precedenza, che il dato delle droghe sintetiche (in kg) è condizionato da un singolo sequestro effettuato nel porto di Salerno (kg 14.005).



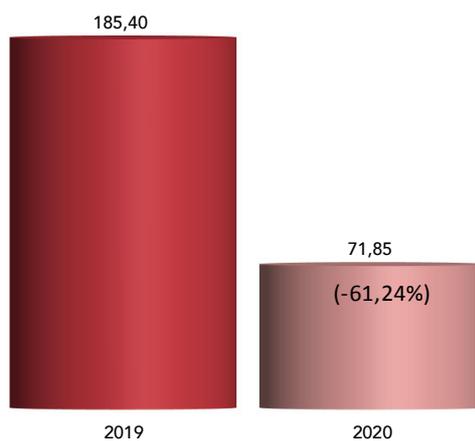
Come riportato nel prosieguo, negli schemi di dettaglio dedicati alle singole sostanze stupefacenti, si può evidenziare che, nel 2020, le quantità sequestrate in frontiera:

- di cocaina, pari a kg 10.574,76 (di cui kg 10.377,24 in ambito marittimo), hanno registrato un incremento del 50,49% rispetto ai kg 7.026,84 del 2019;
- di eroina, passate dai kg 185,40 del 2019 ai kg 71,85 del 2020 (-61,24%), hanno subito un evidente calo;
- di hashish, passate dai kg 13.073,25 del 2019 ai kg 3.285,16 del 2020 (-74,87%), sono fortemente diminuite;
- di droghe sintetiche, presentano uno straordinario incremento, riferito esclusivamente alla frontiera marittima, passando da kg 42,33 del 2019 a kg 14.259,41 dell'anno in esame (+33.589,31%). Tale aumento eclatante si riferisce, come già ribadito, al sequestro di kg 14.005 avvenuto, nel mese di giugno 2020, nel porto di Salerno; anche escludendo tale eccezionale sequestro, tuttavia, i restanti kg 254,41 rappresentano, comunque, un aumento significativo dell'ordine del 501,02%.

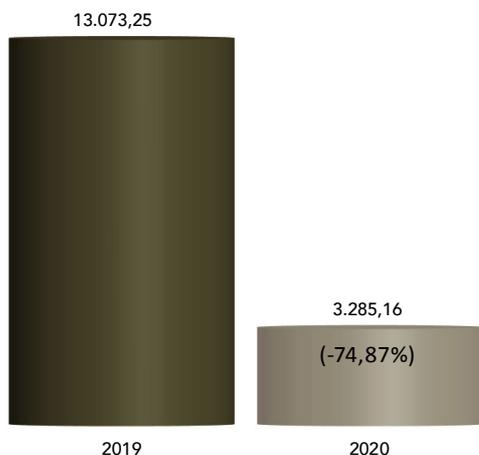
Sequestri di **Cocaina** (kg) in ambito frontaliero ■ 2019 ■ 2020



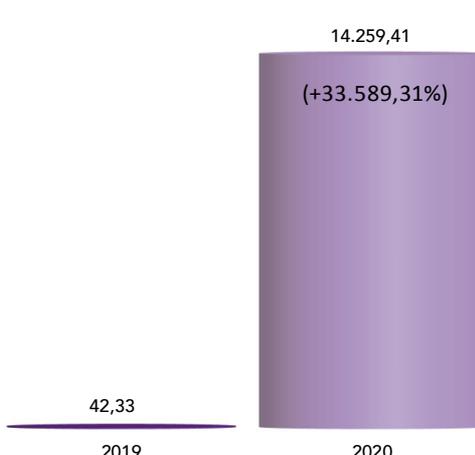
Sequestri di **Eroina** (kg) in ambito frontaliero ■ 2019 ■ 2020



Sequestri di **hashish** (kg) in ambito frontaliero ■ 2019 ■ 2020



Sequestri di **Sintetiche** (kg) in ambito frontaliero ■ 2019 ■ 2020



CONTRASTO ALLA COCAINA

Nel 2020, le operazioni condotte per contrastare il mercato della cocaina sono state 7.766 (-9,02% rispetto al 2019), con un significativo aumento dei quantitativi sequestrati, che da kg 8.277 nel 2019 sono passati a kg 13.432 nel 2020 (+62,29%). Risulta in calo il numero dei denunciati pari a 12.974 (-7,04%), 9.313 dei quali tratti in arresto.

I sequestri più significativi sono avvenuti nel porto di Livorno (LI) nel mese di febbraio (kg 3.330), nel porto di Gioia Tauro (RC) nel mese di febbraio (kg 1.128,40), di dicembre (kg 994,44), di novembre (kg 932,22 e kg 719,93).

I soggetti stranieri segnalati all'A.G. sono stati 4.559, dei quali 3.264 in stato di arresto.

Le nazionalità degli stranieri, maggiormente ricorrenti nel traffico di questa sostanza, sono quelle marocchina, albanese, tunisina, nigeriana e senegalese.

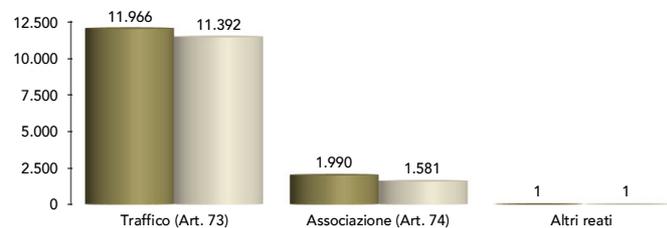
Il totale dei denunciati per delitti connessi ai traffici di cocaina riguarda 1.139 donne (8,78%) e 11.835 uomini (91,22%).

Tra i 156 minori (1,20%) denunciati per i reati concernenti la sostanza in esame, 78 (50%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, tunisina, maliana, gabonese e marocchina.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per l'87,81% il traffico/spaccio e per il 12,19% la fattispecie associativa finalizzata al traffico di stupefacenti.

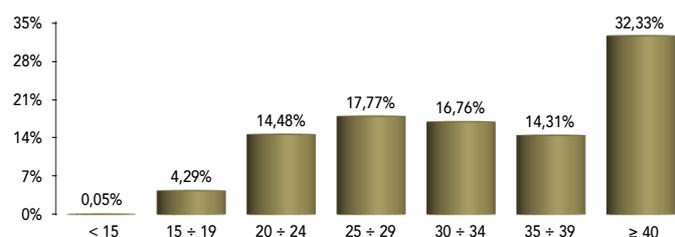
Persone denunciate all'A.G. per cocaina			
	2019	2020	var. %
Tipo di denuncia			
Arresto	10.322	9.313	-9,78%
Libertà	3.493	3.484	-0,26%
Irreperibilità	142	177	24,65%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	11.966	11.392	-4,80%
Associazione (art. 74)	1.990	1.581	-20,55%
Altri reati	1	1	0,00%
Nazionalità			
Italiana	8.511	8.415	-1,13%
Straniera di cui:	5.446	4.559	-16,29%
Marocchina	1.472	1.335	-9,31%
Albanese	1.458	1.315	-9,81%
Tunisina	455	438	-3,74%
Nigeriana	371	274	-26,15%
Senegalese	347	230	-33,72%
Genere			
Maschi	12.815	11.835	-7,65%
Femmine	1.142	1.139	-0,26%
Età			
Maggiorenni	13.735	12.818	-6,68%
Minorenni	222	156	-29,73%
Fasce di età			
< 15	9	7	-22,22%
15 ÷ 19	715	557	-22,10%
20 ÷ 24	2.190	1.878	-14,25%
25 ÷ 29	2.529	2.306	-8,82%
30 ÷ 34	2.374	2.175	-8,38%
35 ÷ 39	1.849	1.857	0,43%
≥ 40	4.291	4.194	-2,26%
Totale	13.957	12.974	-7,04%

Persone denunciate all'A.G. per **cocaina** - distinte per tipo di reato



Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per traffici di cocaina, il 32,33% appartiene alla fascia di età maggiore o uguale a 40 anni, il 17,77% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni e il 16,76% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni. I più giovani (<18) rappresentano l'1,20% del totale dei denunciati a livello nazionale.

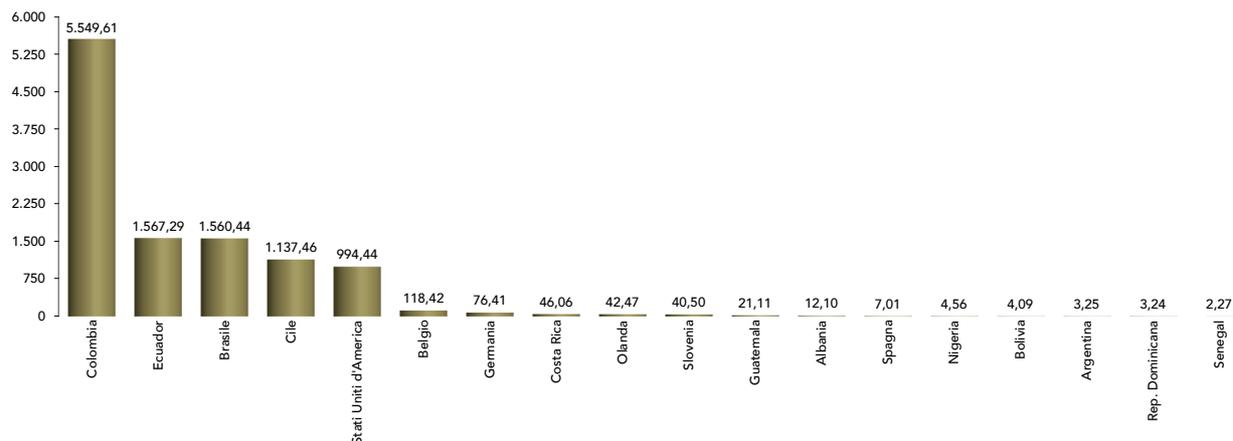
Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle **persone** denunciate all'A. G. per **cocaina** nel 2020



La cocaina sequestrata, il più delle volte, era occultata sulla persona (1.602 casi), nelle cavità corporee (41 casi), in abitazioni (1.306 casi), in auto (484 casi) ed in pacchi o lettere postali (67 casi).

Nei casi in cui la provenienza è stata compiutamente accertata dagli organi operanti, è risultato che, per la maggior parte, la cocaina era partita da Colombia, Ecuador, Brasile, Cile, Stati Uniti d'America, Belgio, Germania, Costa Rica, Olanda, Slovenia, Guatemala e Albania.

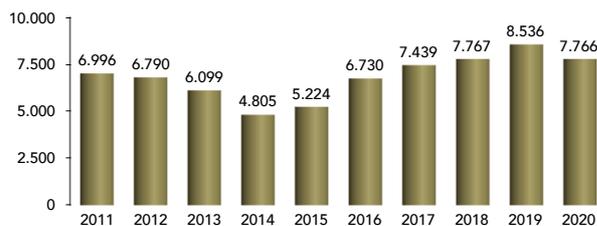
Principali paesi di provenienza della **cocaina** (kg) (casi accertati) nel 2020



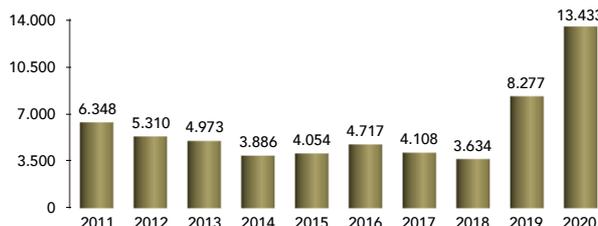
Andamento decennale

Dal 2011 al 2014, il trend delle operazioni e delle persone denunciate per reati riguardanti i traffici di cocaina è risultato in continuo calo; dal 2015, invece, è cresciuto costantemente. I sequestri, la cui media decennale è di circa kg 5.800, hanno avuto un picco nell'anno in esame ed in quello precedente con, rispettivamente, kg 13.433 e kg 8.277.

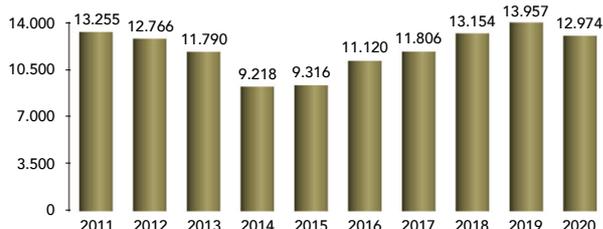
Operazioni per **Cocaina**



Sequestri di per **Cocaina** (kg)



Persone denunciate all'A. G. per **Cocaina**



Ardore (RC) kg 16,70 di **cocaina** 27/11/2020 (Carabinieri)



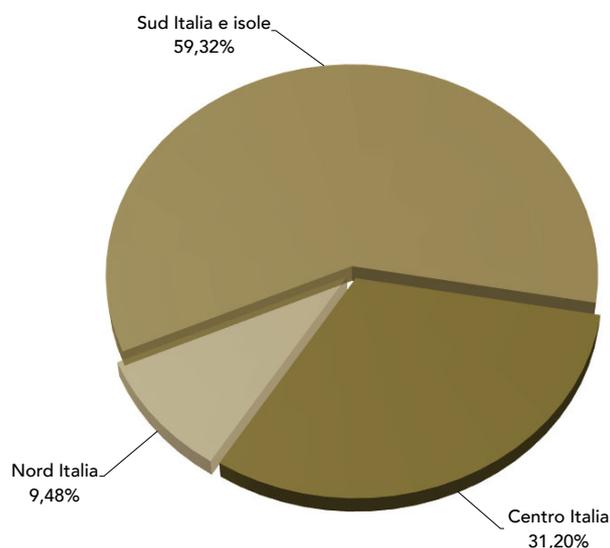
Distribuzione regionale della cocaina sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono Calabria, Toscana, Liguria, Sicilia, Lazio, Lombardia e Marche; quelle con i quantitativi più limitati sono Molise e Basilicata. Rispetto al 2019, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Valle d'Aosta, Marche, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sicilia, Calabria, Toscana, Trentino Alto Adige e Molise.

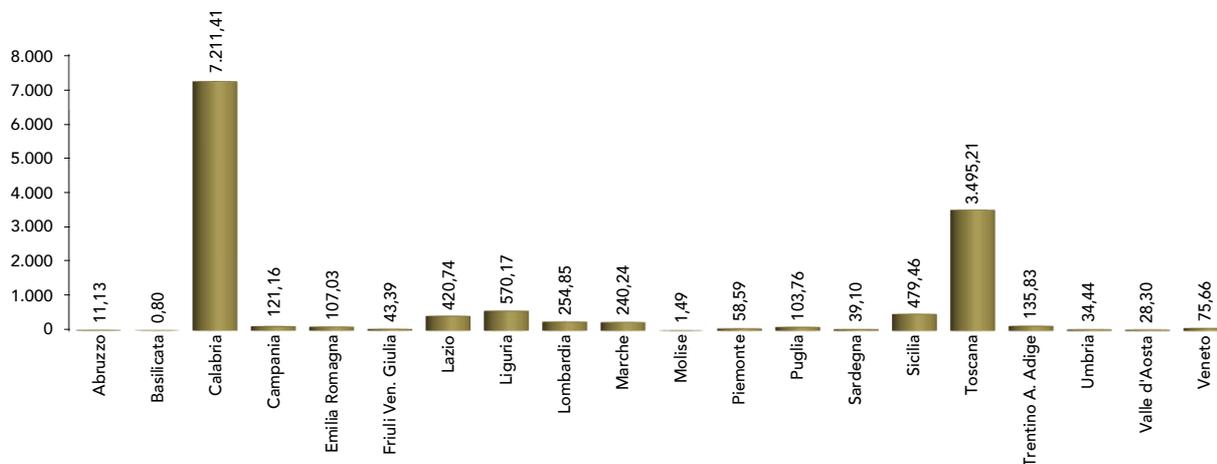
Distribuzione regionale della cocaina sequestrata (kg)

Regioni	2019	2020	var.%
Abruzzo	14,89	11,13	-25,28%
Basilicata	4,10	0,80	-80,48%
Calabria	2.224,17	7.211,41	224,23%
Campania	128,06	121,16	-5,39%
Emilia Romagna	112,77	107,03	-5,08%
Friuli Venezia Giulia	3,18	43,39	1.265,32%
Lazio	490,37	420,74	-14,20%
Liguria	3.280,25	570,17	-82,62%
Lombardia	409,84	254,85	-37,82%
Marche	13,32	240,24	1.704,18%
Molise	0,79	1,49	89,68%
Piemonte	38,03	58,59	54,06%
Puglia	67,20	103,76	54,41%
Sardegna	76,20	39,10	-48,69%
Sicilia	137,62	479,46	248,40%
Toscana	1.166,93	3.495,21	199,52%
Trentino Alto Adige	47,87	135,83	183,75%
Umbria	3,80	34,44	806,82%
Valle d'Aosta	0,15	28,30	19.022,97%
Veneto	57,51	75,66	31,55%
Totale Regioni	8.277,03	13.432,77	62,29%
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	8.277,03	13.432,77	62,29%

I cali più rilevanti, sono stati registrati in Liguria, Basilicata, Sardegna, Lombardia, Abruzzo e Lazio. Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di cocaina risultano distribuiti per il 59,32% al Sud e Isole, per il 31,20% al Centro e per il 9,48% al Nord.



Distribuzione regionale della cocaina (kg) sequestrata nel 2020



FLUSSI DI COCAINA VERSO L'ITALIA

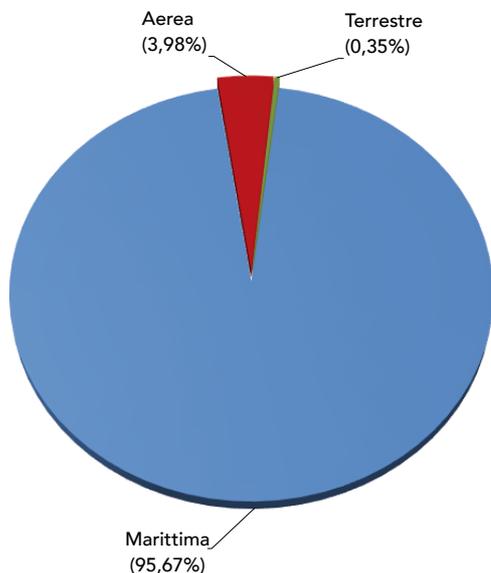
Nel biennio 2019/2020 l'incidenza dei sequestri frontalieri rispetto al totale nazionale è passata dall'84,90% al 78,72%.

Cocaina Sequestri - totale nazionale/di cui frontiera (kg) ■ Totale nazionale ■ di cui in frontiera

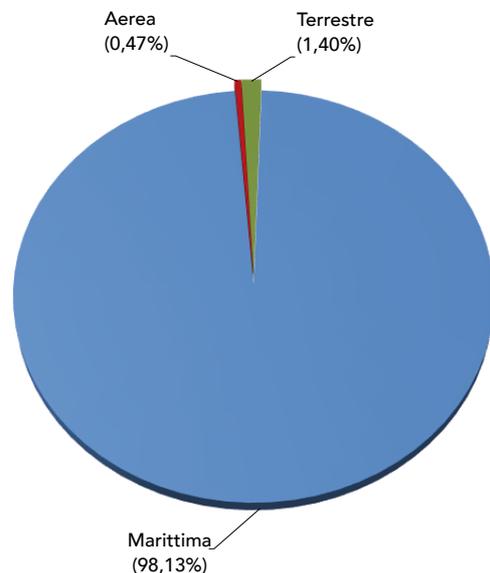


Nel 2020, a fronte di sequestri totali di cocaina pari a kg 13.432,77, che rappresentano un incremento del 62,29% rispetto a kg 8.277,03 del 2019, i sequestri frontalieri, pari a kg 10.574,76, lievitano del 50,49% rispetto ai kg 7.026,84 del 2019;

■ Cocaina sequestrata in frontiera nel 2019



■ Cocaina sequestrata in frontiera nel 2020



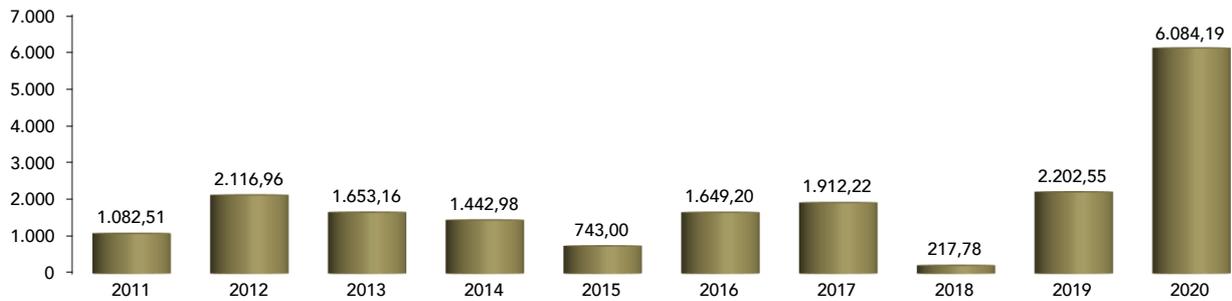
La frontiera marittima si conferma lo scenario operativo ove sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina, facendo registrare un ulteriore incremento dell'incidenza rispetto al totale degli ambiti frontalieri, passato dal 95,67% del 2019 al 98,13% del 2020.

I sequestri di cocaina, effettuati presso le frontiere marittime, si riferiscono ad interventi svolti in aree portuali del versante occidentale.

Il porto di Gioia Tauro (kg 6.084,19) è stato quello in cui è stata sequestrata la maggiore quantità di cocaina, seguito da quello di Livorno (kg 3.370,79) e di La Spezia (kg 333,95).

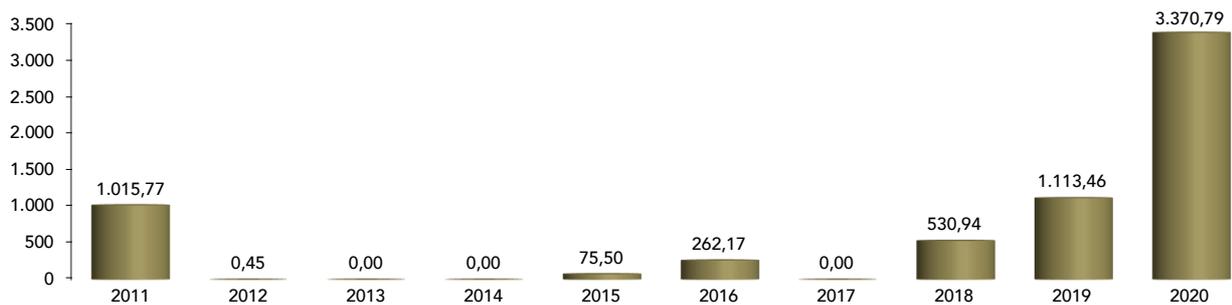
L'istogramma successivo indica l'andamento dei sequestri di cocaina nel porto di Gioia Tauro (RC); il dato incrementale, particolarmente evidente, trova conferma anche nell'anno in corso.

Cocaina sequestrata nel porto di Gioia Tauro (RC) (kg) ■ 2011 - 2020



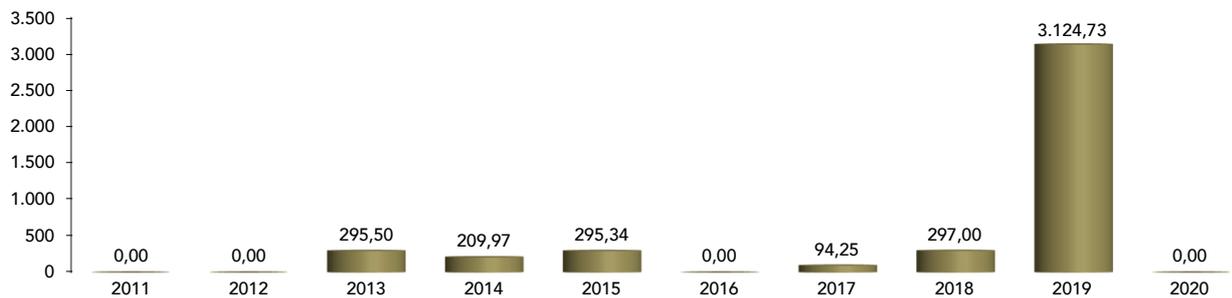
Nel 2020, il porto di Livorno ha fatto registrare il picco più alto dei sequestri rispetto agli ultimi dieci anni, come si evince dal grafico sottostante.

Cocaina sequestrata nel porto di Livorno (kg) ■ 2011 - 2020



L'istogramma successivo indica l'andamento dei sequestri di cocaina nel porto di Genova.

Cocaina sequestrata nel porto di Genova (kg) ■ 2011 - 2020



Le informazioni disponibili attestano che la cocaina sequestrata alla frontiera marittima, nel 2020, risulta provenire da:

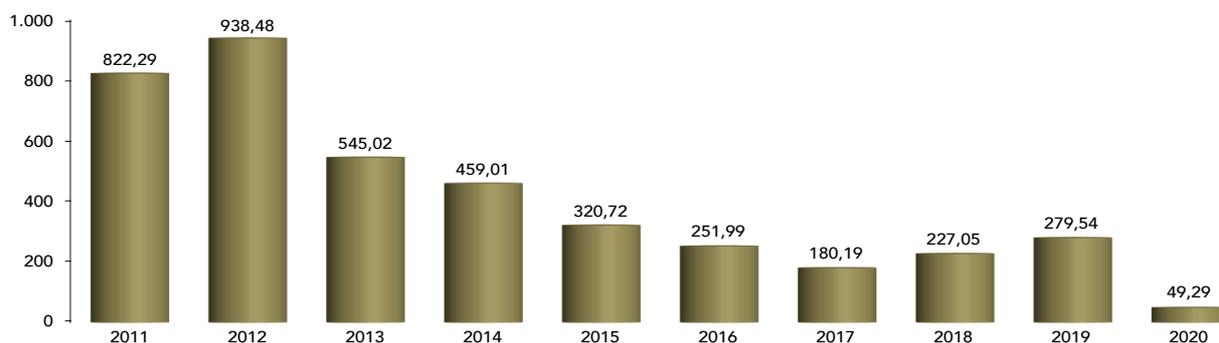
- Colombia, kg 5.163,47;
- Ecuador, kg 1.564,22;
- Cile, kg 1.130,52.

L'incidenza frontaliere dei sequestri di cocaina provenienti dalla Colombia rappresenta il 49,76% del dato complessivo di quelli effettuati alla frontiera marittima (kg 10.377,24).

Le denunce relative alle operazioni svolte in ambito marittimo hanno riguardato complessivamente 17 soggetti, 13 dei quali cittadini italiani.

Nel 2020, i sequestri di cocaina alla frontiera aerea sono stati pari a kg 49,29, dato in calo dell'82,37% rispetto ai kg 279,54 del 2019. Il grafico sottostante indica l'andamento dei sequestri di cocaina trasportati con vettore aereo.

Cocaina sequestrata presso la frontiera aerea (kg) ■ 2011 - 2020



L'aeroporto italiano nel quale sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina è stato quello di Roma Fiumicino, con kg 31,78 (il 64,49% del totale sequestrato in frontiera aerea), seguito dall'Aeroporto di Milano Malpensa (VA), con kg 13,18, e dall'Aeroporto di Genova Cristoforo Colombo, con kg 1,42. Questi tre aeroporti hanno inciso per il 94,10% sul totale sequestrato presso gli scali aeroportuali italiani.

Con riguardo alle vie aeree, i Paesi, da cui provenivano le maggiori quantità di cocaina, si confermano ai primi due posti, il Brasile e il Cile, seguiti da Nigeria, Bolivia e Repubblica Dominicana. Il dato quantitativo risulta il seguente:

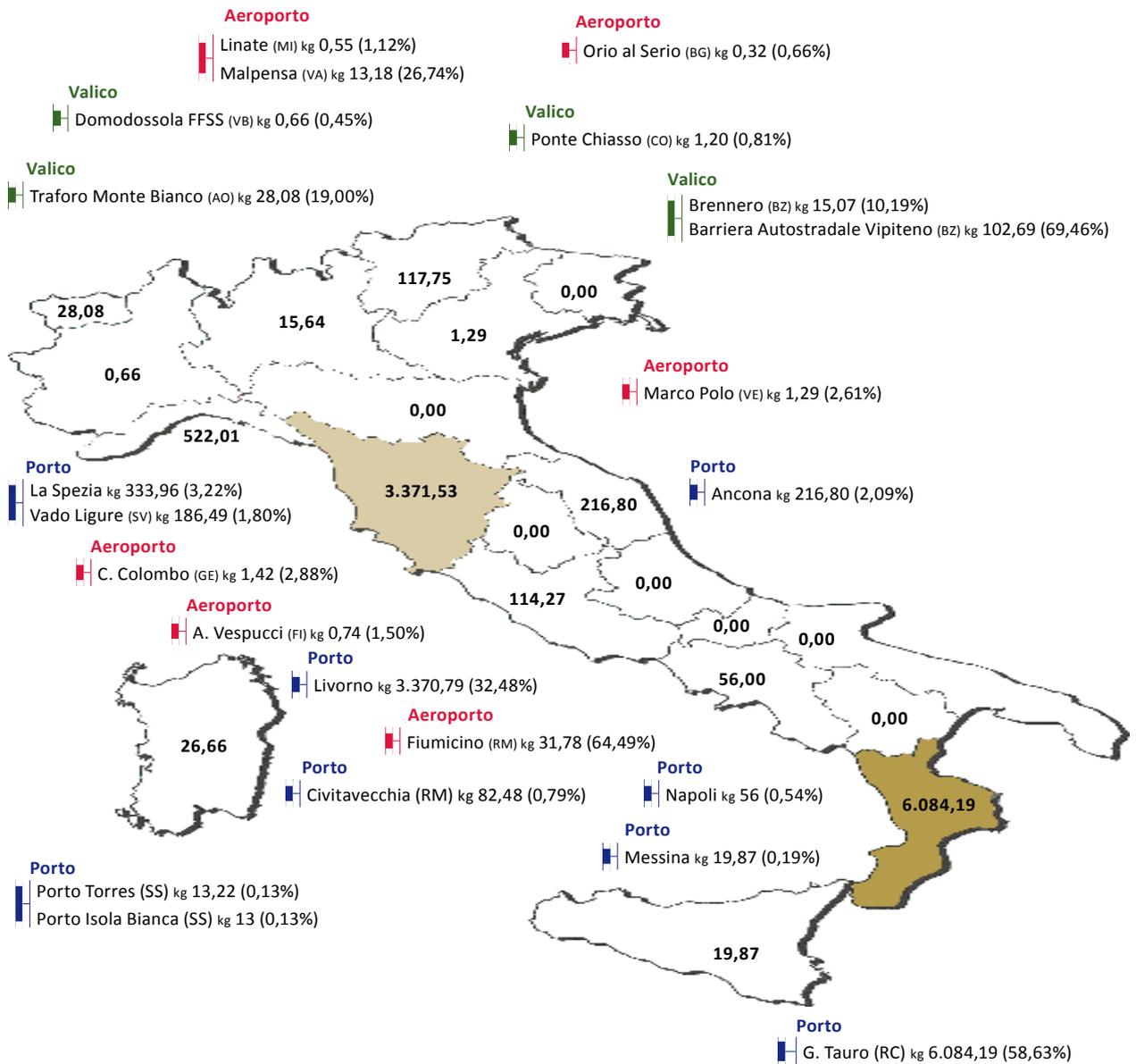
- Brasile, kg 17,19;
- Cile, kg 6,95;
- Nigeria, kg 4,56;
- Bolivia, kg 4,09;
- Repubblica Dominicana, kg 3,24.

In ambito aeroportuale sono stati denunciati 36 soggetti, nella maggior parte dei casi di nazionalità nigeriana (6), italiana (6), brasiliana (5), albanese (4), ucraina (3) e argentina (2).

Nel 2020, presso le frontiere terrestri sono stati sequestrati kg 147,85 di cocaina; si tratta di un importante incremento, pari al 502,92%, in rapporto ai kg 24,52 del 2019.

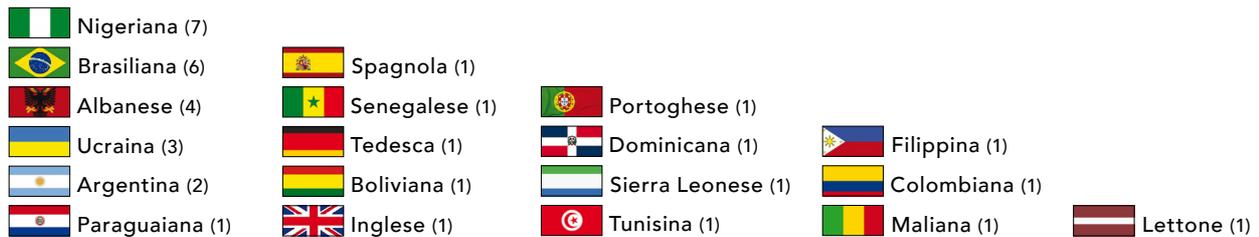
I maggiori sequestri sono stati effettuati presso la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) con kg 102,69, seguita dal Traforo del Monte Bianco, con kg 28,08 e dal passo del Brennero, con kg 15,07.

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI COCAINA SEQUESTRATA CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO



Cocaina

Persone denunciate all'A. G. in frontiera 64 di cui 36 stranieri e 28 italiani



**QUADRO RIEPILOGATIVO
DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE DENUNCIATE ALL'A. G. PER COCAINA**

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2020)		
	2016	2017	2018	2019	2020	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
Cocaina sequestrata (kg)	4.716,77	4.107,82	3.633,60	8.277,03	13.432,77	4.190,64	1.273,83	7.968,31
Persone denunciate all'A. G. per cocaina								
Tipo di denuncia								
Arresto	8.619	9.258	9.856	10.322	9.313	2.490	3.622	3.201
Libertà	2.362	2.450	3.174	3.493	3.484	918	1.400	1.166
Irreperibilità	139	98	124	142	177	51	52	74
Tipo di reato - DPR 309/1990								
Traffico (art.73)	9.939	10.548	11.179	11.966	11.392	3.146	4.806	3.440
Associazione (art. 74)	1.181	1.255	1.973	1.990	1.581	313	267	1.001
Altri reati	-	3	2	1	1	-	1	-
Nazionalità								
Italiana	6.824	7.233	8.312	8.511	8.415	2.151	2.111	4.153
Straniera	4.296	4.573	4.842	5.446	4.559	1.308	2.963	288
Genere								
Maschi	10.275	10.880	12.014	12.815	11.835	3.139	4.722	3.974
Femmine	845	926	1.140	1.142	1.139	320	352	467
Età								
Maggiorenni	10.975	11.639	12.979	13.735	12.818	3.417	5.000	4.401
Minorenni	145	167	175	222	156	42	74	40
Fasce di età								
< 15	1	11	10	9	7	2	4	1
15 ÷ 19	582	611	659	715	557	160	231	166
20 ÷ 24	1.791	1.915	2.040	2.190	1.878	505	724	649
25 ÷ 29	2.172	2.225	2.418	2.529	2.306	618	924	764
30 ÷ 34	1.837	2.003	2.210	2.374	2.175	547	885	743
35 ÷ 39	1.578	1.604	1.855	1.849	1.857	503	752	602
≥ 40	3.159	3.437	3.962	4.291	4.194	1.124	1.554	1.516

CONTRASTO ALL'EROINA

Nel 2020, la quantità di eroina sequestrata in Italia é diminuita del 17,17%, passando da kg 618,59 nel 2019, a kg 512,39 nel 2020. Le operazioni ed il numero dei denunciati all'Autorità Giudiziaria, riguardanti questa sostanza, sono anch'essi in calo rispetto al 2019, risultano rispettivamente, 1.806 (-19,45%) e 2.829 (-16,82), con l'arresto di 2.136 soggetti (-13,06%).

I cittadini stranieri segnalati sono stati 1.359, di cui 1.085 tratti in arresto, corrispondenti al 48,04% del totale dei denunciati.

Le nazionalità straniera, maggiormente coinvolte nel traffico di questa sostanza, sono quella nigeriana, tunisina, marocchina, albanese e pakistana.

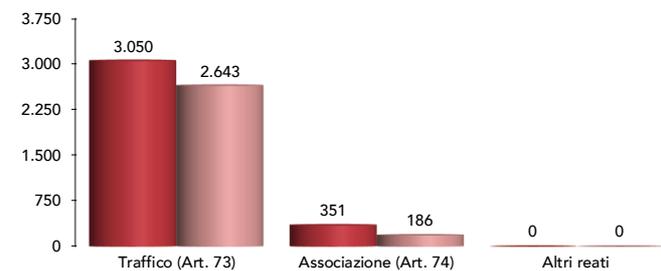
Del totale delle persone segnalate per i delitti aventi per oggetto l'eroina, 317 (11,21%) sono femmine e 2.512 (88,79%) sono maschi.

Tra i 15 (0,53%) minori denunciati per i reati concernenti l'eroina, 7 (46,67%) sono di nazionalità straniera; in particolare tunisina, gabonese, senegalese, marocchina e pakistana.

Persone denunciate all'A.G. per eroina			
	2019	2020	var. %
Tipo di denuncia			
Arresto	2.457	2.136	-13,06%
Libertà	882	661	-25,06%
Irreperibilità	62	32	-48,39%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	3.050	2.643	-13,34%
Associazione (art. 74)	351	186	-47,01%
Altri reati	-	-	--%
Nazionalità			
Italiana	1.559	1.470	-5,71%
Straniera	1.842	1.359	-26,22%
di cui:			
Nigeriana	548	432	-21,17%
Tunisina	266	238	-10,53%
Marocchina	231	170	-26,41%
Albanese	166	90	-45,78%
Pakistana	112	83	-25,89%
Genere			
Maschi	3.069	2.512	-18,15%
Femmine	332	317	-4,52%
Età			
Maggiorenni	3.373	2.814	-16,57%
Minorenni	28	15	-46,43%
Fasce di età			
< 15	3	0	-100,00%
15 ÷ 19	116	80	-31,03%
20 ÷ 24	590	456	-22,71%
25 ÷ 29	674	504	-25,22%
30 ÷ 34	584	505	-13,53%
35 ÷ 39	447	395	-11,63%
≥ 40	987	889	-9,93%
Totale	3.401	2.829	-16,82%

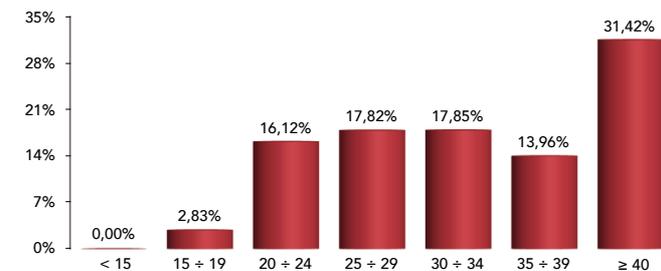
Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 93,43% il traffico/spaccio e per il restante 6,57% la fattispecie associativa finalizzata al traffico di stupefacenti.

Persone denunciate all'A.G. per eroina - distinte per tipo di reato



Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per traffici di eroina, il 31,42% appartiene alla fascia di età maggiore e uguale a 40 anni, il 17,85% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni e il 17,82% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (< 18) rappresentano lo 0,53% del totale dei denunciati per questa sostanza a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle persone denunciate all'A. G. per eroina nel 2020

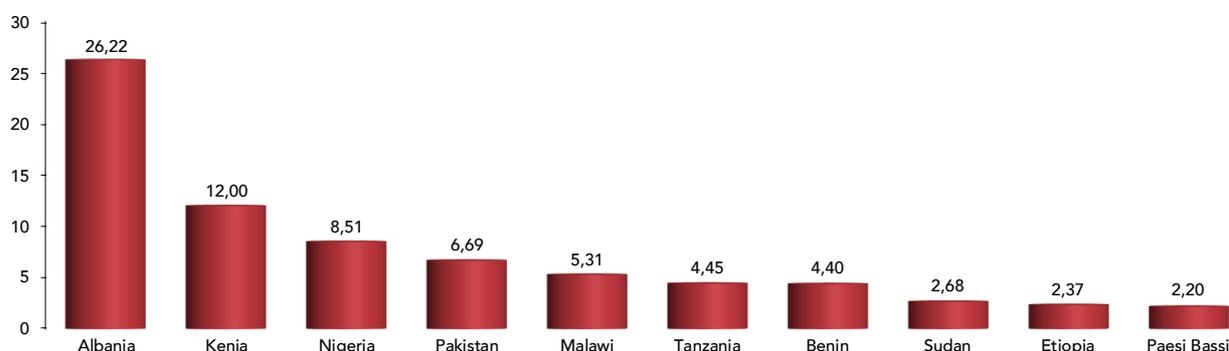


I sequestri più significativi sono avvenuti a Tradate (VA) nel mese di ottobre (kg 59,56), a Montesilvano (PE) nel mese di maggio (kg 34), a Padova nel mese di ottobre (kg 30,18) ed a Milano nel mese di settembre (kg 20,72).

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga era occultata sulla persona (499 casi), nelle cavità corporee (39 casi), in abitazioni (285 casi), in auto (97 casi) ed in pacchi o lettere postali (49 casi).

Dall'esame dei casi, in cui la provenienza è stata compiutamente accertata dagli organi operanti, si rileva che la maggior parte dell'eroina sequestrata proveniva da Albania, Kenia, Nigeria, Pakistan, Malawi, Tanzania, Benin, Sudan, Etiopia e Paesi Bassi.

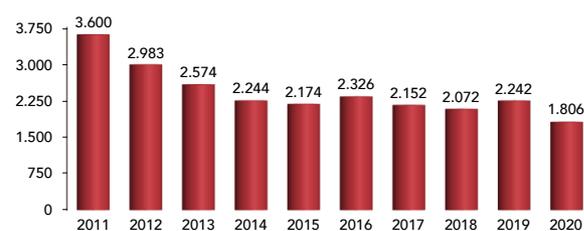
Principali paesi di provenienza dell'eroina (kg) (casi accertati) nel 2020



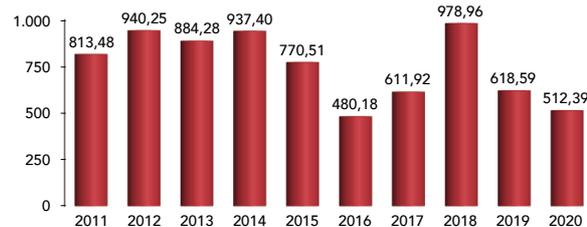
Andamento decennale

Nell'arco degli ultimi 10 anni il trend delle operazioni e delle denunce per eroina ha evidenziato un andamento discendente, con una media di 2.400 operazioni e di 4.000 persone segnalate. Relativamente al dato dei sequestri, il valore apicale è stato rilevato nel 2018 con il sequestro di kg.978,96; dal 2011 l'andamento risulta altalenante.

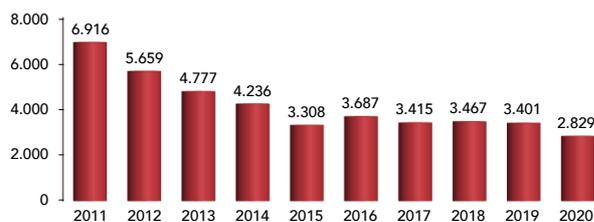
Operazioni per Eroina



Sequestri (kg) per Eroina



Persone denunciate all'A. G. per Eroina



Padova kg 30,30 di eroina 28/10/2020 (Polizia di Stato)



Distribuzione regionale dell'eroina sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono Lombardia, Veneto, Lazio, Puglia, Abruzzo, Toscana, Marche, Emilia Romagna e Liguria, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Molise e Valle d'Aosta.

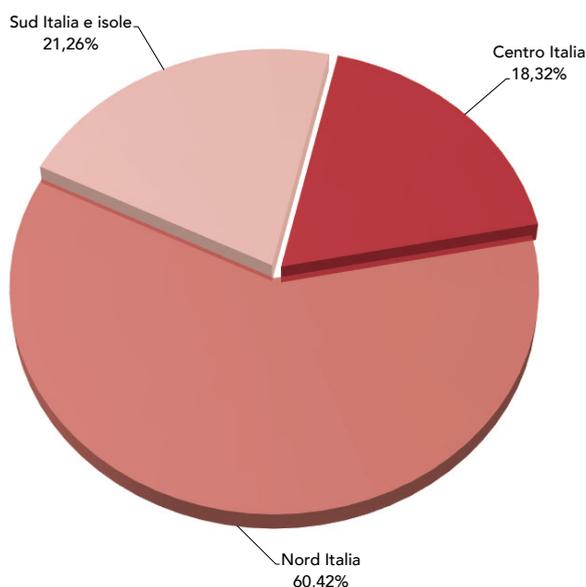
Distribuzione regionale dell'eroina sequestrata (kg)

Regioni	2019	2020	var. %
Abruzzo	15,60	40,73	161,09 %
Basilicata	2,30	1,86	-19,05 %
Calabria	3,56	5,45	52,88 %
Campania	31,31	9,16	-70,74 %
Emilia Romagna	29,63	16,41	-44,61 %
Friuli Venezia Giulia	8,26	1,68	-79,67 %
Lazio	89,93	44,52	-50,49 %
Liguria	24,63	10,89	-55,81 %
Lombardia	174,97	205,42	17,40 %
Marche	6,73	20,58	205,69 %
Molise	0,66	0,53	-20,06 %
Piemonte	17,99	8,88	-50,66 %
Puglia	47,72	42,30	-11,35 %
Sardegna	27,88	4,30	-84,56 %
Sicilia	7,43	4,58	-38,35 %
Toscana	26,46	26,97	1,92 %
Trentino Alto Adige	18,74	4,16	-77,82 %
Umbria	6,77	1,82	-73,08 %
Valle d'Aosta	10,53	0,99	-90,60 %
Veneto	67,50	61,18	-9,37 %
Totale Regioni	618,59	512,39	-17,17 %
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	618,59	512,39	-17,17 %

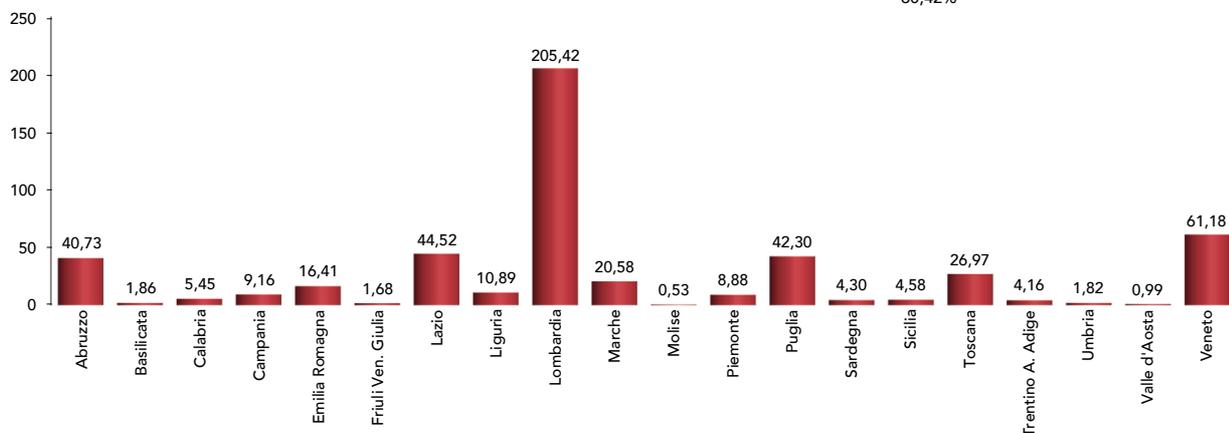
Rispetto al 2019, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati nelle Marche ed in Abruzzo, Calabria e Lombardia.

I cali più marcati si evidenziano in Valle d'Aosta, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Umbria, Campania, Liguria, Piemonte ed Emilia Romagna.

Prendendo in esame le macroaree, le quantità di eroina sequestrate risultano distribuite per il 60,42% al Nord, per il 21,26% al Sud e Isole e per il 18,32% al Centro.



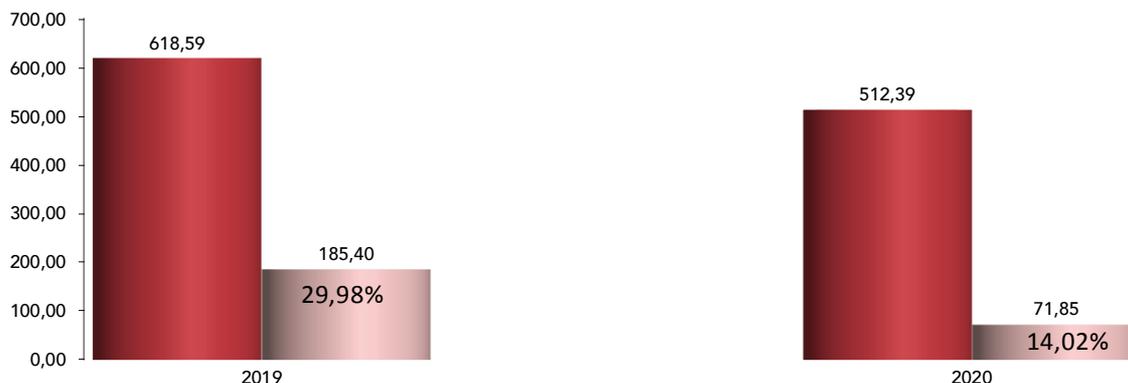
Distribuzione regionale dell'eroina (kg) sequestrata nel 2020



FLUSSI DI HEROINA VERSO L'ITALIA

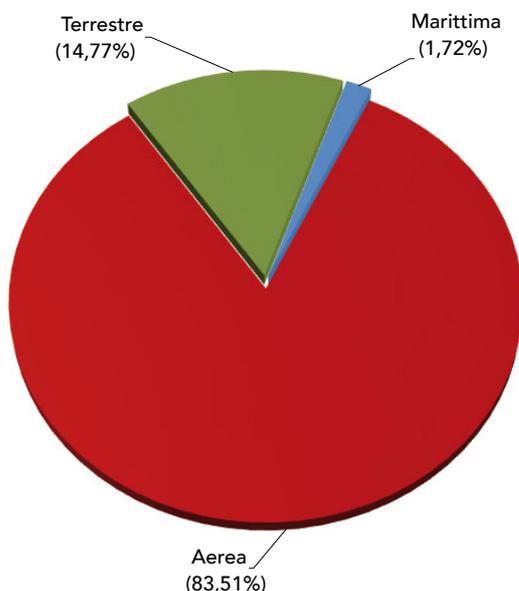
Nel biennio in esame, è stato registrato un decremento dell'incidenza dei quantitativi di eroina sequestrata in ambito frontaliero rispetto al totale nazionale, passata dal 29,98% del 2019, al 14,02% del 2020.

Eroina Sequestri - totale nazionale/di cui frontiera (kg) ■ Totale nazionale ■ di cui in frontiera

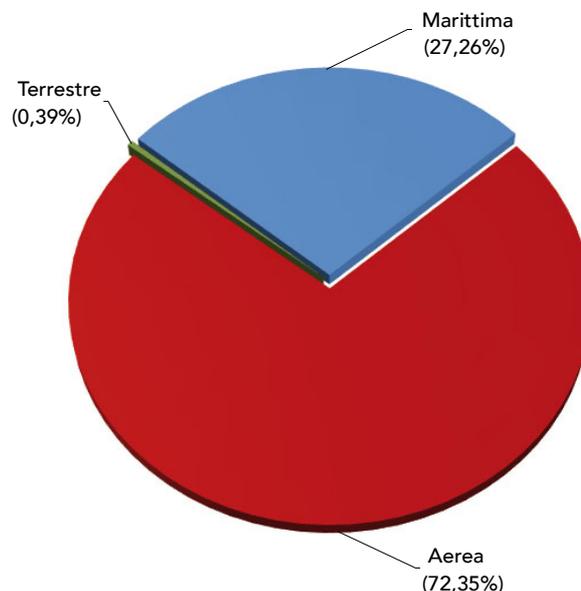


Nel 2020, le quantità sequestrate a livello nazionale di eroina sono state pari a kg 512,39, con una flessione del 17,17% rispetto al 2019 (kg 618,59). I grafici sottostanti evidenziano l'incidenza percentuale dei sequestri di tale stupefacente, suddivisi per tipo di frontiera.

■ **Eroina** sequestrata in frontiera nel 2019



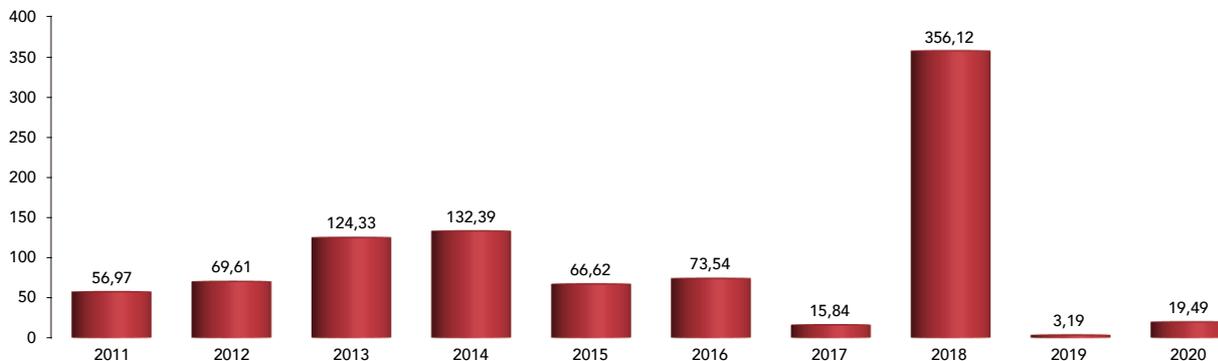
■ **Eroina** sequestrata in frontiera nel 2020



Nel periodo 2019/2020, è stato registrato un incremento rilevante delle quantità di eroina intercettate alla frontiera marittima (+510,10%). Il grafico posto nella pagina che segue, mostra, come il quantitativo relativo al 2019 costituisca il valore più basso della serie decennale.

Nel 2020, le aree portuali maggiormente interessate dai traffici di eroina sono state quelle di Ancona, con kg 17,42; Porto Torres (SS), con kg 1,92 ed Olbia (SS), con kg 0,15.

Eroina - sequestri in ambito marittimo (kg) ■ 2011 ■ 2020

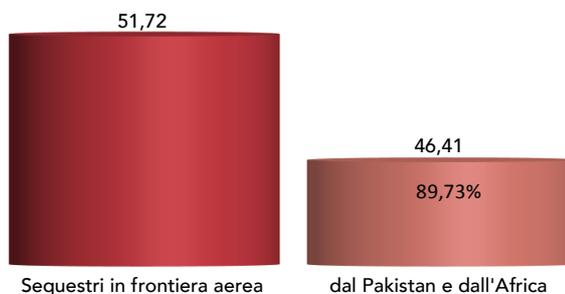


Nel 2020, i sequestri di eroina in area frontaliere aerea hanno evidenziato un'incidenza del 71,99% rispetto al totale dei sequestri frontaliere (nel 2019 era stata dell'83,51%).

Nell'anno in esame, gli scali maggiormente interessati dai traffici di eroina sono stati quelli di Roma Fiumicino con kg 41,90, Milano Malpensa con kg 4,16 e Napoli Capodichino con kg 1,57, che, insieme, rappresentano il 92,09% del totale dei sequestri in ambito aeroportuale.

Circa la provenienza dell'eroina trasportata, per via aerea, rimane significativo il flusso movimentato lungo la Rotta Meridionale (con partenza diretta dal Pakistan, ovvero con transitando in Paesi africani). L'eroina intercettata presso gli aeroporti italiani, proveniente dal Pakistan (kg 6,69) e dai Paesi africani¹³⁵ (kg 39,72), ha inciso per circa l'89,73% sul totale dell'eroina sequestrata in ambito frontaliere aereo.

Incidenza dei sequestri di eroina provenienti dal Pakistan/Africa rispetto al totale della frontiera aerea (kg) 2020

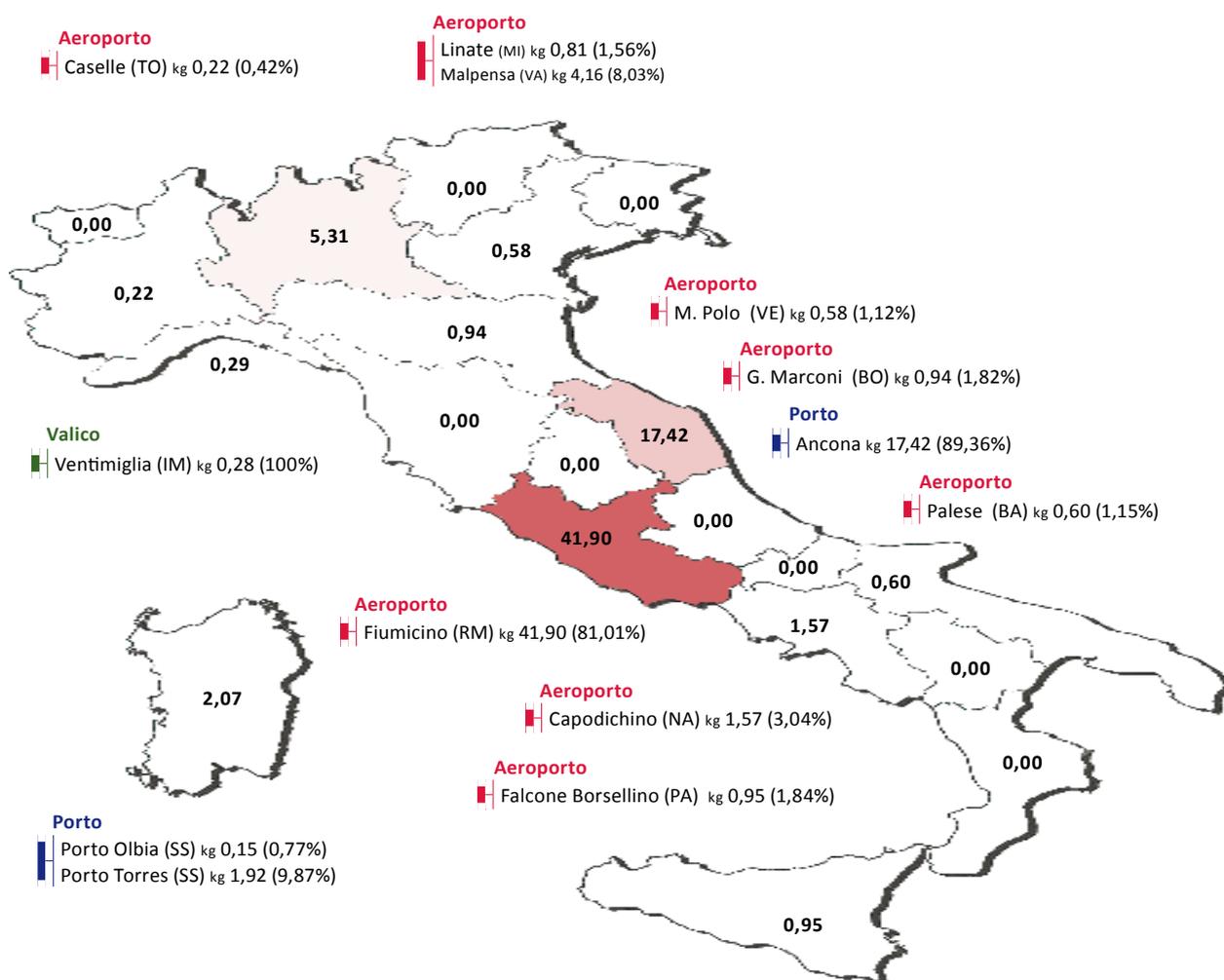


Il maggior numero di denunce, presso gli scali aeroportuali italiani, ha riguardato cittadini di nazionalità nigeriana (15), albanese (5), spagnola, olandese, italiana e maliana (2).

Nel 2020, la quantità di eroina intercettata alle frontiere terrestri, in tutto (kg 0,28), è in netto calo, rispetto ai kg 27,38 del 2019 (-98,96%).

135 Kenia, kg 12,00; Nigeria, kg 8,51; Malawi, kg 5,31; Tanzania, 4,45; Benin, kg 4,40; Sudam, kg 2,68; Etiopia, kg 2,37.

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI EROINA SEQUESTRATA CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO



Eroina
 Persone denunciate all'A. G. in frontiera 39 di cui 36 stranieri e 3 italiani

- | | | | |
|----------------|--------------|----------------|---------------|
| Nigeriana (18) | Albanese (8) | Malese (2) | Pakistana (1) |
| Olandese (2) | Spagnola (2) | Portoghese (1) | Gambiana (1) |
| | | | Ivoriana (1) |

**QUADRO RIEPILOGATIVO
DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE DENUNCIATE ALL'A. G. PER **EROINA****

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2020)		
	2016	2017	2018	2019	2020	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
Eroina sequestrata (kg)	480,18	611,92	978,96	618,59	512,39	93,89	309,60	108,91
Persone denunciate all'A. G. per eroina								
Tipo di denuncia								
Arresto	2.769	2.479	2.450	2.457	2.136	540	922	674
Libertà	876	900	973	882	661	165	289	207
Irreperibilità	42	36	44	62	32	7	16	9
Tipo di reato - DPR 309/1990								
Traffico (art.73)	3.295	3.240	3.120	3.050	2.643	691	1.143	809
Associazione (art. 74)	392	175	347	351	186	21	84	81
Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità								
Italiana	1.702	1.550	1.436	1.559	1.470	224	525	721
Straniera	1.985	1.865	2.031	1.842	1.359	488	702	169
Genere								
Maschi	3.352	3.097	3.168	3.069	2.512	653	1.080	779
Femmine	335	318	299	332	317	59	147	111
Età								
Maggiorenni	3.640	3.381	3.442	3.373	2.814	711	1.219	884
Minorenni	47	34	25	28	15	1	8	6
Fasce di età								
< 15	1	2	2	3	0	-	-	-
15 ÷ 19	157	130	140	116	80	11	47	22
20 ÷ 24	519	521	563	590	456	116	195	145
25 ÷ 29	763	652	755	674	504	146	210	148
30 ÷ 34	698	649	612	584	505	138	219	148
35 ÷ 39	543	529	495	447	395	98	183	114
≥ 40	1.006	932	900	987	889	203	373	313

CONTRASTO ALLA CANNABIS

Il 2020 ha registrato un rilevante decremento delle quantità di hashish (-53,70%) e di marijuana (-16,05%) sequestrate. Per l'hashish, il calo riguarda sia le operazioni (-34,71%) che le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (-33,51%); per la marijuana, la flessione delle operazioni (-2,62%) è minima. Le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 12.066, le denunce per hashish 4.654, con 2.874 soggetti tratti in arresto; quelle per la marijuana 7.581, con 4.531 soggetti tratti in arresto; quelle per la coltivazione di piante 1.351, con 689 soggetti tratti in arresto. Del totale dei denunciati per condotte concernenti i derivati della cannabis, 3.566 (26,25%) sono di nazionalità straniera, in particolare gambiana, marocchina, nigeriana, albanese e tunisina; tra questi i soggetti tratti in arresto sono 1.318 (61,39%).

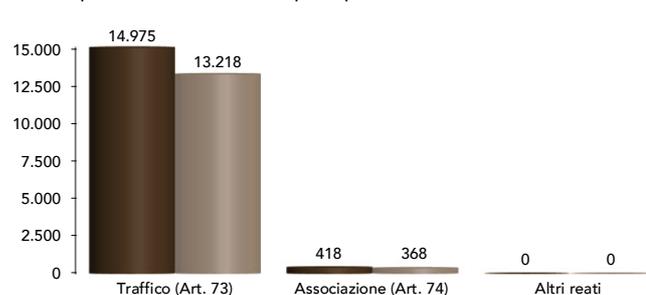
Tra i 712 minori denunciati per i reati concernenti questa sostanza, 93 (13,06%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, marocchina, tunisina, moldava ed egiziana.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 97,29% il traffico/spaccio e per il restante

2,71% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

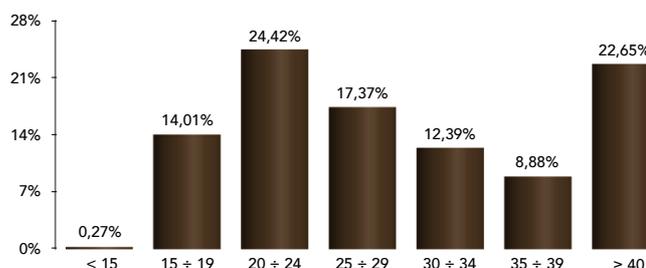
Persone denunciate all'A.G. per cannabis			
	2019	2020	var.%
Tipo di denuncia			
Arresto	9.946	8.094	-18,62%
Libertà	5.388	5.449	1,13%
Irreperibilità	59	43	-27,12%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	14.975	13.218	-11,73%
Associazione (art. 74)	418	368	-11,96%
Altri reati	-	-	--%
Nazionalità			
Italiana	9.775	10.020	2,51%
Straniera	5.618	3.566	-36,53%
di cui:			
Gambiana	1.021	638	-37,51%
Marocchina	828	528	-36,23%
Nigeriana	923	393	-57,42%
Albanese	358	284	-20,67%
Tunisina	298	205	-31,21%
Genere			
Maschi	14.593	12.775	-12,46%
Femmine	800	811	1,38%
Età			
Maggiorenni	14.416	12.874	-10,70%
Minorenni	977	712	-27,12%
Fasce di età			
< 15	42	37	-11,90%
15 ÷ 19	2.523	1.904	-24,53%
20 ÷ 24	3.888	3.318	-14,66%
25 ÷ 29	2.576	2.360	-8,39%
30 ÷ 34	1.874	1.683	-10,19%
35 ÷ 39	1.420	1.207	-15,00%
≥ 40	3.070	3.077	0,23%
Totale	15.393	13.586	-11,74%

Persone denunciate all'A.G. per cannabis - distinte per tipo di reato



Del totale denunciati all'Autorità Giudiziaria per cannabis, il 24,42% appartiene alla fascia di età compresa tra i 20 e i 24 anni, il 22,65% a quella maggiore o uguale ai 40 anni e il 17,37% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 5,24% del totale dei denunciati per questa sostanza a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle persone denunciate all'A. G. per cannabis nel 2020

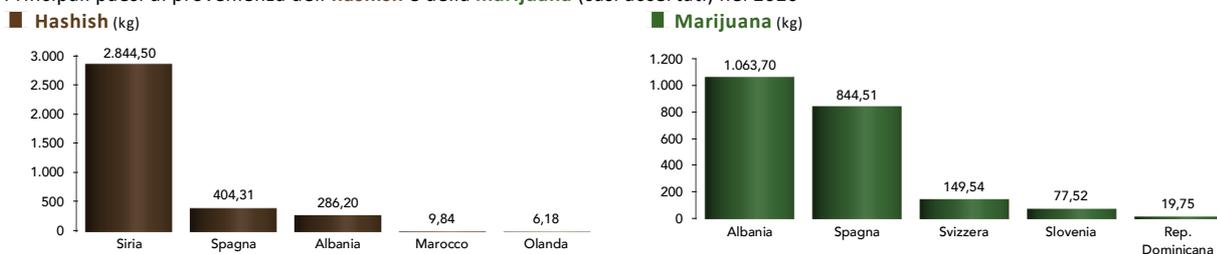


I sequestri, invece, hanno raggiunto, in totale, kg 9.747,42 per l'hashish e kg 19.868,69 per la marijuana. I maggiori sequestri sono stati effettuati, per l'hashish, nel porto di Salerno (kg 2.844,50 nel mese di giugno), a Rho (MI) (kg 350 nel mese di giugno) ed a Landriano (PV) (kg 321 nel mese di luglio); per la marijuana sono avvenuti a Pernumia (PD) (kg 1.034,58 nel mese di dicembre), Genova (kg 780 nel mese di gennaio) ed a Macomer (NU) (kg 772,89 nel mese di ottobre).

I quantitativi di cannabis sequestrati sono stati rinvenuti soprattutto in abitazioni (3.389 casi), sulla persona (2.273 casi), in auto (553 casi) e all'interno di pacchi o lettere postali (384 casi).

L'esame dei casi, in cui la provenienza è stata puntualmente accertata dagli organi operanti, consente di affermare che con riguardo all'hashish, il mercato italiano è stato rifornito prevalentemente con prodotto proveniente dal Marocco, Siria, Spagna ed Albania; gli ultimi due paesi elencati, risultano, altresì quelli principali per la provenienza della marijuana.

Principali paesi di provenienza dell'hashish e della marijuana (casi accertati) nel 2020

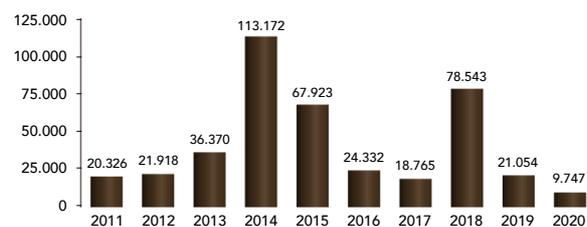


Andamento decennale

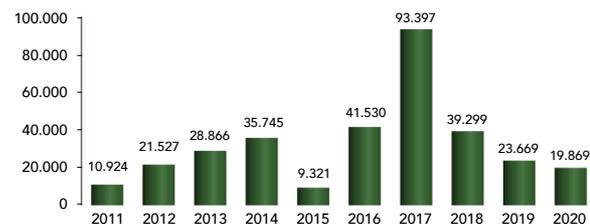
La cannabis, nelle sue diverse presentazioni (hashish e marijuana), è la droga maggiormente intercettata nel mercato clandestino nazionale; nella serie decennale ha costituito, da sola, circa il 90% dell'intero ammontare dei sequestri di stupefacenti in Italia.

Il picco più alto nelle quantità sequestrate è stato, per l'hashish, l'anno 2014 (kg 113.172), mentre per la marijuana il 2017 (kg 93.397); il livello più basso, per l'hashish è stato registrato nel 2017 (kg 18.765), per la marijuana nel 2015 (kg 9.321).

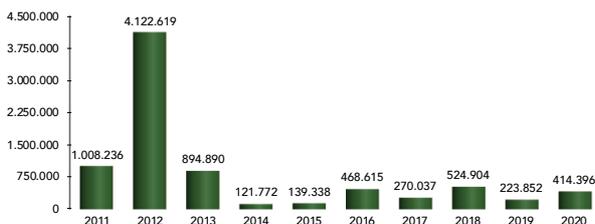
sequestri di Hashish (kg)



sequestri di Marijuana (kg)



sequestri di piante cannabis (nr)

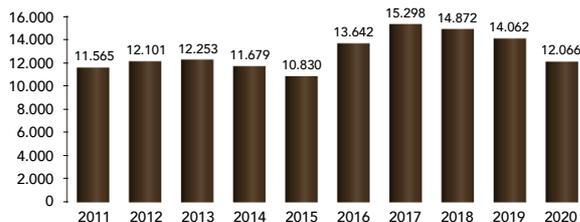


Pollena Trocchia (NA) kg 255,50 di hashish 14/05/20 (Carabinieri)

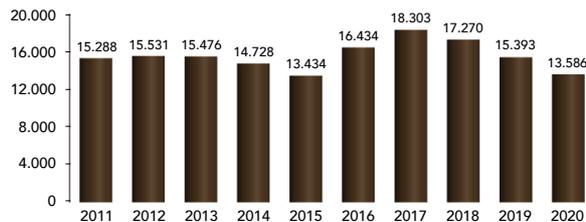


A partire dal 2011 il numero medio delle operazioni, relative ai derivati della cannabis, si è sempre mantenuto intorno alle 12.000, toccando la punta massima nel 2017, con 15.298 operazioni. Negli ultimi dieci anni, sono state mediamente 15.000 le informative di reato dirette all'Autorità Giudiziaria. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2017 (18.303), quello più basso nel 2015 (13.434).

■ Operazioni per cannabis



■ Persone denunciate all'A.G. per cannabis



■ Rimini kg 160 di hashish
e kg 115 marijuana 3/12/2020 (Polizia di Stato)



■ Landriano (PV) kg 321
di hashish 14/04/2020 (Guardia di Finanza)



Distribuzione regionale dell'hashish sequestrato

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono Campania, Lombardia, Lazio, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna, Toscana e Piemonte, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Valle d'Aosta e Molise.

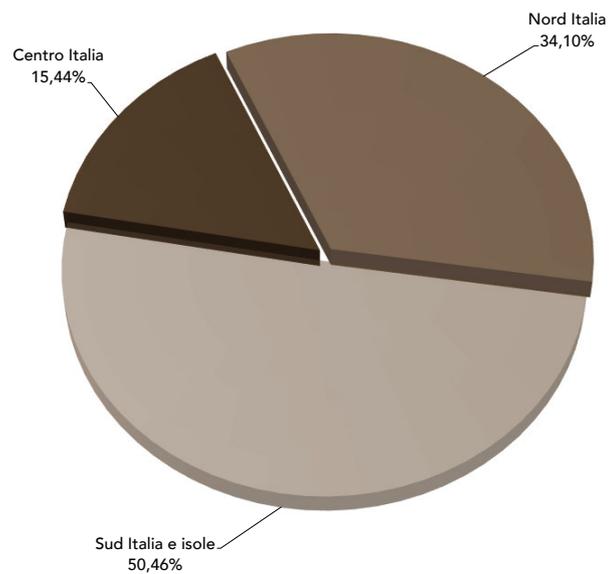
Distribuzione regionale dell'hashish sequestrato (kg)

Regioni	2019	2020	var. %
Abruzzo	54,25	60,82	12,12 %
Basilicata	27,67	13,47	-51,31 %
Calabria	73,81	30,14	-59,17 %
Campania	1.889,13	3.468,55	83,61 %
Emilia Romagna	456,13	375,75	-17,62 %
Friuli Venezia Giulia	50,92	9,15	-82,03 %
Lazio	1.369,86	1.042,01	-23,93 %
Liguria	463,45	157,62	-65,99 %
Lombardia	1.269,56	2.456,88	93,52 %
Marche	22,28	34,61	55,33 %
Molise	5,74	0,33	-94,21 %
Piemonte	613,84	216,23	-64,78 %
Puglia	369,57	527,21	42,65 %
Sardegna	547,36	161,75	-70,45 %
Sicilia	904,22	656,18	-27,43 %
Toscana	994,86	310,05	-68,83 %
Trentino Alto Adige	32,69	12,64	-61,35 %
Umbria	29,47	118,80	303,19 %
Valle d'Aosta	0,16	0,32	100,00 %
Veneto	173,53	94,92	-45,30 %
Totale Regioni	9.348,49	9.747,42	4,27 %
Acque internazionali	11.705,35	-	-100 %
Totale Nazionale	21.053,84	9.747,42	-53,70 %

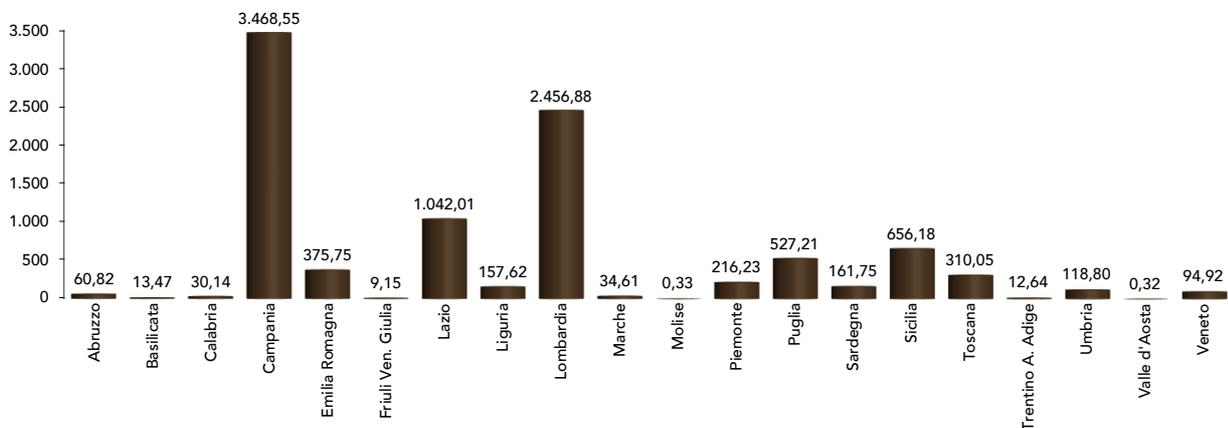
Rispetto al 2019, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Umbria, Valle d'Aosta, Lombardia, Campania, Marche e Puglia.

I cali più importanti sono stati registrati in Molise, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Toscana, Liguria, Piemonte, Trentino Alto Adige, Calabria, Basilicata e Veneto.

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di hashish risultano distribuiti per il 50,46% al Sud e Isole, per il 34,10% al Nord e per il 15,44% al Centro.



Distribuzione regionale dell'Hashish (kg) sequestrato nel 2020



Distribuzione regionale della marijuana sequestrata

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di marijuana sono Sardegna, Puglia, Lombardia, Veneto, Lazio, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria e Calabria, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Basilicata e Valle d'Aosta.

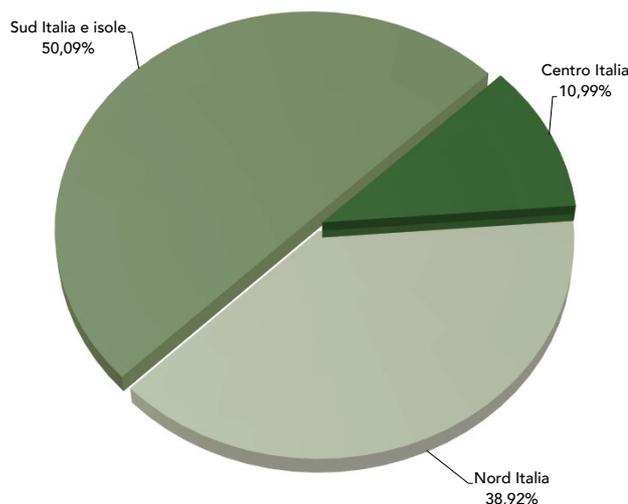
Distribuzione regionale della marijuana sequestrato (kg)

Regioni	2019	2020	var. %
Abruzzo	825,44	172,72	-79,08 %
Basilicata	122,72	3,92	-96,81 %
Calabria	860,10	1.081,45	25,73 %
Campania	632,93	812,47	28,37 %
Emilia Romagna	1.442,11	1.139,92	-20,95 %
Friuli Venezia Giulia	72,68	78,38	7,84 %
Lazio	1.424,98	1.413,76	-0,79 %
Liguria	526,19	1.126,19	114,03 %
Lombardia	1.561,91	2.221,15	42,21 %
Marche	611,06	255,76	-58,15 %
Molise	98,92	25,98	-73,73 %
Piemonte	1.400,55	1.253,31	-10,51 %
Puglia	5.756,17	3.271,06	-43,17 %
Sardegna	2.001,44	3.934,32	96,57 %
Sicilia	3.330,08	650,82	-80,46 %
Toscana	1.102,07	488,66	-55,66 %
Trentino Alto Adige	175,82	56,56	-67,83 %
Umbria	126,07	25,52	-79,76 %
Valle d'Aosta	4,67	21,27	355,63 %
Veneto	523,62	1.835,49	250,54 %
Totale Regioni	22.599,51	19.868,69	-12,08 %
Acque internazionali	1.069,00	-	-100 %
Totale Nazionale	23.668,51	19.868,69	-16,05 %

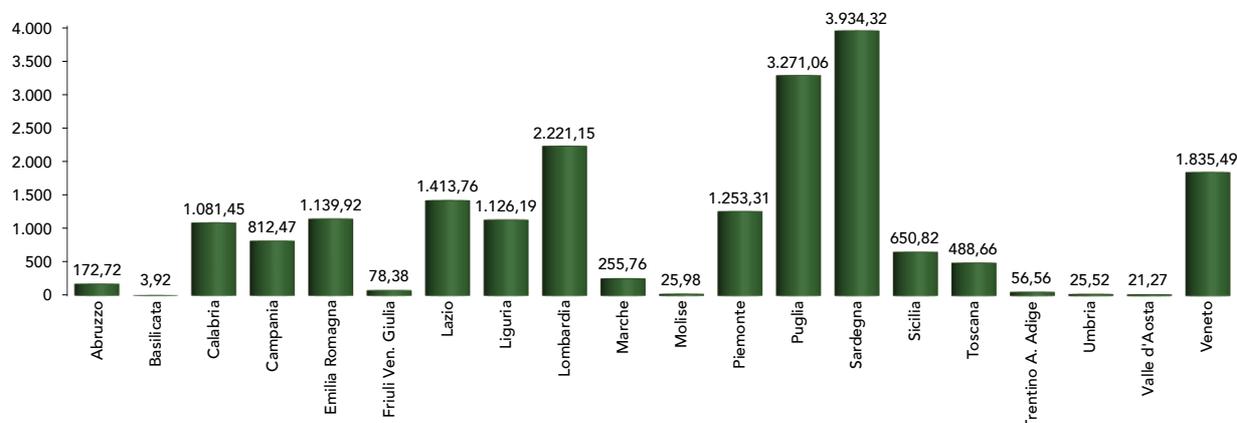
Rispetto al 2019, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Valle d'Aosta, Veneto, Liguria Sardegna, Lombardia, Campania e Calabria.

I cali più vistosi sono stati registrati in Basilicata, Sicilia, Umbria, Abruzzo, Molise, Trentino Alto Adige, Marche, Toscana e Puglia.

Analizzando le macroaree, i sequestri di marijuana risultano distribuiti per il 50,09% al Sud e Isole, per il 38,92% al Nord e per il 10,99% al Centro.



Distribuzione regionale della marijuana (kg) sequestrata nel 2020



Distribuzione regionale delle piante di cannabis sequestrate

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di piante di cannabis sono Lombardia, Puglia, Calabria, Sardegna, Sicilia, Veneto e Campania, mentre quelle con i quantitativi inferiori sono Valle d'Aosta e Umbria.

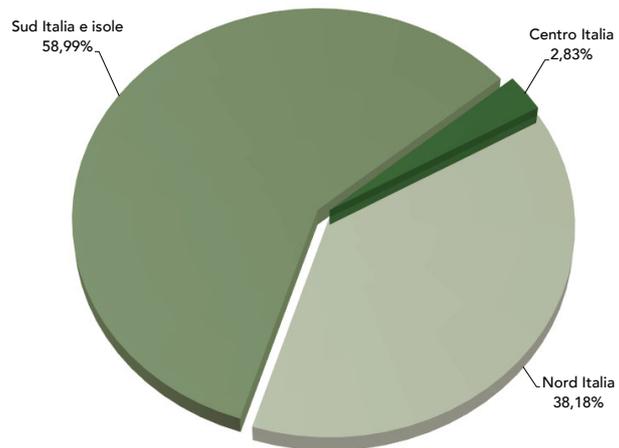
Distribuzione regionale delle **piante di cannabis** sequestrate (nr)

Regioni	2019	2020	var.%
Abruzzo	1.936	3.282	69,52 %
Basilicata	11.157	310	-97,22 %
Calabria	46.577	48.292	3,68 %
Campania	13.081	17.968	37,36 %
Emilia Romagna	4.960	3.223	-35,02 %
Friuli Venezia Giulia	274	236	-13,87 %
Lazio	2.340	4.009	71,32 %
Liguria	3.270	3.042	-6,97 %
Lombardia	8.925	125.246	1.303,32 %
Marche	715	3.861	440,00 %
Molise	33	4.018	12.075,76 %
Piemonte	7.329	5.824	-20,53 %
Puglia	22.474	103.204	359,22 %
Sardegna	41.359	35.973	-13,02 %
Sicilia	52.502	31.416	-40,16 %
Toscana	3.036	3.740	23,19 %
Trentino Alto Adige	209	141	-32,54 %
Umbria	795	105	-86,79 %
Valle d'Aosta	-	63	-- %
Veneto	2.880	20.443	609,83 %
Totale Regioni	223.852	414.396	85,12 %
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	223.852	414.396	85,12 %

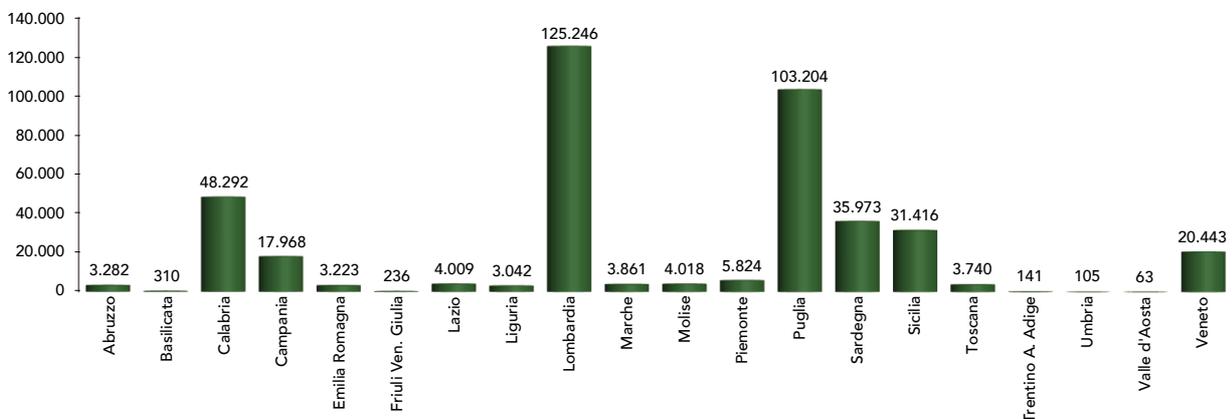
Rispetto al 2019, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti nei quantitativi sequestrati in Molise, Lombardia, Veneto, Marche, Puglia, Lazio, Abruzzo e Campania.

I cali più vistosi sono stati registrati in Basilicata, Umbria, Sicilia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Sardegna.

Prendendo in esame le macroaree, le quantità di piante di cannabis sequestrate risultano distribuite per il 58,99% al Sud e Isole, per il 38,18% al Nord e per il 2,83% al Centro.



Distribuzione regionale delle **piante di cannabis** (nr) sequestrate nel 2020



FLUSSI DI CANNABIS VERSO L'ITALIA

HASHISH

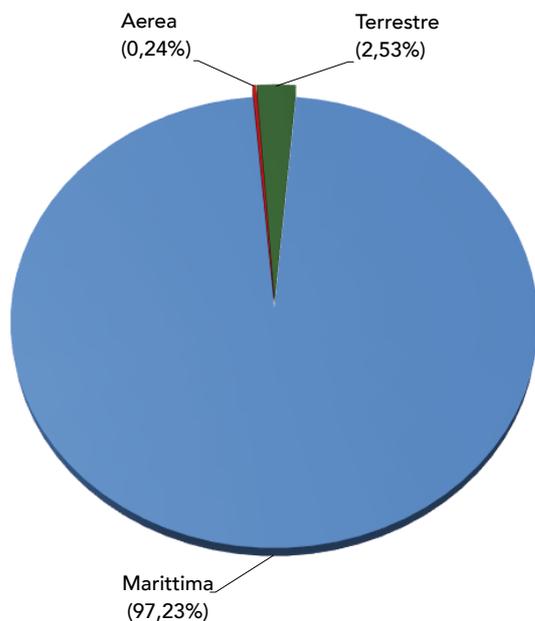
Sequestri - totale nazionale/di cui frontiera (kg) ■ Totale nazionale ■ di cui in frontiera



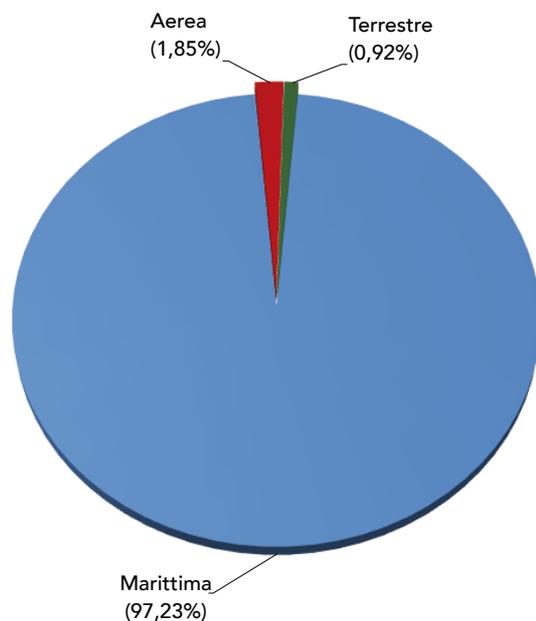
Nel 2020, sul territorio nazionale, sono stati complessivamente sequestrati kg 9.747,42 di hashish (-53,70%, rispetto al 2019). L'incidenza dei quantitativi sequestrati in frontiera rispetto al totale nazionale è stata pari al 33,70%.

I grafici sottostanti evidenziano l'incidenza percentuale dei sequestri di tale stupefacente, suddivisi per tipo di frontiera.

■ Hashish sequestrata in frontiera nel 2019

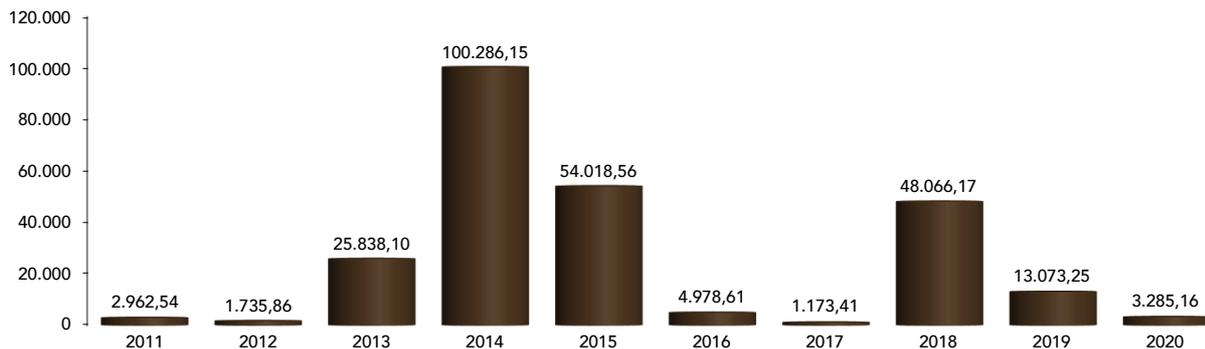


■ Hashish sequestrata in frontiera nel 2020



Il grafico seguente mostra l'andamento delle quantità di hashish sequestrato nelle aree frontaliere italiane nel periodo 2011/2020; nello stesso, vengono evidenziate le oscillazioni nei valori della serie, con trend in forte calo. Va comunque precisato che il forte scostamento, registrato di anno in anno, è condizionato dall'entità di singoli sequestri, dell'ordine di diverse decine di tonnellate, effettuati su natanti, nell'ambito di interventi del dispositivo aeronavale nazionale, effettuati nelle acque del Mediterraneo.

Sequestri di hashish in ambito frontaliere (kg) ■ 2011 - 2020



Nel 2020, la quantità di hashish sequestrata in ambito marittimo (kg 3.191,04) ha riguardato sostanzialmente:

- il porto di Salerno, con il sequestro di kg 2.844,50;
- le acque antistanti le coste italiane, con il sequestro di kg 303,20.

Nel novero dei denunciati, compaiono, principalmente, soggetti di nazionalità italiana (13) e marocchini (3).

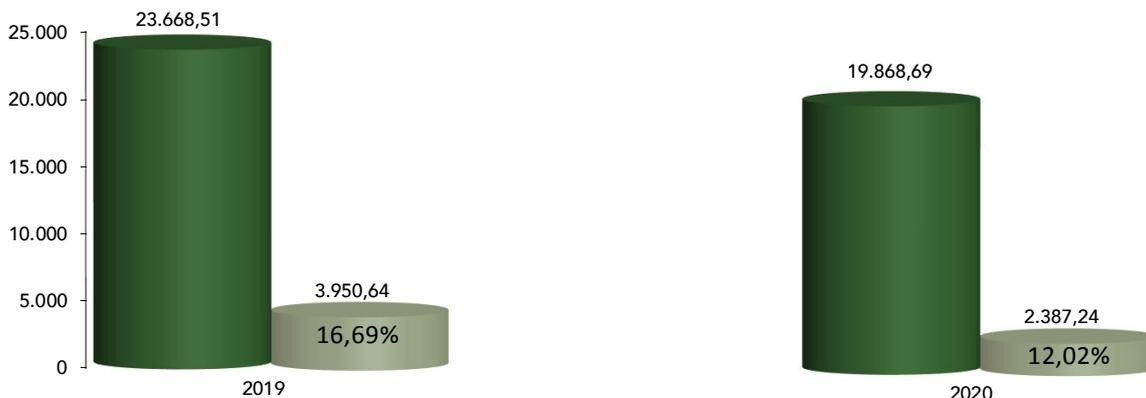
Per le aree frontaliere terrestri, il principale valico da segnalare è quello di Ventimiglia (IM), dal quale si snoda l'autostrada "Autofiori". Presso tale località sono stati sequestrati kg 30,03 che rappresentano il 99,38% del totale sequestrato in frontiera. Si tratta in effetti del posto di passaggio collocato nella principale direttrice terrestre dell'hashish introdotto in territorio nazionale, transitante da Spagna e Francia.

I quantitativi di hashish introdotti attraverso le aree di frontiera aerea sono stati di modesta rilevanza, in tutto kg 60,60, tuttavia, risulta in aumento rispetto ai kg 30,90 del 2019. L'ingresso dagli aeroporti viene marginalmente utilizzato per i derivati della cannabis, in quanto, per assicurare ai trafficanti consistenti guadagni, queste tipologie di sostanze necessitano di essere movimentate in quantità ingenti non conciliabili con il tipo di trasporto in parola.

Nel 2020, nell'aeroporto di Malpensa (VA), sono stati effettuati i sequestri complessivamente più rilevanti, per una quantità complessiva di kg 28,89, seguito da quello di Ciampino (RM), con kg 15,67, da Orio al Serio (BG), con kg 5,98, da Linate (MI), con kg 3,62, e da Falconara (AN), con kg 3,37.

MARIJUANA

Sequestri - totale nazionale/di cui frontiera (kg) ■ Totale nazionale ■ di cui in frontiera

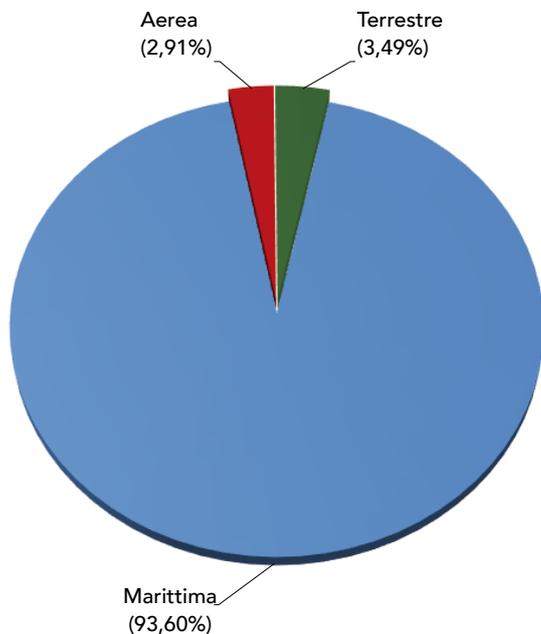


Tra le nazionalità maggiormente coinvolte in queste illecite operazioni di importazione dello stupefacente, spiccano quella italiana (10), francese (6) spagnola (4) e marocchina (2).

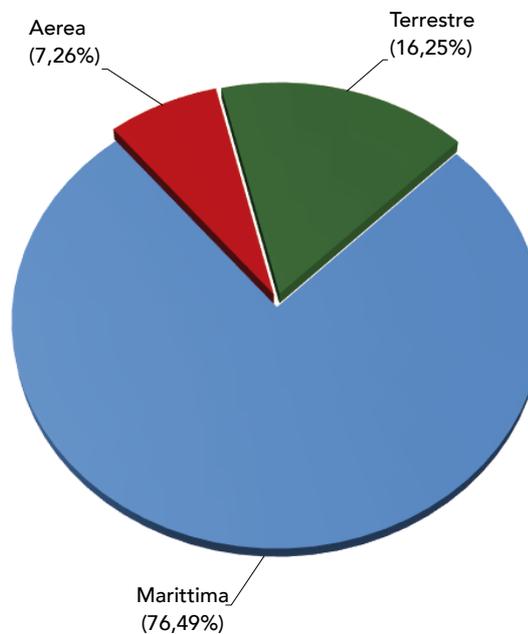
Nel 2020, sul territorio nazionale, sono stati complessivamente sequestrati kg 19.868,69 di marijuana (-16,05%, rispetto ai 23.668,51 kg del 2019). Molto più consistente è stato il decremento dei sequestri frontaliere nel biennio 2019/2020, pari al 39,57%.

Come evidenziato nei grafici sottostanti, i sequestri frontaliere si riferiscono esclusivamente all'ambito marittimo; nel 2020, il dato percentuale riferito al citato ambito è diminuito in conseguenza del calo delle quantità intercettate.

■ Marijuana sequestrata in frontiera nel 2019



■ Marijuana sequestrata in frontiera nel 2020



Con riferimento alla frontiera marittima, nel 2020, i carichi di marijuana (kg 1.821,17) sono stati intercettati:

- nelle acque antistanti alle aree portuali (kg 1.609,70);
- all'interno degli scali portuali (kg 211,47).

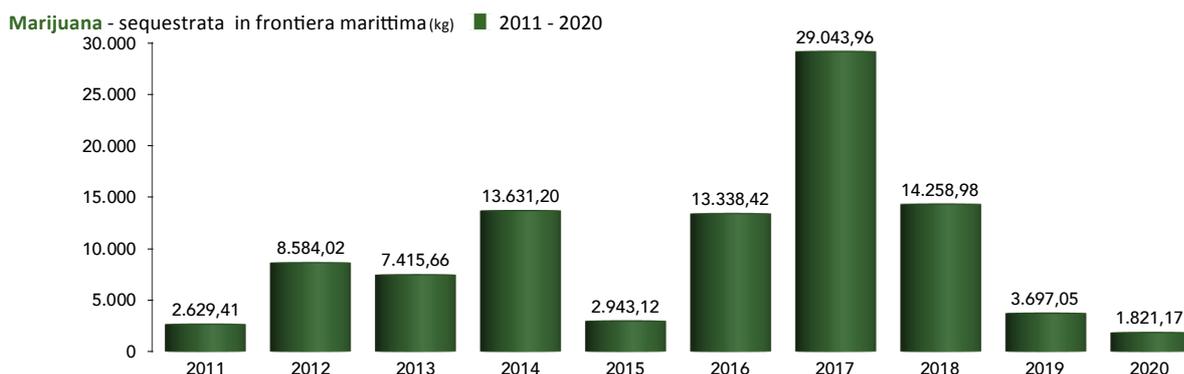
I sequestri, effettuati nelle acque antistanti ai porti italiani, hanno riguardato esclusivamente quelli della regione Puglia; in particolare i seguenti:

- Bari, kg 646,10;
- Brindisi, kg 546;
- Lecce, kg 417,60 (San Cataldo (LE) kg 265,40 e Otranto (LE) kg 152,20).

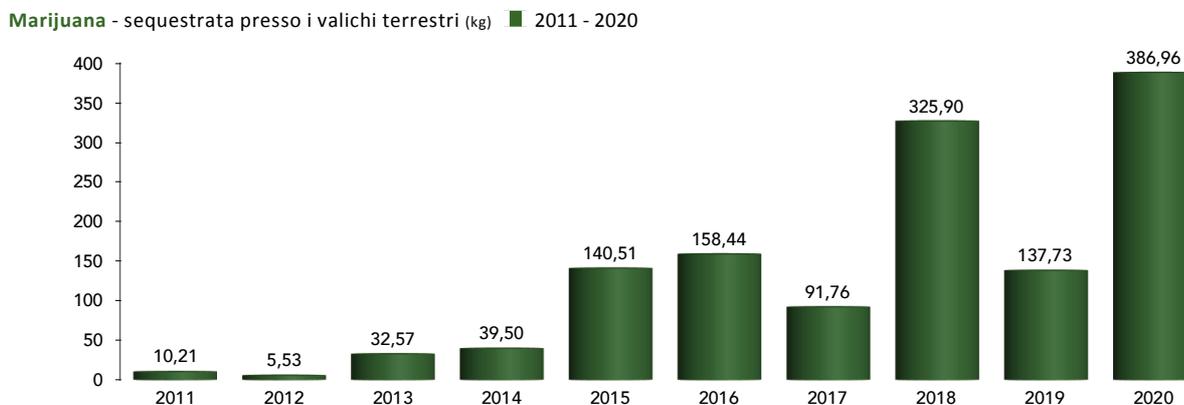
In ordine alle partite di marijuana intercettate all'interno delle aree portuali, si segnalano, in termini di maggiori quantità:

- Civitavecchia (RM), kg 191,37;
- Messina, kg 20.

Il grafico successivo, relativo ai sequestri di marijuana in ambito marittimo, nel periodo 2011/2020, evidenzia un trend altalenante, sebbene tendenzialmente in calo negli ultimi anni.



Le denunce in tale ambito frontaliere hanno riguardato principalmente cittadini italiani (11) e albanesi (4). Con riferimento ai sequestri di marijuana presso i valichi terrestri, nel 2020, è stato registrato un aumento del 180,95% rispetto all'anno precedente. L'istogramma successivo evidenzia nella serie decennale una linea tendenzialmente in crescita.



Il valico terrestre dove sono stati operati i maggiori sequestri è stato quello di Ventimiglia (IM) con kg 173,09, incidendo per il 44,73% sul totale della marijuana intercettata in tale ambito (kg 386,96).

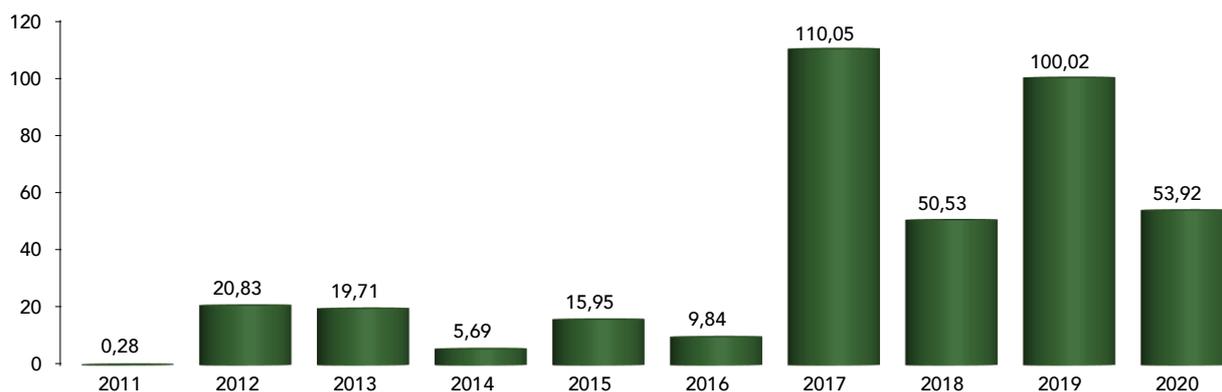
Fra quelli individuati, la Spagna è risultata il principale Paese di origine dei carichi di questa sostanza (kg 173,06).

Il numero maggiore di denunciati è risultato di nazionalità italiana (8), svizzera (5) e romena (2).

Il trasporto aereo risulta poco sfruttato anche per il traffico di marijuana. Nonostante ciò, nel biennio 2019/2020, è stato registrato un incremento dei sequestri del 50,35% (da kg 114,91 a kg 172,76). Nel 2020, il sequestro quantitativamente più elevato è stato effettuato presso l'aeroporto di Malpensa (VA), con kg 53,92 (circa il 31% del totale intercettato presso gli scali aeroportuali italiani).

Dall'istogramma successivo, è riscontrabile un rilevante incremento dei quantitativi di marijuana sequestrati presso l'aeroporto in ultimo menzionato, negli ultimi quattro anni.

Marijuana - sequestrata presso l'aeroporto di malpensa (VA) (kg) ■ 2011 - 2020



I paesi di provenienza dei quantitativi maggiori di marijuana, sequestrata negli scali aeroportuali, sono stati la Spagna (kg 47,99), la Repubblica Dominicana (kg 19,75) e gli Stati Uniti d'America (kg 9,44).

Il maggior numero di soggetti denunciati è risultato di nazionalità italiana (13) e francese (3).

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI HASHISH SEQUESTRATO CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO



Hashish

Persone denunciate all'A. G. per in frontiera 56 di cui 26 stranieri e 30 italiani

- | | | |
|----------------|----------------|-----------------|
| Francese (7) | Ungherese (1) | Colombiana (1) |
| Marocchina (5) | Brasiliana (1) | Svizzera (1) |
| Spagnola (4) | Portoghese (1) | Venezuelana (1) |
| Bosniaca (1) | Belga (1) | Algerina (1) |
| | | Nigeriana (1) |

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI MARIJUANA SEQUESTRATO CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO



- | | | | | |
|--------------|-------------|-------------|-------------|---------------|
| Svizzera (5) | Siriana (1) | Greca (1) | Indiana (1) | Americana (1) |
| Albanese (4) | Tedesca (1) | Slovena (1) | Belga (1) | Lituana (1) |
| Francese (3) | Russa (1) | | | |
| Romena (2) | | | | |

**QUADRO RIEPILOGATIVO
DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE DENUNCIATE ALL'A. G. PER CANNABIS**

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2020)		
	2016	2017	2018	2019	2020	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
Hashish (kg)	24.331,50	18.764,88	78.543,16	21.053,84	9.747,42	1.505,48	3.323,50	4.918,44
Marijuana (kg)	41.529,79	93.396,59	39.299,48	23.668,51	19.868,69	2.183,69	7.732,25	9.952,75
Piante di cannabis (nr)	468.615	270.037	524.904	223.852	414.396	11.715	158.218	244.463
Persone denunciate all'A. G. per cannabis								
Tipo di denuncia								
Arresto	10.810	12.242	11.117	9.946	8.094	1.606	2.846	3.642
Libertà	5.578	6.008	6.102	5.388	5.449	951	2.684	1.814
Irreperibilità	46	53	51	59	43	8	18	17
Tipo di reato - DPR 309/1990								
Traffico (art.73)	16.092	17.916	16.873	14.975	13.218	2.522	5.537	5.159
Associazione (art. 74)	341	385	395	418	368	43	11	314
Altri reati	1	2	2	-	-	-	-	-
Nazionalità								
Italiana	10.824	11.504	10.653	9.775	10.020	1.791	3.348	4.881
Straniera	5.610	6.799	6.617	5.618	3.566	774	2.200	592
Genere								
Maschi	15.517	17.337	16.242	14.593	12.775	2.392	5.266	5.117
Femmine	917	966	1.028	800	811	173	282	356
Età								
Maggiorenni	15.322	17.186	16.231	14.416	12.874	2.398	5.204	5.272
Minorenni	1.112	1.117	1.039	977	712	167	344	201
Fasce di età								
< 15	36	40	40	42	37	9	18	10
15 ÷ 19	2.743	3.045	2.853	2.523	1.904	389	915	600
20 ÷ 24	3.698	4.482	4.222	3.888	3.318	620	1.522	1.176
25 ÷ 29	2.869	3.193	3.051	2.576	2.360	448	973	939
30 ÷ 34	2.115	2.272	2.097	1.874	1.683	308	665	710
35 ÷ 39	1.625	1.659	1.580	1.420	1.207	233	420	554
≥ 40	3.348	3.612	3.427	3.070	3.077	558	1.035	1.484

CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

Nel 2020, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche hanno fatto registrare un decremento del 69%, per quanto concerne le partite "in dosi", mentre si osserva un incremento del 13.896,18% per quelle rinvenute "in polvere". Tale eclatante aumento é dovuto, come già indicato in altra parte della relazione, al sequestro di kg 14.005 di amfetamina, operato nel porto di Salerno nel mese di giugno del 2020; anche escludendo tale eccezionale sequestro, tuttavia, il residuo ammonta a kg 288,88, fa registrare per il 2020, un aumento comunque significativo, par al 182,86%.

Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 307 e le persone denunciate 333, di cui 241 tratti in arresto, mentre i sequestri ammontano a 17.687 dosi ed a kg 14.293,88.

Del totale dei denunciati per condotte concernenti le droghe sintetiche, 186 (55,86%) sono di nazionalità straniera, di cui 143 tratti in arresto, in particolare filippina, cinese, nigeriana, bengalese e albanese.

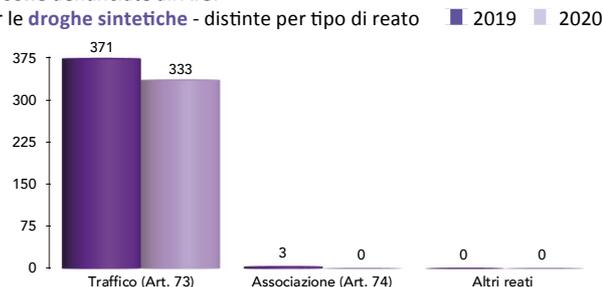
I sequestri più significativi, per quantità, sono avvenuti oltre a quello di Salerno (kg 14.005 e kg 186,88 di amfetamina), a Coccaglio (BS) (comprese 3.915 di 4-cloro-2.5-dimetossiamfetamina), a

Prato (comprese 3.910 di M.D.M.A.) ed a Venezia (comprese 1.633 di M.D.M.A.).

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

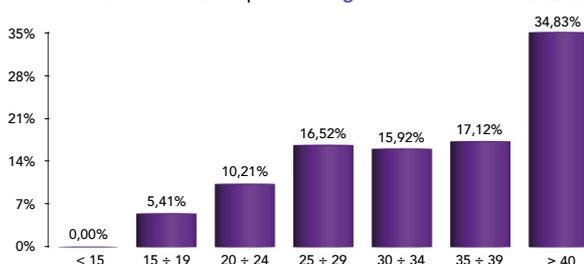
Persone denunciate all'A.G. per droghe sintetiche			
Tipo di denuncia	2019	2020	var. %
Arresto	282	241	-14,54 %
Libertà	88	92	4,55 %
Irreperibilità	4	-	-100,00 %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	371	333	-10,24 %
Associazione (art. 74)	3	0	-100,00 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	163	147	-9,82 %
Straniera	211	186	-11,85 %
di cui:			
Filippina	101	82	-18,81 %
Cinese	51	43	-15,69 %
Nigeriana	9	13	44,44 %
Bengalese	5	5	0,00 %
Albanese	2	4	100,00 %
Genere			
Maschi	322	301	-6,52 %
Femmine	52	32	-38,46 %
Età			
Maggiorenni	359	329	-8,36 %
Minorenni	15	4	-73,33 %
Fasce di età			
< 15	1	0	-100,00 %
15 ÷ 19	43	18	-58,14 %
20 ÷ 24	55	34	-38,18 %
25 ÷ 29	63	55	-12,70 %
30 ÷ 34	60	53	-11,67 %
35 ÷ 39	53	57	7,55 %
≥ 40	99	116	17,17 %
Totale	374	333	-10,96 %

Persone denunciate all'A.G. per le droghe sintetiche - distinte per tipo di reato



Del totale dei 333 denunciati all'Autorità Giudiziaria, per le droghe sintetiche, il 34,83% appartiene alla fascia di età maggiore uguale ai 40 anni, il 17,12% a quella compresa tra i 35 e i 39 anni e il 16,52% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 1,20% del totale dei denunciati per queste sostanze a livello nazionale.

Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle persone denunciate all'A. G. per le droghe sintetiche nel 2020



Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute nella maggior parte dei casi occultate all'interno di pacchi o lettere postali, nelle abitazioni, sulla persona ed all'interno dell'autovetture.

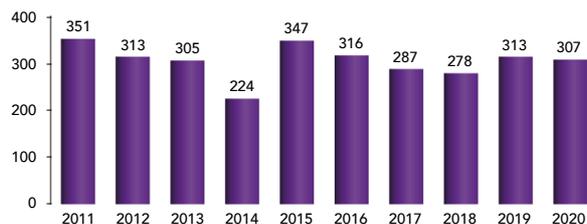
Nel 2020, il mercato olandese si conferma l'area di approvvigionamento più importante per le piazze di spaccio nazionali. Non a caso, le principali direttrici d'ingresso di questo stupefacente provengono da quel paese, oltreché da Siria, Brasile, Perù e Cina.

Fra le droghe sintetiche sequestrate, escludendo il maxi sequestro di amfetamina nel porto di Salerno, i quantitativi più significativi sono costituiti dall'ecstasy e dai suoi analoghi di struttura (ecstasy like).

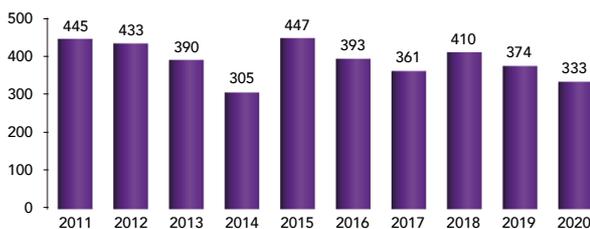
Andamento decennale

A partire dal 2011, le operazioni, le denunce e i sequestri, relativi alle droghe sintetiche, hanno avuto un andamento altalenante. Si evidenzia, per i sequestri, un picco massimo nell'anno 2019 con 56.620 dosi, e nell'anno in esame, con kg 14.293,88 di prodotti in polvere. Nell'andamento decennale, si è raggiunto il minimo storico di 7.536 dosi sequestrate nell'anno 2013, mente per i sequestri in polvere nel 2014, con kg 22,84.

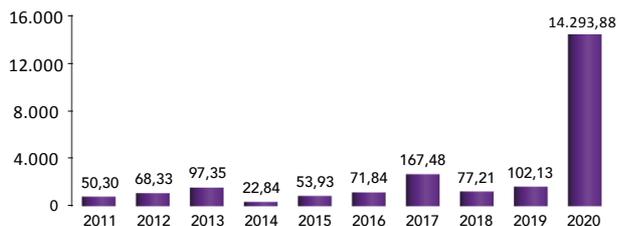
■ Operazioni per droghe sintetiche



■ Persone denunciate all'A.G. per droghe sintetiche



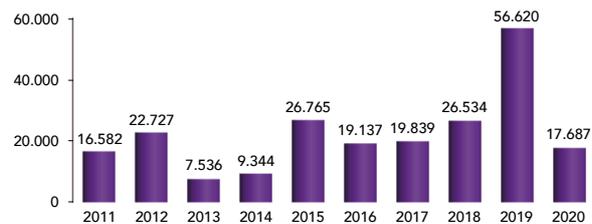
■ Sequestri in polvere (kg) di droghe sintetiche



■ Porto di Salerno kg 14.005 di Amfetamina
29/04/2020 (Guardia di Finanza)



■ Sequestri in dosi/comprese (nr) di droghe sintetiche



Distribuzione regionale delle droghe sintetiche sequestrate

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di droghe sintetiche in polvere sono Campania, Lazio, Lombardia, Emilia Romagna, Sardegna e Veneto, mentre, per i sequestri in dosi, spiccano Toscana, Lombardia, Veneto, Lazio e Friuli Venezia Giulia.

Rispetto al 2019, per percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri: in polvere, in Campania, Sardegna, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Marche e Emilia Romagna; in dosi, in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Marche e Sardegna.

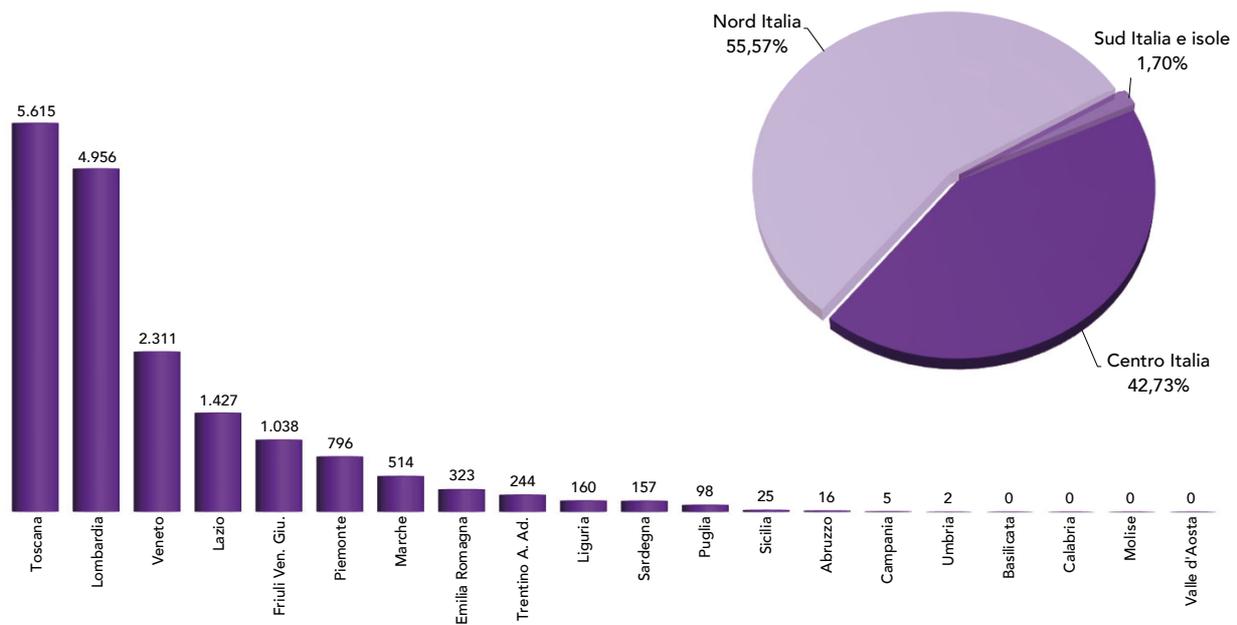
I cali più vistosi, invece, sono avvenuti, per i sequestri in polvere, in Calabria, Abruzzo, Sicilia, Puglia, Piemonte, Veneto, Basilicata e Liguria; per quelli in dosi, in Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia, Lazio, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Toscana ed Emilia Romagna.

Distribuzione regionale delle droghe sintetiche sequestrate

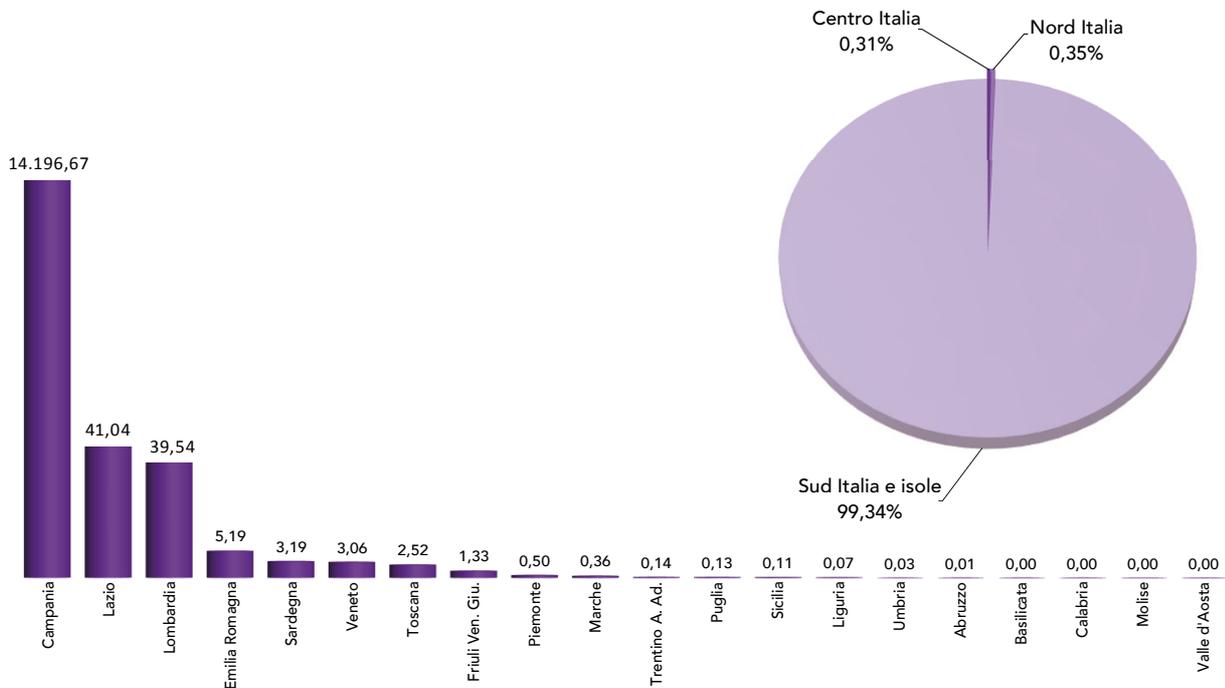
Regioni	Droghe sintetiche sequestrate					
	In polvere (kg)			In dosi/comprese (mr)		
	2019	2020	var. %	2019	2020	var. %
Abruzzo	0,99	0,01	-99,39 %	109	16	-85,32 %
Basilicata	0,01	0,00	-66,67 %	19	-	-100,00 %
Calabria	1,95	0,00	-100,00 %	3	-	-100,00 %
Campania	0,08	14.196,67	18.679.728,95 %	4	5	25,00 %
Emilia Romagna	3,02	5,19	71,92 %	558	323	-42,11 %
Friuli Venezia Giulia	0,24	1,33	457,32 %	87	1.038	1.093,10 %
Lazio	5,31	41,04	673,57 %	32.099	1.427	-95,55 %
Liguria	0,13	0,07	-45,74 %	192	160	-16,67 %
Lombardia	59,28	39,54	-33,30 %	4.089	4.956	21,20 %
Marche	0,13	0,36	175,19 %	233	514	120,60 %
Molise	0,00	0,00	--	-	-	--
Piemonte	3,41	0,50	-85,37 %	175	796	354,86 %
Puglia	1,72	0,13	-92,54 %	5.118	98	-98,09 %
Sardegna	0,14	3,19	2.180,00 %	109	157	44,04 %
Sicilia	9,84	0,11	-98,89 %	921	25	-97,29 %
Toscana	3,10	2,52	-18,71 %	10.463	5.615	-46,33 %
Trentino Alto Adige	0,22	0,14	-35,02 %	2.171	244	-88,76 %
Umbria	0,06	0,03	-44,64 %	-	2	--
Valle d'Aosta	0,00	0,00	--	-	-	--
Veneto	12,53	3,06	-75,58 %	270	2.311	755,93 %
Totale Regioni	102,13	14.293,88	13.896,04 %	56.620	17.687	-68,76 %
Acque internazionali	-	-	--	-	-	--
Totale Nazionale	102,13	14.293,88	13.896,04 %	56.620	17.687	-68,76 %

Prendendo in esame le macroaree, nel 2020, i sequestri di droghe sintetiche in dosi risultano distribuiti per 55,57% al Nord, per il 42,73% al Centro e per l'1,70% al Sud Italia e isole, mentre per quelli in polvere, per il 99,34% al Sud e isole, per lo 0,35% al Nord e per lo 0,31% al Centro Italia.

Distribuzione regionale delle **Droghe sintetiche** sequestrate in dosi/comprese (nr) nel 2020



Distribuzione regionale delle **Droghe sintetiche** sequestrate in polvere (kg) nel 2020



FLUSSI DI DROGHE SINTETICHE VERSO L'ITALIA

Sequestri di **Droghe sintetiche** - 2019/2020 ■ Totale nazionale ■ di cui in frontiera

"in polvere" (kg)

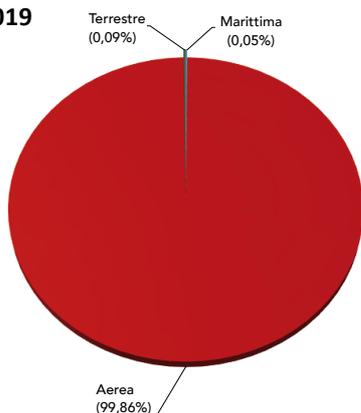


Nel 2020, in Italia sono state intercettate 17.687 dosi (-69% rispetto al 2019) e kg 14.293,88 di droghe sintetiche (+13.896,18%).

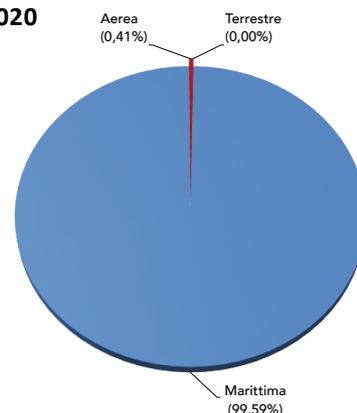
Presso le aree di frontiera i sequestri in peso sono stati kg 14.259,41 rispetto ai kg 42,33 dell'anno precedente (+33.586,30%); il valore è influenzato, come già evidenziato in precedenza, da un singolo sequestro di amfetamina effettuato nel porto di Salerno (kg 14.005).

■ **Droghe sintetiche** sequestrate in frontiera "in polvere" (kg) 2019 / 2020

2019

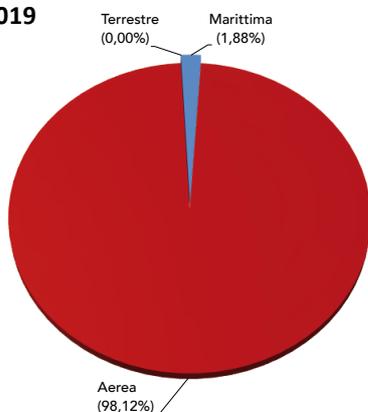


2020

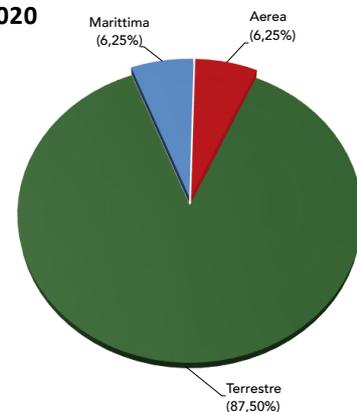


■ **Droghe sintetiche** sequestrate in frontiera "in dosi/comprese" (nr) 2019 / 2020

2019

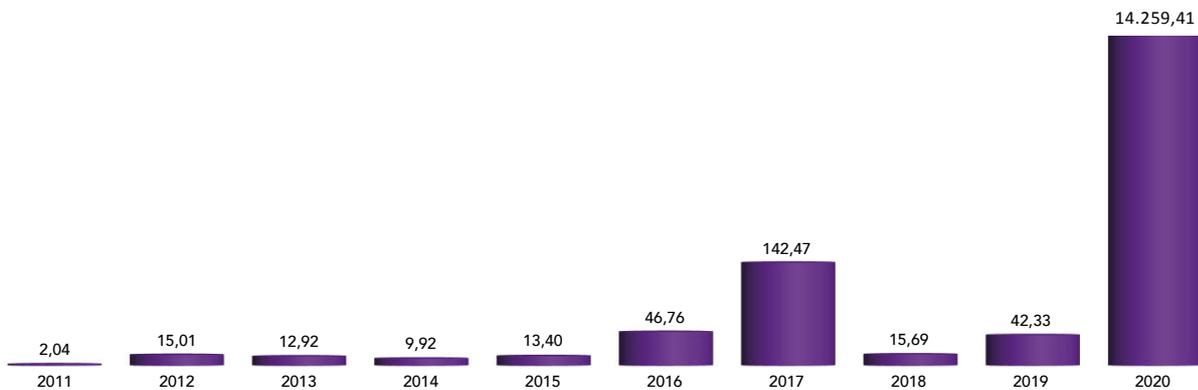


2020



L'istogramma che segue rappresenta i sequestri di droghe sintetiche in polvere (kg) in ambito frontaliero, nel periodo 2011/2020.

Sequestri di **droghe sintetiche** in ambito frontaliero (kg) ■ 2011 - 2020



Con riferimento all'ambito aeroportuale, gli aeroporti maggiormente interessati dai sequestri di droghe sintetiche sono stati quelli di Fiumicino (RM) con kg 30,01, Malpensa (VA) con kg 16,24 e Linate (MI) con kg 9,54, i quali insieme, rappresentano il 94,59% del totale.

Relativamente ai principali Paesi di provenienza delle sostanze sottoposte a sequestro nelle citate aerostazioni si segnalano:

- Ghana, kg 25;
- Olanda, kg 10,89;
- Brasile, kg 6,67;
- Perù, kg 5,12.

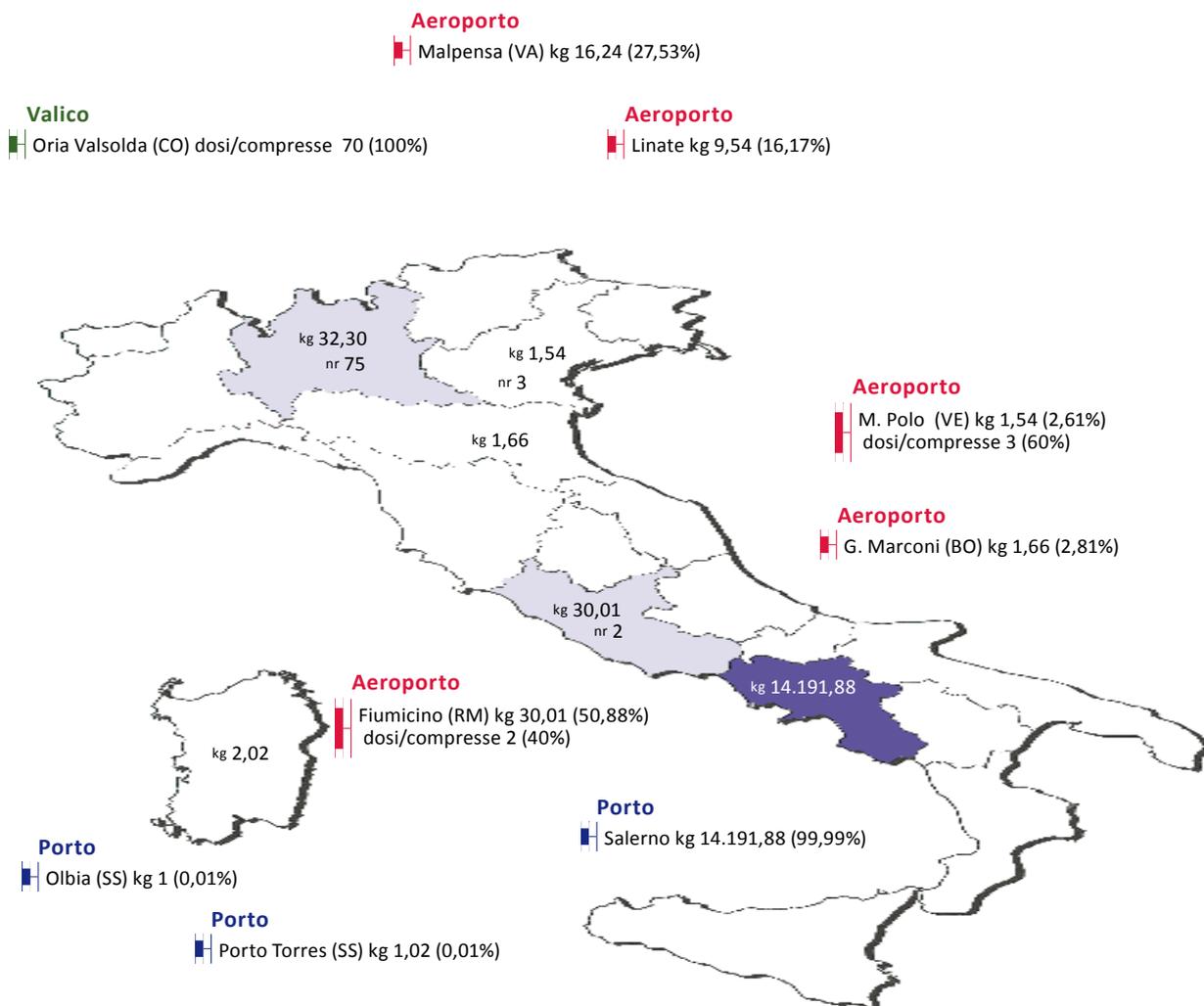
Nel 2020, relativamente alle spedizioni postali di droghe sintetiche attraverso il vettore aereo, sono state effettuate 19 operazioni antidroga, che hanno consentito il sequestro di kg 23,46 e di 8 dosi.

Per quanto riguarda il contrasto al crescente fenomeno del traffico delle sostanze stupefacenti, specie quelle di sintesi chimica, occultate nelle spedizioni postali e a mezzo corriere, è stato sviluppato dalla DCSA, uno specifico progetto denominato "Hermes" allo scopo di armonizzare ed implementare l'attività di controllo svolta dalle Forze di Polizia. Il progetto nasce da un Accordo di collaborazione interistituzionale con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed avrà lo scopo di:

- dotare le Forze di Polizia di tecnologie innovative per la ricerca di stupefacenti occultati nelle spedizioni;
- fornire, una adeguata preparazione tecnico-pratica degli operatori sulle droghe sintetiche e sulle Nuove Sostanze Psicoattive presenti sul mercato illegale, nonché sull'uso degli apparati acquisiti;
- predisporre un piano comune di contrasto delle FF.PP., anche mediante l'uso di appositi software in grado di indirizzare i controlli, che preveda la collaborazione delle imprese che svolgono l'attività nello specifico settore;
- trasmettere tempestivamente allo Sistema Nazionale di Allerta Precoce le segnalazioni sulla comparsa di nuove droghe per la salvaguardia della salute dei consumatori.

PRINCIPALI AREE DI ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE PER QUANTITÀ DI DROGHE SINTETICHE SEQUESTRATO CON INCIDENZA PERCENTUALE NEL MEDESIMO AMBITO FRONTALIERO

Droghe sintetiche sequestrate "in polvere" (kg) e "in dosi/comprese" (nr)



Droghe sintetiche

Persone denunciate all'A. G. in frontiera 8 di cui 4 stranieri e 4 italiani

Americana (1)

Siriana (1)

Ghanese (1)

Cinese (1)

**QUADRO RIEPILOGATIVO
DEI SEQUESTRI E DELLE PERSONE DENUNCIATE ALL'A. G. PER LE DROGHE SINTETICHE**

	Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2020)		
	2016	2017	2018	2019	2020	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
In polivere (kg)	71,84	167,48	77,21	102,13	14.293,88	43,94	49,83	14.200,11
In dosi/comprese (nr)	19.137	19.839	26.534	56.620	17.687	7.558	9.828	301
Persone denunciate all'A. G. per le droghe sintetiche								
Tipo di denuncia								
Arresto	314	268	283	282	241	101	125	15
Libertà	77	93	125	88	92	30	59	3
Irreperibilità	2	-	2	4	-	-	-	-
Tipo di reato - DPR 309/1990								
Traffico (art.73)	393	354	350	371	333	131	184	18
Associazione (art. 74)	-	7	60	3	-	-	-	-
Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	-
Nazionalità								
Italiana	193	166	146	163	147	48	85	14
Straniera	200	195	264	211	186	83	99	4
Genere								
Maschi	353	324	364	322	301	113	171	17
Femmine	40	37	46	52	32	18	13	1
Età								
Maggiorenni	374	342	406	359	329	131	182	16
Minorenni	19	19	4	15	4	-	2	2
Fasce di età								
< 15	1	-	-	1	-	-	-	-
15 ÷ 19	57	42	24	43	18	4	11	3
20 ÷ 24	91	82	58	55	34	8	25	1
25 ÷ 29	73	64	56	63	55	25	25	5
30 ÷ 34	62	63	64	60	53	22	30	1
35 ÷ 39	58	46	81	53	57	18	35	4
≥ 40	51	64	127	99	116	54	58	4

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2020, le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria in Italia sono diminuite dell'11,21%, passando dalle 35.292 del 2019 alle 31.335 del 2020.

La sostanza stupefacente interessata dal più alto numero di persone segnalate è stata la cocaina 12.974 (-7,04%), seguita dalla marijuana 7.581 (+0,95%), dall'hashish 4.654 (-33,51) e dall'eroina 2.829 (-16,82%).

Tra i minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per i reati concernenti gli stupefacenti, 189 (20,66%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, romena, senegalese e maliana.

Sono 10.192 (32,53% del totale) gli stranieri denunciati di nazionalità marocchina, albanese, nigeriana, tunisina e gambiana.

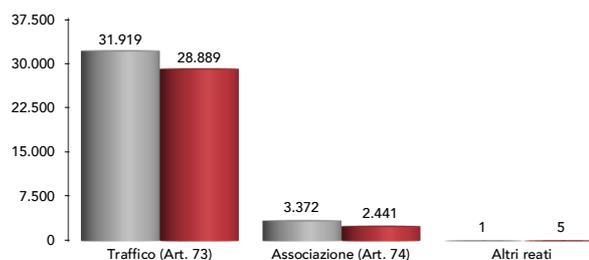
Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria			
	2019	2020	var. %
Tipo di denuncia			
Arresto	24.333	20.641	-15,17 %
Libertà	10.677	10.414	-2,46 %
Irreperibilità	282	280	-0,71 %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	31.919	28.889	-9,49 %
Associazione (art. 74)	3.372	2.441	-27,61 %
Altri reati	1	5	400,00 %
Nazionalità			
Italiana	21.414	21.143	-1,27 %
Straniera	13.878	10.192	-26,56 %
di cui:			
Marocchina	2.698	2.172	-19,50 %
Albanese	2.093	1.789	-14,52 %
Nigeriana	1.947	1.176	-39,60 %
Tunisina	1.058	928	-12,29 %
Gambiana	1.272	822	-35,38 %
Genere			
Maschi	32.792	28.894	-11,89 %
Femmine	2.500	2.441	-2,36 %
Età			
Maggiorenni	34.003	30.420	-10,54 %
Minorenni	1.289	915	-29,01 %
Fasce di età			
< 15	57	44	-22,81 %
15 ÷ 19	3.536	2.631	-25,59 %
20 ÷ 24	7.026	5.927	-15,64 %
25 ÷ 29	6.175	5.458	-11,61 %
30 ÷ 34	5.227	4.690	-10,27 %
35 ÷ 39	4.067	3.756	-7,65 %
≥ 40	9.204	8.829	-4,07 %
Totale	35.292	31.335	-11,21 %

Le donne straniere segnalate all'Autorità Giudiziaria sono 403 (16,51%), di nazionalità romena, albanese, nigeriana, marocchina, ucraina.

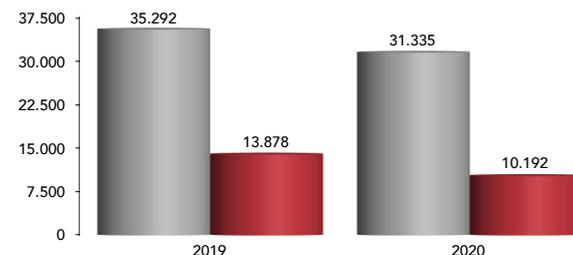
Gli stranieri uomini segnalati all'Autorità Giudiziaria, sul totale di 28.894 sono 9.789 (33,88%) sono di nazionalità marocchina, albanese, nigeriana, tunisina e gambiana.

Rispetto al numero complessivo di 31.335 persone, denunciate all'Autorità Giudiziaria in materia di stupefacenti, 2.441 di queste sono state segnalate per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90).

Persone denunciate all'A.G. - distinte per tipo di reato

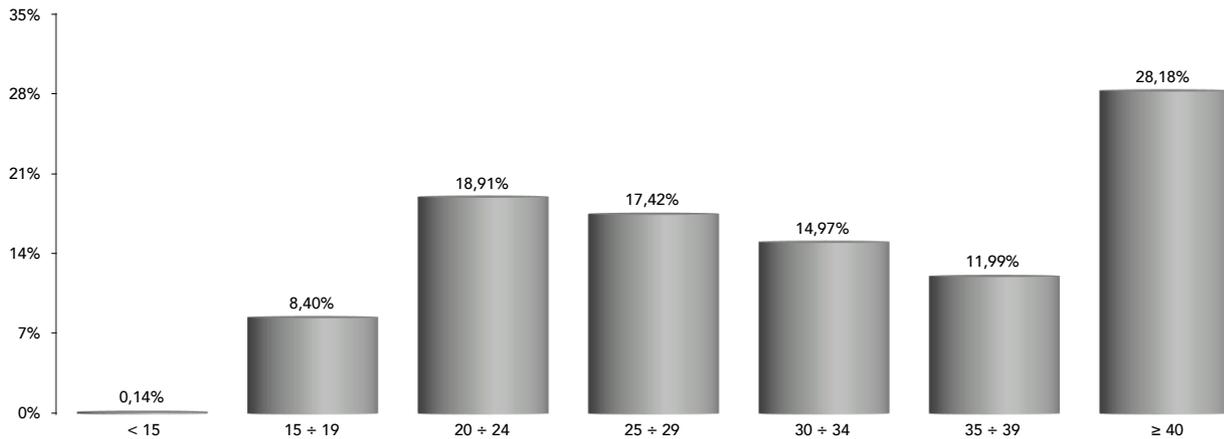


Persone denunciate all'A.G. 2019 / 2020



Il 28,18% del totale denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati concernenti gli stupefacenti appartiene alla fascia di età maggiore uguale a 40 anni, il 18,91% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni e il 17,42% a quella compresa tra i 25 e i 29 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 2,92% del totale dei denunciati a livello nazionale.

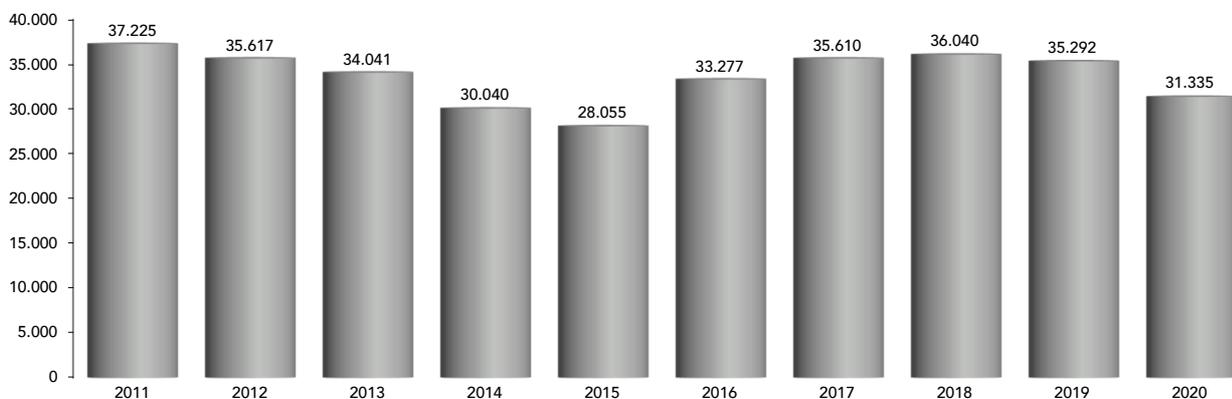
Incidenza percentuale delle fasce di età sul totale delle **persone** denunciate all'A. G. nel ■ 2020



Andamento decennale

A partire dal 2011, sono state mediamente 34.000 le informative di reato dirette all'Autorità Giudiziaria. Il picco più alto delle denunce è stato registrato nel 2011 (37.225), quello più basso nel 2015 (28.055).

■ **Persone** denunciate all'A. G. - andamento decennale



Distribuzione regionale delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

La regione Lombardia, con un totale di 4.645 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre. È seguita da Lazio, Sicilia, Campania, Puglia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Toscana, Sardegna e Liguria.

Distribuzione regionale delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria

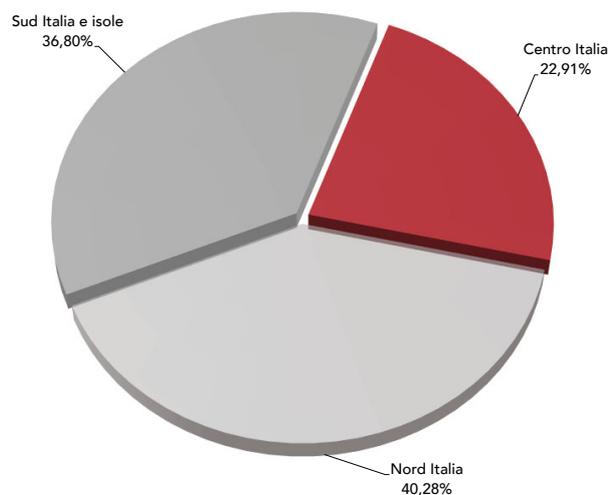
Regioni	2019	2020	var. %
Abruzzo	782	608	-22,25 %
Basilicata	281	311	10,68 %
Calabria	1.147	973	-15,17 %
Campania	2.910	2.810	-3,44 %
Emilia Romagna	2.461	2.097	-14,79 %
Friuli Venezia Giulia	642	570	-11,21 %
Lazio	5.566	4.309	-22,58 %
Liguria	1.365	1.138	-16,63 %
Lombardia	4.904	4.645	-5,28 %
Marche	768	735	-4,30 %
Molise	269	237	-11,90 %
Piemonte	2.445	1.915	-21,68 %
Puglia	2.375	2.374	-0,04 %
Sardegna	1.164	1.288	10,65 %
Sicilia	3.063	2.931	-4,31 %
Toscana	2.072	1.710	-17,47 %
Trentino Alto Adige	697	463	-33,57 %
Umbria	442	426	-3,62 %
Valle d'Aosta	48	56	16,67 %
Veneto	1.884	1.739	-7,70 %
Totale Regioni	35.285	31.335	-11,21 %
Acque internazionali	7	-	-100,00 %
Totale Nazionale	35.292	31.335	-11,21 %

I valori più bassi sono quelli relativi alla Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

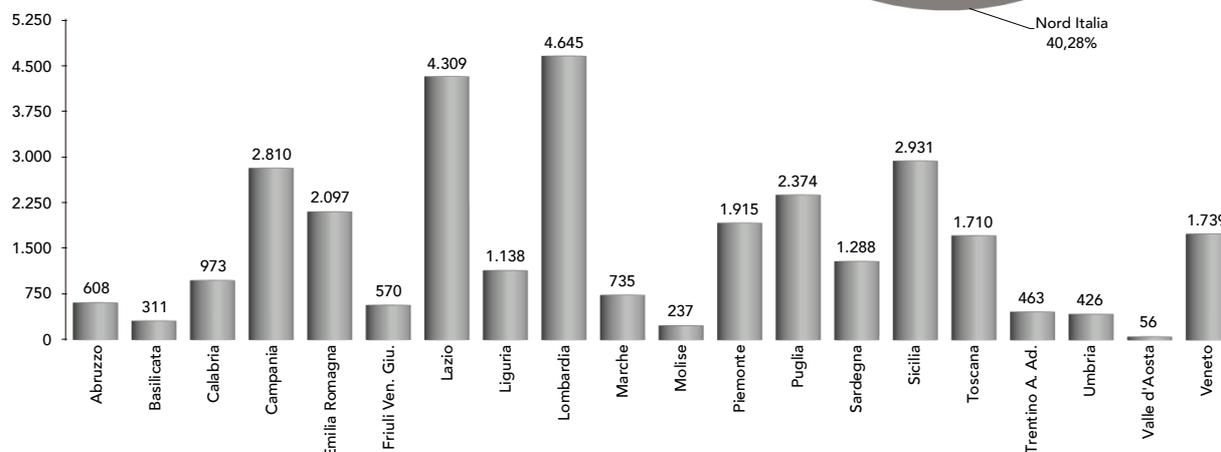
Rispetto al 2019, in percentuale, aumentano in maniera consistente le persone segnalate in Valle d'Aosta, Basilicata e Sardegna.

I cali più marcati riguardano il Trentino Alto Adige, Lazio, Abruzzo, Piemonte, Toscana, Liguria, Calabria, Emilia Romagna, Molise e Friuli Venezia Giulia.

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti denunciati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 40,28% al Nord, per il 36,80% al Sud e Isole e per il 22,91% al Centro.



Distribuzione regionale delle Persone segnalate all'A.G. nel 2020



Stranieri segnalati

Nel 2020, sono stati 10.192 i soggetti stranieri denunciati in Italia per reati concernenti gli stupefacenti, dei quali 6.950 tratti in arresto. Il dato finale rappresenta il 32,52% del totale dei denunciati.

L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 3,95% e dell'1,85%.

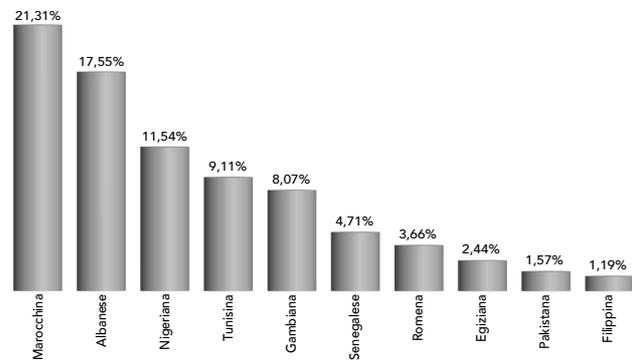
Stranieri

denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2019	2020	var. %
Tipo di denuncia			
Arresto	9.660	6.950	-28,05 %
Libertà	3.992	3.056	-23,45 %
Irreperibilità	226	186	-17,70 %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	12.986	9.820	-24,38 %
Associazione (art. 74)	891	371	-58,36 %
Altri reati	1	1	0,00 %
Nazionalità (prime 10)			
Marocchina	2.698	2.172	-19,50 %
Albanese	2.093	1.789	-14,52 %
Nigeriana	1.947	1.176	-39,60 %
Tunisina	1.058	928	-12,29 %
Gambiana	1.272	822	-35,38 %
Senegalese	811	480	-40,81 %
Romena	428	373	-12,85 %
Egiziana	298	249	-16,44 %
Pakistana	228	160	-29,82 %
Filippina	119	121	1,68 %
Genere			
Maschi	13.339	9.789	-26,61 %
Femmine	539	403	-25,23 %
Età			
Maggiorenni	13.576	10.003	-26,32 %
Minorenni	302	189	-37,42 %
Fasce di età			
< 15	10	9	-10,00 %
15 ÷ 19	1.050	649	-38,19 %
20 ÷ 24	3.444	2.271	-34,06 %
25 ÷ 29	3.077	2.346	-23,76 %
30 ÷ 34	2.539	1.965	-22,61 %
35 ÷ 39	1.650	1.333	-19,21 %
≥ 40	2.108	1.619	-23,20 %
Totale	13.878	10.192	-26,56 %

Sono soprattutto cittadini di origine marocchina gli stranieri denunciati per droga a livello nazionale, seguiti da soggetti di nazionalità albanese, nigeriana, tunisina, gambiana, senegalese, romena, egiziana, pakistana e filippina.

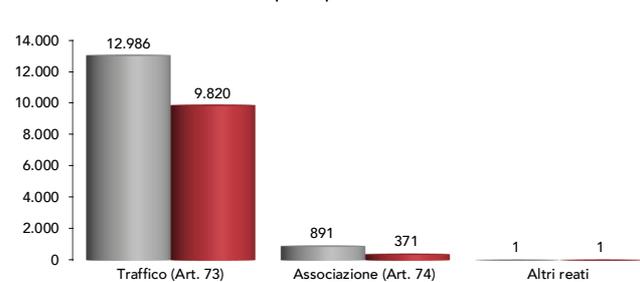
Incidenza % delle principali nazionalità sul totale degli stranieri denunciate all'A. G. nel 2020



Rispetto alla partecipazione ad associazioni dedite al traffico illecito di droga, le nazionalità con il più alto numero di segnalati risultano quella albanese, marocchina, tunisina, nigeriana, pakistana e romena, mentre si confermano tra i più numerosi, nelle attività di traffico e spaccio, i cittadini di origine marocchina albanese, nigeriana, tunisina, gambiana e senegalese.

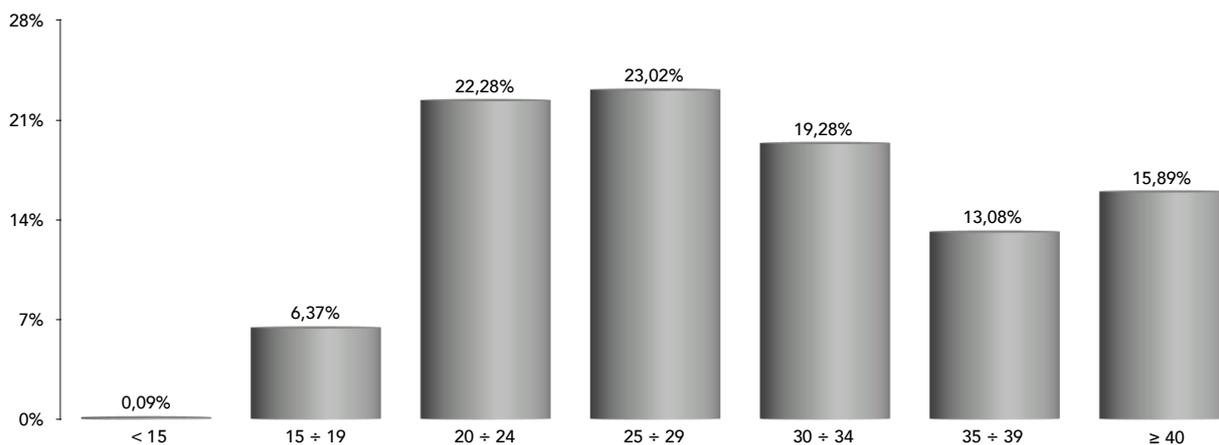
Rispetto al numero complessivo di 10.192 stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria, 371 di questi sono stati segnalati per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti (art. 74 del T.U. 309/90).

Stranieri denunciati all'A.G. - distinte per tipo di reato



Il 23,02% del totale denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati concernenti gli stupefacenti appartiene alla fascia compresa tra i 25 e i 29 anni, il 22,28% a quella compresa tra i 20 e i 24 anni e il 19,28% a quella compresa tra i 30 e i 34 anni. I più giovani (<18) rappresentano il 1,85% del totale dei denunciati a livello nazionale.

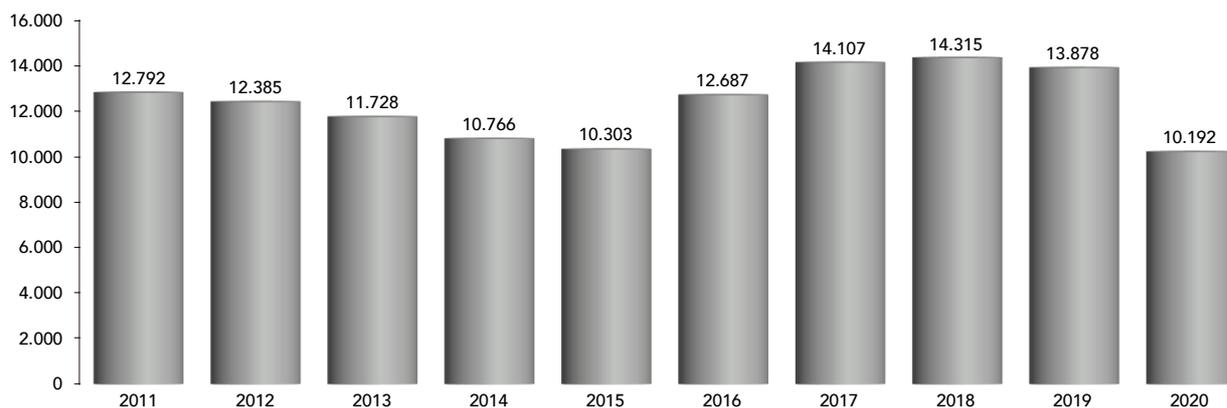
Incidenza % delle fasce di età sul totale degli **stranieri** denunciati all'A. G. nel ■ 2020



Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni, le segnalazioni di stranieri all'Autorità Giudiziaria hanno riportato il picco più alto nel 2018 (14.315) e quello più basso nell'anno in esame (10.192).

■ **Stranieri** denunciati all'A. G. - andamento decennale



Distribuzione regionale degli stranieri denunciati all'Autorità Giudiziaria

In termini assoluti, le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri, coinvolta in attività di spaccio/traffico, complessivamente pari al 78,91% del totale, sono la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Piemonte, il Veneto e la Liguria.

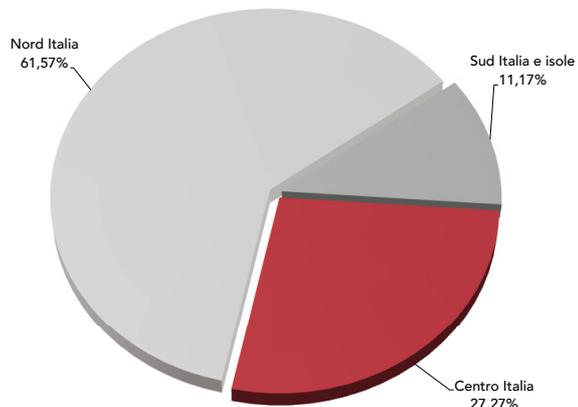
Le regioni che, invece, registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata.

Distribuzione regionale degli stranieri segnalati all'A.G.

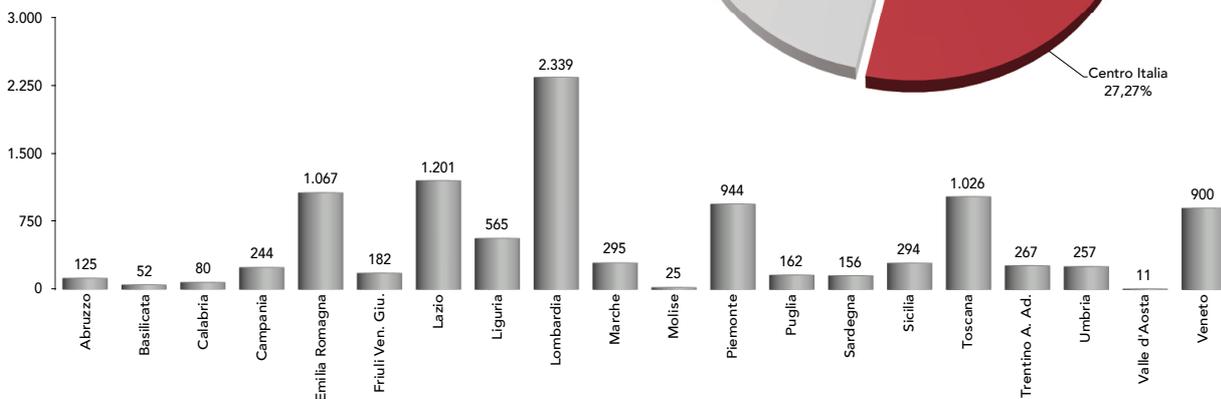
Regioni	2019	2020	var. %
Abruzzo	212	125	-41,04 %
Basilicata	45	52	15,56 %
Calabria	94	80	-14,89 %
Campania	268	244	-8,96 %
Emilia Romagna	1.417	1.067	-24,70 %
Friuli Venezia Giulia	321	182	-43,30 %
Lazio	1.995	1.201	-39,80 %
Liguria	814	565	-30,59 %
Lombardia	2.943	2.339	-20,52 %
Marche	335	295	-11,94 %
Molise	36	25	-30,56 %
Piemonte	1.376	944	-31,40 %
Puglia	203	162	-20,20 %
Sardegna	161	156	-3,11 %
Sicilia	403	294	-27,05 %
Toscana	1.291	1.026	-20,53 %
Trentino Alto Adige	482	267	-44,61 %
Umbria	307	257	-16,29 %
Valle d'Aosta	21	11	-47,62 %
Veneto	1.148	900	-21,60 %
Totale Regioni	13.872	10.192	-26,53 %
Acque internazionali	6	-	-100,00 %
Totale Nazionale	13.878	10.192	-26,56 %

La situazione suddivisa per nazionalità e regioni degli stranieri denunciati all'A.G., vede una particolare incidenza delle seguenti nazionalità: marocchina, in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Veneto e Lazio; albanese, in Lombardia, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Umbria, Veneto e Marche; nigeriana, in Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Piemonte, Sicilia, Sardegna, Lombardia e Basilicata; tunisina, in Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige, Lazio e Sicilia; Gambiana, in Lombardia, Lazio, Piemonte, Sicilia, Trentino Alto Adige e Sardegna.

Prendendo in esame le macroaree, nel 2020, gli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 61,57% al Nord, per il 27,27% al Centro e per l'11,17% al Sud e Isole.



Distribuzione regionale degli stranieri segnalati all'A.G. nel 2020



Minori segnalati

I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2020 sono stati 915, dei quali 322 (35,19% del totale) sono stati tratti in arresto, con un decremento del 29,01% rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato nella seguente tabella, le denunce (44 delle quali a carico di quattordicenni) presentano incrementi costanti salendo verso la maggiore età.

Tra i minori denunciati all'Autorità Giudiziaria, 189 (20,66%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, romena, senegalese e maliana.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

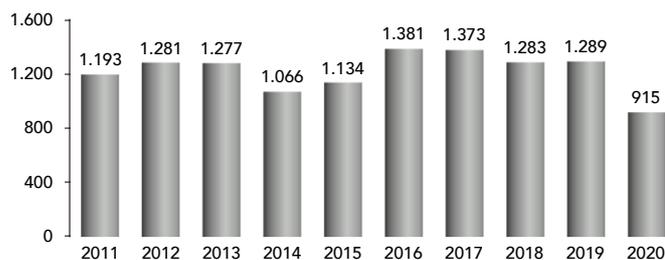
Minori denunciati all'Autorità Giudiziaria

	2019	2020	var. %
Tipo di denuncia			
Arresto	528	322	-39,02%
Libertà	761	591	-22,34%
Irreperibilità	-	2	--
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.280	915	-28,52%
Associazione (art. 74)	9	-	-100,00%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	987	726	-26,44%
Straniera	302	189	-37,42%
di cui:			
 Tunisina	46	34	-26,09%
 Marocchina	25	27	8,00%
 Romena	34	24	-29,41%
 Senegalese	50	23	-54,00%
 Maliana	5	11	120,00%
Genere			
Maschi	1.218	882	-27,59%
Femmine	71	33	-53,52%
Età			
Quattordicenni	57	44	-22,81%
Quindicenni	206	128	-37,86%
Sedicenni	389	287	-26,22%
Diciassettenni	637	456	-28,41%
Totale	1.289	915	-29,01%

Andamento decennale

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2016, arrivando a 1.381, e quello più basso nell'anno in esame, in cui sono 915.

■ Minori denunciati all'A. G. - andamento decennale



Minori segnalati all'A.G.

distinti per tipo di sostanza 2019 / 2020

Tipo di sostanza	2019			2020			Var. %
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
Cocaina	106	116	222	78	78	156	-29,73%
Eroina	12	16	28	8	7	15	-46,43%
Hashish	456	100	556	239	50	289	-48,02%
Marijuana	361	50	411	365	42	407	-0,97%
Piante di cannabis	10		10	15	1	16	60,00%
Droghe sintetiche	10	5	15	4		4	-73,33%
Altre droghe	32	15	47	17	11	28	-40,43%
Totale	987	302	1.289	726	189	915	-29,01%

Distribuzione regionale dei minori segnalati all'Autorità Giudiziaria

La regione Lombardia, con un totale di 159 minori coinvolti nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, emerge, in termini assoluti, rispetto alle altre. È seguita da Lazio, Piemonte, Veneto, Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania e Toscana.

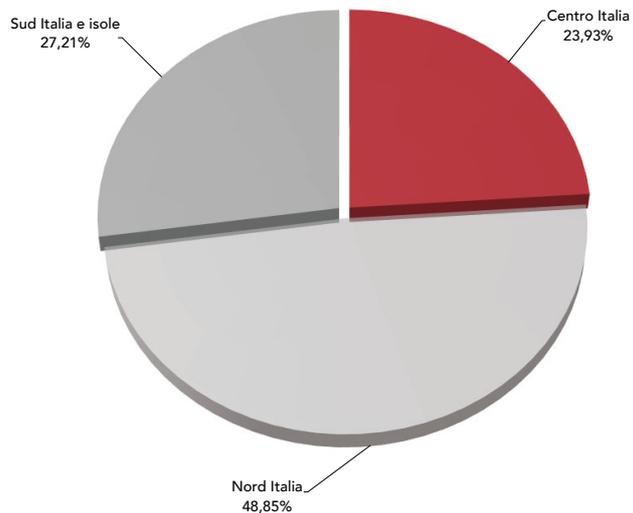
I valori più bassi sono quelli della Basilicata e Valle d'Aosta.

Distribuzione regionale dei minori segnalati all'A.G.

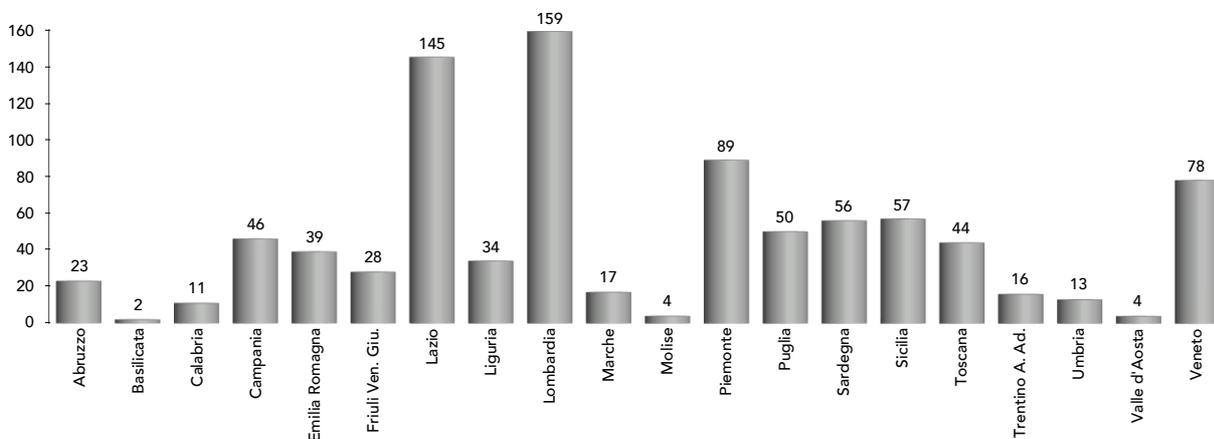
Regioni	2019	2020	var. %
Abruzzo	31	23	-25,81 %
Basilicata	15	2	-86,67 %
Calabria	12	11	-8,33 %
Campania	68	46	-32,35 %
Emilia Romagna	87	39	-55,17 %
Friuli Venezia Giulia	42	28	-33,33 %
Lazio	214	145	-32,24 %
Liguria	70	34	-51,43 %
Lombardia	173	159	-8,09 %
Marche	31	17	-45,16 %
Molise	12	4	-66,67 %
Piemonte	142	89	-37,32 %
Puglia	54	50	-7,41 %
Sardegna	52	56	7,69 %
Sicilia	63	57	-9,52 %
Toscana	57	44	-22,81 %
Trentino Alto Adige	30	16	-46,67 %
Umbria	13	13	0,00 %
Valle d'Aosta	4	4	0,00 %
Veneto	119	78	-34,45 %
Totale Regioni	1.289	915	-29,01 %
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	1.289	915	-29,01 %

Rispetto al 2019, in percentuale, è stato registrato un leggero aumento delle denunce in Sardegna.

I cali più vistosi riguardano Basilicata, Molise, Emilia Romagna, Liguria, Trentino Alto Adige, Marche, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Campania e Lazio. Prendendo in esame le macroaree, nel 2020, i minori segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 48,85% al Nord, il 27,21% al Sud Italia e Isole e per il 23,93% al Centro.



Distribuzione regionale dei minori segnalati all'A.G. nel 2020



DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Situazione nazionale

Nel corso del 2020¹³⁶, i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture hanno raggiunto i 308 casi, con un decremento pari al 17,65% rispetto al 2019, anno in cui le morti per droga erano arrivate a 374 unità.

La rilevazione sugli esiti esiziali, per abuso di droga ha avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei successivi 47 anni, complessivamente, i morti per droga sono stati 26.154.

L'andamento iniziale, con tendenza verso l'alto, può avere avuto una spiegazione, specie negli anni settanta e ottanta, nell'espansione dell'uso di eroina, sostanza che ancora oggi figura come causa principale di eventi letali connessi al consumo di sostanze stupefacenti.

Nell'anno in esame, le persone di sesso maschile, decedute a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti, sono state 267 (86,69%), mentre quelle di sesso femminile 41 (13,31%), confermando un andamento che vede, da sempre, un'incidenza minore del numero delle donne decedute per abuso di droga rispetto a quella degli uomini.

Esaminando le fasce di età, i livelli di mortalità più alti si riscontrano a partire dai 24 anni per raggiungere i picchi massimi nella fascia maggiore o uguale ai 40 anni.

Decessi
andamento quinquennale per fasce di età

Fasce di età	2016		2017		2018		2019		2020	
	Femmine	Maschi								
< 15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 ÷ 19	1	4	4	6	3	4	2	6	2	9
20 ÷ 24	4	9	5	13	5	15	4	16	7	19
25 ÷ 29	2	16	4	24	4	21	10	26	6	16
30 ÷ 34	5	34	7	27	6	42	11	24	6	34
35 ÷ 39	7	46	9	44	8	53	5	47	3	37
≥ 40	8	132	12	142	23	152	19	204	17	152
Totali	27	241	41	256	49	287	51	323	41	267
	268		297		336		374		308	

136 Il dato si riferisce alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe e ai casi per i quali sono state interessate le Forze di Polizia. Mancano quelli indirettamente riconducibili all'uso di stupefacenti, quali i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida in stato di alterazione psico-fisica, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni e/o interazioni connesse a patologie preesistenti.

Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia sono poi corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici.

La causa del decesso è stata attribuita, nel 2020, in 136 casi all'eroina, in 69 alla cocaina, in 35 al metadone, in 2 all'amfetamina, in 2 ai barbiturici, in 1 alla ketamina, in 1 al mefedrone(4MMC) e in 1 alla metamfetamina, mentre in 61 casi la sostanza non è stata indicata.

Decessi

distinti per tipo di sostanza causa decesso - andamento decennale

Tipo di sostanza	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Amfetamina	-	-	5	1	2		1	1	3	2
Barbiturici	2	1	1		2	1	1		1	2
Benzodiazepine	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Buprenorfina	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Cocaina "Crack"	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Cocaina	29	41	30	23	38	39	53	64	64	69
Eroina	175	164	148	147	103	100	149	156	168	136
Fentanil	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Furanilfentanil	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Hashish	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Non precisata	140	177	150	132	159	116	74	93	116	61
Ketamina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
L.S.D.	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
M.D.M.A. Amfetamina	1	2	-	-	1	1	2	-	-	-
Mefedrone							1			1
Metadone	15	8	13	10	3	9	13	17	16	35
Metamfetamina	1	-	-	-	-	-	-	2	1	1
Morfina	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Ocfentanil	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Oppio	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-
Psicofarmaci	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
U47700	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Totale	365	393	349	313	308	268	297	336	374	308

Situazione regionale

Nel 2020, le regioni più colpite, in senso assoluto dal fenomeno sono state il Veneto, l'Emilia Romagna, la Toscana, la Campania e la Lombardia.

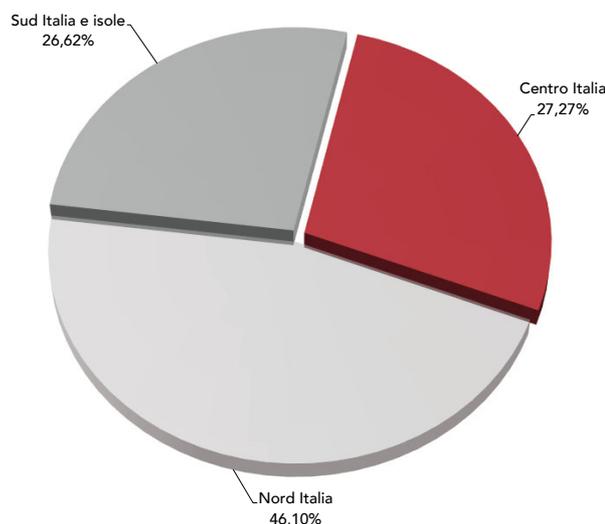
Rispetto al 2019, sono stati registrati aumenti consistenti dei decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti in Umbria (+111,11%), Sicilia (+66,67%), Puglia (+42,86%) e Friuli Venezia Giulia (+18,18%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Basilicata (-50%), Lazio (-48,57%), Sardegna (-48%), Emilia Romagna (-39,62%) e Piemonte (-35,71%).

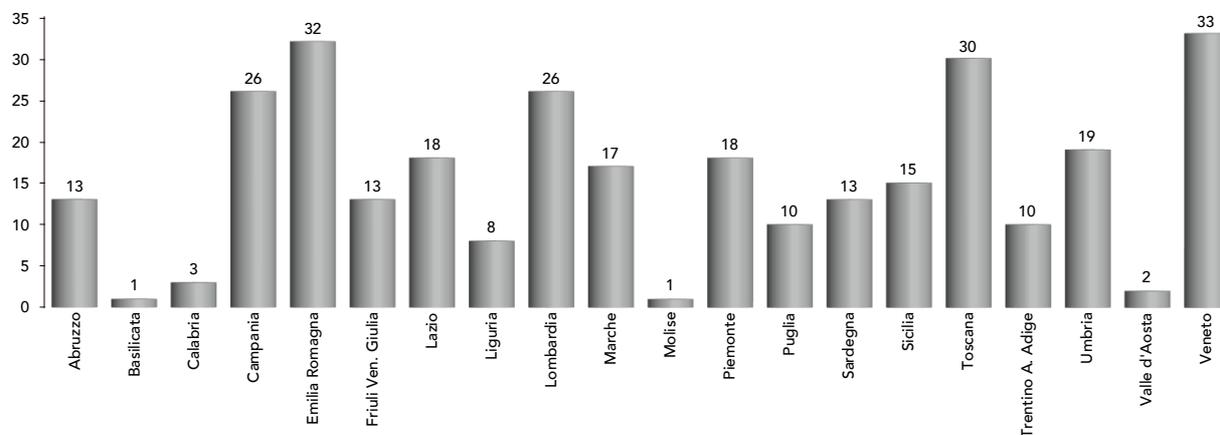
Prendendo in esame le macroaree, nel 2020, i decessi, rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture, risultano distribuiti per il 46,10% al Nord, per il 27,27% al Centro e per il 26,62% al Sud e Isole.

Distribuzione regionale dei **decessi** per abuso di sostanze stupefacenti

Regioni	2019	2020	var. %
Abruzzo	14	13	-7,14 %
Basilicata	2	1	-50,00 %
Calabria	4	3	-25,00 %
Campania	26	26	0,00 %
Emilia Romagna	53	32	-39,62 %
Friuli Venezia Giulia	11	13	18,18 %
Lazio	35	18	-48,57 %
Liguria	12	8	-33,33 %
Lombardia	37	26	-29,73 %
Marche	17	17	0,00 %
Molise		1	
Piemonte	28	18	-35,71 %
Puglia	7	10	42,86 %
Sardegna	25	13	-48,00 %
Sicilia	9	15	66,67 %
Toscana	39	30	-23,08 %
Trentino Alto Adige	9	10	11,11 %
Umbria	9	19	111,11 %
Valle d'Aosta	-	2	--
Veneto	37	33	-10,81 %
Totale	374	308	-17,65 %



Distribuzione regionale dei **decessi** nel 2020



Negli ultimi dieci anni, la regione più colpita in senso assoluto è stata l'Emilia Romagna con 363 decessi, seguita da Lazio (356), Toscana (348), Campania (329), Piemonte (297), Veneto (279) e Lombardia (233) mentre, fra quelle meno colpite, si confermano il Molise (10), la Valle d'Aosta (14) e la Basilicata (19).

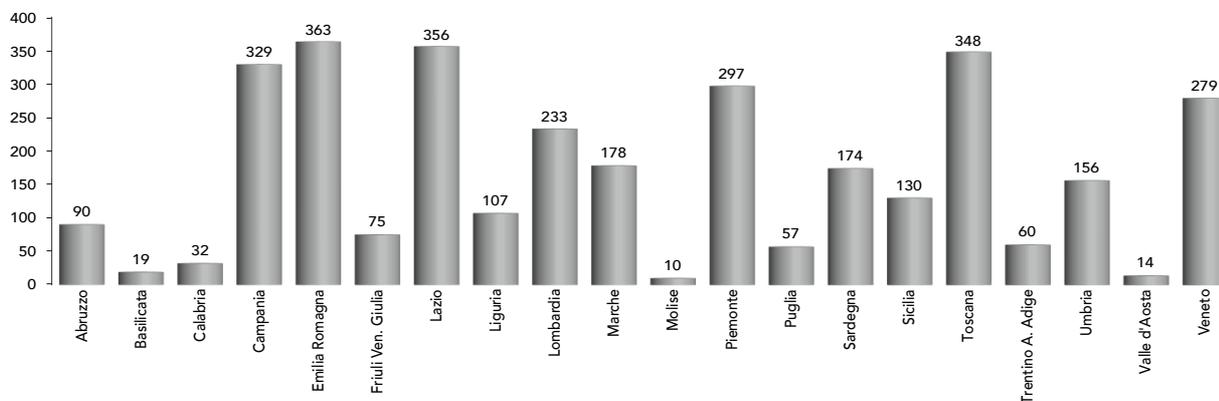
Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale, dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, indicando i dati suddivisi per singolo anno, nonché il grafico successivo riporta, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel decennio, nel numero totale.

Decessi

distribuzione regionale nell'ultimo decennio 2011/2020

Regioni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Abruzzo	7	6	10	8	3	3	11	15	14	13
Basilicata	3	1	1	1	3	3	1	3	2	1
Calabria	5	2	1	3	4	4	3	3	4	3
Campania	61	69	31	17	37	19	22	21	26	26
Emilia Romagna	33	38	34	37	43	25	34	34	53	32
Friuli Venezia Giulia	12	7	1	5	6	4	8	8	11	13
Lazio	41	51	57	35	33	20	37	29	35	18
Liguria	9	7	18	17	9	11	7	9	12	8
Lombardia	20	24	18	16	25	21	14	32	37	26
Marche	13	26	24	19	19	17	13	13	17	17
Molise	2	1	-	1	-	-	2	3	-	1
Piemonte	39	23	27	33	32	36	25	36	28	18
Puglia	5	3	5	7	2	3	9	6	7	10
Sardegna	13	20	23	21	19	15	10	15	25	13
Sicilia	12	18	19	6	12	17	4	18	9	15
Toscana	28	43	32	37	33	28	43	35	39	30
Trentino Alto Adige	5	3	6	4	4	6	5	8	9	10
Umbria	27	25	19	17	9	9	11	11	9	19
Valle d'Aosta	1	-	2	3	-	3	2	1	-	2
Veneto	27	25	20	26	15	24	36	36	37	33
Totale Italia	363	392	348	313	308	268	297	336	374	308
Italiani deceduti all'Estero	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	365	393	349	313	308	268	297	336	374	308

Distribuzione regionale dei decessi nel decennio 2011 - 2020



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE

Generalità

Dopo avere analizzato il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti su base nazionale, prendendo in considerazione i dati assoluti relativi all'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si procede ad illustrare una panoramica dei risultati dell'attività antidroga a livello regionale e provinciale.

È necessario evidenziare che i dati potranno presentare, nel confronto tra una regione e l'altra ovvero tra le province, disomogeneità a volte anche notevoli che, tuttavia, non sempre stanno a comprovare una maggiore o minore recrudescenza del fenomeno in una determinata area geografica. Il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, infatti, è spesso condizionato da diversi fattori quali, ad esempio, la consistenza della popolazione residente, che garantisce alle organizzazioni criminali una maggiore o minore estensione della domanda, la presenza di consolidate reti di spaccio, nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica, utilizzate come punti di arrivo e di passaggio ovvero di stoccaggio della droga.

Dall'esame dei dati riportati nelle tabelle che seguono, riferite alle operazioni antidroga e alle denunce, si rileva che la Lombardia, il Lazio, la Campania e la Sicilia si pongono come le regioni con i valori più alti in assoluto, mentre con riferimento ai sequestri di stupefacenti emergono Campania, Calabria e la Lombardia.

Le incidenze percentuali sul dato nazionale e su quello regionale, per le singole Regioni, verranno calcolate escludendo le operazioni, i sequestri e le persone segnalate all'A.G., qualora riferibili ad interventi effettuati nelle acque internazionali.

■ Porto Gioia Tauro (RC) kg 932,220 di **cocaina** 2/11/2020 (Guardia di Finanza)



OPERAZIONI ANTIDROGA

La regione Lombardia, con un totale di 4.332 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni; seguono le regioni Lazio, Campania, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Toscana.

I valori più bassi sono stati registrati in Valle d'Aosta e Molise.

Rispetto al 2019, in percentuale, gli interventi di polizia sono aumentati principalmente in Molise e Umbria.

I cali maggiori rispetto al totale complessivo delle operazioni, sono stati registrati nelle regioni Basilicata, Liguria, Toscana e Lazio.

Il numero maggiore di operazioni, tenendo conto della tipologia di sostanza stupefacente oggetto di sequestro, è stato rilevato per la cocaina con 7.766, a cui seguono con valori inferiori la marijuana, l'hashish, l'eroina, le piante di cannabis e le droghe sintetiche.

2020 - Distribuzione regionale delle **operazioni** per tipo di sostanza stupefacente¹³⁷ con variazione % sul 2019

Regioni	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di cannabis	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale	var. %
Abruzzo	156	56	47	140	31	2	11	443	-13,81%
Basilicata	48	25	25	41	10	1	4	154	-30,63%
Calabria	151	32	24	310	117	-	15	649	-1,82%
Campania	617	126	400	515	141	8	79	1.886	0,00%
Emilia Romagna	557	123	220	457	65	36	45	1.503	-17,73%
Friuli Venezia Giulia	83	57	40	147	22	10	22	381	-8,19%
Lazio	1.357	201	650	575	57	85	124	3.049	-20,56%
Liguria	292	81	179	201	32	3	34	822	-30,22%
Lombardia	1.464	245	1.101	1.222	88	95	117	4.332	-12,11%
Marche	197	79	87	145	30	2	24	564	-10,76%
Molise	50	42	6	37	14	-	4	153	13,33%
Piemonte	512	100	286	414	87	6	59	1.464	-17,33%
Puglia	502	132	239	541	90	5	33	1.542	-2,90%
Sardegna	192	44	60	423	93	1	19	832	-2,12%
Sicilia	524	63	212	733	185	4	44	1.765	-3,60%
Toscana	406	135	285	194	40	19	55	1.134	-21,85%
Trentino Alto Adige	122	38	63	128	15	4	12	382	-15,49%
Umbria	150	32	40	71	12	3	5	313	10,99%
Valle d'Aosta	9	4	5	9	2	-	1	30	-6,25%
Veneto	377	191	142	455	66	23	43	1.297	-15,06%
Totale	7.766	1.806	4.111	6.758	1.197	307	750	22.695	-12,78%

¹³⁷ I dati rappresentati nel quadro "operazioni per tipo di sostanza stupefacente" sono stati elaborati tenendo in considerazione la sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

SOSTANZE SEQUESTRATE

La regione Campania, con kg 18.610,53 di droga e 17.968 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni; seguono la Calabria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Puglia, Lazio, Veneto, Liguria e Sicilia. Il dato della Campania è condizionato, come già evidenziato in precedenza, da un singolo sequestro di amfetamina effettuato al porto di Salerno (kg 14.005).

Cinque regioni, Campania, Calabria, Lombardia, Toscana e Sardegna, incidono sul totale dei sequestri a livello nazionale per oltre il 69%.

I minori quantitativi sono stati sequestrati in Basilicata e Molise.

Rispetto al 2019, in percentuale, sono stati registrati aumenti consistenti dei quantitativi di sostanze stupefacenti in Campania, Valle d'Aosta, Calabria, Veneto, Sardegna, Lombardia e Toscana.

I cali maggiori rispetto al totale complessivo dei sequestri, sono stati registrati nelle regioni Basilicata, Molise, Abruzzo, Sicilia, Liguria, Puglia, Piemonte e in Trentino Alto Adige.

2020 - Distribuzione regionale dei **sequestri** di sostanza stupefacente, con variazione % sul 2019

Regioni	In polvere (kg)								In dosi/comprese (nr)				Piante di cannabis	
	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale (kg)	var.%	Droghe sintetiche	Altre sostanze	Totale (nr)	var.%	Piante di cannabis	var.%
Abruzzo	11,13	40,73	60,82	172,72	0,01	-	285,40	-69,02%	16	58	74	-57,47	3.282	69,52
Basilicata	0,80	1,86	13,47	3,92	-	0,08	20,13	-87,18%	-	44	44	109,52	310	-97,22
Calabria	7.211,41	5,45	30,14	1.081,45	-	-	8.328,44	163,18%	-	91	91	-80,47	48.292	3,68
Campania	121,16	9,16	3.468,55	812,47	14.196,67	2,52	18.610,53	592,70%	5	667	672	-51,34	17.968	37,36
Emilia Romagna	107,03	16,41	375,75	1.139,92	5,19	2,33	1.646,63	-19,44%	323	43	366	-46,57	3.223	-35,02
Friuli Ven. Giulia	43,39	1,68	9,15	78,38	1,33	8,30	142,23	-13,09%	1.038	786	1.824	397,00	236	-13,87
Lazio	420,74	44,52	1.042,01	1.413,76	41,04	373,68	3.335,75	-9,65%	1.427	803	2.230	-93,16	4.009	71,32
Liguria	570,17	10,89	157,62	1.126,19	0,07	1,62	1.866,55	-56,55%	160	184	344	-32,15	3.042	-6,97
Lombardia	254,85	205,42	2.456,88	2.221,15	39,54	572,21	5.750,05	38,80%	4.956	16.185	21.141	277,99	125.246	1.303,32
Marche	240,24	20,58	34,61	255,76	0,36	0,27	551,81	-15,61%	514	28	542	120,33	3.861	440,00
Molise	1,49	0,53	0,33	25,98	-	-	28,33	-73,30%	-	23	23	-83,69	4.018	12.075,76
Piemonte	58,59	8,88	216,23	1.253,31	0,50	1,02	1.538,52	-25,88%	796	147	943	184,04	5.824	-20,53
Puglia	103,76	42,30	527,21	3.271,06	0,13	0,13	3.944,60	-36,82%	98	284	382	-93,03	103.204	359,22
Sardegna	39,10	4,30	161,75	3.934,32	3,19	0,22	4.142,89	55,95%	157	161	318	-41,86	35.973	-13,02
Sicilia	479,46	4,58	656,18	650,82	0,11	0,65	1.791,80	-59,20%	25	706	731	-45,45	31.416	-40,16
Toscana	3.495,21	26,97	310,05	488,66	2,52	3,97	4.327,38	30,78%	5.615	85	5.700	-48,84	3.740	23,19
Trentino A. Adige	135,83	4,16	12,64	56,56	0,14	0,06	209,38	-24,09%	244	68	312	-85,82	141	-32,54
Umbria	34,44	1,82	118,80	25,52	0,03	0,03	180,64	8,70%	2	3	5	-89,80	105	-86,79
Valle d'Aosta	28,30	0,99	0,32	21,27	-	-	50,88	228,09%	-	-	-	--	63	--
Veneto	75,66	61,18	94,92	1.835,49	3,06	5,42	2.075,73	148,43%	2.311	223	2.534	397,84	20.443	609,83
Totale	13.432,77	512,39	9.747,42	19.868,69	14.293,88	972,50	58.827,66	40,07%	17.687	20.589	38.276	-39,98	414.396	85,12

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2020, il primato in ordine al numero di arresti e denunce per violazioni della normativa sugli stupefacenti appartiene alla Lombardia con 4.645 segnalazioni. Seguono Lazio, Sicilia, Campania, Puglia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Toscana e Sardegna.

I risultati minori sono stati conseguiti in Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Le regioni nelle quali sono stati segnalati più stranieri all'Autorità Giudiziaria sono state la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Piemonte, il Veneto e la Liguria, mentre quelle che hanno registrato il maggior numero di denunce di minori sono risultate la Lombardia, il Lazio, il Piemonte e il Veneto. Il maggior numero di donne denunciate si è avuto, invece, nel Lazio, in Lombardia, in Campania, in Sicilia, in Puglia, in Emilia Romagna, in Veneto, in Sardegna e in Piemonte.

Le regioni che hanno rilevato il maggior numero di denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state la Campania, la Sicilia, il Lazio, la Puglia, la Calabria e la Lombardia.

2020 - Distribuzione regionale delle **persone** segnalate all'Autorità Giudiziaria, con variazione % sul 2019

Regioni	Nazionalità		Genere		Età		Tipo di reato - DPR n. 309/1990			Totale	var.%
	Italiana	Straniera	Maschi	Femmine	Maggiorenni	Minorenni	Traffico (art. 73)	Ass. (art. 74)	Altri reati		
Abruzzo	483	125	521	87	585	23	599	9	-	608	-22,25
Basilicata	259	52	283	28	309	2	233	78	-	311	10,68
Calabria	893	80	919	54	962	11	796	177	-	973	-15,17
Campania	2.566	244	2.518	292	2.764	46	2.249	561	-	2.810	-3,44
Emilia Romagna	1.030	1.067	1.951	146	2.058	39	2.047	50	-	2.097	-14,79
Friuli Ven. Giulia	388	182	501	69	542	28	549	21	-	570	-11,21
Lazio	3.108	1.201	3.885	424	4.164	145	3.961	347	1	4.309	-22,58
Liguria	573	565	1.059	79	1.104	34	1.067	71	-	1.138	-16,63
Lombardia	2.306	2.339	4.345	300	4.486	159	4.537	105	3	4.645	-5,28
Marche	440	295	675	60	718	17	734		1	735	-4,30
Molise	212	25	201	36	233	4	221	16	-	237	-11,90
Piemonte	971	944	1.813	102	1.826	89	1.879	36	-	1.915	-21,68
Puglia	2.212	162	2.197	177	2.324	50	2.053	321	-	2.374	-0,04
Sardegna	1.132	156	1.185	103	1.232	56	1.220	68	-	1.288	10,65
Sicilia	2.637	294	2.715	216	2.874	57	2.531	400	-	2.931	-4,31
Toscana	684	1.026	1.616	94	1.666	44	1.657	53	-	1.710	-17,47
Trentino A. Adige	196	267	437	26	447	16	404	59	-	463	-33,57
Umbria	169	257	400	26	413	13	416	10	-	426	-3,62
Valle d'Aosta	45	11	49	7	52	4	56		-	56	16,67
Veneto	839	900	1.624	115	1.661	78	1.680	59	-	1.739	-7,70
Totale	21.143	10.192	28.894	2.441	30.420	915	28.889	2.441	5	31.335	-11,19

REGIONE PIEMONTE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Piemonte, è stato registrato il 6,45% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,62% delle sostanze sequestrate e il 6,11% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

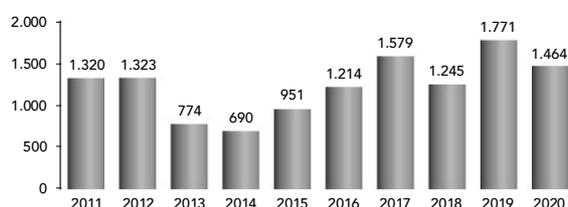
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 1.464 operazioni antidroga, con un decremento del 17,33% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Torino, è stato effettuato il 66,33% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 7,45% a Cuneo, il 6,35 ad Alessandria, il 5,81% a Novara, il 5,12% a Biella, il 3,28% a Verbania, il 3,14% a Vercelli e il 2,53% ad Asti.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2019, con 1.771, e nel 2017, con 1.579; quelli minimi nel 2014, con 690, e nel 2013, con 774.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Piemonte, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 25,88%, passando da kg 2.075,57 del 2019 a kg 1.538,51 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa Regione, è stato sequestrato lo 0,44% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,73% dell'eroina, il 2,22% dell'hashish, il 6,31% della marijuana, l'1,41% delle piante di cannabis e il 4,50% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi).

■ Sostanze stupefacenti sequestrate in Piemonte 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %	
Cocaina (kg)	38,03	58,59	54,07%	
	Eroina (kg)	17,99	8,88	-50,65%
	Cannabis	Hashish (kg)	613,84	216,23
Marijuana (kg)		1.400,55	1.253,31	-10,51%
Piante di cannabis (kg)		7.329	5.824	-20,53%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	3,41	0,50	-85,40%
	In dosi/comprese (nr)	175	796	354,86%
Altre droghe	In polvere (kg)	1,75	1,02	-41,91%
	In dosi/comprese (nr)	157	147	-6,37%
Totale	(kg)	2.075,57	1.538,51	-25,88%
	In dosi/comprese (nr)	332	943	184,04%
	Piante (nr)	7.329	5.824	-20,53%

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 339,01 di marijuana, è avvenuto ad Asti nel mese di dicembre.

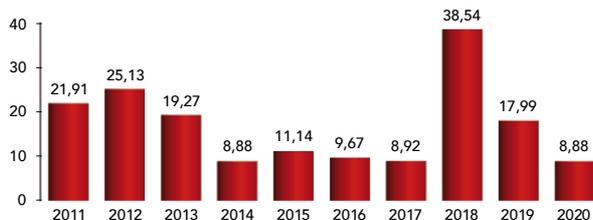
In provincia di Torino, è stato registrato il 58,02% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 26,05% ad Asti, l'11,05% ad Alessandria, l'1,83% a Novara, l'1,56% a Cuneo, lo 0,52% a Biella, lo 0,49% a Vercelli e lo 0,47% a Verbania.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+54,07%) e droghe sintetiche (confezionate in dosi) (+354,86%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

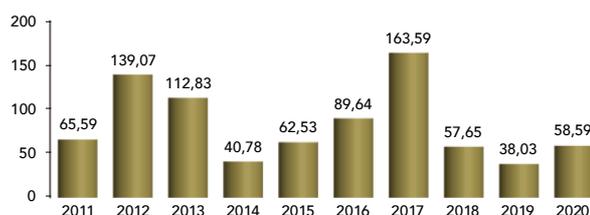
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 38,54; per la cocaina nel 2017, con kg 163,59; per l'hashish nel 2011, con kg 2.238,24; per la marijuana nel 2019, con kg 1.400,55; per le piante di cannabis nel 2015, con 7.494 e per le droghe sintetiche nel 2017, con 5.761 dosi/comprese.

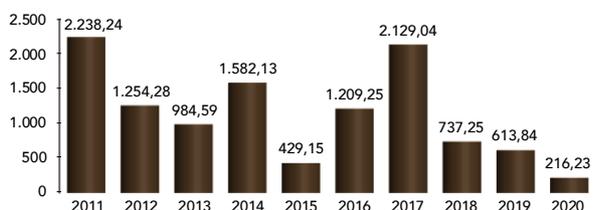
■ **Eroina** sequestrata (kg)



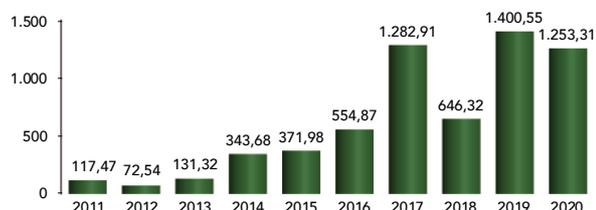
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



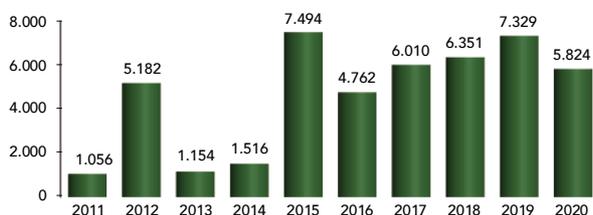
■ **Hashish** sequestrato (kg)



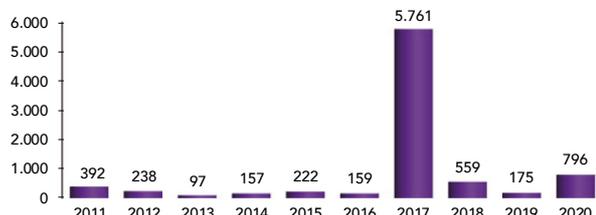
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (kg)



■ **Droghe sintetiche** sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Piemonte, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.915 persone, delle quali 1.310 in stato di arresto, con un decremento del 21,68% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,11% del totale nazionale.

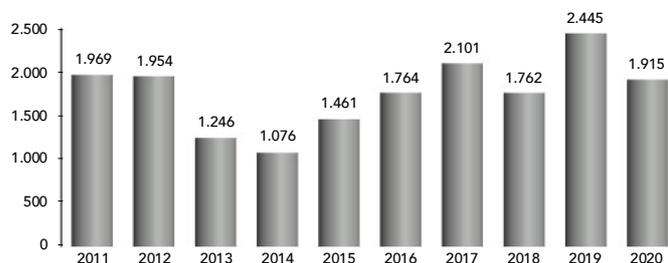
Le denunce hanno riguardato per il 98,12% il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,88% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone denunciate all'A. G. in Piemonte			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	2.432	1.879	-22,74 %
Associazione (art. 74)	13	36	176,92 %
Altri reati	0	0	--
Nazionalità			
Italiana	1.069	971	-9,17 %
Straniera	1.376	944	-31,40 %
Età			
Maggiorenni	2.303	1.826	-20,71 %
Minorenni	142	89	-37,32 %
Genere			
Maschi	2.319	1.813	-21,82 %
Femmine	126	102	-19,05 %
Totale	2.445	1.915	-21,68 %

In provincia di Torino, è stato registrato il 63,08% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, l'8,25% a Novara, il 7,05% a Cuneo, il 5,64% ad Alessandria, il 5,38% ad Asti, il 4,44% a Biella e il 3,13% a Vercelli e il 3,03% a Verbania.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 2.445, e nel 2017, con 2.101; i dati più bassi nel 2014, con 1.076, e nel 2013, con 1.246.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 944, dei quali 748 in stato di arresto, con un decremento del 31,40% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 9,26% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 49,30% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

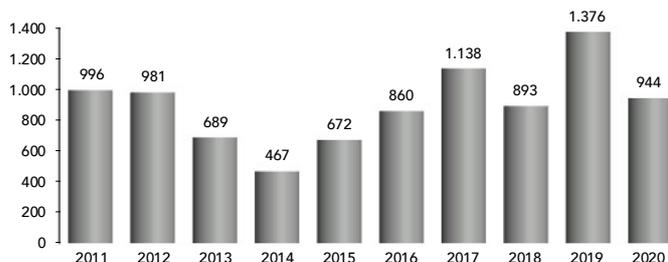
Stranieri denunciati all'A. G. in Piemonte			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.366	926	-32,21 %
Associazione (art. 74)	10	18	80,00 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità (prime 5)			
Marocchina	170	173	1,76 %
Albanese	168	160	-4,76 %
Senegalese	302	152	-49,67 %
Nigeriana	194	94	-51,55 %
Gabonese	113	75	-33,63 %
Genere			
Maschi	1.350	926	-31,41 %
Femmine	26	18	-30,77 %
Età			
Maggiorenni	1.296	891	-31,25 %
Minorenni	80	53	-33,75 %
Totale	1.376	944	-31,40 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina albanese, senegalese, nigeriana, e gabonese.

Le denunce hanno riguardato per il 98,09% il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,91% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2019, con 1.376 denunciati, mentre quello più basso nel 2014, con 467.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 89, dei quali 47 in stato di arresto, con un decremento del 37,32% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 9,73% dei minori segnalati a livello nazionale.

Minori denunciati all’A. G. in Piemonte			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	142	89	-37,32%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità (prime 5)			
Italiana	62	36	-41,94%
Straniera	80	53	-33,75%
di cui:			
Senegalese	28	21	-25,00%
Maliana	5	11	120,00%
Gabonese	22	9	-59,09%
Lituana	1	3	200,00%
Marocchina	3	3	0,00%
Genere			
Maschi	138	87	-36,96%
Femmine	4	2	-50,00%
Totale	142	89	-37,32%

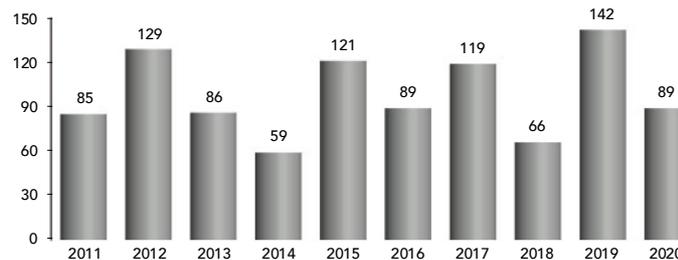
Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 53 (59,55%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, maliana, gabonese, lituana e marocchina.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, il 46,07% del totale dei minori denunciati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto la cocaina, il 35,96% la marijuana, l’11,24% l’hashish e l’1,12% l’eroina.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2019, con 142, mentre quello più basso nel 2014, con 59.

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale



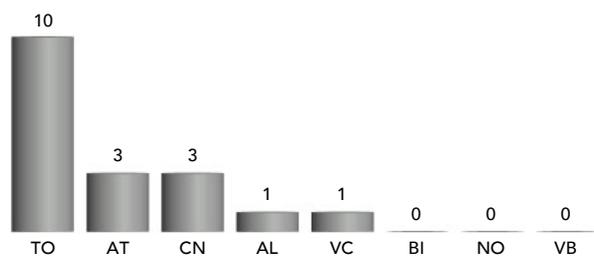
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 35,71% passando da 28 del 2019 a 18 del 2020, corrispondenti al 5,84% del totale nazionale.

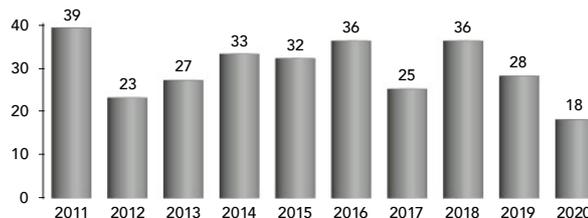
In provincia di Torino, è stato registrato il 55,56% degli eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti, il 16,67% ad Asti e Cuneo, il 5,56% ad Alessandria e Vercelli; non si sono verificati casi in provincia di Biella, Novara e Verbania.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2011, con 39, mentre quello più basso nell’anno in esame, con 18 casi.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE VALLE d'AOSTA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

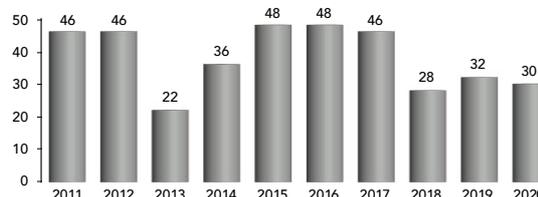
Nel 2020, in Valle d'Aosta, è stato registrato lo 0,13% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,09% delle sostanze sequestrate e lo 0,18% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 30 operazioni antidroga, con un decremento del 6,25% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2015 e 2016, con 48, e nel 2011, 2012 e 2017 con 46; quelli minimi nel 2013, con 22, e nel 2018, con 28.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa Regione, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 228,09%, passando da kg 15,51 del 2019 a kg 50,88 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato lo 0,21% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,19% dell'eroina, lo 0,11% della marijuana e lo 0,02% delle piante di cannabis.

Sostanze stupefacenti sequestrate in Valle d'Aosta 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %
Cocaina (kg)	0,15	28,30	19.022,97%
Eroina (kg)	10,53	0,99	-90,60%
Hashish (kg)	0,16	0,32	100,00%
Cannabis Marijuana (kg)	4,67	21,27	355,63%
Piante di cannabis (kg)	-	63	--
Droghe Sintetiche			
In polvere (kg)	-	-	--
In dosi/comprese (nr)	-	-	--
Altre droghe			
In polvere (kg)	-	-	--
In dosi/comprese (nr)	1	-	-100,00%
Totale (kg)	15,51	50,88	228,09%
In dosi/comprese (nr)	1	0	-100,00%
Piante (nr)	0	63	--

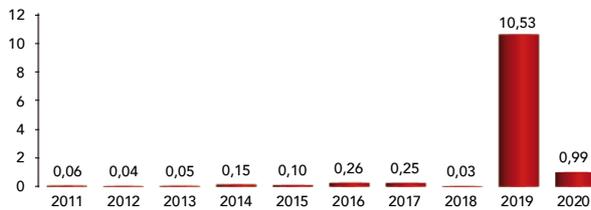
Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+19.022,97%), di marijuana (+355,63%) e di hashish (+100%).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 28,08 di cocaina, è avvenuto presso il valico traforo Monte Bianco nel comune di Courmayeur (AO) nel mese di agosto.

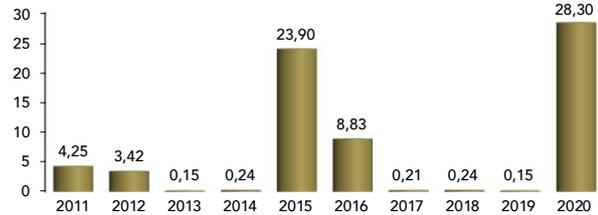
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2019, con kg 10,53; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 28,30; per l'hashish nel 2012, con kg 9,58; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 21,27, per le piante di cannabis nel 2017, con 289 piante e per le droghe sintetiche nel 2013, con 20 dosi/comprese.

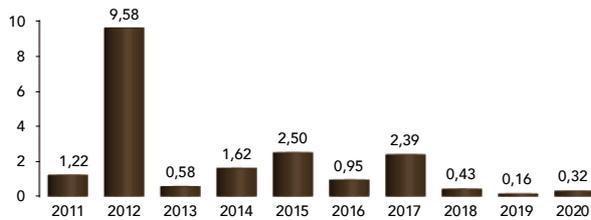
■ Eroina sequestrata (kg)



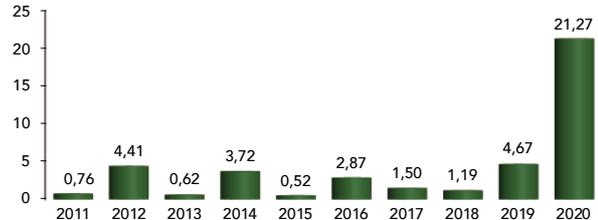
■ Cocaina sequestrata (kg)



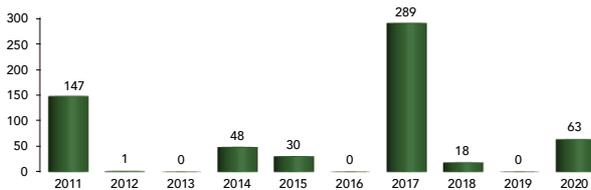
■ Hashish sequestrato (kg)



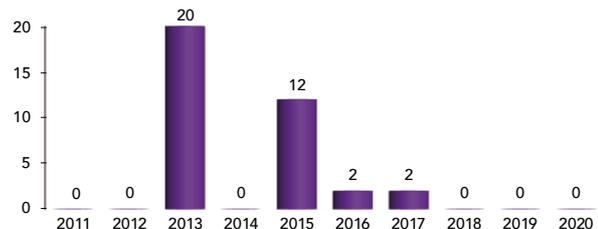
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

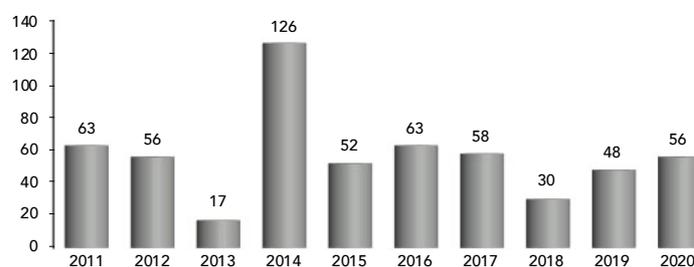
In Valle d'Aosta, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 56 persone, delle quali 33 in stato di arresto, con un incremento del 16,67% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,18% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2014, con 126, e nel 2011 e 2016, con 63; i dati più bassi nel 2013, con 17, e nel 2018, con 30.

Persone denunciate all'A. G. in Valle d'Aosta			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	48	56	16,67 %
Associazione (art. 74)	-	-	-- %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	27	45	66,67 %
Straniera	21	11	-47,62 %
Età			
Maggiorenni	44	52	18,18 %
Minorenni	4	4	0,00 %
Genere			
Maschi	41	49	19,51 %
Femmine	7	7	0,00 %
Totale	48	56	16,67 %

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 11, dei quali 4 in stato di arresto, con un decremento del 47,62% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,11% dei segnalati a livello nazionale;

è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 19,64% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

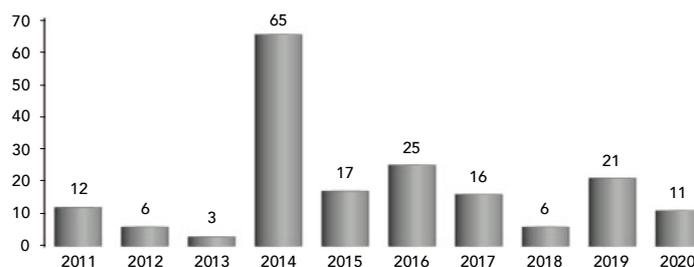
Le nazionalità prevalenti sono quella marocchina, albanese e moldava.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2014, con 65 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 3.

Stranieri denunciati all'A. G. in Valle d'Aosta			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	21	11	-47,62 %
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità (prime 5)			
Marocchina	10	3	-70,00 %
Albanese	1	2	100,00 %
Moldava	-	2	-- %
Brasiliana	1	1	0,00 %
Tedesca	-	1	-- %
Genere			
Maschi	18	11	-38,89 %
Femmine	3	-	-100,00 %
Età			
Maggiorenni	20	11	-45,00 %
Minorenni	1	-	-100,00 %
Totale	21	11	-47,62 %

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 4 corrispondenti allo 0,44% dei minori segnalati a livello nazionale.

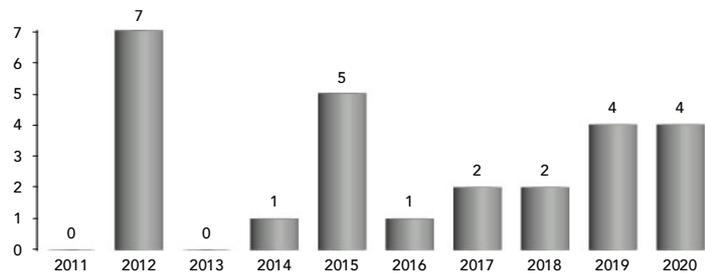
Minori denunciati all'A. G. in Valle d'Aosta

	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	4	4	0,00%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità (prime 5)			
Italiana	3	4	33,33%
Straniera	1	-	-100,00%
Genere			
Maschi	3	4	33,33%
Femmine	1	-	-100,00%
Totale	4	4	0,00%

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2012, con 7, mentre nel 2011 e 2013 non risultano minori denunciati.

■ Minori denunciati all'A.G. - andamento decennale

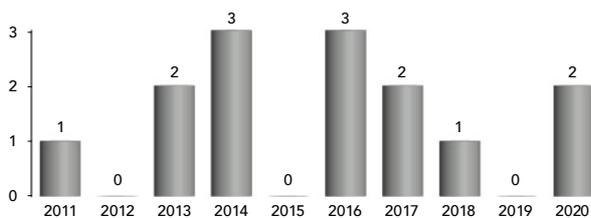


DECESSI

In questa Regione, nel 2020, i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati (2), corrispondenti al 0,65% del totale nazionale.

Nell'ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2014 e 2016, con 3, mentre non si sono verificati casi nel 2012, 2015 e 2019.

■ Decessi - andamento decennale



REGIONE LOMBARDIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Lombardia, è stato registrato il 19,09% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 9,77% delle sostanze sequestrate e il 14,82% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

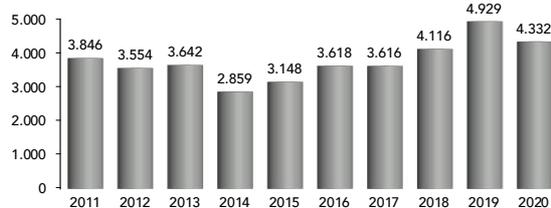
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 4.332 operazioni antidroga, con un decremento del 12,11% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Milano, è stato effettuato il 65,12% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 6,49% a Varese, il 5,86% a Brescia, il 5,52% a Bergamo, il 3,60% a Como, il 3,46% a Monza-Brianza, l'1,89% a Lecco, l'1,78% a Sondrio, l'1,69% a Pavia, l'1,59% a Mantova, l'1,57% a Cremona e l'1,43% a Lodi.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2019, con 4.929, e nell'anno in esame, con 4.332; quelli minimi nel 2014, con 2.859, e nel 2015, con 3.148.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Lombardia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 38,80%, passando da kg 4.142,68 del 2019 a kg 5.750,05 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato l'1,90% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 40,09% dell'eroina, il 25,21% dell'hashish, l'11,18% della marijuana, il 30,22% delle piante di cannabis, il 28,02% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) e lo 0,28% (rinvenute in polvere).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 420 di marijuana, è avvenuto a Fenegrò (CO) nel mese di giugno.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate in Lombardia 2019/2020, con variazione %

		2019	2020	Var. %
Cannabis	Cocaina (kg)	409,84	254,85	-37,82%
	Eroina (kg)	174,97	205,42	17,40%
	Hashish (kg)	1.269,56	2.456,88	93,52%
	Marijuana (kg)	1.561,91	2.221,15	42,21%
	Piante di cannabis (kg)	8.925	125.246	1.303,32%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	59,28	39,54	-33,30%
	In dosi/comprese (nr)	4.089	4.956	21,20%
Altre droghe	In polvere (kg)	667,12	572,21	-14,23%
	In dosi/comprese (nr)	1.504	16.185	976,13%
Totale	(kg)	4.142,68	5.750,05	38,80%
	In dosi/comprese (nr)	5.593	21.141	277,99%
	Piante (nr)	8.925	125.246	1.303,32%

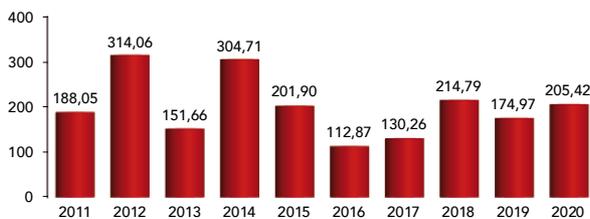
In provincia di Milano, è stato registrato il 42,91% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 17,41% a Varese, il 14,43% a Como, il 7,79% a Monza Brianza, il 5,96% a Pavia, il 3,44% a Bergamo, il 2,74% a Brescia, il 2,71% a Lodi, l'1,83% a Sondrio, lo 0,43% a Lecco, lo 0,27% a Mantova e lo 0,07 a Cremona.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di eroina (+17,40%), di hashish (+93,52%), di marijuana (+42,21%), di piante di cannabis (+1.303,32) e di droghe sintetiche in dosi (+21,20%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

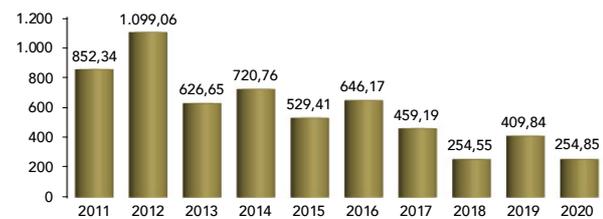
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina, la cocaina e l'hashish nel 2012, con rispettivamente kg 314,06, kg 1.099,06 e kg 7.139,31; per la marijuana nel 2017, con kg 4.580,04; per le piante di cannabis nell'anno in esame, con 125.246 e per le droghe sintetiche nel 2015, con 22.854 dosi/comprese.

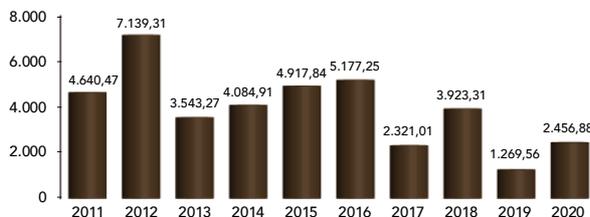
■ **Eroina** sequestrata (kg)



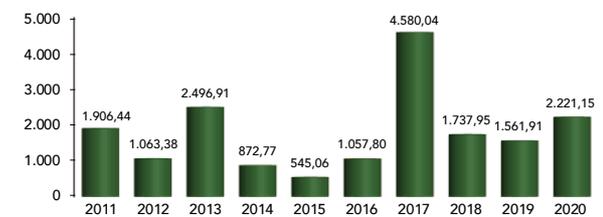
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



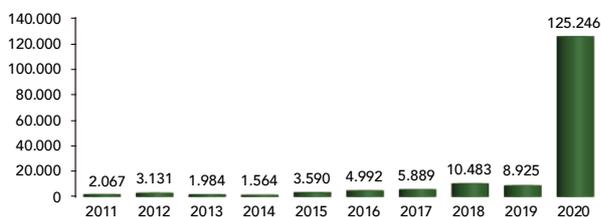
■ **Hashish** sequestrato (kg)



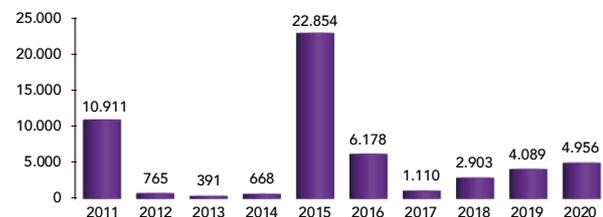
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (kg)



■ **Droghe sintetiche** sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Lombardia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 4.645 persone, delle quali 2.994 in stato di arresto, con un decremento del 5,28% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 14,82% del totale nazionale.

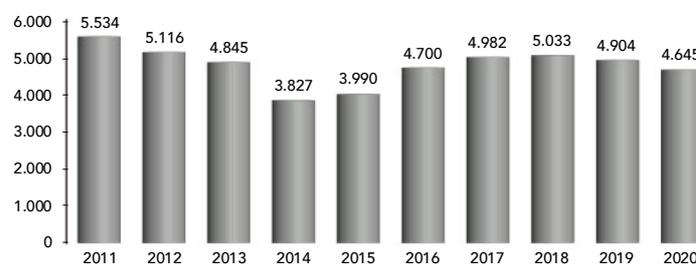
Le denunce hanno riguardato per il 97,67% il reato di traffico/spaccio, per il 2,26% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e lo 0,06% per altri reati previsti dalla normativa.

In provincia di Milano, è stato registrato il 56,90% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 9,62% a Brescia, il 6,52% a Bergamo, il 5,27% a Monza Brianza, il 4,82% a Varese, il 4,63% a Como, il 2,78% a Sondrio, il 2,07% a Mantova, il 2% a Lodi, l'1,87% a Lecco, l'1,85% a Pavia e l'1,66% a Cremona.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 5.534, e nel 2012, con 5.116; i dati più bassi nel 2014, con 3.827, e nel 2015, con 3.990.

Persone denunciate all'A. G. in Lombardia			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	4.756	4.537	-4,60 %
Associazione (art. 74)	147	105	-28,57 %
Altri reati	1	3	200,00 %
Nazionalità			
Italiana	1.961	2.306	17,59 %
Straniera	2.943	2.339	-20,52 %
Età			
Maggiorenni	4.731	4.486	-5,18 %
Minorenni	173	159	-8,09 %
Genere			
Maschi	4.658	4.345	-6,72 %
Femmine	246	300	21,95 %
Totale	4.904	4.645	-5,28 %

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 2.339, dei quali 1.581 in stato di arresto con un decremento del 20,52% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 22,95% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 50,36% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

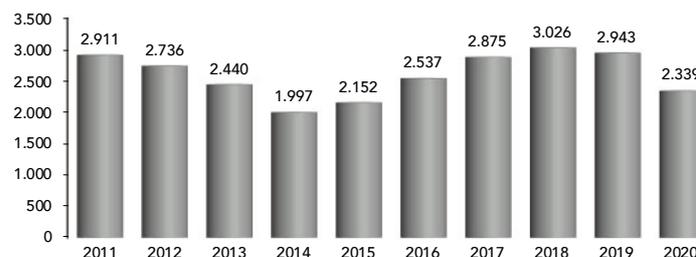
Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, albanese, gambiana, tunisina ed egiziana.

Le denunce hanno riguardato per il 98,03% il reato di traffico/spaccio e per l'1,92% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2018, con 3.026 denunciati, mentre quello più basso nel 2014, con 1.997.

Stranieri denunciati all'A. G. in Lombardia			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	2.861	2.293	-19,85 %
Associazione (art. 74)	81	45	-44,44 %
Altri reati	1	1	0,00 %
Nazionalità			
Marocchina	929	770	-17,12 %
Albanese	332	334	0,60 %
Gambiana	389	260	-33,16 %
Tunisina	167	162	-2,99 %
Egiziana	171	151	-11,70 %
Età			
Maggiorenni	2.903	2.305	-20,60 %
Minorenni	40	34	-15,00 %
Genere			
Maschi	2.858	2.262	-20,85 %
Femmine	85	77	-9,41 %
Totale	2.943	2.339	-20,52 %

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 159, dei quali 41 in stato di arresto, con un decremento dell’8,09% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 17,38% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 34 (21,38%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, egiziana, ecuadoregna, peruviana e albanese.

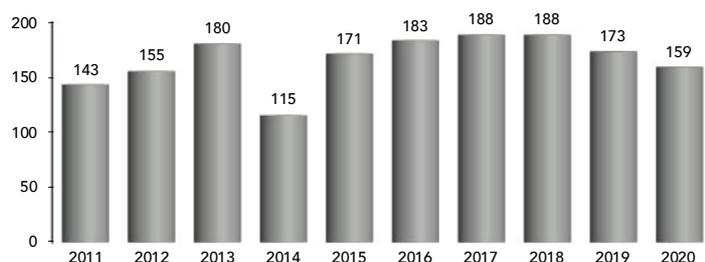
Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, il 48,43% del totale dei minori denunciati all’A. G. ha commesso reati aventi oggetto l’hashish, il 42,77% la marijuana, il 3,77% la cocaina, il 2,52% le piante di cannabis e l’1,89% l’eroina.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2017 e 2018, con 188, mentre quello più basso nel 2014, con 115.

Minori denunciati all’A. G. in Lombardia			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	170	159	-6,47%
Associazione (art. 74)	3	-	-100,00%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	133	125	-6,02%
Straniera	40	34	-15,00%
di cui:			
Marocchina	4	10	150,00%
Egiziana	12	5	-58,33%
Ecuadoregna	1	3	200,00%
Peruviana	-	3	--
Albanese	3	2	-33,33%
Genere			
Maschi	160	153	-4,38%
Femmine	13	6	-53,85%
Totale	173	159	-8,09%

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale

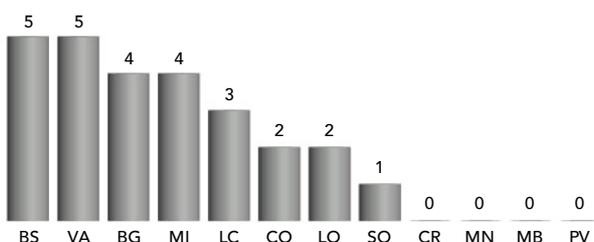


DECESSI

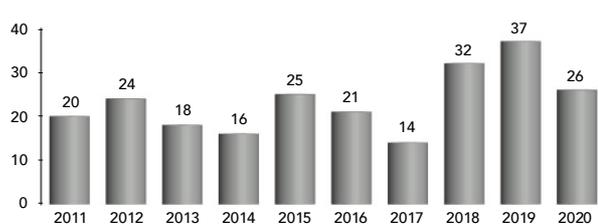
In questa Regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 29,73% passando da 37 del 2019 a 26 del 2020, corrispondenti all’8,44% del totale nazionale.

In provincia di Brescia e Varese, è stato registrato il 19,23% degli eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti, il 15,38% a Bergamo e Milano, l’11,54% a Lecco, il 7,69% a Como e Lodi e il 3,85% a Sondrio; non si sono verificati casi in provincia di Cremona, Mantova, Monza/Brianza e Pavia. Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2019, con 37, mentre quello più basso nel 2017, con 14.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE VENETO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Veneto, è stato registrato il 5,71% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,53% delle sostanze sequestrate e il 5,55% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

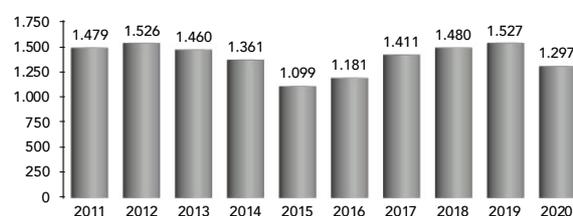
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 1.297 operazioni antidroga, con un decremento del 15,06% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Padova, è stato effettuato il 27,99% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 21,82% a Verona, il 15,42% a Vicenza, il 14,65% a Venezia, il 12,72% a Treviso, il 4,47% a Rovigo e il 2,93% a Belluno.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2019, con 1.527, e nel 2012, con 1.526; quelli minimi nel 2015, con 1.099, e nel 2016, con 1.181.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Veneto, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 148,43%, passando da kg 835,53 del 2019 a kg 2.075,73 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato lo 0,56% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'11,94% dell'eroina, lo 0,97% dell'hashish, il 9,24% della marijuana, il 4,93% delle piante di cannabis, lo 0,02% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere) e il 13,07% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 1.034,58 di marijuana, è avvenuto a Pernumia (PD) nel mese di dicembre.

Sostanze stupefacenti sequestrate in Veneto 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %	
Cannabis	Cocaina (kg)	57,51	75,66	31,55%
	Eroina (kg)	67,50	61,18	-9,37%
	Hashish (kg)	173,53	94,92	-45,30%
	Marijuana (kg)	523,62	1.835,48	250,54%
	Piante di cannabis (kg)	2.880	20.443	609,83%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	12,53	3,06	-75,58%
	In dosi/comprese (nr)	270	2.311	755,93%
Altre droghe	In polvere (kg)	0,84	5,43	548,15%
	In dosi/comprese (nr)	239	223	-6,69%
Totale	(kg)	835,53	2.075,73	148,43%
	In dosi/comprese (nr)	509	2.534	397,84%
	Piante (nr)	2.880	20.443	609,83%

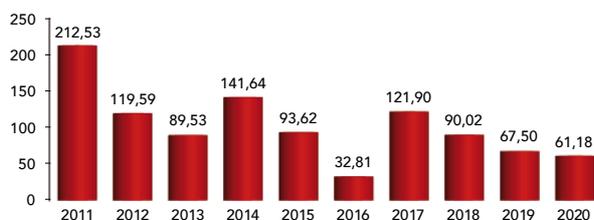
In provincia di Padova, è stato registrato il 56,34% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 22,86% a Verona, l'11,62% a Vicenza, il 4,81% a Venezia, il 2,77% a Rovigo, l'1,36% a Treviso e l'0,24% a Belluno.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di droghe sintetiche (confezionate in dosi) (+755,93), di piante di cannabis (+609,83%), di marijuana (+250,54%) e di cocaina (+31,55%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

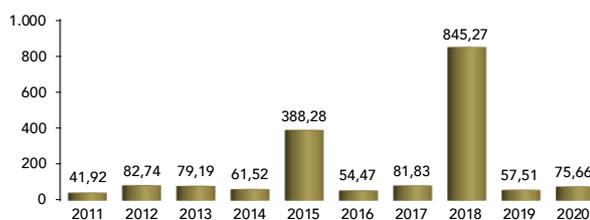
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2011 con kg 212,53; per la cocaina nel 2018, con kg 845,27; per l'hashish nel 2011, con kg 765,17; per la marijuana nel 2017, con kg 2.661,71; per le piante di cannabis nell'anno in esame, con 20.443; per le droghe sintetiche nel 2018, con 3.487 dosi/comprese.

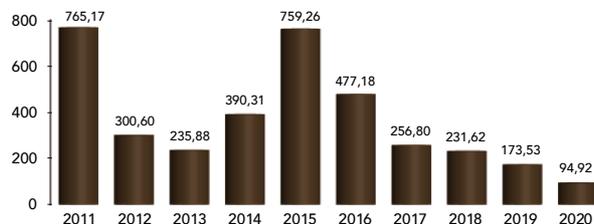
■ Eroina sequestrata (kg)



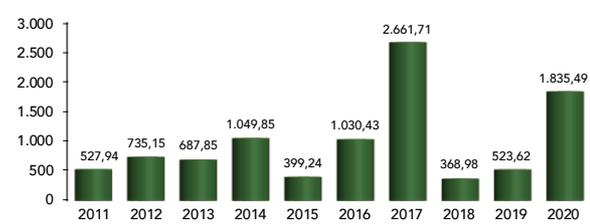
■ Cocaina sequestrata (kg)



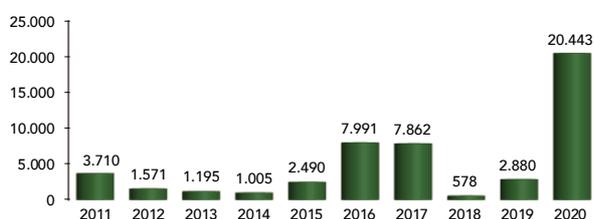
■ Hashish sequestrato (kg)



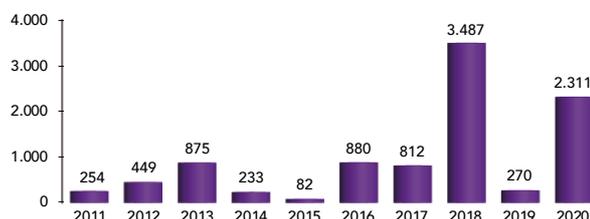
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Veneto, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.739 persone, delle quali 995 in stato di arresto, con un decremento del 7,70% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,55% del totale nazionale.

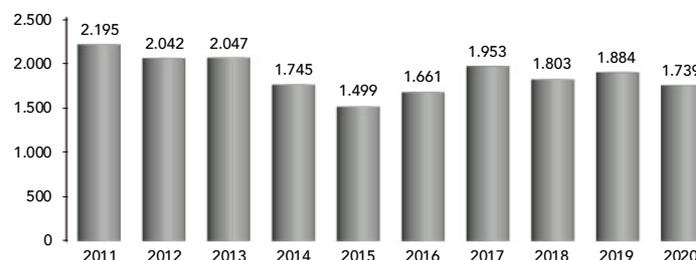
Le denunce hanno riguardato per il 96,61% il reato di traffico/spaccio, per il 3,39% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Verona, è stato registrato il 24,32% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 22,66% a Padova, il 17,48% a Vicenza, il 15,70% a Venezia, l'11,67% a Treviso, il 5,75% a Rovigo e il 2,42% a Belluno.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 2.195, e nel 2013, con 2.047; i dati più bassi nel 2015, con 1.499, e nel 2016, con 1.661.

Persone denunciate all'A. G. in Veneto			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.742	1.680	-3,56%
Associazione (art. 74)	142	59	-58,45%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	736	839	13,99%
Straniera	1.148	900	-21,60%
Età			
Maggiorenni	1.765	1.661	-5,89%
Minorenni	119	78	-34,45%
Genere			
Maschi	1.777	1.624	-8,61%
Femmine	107	115	7,48%
Totale	1.884	1.739	-7,70%

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 900, dei quali 565 in stato di arresto, con un decremento del 21,60% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,83% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 51,75% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

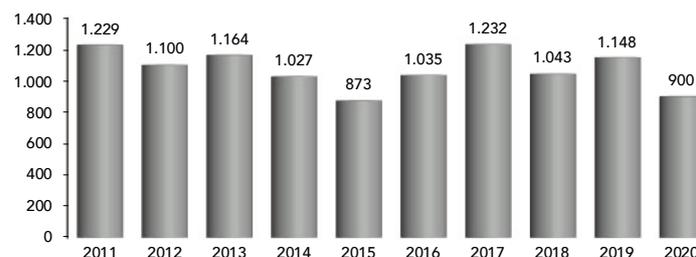
Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, tunisina, marocchina, albanese e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 99,67% il reato di traffico/spaccio e per lo 0,33% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2017, con 1.232 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 873.

Stranieri denunciati all'A. G. in Veneto			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.020	897	-12,06%
Associazione (art. 74)	128	3	-97,66%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
 Nigeriana	213	220	3,29%
 Tunisina	231	192	-16,88%
 Marocchina	210	152	-27,62%
 Albanese	209	115	-44,98%
 Gambiana	66	29	-56,06%
Età			
Maggiorenni	1.112	870	-21,76%
Minorenni	36	30	-16,67%
Genere			
Maschi	1.113	869	-21,92%
Femmine	35	31	-11,43%
Totale	1.148	900	-21,60%

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 78, dei quali 24 in stato di arresto, con un decremento del 34,45% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 8,52% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 30 (38,46%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, libica, marocchina, romena e moldava.

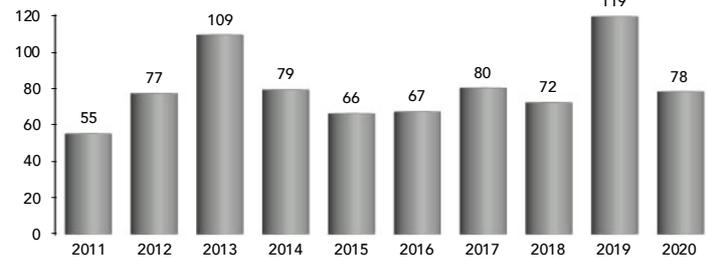
Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, il 52,56% del totale dei minori denunciati all'A. G. ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, il 24,36% la cocaina, il 15,38% l'hashish, il 3,85% l'eroina e il 3,85% le altre droghe.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2019, con 119, mentre quello più basso nel 2011, con 55.

Minori denunciati all'A. G. in Veneto			
	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	119	78	-34,45%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	83	48	-42,17%
Straniera	36	30	-16,67%
di cui:			
Tunisina	20	22	10,00%
Libica	4	3	-25,00%
Marocchina	3	2	-33,33%
Romena	2	2	0,00%
Moldava	1	1	0,00%
Genere			
Maschi	111	74	-33,33%
Femmine	8	4	-50,00%
Totale	119	78	-34,45%

■ Minori denunciati all'A.G. - andamento decennale



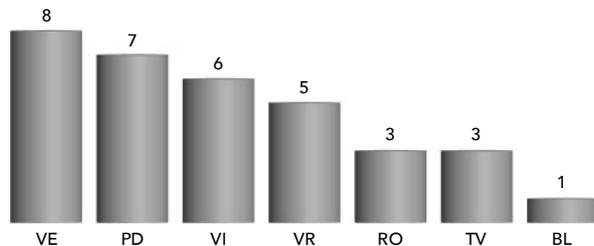
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 10,81% passando da 37 del 2019 a 33 del 2020, corrispondenti al 10,71% del totale nazionale.

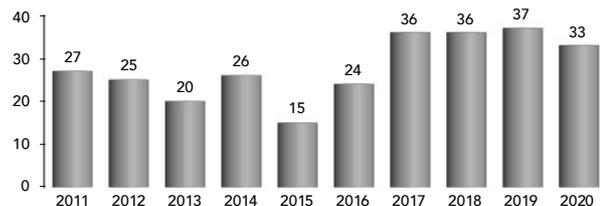
In provincia di Venezia, è stato registrato il 24,24% degli eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti, il 21,21% a Padova, il 18,18% a Vicenza, il 15,15% a Verona, il 9,09% a Rovigo e Treviso e il 3,03% a Belluno.

Nell'ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2019, con 37, mentre quello più basso nel 2015, con 15.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Trentino Alto Adige, è stato registrato l'1,68% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,36% delle sostanze sequestrate e l'1,48% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

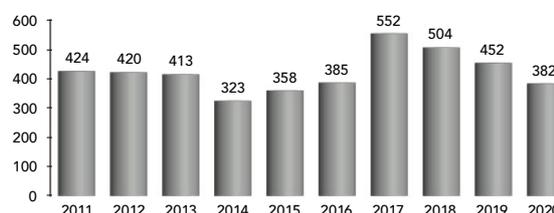
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 382 operazioni antidroga, con un decremento del 15,49% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Bolzano, è stato effettuato il 65,18% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 34,82% a Trento.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 552, e nel 2018, con 504; quelli minimi nel 2014, con 323, e nel 2015, con 358.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Trentino Alto Adige, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 24,09%, passando da kg 275,84 del 2019 a kg 209,38 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato l'1,01% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,81% dell'eroina, lo 0,13% dell'hashish, lo 0,28% della marijuana, lo 0,03% delle piante di cannabis e l'1,38% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 69,69 di cocaina, è avvenuto presso la Barriera Autostradale di Vipiteno (BZ) nel mese di dicembre.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate in Trentino Alto Adige 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %	
Cannabis	Cocaina (kg)	47,87	135,83	183,75%
	Eroina (kg)	18,74	4,16	-77,82%
	Hashish (kg)	32,69	12,64	-61,35%
	Marijuana (kg)	175,82	56,56	-67,83%
	Piante di cannabis (kg)	209	141	-32,54%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	0,22	0,14	-35,48%
	In dosi/comprese (nr)	2.171	244	-88,76%
Altre droghe	In polvere (kg)	0,50	0,06	-88,89%
	In dosi/comprese (nr)	29	68	134,48%
Totale	(kg)	275,84	209,38	-24,09%
	In dosi/comprese (nr)	2.200	312	-85,82%
	Piante (nr)	209	141	-32,54%

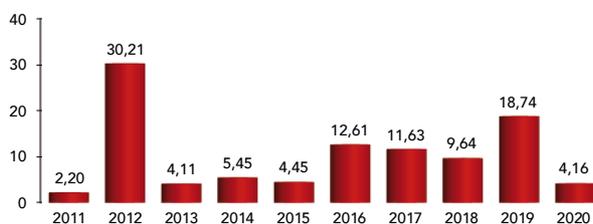
In provincia di Bolzano, è stato registrato il 80,56% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale e il 19,44% a Trento.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento solo per i sequestri di cocaina (+183,75%). Va evidenziato, in proposito, che il 51,33% del totale della cocaina sequestrata in questa regione è stata intercettata presso la Barriera Autostradale di Vipiteno (BZ).

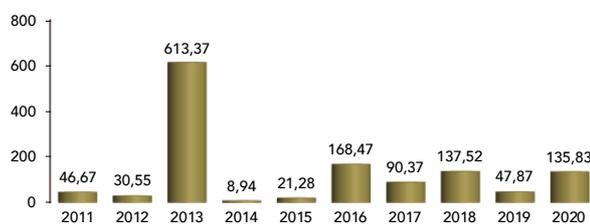
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2012 con kg 30,21; per la cocaina nel 2013, con kg 613,37; per l'hashish nel 2017, con kg 116,92; per la marijuana nel 2017, con kg 1.464,37; per le piante di cannabis nel 2016, con 1.026; per le droghe sintetiche nel 2019 con 2.171 dosi/comprese.

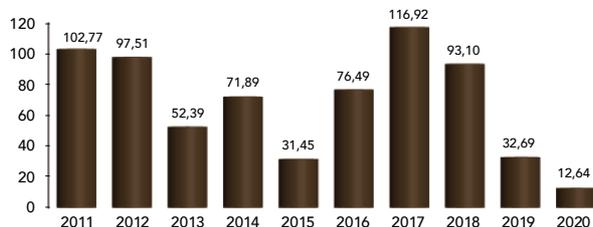
■ Eroina sequestrata (kg)



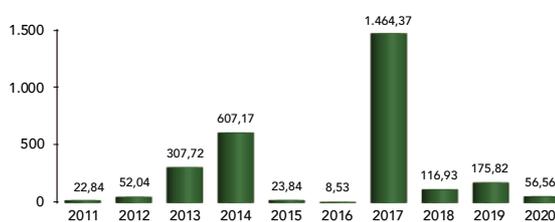
■ Cocaina sequestrata (kg)



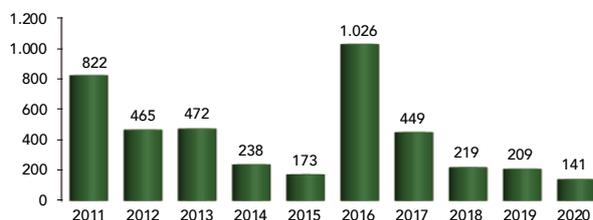
■ Hashish sequestrato (kg)



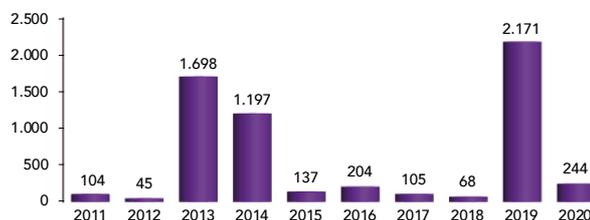
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Trentino Alto Adige, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 463 persone, delle quali 222 in stato di arresto, con un decremento dello 33,57% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,48% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 87,26% il reato di traffico/spaccio, per il restante 12,74% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

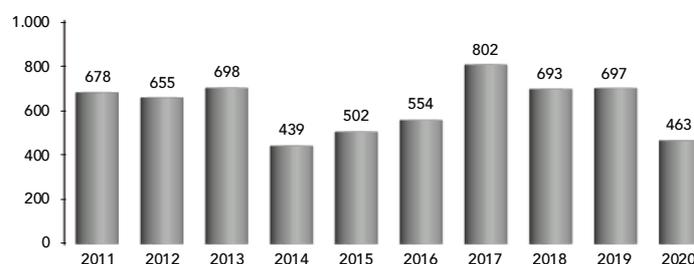
Persone denunciate all'A. G. in Trentino Alto Adige

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	526	404	-23,19 %
Associazione (art. 74)	171	59	-65,50 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	215	196	-8,84 %
Straniera	482	267	-44,61 %
Età			
Maggiorenni	667	447	-32,98 %
Minorenni	30	16	-46,67 %
Genere			
Maschi	671	437	-34,87 %
Femmine	26	26	0,00 %
Totale	697	463	-33,57 %

In provincia di Bolzano, è stato registrato il 52,70% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale e il 47,30% a Trento.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 802 e nel 2013, con 698; i dati più bassi nel 2014, con 439 e nell'anno in esame, con 463.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 267, dei quali 141 in stato di arresto, con un decremento del 44,61% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,62% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 57,67% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

Stranieri denunciati all'A. G. in Trentino Alto Adige

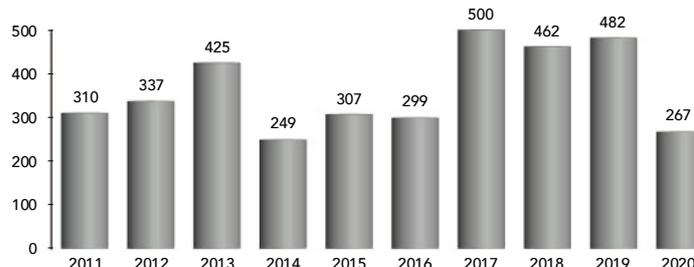
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	334	223	-33,23 %
Associazione (art. 74)	148	44	-70,27 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Tunisina	68	73	7,35 %
Gambiana	21	49	133,33 %
Albanese	80	44	-45,00 %
Marocchina	75	25	-66,67 %
Nigeriana	146	22	-84,93 %
Età			
Maggiorenni	472	262	-44,49 %
Minorenni	10	5	-50,00 %
Genere			
Maschi	470	261	-44,47 %
Femmine	12	6	-50,00 %
Totale	482	267	-44,61 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle tunisina, gambiana, albanese, marocchina e nigeriana.

Le denunce hanno riguardato per l'83,52% il reato di traffico/spaccio e per il restante 16,48% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2017, con 500 denunciati, mentre quello più basso nel 2014, con 249.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 16, dei quali 5 in stato di arresto, con un decremento del 46,67% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,75% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 5 (31,25%) sono di nazionalità straniera, in particolare russa, moldava e romena.

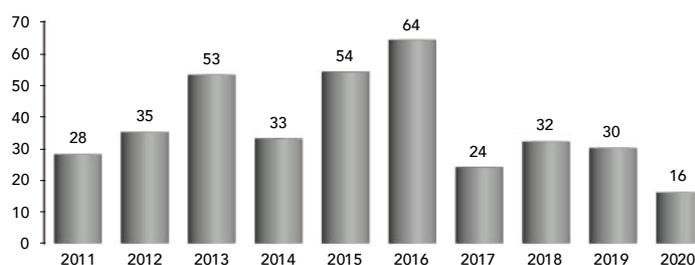
Minori denunciati all'A. G. in Trentino Alto Adige			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	30	16	-46,67%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	20	11	-45,00%
Straniera	10	5	-50,00%
di cui:			
 Russa	1	2	100,00%
 Moldava	1	1	0,00%
 Romena	-	1	--
Genere			
Maschi	30	16	-46,67%
Femmine	-	-	--
Totale	30	16	-46,67%

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, il 62,50% del totale dei minori denunciati all'A. G. ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, il 18,75% l'hashish, il 12,50% le altre droghe e il 6,25 le piante di cannabis.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 64, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 16.

■ Minori denunciati all'A.G. - andamento decennale



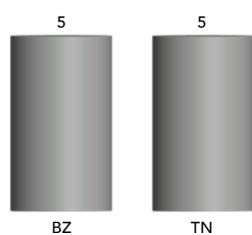
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati dell'11,11% passando da 9 del 2019 a 10 del 2020, corrispondenti al 3,25% del totale nazionale.

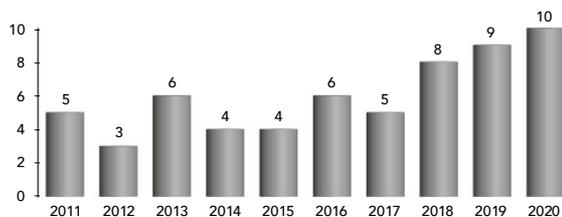
In provincia di Bolzano, è stato registrato il 50% degli eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti e il restante 50% a Trento.

Nell'ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nell'anno in esame, con 10, mentre quello più basso nel 2012, con 3.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

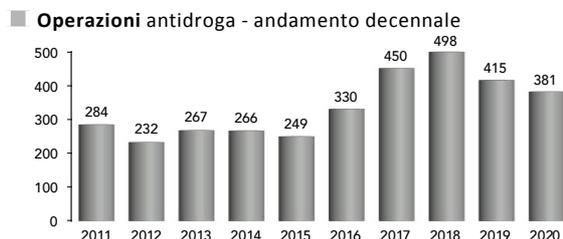
Nel 2020, in Friuli Venezia Giulia, è stato registrato l'1,68% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,24% delle sostanze sequestrate e l'1,82% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 381 operazioni antidroga, con un decremento del 8,19% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,68% del totale nazionale.

In provincia di Udine, è stato effettuato il 34,12% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 27,82% a Trieste, il 22,57% a Pordenone e il 15,49% a Gorizia.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2018, con 498, e nel 2017, con 450; quelli minimi nel 2012, con 232, e nel 2015, con 249.



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Friuli Venezia Giulia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 13,09%, passando da kg 163,65 del 2019 a kg 142,23 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato lo 0,32% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,33% dell'eroina, lo 0,09% dell'hashish, lo 0,39% della marijuana, lo 0,06% delle piante di cannabis, lo 0,01% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere) e il 5,87% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 40,50 di cocaina, è avvenuto a Villesse (GO) nel mese di maggio.

Sostanze stupefacenti sequestrate in Friuli Venezia Giulia 2019/2020, con variazione %

		2019	2020	Var. %
Cannabis	Cocaina (kg)	3,18	43,39	1.265,32%
	Eroina (kg)	8,26	1,68	-79,69%
	Hashish (kg)	50,92	9,15	-82,02%
	Marijuana (kg)	72,68	78,38	7,84%
	Piante di cannabis (kg)	274	236	-13,87%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	0,24	1,33	455,00%
	In dosi/comprese (nr)	87	1.038	1.093,10%
Altre droghe	In polvere (kg)	28,38	8,30	-70,76%
	In dosi/comprese (nr)	280	786	180,71%
Totale	(kg)	163,65	142,23	-13,09%
	In dosi/comprese (nr)	367	1.824	397,00%
	Piante (nr)	274	236	-13,87%

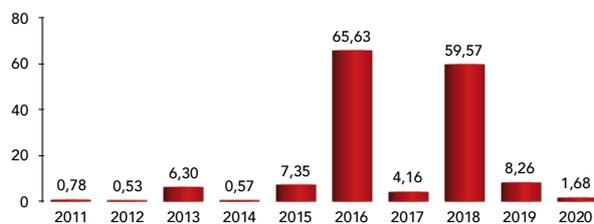
In provincia di Gorizia, è stato registrato il 35,42% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 32,71% a Trieste, il 19,78%, a Udine e il 12,09% a Pordenone.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di Cocaina (+1.265,32%), marijuana (+7,84%) e delle droghe sintetiche (confezionate in dosi) (+1.093,10%) e (rinvenute in polvere) (+455%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

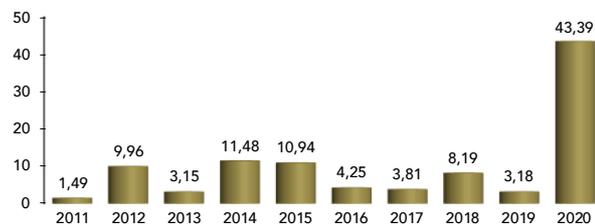
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2016 con kg 65,63; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 43,39; per l'hashish nel 2017, con kg 67,58; per la marijuana nel 2018, con kg 611,83; per le piante di cannabis nel 2014, con 1.314; per le droghe sintetiche nell'anno in esame, con 1.038 dosi/comprese.

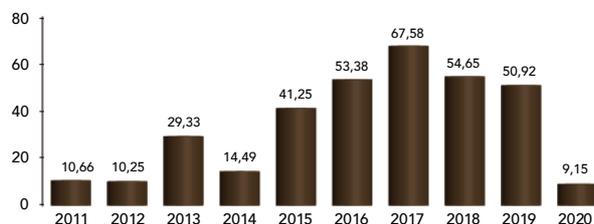
■ Eroina sequestrata (kg)



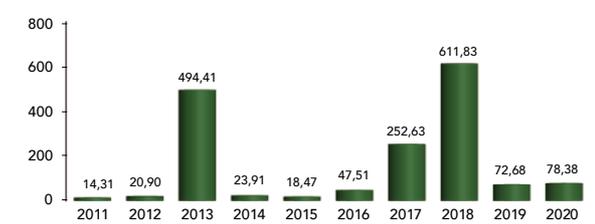
■ Cocaina sequestrata (kg)



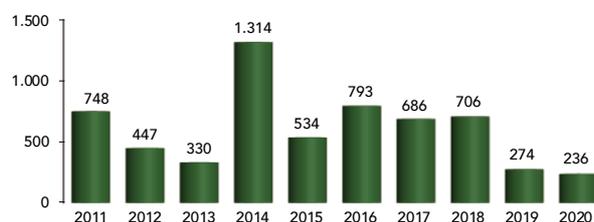
■ Hashish sequestrato (kg)



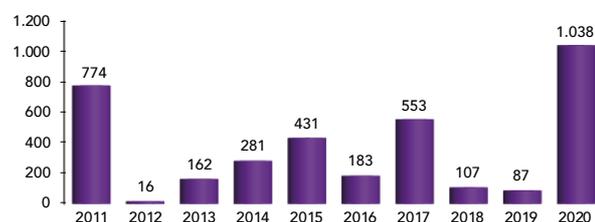
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Friuli Venezia Giulia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 570 persone, delle quali 282 in stato di arresto, con un decremento dell'11,21% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,82% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 96,32% il reato di traffico/spaccio, per il restante 3,68% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

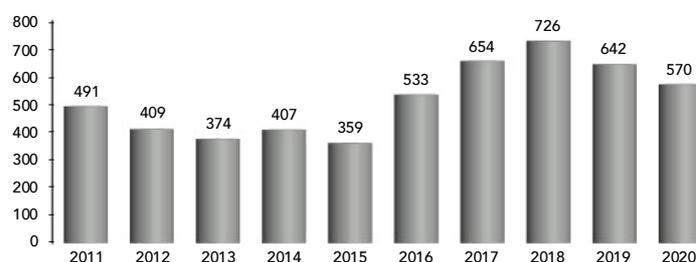
Persone
denunciate all'A. G. in Friuli Venezia Giulia

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	603	549	-8,96 %
Associazione (art. 74)	39	21	-46,15 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	321	388	20,87 %
Straniera	321	182	-43,30 %
Età			
Maggiorenni	600	542	-9,67 %
Minorenni	42	28	-33,33 %
Genere			
Maschi	590	501	-15,08 %
Femmine	52	69	32,69 %
Totale	642	570	-11,21 %

In provincia di Udine, è stato registrato il 32,81% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 27,89% a Trieste, il 27,19% a Pordenone e il 12,11% a Gorizia.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 726 e nel 2017, con 654; i dati più bassi nel 2015, con 359 e nel 2013, con 374.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 182, dei quali 92 in stato di arresto, con un decremento del 43,30% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,79% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 31,93% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

Stranieri
denunciati all'A. G. in Friuli Venezia Giulia

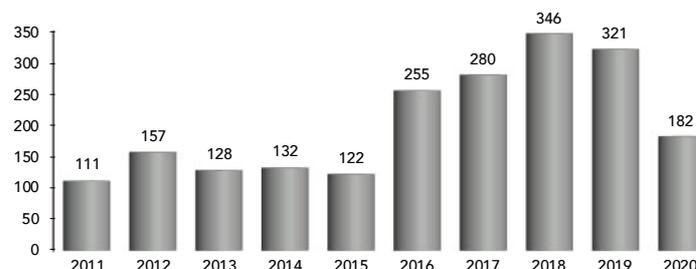
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	293	173	-40,96 %
Associazione (art. 74)	28	9	-67,86 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Albanese	47	33	-29,79 %
Pakistana	66	28	-57,58 %
Afgana	59	14	-76,27 %
Nigeriana	13	13	0,00 %
Marocchina	14	9	-35,71 %
Età			
Maggiorenni	312	179	-42,63 %
Minorenni	9	3	-66,67 %
Genere			
Maschi	310	173	-44,19 %
Femmine	11	9	-18,18 %
Totale	321	182	-43,30 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, pakistana, afgana, nigeriana, marocchina, dominicana (9), romena (9) e slovena (9).

Le denunce hanno riguardato per il 95,05% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,95% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2018, con 346 denunciati, mentre quello più basso nel 2011, con 111.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 28, dei quali 2 in stato di arresto, con un decremento del 33,33% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,06% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 3 (10,71%) sono di nazionalità straniera, in particolare burkinabé, marocchina e moldava.

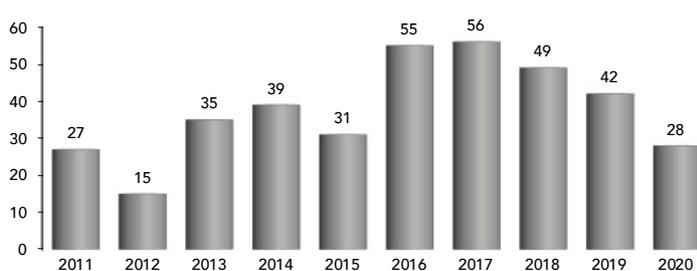
Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, il 50% del totale dei minori denunciati all'A. G. ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, il 25% l'hashish, il 7,14% le droghe sintetiche e il 17,86 le altre sostanze.

Minori denunciati all'A. G. in Friuli Venezia Giulia			
	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	42	28	-33,33%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	33	25	-24,24%
Straniera	9	3	-66,67%
di cui:			
 Burkinabé	-	1	--
 Marocchina	2	1	-50,00%
 Moldava	-	1	--
Genere			
Maschi	38	27	-28,95%
Femmine	4	1	-75,00%
Totale	42	28	-33,33%

Nell'ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2017, con 56, mentre quello più basso nel 2012, con 15.

■ Minori denunciati all'A.G. - andamento decennale



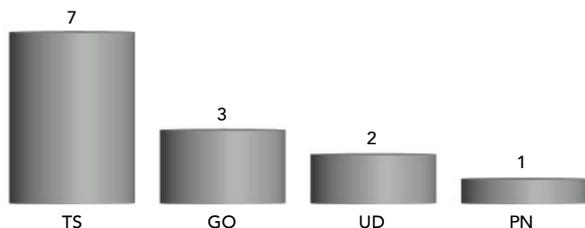
DECESSI

In questa regione, i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 18,18% passando da 11 del 2019 a 13 del 2020, corrispondenti al 4,22% del totale nazionale.

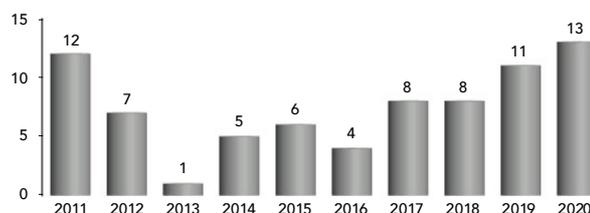
In provincia di Trieste, è stato registrato il 53,85% degli eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti, il 23,08% a Gorizia, il 15,38% a Udine e il 7,69% a Pordenone.

Nell'ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nell'anno in esame, con 13, mentre quello più basso nel 2013, con 1.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE LIGURIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Liguria, è stato registrato il 3,62% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,17% delle sostanze sequestrate e il 3,63% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

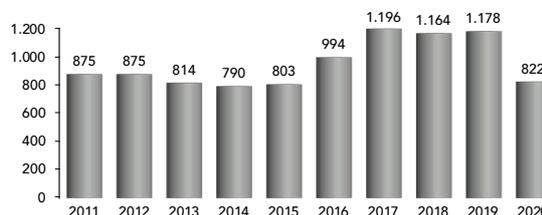
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 822 operazioni antidroga, con un decremento del 30,22% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Genova, è stato effettuato il 59,85% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 15,82% a Savona, il 14,96% a La Spezia e il 9,37% a Imperia.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 1.196, e nel 2019, con 1.178; quelli minimi nel 2014, con 790, e nel 2015, con 803.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Liguria, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 56,55%, passando da kg 4.296,09 del 2019 a kg 1.866,55 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato il 4,24% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,12% dell'eroina, l'1,62% dell'hashish, il 5,67% della marijuana, lo 0,73% delle piante di cannabis e lo 0,90% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 780 di marijuana, è avvenuto a Genova nel mese di gennaio.

Sostanze stupefacenti sequestrate in Liguria 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %
Cocaina (kg)	3.280,25	570,17	-82,62%
Eroina (kg)	24,63	10,89	-55,81%
Hashish (kg)	463,45	157,62	-65,99%
Marijuana (kg)	526,20	1.126,19	114,03%
Piante di cannabis (kg)	3.270	3.042	-6,97%
In polvere (kg)	0,13	0,07	-46,15%
In dosi/comprese (nr)	192	160	-16,67%
In polvere (kg)	1,44	1,62	12,88%
In dosi/comprese (nr)	315	184	-41,59%
Totale (kg)	4.296,09	1.866,55	-56,55%
In dosi/comprese (nr)	507	344	-32,15%
Piante (nr)	3.270	3.042	-6,97%

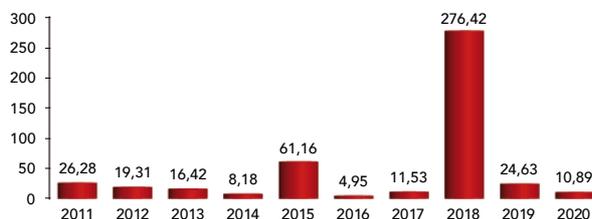
In provincia di Genova, è stato registrato il 46,91% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 18,50% a La Spezia, il 18,06% a Savona e il 16,53% a Imperia.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento per la marijuana (+114,03%) e le altre droghe (rinvenute in polvere) (+12,88%), mentre si osserva un decremento per tutte le altre sostanze.

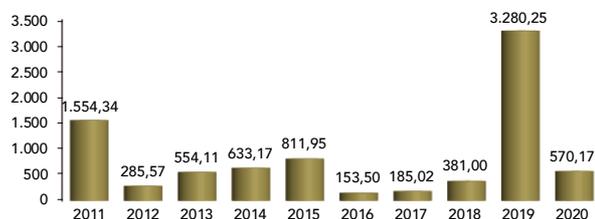
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018 con kg 276,42; per la cocaina nel 2019, con kg 3.280,25; per l'hashish nel 2012, con kg 5.695,41; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 1.126,19; per le piante di cannabis nel 2015, con 7.822; per le droghe sintetiche nel 2016 con 2.134 dosi/comprese.

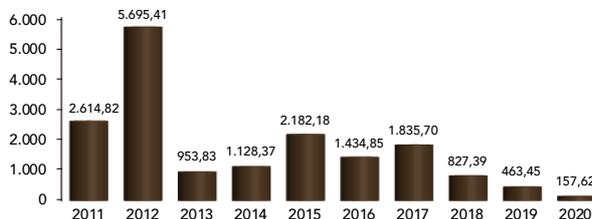
■ Eroina sequestrata (kg)



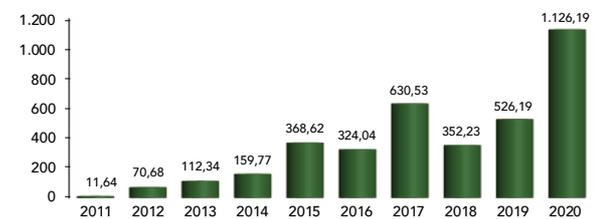
■ Cocaina sequestrata (kg)



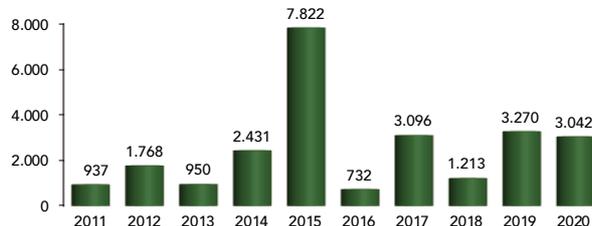
■ Hashish sequestrato (kg)



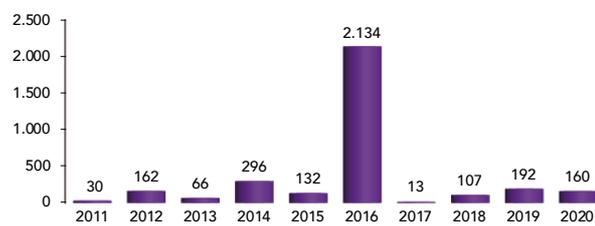
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Liguria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.138 persone, delle quali 716 in stato di arresto, con un decremento del 16,63% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,63% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 93,76% il reato di traffico/spaccio, per il restante 6,24% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

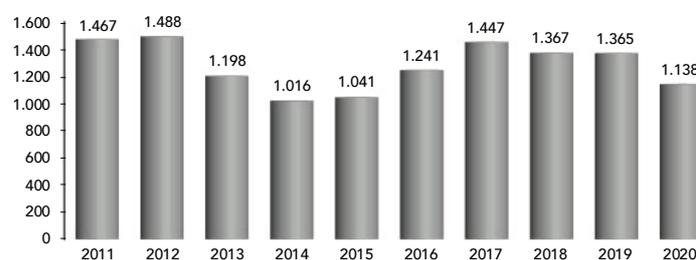
Persone denunciate all'A. G. in Liguria

	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.330	1.067	-19,77%
Associazione (art. 74)	35	71	102,86%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	551	573	3,99%
Straniera	814	565	-30,59%
Età			
Maggiorenni	1.295	1.104	-14,75%
Minorenni	70	34	-51,43%
Genere			
Maschi	1.301	1.059	-18,60%
Femmine	64	79	23,44%
Totale	1.365	1.138	-16,63%

In provincia di Genova, è stato registrato il 61,95% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 16,70% a Savona, il 12,83% a La Spezia e l'8,52% a Imperia.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2012, con 1.488 e nel 2011, con 1.467; i dati più bassi nel 2014, con 1.016 e nel 2015, con 1.041.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 565, dei quali 360 in stato di arresto, con un decremento del 30,59% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,54% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 49,65% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

Stranieri denunciati all'A. G. in Liguria

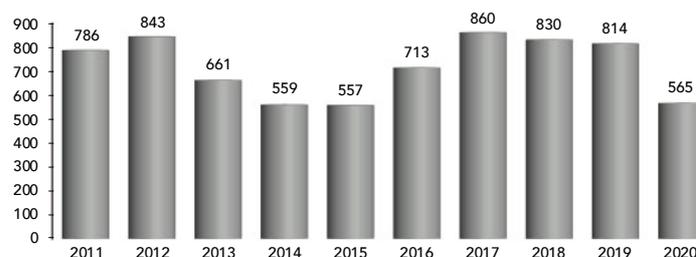
	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	804	547	-31,97%
Associazione (art. 74)	10	18	80,00%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Marocchina	222	199	-10,36%
Senegalese	149	102	-31,54%
Albanese	68	70	2,94%
Ecuadorea	44	32	-27,27%
Gambiana	53	26	-50,94%
Età			
Maggiorenni	784	554	-29,34%
Minorenni	30	11	-63,33%
Genere			
Maschi	797	550	-30,99%
Femmine	17	15	-11,76%
Totale	814	565	-30,59%

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, senegalese, albanese, ecuadorea e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 96,81% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,19% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2017, con 860 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 557.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 34, dei quali 13 in stato di arresto, con un decremento del 51,43% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 3,72% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 11 (32,35%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, romena, senegalese, albanese e brasiliana.

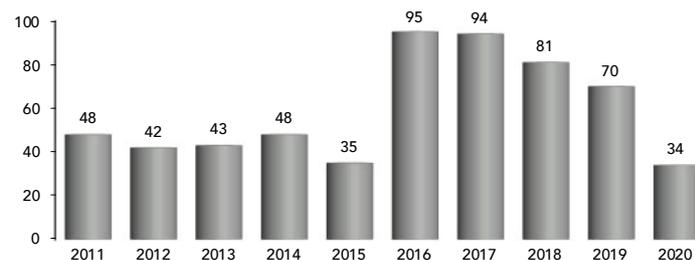
Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, il 44,12% del totale dei minori denunciati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto l’hashish, il 32,35% la marijuana, il 14,71% la cocaina, il 2,94% l’eroina e il 5,88% le altre sostanze.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 95, mentre quello più basso nell’anno in esame, con 34.

Minori denunciati all’A. G. in Liguria			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	70	34	-51,43 %
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	40	23	-42,50 %
Straniera	30	11	-63,33 %
di cui:			
Marocchina	2	4	100,00 %
Romena	1	2	100,00 %
Senegalese	17	2	-88,24 %
Albanese	-	1	--
Brasiliana	-	1	--
Genere			
Maschi	68	30	-55,88 %
Femmine	2	4	100,00 %
Totale	70	34	-51,43 %

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale



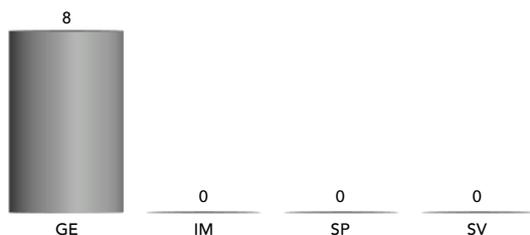
DECESSI

In questa regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 33,33% passando da 12 del 2019 a 8 del 2020, corrispondenti al 2,60% del totale nazionale.

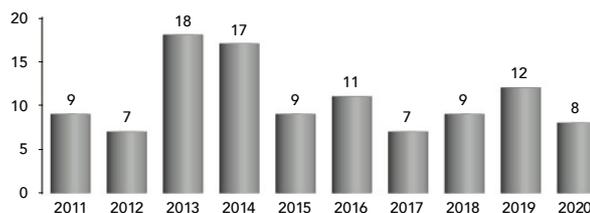
In provincia di Genova, è stato registrato il 100% degli eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti; non si sono verificati casi in provincia di Imperia, La Spezia e Savona.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2013, con 18, mentre quello più basso nel 2012 e nel 2017, con 7.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE EMILIA ROMAGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Emilia Romagna, è stato registrato il 6,62% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,80% delle sostanze sequestrate e il 6,69% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

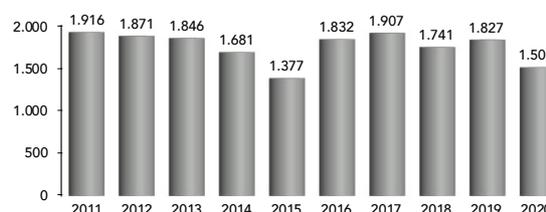
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 1.503 operazioni antidroga, con un decremento del 17,73% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Bologna, è stato effettuato il 27,28% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 15,44% a Modena, il 10,18% a Rimini, il 10,05% a Ferrara, l'8,98% a Ravenna, l'8,72% a Reggio Emilia, l'8,32% a Parma, il 6,39% a Forlì e il 4,66% a Piacenza.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2011, con 1.916, e nel 2017, con 1.907; quelli minimi nel 2015, con 1.377, e nell'anno in esame, con 1.503.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Emilia Romagna, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 19,44%, passando da kg 2.044,01 del 2019 a kg 1.646,63 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato lo 0,80% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,20% dell'eroina, il 3,85% dell'hashish, il 5,70% della marijuana, lo 0,78% delle piante di cannabis, lo 0,04% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere) e l'1,83% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 184,89 di marijuana, è avvenuto a Bologna nel mese di novembre.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate in Emilia Romagna 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %
Cocaina (kg)	112,77	107,03	-5,08%
Eroina (kg)	29,63	16,41	-44,61%
Hashish (kg)	456,13	375,75	-17,62%
Cannabis Marijuana (kg)	1.442,11	1.139,92	-20,95%
Piante di cannabis (kg)	4.960	3.223	-35,02%
Droghe Sintetiche In polvere (kg)	3,02	5,19	71,97%
In dosi/comprese (nr)	558	323	-42,11%
Altre droghe In polvere (kg)	0,36	2,33	550,84%
In dosi/comprese (nr)	127	43	-66,14%
Totale (kg)	2.044,01	1.646,63	-19,44%
In dosi/comprese (nr)	685	366	-46,57%
Piante (nr)	4.960	3.223	-35,02%

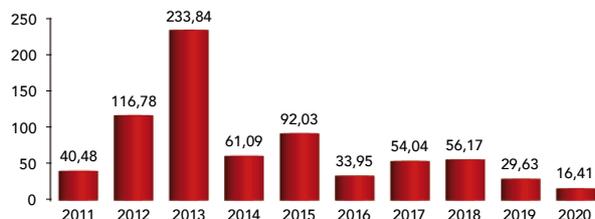
In provincia di Bologna, è stato registrato il 55,58% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 20,90% a Rimini, il 6,57% a Modena, il 3,87%, a Ravenna, il 3,81% a Reggio Emilia, il 3,27% a Piacenza, il 2,71% a Ferrara, il 2,14% a Forlì e l'1,16% a Parma.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento per le droghe sintetiche (rinvenute in polvere) (+71,97%) e delle altre droghe (rinvenute in polvere) (+550,84%), mentre si osserva un decremento di tutte le altre sostanze.

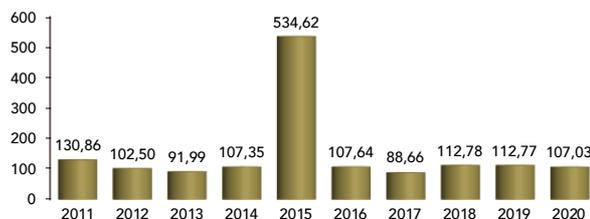
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2013 con kg 233,84; per la cocaina nel 2015, con kg 534,62; per l'hashish nel 2016, con kg 1.100,68; per la marijuana nel 2017, con kg 14.234,04; per le piante di cannabis nel 2016, con 7.511; per le droghe sintetiche nel 2012 con 1.579 dosi/comprese.

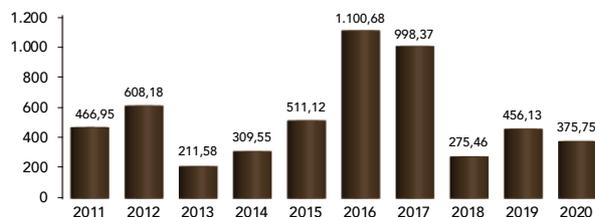
■ Eroina sequestrata (kg)



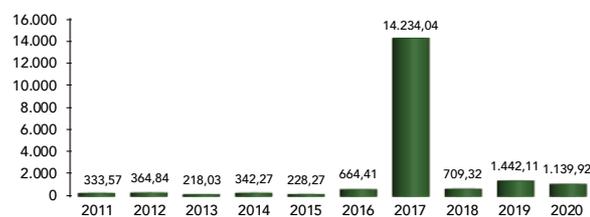
■ Cocaina sequestrata (kg)



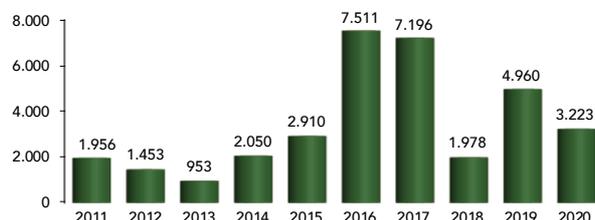
■ Hashish sequestrato (kg)



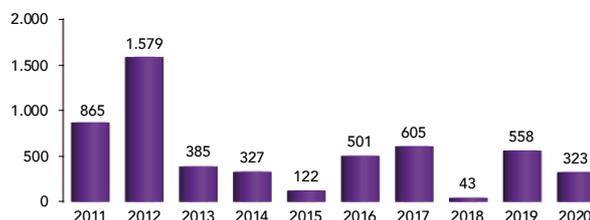
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Emilia Romagna, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.097 persone, delle quali 1.271 in stato di arresto, con un decremento del 14,79% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,69% del totale nazionale.

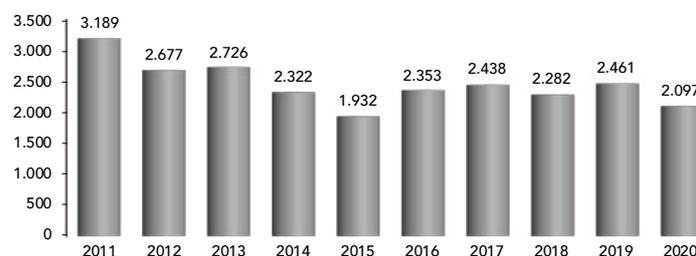
Le denunce hanno riguardato per il 97,62% il reato di traffico/spaccio, per il restante 2,38% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

In provincia di Bologna, è stato registrato il 24,65% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 17,07% a Modena, l'11,83% a Rimini, il 9,357% a Ferrara, l'8,11% a Parma, il 7,58% a Piacenza, il 7,49% a Ravenna, il 7,25% a Forlì e il 6,68% a Reggio Emilia.

Persone denunciate all'A. G. in Emilia Romagna			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	2.357	2.047	-13,15 %
Associazione (art. 74)	104	50	-51,92 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	1.044	1.030	-1,34 %
Straniera	1.417	1.067	-24,70 %
Età			
Maggiorenni	2.374	2.058	-13,31 %
Minorenni	87	39	-55,17 %
Genere			
Maschi	2.319	1.951	-15,87 %
Femmine	142	146	2,82 %
Totale	2.461	2.097	-14,79 %

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 3.189 e nel 2013, con 2.726; i dati più bassi nel 2015, con 1.932 e nell'anno in esame, con 2.097.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.067, dei quali 711 in stato di arresto, con un decremento del 24,70% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 10,47% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 50,88% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

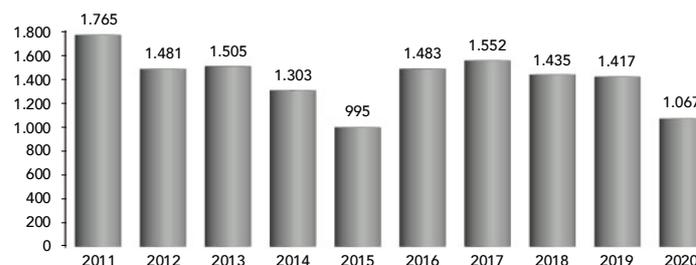
Stranieri denunciati all'A. G. in Emilia Romagna			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.361	1.040	-23,59 %
Associazione (art. 74)	56	27	-51,79 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
 Marocchina	304	260	-14,47 %
 Nigeriana	329	209	-36,47 %
 Albanese	252	206	-18,25 %
 Tunisina	173	164	-5,20 %
 Gambiana	88	35	-60,23 %
Età			
Maggiorenni	1.404	1.057	-24,72 %
Minorenni	13	10	-23,08 %
Genere			
Maschi	1.384	1.020	-26,30 %
Femmine	33	47	42,42 %
Totale	1.417	1.067	-24,70 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, nigeriana, albanese, tunisina e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 97,47% il reato di traffico/spaccio e per il restante 2,53% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2011, con 1.765 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 995.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 39, dei quali 6 in stato di arresto, con un decremento del 55,17% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 4,26% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 10 (25,64%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, tunisina, marocchina, albanese e moldava.

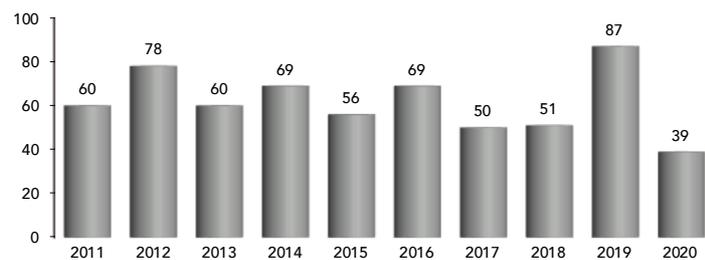
Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, il 64,10% del totale dei minori denunciati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, il 23,08% l’hashish, il 7,69% la cocaina e il 5,13% le altre droghe.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2019, con 87, mentre quello più basso nell’anno in esame, con 39.

Minori denunciati all’A. G. in Emilia Romagna			
	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	87	39	-55,17%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	74	29	-60,81%
Straniera	13	10	-23,08%
di cui:			
Romena	1	3	200,00%
Tunisina	7	3	-57,14%
Marocchina	2	2	0,00%
Albanese	-	1	--
Moldava	-	1	--
Genere			
Maschi	85	38	-55,29%
Femmine	2	1	-50,00%
Totale	87	39	-55,17%

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale



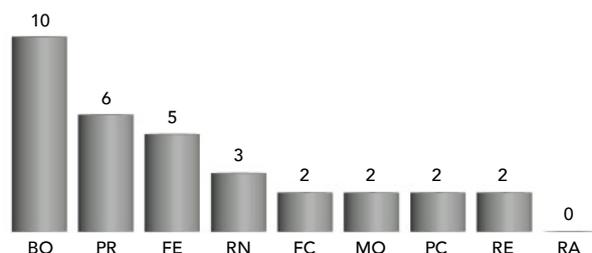
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 39,62% passando da 53 del 2019 a 32 del 2020, corrispondenti al 10,39% del totale nazionale.

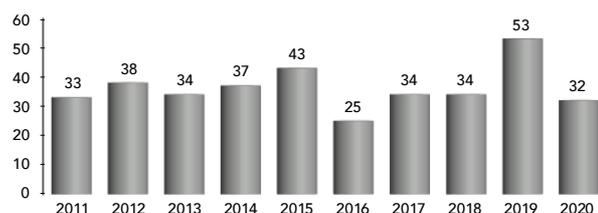
In provincia di Bologna, è stato registrato il 31,25% degli eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti, il 18,75% a Parma, il 15,63% a Ferrara, il 9,38% a Rimini, il 6,25% a Forlì, Modena, Piacenza e Reggio Emilia; non si sono verificati casi in provincia di Ravenna.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2019, con 53, mentre quello più basso nel 2016, con 25.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE TOSCANA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Toscana, è stato registrato il 5% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 7,36% delle sostanze sequestrate e il 5,46% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

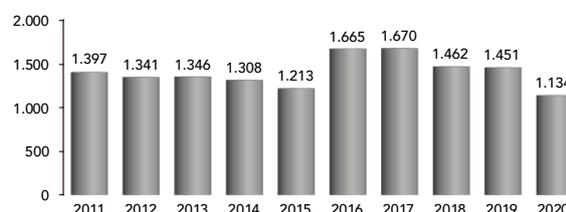
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 1.134 operazioni antidroga, con un decremento dello 21,85% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Firenze, è stato effettuato il 20,11% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 17,55% a Livorno, il 14,73 a Pisa, il 13,93 a Prato, il 7,85% ad Arezzo, il 7,23% a Lucca, il 7,05% a Massa Carrara, il 5,29% a Pistoia, il 3,26% a Siena e il 3% a Grosseto.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 1.670, e nel 2016, con 1.665; quelli minimi nel 2015, con 1.213, e nell'anno in esame, con 1.134.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Toscana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 30,78%, passando da kg 3.308,96 del 2019 a kg 4.327,38 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato il 26,02% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 5,26% dell'eroina, il 3,18% dell'hashish, il 2,46% della marijuana, lo 0,90% delle piante di cannabis, lo 0,02% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere) e il 31,75% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 3.330 di cocaina, è avvenuto al porto di Livorno nel mese di febbraio.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate in Toscana 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %				
Cocaina	Cocaina (kg)	1.166,93	3.495,21	199,52%			
	Eroina	Eroina (kg)	26,46	26,97	1,92%		
		Hashish	Hashish (kg)	994,86	310,06	-68,83%	
			Marijuana	Marijuana (kg)	1.102,07	488,66	-55,66%
				Piante di cannabis	Piante di cannabis (kg)	3.036	3.740
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	3,10	2,52	-18,68%			
	In dosi/comprese (nr)	10.463	5.615	-46,33%			
Altre droghe	In polvere (kg)	15,55	3,97	-74,46%			
	In dosi/comprese (nr)	678	85	-87,46%			
Totale	(kg)	3.308,96	4.327,38	30,78%			
	In dosi/comprese (nr)	11.141	5.700	-48,84%			
	Piante (nr)	3.036	3.740	23,19%			

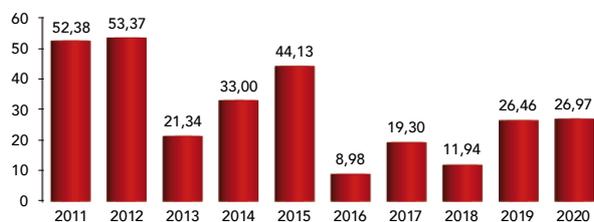
In provincia di Livorno, è stato registrato il 79,27% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 6,81% a Firenze, il 3,29% a Pisa, il 2,95% a Lucca, il 2,68% a Prato, il 2,28% a Pistoia, l'1,31% a Massa Carrara, l'1,14% ad Arezzo, lo 0,15% a Grosseto e lo 0,12% a Siena.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+199,52%), delle piante di cannabis (+23,19%) e dell'eroina (+1,92%), mentre si registra un decremento tutte le altre sostanze.

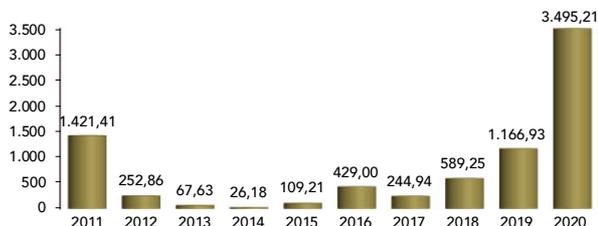
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2012, con kg 53,37; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 3.495,21; per l'hashish nel 2014, con kg 3.311,92; per la marijuana nel 2019, con kg 1.102,07; per le piante di cannabis nel 2015, con 13.520 e per le droghe sintetiche nel 2019, con 10.463 dosi/comprese.

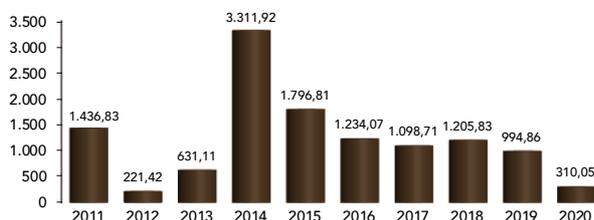
■ Eroina sequestrata (kg)



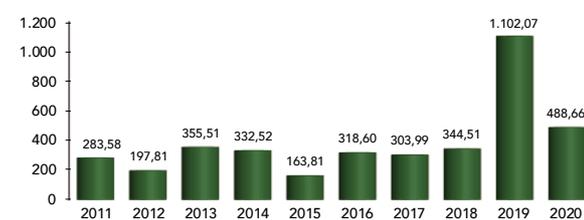
■ Cocaina sequestrata (kg)



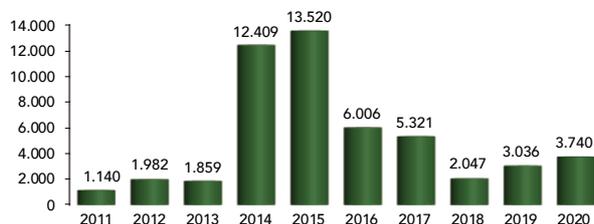
■ Hashish sequestrato (kg)



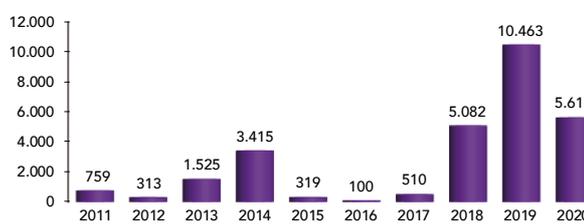
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Toscana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.710 persone, delle quali 1.011 in stato di arresto, con un decremento del 17,47% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,46% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 96,90% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,10% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

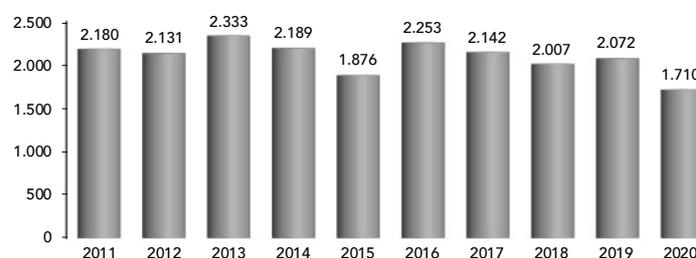
In provincia di Pisa, è stato registrato il 16,55% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 16,08% a Firenze, il 15,96% a Livorno, il 15,67% a Prato, il 9,82% ad Arezzo, il 7,49% a Pistoia, il 6,84% a Lucca, il 6,32% a Massa Carrara, il 2,87% a Siena e il 2,40% a Grosseto.

Persone
denunciate all'A. G. in **Toscana**

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.993	1.657	-16,86 %
Associazione (art. 74)	79	53	-32,91 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	781	684	-12,42 %
Straniera	1.291	1.026	-20,53 %
Età			
Maggiorenni	2.015	1.666	-17,32 %
Minorenni	57	44	-22,81 %
Genere			
Maschi	1.966	1.616	-17,80 %
Femmine	106	94	-11,32 %
Totale	2.072	1.710	-17,47 %

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2013, con 2.333, e nel 2016, con 2.253; i dati più bassi nell'anno in esame, con 1.710, e nel 2015, con 1.876.

■ **Persone** denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.026, dei quali 652 in stato di arresto, con un decremento del 20,53% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 10,07% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 60% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

Stranieri
denunciati all'A. G. in **Toscana**

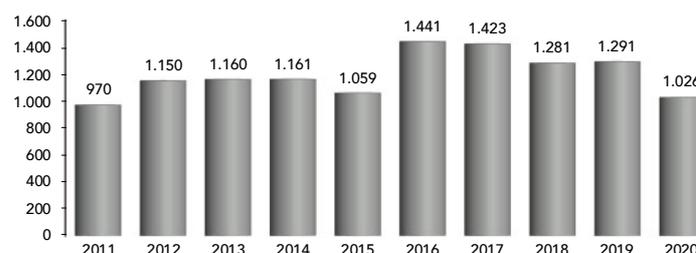
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.250	989	-20,88 %
Associazione (art. 74)	41	37	-9,76 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Marocchina	418	350	-16,27 %
Albanese	248	217	-12,50 %
Tunisina	130	151	16,15 %
Nigeriana	200	135	-32,50 %
Cinese	49	34	-30,61 %
Età			
Maggiorenni	1.277	1.012	-20,75 %
Minorenni	14	14	0,00 %
Genere			
Maschi	1.252	995	-20,53 %
Femmine	39	31	-20,51 %
Totale	1.291	1.026	-20,53 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, albanese, tunisina, nigeriana e cinese.

Le denunce hanno riguardato per il 96,39% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,61% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2016, con 1.441 denunciati, mentre quello più basso nel 2011, con 970.

■ **Stranieri** denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 44, dei quali 8 in stato di arresto, con un decremento del 22,81% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,81% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 14 (31,81%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina, marocchina, moldava, romena e spagnola.

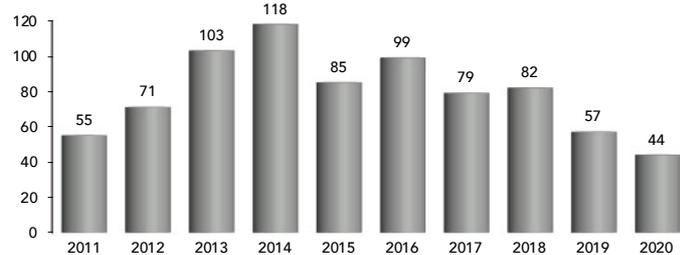
Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, il 43,18% del totale dei minori denunciati all'A. G. ha commesso reati aventi oggetto l'hashish, il 29,55% la marijuana, il 18,18% la cocaina, il 2,27% le piante di cannabis e il 6,82% le altre droghe.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2014, con 118, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 44.

Minori denunciati all'A. G. in Toscana			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	57	44	-22,81%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	43	30	-30,23%
Straniera	14	14	0,00%
di cui:			
Tunisina	7	9	28,57%
Marocchina	3	2	-33,33%
Moldava	1	1	0,00%
Romena	-	1	--
Spagnola	-	1	--
Genere			
Maschi	51	44	-13,73%
Femmine	6	-	-100,00%
Totale	57	44	-22,81%

■ Minori denunciati all'A.G. - andamento decennale



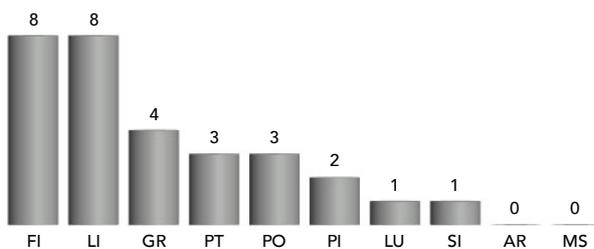
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 23,08% passando da 39 del 2019 a 30 del 2020, corrispondenti al 9,74% del totale nazionale.

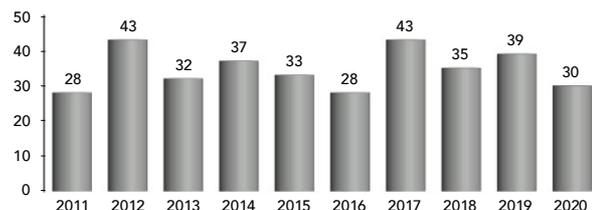
In provincia di Firenze, e Livorno è stato registrato il 26,67% degli eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti, il 13,33% a Grosseto, il 10% a Pistoia e Prato, 6,67% a Pisa, il 3,33% a Lucca e Siena; non si sono verificati casi in provincia di Arezzo e Massa Carrara.

Nell'ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2012 e 2017, con 43, mentre quello più basso nel 2011 e 2016, con 28.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE UMBRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Umbria, è stato registrato l'1,38% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,31% delle sostanze sequestrate e l'1,36% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

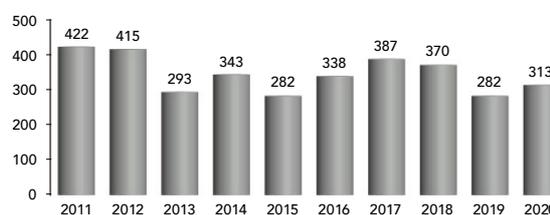
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 313 operazioni antidroga, con un incremento del 10,99% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Perugia, è stato effettuato il 65,81% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 34,19% a Terni.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2011, con 422, e nel 2012, con 415; quelli minimi nel 2015 e 2019, con 282, e nel 2013, con 293.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Umbria, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati dell'8,70%, passando da kg.166,18 del 2019 a kg 180,64 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato lo 0,26% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,36% dell'eroina, l'1,22% dell'hashish, lo 0,13% della marijuana, lo 0,03% delle piante di cannabis e lo 0,01% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 90 di hashish, è avvenuto a Ficulle (TR) nel mese di agosto.

Sostanze stupefacenti sequestrate in Umbria 2019/2020, con variazione %

		2019	2020	Var. %
Cannabis	Cocaina (kg)	3,80	34,44	806,82%
	Eroina (kg)	6,77	1,82	-73,08%
	Hashish (kg)	29,47	118,80	303,19%
	Marijuana (kg)	126,07	25,52	-79,76%
	Piante di cannabis (kg)	795	105	-86,79%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	0,06	0,03	-44,64%
	In dosi/comprese (nr)	0	2	--
Altre droghe	In polvere (kg)	0,03	0,02	-14,29%
	In dosi/comprese (nr)	49	3	-93,88%
Totale	(kg)	166,18	180,64	8,70%
	In dosi/comprese (nr)	49	5	-89,80%
	Piante (nr)	795	105	-86,79%

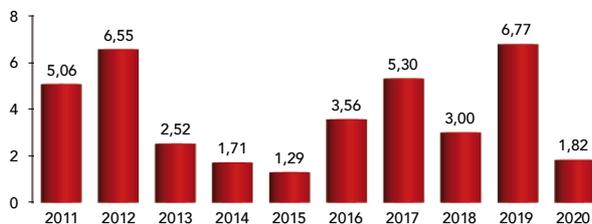
In provincia di Terni, è stato registrato il 64,60% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 35,40% a Perugia.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+806,82%) e di hashish (+303,19%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

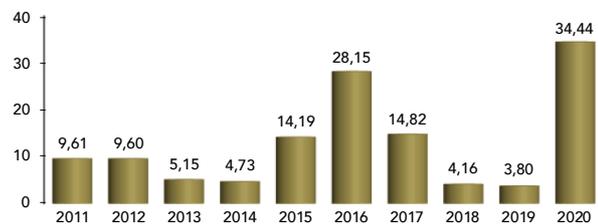
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2019, con kg 6,77; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 34,44; per l'hashish nel 2011, con kg 435,66; per la marijuana nel 2019, con kg 126,07, per le piante di cannabis nel 2016, con 2.390 piante e per le droghe sintetiche nel 2013, con 259 dosi/comprese.

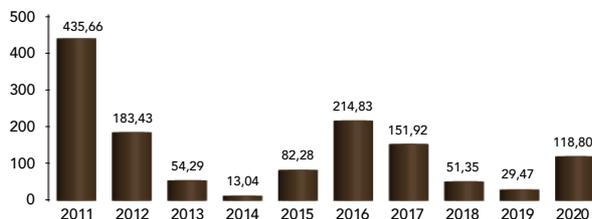
■ Eroina sequestrata (kg)



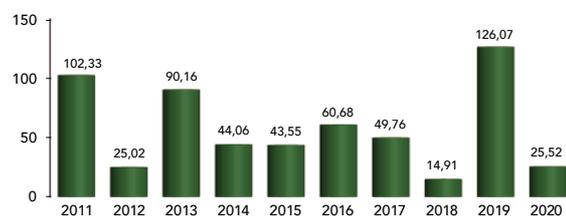
■ Cocaina sequestrata (kg)



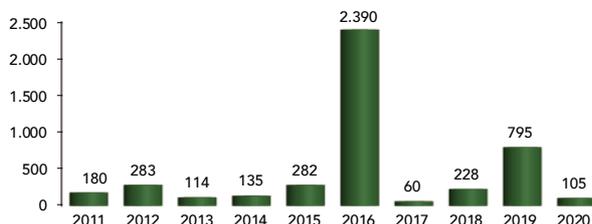
■ Hashish sequestrato (kg)



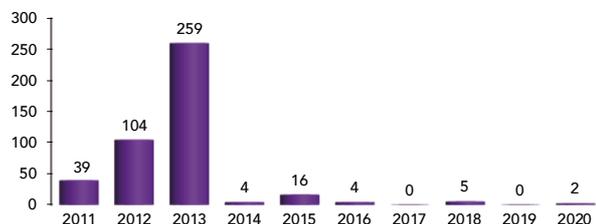
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Umbria, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 426 persone, delle quali 250 in stato di arresto, con un decremento del 3,62% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,36% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,65% il reato di traffico/spaccio e per il restante 2,35% quello di associazione finalizzata al traffico.

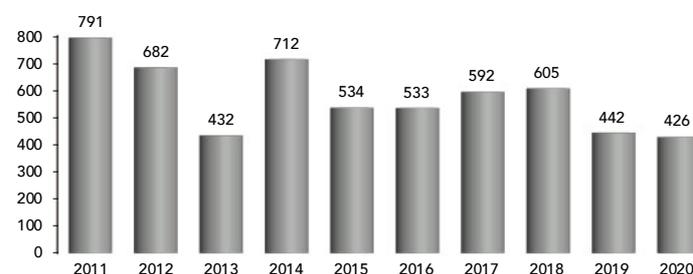
Persone denunciate all'A. G. in Umbria

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	403	416	3,23 %
Associazione (art. 74)	39	10	-74,36 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	135	169	25,19 %
Straniera	307	257	-16,29 %
Età			
Maggiorenni	429	413	-3,73 %
Minorenni	13	13	0,00 %
Genere			
Maschi	408	400	-1,96 %
Femmine	34	26	-23,53 %
Totale	442	426	-3,62 %

In provincia di Perugia, è stato registrato il 67,84% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale e il 32,16% a Terni.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 791, e nel 2014, con 712; i dati più bassi nell'anno in esame, con 426, e nel 2013, con 432.

■ **Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale**



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 257, dei quali 157 in stato di arresto, con un decremento del 16,29% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,52% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 60,33% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

Stranieri denunciati all'A. G. in Umbria

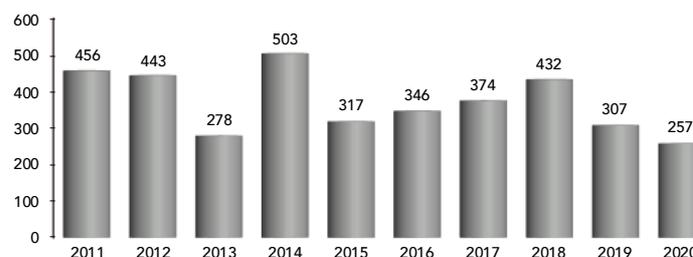
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	276	248	-10,14 %
Associazione (art. 74)	31	9	-70,97 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Albanese	116	135	16,38 %
Tunisina	33	28	-15,15 %
Marocchina	51	24	-52,94 %
Nigeriana	38	19	-50,00 %
Gambiana	11	13	18,18 %
Età			
Maggiorenni	300	253	-15,67 %
Minorenni	7	4	-42,86 %
Genere			
Maschi	286	251	-12,24 %
Femmine	21	6	-71,43 %
Totale	307	257	-16,29 %

Le nazionalità prevalenti sono quella albanese, tunisina, marocchina, nigeriana e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 96,50% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,50% quello di associazione.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2014, con 503 denunciati, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 257.

■ **Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale**



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 13, dei quali 4 in stato di arresto, corrispondenti all’1,42% dei minori segnalati a livello nazionale.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

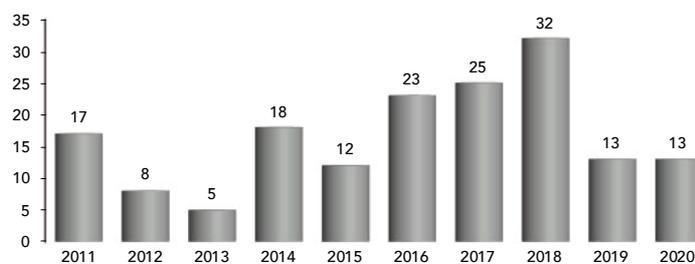
Minori denunciati all’A. G. in Umbria			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	13	13	0,00%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	6	9	50,00%
Straniera	7	4	-42,86%
di cui:			
Albanese	3	2	-33,33%
Ecuadoregna	-	1	--
Romena	1	1	0,00%
Genere			
Maschi	13	13	0,00%
Femmine	-	-	-
Totale	13	13	0,00%

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 4 (30,77%) sono di nazionalità straniera, in particolare albanese, ecuadoregna e romena.

In questa regione, il 53,85% del totale dei minori denunciati all’A.G. ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, il 23,08% l’hashish, il 15,38% la cocaina e il 7,69% le altre droghe.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2018, con 32, mentre il più basso nel 2013, con 5.

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale



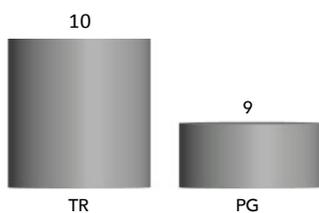
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 111,11% passando da 9 del 2019 a 19 del 2020, corrispondenti al 6,17% del totale nazionale.

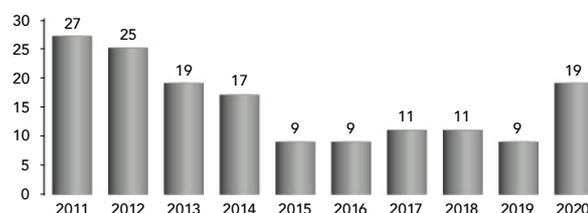
In provincia di Terni, è stato registrato il 52,63% degli eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti e il restante 47,37% a Perugia.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2011, con 27, mentre quello più basso nel 2015, 2016 e nel 2019 con 9.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE MARCHE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nelle Marche, è stato registrato il 2,49% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,94% delle sostanze sequestrate e il 2,35% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

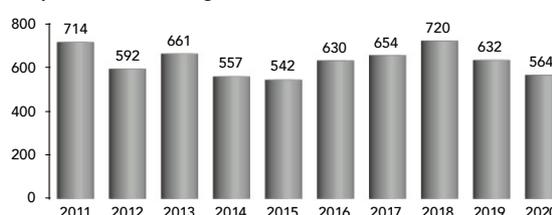
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate a livello regionale, 564 operazioni antidroga, con un decremento del 10,76% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Ancona, è stato effettuato il 30,85% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 25,53% a Pesaro Urbino, il 24,65% a Macerata, il 10,28% a Fermo e l'8,69% ad Ascoli Piceno.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2018, con 720, e nel 2011, con 714; quelli minimi nel 2015, con 542, e nel 2014, con 557.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, nelle Marche, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 15,61%, passando da kg 653,89 del 2019 a kg 551,81 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato l'1,79% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 4,02% dell'eroina, lo 0,36% dell'hashish, l'1,29% della marijuana, lo 0,93% delle piante di cannabis e il 2,91% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 216,80 di cocaina, è avvenuto al porto di Ancona nel mese di ottobre.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate nelle Marche 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %	
Cannabis	Cocaina (kg)	13,32	240,24	1.704,31%
	Eroina (kg)	6,73	20,58	205,70%
	Hashish (kg)	22,28	34,61	55,33%
	Marijuana (kg)	611,06	255,76	-58,15%
	Piante di cannabis (kg)	715	3.861	440,00%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	0,13	0,36	178,13%
	In dosi/comprese (nr)	233	514	120,60%
Altre droghe	In polvere (kg)	0,38	0,27	-28,27%
	In dosi/comprese (nr)	13	28	115,38%
Totale	(kg)	653,89	551,81	-15,61%
	In dosi/comprese (nr)	246	542	120,33%
	Piante (nr)	715	3.861	440,00%

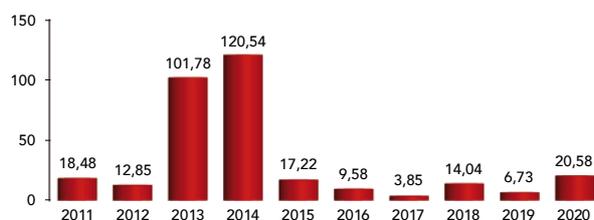
In provincia di Ancona, è stato registrato il 58,49% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 18,04% a Macerata, il 13,59% a Fermo, il 5,08% ad Ascoli Piceno e il 4,80% a Pesaro Urbino.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+1.704,31%), di piante di cannabis (+440%), di eroina (+205,70%), di droghe sintetiche (rinvenute in polvere) (+178,13%) e (rinvenute in dosi) (+120,60%) e di hashish (+55,33%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

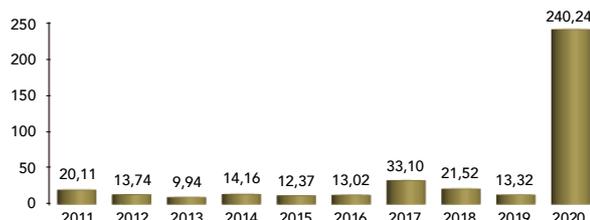
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2014, con kg 120,54; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 240,24; per l'hashish nel 2018, con kg 333,09; per la marijuana nel 2017, con kg 6.196,02; per le piante di cannabis nell'anno in esame, con 3.861 piante e per le droghe sintetiche nel 2016, con 548 dosi/comprese.

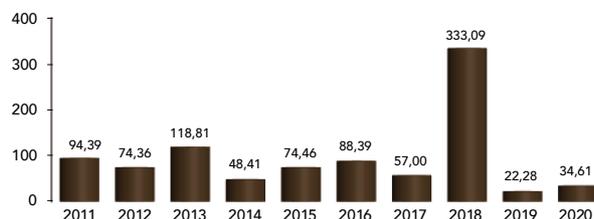
■ **Eroina** sequestrata (kg)



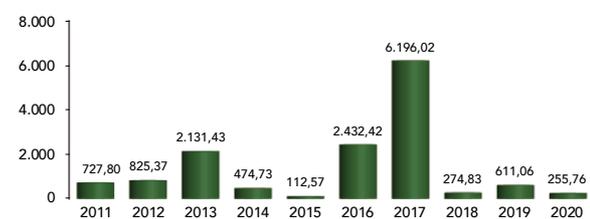
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



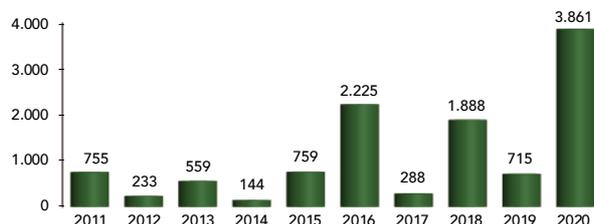
■ **Hashish** sequestrato (kg)



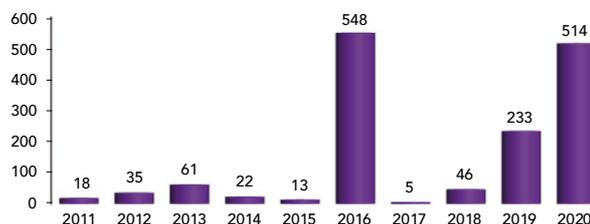
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (kg)



■ **Droghe sintetiche** sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nelle Marche, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 735 persone, delle quali 432 in stato di arresto, con un decremento del 4,30% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,35% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 99,86% il reato di traffico/spaccio e per il restante 0,14% altri

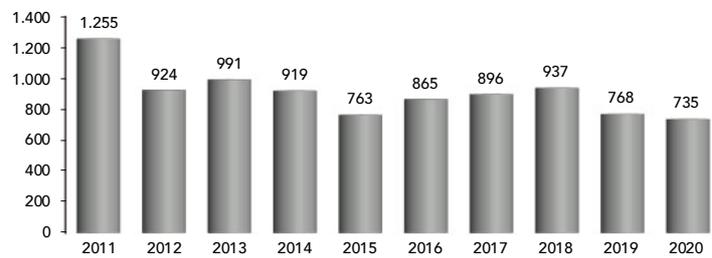
Persone denunciate all'A. G. nelle Marche			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	754	734	-2,65 %
Associazione (art. 74)	14	0	-100,00 %
Altri reati	-	1	--
Nazionalità			
Italiana	433	440	1,62 %
Straniera	335	295	-11,94 %
Età			
Maggiorenni	737	718	-2,58 %
Minorenni	31	17	-45,16 %
Genere			
Maschi	710	675	-4,93 %
Femmine	58	60	3,45 %
Totale	768	735	-4,30 %

reati.

In provincia di Macerata, è stato registrato il 29,80% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 26,26% ad Ancona, il 24,35% a Pesaro Urbino, il 10,07% a Fermo e il 9,52% ad Ascoli Piceno.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 1.255, e nel 2013, con 991; i dati più bassi nell'anno in esame, con 735, e nel 2015, con 763.

■ **Persone** denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 295, dei quali 207 in stato di arresto con un decremento dell'11,94% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,89% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 40,14% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

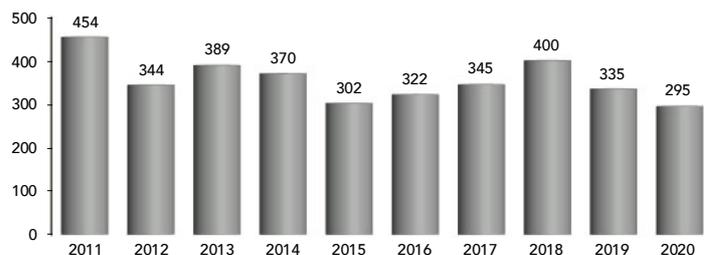
Stranieri denunciati all'A. G. nelle Marche			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	325	295	-9,23 %
Associazione (art. 74)	10	-	-100,00 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Albanese	65	98	50,77 %
Pakistana	73	51	-30,14 %
Nigeriana	38	27	-28,95 %
Tunisina	36	25	-30,56 %
Marocchina	31	17	-45,16 %
Età			
Maggiorenni	330	292	-11,52 %
Minorenni	5	3	-40,00 %
Genere			
Maschi	321	281	-12,46 %
Femmine	14	14	0,00 %
Totale	335	295	-11,94 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, pakistana, nigeriana, tunisina e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2011, con 454 denunciati, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 295.

■ **Stranieri** denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 17, dei quali 2 in stato di arresto, con un decremento del 45,16% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,86% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 3 (17,64%) sono di nazionalità straniera, in particolare peruviana, dominicana e romena.

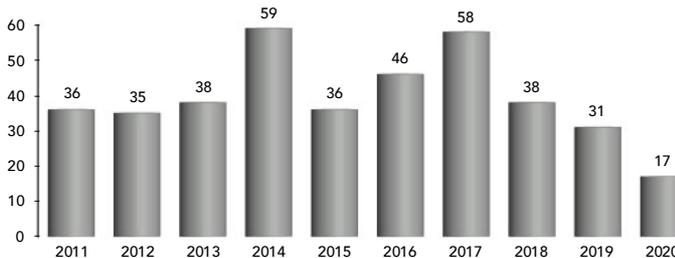
Minori denunciati all'A. G. nelle Marche			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	31	17	-45,16 %
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	26	14	-46,15 %
Straniera	5	3	-40,00 %
di cui:			
 Peruviana	-	1	--
 Dominicana	-	1	--
 Romena	1	1	0,00 %
Genere			
Maschi	30	15	-50,00 %
Femmine	1	2	100,00 %
Totale	31	17	-45,16 %

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, il 58,82% del totale dei minori denunciati all'A. G. ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, il 35,29% l'hashish e il 5,88% la cocaina.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2014, con 59, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 17.

■ Minori denunciati all'A.G. - andamento decennale



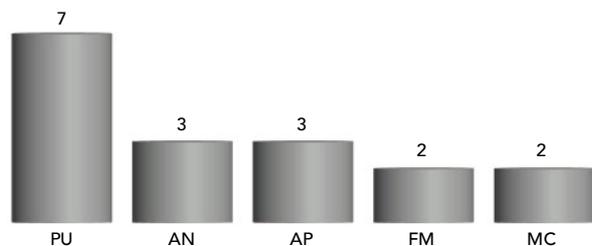
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono stabili 17 casi nel 2019 e 17 nel 2020, corrispondenti al 5,52% del totale nazionale.

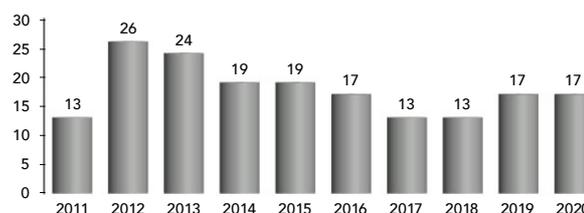
In provincia di Pesaro Urbino, è stato registrato il 41,18% degli eventi fatali riconducibili all'uso di sostanze stupefacenti, il 17,65% ad Ancona e Ascoli Piceno e l'11,76% a Fermo e Macerata.

Nell'ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2012, con 26, mentre quello più basso nel 2011, 2017 e 2018, con 13.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE LAZIO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nel Lazio, è stato registrato il 13,43% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 5,67% delle sostanze sequestrate e il 13,75% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

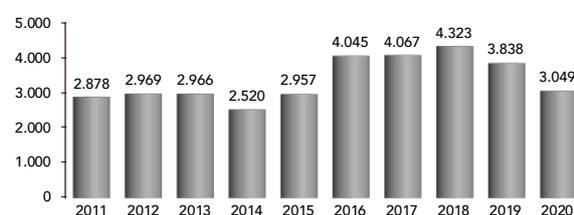
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 3.049 operazioni antidroga, con un decremento del 20,56% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Roma, è stato effettuato l'85,18% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 5,77% a Latina, il 4,46% a Viterbo, il 3,41% a Frosinone e l'1,18% a Rieti.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2018, con 4.323, e nel 2017, con 4.067; quelli minimi nel 2014, con 2.520, e nel 2011, con 2.878.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, nel Lazio, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 9,65%, passando da kg 3.692,13 del 2019 a kg 3.335,75 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato il 3,13% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'8,69% dell'eroina, il 10,69% dell'hashish, il 7,12% della marijuana, lo 0,97% delle piante di cannabis e lo 0,29% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere) e l'8,07% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 276 di hashish, è avvenuto a Roma nel mese di gennaio.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate nel Lazio 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %
Cocaina (kg)	490,37	420,74	-14,20%
Eroina (kg)	89,93	44,52	-50,49%
Hashish (kg)	1.369,86	1.042,01	-23,93%
Marijuana (kg)	1.424,98	1.413,76	-0,79%
Piante di cannabis (kg)	2.340	4.009	71,32%
Droghe Sintetiche			
In polvere (kg)	5,30	41,04	673,72%
In dosi/comprese (nr)	32.099	1.427	-95,55%
Altre droghe			
In polvere (kg)	311,70	373,68	19,89%
In dosi/comprese (nr)	493	803	62,88%
Totale			
(kg)	3.692,13	3.335,75	-9,65%
In dosi/comprese (nr)	32.592	2.230	-93,16%
Piante (nr)	2.340	4.009	71,32%

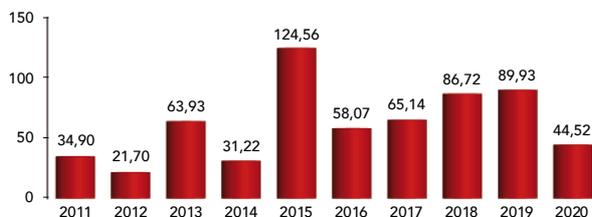
In provincia di Roma, è stato registrato l'87,44% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 4,47% a Latina, il 4,02% a Viterbo, il 4,01% a Frosinone e lo 0,06% a Rieti.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di droghe sintetiche (rinvenute in polvere) (+673,72%) e delle piante di cannabis (+71,32%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

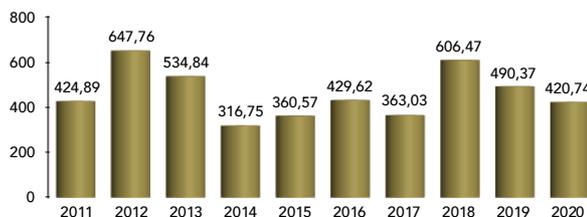
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2015 con kg 124,56; per la cocaina nel 2012, con kg 647,76; per l'hashish nel 2016, con kg 7.065,86; per la marijuana nel 2014, con kg 4.668,39; per le piante di cannabis nel 2013, con 792.943; per le droghe sintetiche in dosi nel 2019, con 32.099 dosi/comprese.

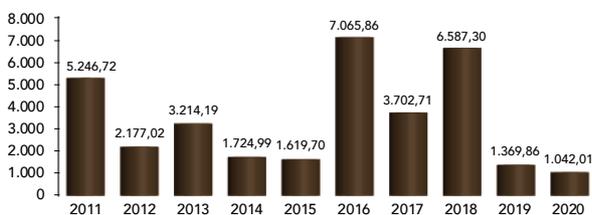
■ Eroina sequestrata (kg)



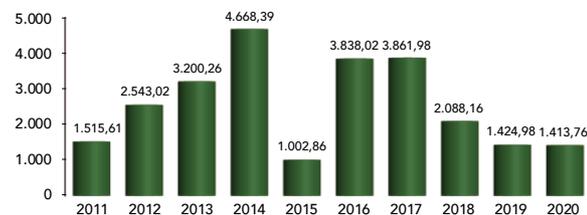
■ Cocaina sequestrata (kg)



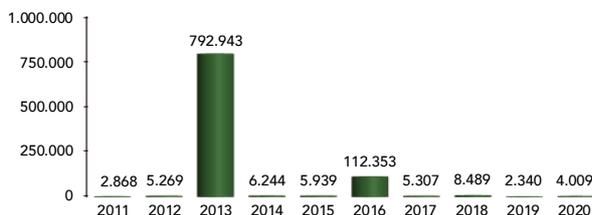
■ Hashish sequestrato (kg)



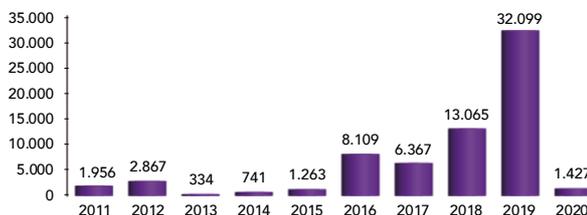
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel Lazio, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 4.309 persone, delle quali 3.233 in stato di arresto, con un decremento del 22,58% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 13,75% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 91,92% il reato di traffico/spaccio, per l'8,05% quello di associazione finalizzata al traffico di droga e per il restante 0,02 altri reati.

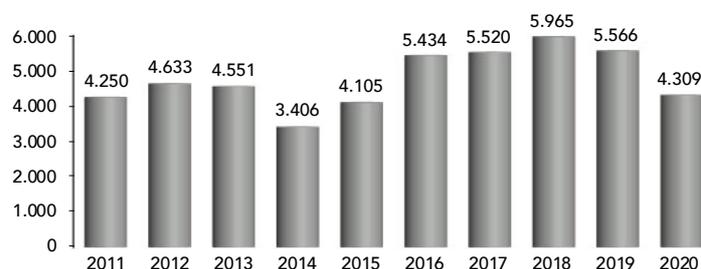
Persone
denunciate all'A. G. nel Lazio

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	5.109	3.961	-22,47 %
Associazione (art. 74)	457	347	-24,07 %
Altri reati	0	1	--
Nazionalità			
Italiana	3.571	3.108	-12,97 %
Straniera	1.995	1.201	-39,80 %
Età			
Maggiorenni	5.352	4.164	-22,20 %
Minorenni	214	145	-32,24 %
Genere			
Maschi	5.061	3.885	-23,24 %
Femmine	505	424	-16,04 %
Totale	5.566	4.309	-22,58 %

In provincia di Roma, è stato registrato l'82,29% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 7,01% a Latina, il 5,13% a Frosinone, il 3,95% a Viterbo e l'1,62% a Rieti.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 5.965, e nel 2019, con 5.566; i dati più bassi nel 2014, con 3.406, e nel 2015, con 4.105.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.201, dei quali 943 in stato di arresto, con un decremento del 39,80% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'11,78% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 27,87% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

Stranieri
denunciati all'A. G. nel Lazio

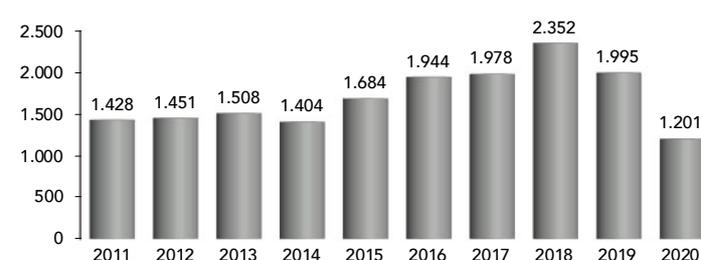
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.837	1.139	-38,00 %
Associazione (art. 74)	158	62	-60,76 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Albanese	221	218	-1,36 %
Gambiana	231	116	-49,78 %
Romena	107	100	-6,54 %
Nigeriana	258	96	-62,79 %
Senegalese	107	64	-40,19 %
Età			
Maggiorenni	1.966	1.187	-39,62 %
Minorenni	29	14	-51,72 %
Genere			
Maschi	1.848	1.117	-39,56 %
Femmine	147	84	-42,86 %
Totale	1.995	1.201	-39,80 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, gambiana, romena, nigeriana e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per il 94,84% il reato di traffico/spaccio e per il 5,16% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2018, con 2.352 denunciati, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 1.201.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 145, dei quali 75 in stato di arresto, con un decremento del 32,24% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 15,85% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 14 (9,66%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, marocchina, albanese, etiopica e pakistana.

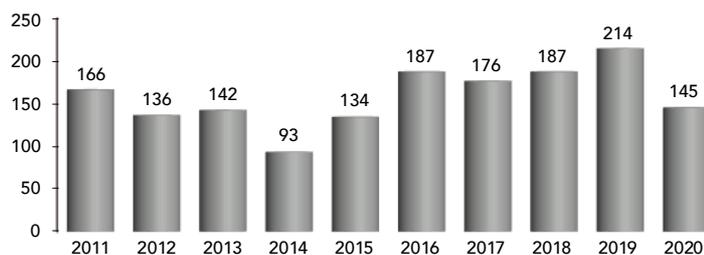
Minori denunciati all’A. G. nel Lazio			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	214	145	-32,24 %
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	185	131	-29,19 %
Straniera	29	14	-51,72 %
di cui:			
Romena	10	6	-40,00 %
Marocchina	1	3	200,00 %
Albanese	2	1	-50,00 %
Etiopica	2	1	-50,00 %
Pakistana	-	1	--
Genere			
Maschi	205	142	-30,73 %
Femmine	9	3	-66,67 %
Totale	214	145	-32,24 %

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

In questa regione, il 57,93% del totale dei minori denunciati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto l’hashish, il 21,38% la cocaina, il 15,86% la marijuana, lo 0,69 l’eroina e lo 0,69 le piante di cannabis.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2019, con 214, mentre quello più basso nel 2014, con 93.

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale



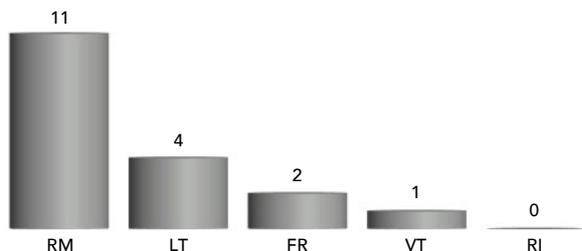
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 48,57% passando da 35 del 2019 a 18 del 2020, corrispondenti al 5,84% del totale nazionale.

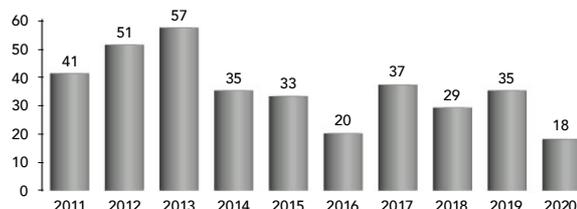
In provincia di Roma, è stato registrato il 61,11% di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti, il 22,22% a Latina, l’11,11 a Frosinone e il 5,56% a Viterbo.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2013, con 57, mentre quello più basso nell’anno in esame, con 18.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE ABRUZZO

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Abruzzo, è stato registrato l'1,95% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,49% delle sostanze sequestrate e l'1,94% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

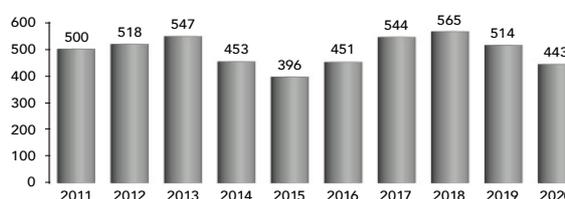
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale 443 operazioni antidroga, con un decremento del 13,81% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Pescara, è stato effettuato il 32,51% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 31,15% a Teramo, il 18,51% a l'Aquila e il 17,83% a Chieti.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2018, con 565, e nel 2013, con 547; quelli minimi nel 2015, con 396, e nell'anno in esame, con 443.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Abruzzo, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 69,02%, passando da kg.921,28 del 2019 a kg 285,40 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato lo 0,08% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 7,95% dell'eroina, lo 0,62% dell'hashish, lo 0,87% della marijuana, lo 0,79% delle piante di cannabis, lo 0,09% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 40,21 di hashish, è avvenuto a Pescara nel mese di ottobre.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate in **Abruzzo** 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %	
Cocaina (kg)	14,89	11,13	-25,27%	
	Eroina (kg)	15,60	40,73	161,08%
Cannabis	Hashish (kg)	54,25	60,82	12,12%
	Marijuana (kg)	825,44	172,72	-79,08%
	Piante di cannabis (kg)	1.936	3.282	69,52%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	0,99	0,01	-99,39%
	In dosi/comprese (nr)	109	16	-85,32%
Altre droghe	In polvere (kg)	10,12	0,00	-100,00%
	In dosi/comprese (nr)	65	58	-10,77%
Totale	(kg)	921,28	285,40	-69,02%
	In dosi/comprese (nr)	174	74	-57,47%
	Piante (nr)	1.936	3.282	69,52%

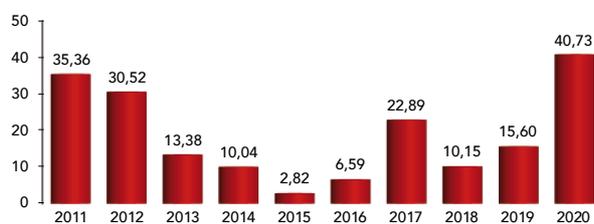
In provincia di Pescara, è stato registrato il 69,98% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 16,72 % a Teramo, il 9,36% a Chieti e il 3,94% a L'Aquila.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di eroina (+161,08%), di hashish (+12,12%), e di piante di cannabis (+69,52%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

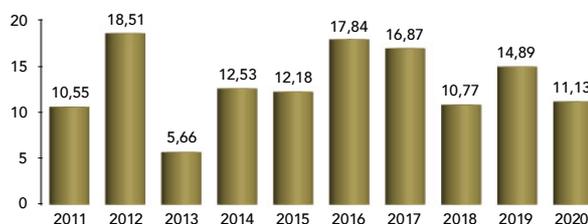
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nell'anno in esame, con kg 40,73; per la cocaina nel 2012, con kg 18,51; per l'hashish nel 2014, con kg 80,71; per la marijuana nel 2017, con kg 2.627,07; per le piante di cannabis nel 2016, con 3.624; per le droghe sintetiche nel 2014, con 546 dosi/comprese.

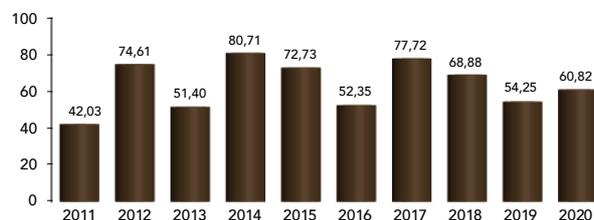
■ **Eroina** sequestrata (kg)



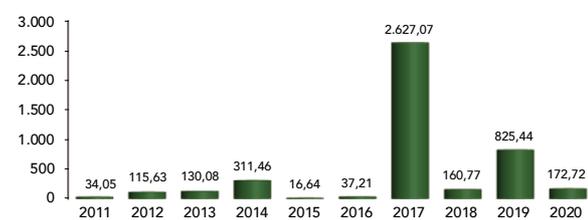
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



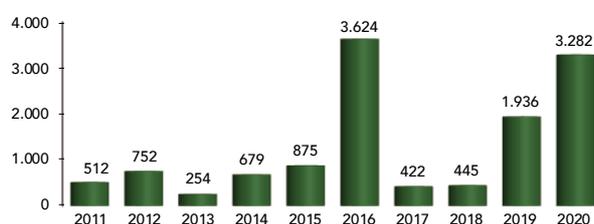
■ **Hashish** sequestrato (kg)



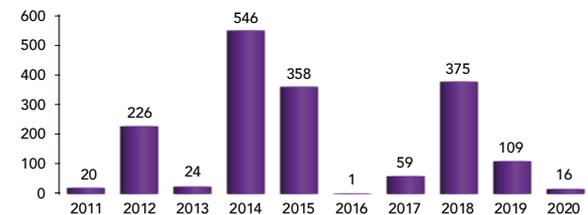
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (kg)



■ **Droghe sintetiche** sequestrate "in dosi/comprese " (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Abruzzo, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 608 persone, delle quali 357 in stato di arresto, con un decremento del 22,25% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,94% del totale nazionale.

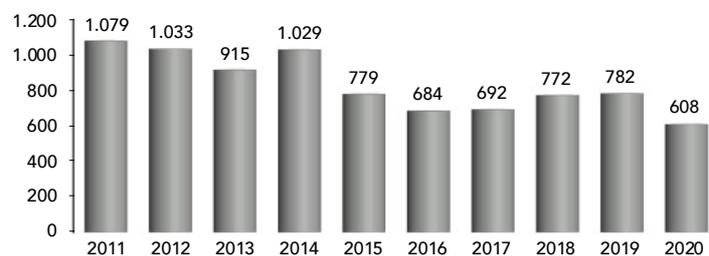
Le denunce hanno riguardato per il 98,52% il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,48% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone denunciate all'A. G. in Abruzzo			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	750	599	-20,13 %
Associazione (art. 74)	32	9	-71,88 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	570	483	-15,26 %
Straniera	212	125	-41,04 %
Età			
Maggiorenni	751	585	-22,10 %
Minorenni	31	23	-25,81 %
Genere			
Maschi	660	521	-21,06 %
Femmine	122	87	-28,69 %
Totale	782	608	-22,25 %

In provincia di Pescara, è stato registrato il 36,02% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 27,96% a Teramo, il 18,09% a Chieti e il 17,93% a l'Aquila.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2011, con 1.079 e nel 2012, con 1.033; i dati più bassi nell'anno in esame, con 608 e nel 2016, con 684.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 125, dei quali 84 in stato di arresto, con un decremento del 41,04% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,23% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 20,56% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

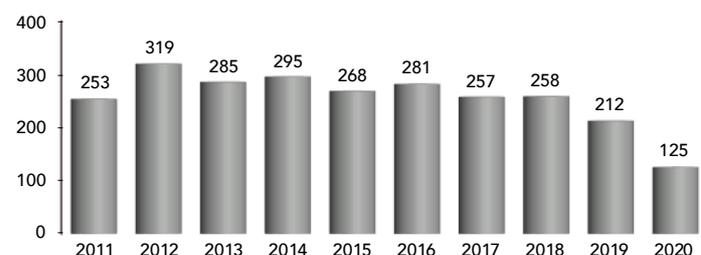
Stranieri denunciati all'A. G. in Abruzzo			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	192	118	-38,54 %
Associazione (art. 74)	20	7	-65,00 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Albanese	86	45	-47,67 %
Marocchina	53	35	-33,96 %
Romena	13	11	-15,38 %
Nigeriana	25	9	-64,00 %
Ucraina	1	8	700,00 %
Età			
Maggiorenni	207	124	-40,10 %
Minorenni	5	1	-80,00 %
Genere			
Maschi	195	117	-40,00 %
Femmine	17	8	-52,94 %
Totale	212	125	-41,04 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, marocchina, romena, nigeriana e ucraina.

Le denunce hanno riguardato per il 94,40% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,60% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2012, con 319 denunciati, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 125.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 23, dei quali 6 in stato di arresto, con un decremento del 25,81% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 2,51% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 1 (4,35%) è di nazionalità ucraina.

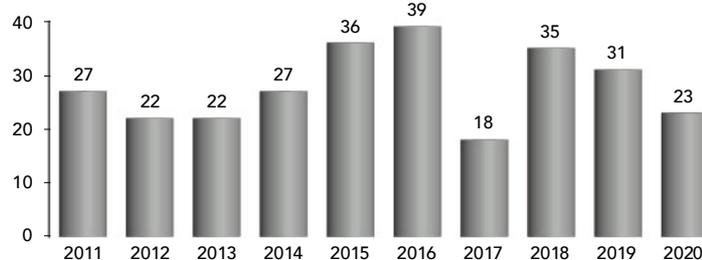
Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all’A. G. in Abruzzo			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	31	23	-25,81%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	26	22	-15,38%
Straniera	5	1	-80,00%
di cui:			
Ucraina	-	1	--%
Genere			
Maschi	29	21	-27,59%
Femmine	2	2	0,00%
Totale	31	23	-25,81%

In questa regione, il 69,57% del totale dei minori denunciati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, il 13,04% l’hashish, l’8,70% la cocaina e il 4,35% l’eroina e le droghe sintetiche.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 39, mentre quello più basso nel 2017, con 18.

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale



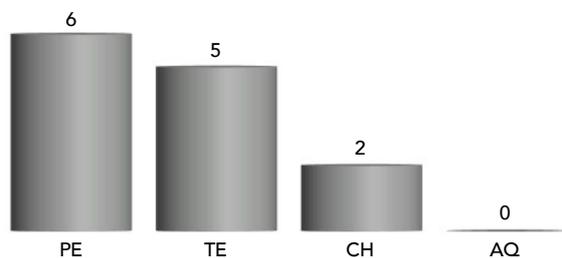
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 7,14% passando da 14 del 2019 a 13 del 2020, corrispondenti al 4,22% del totale nazionale.

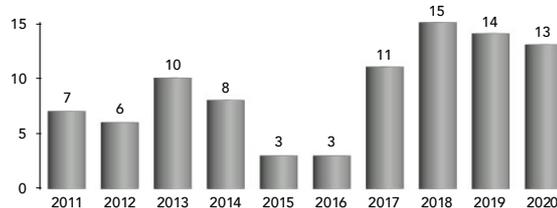
In provincia di Pescara è stato registrato il 46,15% degli eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti, il 38,46% a Teramo e il 15,38% a Chieti.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2018, con 15, mentre quello più basso nel 2015 e nel 2016, con 3.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE MOLISE

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Molise, è stato registrato lo 0,67% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,05% delle sostanze sequestrate e lo 0,76% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

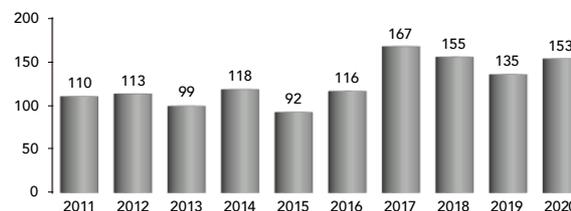
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale 153 operazioni antidroga, con un incremento del 13,33% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,67% del totale nazionale.

In provincia di Campobasso, è stato effettuato il 79,08% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il 20,92% a Isernia.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 167, e nel 2018, con 155; quelli minimi nel 2015, con 92 e nel 2013, con 99.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Molise, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 73,30%, passando da kg 106,10 del 2019 a kg 28,33 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato lo 0,01% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,10% dell'eroina, lo 0,13% della marijuana e lo 0,97% delle piante di cannabis.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 21 di marijuana, è avvenuto a Campomarino (CB) nel mese di maggio.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate in Molise 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %	
Cocaina	(kg)	0,79	1,49	89,68%
	(kg)	0,66	0,53	-20,06%
	(kg)	5,74	0,33	-94,21%
Cannabis	(kg)	98,92	25,98	-73,73%
	(kg)	33	4.018	12.075,76%
Droghe Sintetiche	(kg)	-	-	--
	(nr)	-	-	--
Altre droghe	(kg)	-	-	--
	(nr)	141	23	-83,69%
Totale	(kg)	106,10	28,33	-73,30%
	(nr)	141	23	-83,69%
	(nr)	33	4.018	12.075,76%

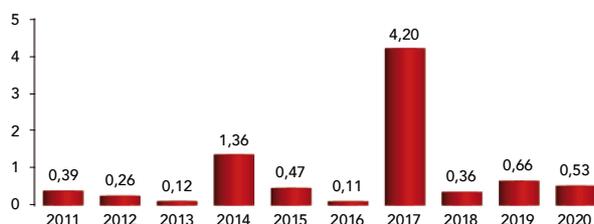
In provincia di Campobasso, è stato registrato l'88,94% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale e l'11,06% a Isernia.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento per le piante di cannabis (+12.075,76%) e per la cocaina (+89,68%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

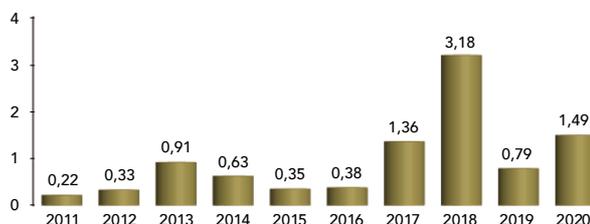
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2017 con kg 4,20; per la cocaina nel 2018, con kg 3,18; per l'hashish nel 2013, con kg 17,22; per la marijuana nel 2017, con kg 3.005,61; per le piante di cannabis nel 2017, con 20.138; per le droghe sintetiche nel 2011 e 2015 con 1 dose/comprese.

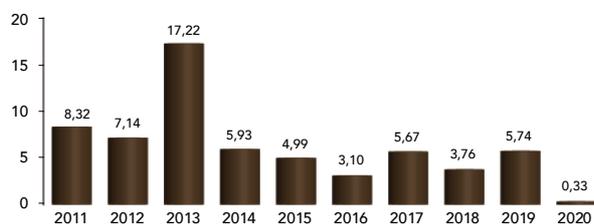
■ Eroina sequestrata (kg)



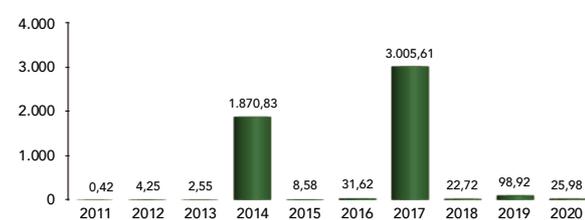
■ Cocaina sequestrata (kg)



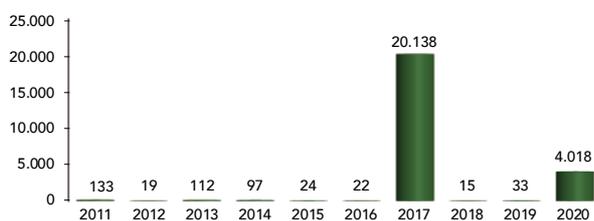
■ Hashish sequestrato (kg)



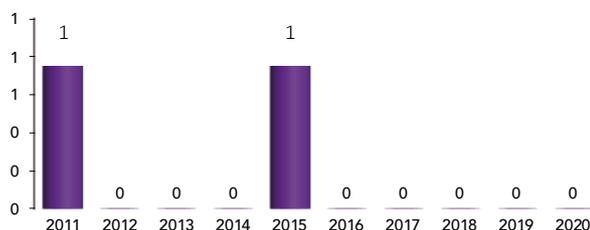
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Molise, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 237 persone, delle quali 122 in stato di arresto, con un decremento dell'11,90% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,76% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 93,25% il reato di traffico/spaccio, per il restante 6,75% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

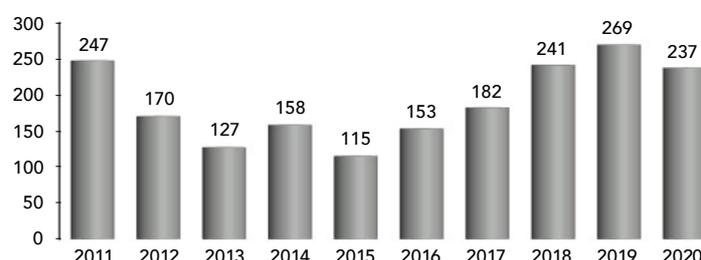
Persone
denunciate all'A. G. in Molise

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	201	221	9,95 %
Associazione (art. 74)	68	16	-76,47 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	233	212	-9,01 %
Straniera	36	25	-30,56 %
Età			
Maggiorenni	257	233	-9,34 %
Minorenni	12	4	-66,67 %
Genere			
Maschi	233	201	-13,73 %
Femmine	36	36	0,00 %
Totale	269	237	-11,90 %

In provincia di Campobasso, è stato registrato l'80,17% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale e il 19,83% a Isernia.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 269 e nel 2011, con 247; i dati più bassi nel 2015, con 115 e nel 2013, con 127.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 25, dei quali 13 in stato di arresto, con un decremento del 30,56% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,25% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 10,55% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

Stranieri
denunciati all'A. G. in Molise

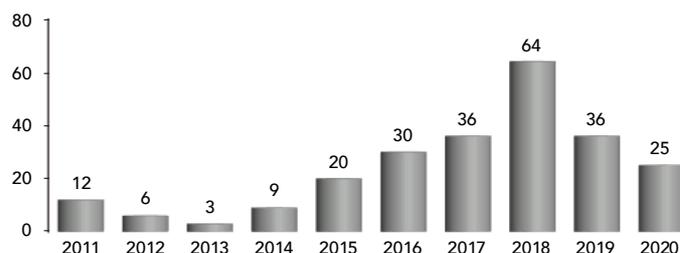
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	26	24	-7,69 %
Associazione (art. 74)	10	1	-90,00 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Romena	6	6	0,00 %
Nigeriana	12	4	-66,67 %
Albanese	2	3	50,00 %
Egiziana	1	3	200,00 %
Gambiana	3	2	-33,33 %
Età			
Maggiorenni	33	25	-24,24 %
Minorenni	3	-	-100,00 %
Genere			
Maschi	30	20	-33,33 %
Femmine	6	5	-16,67 %
Totale	36	25	-30,56 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle romena, nigeriana, albanese, egiziana e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 96% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2018, con 64 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 3.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 4, dei quali 1 in stato di arresto, con un decremento del 66,67% rispetto all’anno precedente, corrispondenti allo 0,44% dei minori segnalati a livello nazionale.

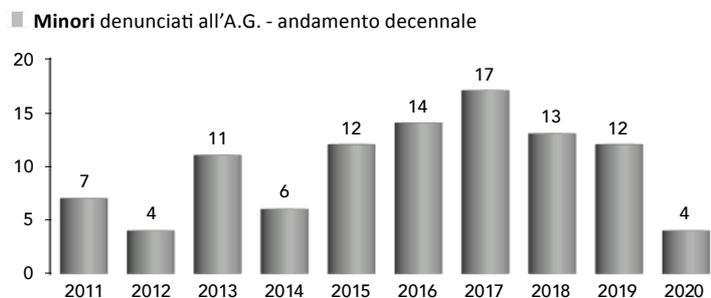
Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti non ci sono stranieri.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all’A. G. in Molise			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	12	4	-66,67%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	9	4	-55,56%
Straniera	3	-	-100,00%
Genere			
Maschi	11	4	-63,64%
Femmine	1	-	-100,00%
Totale	12	4	-66,67%

In questa regione, il 50% del totale dei minori denunciati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto la cocaina, il 25% l’eroina e il restante 25% l’hashish.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2017, con 17, mentre quello più basso nel 2012 e nell’anno in esame, con 4.

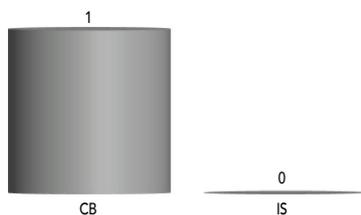


DECESSI

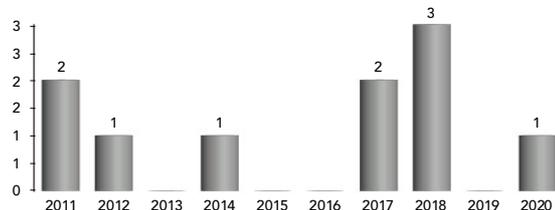
In questa Regione, nel 2020, si è verificato un solo caso di decesso provocato dall’abuso di sostanze stupefacenti, in provincia di campobasso.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2018, con 3, mentre non si sono registrati decessi nel 2013, 2015, 2016 e 2019.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE CAMPANIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

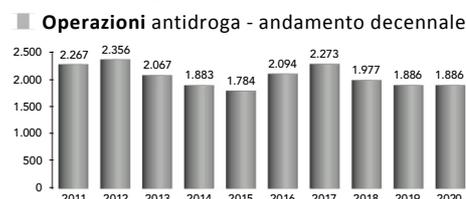
Nel 2020, in Campania, è stato registrato l'8,31% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 31,64% delle sostanze sequestrate e l'8,97% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 1.886 operazioni antidroga, corrispondenti all'8,31% del totale nazionale.

In provincia di Napoli, è stato effettuato il 64% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 17,55% a Salerno, l'11,19% a Caserta, il 3,92% ad Avellino e il 3,34% a Benevento.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2012, con 2.356, e nel 2017, con 2.273; quelli minimi nel 2015, con 1.784 e nel 2014, con 1.883.



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Campania, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 592,70%, passando da kg 2.686,68 del 2019 a kg 18.610,53 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante. Tale aumento eclatante si riferisce, come già ribadito, al sequestro di kg.14.005 di amfetamina avvenuto, nel mese di giugno 2020, nel porto di Salerno; anche escludendo tale eccezionale sequestro, tuttavia, i restanti kg 4.605,53 rappresentano, comunque, un aumento significativo dell'ordine del 71,42%.

In questa regione, è stato sequestrato lo 0,90% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,79% dell'eroina, il 35,58% dell'hashish, il 4,09% della marijuana, il 4,34% delle piante di cannabis e il 99,32% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere) e lo 0,03% (confezionate in dosi).

I sequestri quantitativamente più rilevanti, pari a kg 14.005 di amfetamina e kg 2.844,50 di hashish sono avvenuti nel porto di Salerno, nel mese di giugno.

Sostanze stupefacenti sequestrate in Campania 2019/2020, con variazione %		2019	2020	Var. %
Cannabis	Cocaina (kg)	128,06	121,16	-5,39%
	Eroina (kg)	31,31	9,16	-70,75%
	Hashish (kg)	1.889,13	3.468,55	83,61%
	Marijuana (kg)	632,93	812,47	28,37%
	Piante di cannabis (kg)	13.081	17.968	37,36%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	0,08	14.196,67	18.679.727,63%
	In dosi/comprese (nr)	4	5	25,00%
Altre droghe	In polvere (kg)	5,18	2,52	-51,40%
	In dosi/comprese (nr)	1.377	667	-51,56%
Totale	(kg)	2.686,68	18.610,53	592,70%
	In dosi/comprese (nr)	1.381	672	-51,34%
	Piante (nr)	13.081	17.968	37,36%

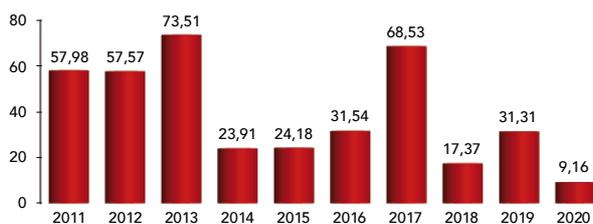
In provincia di Salerno, è stato registrato il 92,24% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 5,50% a Napoli, il 2,09% a Caserta, lo 0,09% ad Avellino e lo 0,08% a Benevento.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento per le droghe sintetiche sia in peso che in dosi (rispettivamente +18.679.727,63% e +25,00%), per l'hashish (+83,61%), per la marijuana (+28,37%) e per le piante di cannabis (+37,36%), mentre le altre sostanze hanno registrato un decremento. Il marcato aumento dei sequestri di droghe sintetiche (rinvenute in polvere), in questa regione, è dovuto, come già evidenziato in precedenza, a due maxi sequestri di amfetamina (kg 14.005 e kg 186,88) effettuati nel porto di Salerno, anche escludendo tali eccezionali sequestri, tuttavia, i restanti kg 4,79 rappresentano, comunque, un aumento significativo dell'ordine del 5.887,5%.

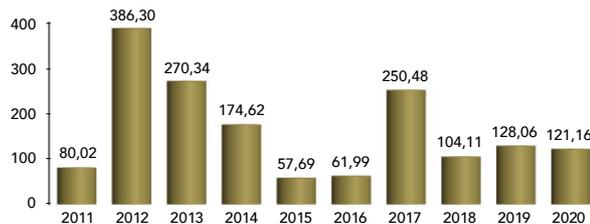
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2013 con kg 73,51; per la cocaina nel 2012, con kg 386,30; per l'hashish e la marijuana nel 2018, con rispettivamente kg 9.251,13 e kg 1.118,61; per le piante di cannabis nel 2016, con 41.405; per le droghe sintetiche nel 2012 con 15.118 dosi/comprese

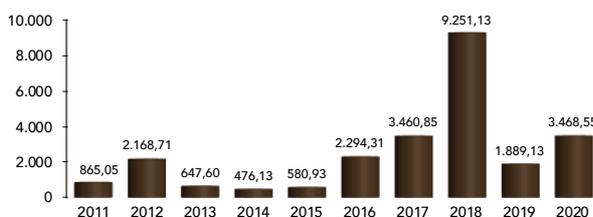
■ **Eroina** sequestrata (kg)



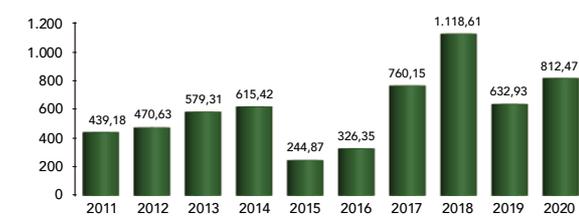
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



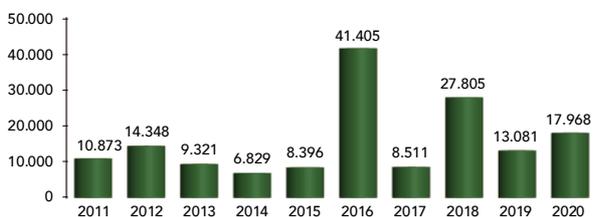
■ **Hashish** sequestrato (kg)



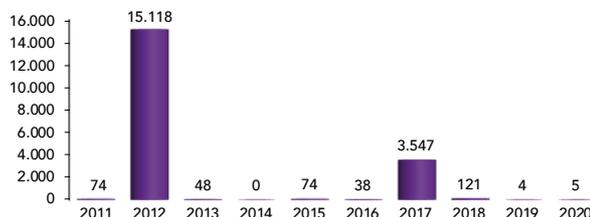
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (kg)



■ **Droghe sintetiche** sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Campania, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.810 persone, delle quali 2.042 in stato di arresto, con un decremento del 3,44% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,97% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'80,04% il reato di traffico/spaccio e per il restante 19,96% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

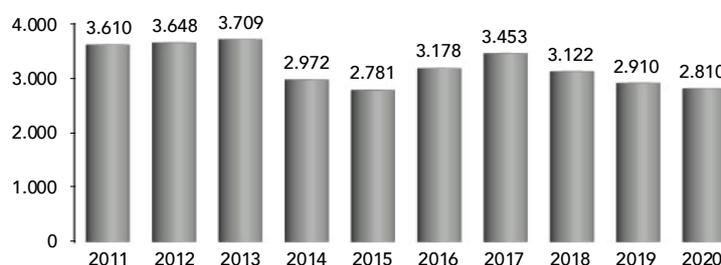
Persone denunciate all'A. G. in Campania

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	2.346	2.249	-4,13 %
Associazione (art. 74)	564	561	-0,53 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	2.642	2.566	-2,88 %
Straniera	268	244	-8,96 %
Età			
Maggiorenni	2.842	2.764	-2,74 %
Minorenni	68	46	-32,35 %
Genere			
Maschi	2.612	2.518	-3,60 %
Femmine	298	292	-2,01 %
Totale	2.910	2.810	-3,44 %

In provincia di Napoli, è stato registrato il 57,37% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 21,35% a Salerno, il 14,77% a Caserta, il 3,56% ad Avellino e il 2,95% a Benevento.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2013, con 3.709 e nel 2012, con 3.648; i dati più bassi nel 2015, con 2.781 e nell'anno in esame, con 2.810.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 244, dei quali 184 in stato di arresto, con un decremento dell'8,96% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,39% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono l'8,68% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

Stranieri denunciati all'A. G. in Campania

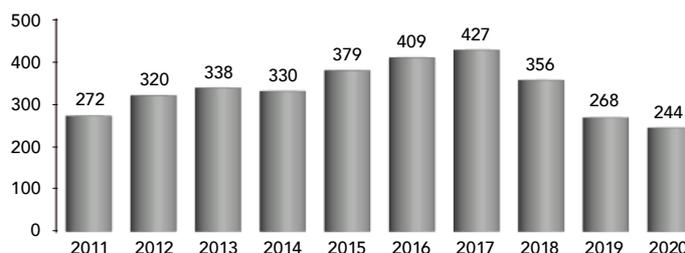
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	250	212	-15,20 %
Associazione (art. 74)	18	32	77,78 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Gambiana	56	58	3,57 %
Marocchina	22	44	100,00 %
Nigeriana	52	29	-44,23 %
Albanese	26	16	-38,46 %
Romena	11	9	-18,18 %
Età			
Maggiorenni	262	243	-7,25 %
Minorenni	6	1	-83,33 %
Genere			
Maschi	251	232	-7,57 %
Femmine	17	12	-29,41 %
Totale	268	244	-8,96 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, marocchina, nigeriana, albanese e romena.

Le denunce hanno riguardato per l'86,89% il reato di traffico/spaccio e per il restante 13,11% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2017, con 427 denunciati, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 244.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 46, dei quali 14 in stato di arresto, con un decremento del 32,35% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 5,03% dei minori segnalati a livello nazionale.

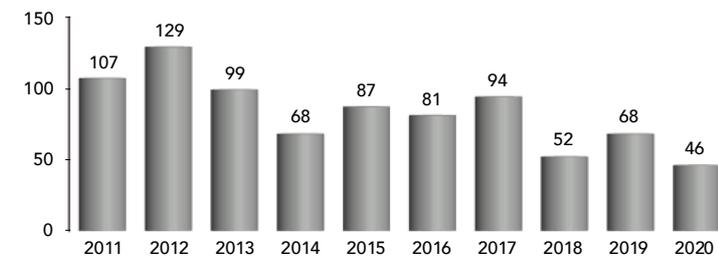
Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 1 (2,17%) è di nazionalità romena. Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all’A. G. in Campania			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	68	46	-32,35 %
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	62	45	-27,42 %
Straniera	6	1	-83,33 %
di cui:			
 Romena	1	1	0,00 %
Genere			
Maschi	63	45	-28,57 %
Femmine	5	1	-80,00 %
Totale	68	46	-32,35 %

In questa regione, il 50% del totale dei minori denunciati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, il 23,91% la cocaina e l’hashish e per il restante 2,17% le piante di cannabis.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2012, con 129, mentre quello più basso nell’anno in esame, con 46.

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale



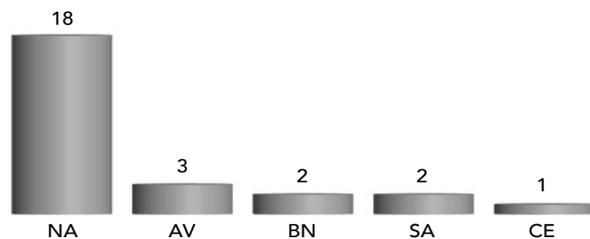
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono invariati rispetto al 2019, corrispondenti all’8,44% del totale nazionale.

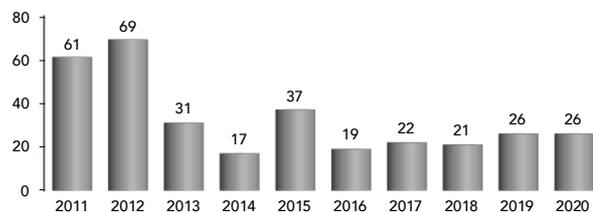
In provincia di Napoli è stato registrato il 69,23% degli eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti, l’11,54 ad Avellino, il 7,69% a Benevento e Salerno e il 3,85% a Caserta .

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2012, con 69, mentre quello più basso nel 2014, con 17.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE BASILICATA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Basilicata, è stato registrato lo 0,68% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,03% delle sostanze sequestrate e lo 0,99% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

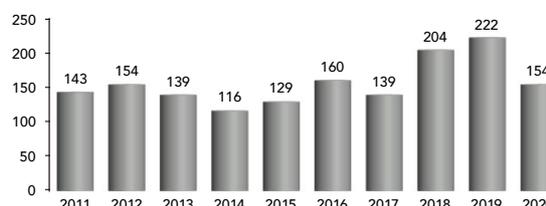
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 154 operazioni antidroga, con un decremento del 30,63% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Potenza, è stato effettuato il 62,99% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale e il restante 34,01% a Matera.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2019, con 222, e nel 2018, con 204; quelli minimi nel 2014, con 116 e nel 2015, con 129.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Basilicata, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti dell'87,18%, passando da kg 157,03 del 2019 a kg 20,13 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione è stato sequestrato lo 0,01% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,36% dell'eroina, lo 0,14% dell'hashish, lo 0,02% della marijuana, lo 0,07% delle piante di cannabis.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 9,14 di hashish, è avvenuto a Policoro (MT) nel mese di Luglio.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate in Basilicata 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %	
Cannabis	Cocaina (kg)	4,10	0,80	-80,45%
	Eroina (kg)	2,30	1,86	-19,05%
	Hashish (kg)	27,67	13,47	-51,31%
	Marijuana (kg)	122,72	3,92	-96,81%
	Piante di cannabis (kg)	11.157	310	-97,22%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	0,01	0,003	-66,67%
	In dosi/comprese (nr)	19	-	-100,00%
Altre droghe	In polvere (kg)	0,23	0,08	-65,67%
	In dosi/comprese (nr)	2	44	2.100,00%
Totale	(kg)	157,03	20,13	-87,18%
	In dosi/comprese (nr)	21	44	109,52%
	Piante (nr)	11.157	310	-97,22%

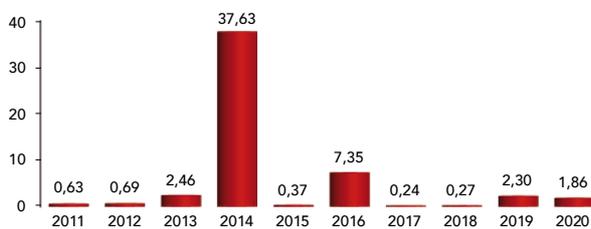
In provincia di Potenza, è stato registrato il 63,03% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale e il restante 36,97% a Matera.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento per le altre droghe (confezionate in dosi/comprese) (+2.100%), mentre le altre sostanze registrano un decremento.

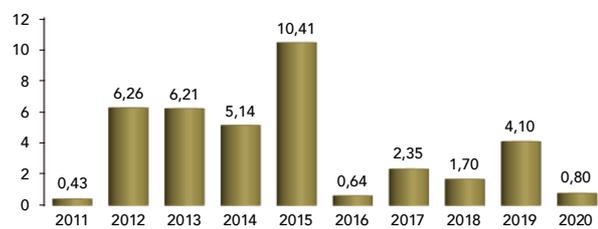
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2014 con kg 37,63; per la cocaina nel 2015, con kg 10,41; per l'hashish nel 2018, con kg 955,48; per la marijuana nel 2014, con kg 165,03; per le piante di cannabis nel 2019, con 11.157; per le droghe sintetiche nel 2017 con 99 dosi/comprese.

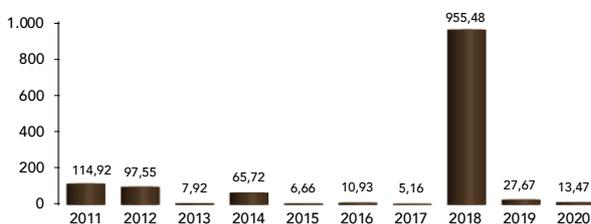
■ **Eroina** sequestrata (kg)



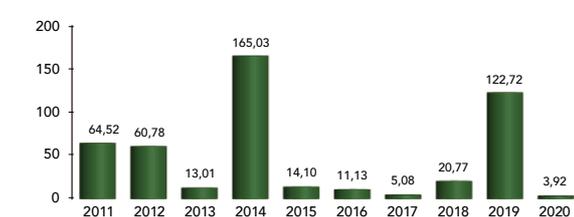
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



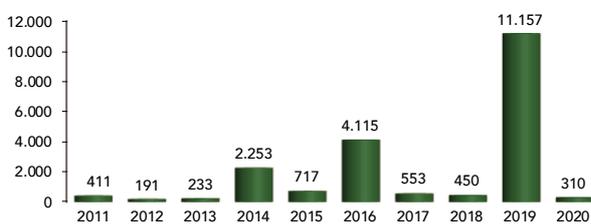
■ **Hashish** sequestrato (kg)



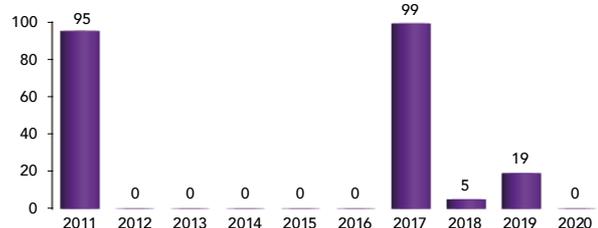
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (nr)



■ **Droghe sintetiche** sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Basilicata, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 311 persone, delle quali 212 in stato di arresto, con un incremento del 10,68% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,99% del totale nazionale.

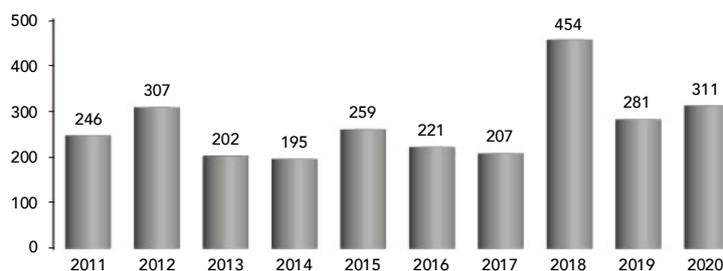
Le denunce hanno riguardato per il 74,92% il reato di traffico/spaccio e per il restante 25,08% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone denunciate all'A. G. in Basilicata			
	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	281	233	-17,08 %
Associazione (art. 74)	0	78	-- %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	236	259	9,75 %
Straniera	45	52	15,56 %
Età			
Maggiorenni	266	309	16,17 %
Minorenni	15	2	-86,67 %
Genere			
Maschi	264	283	7,20 %
Femmine	17	28	64,71 %
Totale	281	311	10,68 %

In provincia di Potenza, è stato registrato il 59,81% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale e il restante 40,19% a Matera.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 454 e nell'anno in esame, con 311; i dati più bassi nel 2014, con 195 e nel 2013, con 202.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 52, dei quali 40 in stato di arresto, con un incremento del 15,56% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,51% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 16,72% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

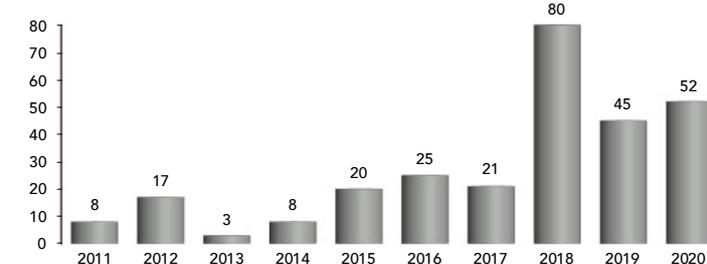
Stranieri denunciati all'A. G. in Basilicata			
	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	45	49	8,89 %
Associazione (art. 74)	-	3	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Nigeriana	21	29	38,10 %
Albanese	2	8	300,00 %
Gambiana	4	5	25,00 %
Bulgara	-	2	-- %
Marocchina	2	2	0,00 %
Età			
Maggiorenni	45	52	15,56 %
Minorenni	-	-	-
Genere			
Maschi	44	49	11,36 %
Femmine	1	3	200,00 %
Totale	45	52	15,56 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, albanese, gambiana, bulgara e marocchina.

Le denunce hanno riguardato per il 94,23% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,77% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2018, con 80 denunciati, mentre quello più basso nel 2013, con 3.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 2, con un decremento dell'86,67% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,22% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti non ci sono stranieri.

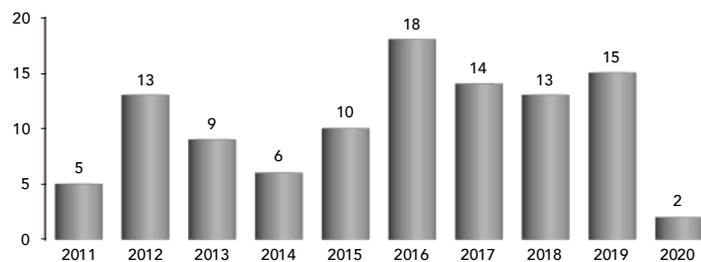
Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all'A. G. in Basilicata			
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	15	2	-86,67%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	15	2	-86,67%
Straniera	-	-	--
Genere			
Maschi	15	2	-86,67%
Femmine	-	-	--
Totale	15	2	-86,67%

In questa regione, il 50% del totale dei minori denunciati all'Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto l'hashish e il restante 50% le piante di cannabis.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2016, con 18, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 2.

■ Minori denunciati all'A.G. - andamento decennale

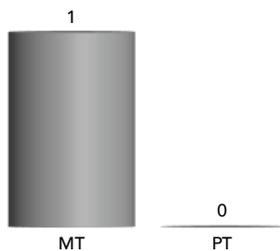


DECESSI

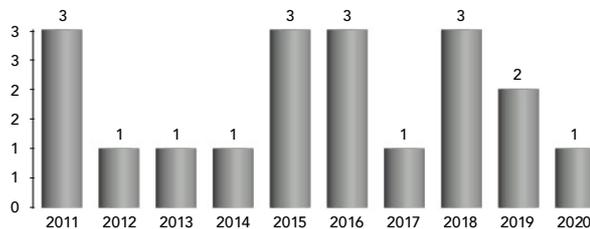
In questa Regione, i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 50% passando da 2 del 2019 a 1 del 2020, corrispondenti allo 0,32% del totale nazionale.

Nell'ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2011, 2015, 2016 e 2018, con 3, mentre quello più basso nel 2012, 2013, 2014, 2017 e nell'anno in esame, con 1.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE PUGLIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Puglia, è stato registrato il 6,79% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 6,71% delle sostanze sequestrate e il 7,58% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

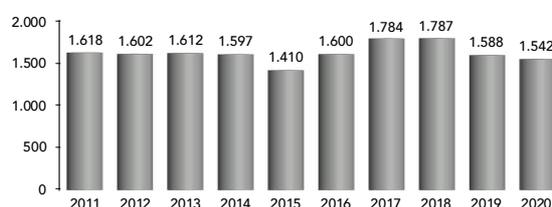
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 1.542 operazioni antidroga, con un decremento del 2,90% rispetto all'anno precedente.

In provincia di Bari, è stato effettuato il 29,96% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 18,29% a Taranto, il 15,82% a Lecce, il 14,46% a Brindisi, il 13,88% a Foggia e il 7,59% a Barletta/Andria/Trani.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2018, con 1.787, e nel 2017, con 1.784; quelli minimi nel 2015, con 1.410, e nell'anno in esame, con 1.542.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Puglia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 36,82%, passando da kg 6.243,68 del 2019 a kg 3.944,60 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato lo 0,77% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'8,26% dell'eroina, il 5,41% dell'hashish, il 16,46% della marijuana, il 24,90% delle piante di cannabis e lo 0,55% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a kg 646,10 di marijuana, è avvenuto nelle acque antistanti il comune di Monopoli (BA) nel mese di aprile.

Sostanze
stupefacenti sequestrate in Puglia 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %
Cocaina (kg)	67,20	103,76	54,41%
Eroina (kg)	47,72	42,30	-11,35%
Hashish (kg)	369,57	527,21	42,65%
Marijuana (kg)	5.756,17	3.271,06	-43,17%
Piante di cannabis (kg)	22.474	103.204	359,22%
Droghe Sintetiche			
In polvere (kg)	1,72	0,13	-92,54%
In dosi/comprese (nr)	5.118	98	-98,09%
Altre droghe			
In polvere (kg)	1,31	0,13	-90,20%
In dosi/comprese (nr)	363	284	-21,76%
Totale			
(kg)	6.243,68	3.944,60	-36,82%
In dosi/comprese (nr)	5.481	382	-93,03%
Piante (nr)	22.474	103.204	359,22%

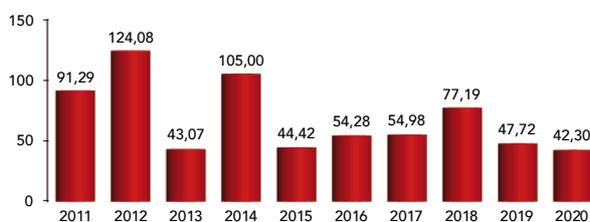
In provincia di Lecce, è stato registrato il 38,37% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 30,13% a Bari, il 17,84% a Brindisi, il 6,83% a Foggia, il 4,82% a Taranto e il 2,02% a Barletta/Andria/Trani.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento per la cocaina sequestrata (+54,41%), per l'hashish (+42,65%) e per le piante di cannabis (+359,22%), mentre si evidenzia un decremento per tutte le altre sostanze.

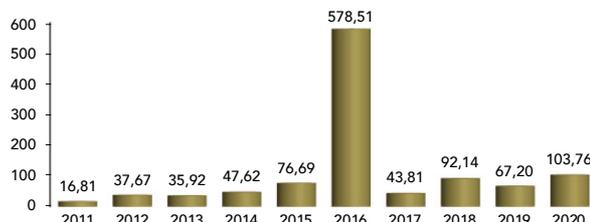
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2012, con kg 124,08; per la cocaina nel 2016, con kg 578,51; per l'hashish nel 2015, con kg 1.838,40; per la marijuana nel 2017, con kg 33.669,79; per le piante di cannabis nel 2012, con 4.002.644 e per le droghe sintetiche nel 2019, con 5.118 dosi/comprese.

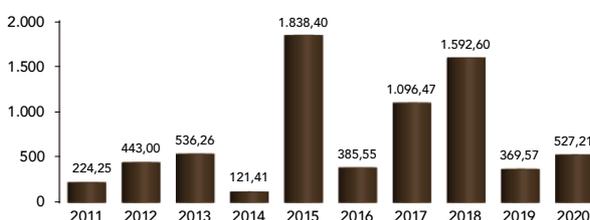
■ **Eroina** sequestrata (kg)



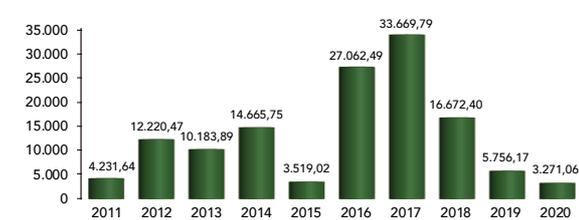
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



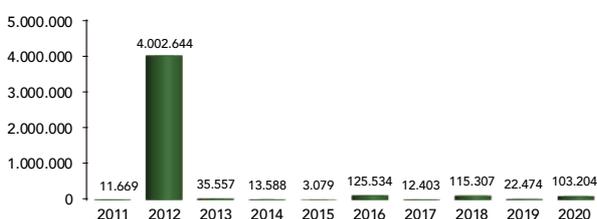
■ **Hashish** sequestrato (kg)



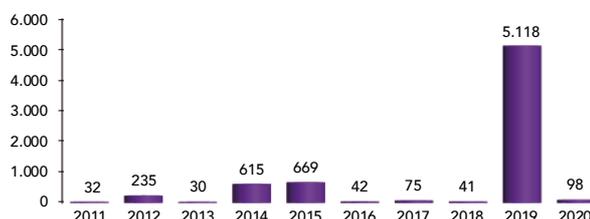
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (nr)



■ **Droghe sintetiche** sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Puglia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.374 persone, delle quali 1.723 in stato di arresto, con un decremento dello 0,04% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,58% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'86,48% il reato di traffico/spaccio e per il restante 13,52% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

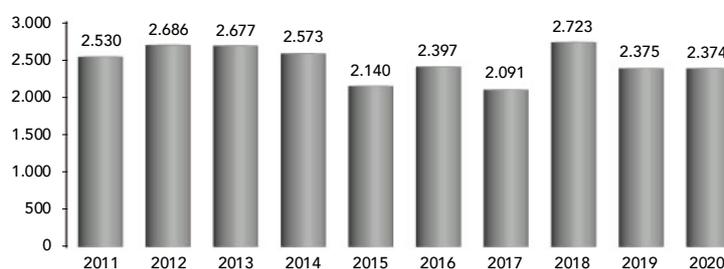
Persone
denunciate all'A. G. in Puglia

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.962	2.053	4,64 %
Associazione (art. 74)	413	321	-22,28 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	2.172	2.212	1,84 %
Straniera	203	162	-20,20 %
Età			
Maggiorenni	2.321	2.324	0,13 %
Minorenni	54	50	-7,41 %
Genere			
Maschi	2.171	2.197	1,20 %
Femmine	204	177	-13,24 %
Totale	2.375	2.374	-0,04 %

In provincia di Bari, è stato registrato il 28,85% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 19,59% a Taranto, il 15,96% a Foggia, il 14,83% a Brindisi, il 13,35% a Lecce e il 7,41% a Barletta/Andria/Trani.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 2.723, e nel 2012, con 2.686; i dati più bassi nel 2017, con 2.091, e nel 2015, con 2.140.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 162, dei quali 120 in stato di arresto, con un decremento del 20,20% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,59% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 6,82% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

Stranieri
denunciati all'A. G. in Puglia

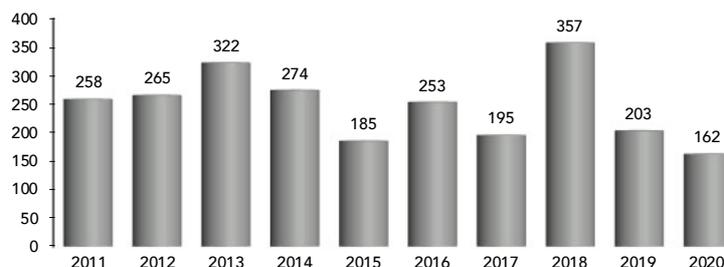
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	163	144	-11,66 %
Associazione (art. 74)	40	18	-55,00 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Albanese	93	63	-32,26 %
Gambiana	23	21	-8,70 %
Nigeriana	6	17	183,33 %
Marocchina	15	15	0,00 %
Senegalese	12	9	-25,00 %
Età			
Maggiorenni	200	160	-20,00 %
Minorenni	3	2	-33,33 %
Genere			
Maschi	193	157	-18,65 %
Femmine	10	5	-50,00 %
Totale	203	162	-20,20 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, gambiana, nigeriana, marocchina e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per l'88,89% il reato di traffico/spaccio e per il restante 11,11% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2018, con 357 denunciati, mentre quello più basso nell'anno in esame, con 162.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 50, dei quali 30 in stato di arresto, con un decremento del 7,41% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 5,46% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 2 (4%) sono di nazionalità straniera, più precisamente bulgara e romena.

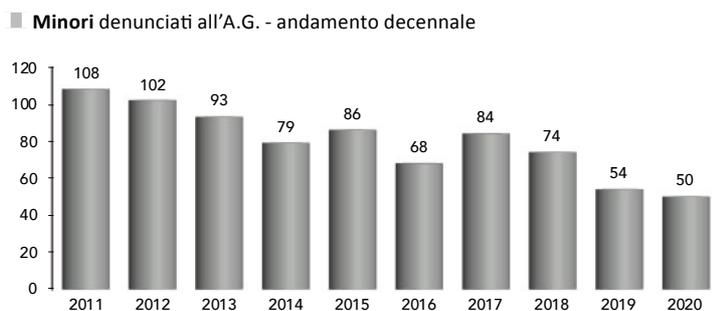
Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all’A. G. in Puglia

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	50	50	0,00%
Associazione (art. 74)	4	-	-100,00%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	51	48	-5,88%
Straniera	3	2	-33,33%
di cui			
Bulgara	-	1	--
Romena	3	1	-66,67%
Genere			
Maschi	48	50	4,17%
Femmine	6	-	-100,00%
Totale	54	50	-7,41%

In questa regione, il 48% del totale dei minori denunciati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, il 22% la cocaina e hashish, il 4% l’eroina e il 2% le piante di cannabis e le droghe sintetiche.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2011, con 108, mentre quello più basso nell’anno in esame, con 50.

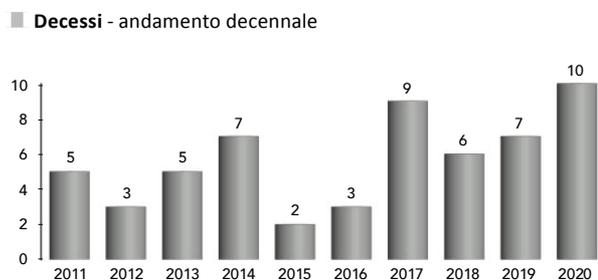
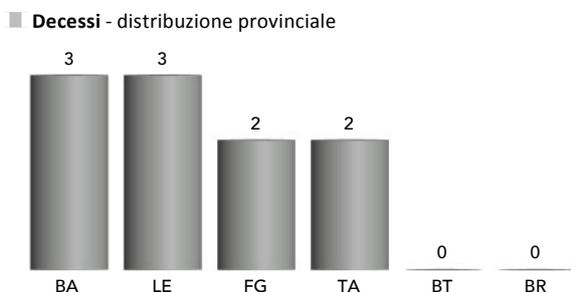


DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 42,86% passando da 7 del 2019 a 10 del 2020, corrispondenti al 3,25% del totale nazionale.

In provincia di Bari, e Lecce è stato censito il 60% degli eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti e il restante 40% a Foggia e Taranto.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nell’anno in esame, con 10, mentre quello più basso nel 2015, con 2.



REGIONE CALABRIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Calabria, è stato registrato il 2,86% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 14,16% delle sostanze sequestrate e il 3,11% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

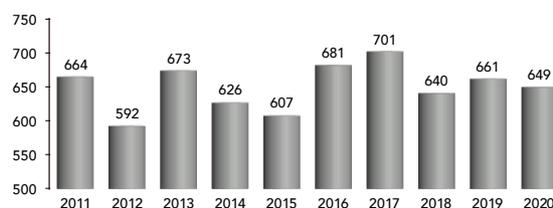
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 649 operazioni antidroga, con un decremento dell'1,82% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,86% del totale nazionale.

In provincia di Cosenza, è stato effettuato il 29,74% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 27,73% a Reggio Calabria, il 24,50% a Catanzaro, il 9,55% a Croton e l'8,47% a Vibo Valentia.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 701, e nel 2016, con 681; quelli minimi nel 2012, con 592, e nel 2015, con 607.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa Regione, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 163,18%, passando da kg 3.164,52 del 2019 a kg 8.328,44 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante. Va evidenziato, in proposito, che il 73,05% del totale dei quantitativi di sostanze sequestrate in questa Regione si tratta di cocaina intercettata nell'area portuale di Gioia Tauro.

In Calabria, è stato sequestrato il 53,69% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,06% dell'eroina, lo 0,31% dell'hashish, il 5,44% della marijuana e l'11,65% delle piante di cannabis.

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a (kg 1.128,40) di cocaina, è avvenuto nell'area portuale di Gioia Tauro (RC) nel mese di febbraio.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate in Calabria 2019/2020, con variazione %

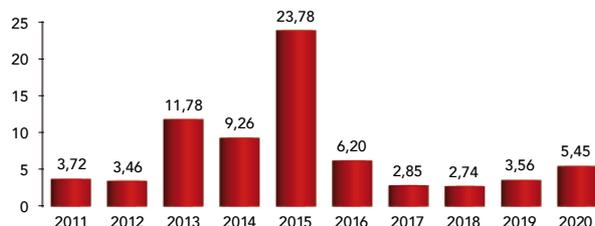
	2019	2020	Var. %	
Cannabis	Cocaina (kg)	2.224,17	7.211,41	224,23%
	Eroina (kg)	3,56	5,45	52,92%
	Hashish (kg)	73,81	30,14	-59,17%
	Marijuana (kg)	860,11	1.081,45	25,73%
	Piante di cannabis (kg)	46.577	48.292	3,68%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	1,95	-	-100,00%
	In dosi/comprese (nr)	3	-	-100,00%
Altre droghe	In polvere (kg)	0,92	-	-100,00%
	In dosi/comprese (nr)	463	91	-80,35%
Totale	(kg)	3.164,52	8.328,44	163,18%
	In dosi/comprese (nr)	466	91	-80,47%
	Piante (nr)	46.577	48.292	3,68%

In provincia di Reggio Calabria, è stato registrato l'88,99% delle sostanze sequestrate a livello regionale, il 7,80% a Vibo Valentia, l'1,22% a Cosenza, l'1,19% a Crotona e lo 0,80% a Catanzaro. Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+224,23%), di eroina (+52,92%), di marijuana (+25,73%) e di piante di cannabis (+3,68%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

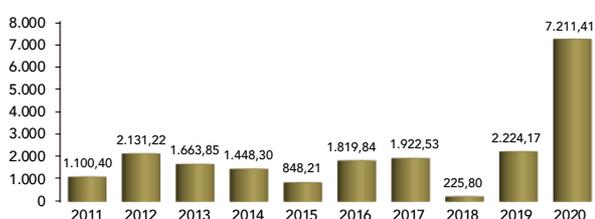
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2015, con kg 23,78; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 7.211,41; per l'hashish nel 2015, con kg 297,30; per la marijuana nel 2017, con kg 2.663,44, per le piante di cannabis nel 2018, con 242.857 e per le droghe sintetiche nel 2017, con 37 dosi/comprese.

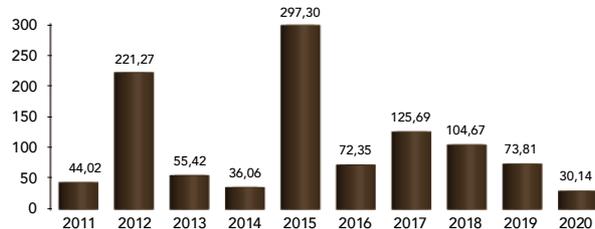
■ **Eroina** sequestrata (kg)



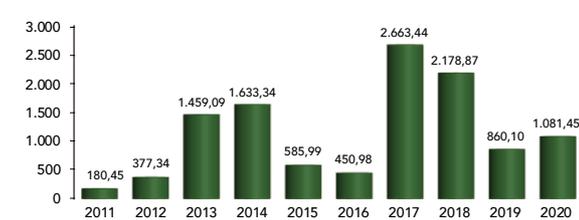
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



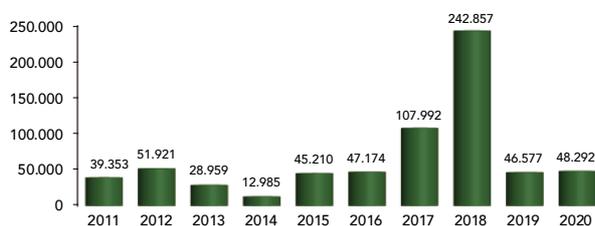
■ **Hashish** sequestrato (kg)



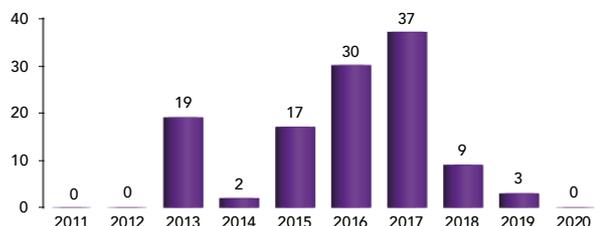
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (kg)



■ **Droghe sintetiche** sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Calabria, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 973 persone, delle quali 631 in stato di arresto, con un decremento del 15,17% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,11% del totale nazionale.

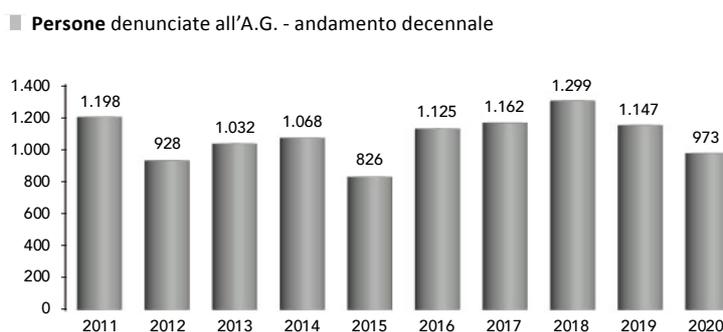
Le denunce hanno riguardato per il 81,81% il reato di traffico/spaccio e per il restante 18,19% quello di associazione al traffico.

Persone
denunciate all'A. G. in Calabria

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	807	796	-1,36 %
Associazione (art. 74)	340	177	-47,94 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	1.053	893	-15,19 %
Straniera	94	80	-14,89 %
Età			
Maggiorenni	1.135	962	-15,24 %
Minorenni	12	11	-8,33 %
Genere			
Maschi	1.077	919	-14,67 %
Femmine	70	54	-22,86 %
Totale	1.147	973	-15,17 %

In provincia di Reggio Calabria, è stato registrato il 34,43% delle segnalazioni all'A.G. effettuate a livello regionale, il 29,29% a Cosenza, il 21,17% a Catanzaro, l'8,22% a Crotone e il 6,89% a Vibo Valentia.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 1.299, e nel 2011, con 1.198; i dati più bassi nel 2015, con 826, e nel 2012, con 928.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 80, dei quali 49 in stato di arresto, con un decremento del 14,89% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,78% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono l'8,22% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

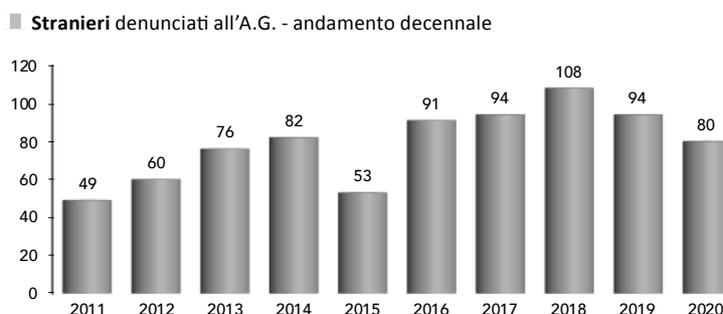
Stranieri
denunciati all'A. G. in Calabria

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	69	69	0,00 %
Associazione (art. 74)	25	11	-56,00 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Gambiana	9	13	44,44 %
Nigeriana	13	12	-7,69 %
Marocchina	18	9	-50,00 %
Albanese	7	8	14,29 %
Romena	11	7	-36,36 %
Età			
Maggiorenni	92	79	-14,13 %
Minorenni	2	1	-50,00 %
Genere			
Maschi	82	71	-13,41 %
Femmine	12	9	-25,00 %
Totale	94	80	-14,89 %

Le nazionalità prevalenti sono quella gambiana, nigeriana, marocchina, albanese e romena.

Le denunce hanno riguardato per l'86,25% il reato di traffico/spaccio e per il restante 13,75% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2018, con 108 denunciati, mentre quello più basso nel 2011, con 49.



Minori

I minori segnalati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 11, dei quali 2 in stato di arresto, corrispondenti allo all’1,20% dei minori segnalati a livello nazionale.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico/spaccio.

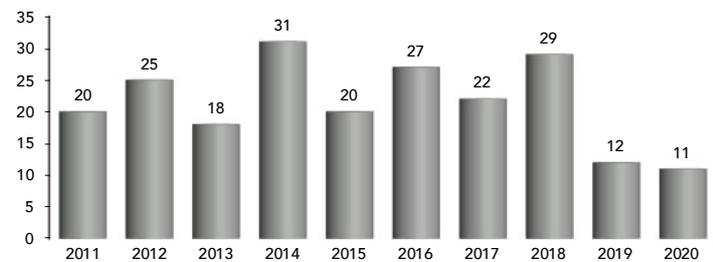
Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 1 (9,09%) è di nazionalità sudanese.

In questa regione, il 100% dei minori segnalati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto la marijuana.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2014, con 31, il più basso nell’anno in esame, con 11.

Minori denunciati all’A. G. in Calabria			
	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	12	11	-8,33%
Associazione (art. 74)	-	-	--
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	10	10	0,00%
Straniera	2	1	-50,00%
di cui			
 Sudanese	-	1	--
Genere			
Maschi	8	11	37,50%
Femmine	4	-	-100,00%
Totale	12	11	-8,33%

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale



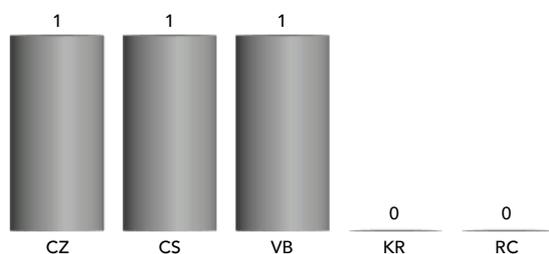
DECESSI

In questa regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 25% passando da 4 del 2019 a 3 del 2020, corrispondenti allo 0,97% del totale nazionale.

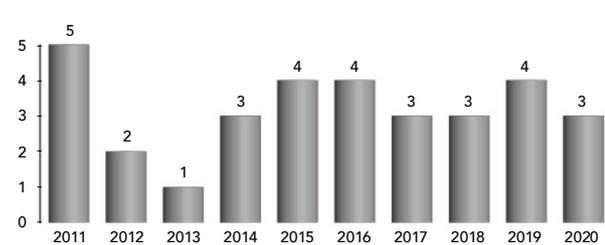
In provincia di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia, è stato censito il 100% di eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2011, con 5, mentre quello più basso nel 2013, con 1.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE SICILIA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, in Sicilia, è stato registrato il 7,78% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 3,05% delle sostanze sequestrate e il 9,35% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

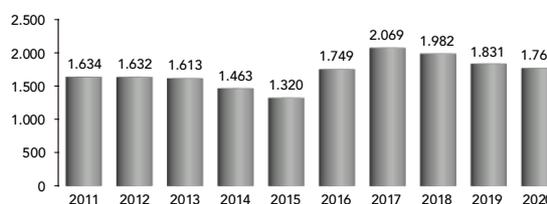
OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 1.765 operazioni antidroga, con un decremento del 3,60% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,78% del totale nazionale.

In provincia di Palermo, è stato effettuato il 28,95% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 24,99% a Catania, l'8,61% a Siracusa, l'8,39% a Trapani, l'8,33% ad Agrigento, il 7,99% a Messina, il 6,40% a Caltanissetta, il 4,93 a Ragusa e l'1,42% a Enna.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2017, con 2.069, e nel 2018, con 1.982; quelli minimi nel 2015, con 1.320, e nel 2014, con 1.463.

■ Operazioni antidroga - andamento decennale



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Sicilia, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuiti del 59,20%, passando da kg 4.391,62 del 2019 a kg 1.791,80 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato il 3,57% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,89% dell'eroina, il 6,73% dell'hashish, il 3,28% della marijuana, il 7,58% delle piante di cannabis e lo 0,14% delle droghe sintetiche (rinvenute in dosi/comprese).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 386 kg di cocaina, è avvenuto a Catania nel mese di gennaio.

■ Sostanze stupefacenti sequestrate in Sicilia 2019/2020, con variazione %

		2019	2020	Var. %
Cannabis	Cocaina (kg)	137,62	479,46	248,40%
	Eroina (kg)	7,43	4,58	-38,35%
	Hashish (kg)	904,22	656,18	-27,43%
	Marijuana (kg)	3.330,08	650,82	-80,46%
	Piante di cannabis (kg)	52.502	31.416	-40,16%
Droghe Sintetiche	In polvere (kg)	9,84	0,11	-98,89%
	In dosi/comprese (nr)	921	25	-97,29%
Altre droghe	In polvere (kg)	2,44	0,65	-73,61%
	In dosi/comprese (nr)	419	706	68,50%
Totale	(kg)	4.391,62	1.791,80	-59,20%
	In dosi/comprese (nr)	1.340	731	-45,45%
	Piante (nr)	52.502	31.416	-40,16%

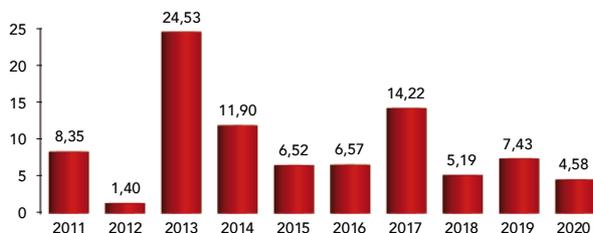
In provincia di Catania, è stato registrato il 32,84% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 30,90% a Palermo, il 14,78% ad Agrigento, l'8,81% a Messina, il 6,61% a Trapani, il 2,44% a Siracusa, il 2,09% a Caltanissetta, l'1,30% a Ragusa e lo 0,22% a Enna.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di cocaina (+248,40%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

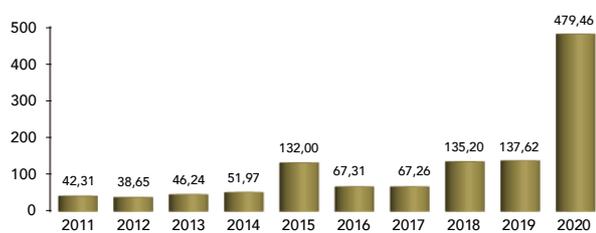
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2013, con kg 24,53; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 479,46; per l'hashish nel 2014, con kg 78.680,92; per la marijuana nel 2014, con kg 6.912,47; per le piante di cannabis nel 2011, con 925.836 e per le droghe sintetiche nel 2019, con 921 dosi/comprese.

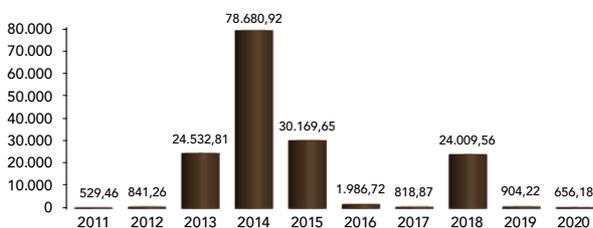
■ Eroina sequestrata (kg)



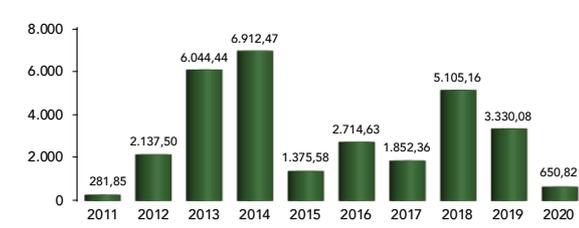
■ Cocaina sequestrata (kg)



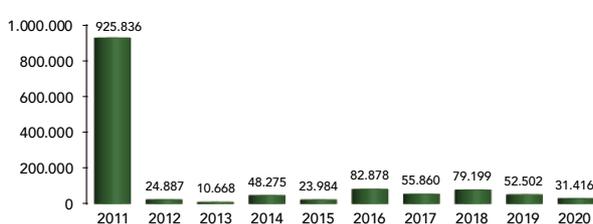
■ Hashish sequestrato (kg)



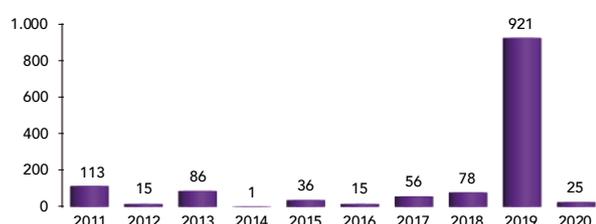
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Sicilia, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 2.931 persone, delle quali 2.080 in stato di arresto, con un decremento del 4,31% rispetto all'anno precedente, corrispondenti 9,35% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'86,35% il reato di traffico/spaccio e per il restante 13,65% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

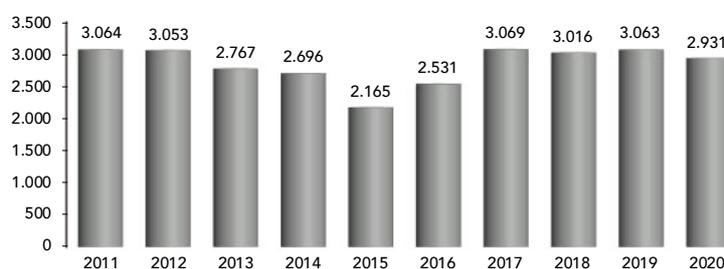
Persone denunciate all'A. G. in Sicilia

	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	2.422	2.531	4,50 %
Associazione (art. 74)	641	400	-37,60 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	2.660	2.637	-0,86 %
Straniera	403	294	-27,05 %
Età			
Maggiorenni	3.000	2.874	-4,20 %
Minorenni	63	57	-9,52 %
Genere			
Maschi	2.888	2.715	-5,99 %
Femmine	175	216	23,43 %
Totale	3.063	2.931	-4,31 %

In provincia di Catania, è stato registrato il 31,12% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 25,08% a Palermo, il 9,48% a Messina, l'8,73% a Siracusa, il 6,41% a Caltanissetta, il 6,31% a Trapani, il 6,24% ad Agrigento, il 3,86% a Ragusa e il 2,76% a Enna.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 3.069, e nel 2011, con 3.064; i dati più bassi nel 2015, con 2.165, e nel 2016, con 2.531.

■ Persone denunciate all'A.G. - andamento decennale



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 294, dei quali 187 in stato di arresto con un decremento del 27,05% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,88% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 10,03% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

Stranieri denunciati all'A. G. in Sicilia

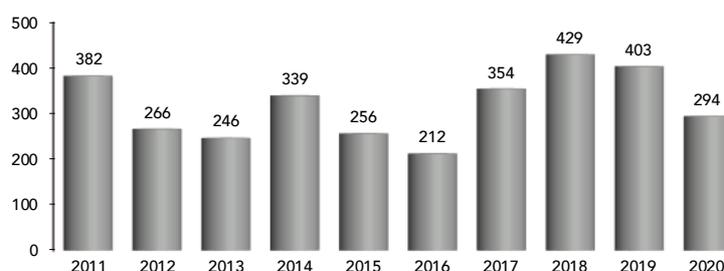
	2019	2020	var. %
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	353	275	-22,10 %
Associazione (art. 74)	50	19	-62,00 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Nigeriana	84	93	10,71 %
Gambiana	87	53	-39,08 %
Tunisina	37	32	-13,51 %
Marocchina	25	18	-28,00 %
Romena	26	18	-30,77 %
Età			
Maggiorenni	397	293	-26,20 %
Minorenni	6	1	-83,33 %
Genere			
Maschi	383	277	-27,68 %
Femmine	20	17	-15,00 %
Totale	403	294	-27,05 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, gambiana, tunisina, marocchina e romena.

Le denunce hanno riguardato per il 93,54% il reato di traffico/spaccio e per il restante 6,46% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2018, con 429 denunciati, mentre quello più basso nel 2016, con 212.

■ Stranieri denunciati all'A.G. - andamento decennale



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 57, dei quali 24 in stato di arresto, con un decremento del 9,52% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 6,23% dei minori segnalati a livello nazionale.

Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 1 (1,75%) é di nazionalità romena.

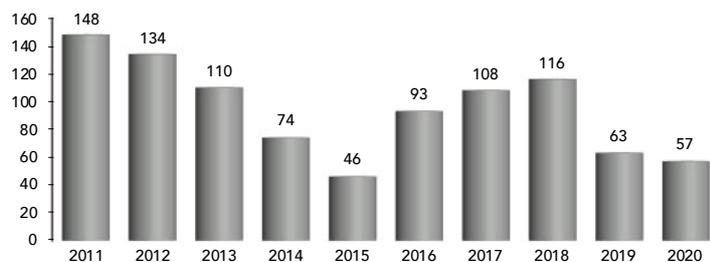
Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all’A. G. in Sicilia			
	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	62	57	-8,06%
Associazione (art. 74)	1	-	-100,00%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	57	56	-1,75%
Straniera	6	1	-83,33%
di cui			
Romena	1	1	0,00%
Genere			
Maschi	61	55	-9,84%
Femmine	2	2	0,00%
Totale	63	57	-9,52%

In questa regione, il 54,39% del totale dei minori denunciati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, il 21,05% la cocaina, il 15,79% l’hashish, il 5,26% le piante di cannabis e il 3,51% l’eroina.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2011, con 148, mentre quello più basso nel 2015, con 46.

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale



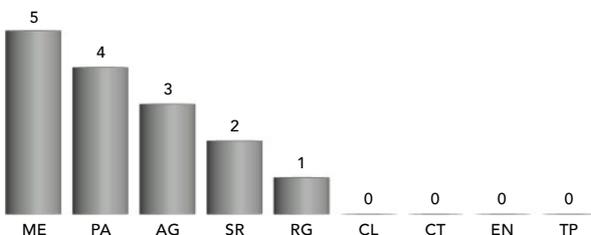
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 66,67% passando da 9 del 2019 a 15 del 2020, corrispondenti al 4,87% del totale nazionale.

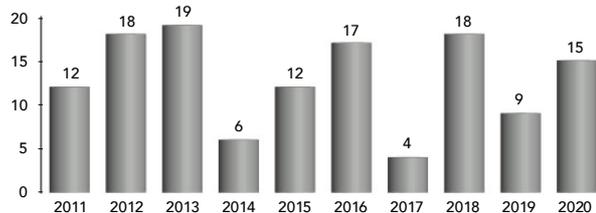
In provincia di Messina è stato censito il 33,33% degli eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti, il 26,67% a Palermo, il 20% ad Agrigento, il 13,33% a Siracusa e il restante 6,67% a Ragusa.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2013, con 19, mentre quello più basso nel 2017, con 4.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



REGIONE SARDEGNA

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI REGIONALI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

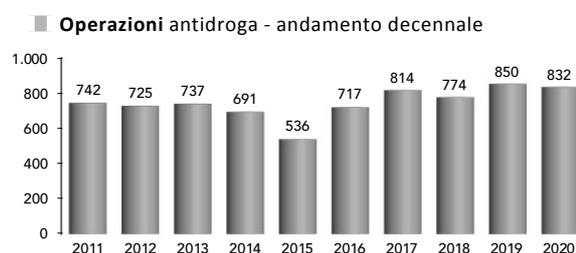
Nel 2020, in Sardegna, è stato registrato il 3,67% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 7,04% delle sostanze sequestrate e il 4,11% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, sono state effettuate, a livello regionale, 832 operazioni antidroga, con un decremento del 2,12% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,67% del totale nazionale.

In provincia di Cagliari, è stato effettuato il 41,11% delle operazioni antidroga svolte sul territorio regionale, il 34,98% a Sassari, il 14,06% a Nuoro e il 9,86% a Oristano.

Negli ultimi dieci anni, i due picchi su base regionale sono stati registrati nel 2019, con 850, e nel 2017, con 814; quelli minimi nel 2015, con 536, e nel 2014, con 691.



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in Sardegna, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 55,95%, passando da kg 2.656,51 del 2019 a kg 4.142,89 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nella tabella sottostante.

In questa regione, è stato sequestrato lo 0,29% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,84% dell'eroina, l'1,66% dell'hashish, il 19,80% della marijuana, l'8,68% delle piante di cannabis e lo 0,02% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere) e lo 0,89% (confezionate in dosi).

Il sequestro quantitativamente più rilevante, pari a 772,89 kg di marijuana, è avvenuto a Macomer (NU) nel mese di ottobre.

Sostanze
stupefacenti sequestrate in **Sardegna** 2019/2020, con variazione %

	2019	2020	Var. %
Cocaina (kg)	76,20	39,10	-48,69%
Eroina (kg)	27,88	4,30	-84,56%
Hashish (kg)	547,36	161,75	-70,45%
Cannabis Marijuana (kg)	2.001,45	3.934,32	96,57%
Piante di cannabis (kg)	41.359	35.973	-13,02%
Droghe Sintetiche In polvere (kg)	0,14	3,19	2.180,00%
In dosi/comprese (nr)	109	157	44,04%
Altre droghe In polvere (kg)	3,49	0,22	-93,57%
In dosi/comprese (nr)	438	161	-63,24%
Totale (kg)	2.656,51	4.142,89	55,95%
In dosi/comprese (nr)	547	318	-41,86%
Piante (nr)	41.359	35.973	-13,02%

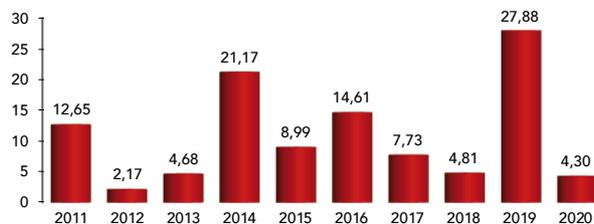
In provincia di Nuoro, è stato registrato il 61,03% delle sostanze sequestrate in peso a livello regionale, il 17,43% a Sassari, il 15,46% a Oristano e il 6,08% a Cagliari.

Rispetto al 2019, si rileva un incremento dei sequestri di droghe sintetiche (rinvenute in polvere) (+2.180,00%) e (confezionate in dosi) (+44,04%) e di marijuana (+96,57%), mentre si evidenzia un decremento di tutte le altre sostanze.

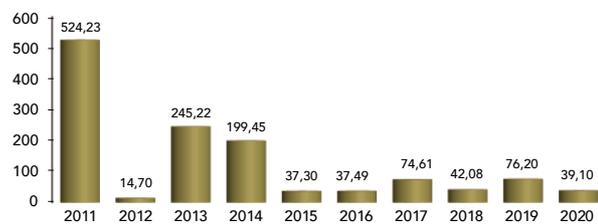
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri effettuati nella regione nell'ultimo decennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2019, con kg 27,88; per la cocaina nel 2011, con kg 524,23; per l'hashish nel 2015, con kg 22.504,38; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 3.934,32; per le piante di cannabis nel 2019, con 41.359; per le droghe sintetiche in dosi nel 2013, con 1.456 dosi/comprese.

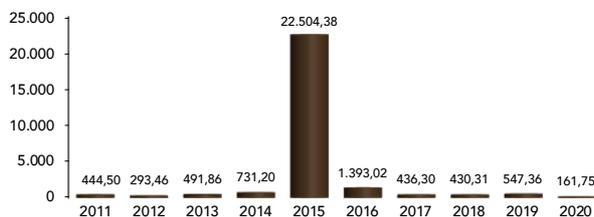
■ Eroina sequestrata (kg)



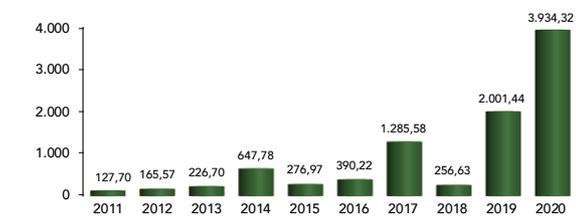
■ Cocaina sequestrata (kg)



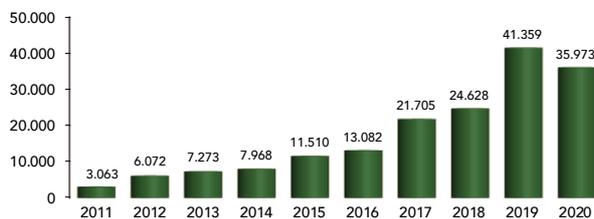
■ Hashish sequestrato (kg)



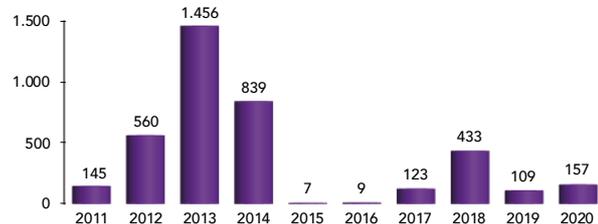
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (kg)



■ Droghe sintetiche sequestrate "in dosi/comprese" (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In Sardegna, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti complessivamente 1.288 persone, delle quali 725 in stato di arresto, con un incremento del 10,65% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,11% del totale nazionale.

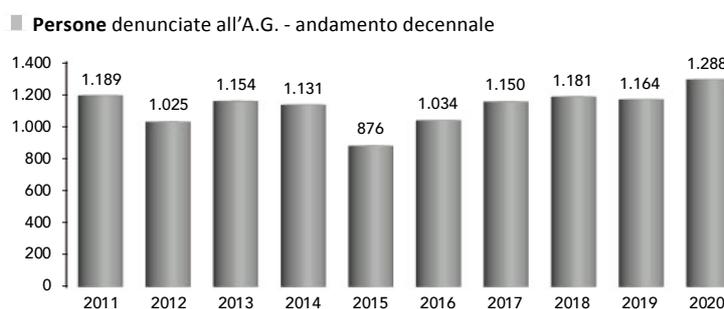
Le denunce hanno riguardato per il 94,72% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,28% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone denunciate all'A. G. in Sardegna

	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	1.093	1.220	11,62 %
Associazione (art. 74)	71	68	-4,23 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	1.003	1.132	12,86 %
Straniera	161	156	-3,11 %
Età			
Maggiorenni	1.112	1.232	10,79 %
Minorenni	52	56	7,69 %
Genere			
Maschi	1.059	1.185	11,90 %
Femmine	105	103	-1,90 %
Totale	1.164	1.288	10,65 %

In provincia di Cagliari, è stato registrato il 43,48% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria effettuate a livello regionale, il 33,93% a Sassari, il 12,97% a Nuoro e il 9,63% a Oristano.

Nell'ultimo decennio, i valori più consistenti sono stati osservati nell'anno in esame, con 1.288, e nel 2011, con 1.189; i dati più bassi nel 2015, con 876, e nel 2012, con 1.025.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 156, dei quali 112 in stato di arresto, con un decremento del 3,11% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,53% dei segnalati a livello nazionale; è da sottolineare che in questa regione gli stranieri sono il 12,11% dei denunciati, a fronte del 32,52% della media nazionale.

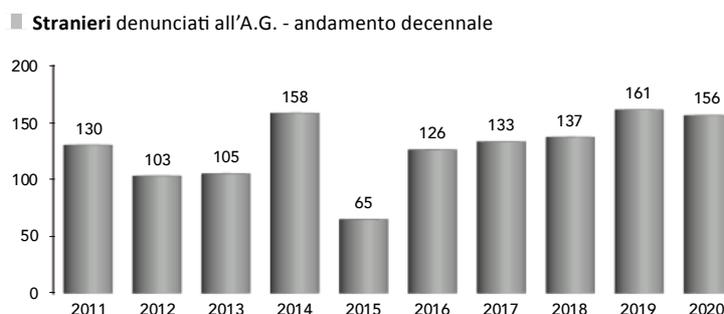
Stranieri denunciati all'A. G. in Sardegna

	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	137	148	8,03 %
Associazione (art. 74)	24	8	-66,67 %
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Nigeriana	46	63	36,96 %
Gambiana	21	40	90,48 %
Marocchina	10	11	10,00 %
Senegalese	10	10	0,00 %
Romena	9	6	-33,33 %
Età			
Maggiorenni	158	154	-2,53 %
Minorenni	3	2	-33,33 %
Genere			
Maschi	148	150	1,35 %
Femmine	13	6	-53,85 %
Totale	161	156	-3,11 %

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, gambiana, marocchina, senegalese e romena.

Le denunce hanno riguardato per il 94,87% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,13% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Nell'ultimo decennio, il valore più alto si è avuto nel 2019, con 161 denunciati, mentre quello più basso nel 2015, con 65.



Minori

I minori denunciati all’Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 56, dei quali 18 in stato di arresto, con un incremento del 7,69% rispetto all’anno precedente, corrispondenti al 6,12% dei minori segnalati a livello nazionale.

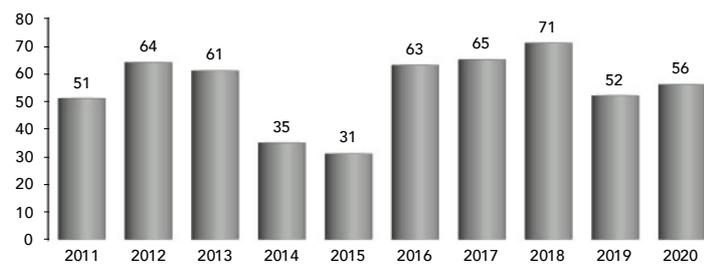
Fra i minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 2 (3,57%) sono di nazionalità romena. Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

Minori denunciati all’A. G. in Sardegna			
	2019	2020	var.%
Tipo di reato - DPR 309/90			
Traffico illecito (art. 73)	51	56	9,80%
Associazione (art. 74)	1	-	-100,00%
Altri reati	-	-	--
Nazionalità			
Italiana	49	54	10,20%
Straniera	3	2	-33,33%
di cui			
Romena	1	2	100,00%
Genere			
Maschi	51	51	0,00%
Femmine	1	5	400,00%
Totale	52	56	7,69%

In questa regione, l’83,93% del totale dei minori denunciati all’Autorità Giudiziaria ha commesso reati aventi oggetto la marijuana, l’8,93% l’hashish, il 3,57 la cocaina e le piante di cannabis.

Nell’ultimo decennio, il valore più alto è stato rilevato nel 2018, con 71, mentre quello più basso nel 2015, con 31.

■ Minori denunciati all’A.G. - andamento decennale



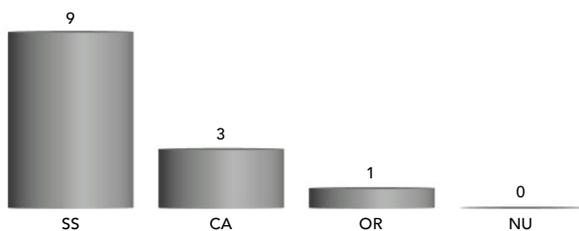
DECESSI

In questa Regione, i casi di decessi, provocati all’abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 48% passando da 25 del 2019 a 13 del 2020, corrispondenti al 4,22% del totale nazionale.

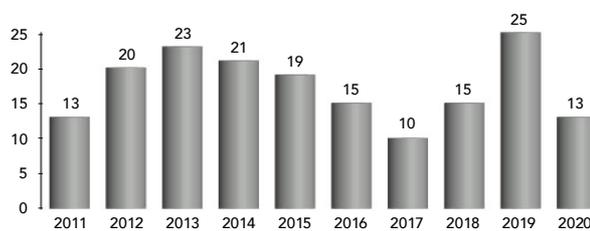
In provincia di Sassari è stato censito il 69,23 degli eventi fatali riconducibili all’uso di sostanze stupefacenti, il 23,08 a Cagliari e il restante 7,69 a Oristano.

Nell’ultimo decennio, il valore più considerevole è stato registrato nel 2019, con 25, mentre quello più basso nel 2017, con 10.

■ Decessi - distribuzione provinciale



■ Decessi - andamento decennale



ATTIVITÀ DI CONTRASTO NELLE CITTÀ METROPOLITANE

GENERALITÀ

Dopo avere analizzato il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti su base nazionale e regionale, prendendo in considerazione i dati assoluti relativi all'attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, si procede ad una panoramica dei risultati dell'attività antidroga nelle città metropolitane. Le città metropolitane¹³⁸, quattordici in tutto, sono "enti territoriali di area vasta", che hanno sostituito le province omonime.

In tali città, dove è concentrato circa un terzo della popolazione complessiva, nel 2020 è stato registrato, rispetto al dato nazionale, il 33,10% degli stupefacenti sequestrati, il 48% delle operazioni antidroga e il 45,14% delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.

È necessario evidenziare che i dati potranno presentare, nel confronto tra una Città metropolitana e l'altra, disomogeneità a volte anche notevoli che, tuttavia, non sempre stanno a comprovare una maggiore o minore recrudescenza del fenomeno in una determinata area metropolitana. Il numero delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, infatti, è spesso condizionato da diversi fattori quali, ad esempio, la consistenza della popolazione residente, che garantisce alle organizzazioni criminali una maggiore o minore estensione della domanda, la presenza di consolidate reti di spaccio, nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica, utilizzate come punti di arrivo e di passaggio ovvero di stoccaggio della droga.

■ Porto di Ancona kg 1,115 di **eroina** 13/07/2020 (Guardia di Finanza)



¹³⁸ La Legge 7 aprile 2014 n. 56 disciplina le dieci città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, i cui territori coincidono con quelli delle preesistenti province: Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria. A queste si aggiungono le quattro città metropolitane delle regioni a statuto speciale: Cagliari, Catania, Messina e Palermo.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2020, nelle quattordici città metropolitane sono state complessivamente 10.893 le operazioni antidroga, il 17,27% in meno rispetto all'anno precedente. Spiccano, come valore assoluto, i dati di Milano, Roma Capitale e Napoli, le città più popolose, rispettivamente con 2.821, 2.597 e 1.207 operazioni.

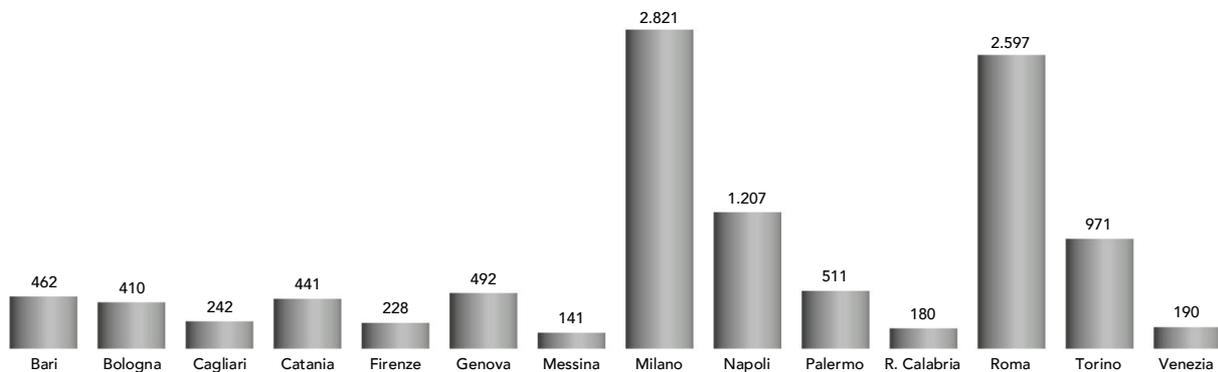
Tuttavia, se gli stessi dati vengono rapportati alla popolazione residente di ciascuna area metropolitana¹³⁹, cioè il numero di operazioni antidroga effettuate ogni 100.000 abitanti, si osserva una situazione di maggiore equilibrio.

In tal caso, la città che registra il valore più alto è Milano (86,39), seguita da Roma (61,06), Genova (59,55), Cagliari (57,23) e Torino (43,52).

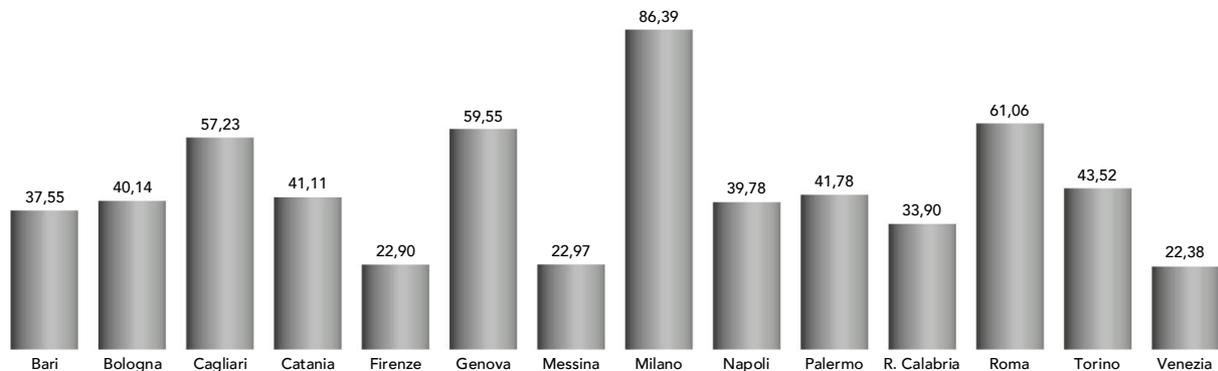
Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2019/2020 con variazione percentuale

	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Messina	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino	Venezia	Totale
2019	503	521	296	434	373	795	170	3.288	1.306	497	171	3.334	1.213	266	13.167
2020	462	410	242	441	228	492	141	2.821	1.207	511	180	2.597	971	190	10.893
var. %	-8,15	-21,31	-18,24	1,61	-38,87	-38,11	-17,06	-14,20	-7,58	2,82	5,26	-22,11	-19,95	-28,57	-17,27

Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2020 (dati assoluti)



Operazioni antidroga nelle città metropolitane nel 2020 (dati rapportati a 100.000 abitanti)



139 Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE

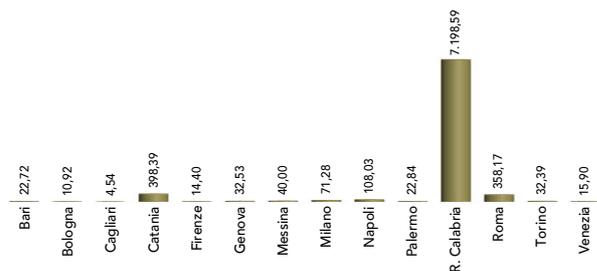
Nel 2020, nelle città metropolitane sono stati complessivamente sequestrati kg 19.473 di sostanze stupefacenti il 2,98% in più rispetto al 2019.

Tra le quattordici città, Reggio Calabria ha registrato i maggiori quantitativi di droga sequestrati con kg 7.411 (+189,35% rispetto all'anno precedente), seguita da Roma con kg 2.916 (-11,04%), Milano con kg 2.467 (+18,01%), Bari con kg 1.188 (+77,34%) e Napoli con kg 1.022 (-57,73%).

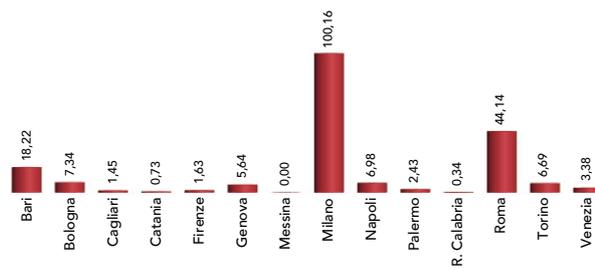
Sostanze stupefacenti sequestrate nelle città metropolitane nel 2020

	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Messina	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino	Venezia	Totale	
Cannabis	Cocaina (kg)	22,72	10,92	4,54	398,39	14,40	32,53	40,00	71,28	108,03	22,84	7.198,59	358,17	32,39	15,90	8.330,70
	Eroina (kg)	18,22	7,34	1,45	0,73	1,63	5,64	0,00	100,16	6,98	2,43	0,34	44,14	6,69	3,38	199,14
	Hashish (kg)	295,68	134,06	27,97	3,12	109,78	26,61	39,98	1.568,85	510,95	402,34	3,85	956,55	186,82	8,71	4.275,26
	Marijuana (kg)	851,88	757,63	52,69	186,05	168,86	809,30	77,52	691,10	392,85	126,06	208,61	1.171,78	665,65	70,19	6.230,16
Droghe Sintetiche	Piante di cannabis (kg)	1.155	1.030	866	5.122	1.812	775	250	1.591	12.568	18.728	26.340	3.241	3.447	247	77.172
	In dosi/comprese (nr)	10	127	-	10	16	6	-	937	-	-	-	1.308	8	1.652	4.074
Altre droghe	In polvere (kg)	0,06	4,54	1,16	-	0,08	0,03	0,02	22,54	4,01	-	-	40,84	0,28	1,57	75,12
	In dosi/comprese (nr)	67	3	25	4	-	149	14	4.241	644	67	-	802	7	25	6.048
Totali	In polvere (kg)	0,02	0,64	-	0,23	-	1,49	0,35	13,53	0,01	-	-	345,41	0,89	0,08	362,64
	(kg)	1.188,58	915,13	87,81	588,50	294,75	875,60	157,87	2.467,46	1.022,83	553,67	7.411,38	2.916,89	892,72	99,82	19.473,01
	In dosi/comprese (nr)	77	130	25	14	16	155	14	5.178	644	67	0	2.110	15	1.677	10.122
	Piante (nr)	1.155	1.030	866	5.122	1.812	775	250	1.591	12.568	18.728	26.340	3.241	3.447	247	77.172

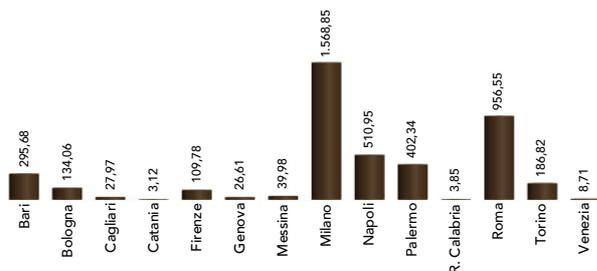
Cocaina sequestrata (kg)



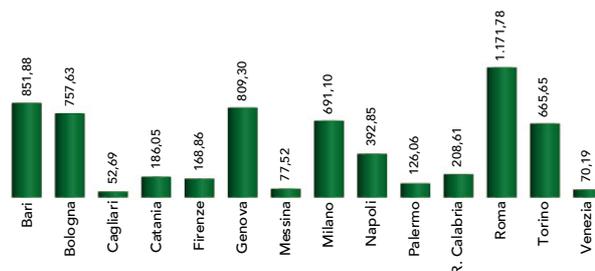
Eroina sequestrata (kg)



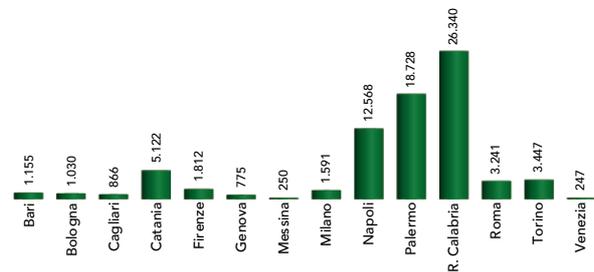
Hashish sequestrato (kg)



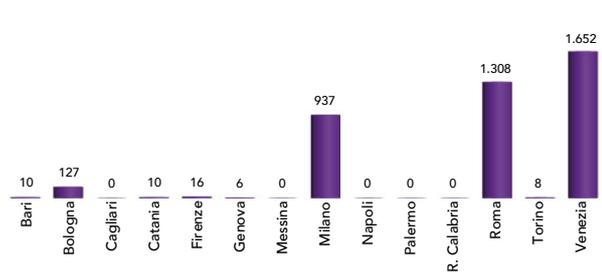
Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE DENUNCIATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nelle quattordici città metropolitane nel 2020, sono state complessivamente denunciate all'Autorità Giudiziaria 14.144 persone, il 16,93% in meno rispetto all'anno precedente.

Del totale dei denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati in materia di stupefacenti, 4.472 (31,62%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, gambiana, albanese, senegalese e nigeriana.

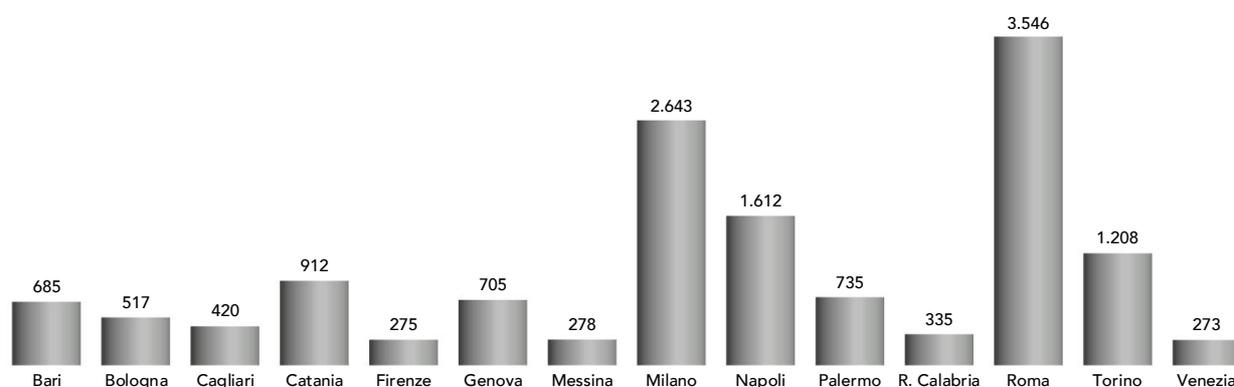
■ Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria nelle città metropolitane nel 2020

	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Messina	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino	Venezia	Totale	
Tipo di denuncia	Arresto	522	300	278	694	147	404	180	1.742	1.218	506	211	2.701	914	141	9.958
	Libertà	158	217	140	216	128	293	98	895	382	229	71	834	289	127	4.077
	Irreperibilità	5	-	2	2	-	8	-	6	12	-	53	11	5	5	109
Tipo di reato (DPR 309/90)	Traffico (art.73)	598	488	376	718	275	636	233	2.615	1.354	694	209	3.244	1.185	273	12.898
	Associazione (art. 74)	87	29	44	194	-	69	45	27	258	41	126	302	23	-	1.245
	Altri reati	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Nazionalità	Italiana	612	265	351	857	92	339	266	1.223	1.480	677	299	2.534	520	157	9.672
	Straniera	73	252	69	55	183	366	12	1.420	132	58	36	1.012	688	116	4.472
Genere	Maschi	637	485	383	847	266	662	250	2.514	1.438	693	315	3.202	1.166	244	13.102
	Femmine	48	32	37	65	9	43	28	129	174	42	20	344	42	29	1.042
Età	Maggiorenni	668	512	402	901	267	683	274	2.560	1.577	721	333	3.409	1.140	264	13.711
	Minorenni	17	5	18	11	8	22	4	83	35	14	2	137	68	9	433
Totali		685	517	420	912	275	705	278	2.643	1.612	735	335	3.546	1.208	273	14.144
	var. %	-19,79	-14,26	23,53	-5,30	-53,55	-24,36	-7,64	-2,44	-16,30	0,96	1,52	-25,35	-21,61	-40,39	-16,93

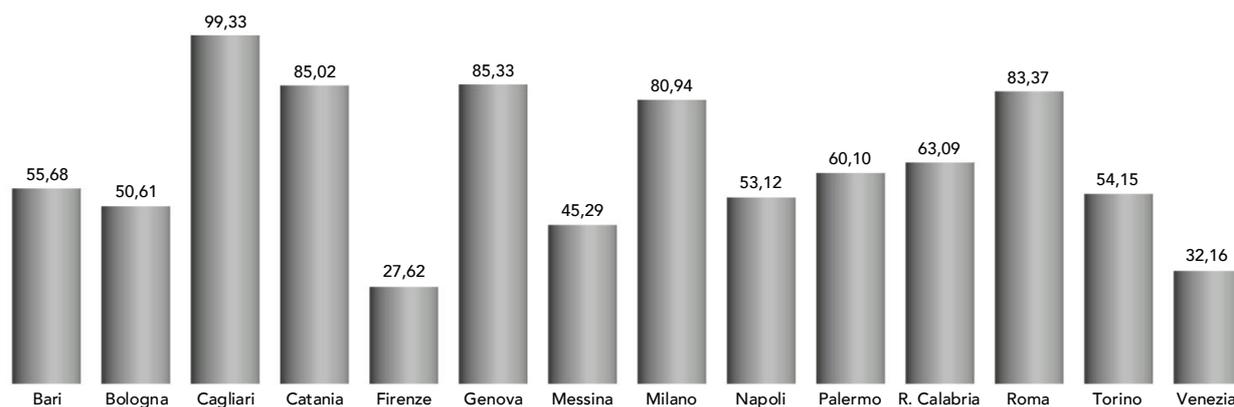
Rispetto al tipo di reato, le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria hanno riguardato per il 91,19% il traffico/spaccio e per il restante 8,80% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Dei 433 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 94 (21,71%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, romena, malese, marocchina e gabonese. Spiccano, come valore assoluto, i dati di Roma, Milano, Napoli e Torino, le città più popolate, rispettivamente con 3.546, 2.643, 1.612 e 1.208.

Rapportando gli stessi dati a 100.000 abitanti dei residenti in ciascuna città, l'ordine presenta queste grandezze: Cagliari (99,33, seguita da Genova (85,33), Catania (85,02), Roma (83,37), Milano (80,94) e Reggio Calabria (63,09).

■ **Persone** denunciate all'A. G. nelle città metropolitane (dati assoluti)



■ **Persone** denunciate all'A. G. nelle città metropolitane (dati rapportati a 100.000 abitanti)

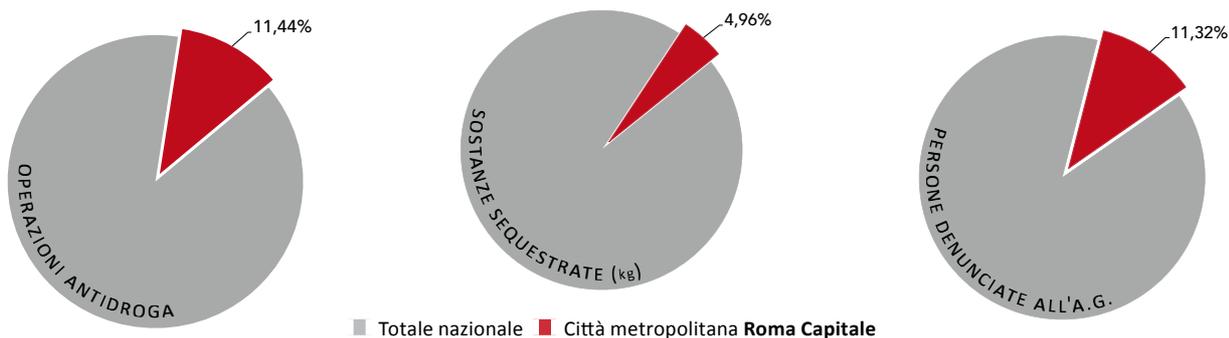


CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

La Città metropolitana di Roma Capitale è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁰.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

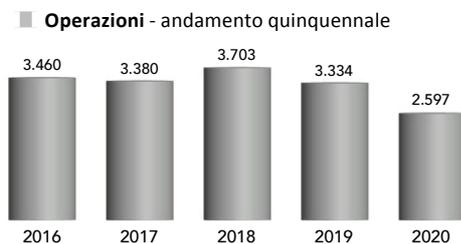
Nel 2020, nella città metropolitana di Roma Capitale è stato registrato l'11,44% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 4,96% delle sostanze sequestrate e l'11,32% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Roma Capitale nel 2020, sono state effettuate 2.597 operazioni antidroga, con un decremento del 22,11% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'11,44% del totale nazionale.

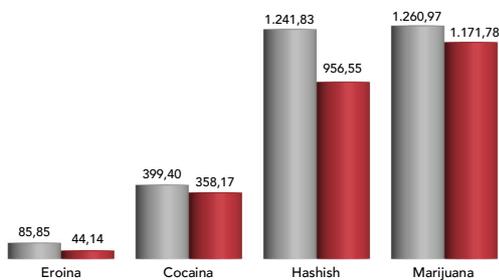
Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 3.703, e nel 2016, con 3.460; i dati più bassi nell'anno in esame, con 2.597, e nel 2019, con 3.334.



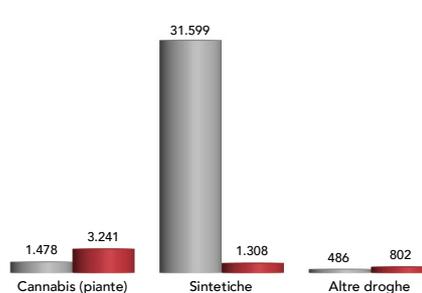
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, le sostanze sequestrate sono diminuite dell'11,04%, passando da kg 3.278,80 del 2019 a kg 2.916,89 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



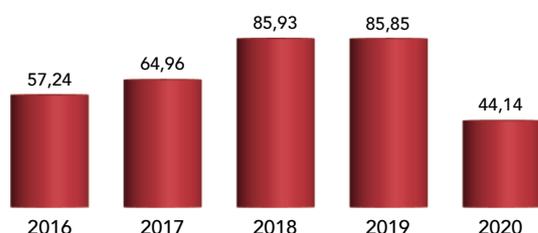
140 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 4.253.314 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato il 2,67% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'8,61% dell'eroina, il 9,81% dell'hashish, il 5,90% della marijuana, lo 0,78% delle piante di cannabis, il 7,40% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e lo 0,29% (rinvenute in polvere kg).

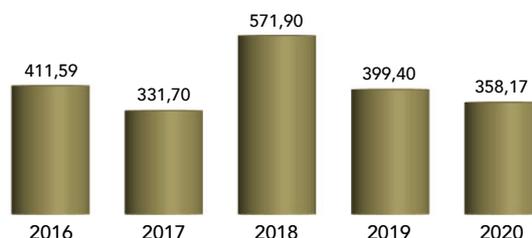
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di droga sequestrati nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 85,93; per la cocaina nel 2018, con kg.571,90; per l'hashish nel 2016, con kg 5.719,83; per la marijuana nel 2017, con kg 3.703; per le piante di cannabis nel 2016, con 6.440 piante e per le droghe sintetiche nel 2019, con 31.599 dosi.

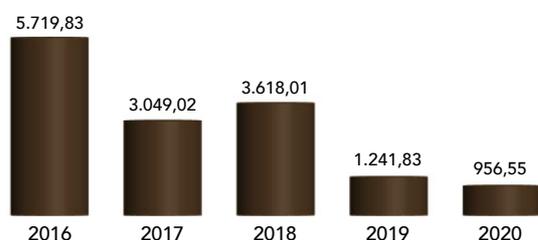
■ Eroina sequestrata (kg)



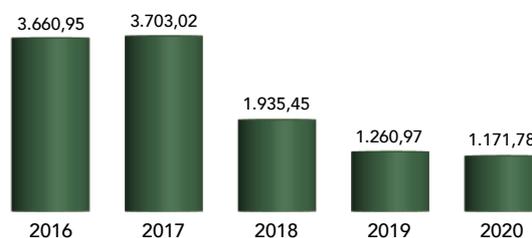
■ Cocaina sequestrata (kg)



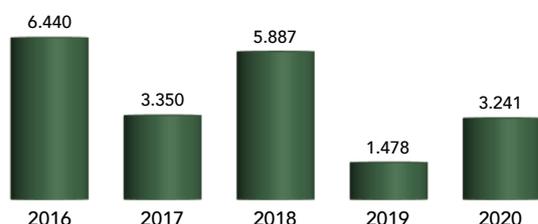
■ Hashish sequestrato (kg)



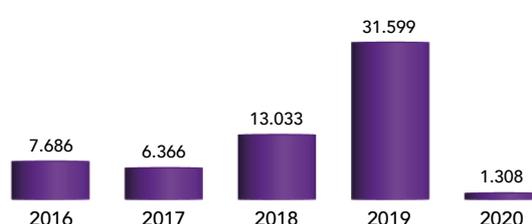
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



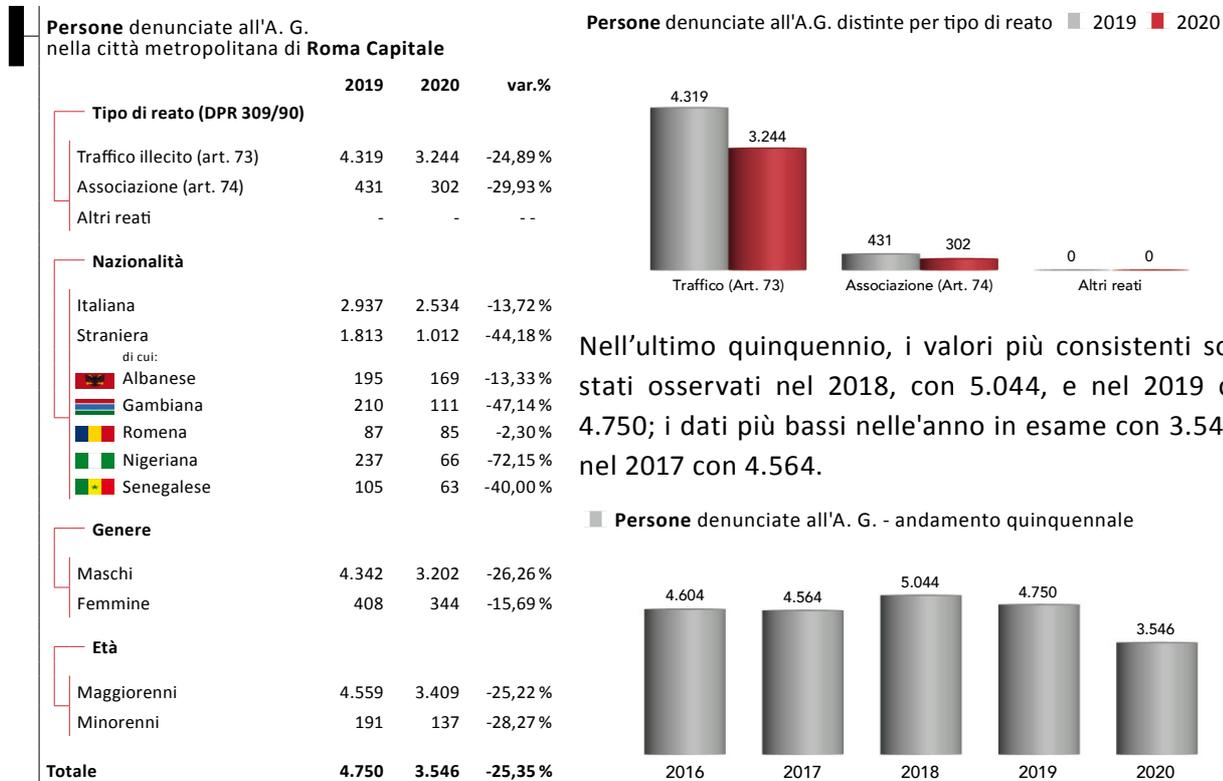
■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 3.546 persone, delle quali 2.701 in stato di arresto, con un decremento del 25,35% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'11,32% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 91,48% il reato di traffico/spaccio e per il restante 8,52% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 5.044, e nel 2019 con 4.750; i dati più bassi nell'anno in esame con 3.546 e nel 2017 con 4.564.

Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.012, dei quali 803 in stato di arresto, con un decremento del 44,18% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 9,93% dei denunciati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, gambiana, romena, nigeriana e senegalese.

Le denunce hanno riguardato per il 94,86% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,14% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 137, dei quali 70 in stato di arresto, con un decremento del 28,27% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 14,97% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 137 minori denunciati per i reati concernenti gli stupefacenti, 14 (10,22%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena, marocchina e palestinese.

DECESSI

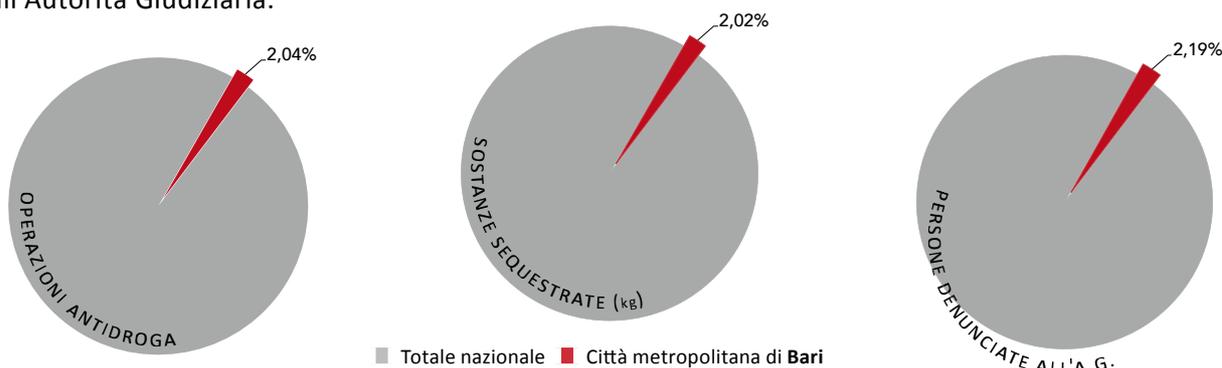
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 59,26%, passando da 27 del 2019 a 11 del 2020, corrispondenti al 3,57% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

La Città metropolitana di Bari è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴¹.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nella città metropolitana di Bari è stato registrato il 2,04% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 2,02% delle sostanze sequestrate e il 2,19% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Bari nel 2020, sono state effettuate 462 operazioni antidroga, con un decremento dell'8,15% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,04% del totale nazionale.

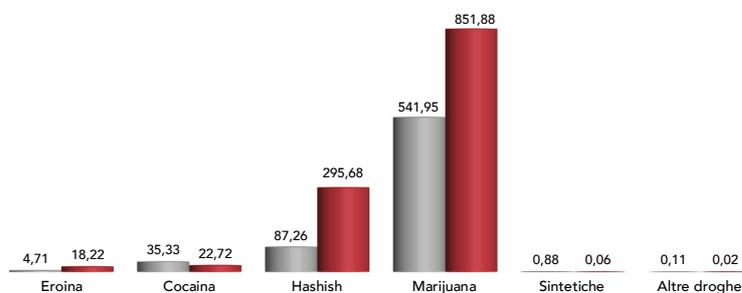
Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 620, e nel 2018, con 579; i dati più bassi nell'anno in esame, con 462, e nel 2019, con 503.



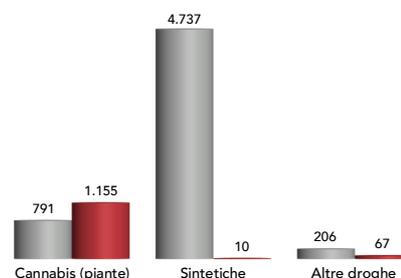
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate registrano un consistente incremento del 77,34%, passando da kg 670,24 del 2019 a kg 1.188,58 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



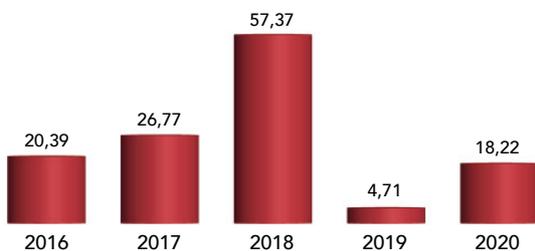
141 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.230.205 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,17% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,56% dell'eroina, il 3,03% dell'hashish, il 4,29% della marijuana, lo 0,28% delle piante di cannabis, lo 0,06% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese).

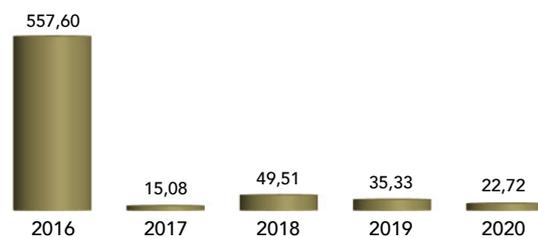
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di droga sequestrati nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 57,37; per la cocaina nel 2016, con kg.557,60; per l'hashish nel 2017, con kg 385,50; per la marijuana nel 2016, con kg 7.058,42; per le piante di cannabis nel 2016, con 4.971 piante e per le droghe sintetiche nel 2019 , con 4.737 dosi/comprese.

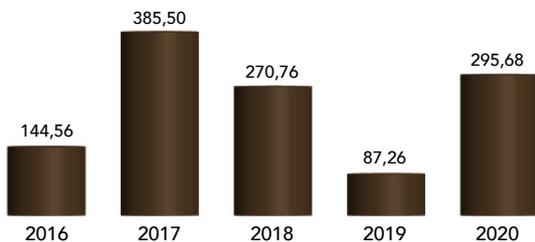
■ **Eroina** sequestrata (kg)



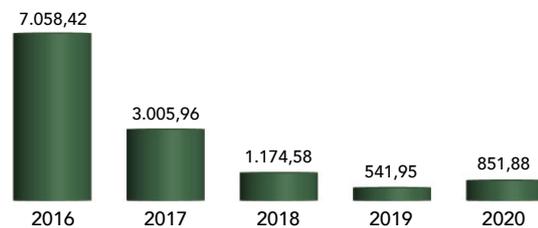
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



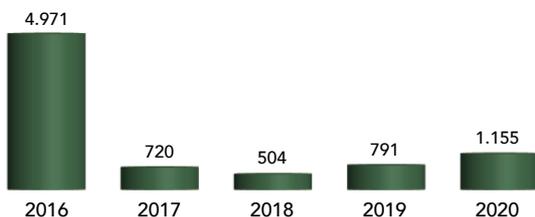
■ **Hashish** sequestrato (kg)



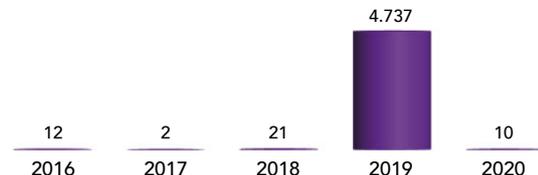
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (nr)



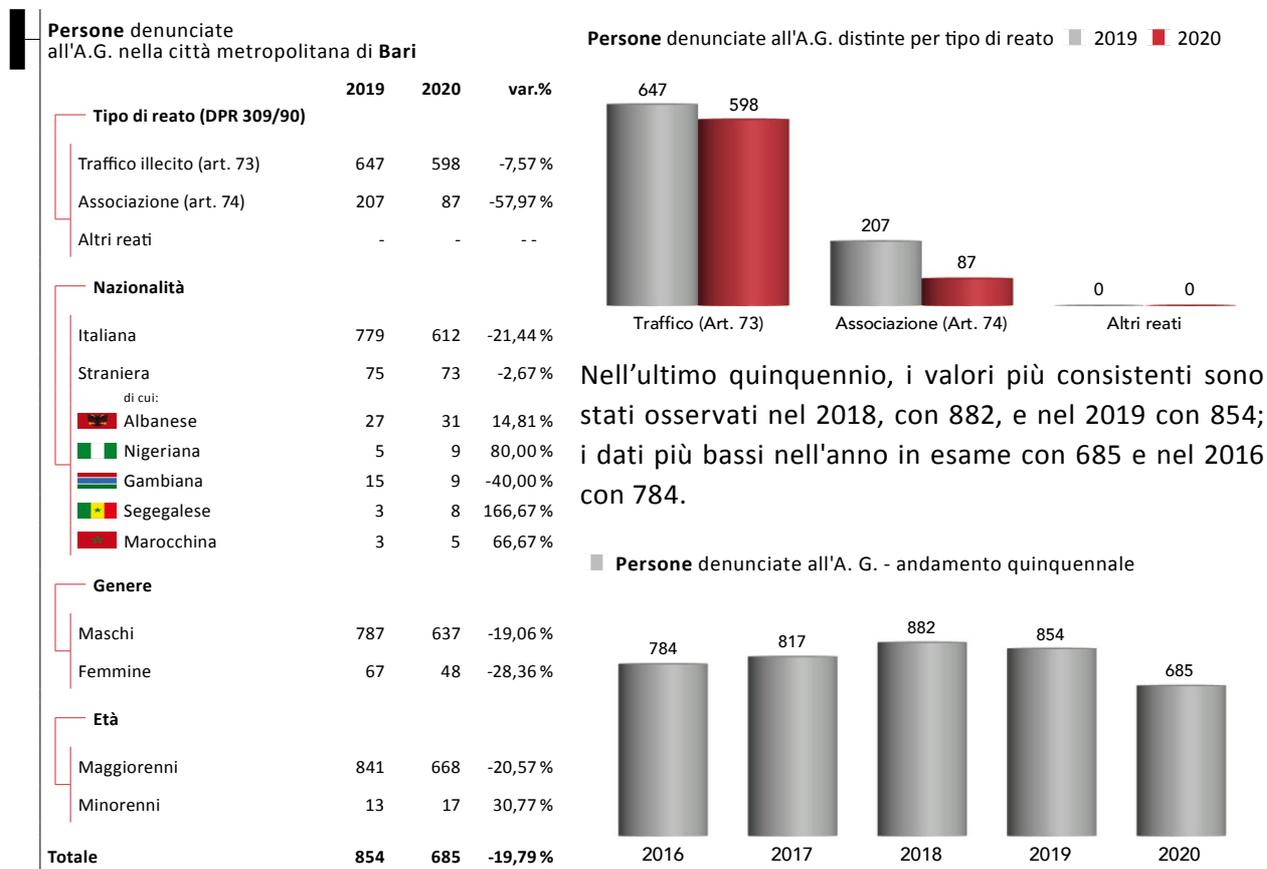
■ **Droghe sintetiche** sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 685 persone, delle quali 522 in stato di arresto, con un decremento del 19,79% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,19% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 87,30% il reato di traffico/spaccio e per il restante 12,70% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 73, dei quali 56 in stato di arresto, con un decremento del 2,67% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,72% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle albanese, nigeriana, gambiana, senegalese e marocchina. Le denunce hanno riguardato per l'86,30% il reato di traffico/spaccio e per il restante 13,70% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 17, dei quali 13 in stato di arresto, con un incremento del 30,77% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 1,86% dei minori segnalati a livello nazionale. Dei 17 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 1 (5,88%) è di nazionalità romena.

DECESSI

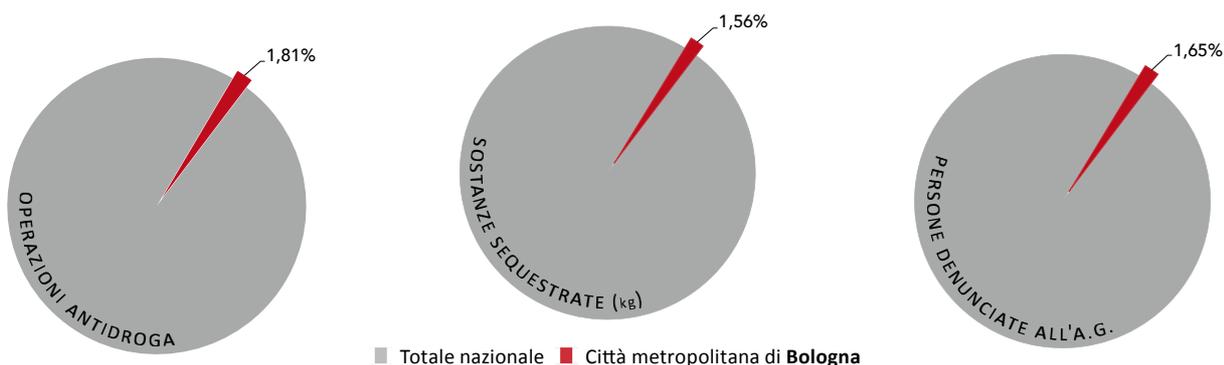
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti sono 3, corrispondenti allo 0,97% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

La Città metropolitana di Bologna è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴².

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nella città metropolitana di Bologna è stato registrato l'1,81% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,56% delle sostanze sequestrate e l'1,65% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

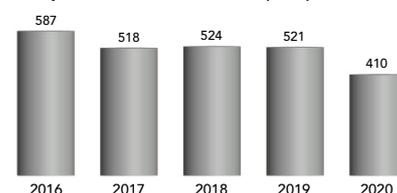


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Bologna nel 2020, sono state effettuate 410 operazioni antidroga, con un decremento del 21,31% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,81% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2016, con 587, e nel 2018, con 524; i dati più bassi nell'anno in esame, con 410 e nel 2017 con 518.

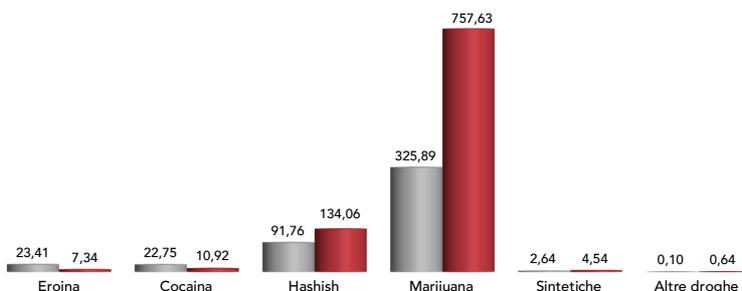
Operazioni - andamento quinquennale



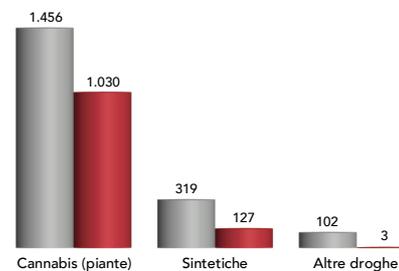
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate registrano un incremento del 96,15%, passando da kg 466,55 del 2019 a kg 915,13 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



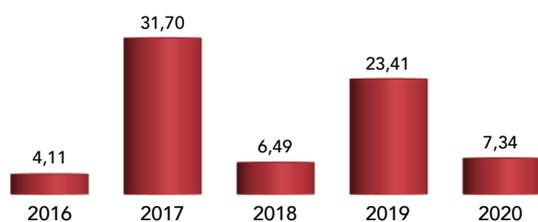
142 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.021.501 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,08% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,43% dell'eroina, l'1,38% dell'hashish, il 3,81% della marijuana, lo 0,25% delle piante di cannabis, lo 0,72% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e lo 0,03% (rinvenute in polvere kg).

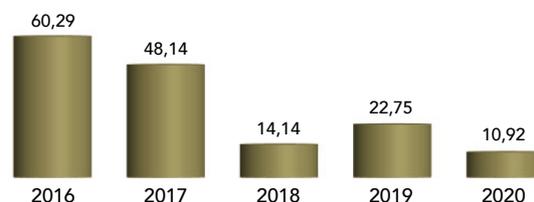
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di sostanze sequestrate nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2017, con kg 31,70; per la cocaina nel 2016, con kg 60,29; per l'hashish nel 2017, con kg 635,89; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 757,63; per le piante di cannabis e per le droghe sintetiche nel 2019, con rispettivamente 1.456 piante e 319 dosi.

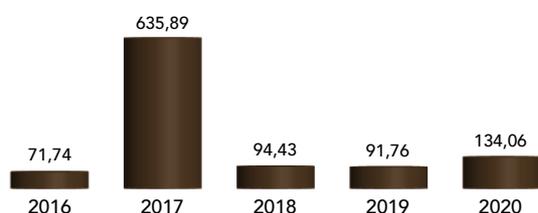
■ Eroina sequestrata (kg)



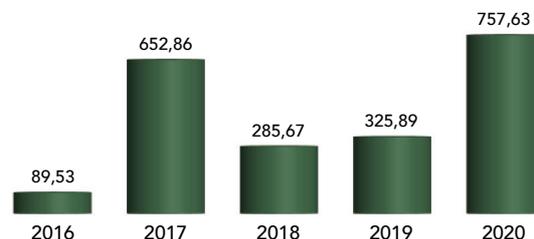
■ Cocaina sequestrata (kg)



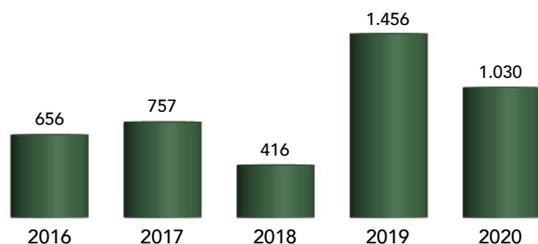
■ Hashish sequestrato (kg)



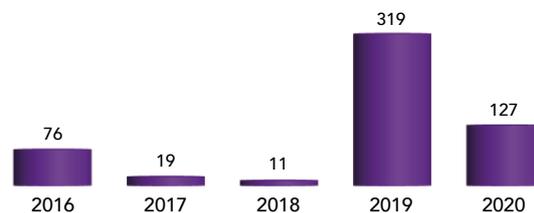
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



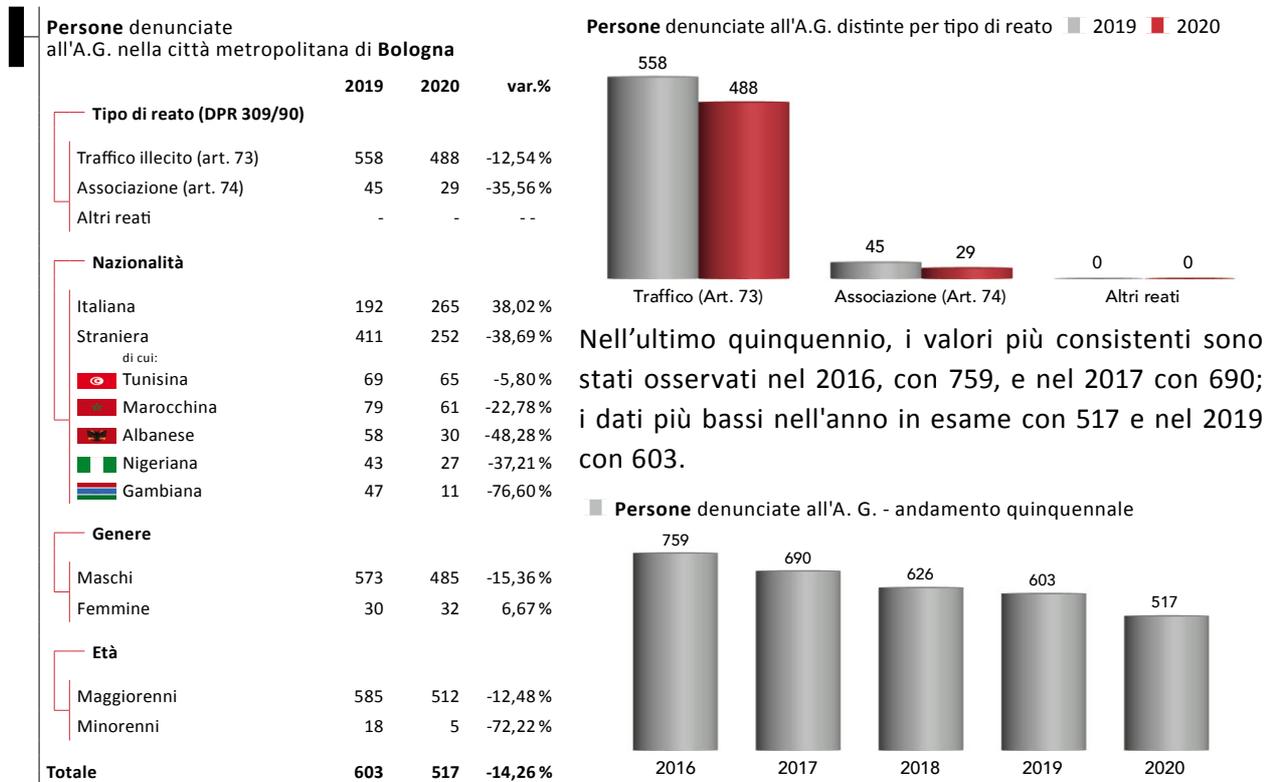
■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 517 persone, delle quali 300 in stato di arresto, con un decremento del 14,26% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,65% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,39% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,61% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 252, dei quali 157 in stato di arresto, con un decremento del 38,69% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,47% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle tunisina, marocchina, albanese, nigeriana e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 96,83% il reato di traffico/spaccio e per il restante 3,17% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 5, dei quali 1 in stato di arresto, con un decremento del 72,22% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,55% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 5 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 3 (60%) sono di nazionalità straniera, in particolare romena e tunisina.

DECESSI

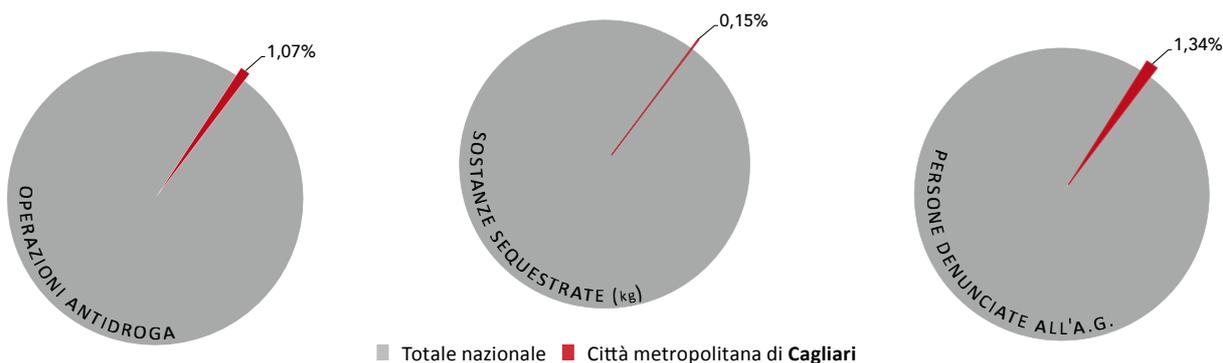
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 23,08%, passando da 13 del 2019 a 10 del 2020, corrispondenti al 3,25% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

La Città metropolitana di Cagliari è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴³.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nella città metropolitana di Cagliari è stato registrato l'1,07% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,15% delle sostanze sequestrate e l'1,34% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

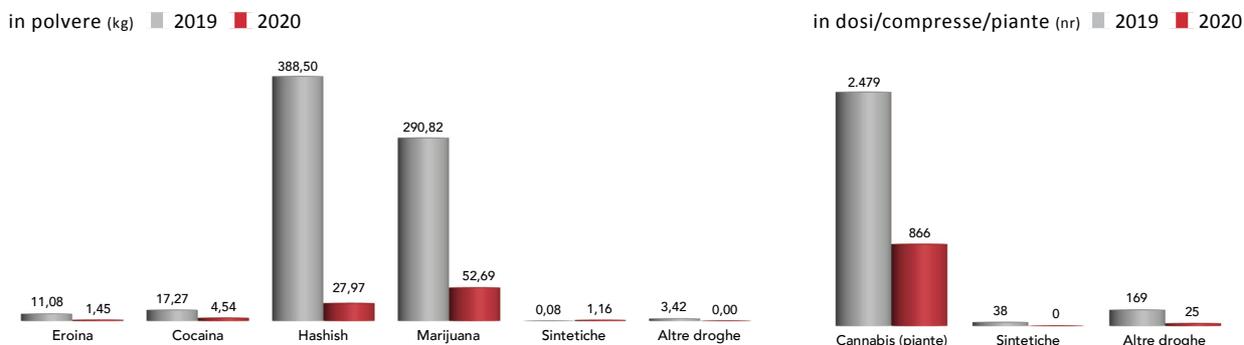
Nell'area metropolitana di Cagliari nel 2020, sono state effettuate 242 operazioni antidroga, con un decremento del 18,24% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,07% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 296, e nel 2018, con 260; i dati più bassi nel 2017, con 233, e nell'anno in esame, con 242.



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuite del 87,65%, passando da kg 711,17 del 2019 a kg 87,81 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.



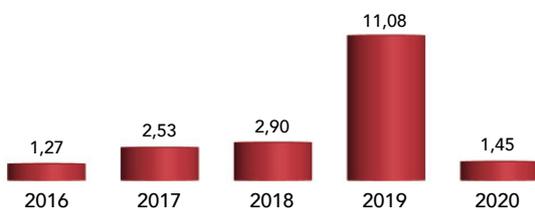
143 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 422.840 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,03% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,28% dell'eroina, lo 0,29% dell'hashish, lo 0,27% della marijuana, lo 0,21% delle piante di cannabis e lo 0,01% delle droghe sintetiche rinvenute in polvere (kg).

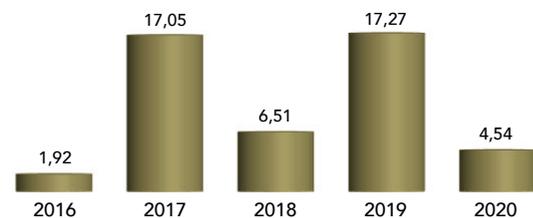
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di droga sequestrata nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2019, con kg 11,08, per la cocaina nel 2019 con kg 17,27, per la marijuana nel 2019, con kg 290,82, per le piante di cannabis nel 2019, con 2.479 piante e per le droghe sintetiche nel 2018, con 259 dosi.

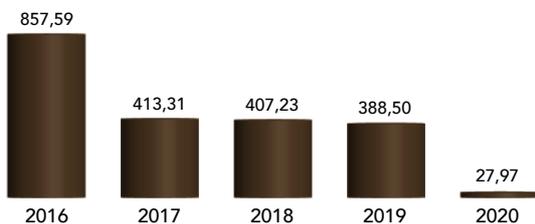
■ Eroina sequestrata (kg)



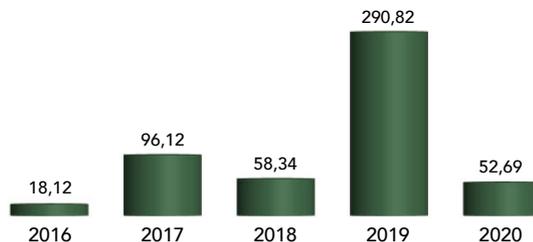
■ Cocaina sequestrata (kg)



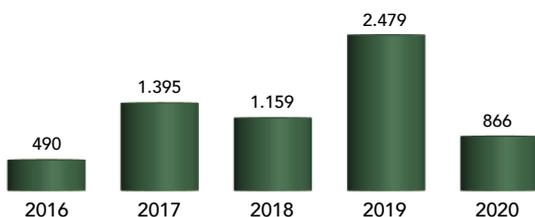
■ Hashish sequestrato (kg)



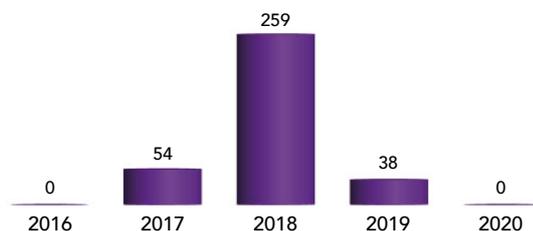
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



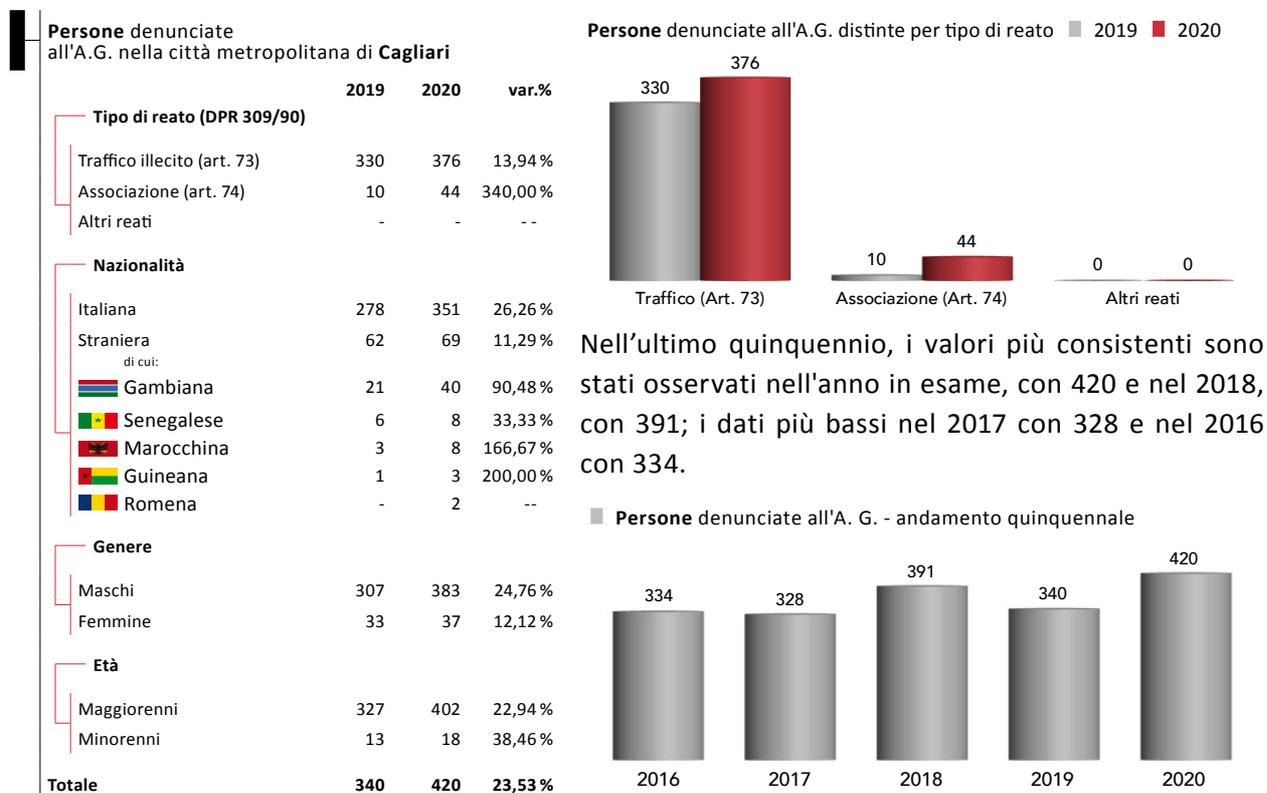
■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 420 persone, delle quali 278 in stato di arresto, con un incremento del 23,53% rispetto all'anno precedente, corrispondenti dell'1,34% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'89,52% il reato di traffico/spaccio e per il restante 10,48% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 69, dei quali 52 in stato di arresto, con un incremento dell'11,29% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,68% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, senegalese, marocchina, guineana e romena. Le denunce hanno riguardato per l'88,41% il reato di traffico/spaccio e per il restante 11,59% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 18, dei quali 9 in stato di arresto, con un incremento del 38,46% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,97% dei minori segnalati a livello nazionale.

DECESSI

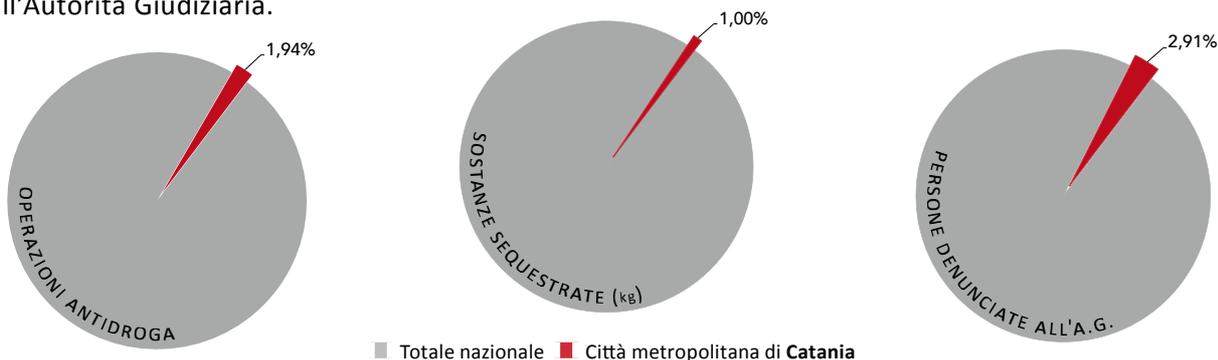
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 71,43%, passando da 7 del 2019 a 2 del 2020, corrispondenti allo 0,65% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

La Città metropolitana di Catania è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁴.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

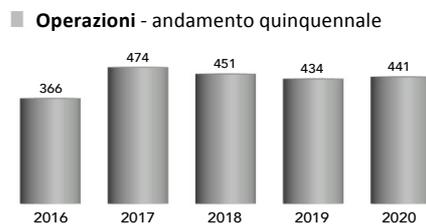
Nel 2020, nella città metropolitana di Catania è stato registrato l'1,94% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,00% delle sostanze sequestrate e il 2,91% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Catania nel 2020, sono state effettuate 441 operazioni antidroga, con un incremento dell'1,61% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,94% del totale nazionale.

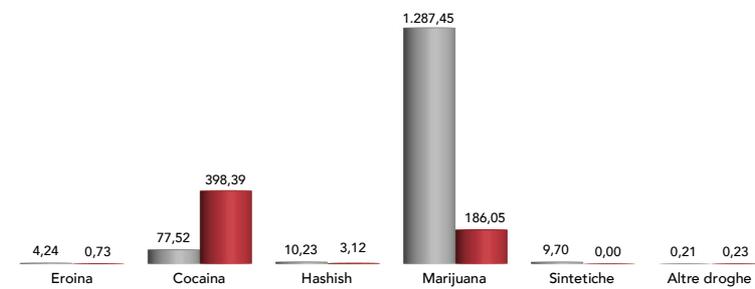
Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 474, e nel 2018, con 451; i dati più bassi nel 2016, con 366, e nel 2019, con 434.



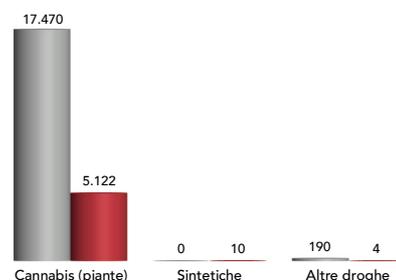
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuite del 57,64%, passando da kg 1.389,36 del 2019 a kg 588,50 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



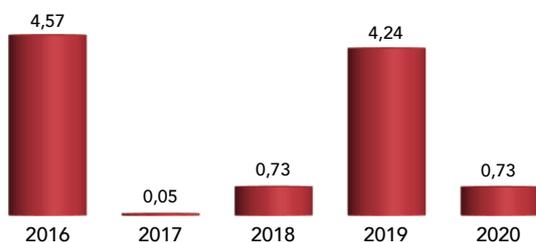
144 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.072.634 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato il 2,97% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,14% dell'eroina, lo 0,03% dell'hashish, lo 0,94% della marijuana, l'1,24% delle piante di cannabis e lo 0,06% delle droghe sintetiche rinvenute in dosi/comprese.

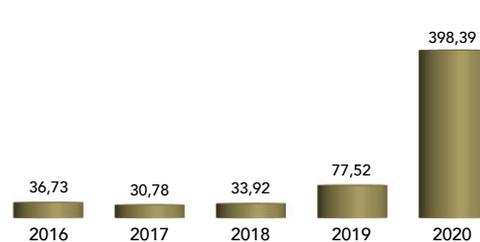
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di sostanze sequestrate nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2016, con kg 4,57, per la cocaina nell'anno in esame, con kg 398,39, per l'hashish nel 2018, con kg 352,39, per la marijuana nel 2016, con kg 1.894,19, per le piante di cannabis nel 2019, con 17.470 e per le droghe nel 2018, con 59 dosi/comprese.

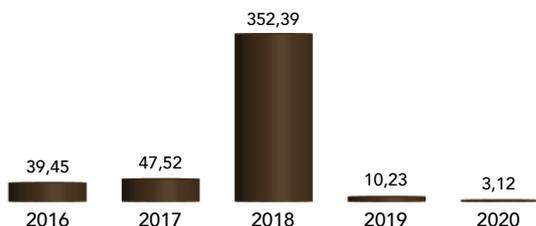
■ Eroina sequestrata (kg)



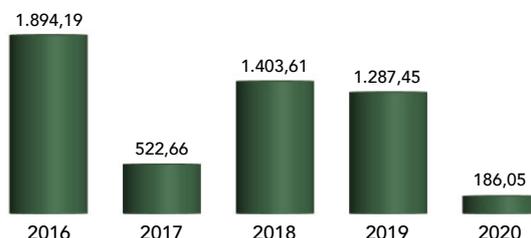
■ Cocaina sequestrata (kg)



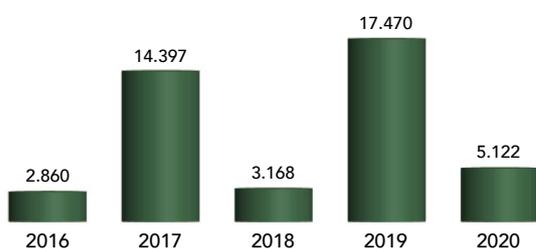
■ Hashish sequestrato (kg)



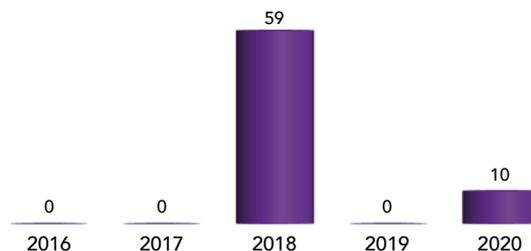
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



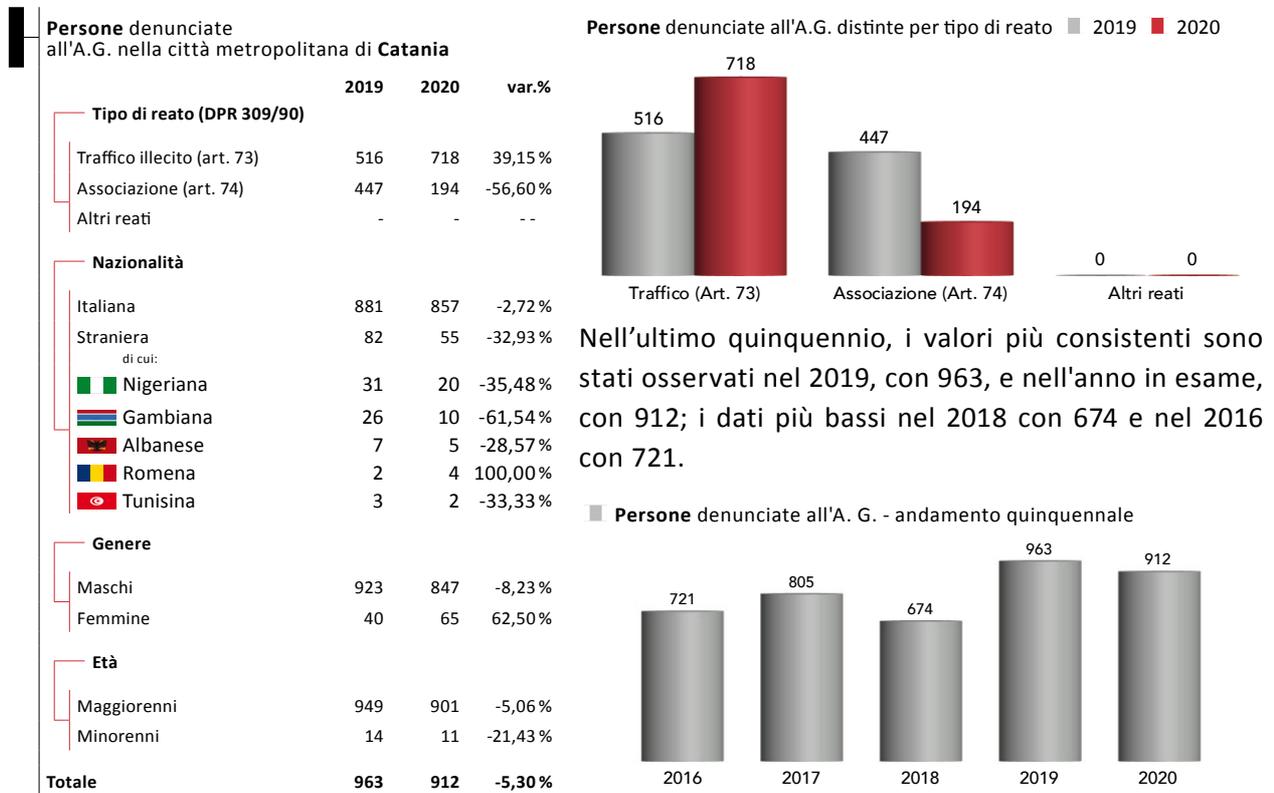
■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 912 persone, delle quali 694 in stato di arresto, con un decremento del 5,30% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,91% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 78,73% il reato di traffico/spaccio e per il restante 21,27% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 55, dei quali 43 in stato di arresto, con un decremento del 32,93% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,54% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, gambiana, albanese, romena, e tunisina. Le denunce hanno riguardato per il 94,55% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,45% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 11, dei quali 7 in stato di arresto, con un decremento del 21,43% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,20% dei minori segnalati a livello nazionale.

DECESSI

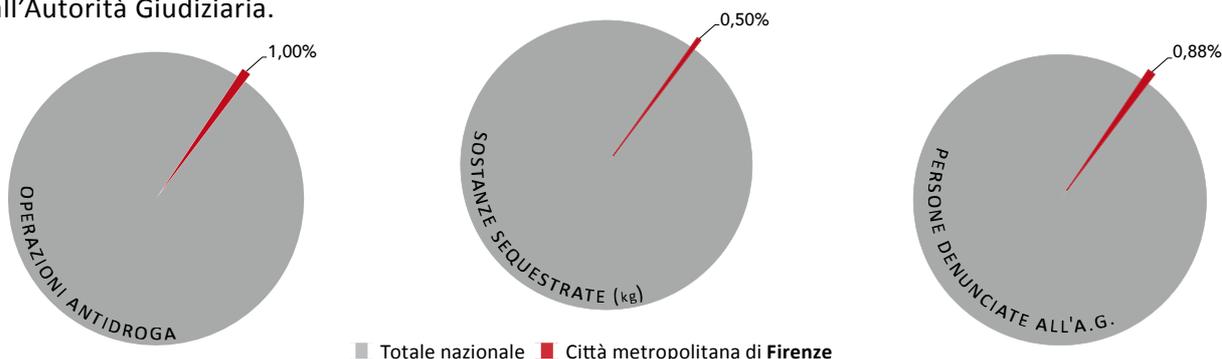
In questa area metropolitana, nel biennio 2019/2020, non si sono registrati decessi provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti.

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

La Città metropolitana di Firenze è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁵.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nella città metropolitana di Firenze è stato registrato l'1% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,50% delle sostanze sequestrate e lo 0,88% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

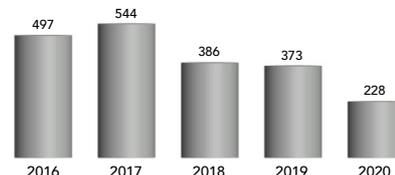


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Firenze nel 2020, sono state effettuate 228 operazioni antidroga, con un decremento del 38,87% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 544, e nel 2016, con 497; i dati più bassi nell'anno in esame, con 228 e nel 2019, con 373.

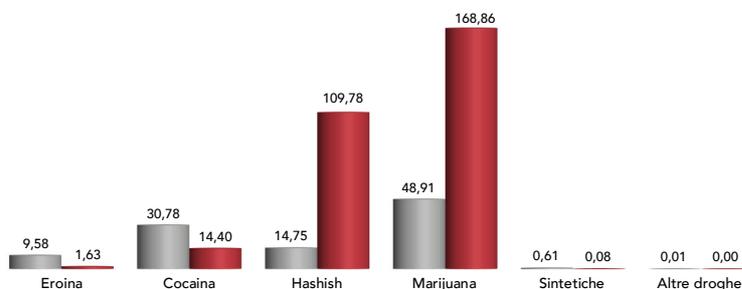
■ Operazioni - andamento quinquennale



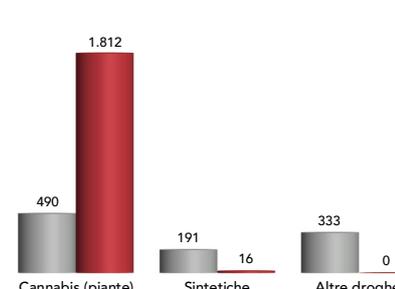
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentate del 181,67%, passando da kg 104,64 del 2019 a kg 294,75 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



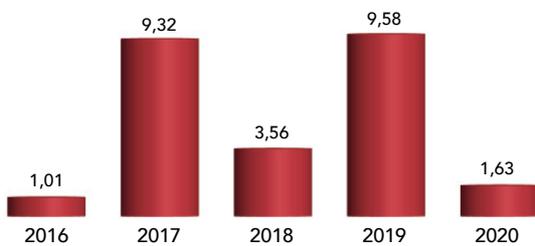
145 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 995.517 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,11% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,32% dell'eroina, l'1,13% dell'hashish, lo 0,85% della marijuana, lo 0,44% delle piante di cannabis e lo 0,09% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) .

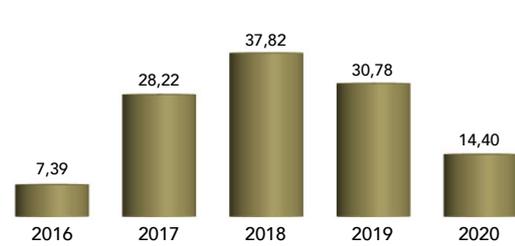
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di sostanze sequestrate nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2019, con kg 9,58; per la cocaina nel 2018, con kg.37,82; per l'hashish nel 2018, con kg 947,28; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 168,86; per le piante di cannabis nell'anno in esame, con 1.812 piante e per le droghe sintetiche nel 2019, con 191 dosi/comprese.

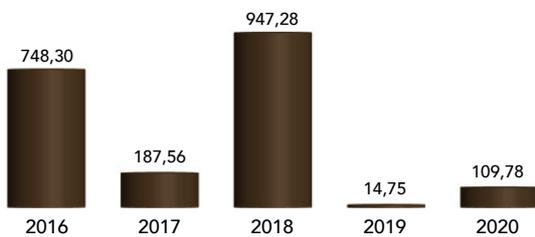
■ Eroina sequestrata (kg)



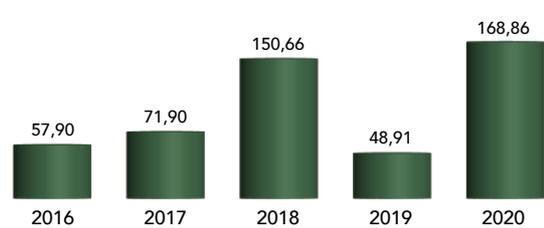
■ Cocaina sequestrata (kg)



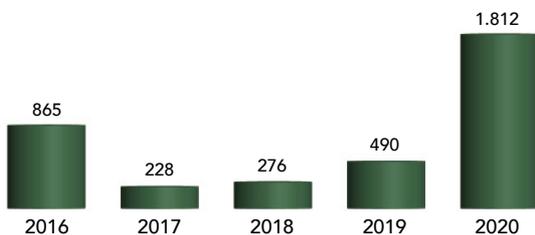
■ Hashish sequestrato (kg)



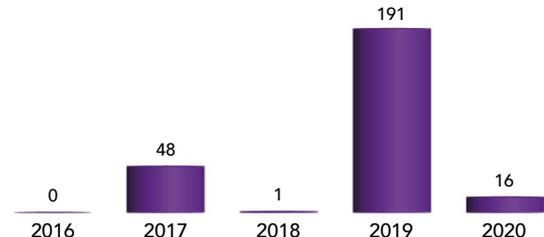
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



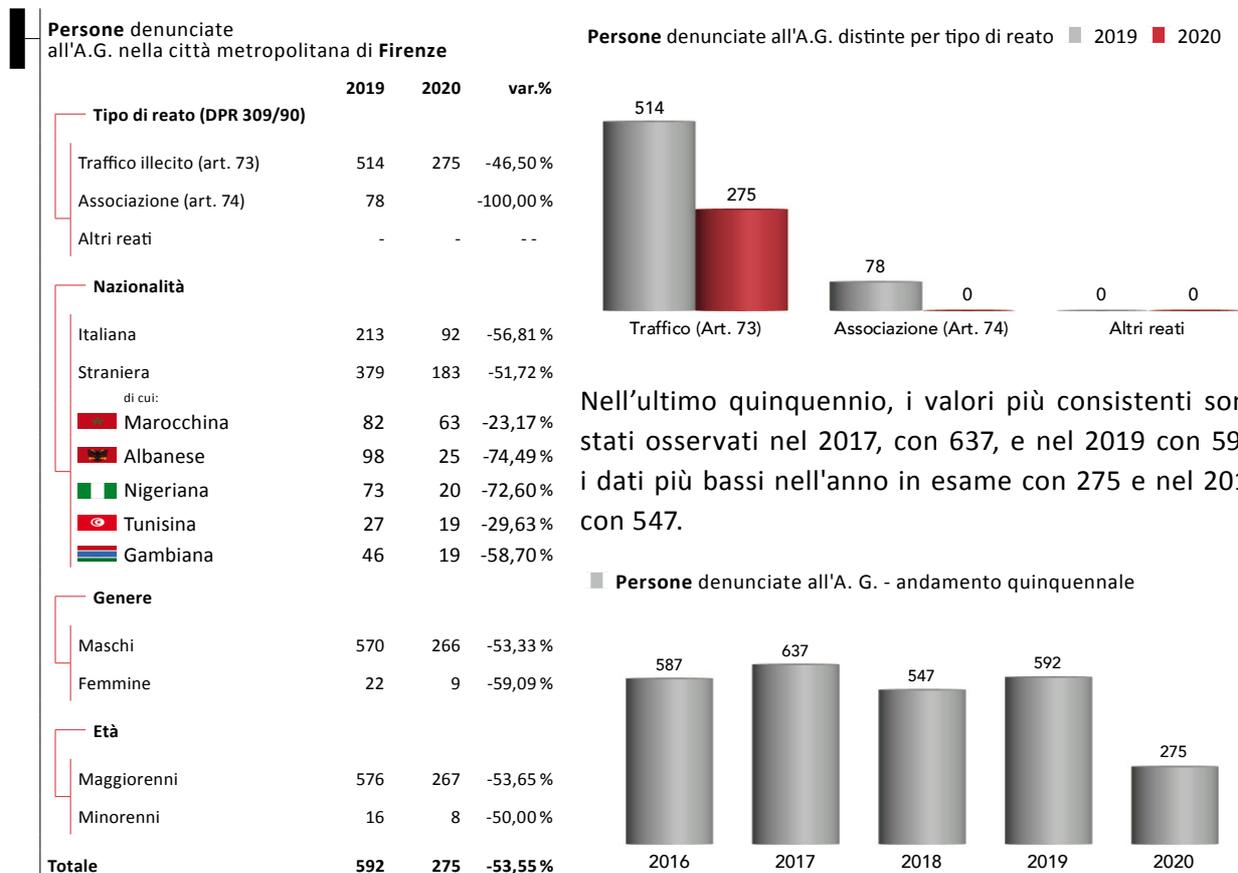
■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 275 persone, delle quali 147 in stato di arresto, con un decremento del 53,55% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,88% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio .



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 637, e nel 2019 con 592; i dati più bassi nell'anno in esame con 275 e nel 2018 con 547.

Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 183, dei quali 102 in stato di arresto, con un decremento del 51,72% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,80% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, albanese, nigeriana, tunisina e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 8, dei quali 1 in stato di arresto, con un decremento del 50% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,87% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 8 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 3 (37,50%) sono di nazionalità straniera, in particolare tunisina e spagnola.

DECESSI

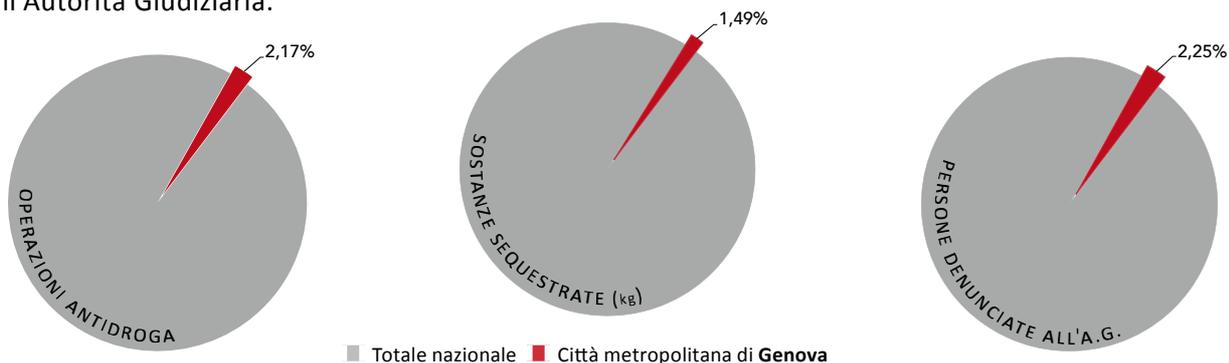
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 27,27%, passando da 11 del 2019 a 8 del 2020, corrispondenti al 2,60% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

La Città metropolitana di Genova è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁶.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nella città metropolitana di Genova è stato registrato il 2,17% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,49% delle sostanze sequestrate e il 2,25% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Genova nel 2020, sono state effettuate 492 operazioni antidroga, con un decremento del 38,11% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,17% del totale nazionale.

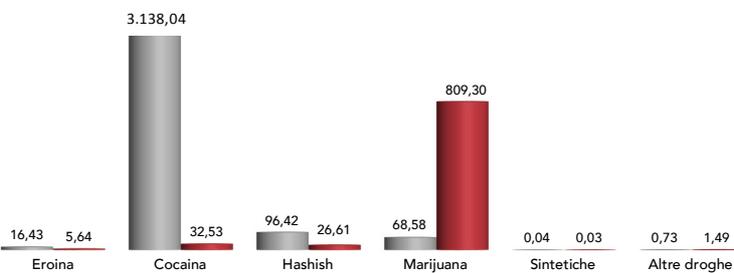
Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 836, e nel 2018, con 796; i dati più bassi nell'anno in esame, con 492, e nel 2016, con 595.



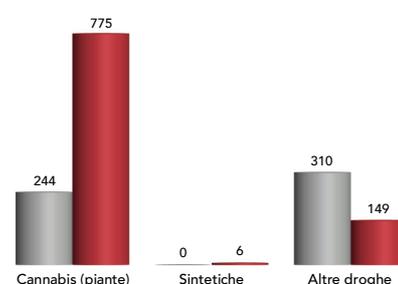
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuite del 73,63%, passando da kg 3.320,24 del 2019 a kg 875,60 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



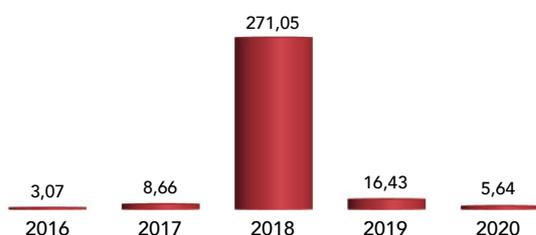
146 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 826.194 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,24% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,10% dell'eroina, lo 0,27% dell'hashish, il 4,07% della marijuana, lo 0,19% delle piante di cannabis e lo 0,03% delle droghe sintetiche (rinvenute in dosi/comprese).

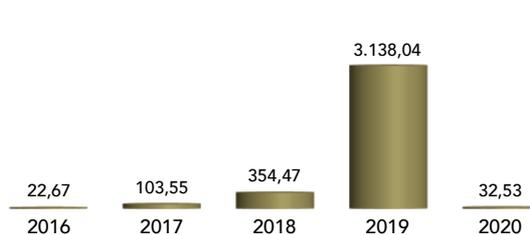
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di sostanze sequestrate nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 271,05; per la cocaina nel 2019, con kg 3.138,04; per l'hashish nel 2017, con kg 1.297,83; per la marijuana nell'anno in esame, con kg 809,30; per le piante di cannabis nell'anno in esame, con 775 piante e per le droghe sintetiche nel 2016, con 1.915 dosi/comprese.

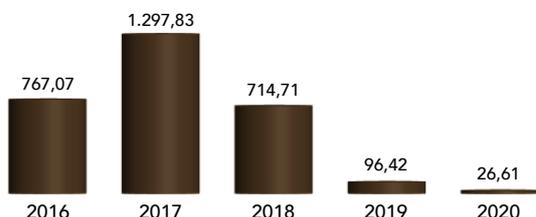
■ **Eroina** sequestrata (kg)



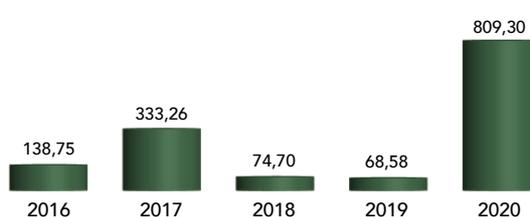
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



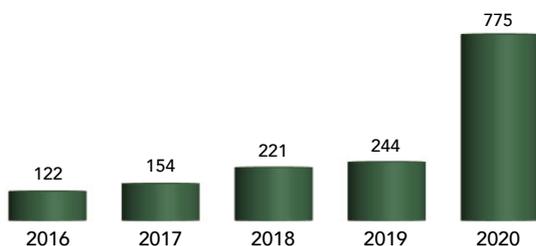
■ **Hashish** sequestrato (kg)



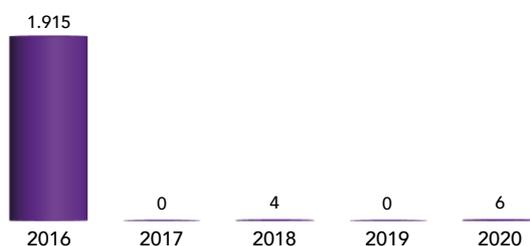
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (nr)



■ **Droghe sintetiche** sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

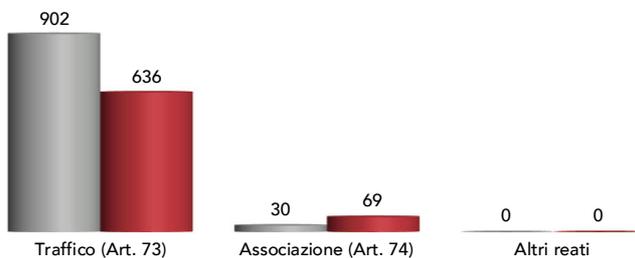
In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 705 persone, delle quali 404 in stato di arresto, con un decremento del 24,36% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,25% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per 90,21% il reato di traffico/spaccio e per il restante 9,79% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Persone denunciate all'A.G. nella città metropolitana di Genova

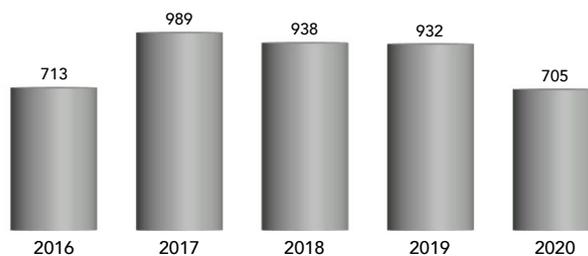
Tipo di reato (DPR 309/90)	2019	2020	var. %
Traffico illecito (art. 73)	902	636	-29,49 %
Associazione (art. 74)	30	69	130,00 %
Altri reati			--
Nazionalità			
Italiana	403	339	-15,88 %
Straniera	529	366	-30,81 %
di cui:			
Senegalese	145	101	-30,34 %
Marocchina	82	77	-6,10 %
Albanese	39	39	0,00 %
Ecuadoregna	41	32	-21,95 %
Nigeriana	52	19	-63,46 %
Genere			
Maschi	891	662	-25,70 %
Femmine	41	43	4,88 %
Età			
Maggiorenni	878	683	-22,21 %
Minorenni	54	22	-59,26 %
Totale	932	705	-24,36 %

Persone denunciate all'A.G. distinte per tipo di reato ■ 2019 ■ 2020



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 989, e nel 2018, con 938; i dati più bassi nell'anno in esame, con 705 e nel 2016 con 713.

■ **Persone denunciate all'A. G. - andamento quinquennale**



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 366, dei quali 216 in stato di arresto, con un decremento del 30,81% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,59% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle senegalese, senegalese, marocchina, albanese, ecuadoregna e nigeriana.

Le denunce hanno riguardato per il 95,08% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,92% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 22, dei quali 4 in stato di arresto, con un decremento del 59,26% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,40% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 22 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 7 (31,81%) sono di nazionalità stranieri in particolare senegalese, romena, marocchina, ecuadoregna e brasiliana.

DECESSI

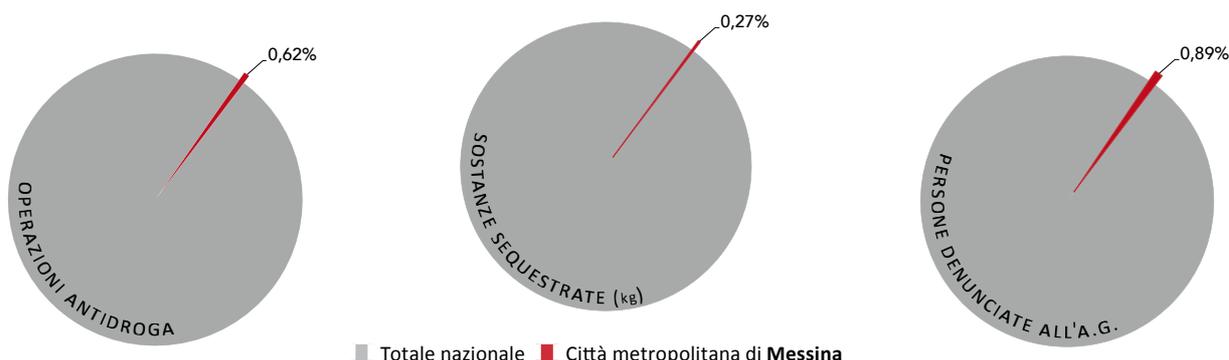
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 700%, passando da 1 del 2019 a 8 del 2020, corrispondenti al 2,60% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

La Città metropolitana di Messina è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁷.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

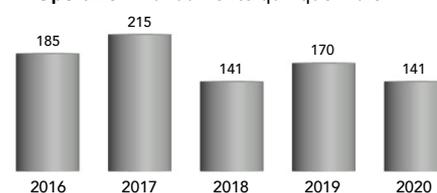
Nel 2020, nella città metropolitana di Messina è stato registrato lo 0,62% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,27% delle sostanze sequestrate e lo 0,89% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Messina nel 2020, sono state effettuate 141 operazioni antidroga, con un decremento del 17,06% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,62% del totale nazionale. Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 215, e nel 2016, con 185; i dati più bassi nel 2018 e nell'anno in esame, con 141, e nel 2019, con 170.

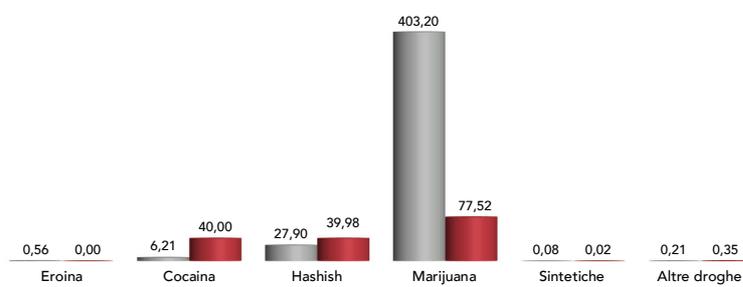
■ Operazioni - andamento quinquennale



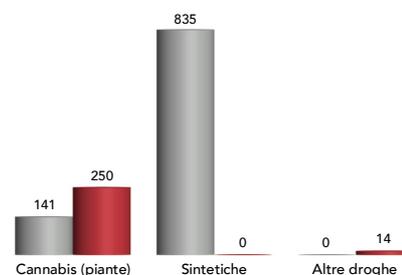
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuite del 63,97%, passando da kg 438,16 del 2019 a kg 157,87 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



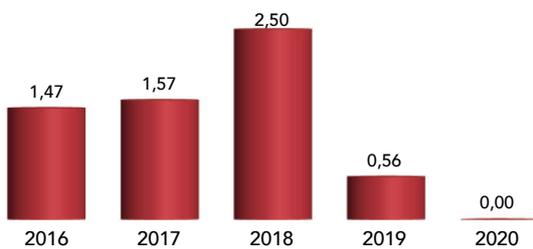
147 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 613.887 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,30% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,41% dell'hashish, lo 0,39% della marijuana e lo 0,06% delle piante di cannabis.

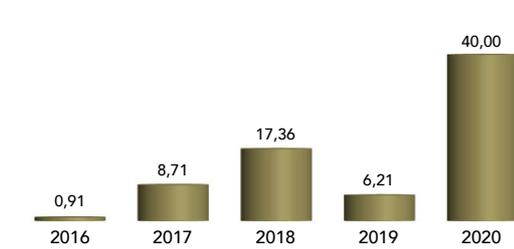
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 2,50; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 40; per l'hashish nel 2016, con kg 198,72; per la marijuana nel 2019, con kg 403,20; per le piante di cannabis nel 2016, con 1.079 piante e per le droghe sintetiche nel 2019, con 835 dosi/comprese.

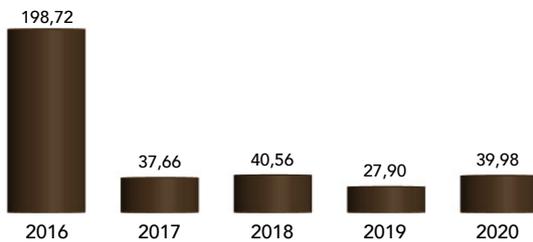
■ Eroina sequestrata (kg)



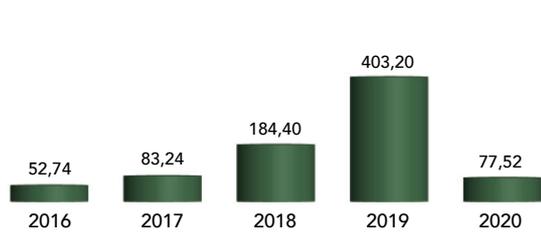
■ Cocaina sequestrata (kg)



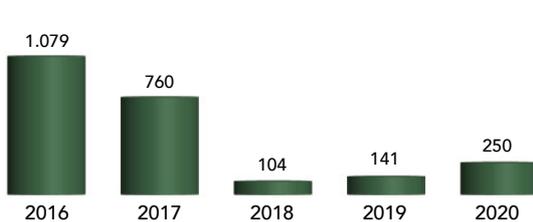
■ Hashish sequestrato (kg)



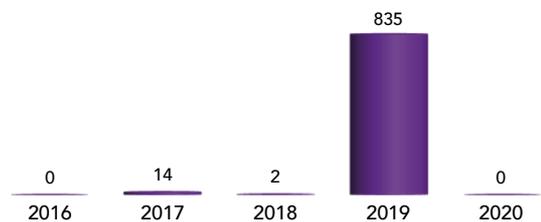
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



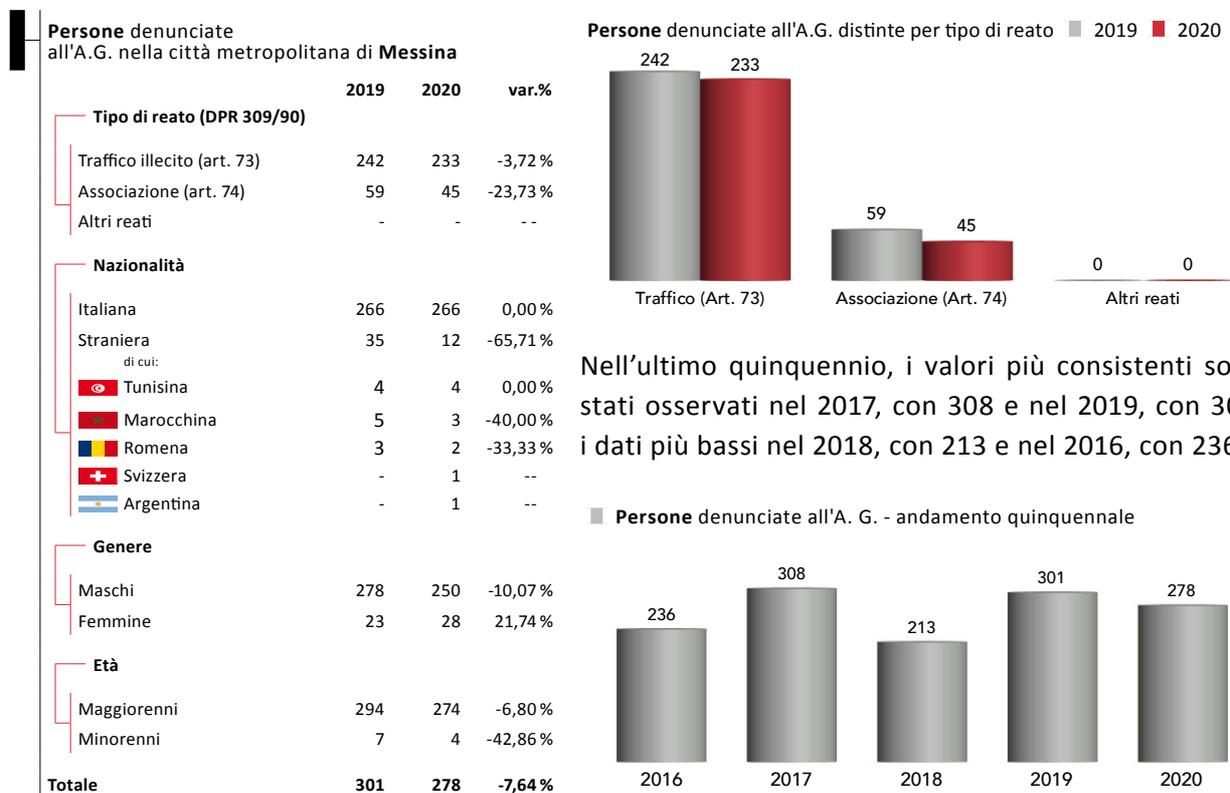
■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 278 persone, delle quali 180 in stato di arresto, con un decremento del 7,64% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,89% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'83,81% il reato di traffico/spaccio e per il restante 16,19% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 308 e nel 2019, con 301; i dati più bassi nel 2018, con 213 e nel 2016, con 236.

Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 12, dei quali 3 in stato di arresto, con un decremento del 65,71% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,12% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle tunisina, marocchina, romena, svizzera e argentina. Le denunce hanno riguardato per il 91,67% il reato di traffico/spaccio e per l'8,33% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 4, dei quali 1 in stato di arresto, con un decremento del 42,86% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,44% dei minori segnalati a livello nazionale.

DECESSI

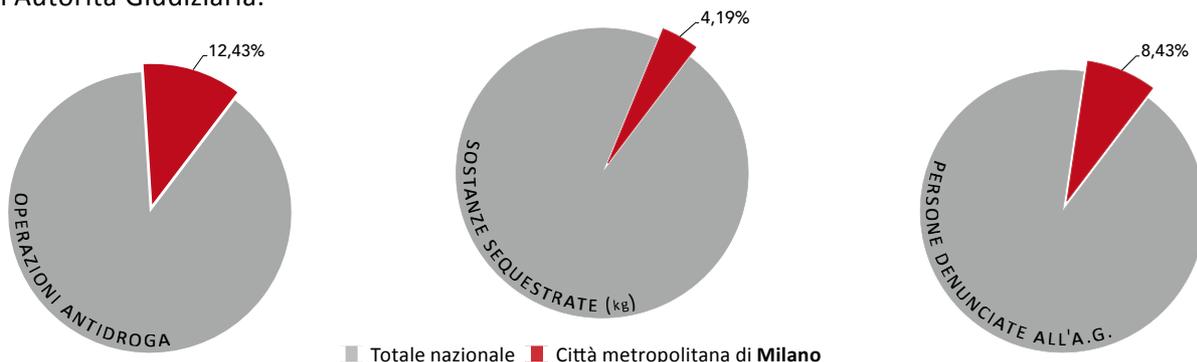
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 66,67%, passando da 3 del 2019 a 5 del 2020, corrispondenti all'1,62% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

La Città metropolitana di Milano è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁸.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nella città metropolitana di Milano è stato registrato il 12,43% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 4,19% delle sostanze sequestrate e l'8,43% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

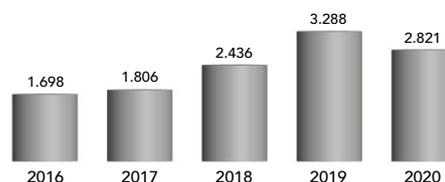


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Milano nel 2020, sono state effettuate 2.821 operazioni antidroga, con un decremento del 14,20% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 12,43% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 3.288, e nell'anno in esame, con 2.821; i dati più bassi nel 2016, con 1.698, e nel 2017, con 1.806.

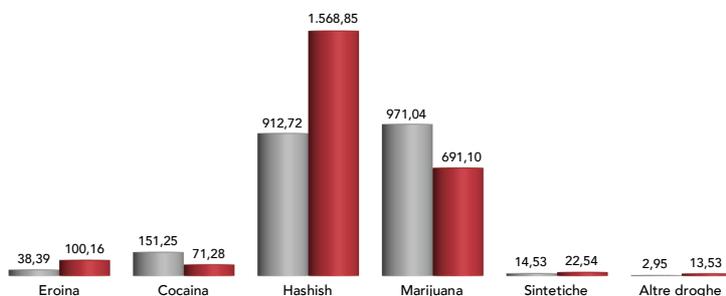
■ Operazioni - andamento quinquennale



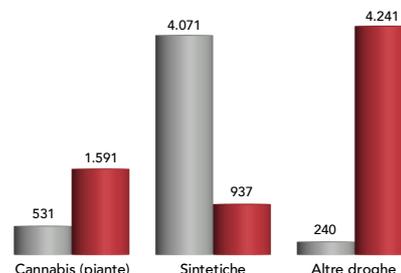
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentate del 18,01%, passando da kg 2.090,88 del 2019 a kg 2.467,46 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



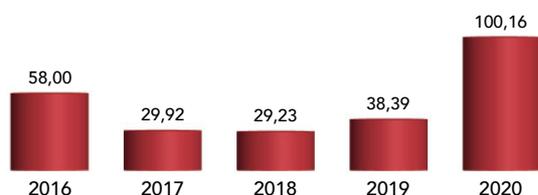
148 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 3.265.325 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,53% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, il 19,55% dell'eroina, il 16,09% dell'hashish, il 3,48% della marijuana, lo 0,38% delle piante di cannabis, il 5,30% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese) e lo 0,16% (rinvenute in polvere kg).

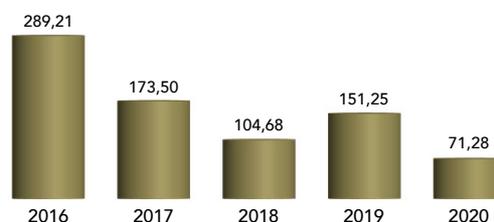
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di sostanze sequestrate nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nell'anno in esame, con kg 100,16; per la cocaina nel 2016, con kg 289,21; per l'hashish nel 2016, con kg 3.323,34; per la marijuana nel 2019, con kg 971,04; per le piante di cannabis nel 2018, con 1.800 piante e per le droghe sintetiche nel 2019, con 4.071 dosi/comprese.

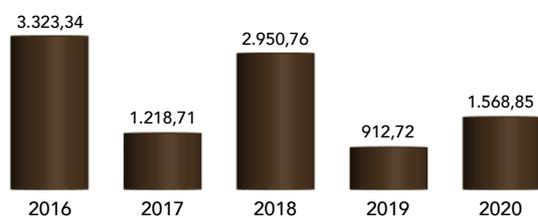
■ Eroina sequestrata (kg)



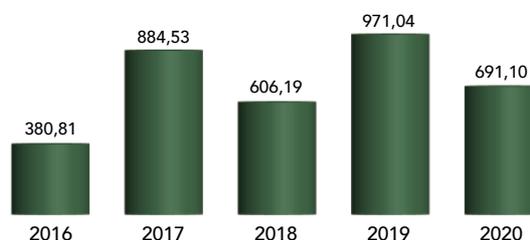
■ Cocaina sequestrata (kg)



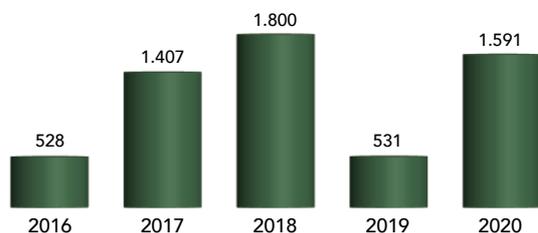
■ Hashish sequestrato (kg)



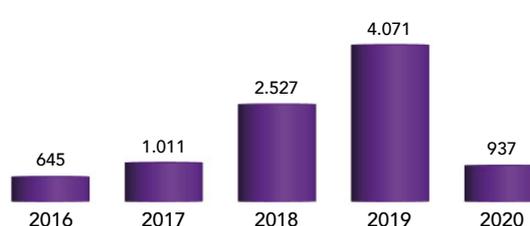
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



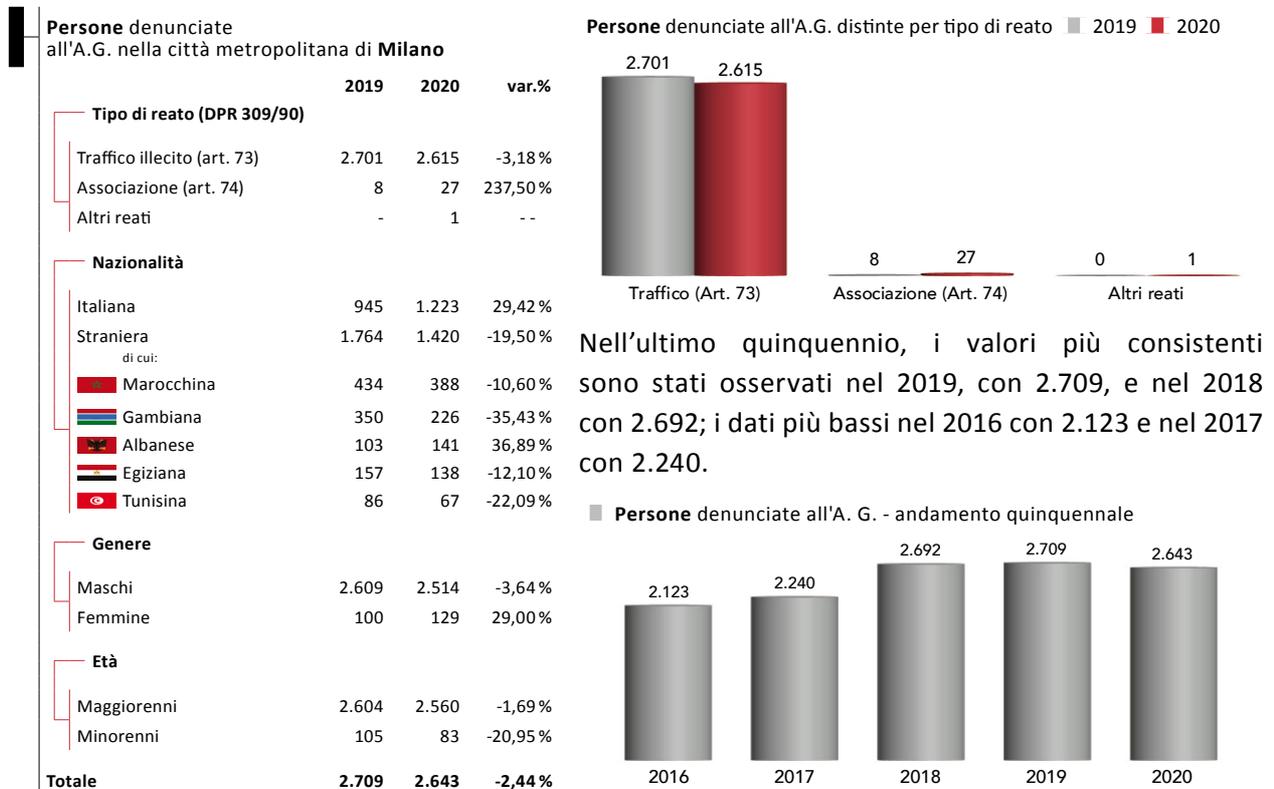
■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 2.643 persone, delle quali 1.742 in stato di arresto, con un decremento del 2,44% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'8,43% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 98,94% il reato di traffico/spaccio e per l'1,02% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 1.420, dei quali 941 in stato di arresto, con un decremento del 19,50% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 13,93% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle marocchina, gambiana, albanese, egiziana e tunisina.

Le denunce hanno riguardato per il 99,51% il reato di traffico/spaccio e per lo 0,42% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 83, dei quali 24 in stato di arresto, con un decremento del 20,95% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 9,07% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 83 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 18 (21,69%) sono di nazionalità straniera, in particolare marocchina, egiziana, peruviana e albanese.

DECESSI

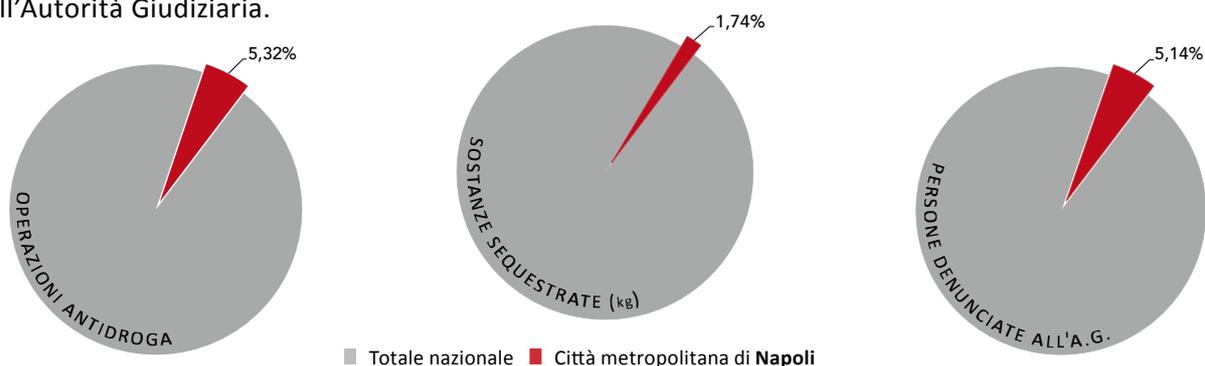
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 55,56%, passando da 9 del 2019 a 4 del 2020, corrispondenti all'1,30% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

La Città metropolitana di Napoli è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁴⁹.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

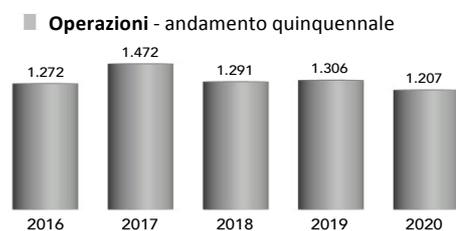
Nel 2020, nella città metropolitana di Napoli è stato registrato il 5,32% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,74% delle sostanze sequestrate e il 5,14% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

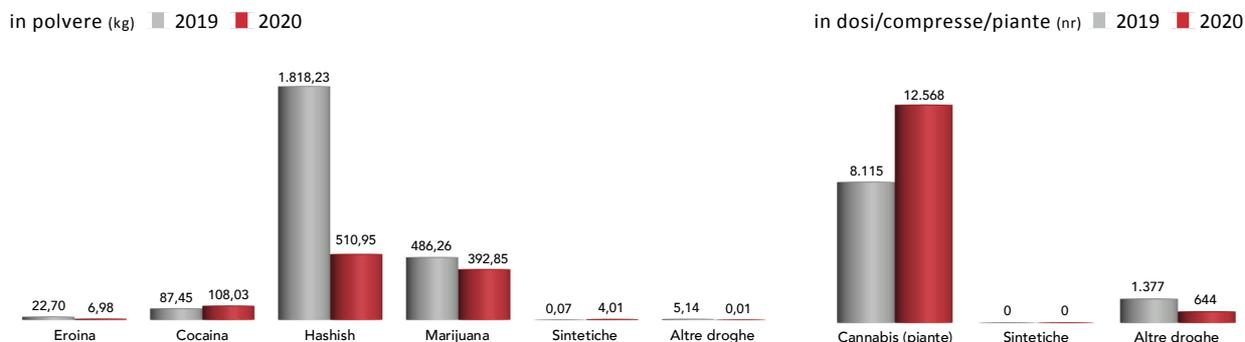
Nell'area metropolitana di Napoli nel 2020, sono state effettuate 1.207 operazioni antidroga, con un decremento del 7,58% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,32% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 1.472, e nel 2019, con 1.306; i dati più bassi nell'anno in esame, con 1.207, e nel 2016, con 1.272.



SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuite del 57,73%, passando da kg 2.419,85 del 2019 a kg 1.022,83 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.



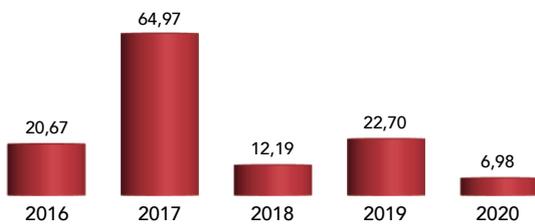
149 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 3.034.410 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,80% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,36% dell'eroina, il 5,24% dell'hashish, l'1,98% della marijuana, il 3,03% delle piante di cannabis e lo 0,03% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg).

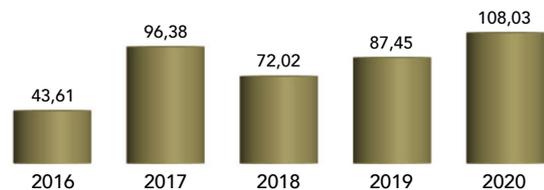
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di sostanze sequestrate nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2017, con kg 64,97; per la cocaina nell'anno in esame, con kg 108,03; per l'hashish nel 2018, con kg 8.688,99; per la marijuana nel 2017, con kg 661,23; per le piante di cannabis nel 2016, con 37.244 piante e per le droghe sintetiche nel 2018, con 119 dosi/comprese.

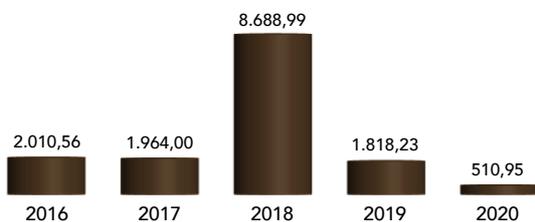
■ **Eroina** sequestrata (kg)



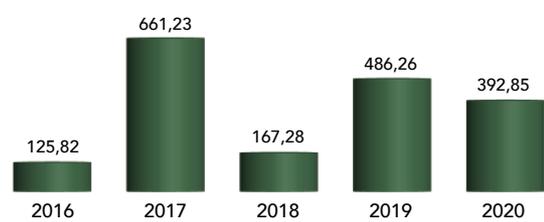
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



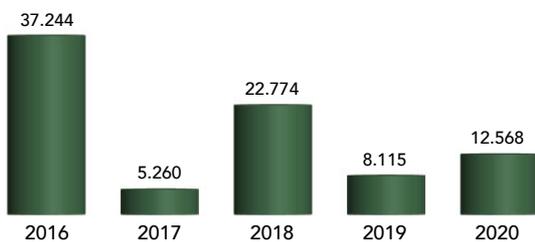
■ **Hashish** sequestrato (kg)



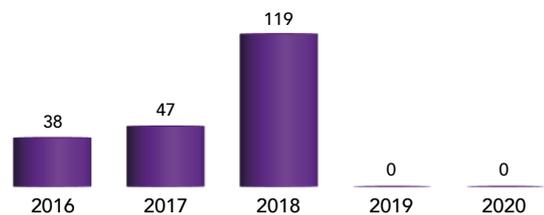
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (nr)



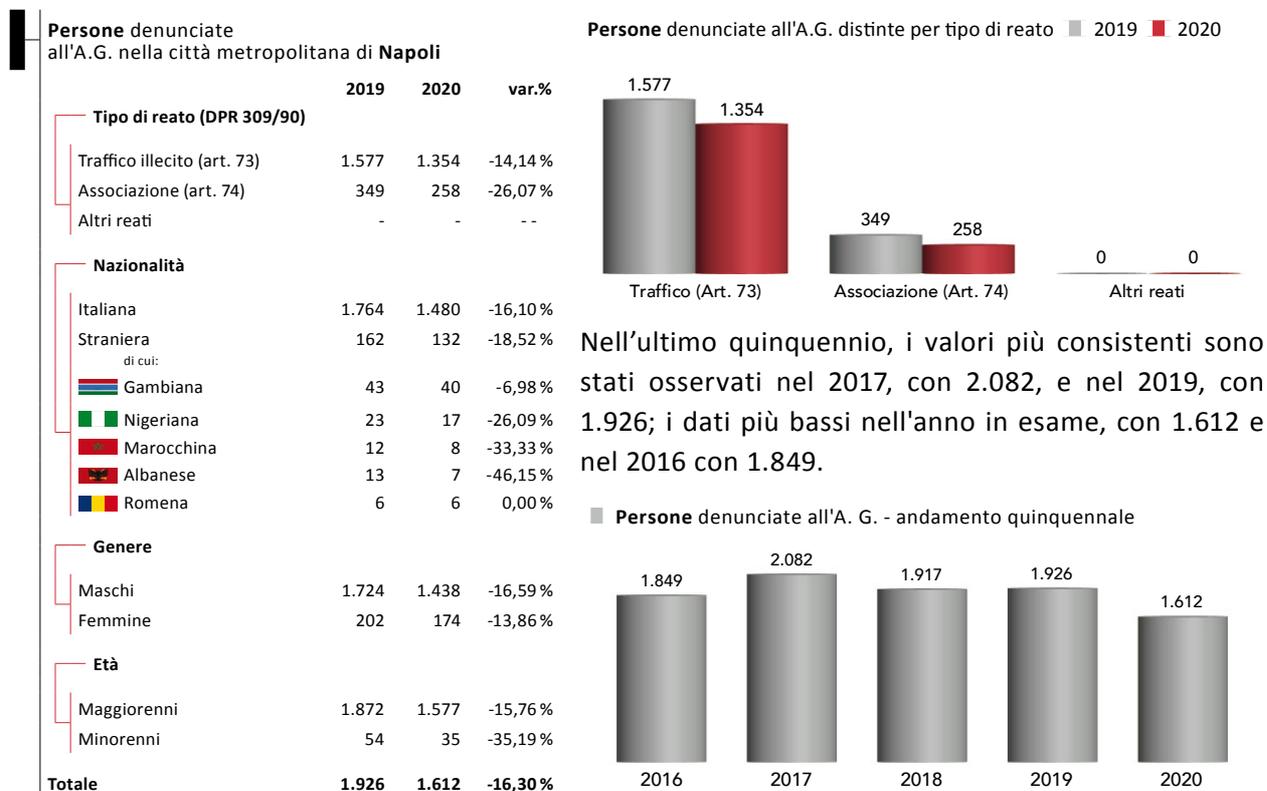
■ **Droghe sintetiche** sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 1.612 persone, delle quali 1.218 in stato di arresto, con un decremento del 16,30% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 5,14% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'84% il reato di traffico/spaccio e per il restante 16% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 132, dei quali 107 in stato di arresto, con un decremento del 18,52% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,30% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, nigeriana, marocchina, albanese e romena.

Le denunce hanno riguardato per il 95,45% il reato di traffico/spaccio e per il restante 4,55% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 35, dei quali 10 in stato di arresto, con un decremento del 35,19% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,83% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 35 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 1 (2,86%) è di nazionalità romena.

DECESSI

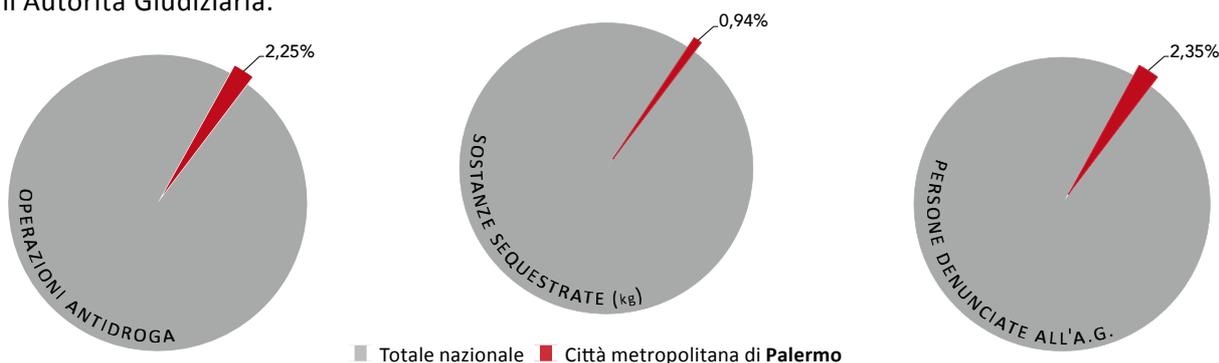
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 14,29%, passando da 21 del 2019 a 18 del 2020, corrispondenti al 5,84% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

La Città metropolitana di Palermo è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁵⁰.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

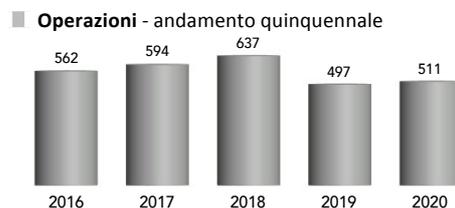
Nel 2020, nella città metropolitana di Palermo è stato registrato il 2,25% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,94% delle sostanze sequestrate e il 2,35% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Palermo nel 2020, sono state effettuate 511 operazioni antidroga, con un incremento del 2,82% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,25% del totale nazionale.

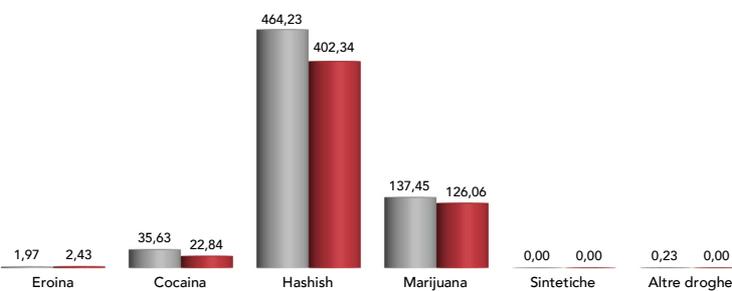
Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2018, con 637, e nel 2017, con 594; i dati più bassi nel 2019, con 497, e nell'anno in esame, con 511.



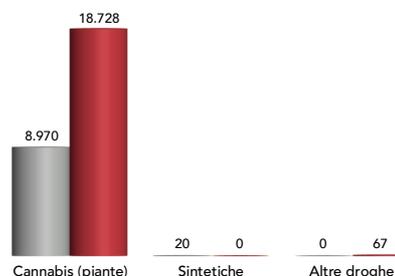
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono diminuite del 13,42%, passando da kg 639,51 del 2019 a kg 553,67 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



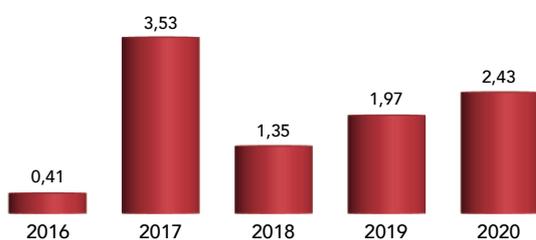
¹⁵⁰ Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 1.222.988 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,17% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,47% dell'eroina, il 4,13% dell'hashish, lo 0,63% della marijuana e il 4,13% delle piante di cannabis.

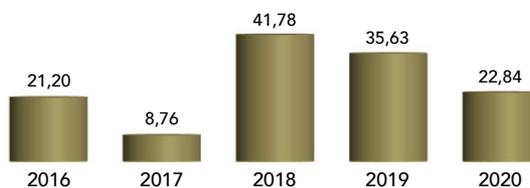
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di sostanze sequestrate nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2017, con kg 3,53; per la cocaina nel 2018, con kg 41,78; per l'hashish nel 2018, con kg 23.304,49; per la marijuana nel 2018, con kg 814,03; per le piante di cannabis nel 2018, con 33.274 piante e per le droghe sintetiche nel 2019, con 20 dosi/comprese.

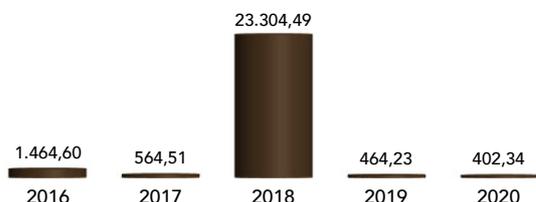
■ Eroina sequestrata (kg)



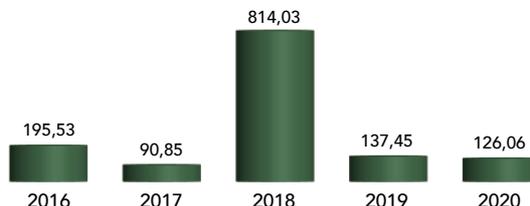
■ Cocaina sequestrata (kg)



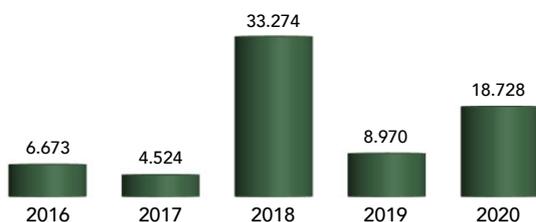
■ Hashish sequestrato (kg)



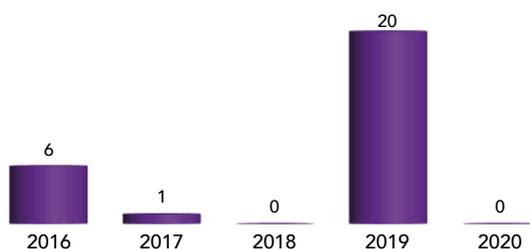
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



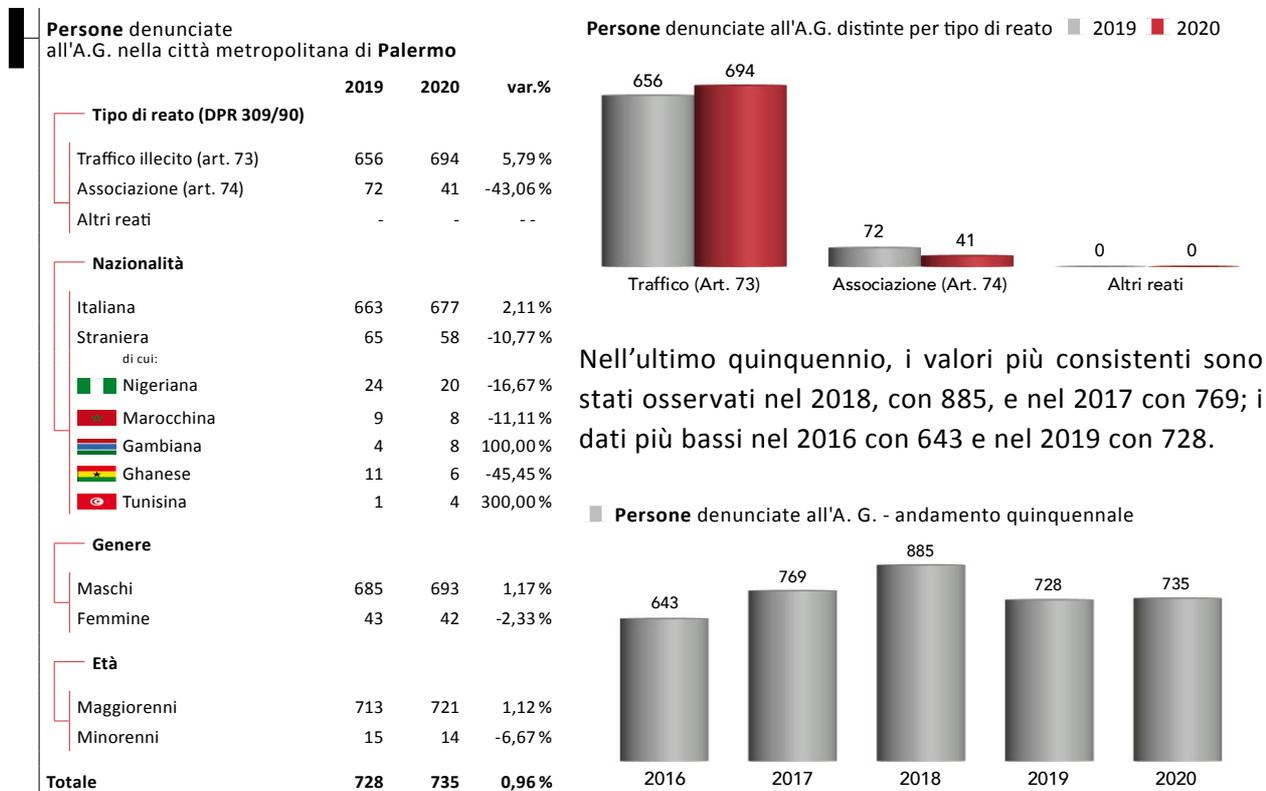
■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 735 persone, delle quali 506 in stato di arresto, con un incremento dello 0,96% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 2,35% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,42% il reato di traffico/spaccio e per il restante 5,58% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 58, dei quali 50 in stato di arresto, con un decremento del 10,77% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,57% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, marocchina, gambiana, ghanese e tunisina. Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 14, dei quali 7 in stato di arresto, con un decremento del 6,67% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,53% dei minori segnalati a livello nazionale.

DECESSI

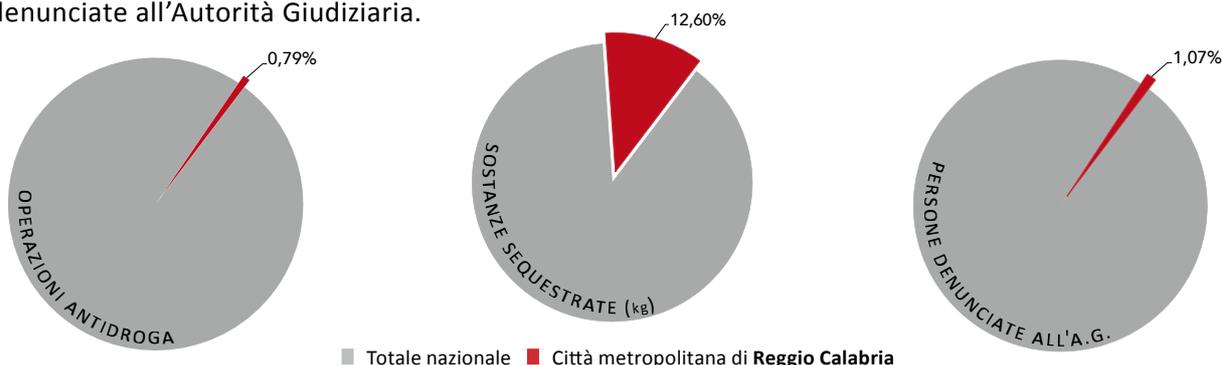
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono aumentati del 30%, passando da 1 del 2019 a 4 del 2020, corrispondenti all'1,30% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

La Città metropolitana di Reggio Calabria è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁵¹.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nella città metropolitana di Reggio Calabria è stato registrato lo 0,79% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, il 12,60% delle sostanze sequestrate e l'1,07% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Reggio Calabria nel 2020, sono state effettuate 180 operazioni antidroga, con un incremento del 5,26% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,79% del totale nazionale.

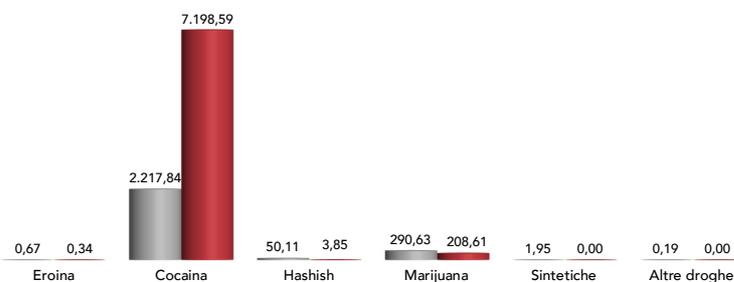
Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2016, con 227, e nel 2017, con 213; i dati più bassi nel 2018, con 158, e nel 2019, con 171.



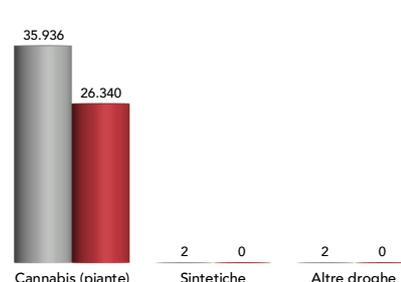
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentate del 189,35%, passando da kg 2.561,39 del 2019 a kg 7.411,38 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante. Va evidenziato, in proposito, che l'84,52% del totale della cocaina sequestrata in questa città metropolitana è stata intercettata al porto di Gioia Tauro.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



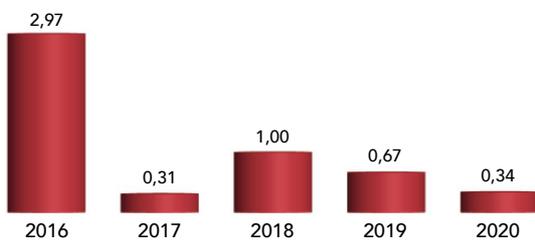
¹⁵¹ Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 530.967 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato il 53,59% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,07% dell'eroina, lo 0,04% dell'hashish, l'1,05% della marijuana e il 6,36% delle piante di cannabis.

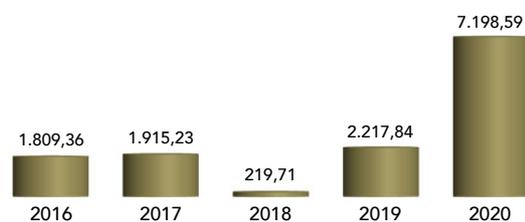
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi delle sostanze sequestrate nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2016, con kg 2,97; per la cocaina nel l'anno in esame, con kg 7.198,59; per l'hashish nel 2017, con kg 111,95; per la marijuana nel 2017, con kg 2.295,21; per le piante di cannabis e le droghe sintetiche nel 2018, con rispettivamente 75.053 piante e 9 dosi/comprese.

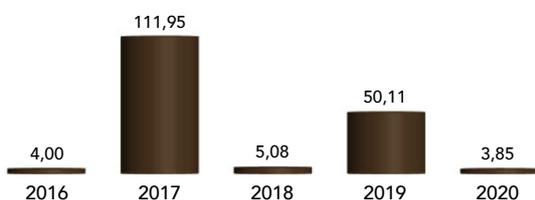
■ Eroina sequestrata (kg)



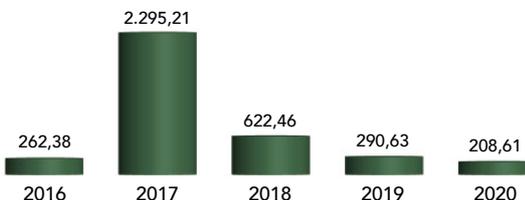
■ Cocaina sequestrata (kg)



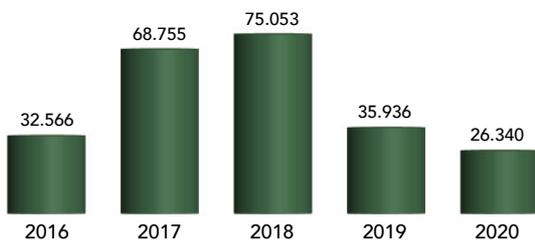
■ Hashish sequestrato (kg)



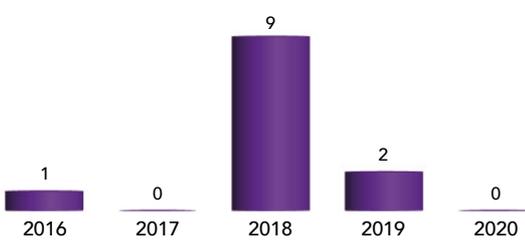
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Piante di cannabis sequestrate (nr)



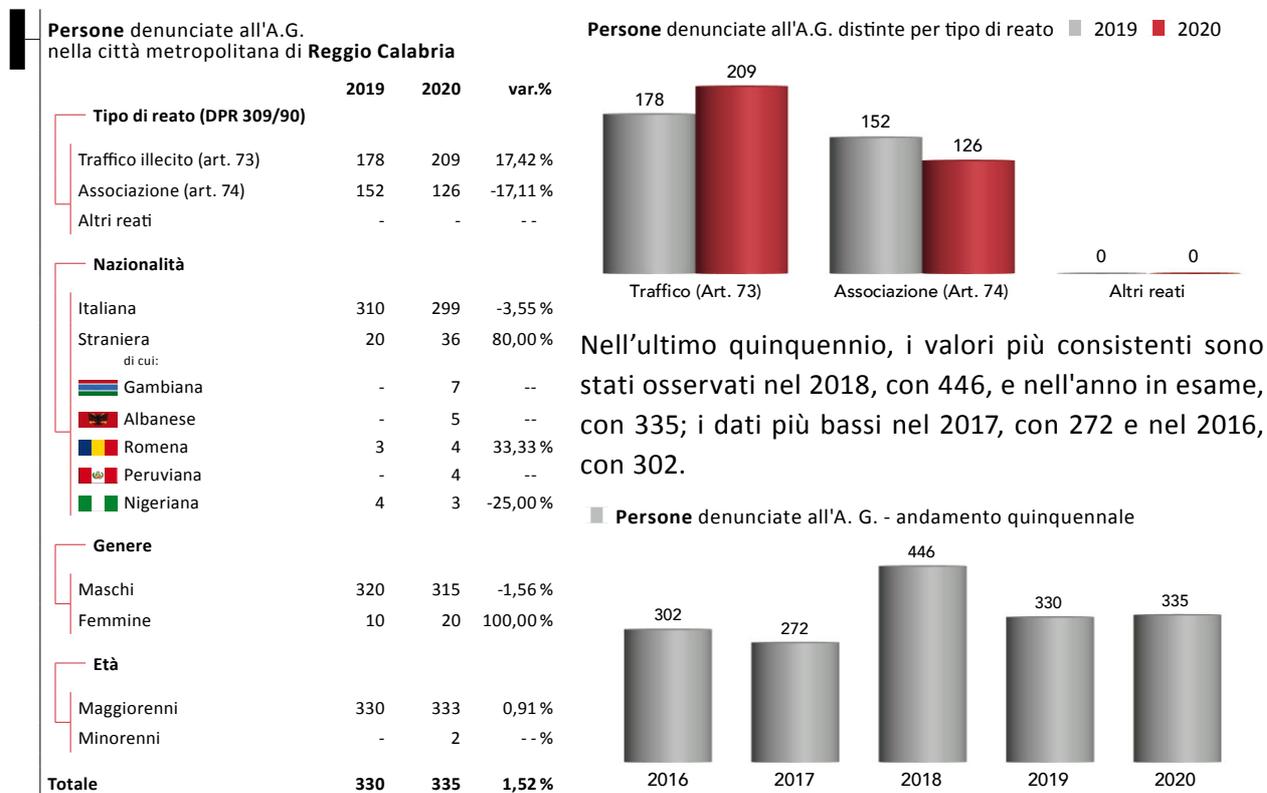
■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 335 persone, delle quali 211 in stato di arresto, con un incremento dell'1,52% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,07% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 62,39% il reato di traffico/spaccio e per il restante 37,61% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 36, dei quali 17 in stato di arresto, con un incremento dell'80% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,35% dei segnalati a livello nazionale. Le nazionalità prevalenti sono quelle gambiana, albanese, romena, peruviana e nigeriana. Le denunce hanno riguardato per il 69,44% il reato di traffico/spaccio e per il restante 30,56% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 2, dei quali 1 in stato di arresto, corrispondenti allo 0,22% dei minori segnalati a livello nazionale.

DECESSI

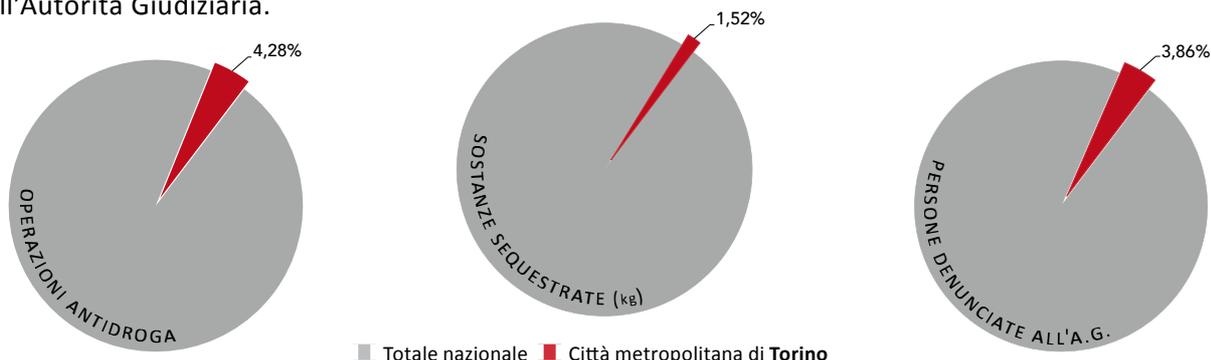
In questa area metropolitana, nel biennio 2019/2020, non si sono registrati decessi provocati dall'abuso di sostanze stupefacenti.

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La Città metropolitana di Torino è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁵².

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nella città metropolitana di Torino è stato registrato il 4,28% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, l'1,52% delle sostanze sequestrate e il 3,86% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

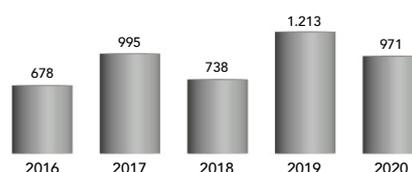


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Torino nel 2020, sono state effettuate 971 operazioni antidroga, con un decremento del 19,95% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 4,28% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2019, con 1.213, e nel 2017, con 995; i dati più bassi nel 2016, con 678, e nel 2018, con 738.

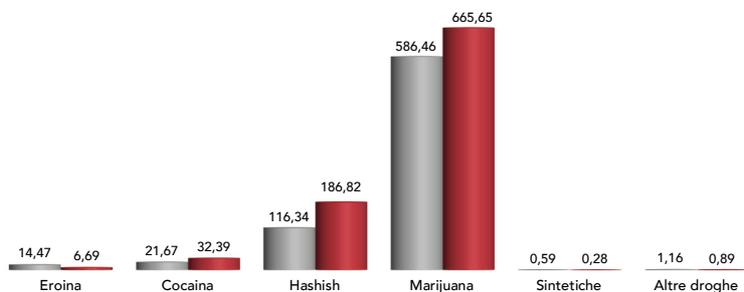
Operazioni - andamento quinquennale



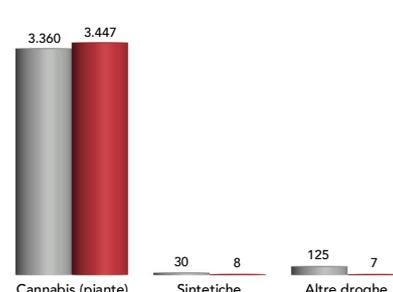
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 20,53%, passando da kg 740,68 del 2019 a kg 892,72 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



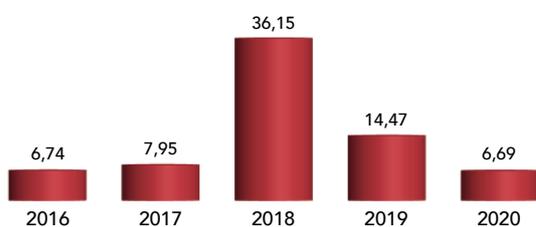
152 Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 2.230.946 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,24% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,31% dell'eroina, l'1,92% dell'hashish, il 3,35% della marijuana, lo 0,83% delle piante di cannabis e lo 0,05% delle droghe sintetiche (confezionate in dosi/comprese).

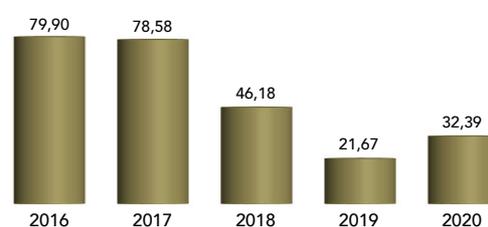
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di sostanze sequestrate nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 36,15; per la cocaina nel 2016, con kg.79,90; per l'hashish, la marijuana e le droghe sintetiche nel 2017, con rispettivamente kg 2.080,44, kg 1.065,13 e 5.760 dosi/comprese; per le piante di cannabis nel 2018, con 4.068 piante.

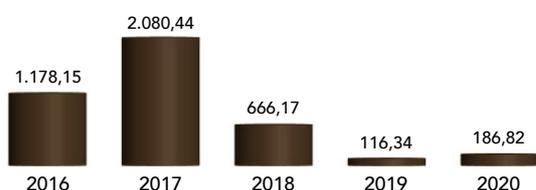
■ Eroina sequestrata (kg)



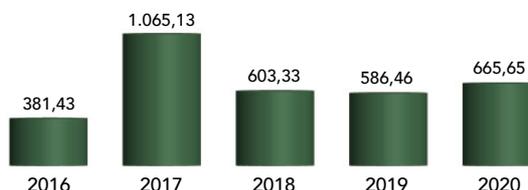
■ Cocaina sequestrata (kg)



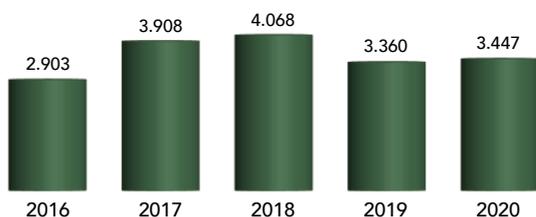
■ Hashish sequestrato (kg)



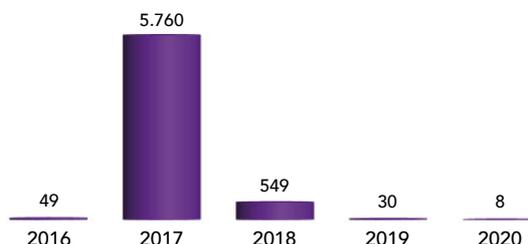
■ Marijuana sequestrata (kg)



■ Pianta di cannabis sequestrate (nr)



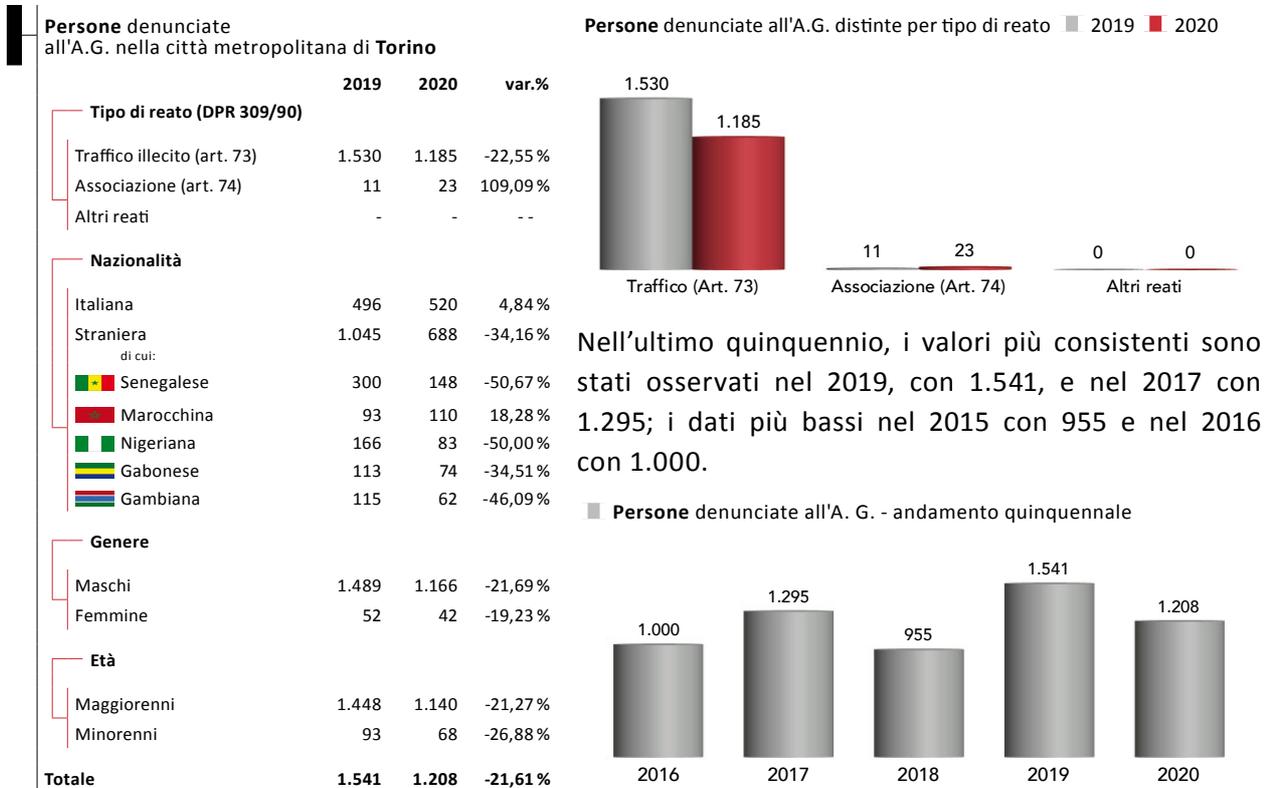
■ Droghe sintetiche sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 1.208 persone, delle quali 914 in stato di arresto, con un decremento del 21,61% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 3,86% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 98,10% il reato di traffico/spaccio e per il restante 1,90% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 688, dei quali 593 in stato di arresto, con un decremento del 34,16% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 6,75% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle senegalese, marocchina, nigeriana, gabonese e gambiana.

Le denunce hanno riguardato per il 97,67% il reato di traffico/spaccio e per il restante 2,33% quello di associazione finalizzata al traffico di droga.

Minori

I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 68, dei quali 45 in stato di arresto, con un decremento del 26,88% rispetto all'anno precedente, corrispondenti al 7,43% dei minori segnalati a livello nazionale.

Dei 68 minori denunciati per i reati concernente gli stupefacenti, 47 (69,11%) sono di nazionalità straniera, in particolare senegalese, maliana e gabonese.

DECESSI

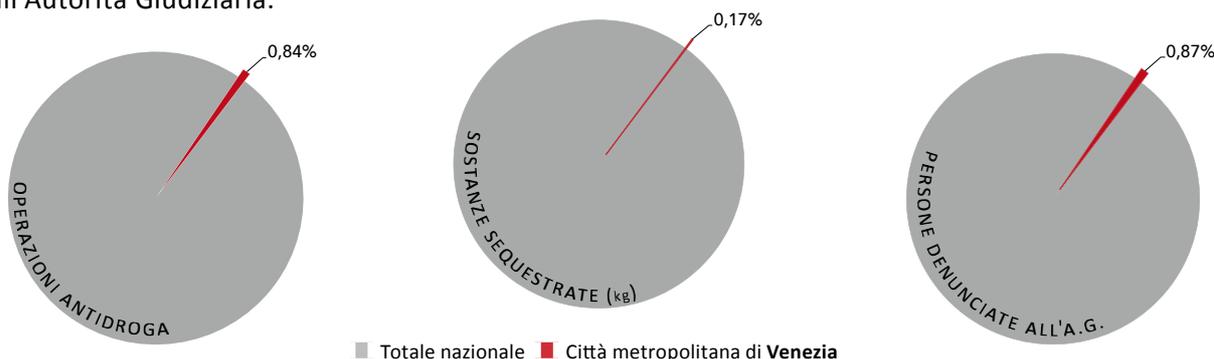
In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 44,44%, passando da 18 del 2019 a 10 del 2020, corrispondenti al 3,25% del totale nazionale.

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

La Città metropolitana di Venezia è un ente territoriale di area vasta, il cui territorio coincide con quello della preesistente provincia¹⁵³.

INCIDENZA PERCENTUALE DEI DATI SUL COMPLESSIVO NAZIONALE

Nel 2020, nella città metropolitana di Venezia è stato registrato lo 0,84% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,17% delle sostanze sequestrate e lo 0,87% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria.

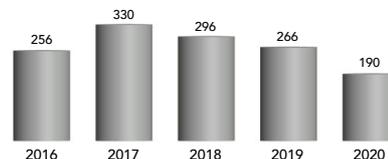


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nell'area metropolitana di Venezia nel 2020, sono state effettuate 190 operazioni antidroga, con un decremento del 28,57% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,84% del totale nazionale.

Nell'ultimo quinquennio, i valori più consistenti sono stati osservati nel 2017, con 330, e nel 2018, con 296; i dati più bassi nell'anno in esame, con 190, e nel 2016, con 256.

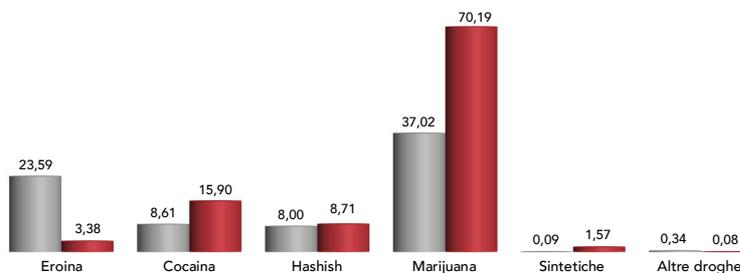
■ Operazioni - andamento quinquennale



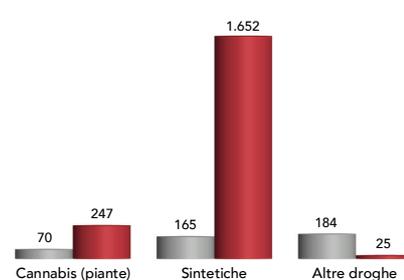
SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2020, in questa area metropolitana, i quantitativi di sostanze sequestrate sono aumentati del 28,56%, passando da kg 77,65 del 2019 a kg 99,82 del 2020, i cui dati vengono illustrati in dettaglio nel grafico sottostante.

in polvere (kg) ■ 2019 ■ 2020



in dosi/comprese/piante (nr) ■ 2019 ■ 2020



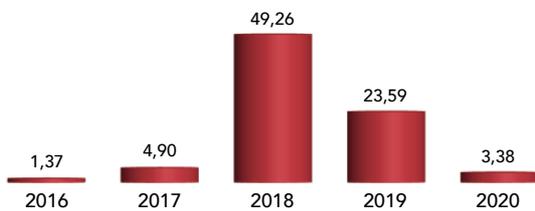
¹⁵³ Istituita l'8 aprile 2014, è operativa dal 1° gennaio 2015 con una popolazione di circa 848.829 abitanti. Dati Istat: popolazione residente al 31 dicembre 2019.

Nel medesimo contesto è stato sequestrato lo 0,12% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,66% dell'eroina, lo 0,09% dell'hashish, lo 0,35% della marijuana, lo 0,06% delle piante di cannabis, il 9,34% delle droghe sintetiche (rinvenute in dosi) e lo 0,01% delle droghe sintetiche (rinvenute in polvere kg).

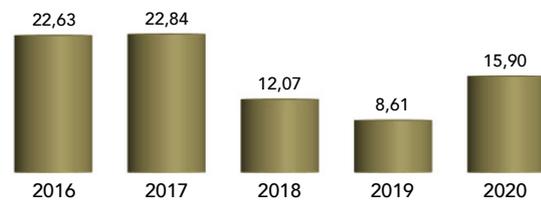
Andamento quinquennale

Nei grafici che seguono, è espresso l'andamento dei quantitativi di sostanze sequestrate nell'ultimo quinquennio: si evidenziano i picchi massimi per l'eroina nel 2018, con kg 49,26; per la cocaina nel 2017, con kg 22,84; per l'hashish nel 2017, con kg 30,23; per la marijuana nel 2016, con kg 574,80; per le piante di cannabis nel 2016, con 525 e per le droghe sintetiche nell'anno in esame, con 1.652 dosi/comprese.

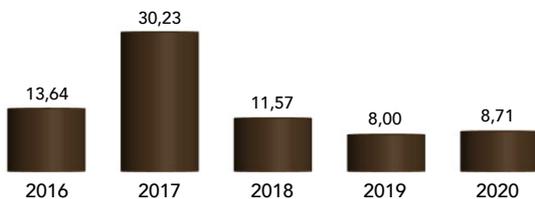
■ **Eroina** sequestrata (kg)



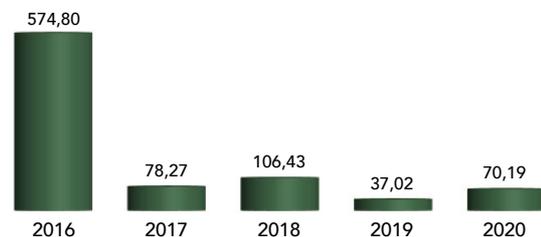
■ **Cocaina** sequestrata (kg)



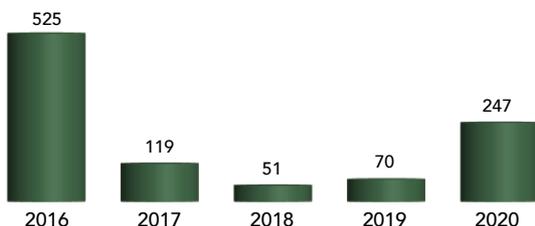
■ **Hashish** sequestrato (kg)



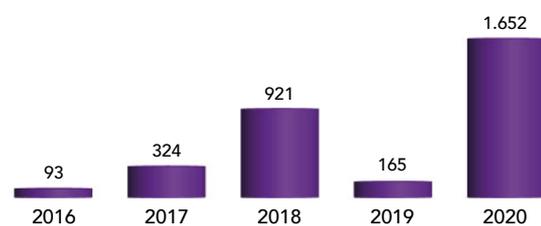
■ **Marijuana** sequestrata (kg)



■ **Piante di cannabis** sequestrate (nr)



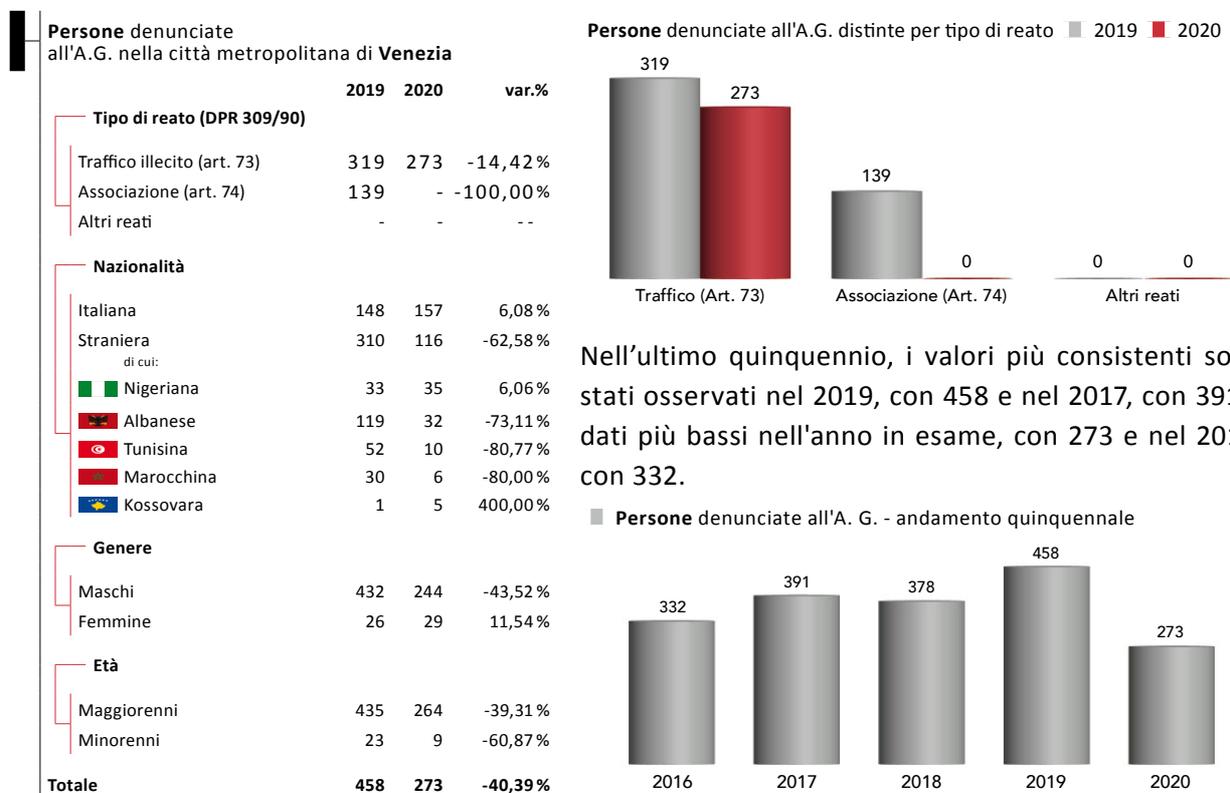
■ **Droghe sintetiche** sequestrate (nr)



PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In questa area metropolitana sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 273 persone, delle quali 141 in stato di arresto, con un decremento del 40,39% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'0,87% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.



Stranieri

Gli stranieri coinvolti nel narcotraffico sono stati 116, dei quali 66 in stato di arresto, con un decremento del 62,58% rispetto all'anno precedente, corrispondenti all'1,14% dei segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono quelle nigeriana, albanese, tunisina, marocchina e kossovara.

Le denunce hanno riguardato per il 100% il reato di traffico/spaccio.

Minori

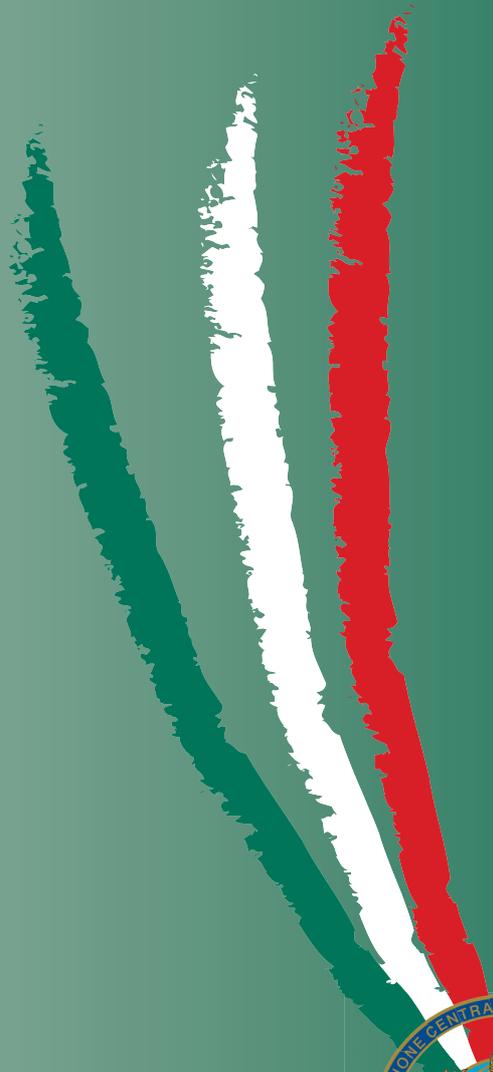
I minori denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti sono stati 9, dei quali 2 in stato di arresto, con un decremento del 60,87% rispetto all'anno precedente, corrispondenti allo 0,98% dei minori segnalati a livello nazionale.

DECESSI

In questa area metropolitana i casi di decessi, provocati all'abuso di sostanze stupefacenti, sono diminuiti del 27,27%, passando da 11 del 2019 a 8 del 2020, corrispondenti al 2,60% del totale nazionale.

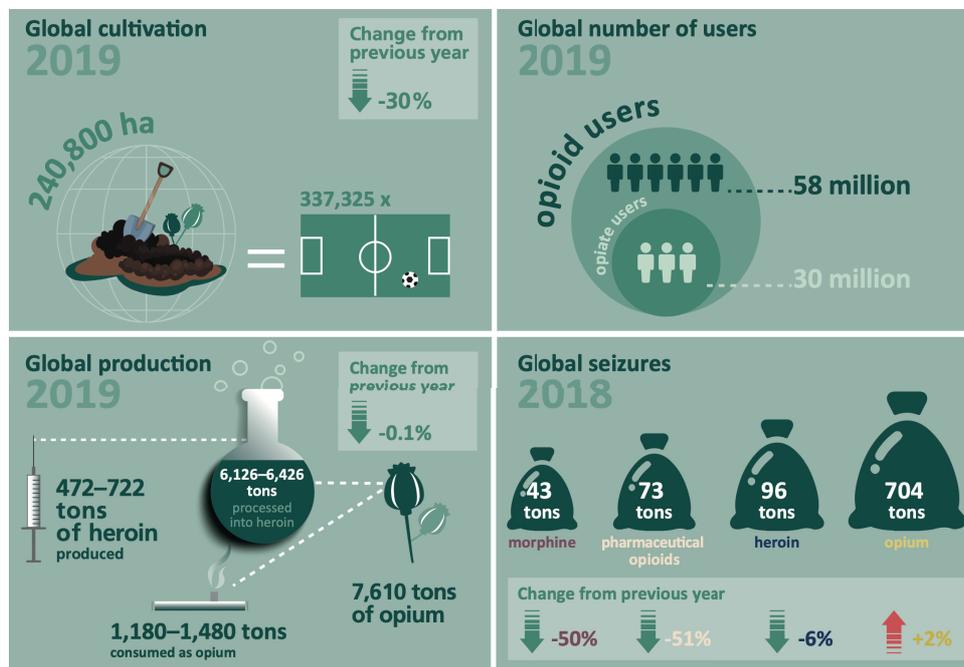
2

IL NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE



2

OPPIACEI¹



Fonte: UNODC - WDR 2020 Booklet 3

L'oppio è prodotto illegalmente in circa 50 Paesi a livello mondiale, sebbene tale produzione si concentri prevalentemente in Afghanistan, nel Myanmar ed in Messico, aree in cui negli ultimi cinque anni è stato prodotto il 97% del quantitativo globale di questa sostanza. Nel 2019, l'estensione complessiva delle coltivazioni di papavero da oppio è stata stimata in circa 240.800 ha, con un decremento del 30% circa rispetto all'anno precedente. Malgrado il recente calo, l'area complessiva coltivata a papavero da oppio resta, in ogni caso, più vasta di quella esistente 10 anni fa ed è paragonabile, per ampiezza, all'estensione mondiale delle zone coltivate ad arbusti di coca².

Coltivazione mondiale di oppio (ha)



1 Benché il mondo scientifico ed accademico non si esprima in maniera univoca sull'argomento, nel presente documento vengono definite **oppiacei** le sostanze di origine naturale, poiché ci si riferisce al principio attivo naturalmente prodotto dalla pianta (papavero da oppio), mentre si definiscono **oppioidi**, quelle sostanze di origine sintetica i cui effetti "mimano" quelli del principio attivo presente nella pianta.

2 UNODC, WDR 2020.

Si stima che circa 1.180-1.480 t, della produzione del 2019, siano state consumate come oppio, mentre altre 6.126-6.426 t sarebbero state lavorate per ricavarne da 472 a 722 t di eroina³.

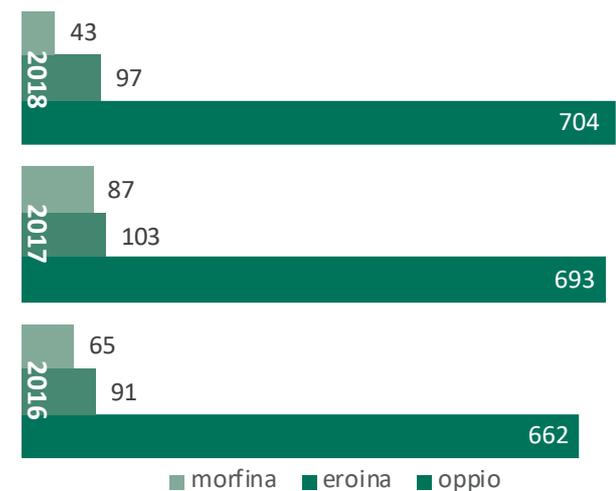
SEQUESTRI MONDIALI

Sebbene il quantitativo di oppiacei globalmente sequestrato nell'ultimo ventennio sia aumentato in maniera costante, salvo alcune eccezioni, negli anni più recenti si osserva che l'aumento delle quantità sequestrate è proporzionalmente più alto rispetto alle quantità stimate di oppio prodotto. Ciò potrebbe derivare da una maggiore efficacia delle attività di contrasto ai traffici di oppiacei, svolte delle forze di polizia, in tutto il mondo⁴. Inoltre, sempre negli ultimi venti anni, la produzione annuale di oppio ha subito ampie variazioni a differenza dell'andamento della quantità di oppiacei sequestrati; tale circostanza lascia presupporre l'esistenza di depositi di queste sostanze. Sembrerebbe, infatti, che, per compensare le oscillazioni nella produzione e probabilmente anche per regolare i prezzi sui mercati, una parte della produzione sia temporaneamente stoccata e non immessa in consumo, garantendo, in tal modo, una regolare fornitura di eroina verso le principali aree di destinazione finale. La quantità di oppiacei sequestrati globalmente nel biennio 2017/2018, sebbene sia calata a 210 t, corrispondenti ad una diminuzione percentuale del 19%, rimane il terzo quantitativo più alto storicamente registrato. Nel 2018, sono state sequestrate 704 t di oppio, seguite da 97 t di eroina e 43 t di morfina. Nel 2018, 47 paesi nel mondo hanno segnalato sequestri di oppio, 30 paesi di morfina e 103 paesi di eroina; da ciò, si deduce che, tra gli oppiacei, il traffico di eroina resta il più esteso in termini geografici, anche se i tre paesi (Iran, Turchia e Stati Uniti), dove sono stati conseguiti i maggiori risultati, rappresentano il 54% della quantità complessiva di eroina sequestrata nell'anno in esame⁵.

Produzione mondiale di oppio (t)



Sequestri mondiali oppio, eroina e morfina (t) - 2016/2018



³ UNODC, WDR 2020, cit..

⁴ UNODC, WDR 2020, cit..

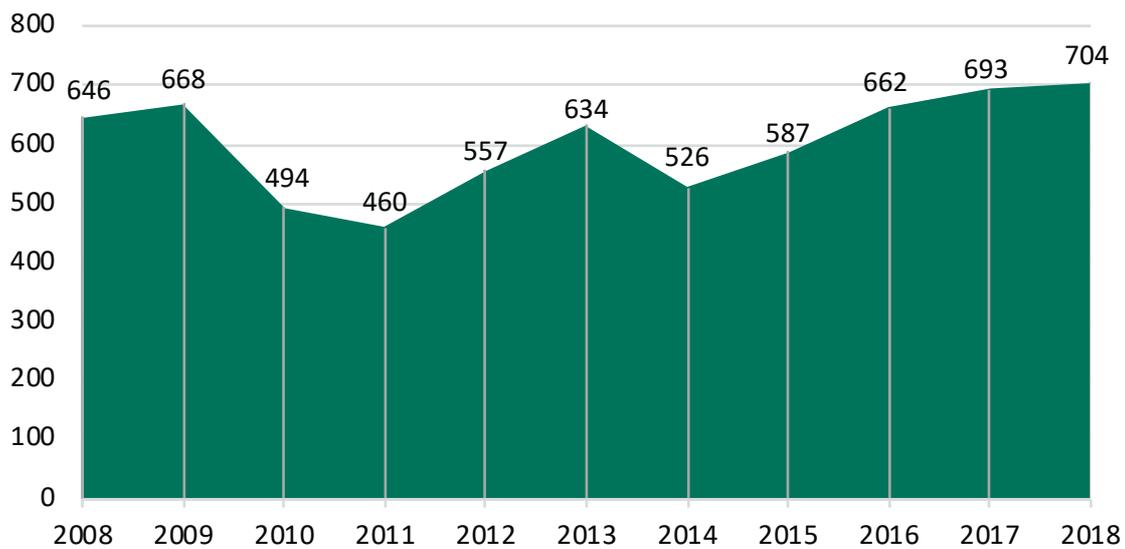
⁵ UNODC, WDR 2020, cit..

Nel 2018, anche i maggiori sequestri di oppio e morfina sono risultati concentrati in tre paesi Iran, Afghanistan e Pakistan, che da soli, rappresentano, rispettivamente, il 98% ed il 97% del totale mondiale.

Circa l'80% di tutti gli oppiacei sequestrati nel 2018 sono stati intercettati in Asia, il continente al quale è ascrivibile oltre il 90% della produzione globale di oppio illecito⁶.

SEQUESTRI DI OPPIO

Sequestri mondiali oppio (t)



Fonte: UNODC - WDR, Data, Global Seizures

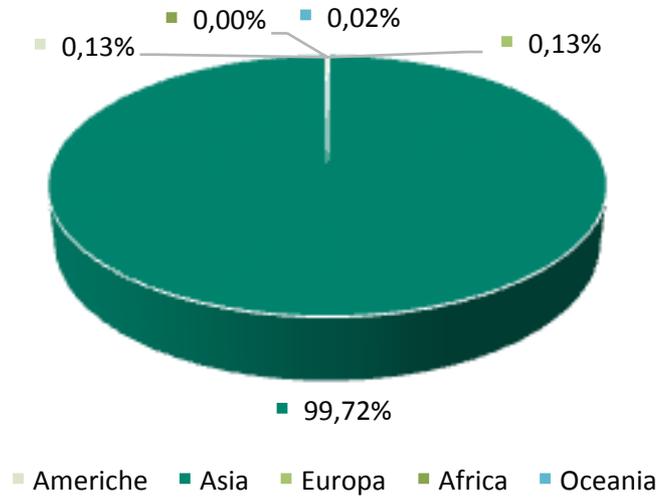
Distribuzione dei sequestri globali di oppio – 2018



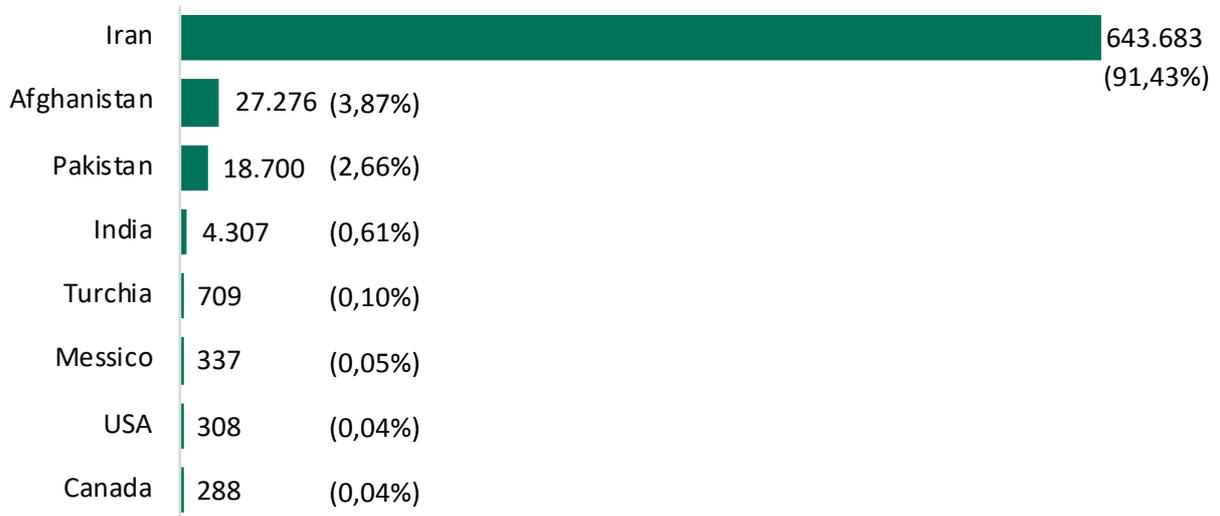
Fonte: UNODC - WDR - Data, Annual Drug Seizures, 2018

6 UNODC, WDR 2020, cit..

Incidenza dei sequestri mondiali di oppio 2018



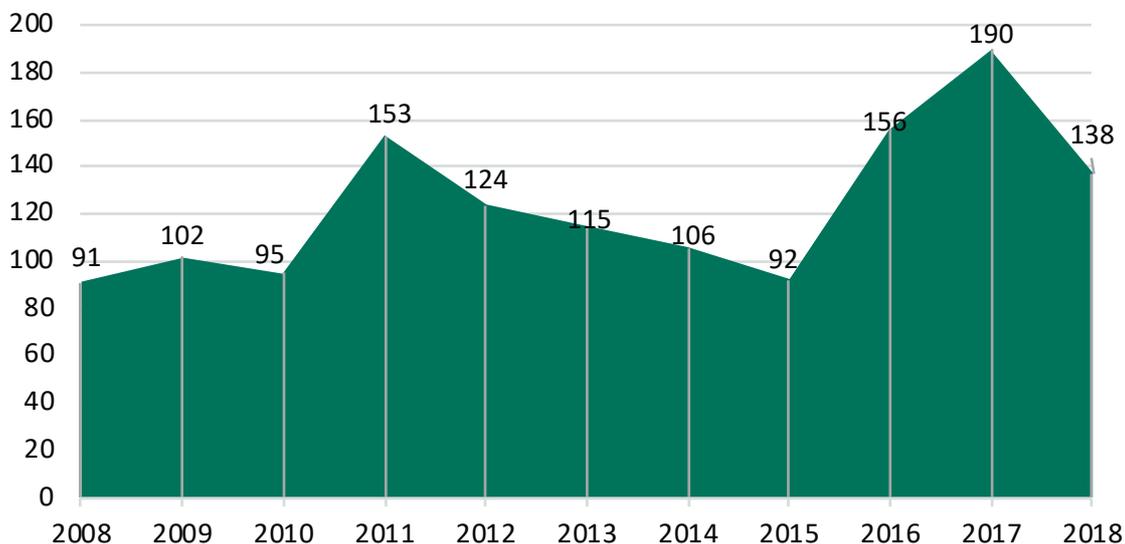
Sequestri di oppio superiori ai 100 kg. Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2018



Fonte: UNODC - WDR, Data, Annual Drug Seizures, 2018

SEQUESTRI DI EROINA E MORFINA

Sequestri mondiali di eroina e morfina (t) - 2008/2018



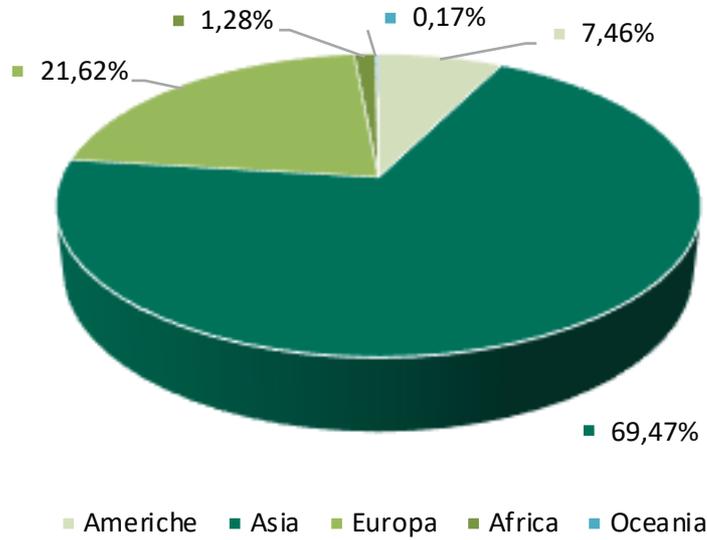
Fonte: UNODC - WDR, Data, Global Seizures

Distribuzione dei sequestri globali di eroina e morfina – 2018

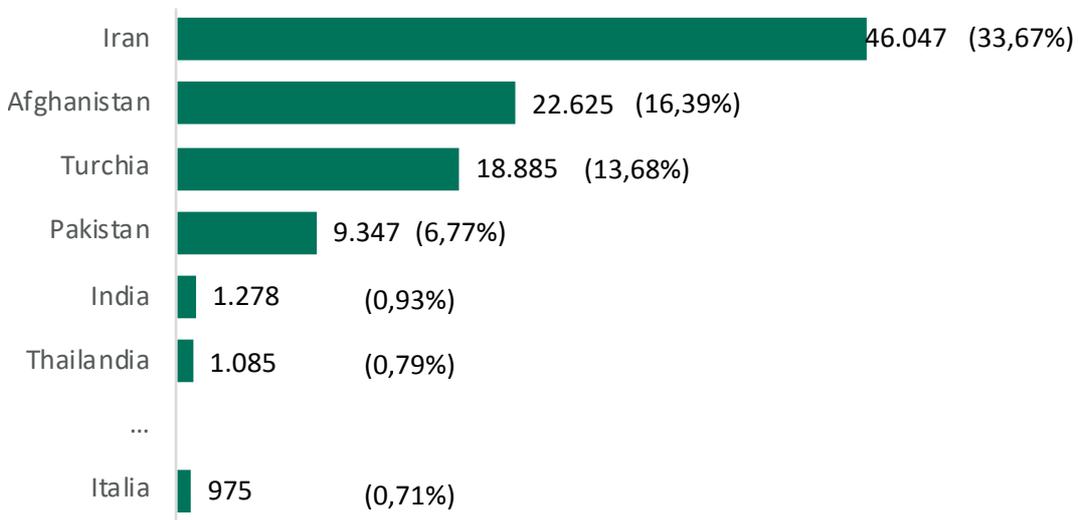


Fonte: UNODC - WDR - Data, Annual Drug Seizures, 2018

Incidenza dei sequestri mondiali di eroina e morfina - 2018

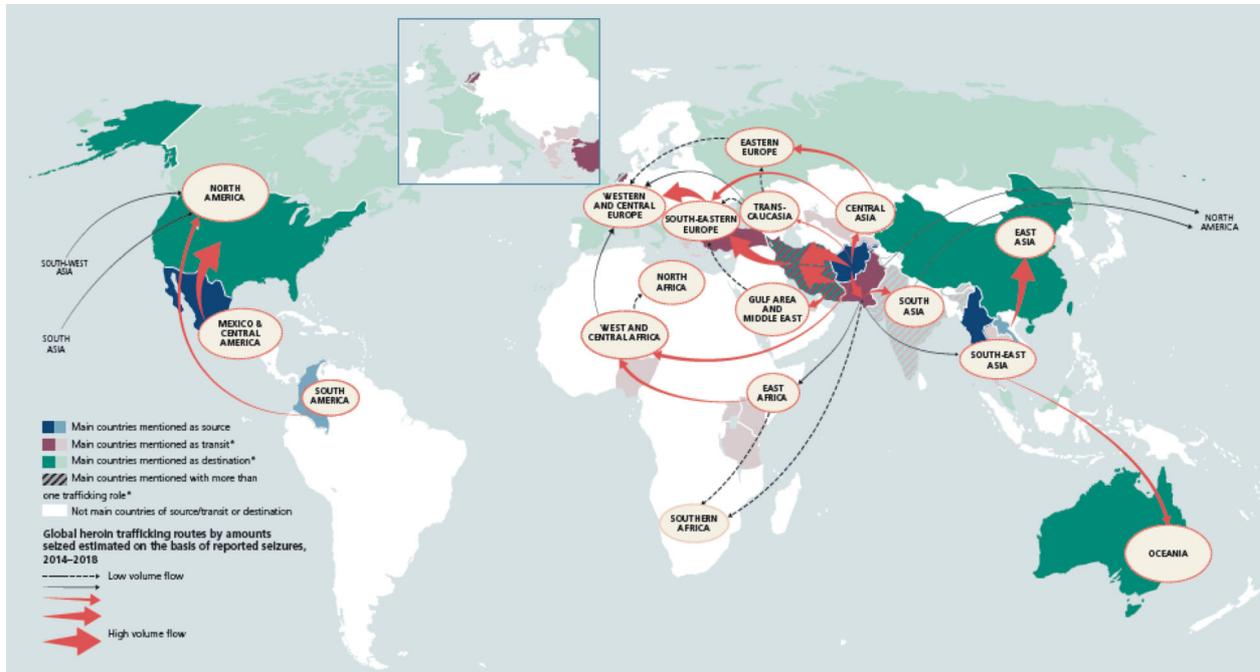


Sequestri di eroina e morfina superiori ai 1.000 kg. Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2018



Fonte: UNODC - WDR Data, Annual Drug Seizures, 2018

Principali rotte di traffico dell'eroina che emergono dai sequestri segnalati nel quinquennio 2014-2018



Fonte: UNODC, WDR 2020, booklet 3

SUD-OVEST ASIATICO

Afghanistan

Nel 2018, è stata registrata una diminuzione delle coltivazioni di papavero, scese a 263.000 ha (-20%); tale tendenza viene confermata anche nel 2019 (-30%), con un'ulteriore diminuzione a 163.000 ha⁷, estensione che segna il livello più basso raggiunto dal 2013. Tale decremento interrompe un trend in aumento che perdurava da diversi anni, determinando un calo complessivo delle colture di papavero da oppio nel 2018, poi confermato nel 2019 a livello mondiale. Si stima che, nonostante tale calo, la superficie complessivamente coltivata ad oppio in Afghanistan nel 2019 sia, comunque, più vasta di un decennio fa⁸. L'Afghanistan si conferma nel 2018 il maggior Paese al mondo per estensione delle coltivazioni e per la produzione di papavero da oppio⁹.

Anche nel 2019, la produzione potenziale di oppio, si è mantenuta stabile (6.400 t) rispetto all'annualità precedente¹⁰ ed è stata caratterizzata da rese più elevate nella trasformazione delle materie prime nel prodotto finale nelle maggiori aree di produzione di oppio. Occorre osservare che, contrariamente agli anni precedenti, nel 2019, non vi sono stati episodi di siccità o malattie delle piante che ne hanno limitato la produzione¹¹.

7 UNODC, WDR 2020. I dati per il 2019 sono invece tratti da UNODC, Illicit Crop Monitoring Programme, Afghanistan Opium Survey 2019.

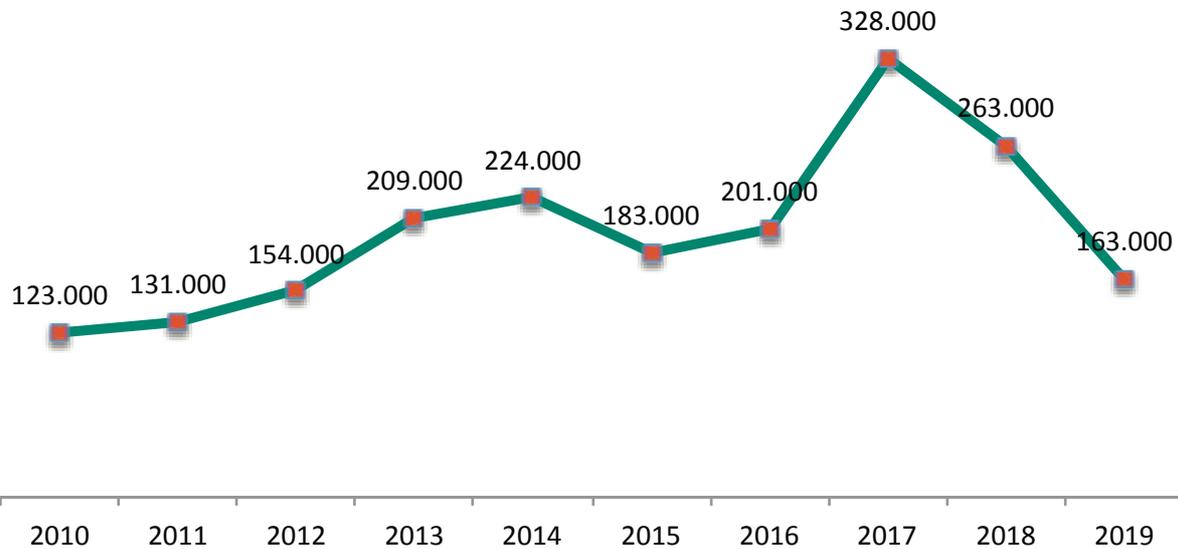
8 UNODC, World Drug Report (WDR), 2020.

9 INCB, Annual Report 2019, cap. III Asia.

10 UNODC, WDR 2020, Booklet 1.

11 UNODC, WDR 2020, Booklet 3, p. 10.

Coltivazione di oppio in Afghanistan (ha) - 2010/2019



L'Afghanistan si conferma il paese d'origine di quasi tutti gli oppiacei sequestrati in Europa, Asia Centrale e Africa¹².

Oltre il 69% della produzione di oppio in Afghanistan è localizzata nelle regioni meridionali del Paese; tra le altre, risultano segnalate la provincia di Helmand (con il 52%) e quella di Kandahar (con il 9%). La contrazione delle colture e della produzione di oppio, registrata nel 2018, ha interessato tutte le regioni, in particolare le zone settentrionali, occidentali e centrali del Paese e, in minor misura, quelle orientali, meridionali e nord-orientali¹³.

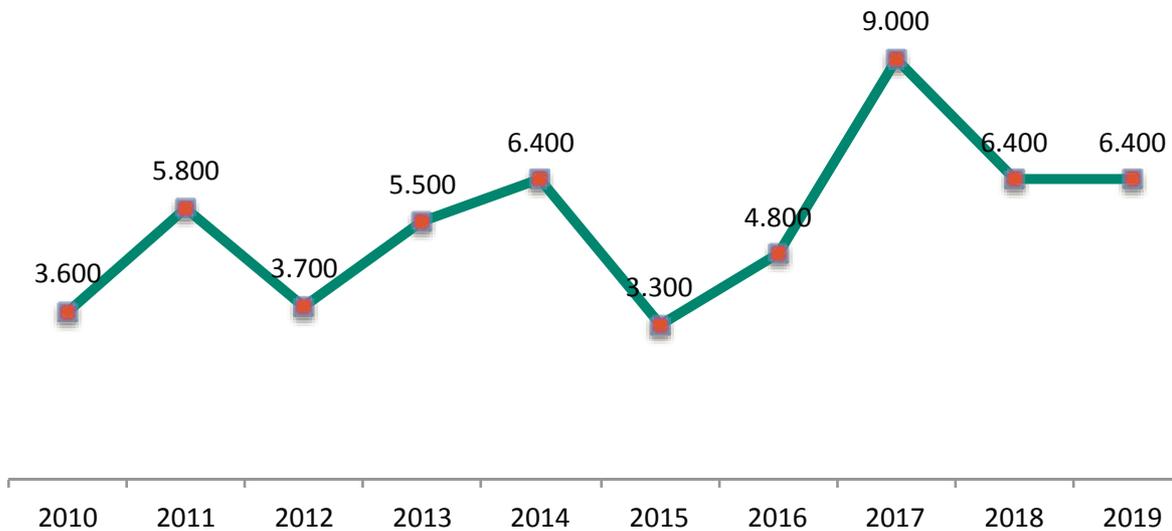
Principali province dell'Afghanistan in cui si trovano coltivazioni di papavero da oppio (ha) - 2013/2018

Province	2013	2014	2015	2016	2017	2018	% 2017-2018	incidenza % sul totale
Hilmand	100.693	103.240	86.443	80.273	144.018	136.798	-5%	52%
Kandahar	28.335	33.713	21.020	20.475	28.010	23.410	-16%	9%
Badghis	3.596	5.721	12.391	35.234	24.723	6.973	-72%	3%
Faryab	158	211	1.160	2.923	22.797	8.175	-64%	3%
Uruzgan	9.880	9.277	11.277	15.503	21.541	18.662	-13%	7%
Nangarhar	15.719	18.227	10.016	14.344	18.976	17.177	-9%	7%
Farah	24.492	27.513	21.106	9.101	12.846	10.916	-15%	4%
Balkh	410	-	204	2.085	12.116	8.532	-30%	3%
Nimroz	16.252	14.584	8.805	5.303	11.466	9.115	-21%	3%
Badakshan	2.374	4.202	4.056	6.298	8.311	7.703	-7%	3%
Resto del Paese	7.553	7.647	6.089	9.771	23.499	15.127	-36%	6%
Totale arrotondato	209.000	224.000	183.000	201.000	328.000	263.000	-20%	100%

¹² INCB, Annual Report 2019, Cap. III Asia.

¹³ UNODC, WDR 2019; Afghanistan Opium Survey, 2018.

Produzione di oppio in Afghanistan (t) - 2010/2019

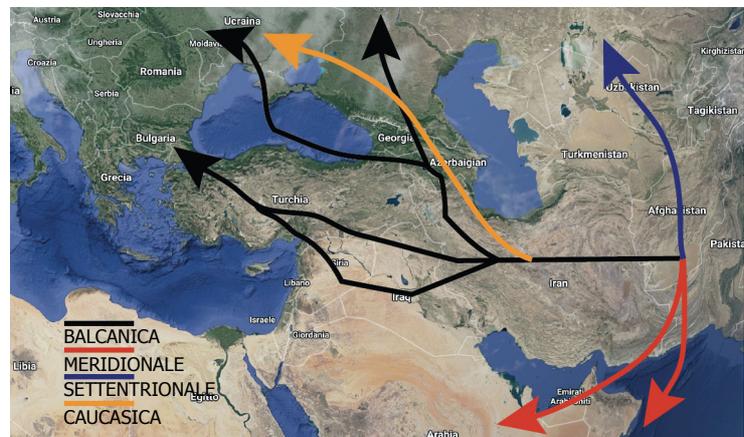


Nonostante la flessione della produzione di oppiacei, il mercato che ne deriva ammonta all'11% del PIL afgano (circa 2,2 miliardi USD). La maggior parte dei profitti generati dalla produzione, da cui deriva il 90% dell'eroina mondiale, vengono raccolti al di fuori del Paese, con un valore che si aggira sui 28 miliardi di USD¹⁴.

Si confermano quattro rotte di traffico principali:

- la rotta balcanica, che si sviluppa prevalentemente su direttrici terrestri, attraverso le quali vengono movimentate le maggiori quantità di eroina. Negli ultimi anni, hanno assunto particolare importanza alcune ramificazioni della rotta principale che attraversano la Siria, l'Iraq e i Paesi del Caucaso meridionale ed in particolare, la variante che attraversa l'Azerbaijan e prosegue verso nord fino alla federazione Russa o quella che, transitando per la Georgia, attraversa il Mar Nero fino all'Ucraina e giunge nell'Unione Europea¹⁵;

Principali rotte degli oppiacei afgani



- la rotta meridionale, seconda per importanza: parte dall'Iran e dal Pakistan, prevalentemente dalle aree portuali di Bandar Abbas e Karachi, giungendo in Europa direttamente o transitando attraverso il continente africano. Le spedizioni vengono veicolate verso il mercato europeo anche con vettori aerei seguendo le medesime direttrici;

14 Riunione Mini-Gruppo di Dublino. Briefing di CSTC-A (Combined Security Transition Command Afghanistan) sul "Post Peace Policing", 16.12.2019.

15 INCB Annual Report 2019, Cap. III Asia.

- la rotta settentrionale: dall'Afghanistan si muove verso l'Asia Centrale e la Russia;
- la rotta caucasica: percorre il Caucaso meridionale ed il Mar Nero, spesso ricongiungendosi alla rotta balcanica.

Nel 2019, così come nel 2018, i prezzi dell'oppio e dell'eroina hanno continuato a diminuire nelle principali aree di produzione in Afghanistan; ciò a dimostrazione non di una carenza di oppiacei sul mercato clandestino, quanto di una probabile flessione della domanda, più orientata verso le droghe sintetiche, in particolare la metamfetamina, soprattutto nei mercati della droga delle regioni dell'Estremo Oriente e del Sud-est Asiatico.

Pakistan

L'UNODC indica che il 45% degli oppiacei di origine afghana entra nel Paese¹⁶, sia attraverso l'Iran¹⁷, sia direttamente dall'Afghanistan, in larga parte in transito verso i mercati internazionali¹⁸. Le sostanze vengono movimentate sfruttando porti, aeroporti, servizi postali e zone costiere non sorvegliate.

Gli oppiacei, in particolare l'eroina, vengono veicolati attraverso la rotta meridionale:

- ad ovest, verso i Paesi della penisola Arabica e dell'Africa orientale. Successivamente i carichi seguono due direttrici principali che prevedono l'utilizzo degli aeroporti dei Paesi delle aree indicate: il primo itinerario raggiunge direttamente i mercati europei, mentre il secondo prevede un passaggio intermedio nei Paesi dell'Africa meridionale o occidentale, ove gruppi criminali nigeriani provvedono allo stoccaggio ed al successivo inoltro della sostanza nei Paesi europei;
- ad est, in direzione dell'Asia meridionale, orientale e sud-orientale, per poi essere in parte inoltrati verso l'Europa ed il Nord America (principalmente in Canada).

Si segnala, inoltre, la rotta che, partendo dal porto di Karachi, circumnaviga la Penisola Arabica per entrare nel bacino orientale del Mediterraneo, attraversa lo stretto dei Dardanelli ed entra nel Mar Nero per arrivare al porto di Odessa (Ucraina), da dove l'eroina prosegue via terra lungo la Rotta balcanica e le sue varianti, verso i mercati dell'UE¹⁹.

Prezzi medi di oppio ed eroina in Afghanistan, gennaio 2017-marzo 2020



Fonte: Afghanistan, Ministry of Counter-Narcotics, Afghanistan drug price monitoring monthly report (April 2020), and previous years

¹⁶ Dipartimento di Stato U.S.A. - International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2020

¹⁷ Le Autorità iraniane hanno riportato che il 75% della morfina e il 75% dell'eroina sequestrate nel 2018 era precedentemente passato in transito per il Pakistan. Fonte: UNODC, WDR 2020, cit..

¹⁸ INCSR, Report 2020

¹⁹ UNODC, WDR 2020, cit..

Iran

È uno dei principali crocevia delle rotte di traffico degli oppiacei, provenienti via terra dall’Afghanistan e dal Pakistan. Le rotte utilizzate possono riassumersi nelle seguenti:

- del Nord, ai confini con il Turkmenistan;
- del Sud, una delle più utilizzate, che si snoda attraverso le province orientali del paese, in direzione del mare di Oman;
- di Hormozgan, il cui centro nevralgico è rappresentato dal porto di Bandar Abbas (lungo la costa del Golfo Persico), punto di ingresso sia degli oppiacei, sia dei precursori chimici destinati in Afghanistan.

La maggior parte del flusso in uscita è diretto verso la Turchia e prosegue lungo la richiamata Rotta Balcanica²⁰. Più recentemente, altri carichi vengono movimentati verso l’Azerbaijan, attraversando la regione del Caucaso (Rotta Caucasica) o via mare, passando per i Paesi del Golfo e dell’Africa orientale e seguendo la Rotta Meridionale²¹.

Gli oppiacei introdotti nel Paese sono destinati in minima parte ai mercati di consumo locali, mentre le maggiori quantità proseguono verso i mercati internazionali.

Verosimilmente, il traffico internazionale è gestito da gruppi criminali composti da soggetti di origine turca collegati ad esponenti della malavita iraniana²², stanziati nel sud-est del Paese.

Secondo i più recenti dati forniti dalle Autorità di Polizia iraniane, nel 2019, c’è stata una diminuzione dei sequestri di oppiacei rispetto al 2018, così come indicato nella tabella²³, contrariamente a quanto è avvenuto in Europa occidentale e centrale, area che continua ad essere rifornita di oppiacei,

Tabella sequestri in Iran

Sequestri di sostanze stupefacenti (kg)	2018	2019	% 2018-2019
Eroina	25.436	17.414	-32%
Morfina	20.611	18.185	-12%
Oppio	643.683	656.258	2%

via terra, lungo le varie ramificazioni della Rotta Balcanica. Il traffico di oppiacei dall’Iran verso il Belgio e l’Italia, nel 2018, è stato caratterizzato da spedizioni via mare. Relativamente all’Italia, il 61% della quantità totale sequestrata dalle autorità doganali e di polizia è giunta in territorio

nazionale all’interno di container trasportati da navi partite da porti iraniani²⁴.

Più di recente, vi sono indicazioni circa la possibilità che le misure restrittive in atto, per la pandemia da COVID-19, possano avere aumentato il rischio di intercettazione dei carichi di droga via terra, a causa dei più frequenti controlli. Secondo il CARICC, i traffici illeciti via terra sono diventati molto più rischiosi nella zona dell’Asia Centrale; ciò spiegherebbe l’incremento dei sequestri di eroina effettuati nell’Oceano Indiano, da ritenere indicativi di un aumento dell’uso di tale rotta marittima verso l’Europa. Se tutto ciò fosse confermato, questo spostamento verso la cosiddetta

20 Nel 2016 il 37% dei sequestri di eroina globali è stato effettuato nei Paesi lungo la Rotta Balcanica. Fonte: INCB- Annual Report 2018.

21 INCB - Annual Report 2020, cit.; INCB Annual Report 2020, cit..

22 E.S. in Iran - Rel. Ann. 2019.

23 E.S. in Iran - Rel. Ann. 2019.

24 UNODC, WDR 2020, cit..

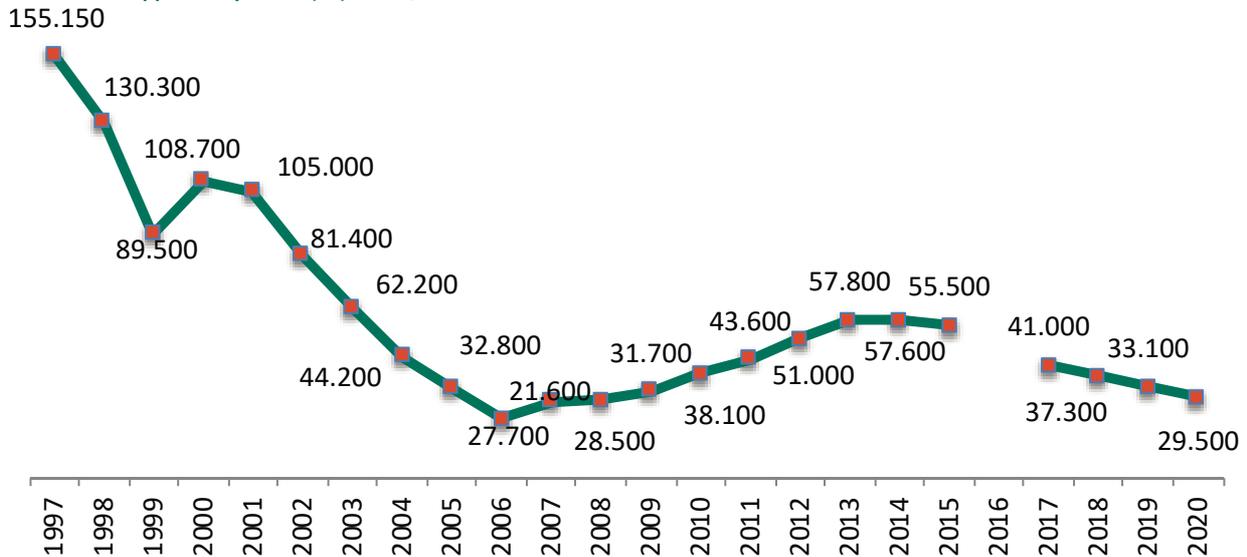
“Rotta Meridionale” segnerebbe un cambiamento di strategia da parte delle organizzazioni di narcotrafficienti²⁵.

SUD-EST ASIATICO

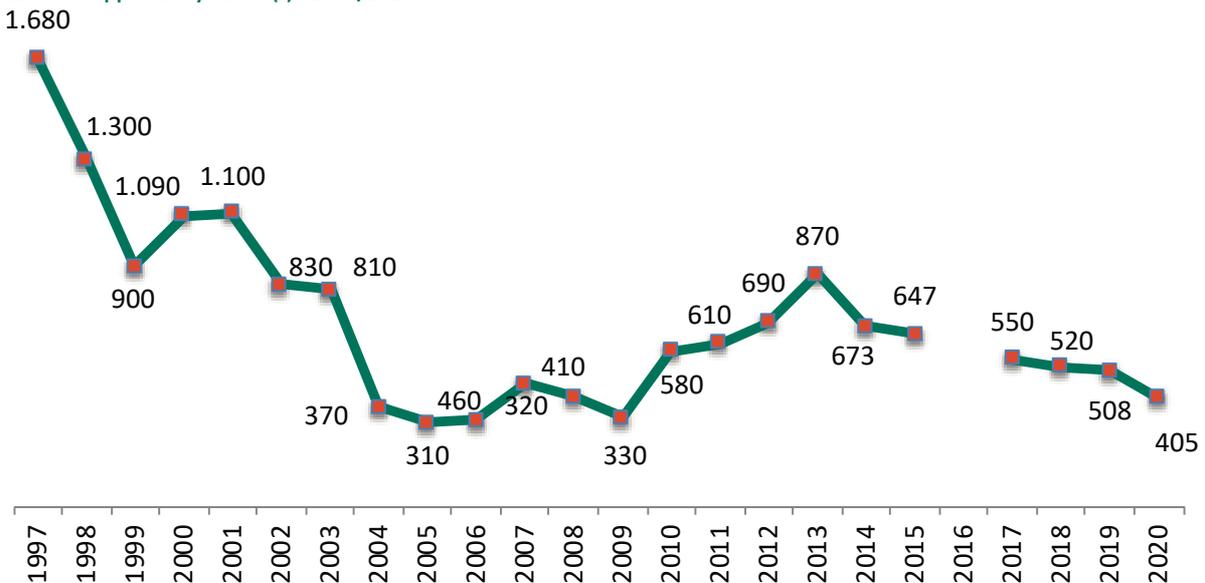
Myanmar

Rappresenta il secondo Paese al mondo per estensione delle coltivazioni di papavero da oppio. Nel biennio 2019-2020 ha fatto registrare un calo sia delle coltivazioni (-11%), passate da 33.100 *ha* a 29.500 *ha*, che della produzione (-20%) di oppio, diminuita da 508 t a 405 t.

Coltivazioni di oppio in Myanmar (ha) - 1996/2019



Produzione di oppio in Myanmar (t) - 1996/2019



25 UNODC, WDR 2020, Booklet 1.

La resa potenziale per ettaro nel 2019 è stata pari a 15,4 kg/ha (+9% rispetto all'anno precedente in cui era stata di 14 kg/ha)²⁶.

Circa l'84% delle piantagioni di papavero da oppio (24.700 ha), coltivate in Myanmar, si trova nello Stato di Shan, che incide per l'82% sul totale della produzione potenziale di oppio, mentre la parte restante si trova soprattutto nel confinante Stato di Kachin, nel nord del Paese²⁷.

Per il 2020, la quantità di eroina destinata al mercato di consumo locale viene stimata in 5,8 t mentre quella potenzialmente disponibile per l'esportazione in circa 13-53 t²⁸.

Negli ultimi anni, il prezzo dell'oppio fresco e secco è diminuito, in particolare quello del primo prodotto che ha registrato una flessione del 52% tra il 2015 e il 2020. Tale aspetto ed il continuo decremento delle aree coltivate indicano un'attenuazione della domanda di oppiacei prodotti in Myanmar²⁹.

Il Myanmar è il maggior fornitore di oppio ed eroina dell'Estremo Oriente, del Sud-est asiatico e dell'Australia³⁰.

Densità di coltivazione - 2014/2019



Fonte: Governo del Myanmar – Sistema Nazionale di Monitoraggio supportato da UNODC



26 UNODC, Myanmar Opium Survey 2020, Cultivation, Production and Implications.

27 UNODC, Myanmar Opium Survey 2020, Cultivation, Production and Implications.

28 UNODC, Myanmar Opium Survey 2020, Cultivation, Production and Implications.

29 UNODC, Myanmar Opium Survey 2019.

30 UNODC, WDR 2020, cit., booklet 3.

AMERICHE

Il **Messico** è interessato da una consistente produzione di **eroina**, destinata prevalentemente (circa il 90%) al Nord America (soprattutto al mercato statunitense)³¹.

Il Paese rappresenta la terza area mondiale per estensione delle aree destinate alla coltivazione di papavero da oppio³², concentrate, in particolare, negli Stati di Sinaloa, Durango e Chihuahua, noti anche come il “Triangolo d’Oro” del Messico³³.

I dati concernenti l’estensione delle coltivazioni di oppio e la relativa produzione di eroina presentano divergenze tra le fonti prese in considerazione. In particolare secondo:

- stime statunitensi, nel 2018, le coltivazioni di papavero da oppio, praticate prevalentemente nel Nord-ovest del Paese, hanno registrato, per la prima volta dal 2012, una lieve diminuzione (5%), passando da 44.100 *ha* del 2017 a 41.800 *ha*³⁴, nello stesso anno, inoltre è stata stimata in 106 t la produzione potenziale di eroina pura, con un calo del 4% rispetto alle 111 t del 2017³⁵;
- quanto riportato dall’Esperto per la Sicurezza in Messico nella Relazione annuale 2019, la produzione potenziale di eroina è stata stimata in 90 t, con un’estensione delle piantagioni pari a circa 28.100 *ha*³⁶.

Eroina nelle Americhe



L’eroina prodotta in Messico viene introdotta negli Stati Uniti d’America (da Texas, Arizona e California), occultata all’interno di autovetture, bus e camion o trasportata da migranti clandestini, ed in Canada³⁷. Alcune spedizioni vengono effettuate anche con l’utilizzo di navi commerciali, in partenza dai porti del Pacifico (Manzanillo e Mazatlan) verso la California o da quelli dell’Atlantico (Veracruz e Tampico) verso il Texas, la Louisiana e la Florida³⁸.

I sodalizi criminali che gestiscono il traffico illegale di eroina in Messico sono i Cartelli di Sinaloa, la Famiglia di Michoacana, Arellano Felix e Los Zetas, in stretta sinergia con i narcotrafficienti ispanici presenti nelle

aree di frontiera statunitensi e, più di recente, il cartello di Jalisco Nueva Generacion (CJNG)³⁹.

Altro canale di approvvigionamento per il mercato statunitense, seppure di entità residuale,

31 Dipartimento di Giustizia USA – Drug Enforcement Administration (DEA) – National Drug Threat Assessment (NDTA 2019); Dipartimento di Stato USA – International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2020; United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – World Drug Report (WDR) 2020, booklet 3.

32 Monitoreo de Cultivos de Amapola – UNODC/Governo della Repubblica del Messico, 2018.

33 UNODC, WDR 2019, cit..

34 DEA, National Drug Assessment (NDTA) 2019.

35 DEA, NDTA 2019, cit..

36 E.S. in Messico, Rel. Ann. 2019.

37 DEA, NDTA 2018, cit.; E.S. in Messico, Rel. Ann. 2018, cit..

38 E.S. in Messico, Rel. Ann. 2018, cit.

39 DEA, NDTA 2019, cit.; E.S. in Messico, Rel. Ann. 2019.

è rappresentato dalla **Colombia**, la cui produzione di eroina è destinata anche ad alcuni Paesi sudamericani (Ecuador, Brasile). In questo Paese, l'ultima stima delle estensioni delle coltivazioni del papavero da oppio, di circa 500 *ha*, risale al 2016. Nel corso del 2019, sono state eradiccate circa 21 *ha* di coltivazioni di tale pianta⁴⁰.

CONSUMI MONDIALI

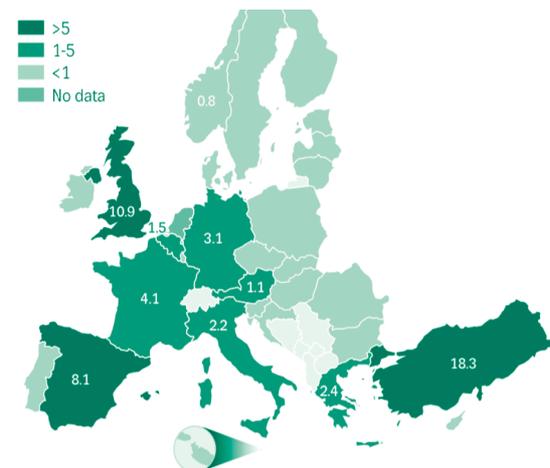
Il mercato di **consumo** mondiale degli oppiacei si conferma in lieve aumento. Secondo stime del 2019, il numero complessivo dei consumatori nell'arco dell'ultimo anno, è stato di 30 milioni, registrando un lieve incremento rispetto ai 29,2 milioni del 2017⁴¹.

CONSUMI NELL'UNIONE EUROPEA

La maggior parte dell'eroina presente in Europa è di origine afghana e, in misura minore, iraniana o pakistana. In passato, era stata registrata una produzione residuale di oppiacei localizzata in alcuni Paesi dell'est Europa, mentre più recentemente, il rinvenimento di laboratori per la produzione di eroina in Bulgaria, Repubblica Ceca, Spagna e Paesi Bassi, unitamente all'aumento dei sequestri di morfina ed oppio, lasciano presupporre una diversificazione delle strategie, tese ad incentrare la produzione della sostanza all'interno dell'intera area UE. I motivi che hanno indotto tale cambiamento trovano ragione:

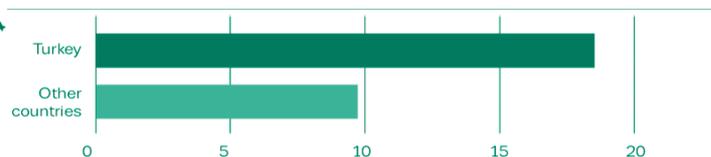
- nella possibilità di reperire l'anidride acetica, precursore essenziale per processare l'eroina, ad un costo minore rispetto a quello dei tradizionali Paesi di produzione di oppio;
- nel limitare l'azione interdittiva delle Forze di polizia, riducendo le distanze tra luoghi di produzione e di consumo⁴².

Numero di sequestri di eroina (in migliaia)



Nel 2018, l'azione di contrasto ha portato ad un aumento del quantitativo di eroina sequestrata (dalle 5,4 t del 2017 alle 9,7 t del 2018), principalmente per alcuni maxi sequestri effettuati nel porto di Anversa. La Turchia continua a sequestrare più eroina di tutti gli altri paesi europei messi insieme (18,3 t). Gli altri paesi europei, dove emergono sequestri significativi,

Quantità di eroina sequestrata (in tonnellate) – Turchia/Altri Paesi



Fonte: OEDT European Drug Report – Trends and developments (2020)

40 E.S. in Colombia, Rel. Ann. 2019.

41 UNODC, WDR 2020, cit..

42 OEDT, Relazione europea sulla droga – Tendenze e sviluppi (2019).

sono: Regno Unito, Spagna, Francia, Germania, Italia, Grecia, Belgio e Austria, a fronte dello stesso numero di operazioni effettuate nel 2017 (37.000 operazioni)⁴³.

In termini di **consumo**, nel 2018, l'eroina rimane l'oppiaceo più utilizzato in Europa, con una prevalenza tra gli adulti (15-64 anni) stimata nel 2017 allo 0,4% della popolazione dell'UE, equivalente di 1,3 milioni di consumatori, il 75% dei quali è attribuibile ai 5 Paesi più densamente popolati dell'Unione Europea (Germania, Spagna, Francia, Italia, Regno Unito).

Tra i Paesi che nel periodo 2008-2017 segnalano una flessione del consumo figurano Grecia, Malta, Slovenia e Spagna, mentre Repubblica Ceca ed Irlanda evidenziano un incremento.

I MERCATI DELL'EROINA NELL'UNIONE EUROPEA DURANTE LA PANDEMIA DA COVID-19

La pandemia da COVID-19 sembrerebbe non aver inciso sulla produzione di eroina così come sul traffico di tale sostanza che continua lungo le principali rotte, con qualche variazione nel *modus operandi*, dovuto alle restrizioni determinate dalle misure volte a contrastare l'emergenza sanitaria. La disponibilità ed accessibilità dell'eroina sul mercato al dettaglio potrebbe aver subito qualche ripercussione in alcune regioni dell'UE; forse è troppo presto per affermarlo, ma una parte dei consumatori di questa sostanza potrebbe aver spostato l'attenzione su altre droghe, magari oppioidi sintetici (medicinali disviati dal mercato legale o NPS) o altri stupefacenti (crack, amfetamina, catinoni sintetici, ecc.), al fine di ovviare alle difficoltà di approvvigionamento connesse alle limitazioni alla libera circolazione delle persone⁴⁴. La produzione di eroina non sembrerebbe aver subito ripercussioni negative nel periodo della pandemia, anche se la ricerca della forza lavoro manuale necessaria potrebbe essere stata più problematica per gli effetti e la paura del contagio e dei controlli più rigidi sugli spostamenti. Inoltre, la chiusura delle frontiere potrebbe aver determinato una scarsità di anidride acetica, il principale precursore dell'eroina, con conseguenti effetti negativi sulla produzione dello stupefacente (e sul suo prezzo). All'interno dell'U.E., 9 paesi non hanno riferito cambiamenti sul numero dei sequestri di eroina proveniente da paesi extra-europei durante la pandemia (Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Ungheria, Lettonia, Polonia, Romania, Svezia), mentre altri 6 (Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Portogallo, Spagna) hanno evidenziato una diminuzione del numero di importazioni di questa sostanza. In particolare, la Bulgaria, che è la porta di accesso nell'UE dell'eroina che passa lungo la Rotta Balcanica, ha riferito che il numero dei sequestri e il quantitativo delle singole spedizioni è diminuito nel periodo in esame. Nonostante le difficoltà incontrate durante la pandemia, le organizzazioni criminali sono riuscite, comunque, a trasportare i carichi illeciti sia lungo la Rotta Balcanica, sia lungo la Rotta Settentrionale e quella del Caucaso⁴⁵.

43 OEDT, Relazione europea sulla droga – Tendenze e sviluppi (2019) cit..

44 EMCDDA Europol, EU Drug Markets, Impact of Covid-19, , maggio 2020.

45 EMCDDA Europol, EU Drug Markets, Impact of Covid-19, , maggio 2020.

COCAINA



Fonte: UNODC - WDR 2020 Booklet 3

Dopo un periodo di notevole tendenza al rialzo tra il 2013-2017 – che ha visto raddoppiare l'estensione delle piantagioni di arbusti di coca a livello mondiale – nel 2018 è stata osservata una stabilizzazione delle aree coltivate, che arriverebbero 244.200 ha (-0,5% rispetto all'anno precedente). La produzione di cocaina viene stimata in

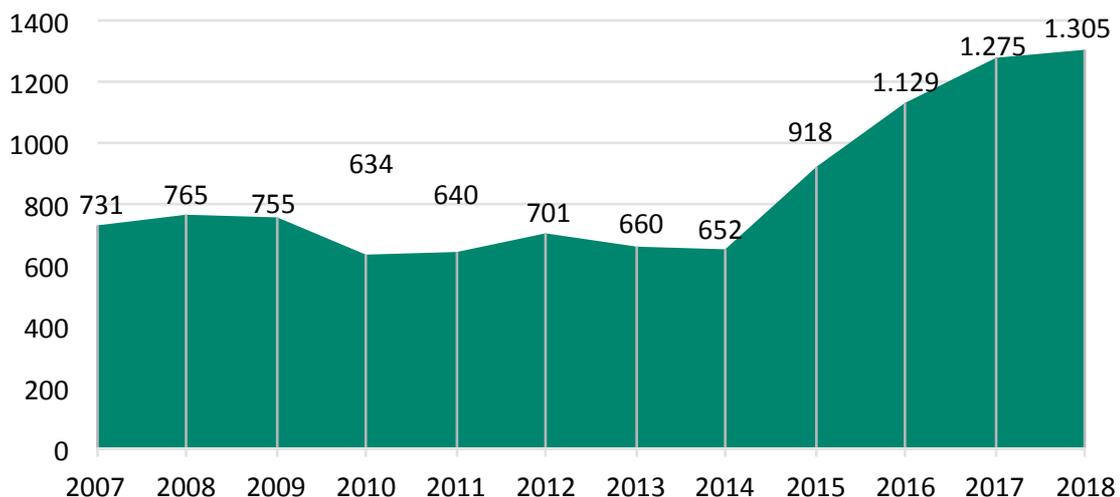
1.723 t⁴⁶ (+4,6% rispetto al 2017) e, per quanto le quantificazioni finali per l'anno 2018 non siano ancora disponibili, la Colombia rimane il maggiore produttore di questa sostanza.

Nel 2017, la coltivazione di foglie di coca in quest'ultimo paese ha inciso per il 70% rispetto al totale mondiale⁴⁷.

Nel 2018, il quantitativo globale di cocaina sequestrata è stato pari a circa 1.311 t⁴⁸, con un aumento del 2,7% rispetto al precedente anno, mostrando segnali di stabilizzazione.

A livello globale, una valutazione sul lungo periodo (2008-2018) consente di stabilire che i sequestri di cocaina nell'arco dell'ultimo decennio sono aumentati del 71%, mentre la produzione è aumentata del 51%. I dati complessivi dei sequestri indicano che la quantità di cocaina immessa nei mercati di consumo è aumentata più lentamente rispetto alla sostanza prodotta, suggerendo che, a livello mondiale, le attività di contrasto delle Forze di polizia e la cooperazione internazionale sono divenuti più efficaci⁴⁹.

Sequestri mondiali di cocaina* (t)



* Cocaina cloridrato, cocaina base/pasta di coca, cocaina crack, cocaina non specificata

Fonte: UNODC - WDR, Data, Global Seizures of cocaine, 2007/2018

46 UNODC, WDR 2020, Booklet 3, cit., nel quale è riportato che si tratta di cocaina pura al 100%.

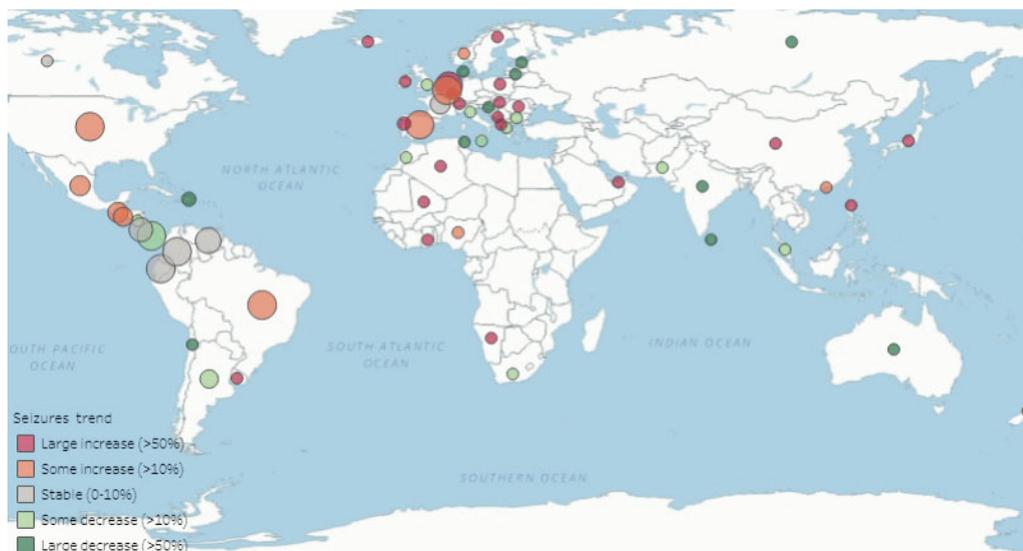
47 UNODC, WDR 2020, Booklet 3.

48 UNODC, WDR 2020, Booklet 3, cit., si tratta di cocaina con diversi gradi di purezza.

49 UNODC, WDR 2020, Booklet 3, cit..

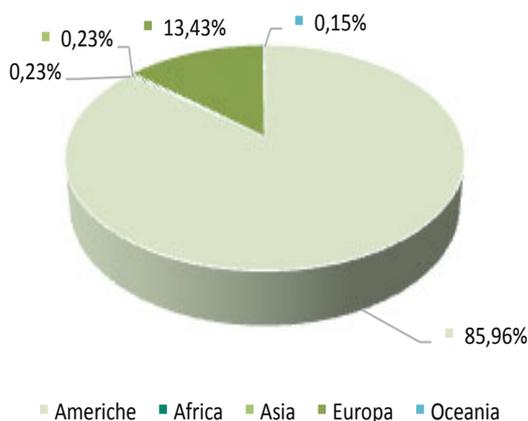
La maggior parte dei *sequestri* (85% del totale intercettato globalmente) è stata effettuata nelle Americhe. Quasi la metà degli stessi è attribuibile alla Colombia (35%) e agli Stati Uniti d'America (19%)⁵⁰, anche se, proprio in Colombia, nel 2018 è stato segnalato un decremento del 7%. Al contrario, il Brasile⁵¹ ha registrato un aumento significativo (65%), totalizzando il più alto livello di sequestri di cocaina mai realizzato nel paese (79 t), che lo pone al secondo posto per i sequestri di tale sostanza in Sud America, dopo la Colombia⁵².

Distribuzione dei sequestri globali di cocaina – 2018



Fonte: UNODC - WDR - Data, Annual Drug Seizures, 2018

Incidenza dei sequestri mondiali di cocaina - 2018



Sequestri di cocaina superiori ai 1.000 kg. Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2018

Paese	Quantità (kg)	Incidenza (%)
Colombia	457.454	(33,67%)
USA	254.310	(19,49%)
Brasile	79.174	(6,07%)
Spagna	48.454	(3,71%)
Paesi Bassi	40.134	(3,07%)
Perù	33.641	(2,58%)
Costa Rica	27.578	(2,11%)
Bolivia	18.075	(1,38%)
Guatemala	16.837	(1,29%)
Messico	16.490	(1,26%)
Argentina	12.001	(0,92%)
...		
Italia	3.624	(0,28%)

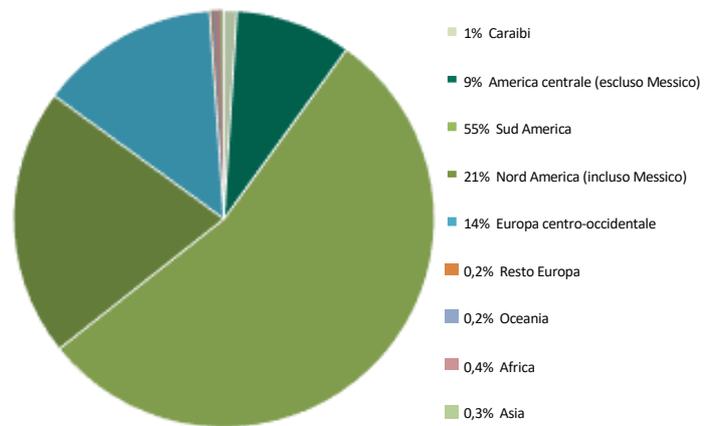
50 UNODC, WDR 2020, Booklet 3, cit.

51 Fonte: Europol. Drugs in Europe, 4^a Conferenza Annuale, video-conferenza del 3 dicembre 2020, Rappresentante del Brasile, Ufficiale di Collegamento presso EUROPOL, Ricardo Saad il quale nel suo intervento ha riferito che: "Il mercato della cocaina genera enormi introiti a vantaggio dei criminali brasiliani che acquistano la sostanza dai produttori ad un prezzo compreso tra i 2.500 ed i 3.000 \$ al kg e la rivendono a 5.500 \$ al kg (in Europa è poi rivenduta a 25.000/30.000 \$ al kg)".

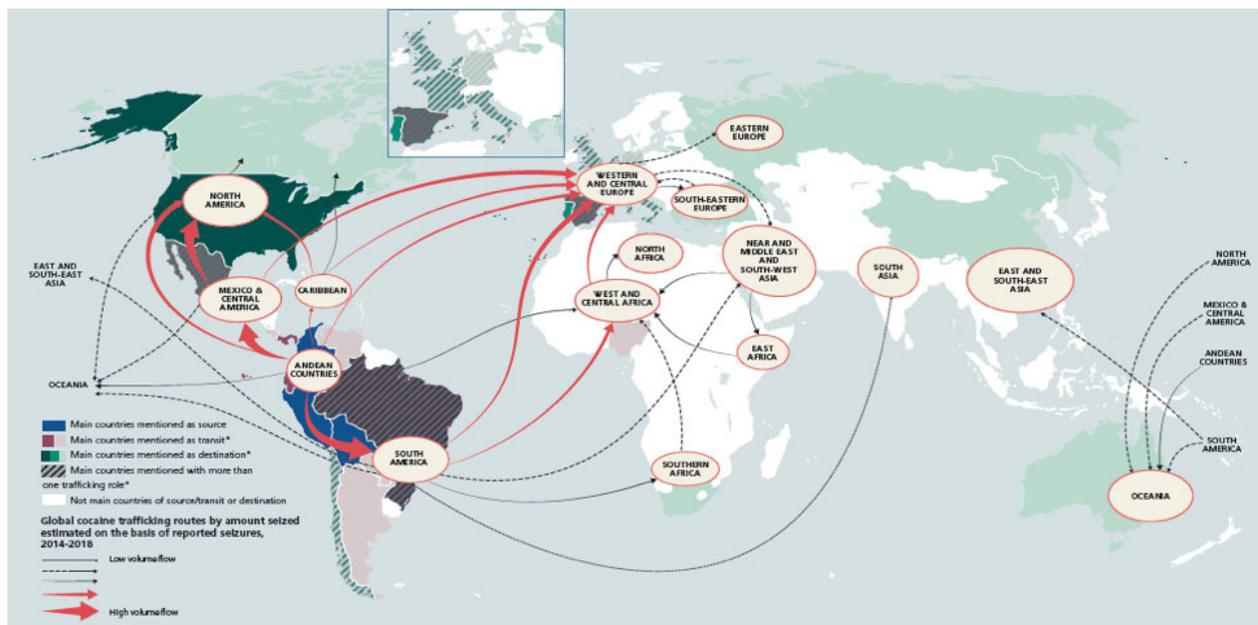
52 UNODC, WDR 2020, cit..

La cocaina prodotta nei Paesi Andini del Sud America è destinata principalmente ai maggiori mercati di consumo del Nord America, ove, nel 2018, i sequestri sono aumentati del 10% e triplicati nel periodo 2014-2018: da 91t del 2014 a 272 t del 2018. Il secondo più importante canale di traffico si dirige verso l'Europa centro-occidentale: anche in tale area, il quantitativo di cocaina sequestrato negli ultimi cinque anni è quasi triplicato: si passa dalle 62 t del 2014 alle 177 del 2018⁵³.

Sequestri globali di cocaina suddivisi per Regione - 2018



Principali rotte di traffico della cocaina che emergono dai sequestri segnalati nel quinquennio 2014-2018



Fonte: UNODC - WDR 2020, booklet 3

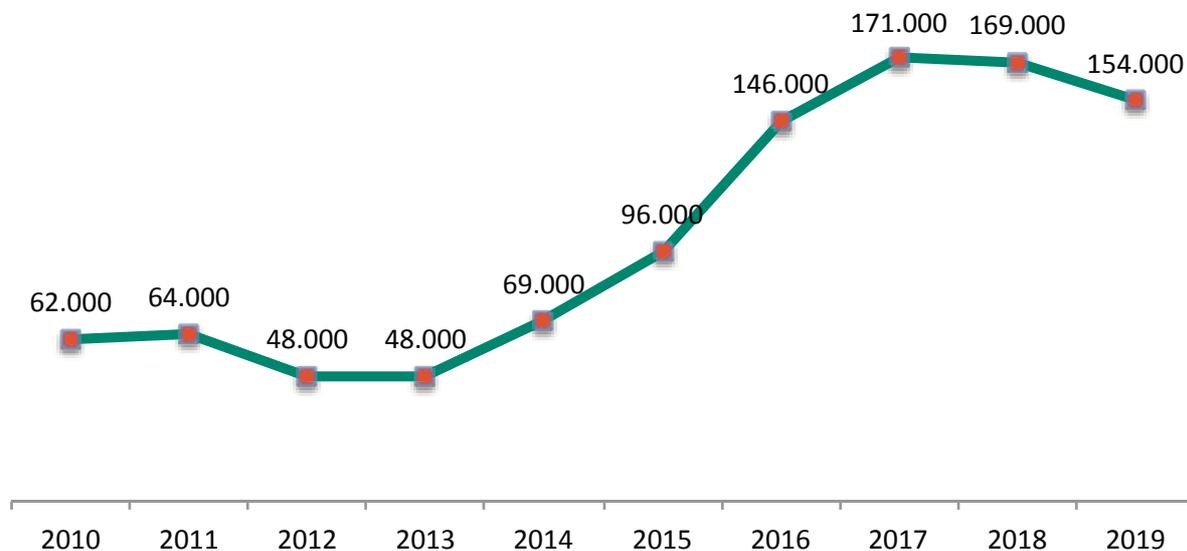
Colombia

Nel 2019 la coltivazione delle piante di coca ha registrato una diminuzione superiore all'8%, passando dai 169.000 ha del 2018 ai 154.000 ha, confermando il trend al ribasso rilevato nella precedente annualità, nella quale si era manifestata un'interruzione del trend crescente, perdurante da quattro anni (2014-2017)⁵⁴.

53 UNODC, WDR 2020, cit..

54 UNODC – Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilicitos Colombia 2019 (luglio 2020).

Coltivazioni di coca in Colombia (ha) - 1996/2019



Fonte: <http://www.odc.gov.co/OFERTA-DE-DROGAS/> e UNODC - WDR 2020; Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilícitos Colombia 2019

Nel 2019, la produzione potenziale di cocaina nel Paese è stata stimata in 1.137 t, con un aumento dell'1,5% rispetto alle 1.120 t del 2018⁵⁵.

Il Dipartimento di Stato USA – International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2020 riporta valori differenti da quelli forniti dagli organi internazionali:

- lieve diminuzione delle estensioni delle coltivazioni da 209.000 ha del 2017 a 208.000 ha del 2018;
- diminuzione della produzione potenziale di cocaina pura, da 921 t nel 2017 a 887 nel 2018⁵⁶.

Per il 2019, l'estensione delle piantagioni è stata stimata in circa 200.000 ha, con una produzione potenziale di oltre 1.300 t⁵⁷.

L'UNODC fissa a 94.606 ha l'area eradicata manualmente nel 2019 (+58%), mentre nel 2018 era stata pari a 59.978 ha⁵⁸.

Con riferimento all'attività di contrasto alla produzione di cocaina, nel 2019 sono stati smantellati:

- 4.718 laboratori per la trasformazione delle foglie in pasta di coca;
- 291 laboratori per la trasformazione della pasta di coca in cloridrato di cocaina⁵⁹.

Nonostante i crescenti livelli di produzione, è stata registrata una progressione del costo della cocaina⁶⁰: nel 2016, il prezzo della sostanza nel Paese era di circa 1.418 €/kg, con un aumento

55 UNODC, Colombia, Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilícitos 2019, luglio 2020.

56 INCSR, Report 2020, vol. I.

57 E.S. in Colombia, Rel. Ann. 2019.

58 UNODC, Monitoreo Colombia 2019, cit..

59 E.S. in Colombia, Rel. Ann. 2019.

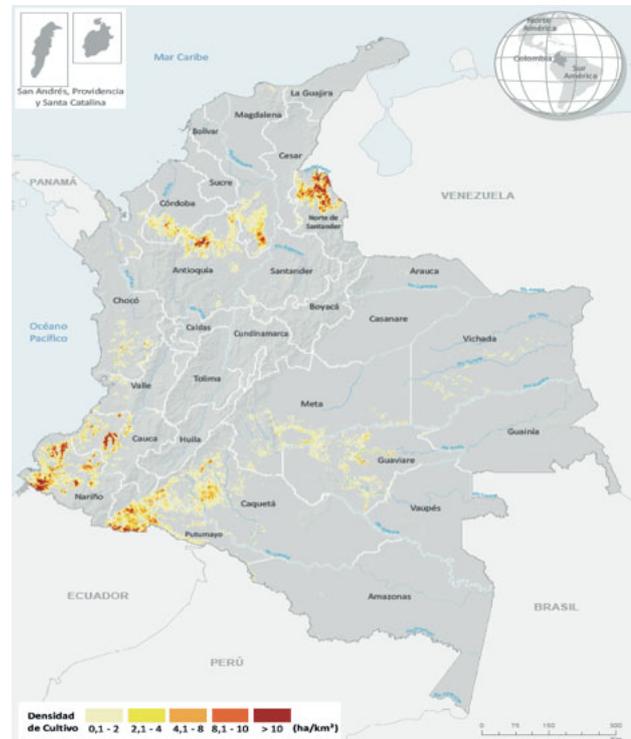
60 UNODC, Monitoreo Colombia 2018, cit.. Rispetto al 2017, nel 2018 i prezzi al kg dei derivati della pianta di coca hanno registrato un aumento del 7,1% per quanto concerne le foglie di coca fresche, dell'1,9% per la pasta basica di coca, dell'1,3% per la cocaina base e dell'11,7% per la cocaina HCL.

del 5% rispetto all'anno precedente⁶¹, mentre attualmente la cocaina cloridrato costa 1.700 €/kg⁶².

Le Autorità colombiane hanno osservato un crescente livello qualitativo della sostanza di produzione locale, frutto di procedimenti di raffinazione sofisticati e più celeri, nonché dell'ottimizzazione dell'uso mirato dei precursori⁶³. Riguardo alla procedura di trasformazione delle foglie di coca, si evidenzia che oltre la metà dei coltivatori (il 55%) preferisce vendere le foglie di coca fresche a raccolto avvenuto, mentre il 44% le trasforma in pasta basica di coca nel sito stesso di coltivazione; soltanto l'1% effettua anche la successiva trasformazione in cocaina base ai fini della vendita. Tale tendenza dei coltivatori a privilegiare la cessione delle foglie di coca fresche e della pasta basica di coca rispetto a quella della cocaina base, è stata osservata negli ultimi cinque anni⁶⁴.

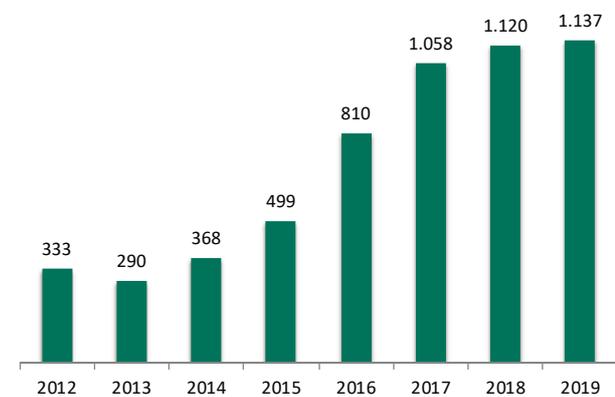
Il maggiore controllo esercitato dalle organizzazioni criminali, sulle varie fasi della produzione di cocaina, ne ha determinato la delocalizzazione, oltre all'espansione in termini geografici. Vi sono, infatti, indicazioni di un crescente flusso di pasta di coca o cocaina base, da sottoporre a procedimento di raffinazione in cocaina cloridrato nei laboratori ubicati al di fuori del territorio colombiano, in direzione dei Paesi limitrofi della regione del Centro e Sud America, effettuato soprattutto a mezzo di imbarcazioni (Rotte del Pacifico) o via terra, attraverso l'America centrale ed il Messico, fino negli Stati Uniti (confine sud-occidentale)⁶⁵.

Densità di coltivazione piante di coca



Fonte: Governo colombiano – Sistema di monitoraggio supportato da UNODC

Produzione potenziale di cocaina HCL (t)



Fonte: UNODC – WDR 2019; Monitoreo de territorios afectados por cultivos ilícitos Colombia 2019

61 UNODC, Monitoreo Colombia 2017, cit..

62 E.S. in Colombia, Rel. Ann. 2018, cit..

63 INCB, Precursors 2017.

64 UNODC, Monitoreo Colombia 2018, cit..

65 UNODC, WDR 2020, cit..

La cocaina colombiana, destinata in prevalenza al mercato nordamericano (60%)⁶⁶ e più precisamente, agli Stati Uniti d'America, viene inoltrata soprattutto dai porti del Pacifico, passando anche in transito per i Paesi del Centro America (Panama, Costa Rica)⁶⁷ ed il Messico⁶⁸. Il 30% è destinato invece all'Europa ed il restante 10% agli altri Paesi latino-americani o asiatici. Altri Paesi della regione, interessati dal transito delle partite di cocaina in uscita dalla Colombia, sono il Brasile, l'Ecuador, il Venezuela, Panama e il Messico⁶⁹.

Le più importanti organizzazioni criminali ed i gruppi paramilitari, coinvolti nella coltivazione e nel traffico delle droghe, dei precursori chimici e nei reati connessi (riciclaggio e transazioni per lo scambio della cocaina con altre merci di contrabbando), sono:

- gruppi dissidenti delle FARC (*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*);
- l'E.L.N. (*Ejército de Liberación Nacional*);
- le BA.CRIM. ("*bandas criminales*"), gruppi armati paramilitari sorti a seguito della smobilitazione delle storiche (*Autodefensas Unidas de Colombia*). Attualmente la BA.CRIM. più importante è conosciuta con il nome di *clan Usuga* o *clan del Golfo*⁷⁰.

Perù

Rappresenta il secondo Paese al mondo per estensione delle coltivazioni di foglie di coca (il 20% dell'area globale) e per produzione di cocaina (in forma di cloridrato e di pasta base).

Le ultime stime verificate dall'UNODC risalgono al 2017 e segnalano un incremento delle coltivazioni, passate dai 43.900 *ha* del 2016 ai 49.900 *ha* del 2017 (+14% circa). Tuttavia, stime del governo degli Stati Uniti, segnalano che la zona coltivata a coca nel 2019 è di 72.000 *ha*, con un aumento significativo rispetto all'anno precedente (52.100 *ha*)⁷¹. Anche le stime sulla *produzione* di foglie di coca sono ferme al 2017, anno in cui si è registrato un aumento dell'11% rispetto al periodo precedente, passando dalle 105.960 t alle 117.292 t.

Dati ufficiali, forniti dalla Direzione Antidroga della Polizia Nazionale del Perù, indicano che nel 2019 sono state sequestrate 16,1 t di pasta basica di coca e 25 t di cloridrato di cocaina.

Nel Paese, i trafficanti internazionali di coca continuano ad operare in collusione con organizzazioni criminali locali ("*cartelli creoli e clan familiari*"). Queste ultime consorterie trasferiscono i carichi di droga dalle zone di produzione alle città costiere e di frontiera, dove vengono poi presi in gestione dai cartelli internazionali. Oltre alla zona del VRAEM (Valle dei fiumi Apurimac, Ene e Mantaro), regione nella quale si concentra la maggior produzione di coca rispetto al totale nazionale (67%), viene segnalata la zona della triplice frontiera tra il Perù, il Brasile e la Colombia, dove le coltivazioni sono aumentate considerevolmente.

66 UNODC, Monitorio Colombia 2018, cit.. Il Direttore Esecutivo di Europol, nell'ambito della IV video conferenza annuale, *Drugs in Europe*, ha riferito che una percentuale del 60% di cocaina prodotta in Colombia sarebbe destinata al mercato Europeo.

67 INCB, Annual Report 2017, cit..

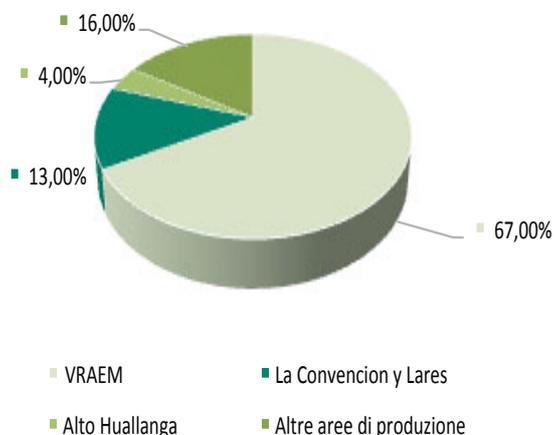
68 UNODC, WDR 2020, cit.; E.S. in Colombia, Rel. Ann. 2020, cit., nel quale è riportato che "Fra i modus operandi utilizzati per raggiungere direttamente le coste dei Paesi del Centro America si segnala anche l'uso di sommergibili di piccole dimensioni".

69 E.S. in Colombia, Rel. Ann. 2020, cit., Guyana e Suriname figurano fra i paesi di transito della cocaina diretta soprattutto in Nord America ed in Europa.

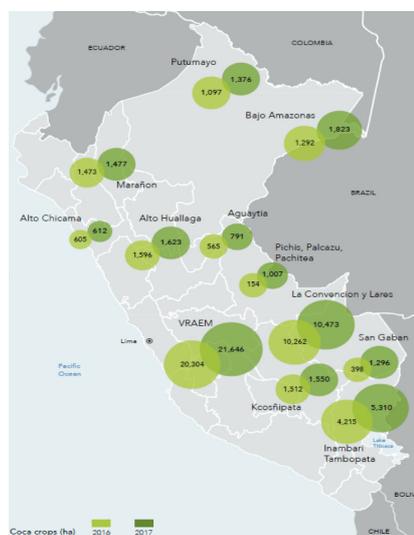
70 E.S. in Colombia, Rel. Ann. 2019, cit..

71 INCSR, 2020, Vol. I, Country Reports, p. 212; ONDCP, releases data on coca cultivation and production in Perù, 1 agosto 2020.

Distribuzione percentuale delle principali aree di coltivazione



Distribuzione delle aree di coltivazione - 2016/2017



Fonte: Governo del Perù – Sistema di monitoraggio nazionale supportato da UNODC

A novembre 2019, sono state avviate attività di eradicazione che hanno portato alla distruzione di 25.526 ha di superficie coltivata a coca, in particolare nel VRAEM, da dove provengono i due terzi della cocaina peruviana⁷².

Nella sua fase iniziale, il covid-19 ha avuto un forte impatto sul traffico di droga. In questo periodo, i sequestri di cocaina sono calati⁷³. Il prezzo della foglia di coca, nonché quello della pasta base di cocaina e della cocaina raffinata sono diminuiti notevolmente rispetto a quelli sui mercati di consumo, che sono invece aumentati.

Il grafico nella seguente pagina indica la distribuzione delle coltivazioni sul territorio peruviano.

La mappa, si riferisce alla distribuzione delle aree di coltivazione nel biennio 2016-2017.

Non è possibile stabilire il quantitativo di cocaina prodotta in quanto non sono stati ancora determinati i fattori di conversione coca/cocaina⁷⁴. Tuttavia, da stime statunitensi

Rotte del narcotraffico in Perù - 2018



Fonte: Centro de Información y Educación para la Prevención del Abuso de Drogas (CEDRO) – El problema de las Drogas en el Perú

72 INCSR, 2019, cit. – 2020, cit..

73 Lima, Riunione Mini Gruppo di Dublino, 18 novembre 2020.

74 UNODC, WDR 2020, cit.. Perù, Monitorio de Cultivos de Coca 2018.

riguardanti la produzione potenziale di cocaina pura emerge che vi è stato un aumento dalle 486 t del 2017 alle 509 t del 2018⁷⁵.

La sostanza prodotta viene esportata attraverso Bolivia (il 45-50%), Brasile, Cile ed Ecuador, per raggiungere gli Stati Uniti⁷⁶, l'Europa⁷⁷ e l'Asia Orientale⁷⁸, dopo essere transitata in Messico, Caraibi ed Africa; una parte della droga è utilizzata per alimentare il mercato sudamericano.

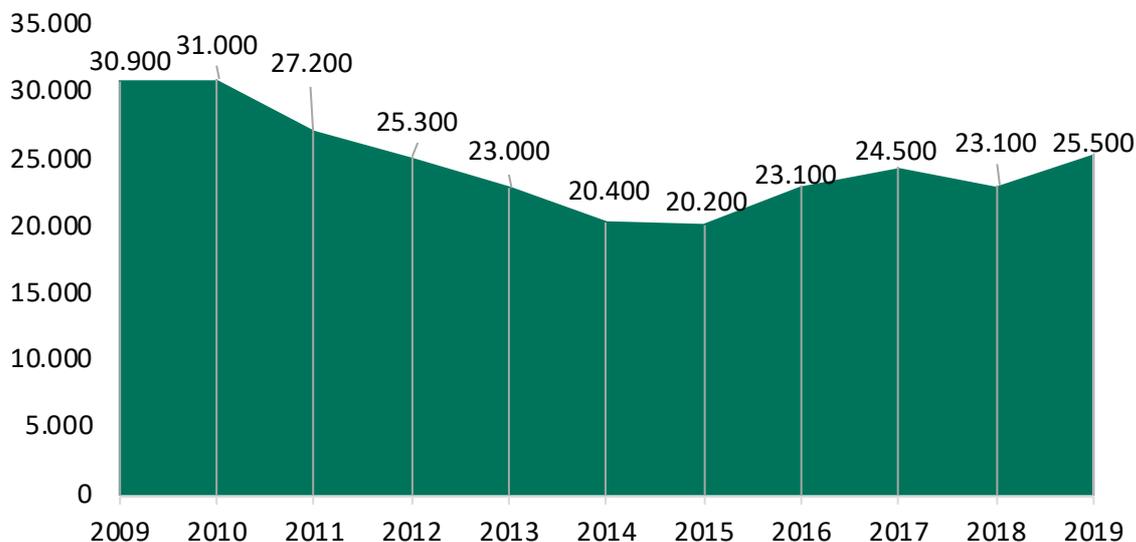
Negli ultimi anni, è stata particolarmente incisiva l'attività di contrasto al traffico dello stupefacente movimentato su rotte aeree con aeromobili privati; in tal senso, è stato segnalato lo smantellamento di numerose piste clandestine (65 nel 2018 e 86 nel 2019)⁷⁹.

La pressione sulle rotte consolidate ha comportato uno spostamento del traffico aereo, spingendo le organizzazioni di trafficanti a far passare via terra ingenti partite di cocaina base e cloridrato, attraverso itinerari clandestini ad est delle Ande. Ingenti sequestri di questa sostanza continuano ad essere effettuati nelle zone di produzione, nella fascia costiera e nelle zone settentrionali di frontiera con l'Ecuador⁸⁰.

Bolivia

Nel 2019, nel Paese, le aree destinate alla coltivazione della foglia di coca sono risultate pari a circa 25.500 *ha*, con un aumento del 10% circa rispetto ai 23.100 *ha* del 2018⁸¹.

Serie storica della superficie di coltivazioni di foglie di coca in Bolivia (*ha*) - 2009/2019



75 INCSR, 2019, cit..

76 Secondo la DEA statunitense il 6% dei campioni di cocaina sequestrati nel 2018 negli Stati Uniti era di origine peruviana. Fonte: DEA 2019 NDTA, p. 60; UNODC - WDR 2020, cit..

77 UNODC, WDR 2019, cit.. L'analisi dei sequestri comunicati all'UNODC da 27 Paesi europei ha evidenziato che il 21% della cocaina intercettata nel quinquennio 2013-2017 era originaria del Perù.

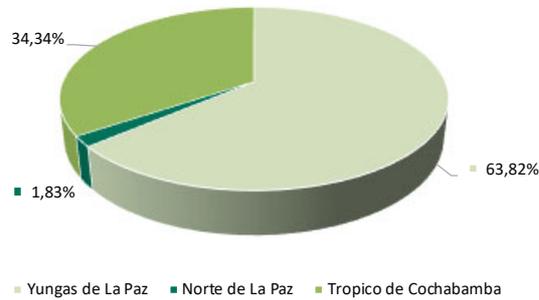
78 UNODC, WDR 2020. Fra i Paesi interessati dal flusso di cocaina via mare e via aerea che, attraverso la rotta del Pacifico, dal Perù raggiunge i Paesi della regione Asia - Pacifico vengono menzionati Cina, Hong Kong, Malaysia ed Australia. In quest'ultimo paese, la maggior parte della cocaina sequestrata nel 2018 è giunta principalmente via posta (58,4%).

79 INCSR, 2020, cit.; 2019, cit..

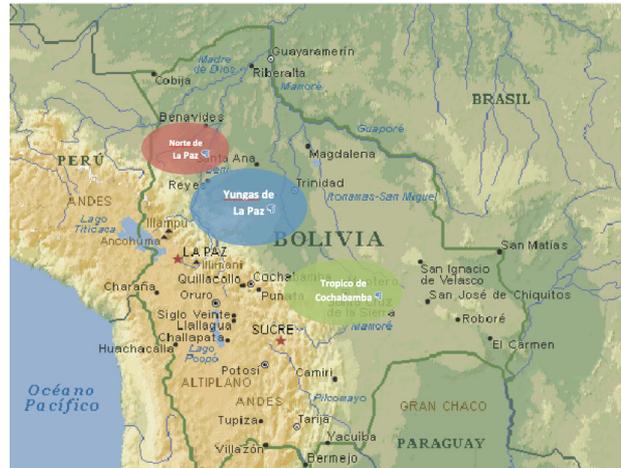
80 INCSR, 2019, cit.; 2018, cit..

81 UNODC, Monitoreo de cultivos de coca 2019, Bolivia.

Distribuzione percentuale della superficie di coltivazioni di coca per regione - 2019



Fonte: UNODC, Monitoreo de cultivos de coca 2019, Bolivia



Nel medesimo periodo, le attività di eradicazione hanno subito un decremento del 18% circa, passando da 11.174 ha del 2018 a 9.205 ha del 2019.

Nel 2019, la produzione potenziale di foglie di coca è stata stimata in valori compresi tra 37.000-46.100 t, rispetto alle 33.400 - 41.600 t dell'anno precedente (+11%).

I sequestri di:

- foglie di coca sono diminuiti del 3%, passando dalle 331 t circa del 2018 alle 322 t del 2019;
- cocaina base hanno subito un calo del 13%, da 10,48 t del 2018 a 9,15 t del 2019;
- cloridrato di cocaina sono scesi del 16% da 7,59 t a 6,40 t circa⁸².

La Bolivia è fortemente interessata dal transito della pasta base di coca proveniente dal Perù, che viene trasformata in cocaina cloridrato nei laboratori clandestini installati nelle regioni orientali del Paese, in zone remote di difficile accesso. Tali traffici sono posti in essere sia via terra, che via aerea (con l'utilizzo di aerei leggeri).

Risulta particolarmente incisiva l'azione di contrasto volta allo smantellamento dei laboratori clandestini per la raffinazione della cocaina cloridrato: nel 2019, ne sono stati neutralizzati 97, con un aumento del 4% rispetto al precedente anno. Nello stesso anno, le Autorità boliviane hanno confiscato 9 velivoli utilizzati per il trasporto della sostanza dal Perù verso i mercati di destinazione⁸³. La cocaina, una volta raffinata, viene stoccata nel paese da organizzazioni criminali transnazionali, per essere successivamente veicolata verso il Brasile e l'Argentina. Una parte della droga è destinata al consumo interno, mentre le quantità più rilevanti proseguono, via aerea o via mare, verso i mercati europei, anche transitando per l'Africa occidentale e meridionale⁸⁴.

I precursori chimici necessari alla produzione della cocaina cloridrato giungono dall'Argentina, dal Brasile e, in minima parte, dalla Cina. Nel 2018, il Governo boliviano, in 4 diverse operazioni, ha sequestrato oltre 1 t di permanganato di potassio e 4.300 lt di ipoclorito di sodio, sostanza sostitutiva della prima⁸⁵.

82 UNODC, Monitoreo de cultivos de coca 2019, Bolivia.

83 INCSR, 2020, cit..

84 UNODC, WDR 2020, cit..

85 INCB, Precursors 2019.

Venezuela

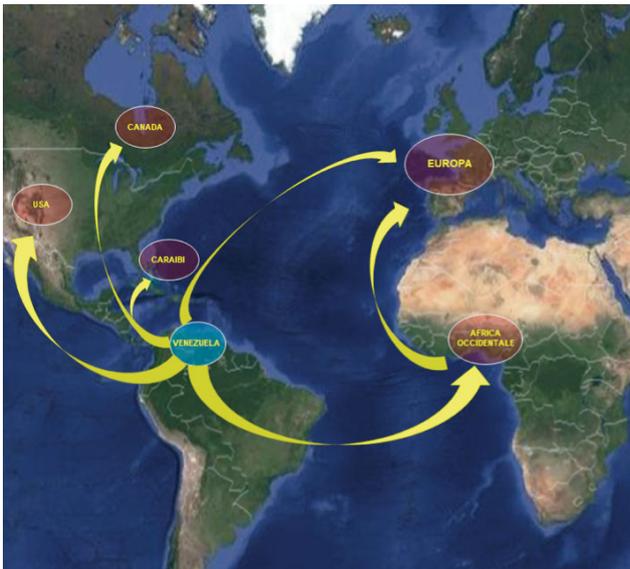
È un Paese di stoccaggio e di transito di grandi quantità di cocaina, che giunge prevalentemente dalla Colombia. Nelle zone di confine con quest'ultimo stato, sono state segnalate circoscritte aree di coltivazione di coca, la cui estensione risulta, però, in aumento.

La sostanza è destinata ai mercati di consumo dell'America del Nord, dei Caraibi e dell'Europa, direttamente o tramite l'Africa occidentale. Secondo il Dipartimento di Stato U.S.A., sarebbero circa 400 le tonnellate di cocaina transitate nel 2018 per il Venezuela⁸⁶. Nello stesso anno, nel Paese è stato sequestrato il 2,7% delle partite di cocaina intercettate a livello mondiale in tale annualità⁸⁷.

Particolare rilevanza, in tali traffici, riveste *Puerto Cabello*, uno dei porti commerciali più importanti del Venezuela, considerato uno dei principali punti di partenza dei carichi di cocaina oltre che di arrivo delle sostanze chimiche utilizzate nella produzione della stessa.

Negli ultimi tempi, è stata segnalata una nuova rotta che vede l'Italia tra i Paesi destinatari della sostanza: i carichi vengono trasportati via terra dal Venezuela al Brasile, fino a raggiungere il porto di Santos, dal quale le spedizioni raggiungono il mercato europeo, transitando per l'Africa occidentale (Ghana, Nigeria, Guinea Bissau).

Principali rotte in uscita dal Venezuela



Con riferimento alle rotte aeree, si registra un incremento delle spedizioni tramite i corrieri internazionali privati, l'uso di voli illegali, che raggiungono le coste statunitensi, ricorrendo a scali clandestini allestiti nelle numerose isole caraibiche. Tali voli sono in grado di coprire la rotta atlantica, raggiungendo le coste dell'Africa Occidentale, principalmente il Ghana, il Benin, la Costa D'Avorio ed il Mali.

Relativamente alle organizzazioni di narcotrafficienti, di recente, in Venezuela, è stata verificata la presenza di gruppi dissidenti appartenenti alle F.A.R.C. (*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*) e delle E.L.N. (*Ejército de Liberación Nacional*). Oltre a quelli colombiani, sono presenti gruppi criminali

nigeriani, che gestiscono le spedizioni aeree con l'utilizzo di corrieri ovulatori. Si evidenzia, la presenza, altresì, di esponenti dei cartelli messicani, di intermediari di sodalizi criminali italiani e di esponenti di gruppi criminali slavi.

Nel paese, risultano attive più di 45 bande criminali di livello locale, che operano e sono dirette, quasi sempre, da cittadini colombiani⁸⁸.

⁸⁶ INCSR, 2019; E.S. in Venezuela, Rel. Ann. 2018.

⁸⁷ UNODC, WDR 2020, cit..

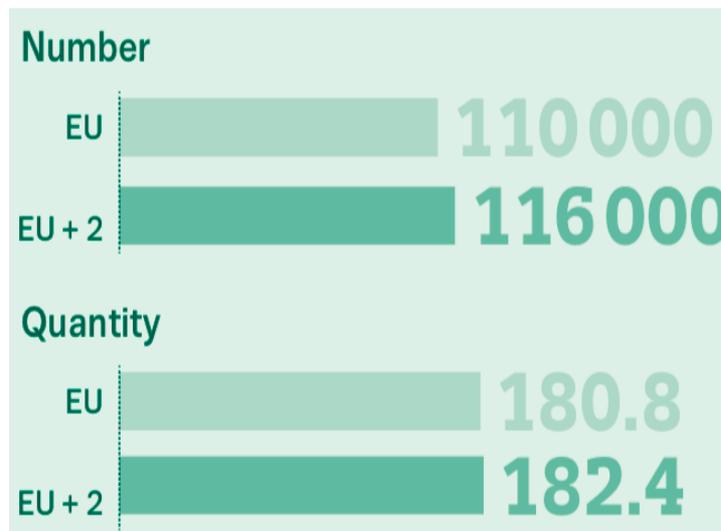
⁸⁸ E.S. in Venezuela, Rel. Ann. 2019.

SITUAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA

In ambito UE, i dati più recenti, riferiti al 2018, evidenziano incrementi record relativamente al numero di operazioni (110.000) ed ai quantitativi (180,8 t) di cocaina sequestrati⁸⁹.

In particolare, le maggiori quantità poste sotto sequestro sono state segnalate dal Belgio (53 t), dalla Spagna (48 t) e dai Paesi Bassi (40 t), che, insieme, hanno rappresentato il 78% del totale intercettato nell'Unione Europea nel 2018. Di rilievo, anche il dato riferito alla Francia (16,3 t), al Portogallo (5,5 t) e all'Italia (3,6 t).

Cocaina - Sequestri (operazioni/tonnellate nei 27 SM dell'UE + Turchia e Norvegia)



Fonte: OEDT European Drug Report – Trends and developments (2020)

Tali risultati sono da correlare, in prevalenza, a traffici perpetrati mediante rotte marittime e con l'utilizzo di navi porta-container dirette nelle maggiori aree portuali del continente.

La purezza della sostanza, che arriva nei mercati al dettaglio, continua a crescere; è stata stimata come la più alta dell'ultimo decennio. Il prezzo di vendita è rimasto sostanzialmente stabile⁹⁰. Le organizzazioni di trafficanti di droga più attive nell'Unione Europea sono quelle dei Balcani occidentali, i sodalizi italiani, i gruppi criminali dell'est Europa e del nord Africa. Emerge la presenza di nuovi gruppi costituiti da messicani, cinesi,

nigeriani e colombiani, che contribuiscono ad incrementare la concorrenza criminale, aumentando i livelli di violenza rispetto al passato⁹¹. Il cosiddetto "Cartello dei Balcani", che opera collaborando con reti criminali marocchine, albanesi e sudamericane, rappresenta uno dei principali acquirenti di cocaina sudamericana importata attraverso la rotta atlantica, utilizzando grandi compagnie marittime⁹².

I sistemi di distribuzione della cocaina hanno avuto ulteriore impulso ad opera di gruppi criminali aventi strutture organizzative più "orizzontali" e frammentate, che agiscono servendosi di una vasta gamma di tecnologie informatiche (crittografia, darknet, social media, criptovalute), tese a diminuire i rischi di essere intercettati, nonché ad ottimizzare i servizi offerti nei mercati illeciti. Sempre nel 2018, l'aumento in quantità così elevata del numero dei sequestri di foglie di coca (243 kg) potrebbe essere un indicatore della presenza di laboratori atti alla produzione di cocaina cloridrato all'interno del territorio dell'Unione Europea e, quindi, di un potenziale cambiamento

89 EMCDDA, European Drug Report – Trends and Developments (2020).

90 EMCDDA, European Drug Report – Key Issues (2020), p. 10.

91 Europol, Drugs in Europe, 4ª Conferenza Annuale, video-conferenza del 3 dicembre 2020, intervento di Jari Liukku, capo del "Serious Organised Crime Dept." di EUROPOL.

92 Europol, Drugs in Europe, 4ª Conferenza Annuale, video-conferenza del 3 dicembre 2020, intervento di Jari Liukku, capo del "Serious Organised Crime Dept." di EUROPOL.

nelle linee d'azione strategiche poste in essere dai gruppi criminali operanti nel continente⁹³.

BALCANI - SUD-EST EUROPA

Tra le tendenze emergenti nel Continente europeo, va segnalata la crescente importanza della penisola balcanica e dei paesi dell'Europa sud-orientale, divenuti negli ultimi anni luoghi di arrivo di carichi di cocaina provenienti dal Sud/Centro America, destinati ad alimentare il mercato continentale. Ne sono testimonianza i continui sequestri effettuati a partire dal 2015 nell'area in argomento.

Tali traffici sono posti in essere prevalentemente da consorterie criminali albanesi, serbo/montenegrine e bulgare, caratterizzate da alto spessore criminale, che hanno consolidato rapporti diretti con i narcotrafficanti sudamericani.

I trasporti dello stupefacente sono realizzati in prevalenza con spedizioni su navi portacontainer e navi da carico, che, dopo aver fatto tappa, anche negli scali nazionali (Gioia Tauro), giungono nei porti dei Paesi dell'area balcanica, del Mar Egeo (Turchia, Grecia) e del Mar Nero (Bulgaria, Romania) ove le stesse organizzazioni possono contare su una fitta rete di contatti che ne agevolano i traffici⁹⁴.

CONSUMI MONDIALI

Si stima che nel 2018 abbiano fatto uso di cocaina 19 milioni di persone, con tassi percentuali elevati, rispetto al totale della popolazione tra i 15 e i 64 anni, registrati in Nord America (2,1%) ed in Europa Centrale ed Occidentale (1,4%). La percentuale più alta relativa al consumo di questa sostanza nel 2018 riguarda, però, l'Australia e la Nuova Zelanda, dove arriva al 2,2% sulla stessa base di riferimento. Dopo il calo dei consumi, registrato in Nord America tra il 2006 ed il 2012, attualmente, si colgono segnali di ripresa, così come in Europa Centrale ed Occidentale ed in alcuni Paesi del Sud America. In alcune aree dell'Asia e dell'Africa Occidentale, sono stati segnalati sequestri di crescenti quantitativi di cocaina, segnaletici di un possibile aumento dell'uso di tale sostanza, in particolare, fra le persone più abbienti abitanti nei centri urbani; si tratta di territori, in cui, in precedenza, il consumo di cocaina si era mantenuto entro livelli modesti⁹⁵.

CONSUMI NELL'UNIONE EUROPEA

Negli ultimi anni il consumo di cocaina è in costante aumento nell'Unione Europea. Si può delineare una distinzione di massima tra i consumatori di cocaina cloridrato, che sniffano la sostanza in polvere, maggiormente integrati nel tessuto sociale, ed i consumatori emarginati, che si iniettano o fumano la sostanza in forma di cocaina crack, talvolta unita ad oppiacei⁹⁶.

93 OEDT, Relazione europea sulla droga – Tendenze e sviluppi (2020).

94 E. S. in Macedonia, nota nr. 408 del 07/06/2018.

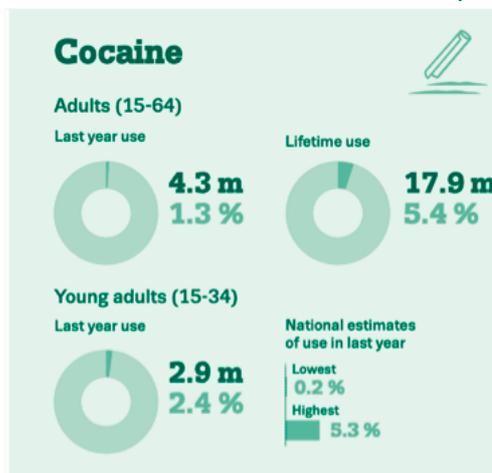
95 UNODC, WDR 2020, cit..

96 UNODC, WDR 2019, cit..

Uno studio sulle tendenze dei consumi, effettuato nel 2018 dall'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA), oltre a rilevare una ripresa dei consumi in alcuni Paesi (attribuita alla maggior disponibilità di cocaina con elevato grado di purezza), ha evidenziato una crescente diffusione della sostanza in nuovi mercati dell'Europa orientale.

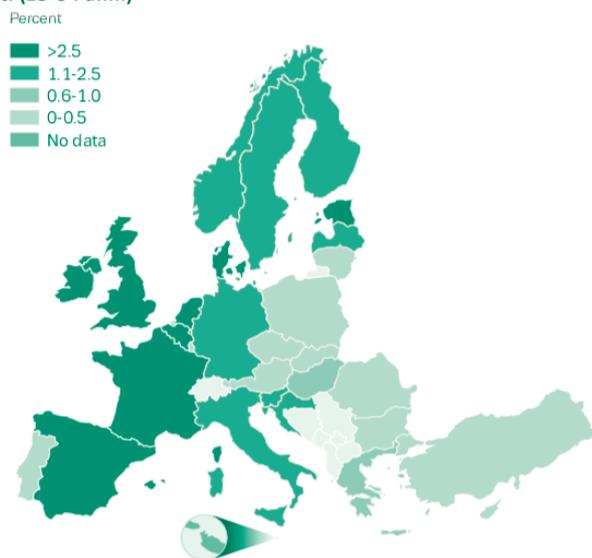
In varie città campione sono stati inoltre effettuati studi analitici, tesi ad individuare residui di cocaina nelle acque reflue. Le risultanze di tali esami, sebbene non siano direttamente confrontabili con le stime di consumo correlate alle popolazioni nazionali, forniscono informazioni sul presunto volume di cocaina utilizzata in un determinato luogo o contesto territoriale.

Stime del consumo di cocaina nell'Unione Europea



Fonte: EMCDDA - Statistical Bulletin 2020 - Prevalence of drug use

Prevalenza nell'ultimo anno del consumo di cocaina tra giovani adulti (15-34 anni)



Fonte: OEDT European Drug Report – Trends and developments (2020)

Le quantità maggiori di benzoilecgonina – il principale metabolita della cocaina – sono state riscontrate in alcune città del Belgio, della Spagna, dei Paesi Bassi e del Regno Unito, mentre i livelli più bassi sono stati rilevati nella maggior parte delle città dell'Europa orientale, sebbene, come prima accennato, in tendenziale aumento⁹⁷.

Cresce anche il numero delle richieste di primo accesso ai trattamenti sanitari per disturbi correlati all'assunzione di questa sostanza, spesso in combinazione con altre droghe, nell'ambito del fenomeno del "policonsumo".

97 EMCDDA, Report 2020, Trends and Developments, p. 23.

Con riferimento all'uso ad alto rischio, quasi i tre quarti (72%) di tutte le richieste di trattamento terapeutico per dipendenza da cocaina sono riconducibili a Spagna, Italia e Regno Unito. Nell'ambito dell'UE, un terzo di tutti i richiedenti la terapia di disintossicazione dalla cocaina hanno rappresentato di soffrire di disturbi correlati soltanto a quella sostanza. Coloro che rientrano nella quota restante dei richiedenti cure per abuso di cocaina hanno più frequentemente indicato la cannabis come seconda sostanza d'abuso, mentre gli assuntori di cocaina "crack" hanno il più delle volte segnalato l'eroina come sostanza secondaria⁹⁸.

I MERCATI DELLA COCAINA NELL'UNIONE EUROPEA DURANTE LA PANDEMIA DA COVID-19

Dalle informazioni disponibili risulta che il traffico all'ingrosso di cocaina non ha subito contraccolpi significativi nel primo periodo della pandemia da COVID-19. Infatti, da studi di esperti e risposte ai sondaggi proposti dall'Osservatorio Permanente di Lisbona (EMCDDA), è emerso che 10 paesi europei non hanno notato alcun cambiamento di tendenza sui traffici (Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Ungheria, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Romania e Svezia) mentre altri sei hanno rilevato una riduzione dei sequestri di cocaina durante l'intero periodo pandemico (Austria, Bulgaria, Francia, Croazia, Portogallo e Spagna).

I Paesi Bassi, il Belgio e la Spagna restano le principali vie di accesso ed i più importanti centri di distribuzione della cocaina nell'Unione Europea. Le misure adottate per la prevenzione della diffusione del virus, in sintesi, hanno avuto pochi effetti sul traffico all'ingrosso della cocaina verso l'Europa, anche nella fase iniziale più critica del fenomeno pandemico⁹⁹. A conferma di quanto appena detto, uno studio comparativo dei quantitativi di cocaina sequestrati in Belgio nel primo trimestre del 2019 e del 2020, mostra un aumento di 6 t nel 2020 rispetto al 2019 (18 t nel 2020 contro le 12 t nel 2019). Si tratta di sequestri avvenuti principalmente nel porto di Anversa, che resta il punto di ingresso più importante della cocaina sudamericana destinata in UE¹⁰⁰. In Spagna nel mese di aprile 2020 è stato effettuato un ingente sequestro al largo delle coste della Galizia (4 t); altri sequestri della sostanza sono avvenuti in Italia dove, nel febbraio del 2020, sono stati effettuati due ingenti sequestri nel Porto di Livorno ed in quello di Gioia Tauro (RC), rispettivamente di 3,3 t e 1,1 t¹⁰¹, a conferma della persistenza del traffico, nonostante le restrizioni connesse alla pandemia da COVID19. Lo stesso fenomeno è stato osservato in Olanda (4,5 t) ed in Belgio (4 t)¹⁰². Le organizzazioni criminali dedite al narcotraffico si sono adattate velocemente a questa imprevista ed eccezionale situazione ed hanno messo in atto nuovi *modi operandi*, come, ad esempio, l'occultamento della cocaina all'interno dei carichi di attrezzature e prodotti medicali usati per combattere la pandemia. Si è notata, tuttavia, una netta diminuzione dei sequestri di piccoli quantitativi di questa sostanza in alcuni Stati Membri dell'UE, probabilmente causata dal

98 UNODC, WDR 2019, cit..

99 Tenuto conto che le navi porta-container impiegano dalle 4 alle 8 settimane per raggiungere i porti europei dal Sud America e, quindi, le sostanze sequestrate in Europa alla fine di aprile 2020, erano partite dai porti sudamericani prima dell'imposizione delle restrizioni.

100 Fonte: contributo autorità di polizia belga per Europol.

101 Per un approfondimento vds. Parte Prima, Attività di contrasto delle Forze di Polizia a livello nazionale, Flussi di cocaina verso l'Italia, p. 69.

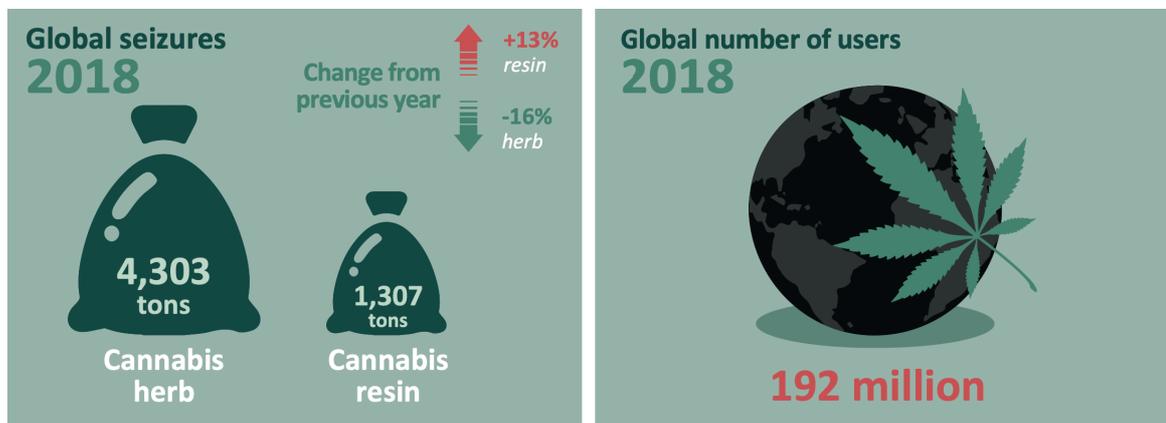
102 Fonte: Lefelon, 2020; Policía Nacional, 2020 e Van Wely, 2020.

blocco dei voli passeggeri e dalle misure restrittive sul traffico stradale attuate per il contrasto della diffusione del virus.

In alcuni paesi dell'UE è stato registrato un aumento dei prezzi al dettaglio e una diminuzione della purezza e della disponibilità di cocaina.

La crisi pandemica non sembra avere ancora raggiunto il picco nelle principali regioni di produzione della cocaina: le autorità di polizia di queste zone si trovano ad affrontare più intense attività di ordine pubblico causate dall'applicazione delle misure di quarantena, con una conseguente riduzione della capacità di contrasto al narcotraffico. Il rischio che si intravede è quello di una diminuzione dei controlli sui carichi in partenza e un conseguente aumento, nei prossimi mesi, del flusso di cocaina verso i principali punti di accesso in Europa¹⁰³.

CANNABIS



Fonte: UNODC - WDR 2020 Booklet 3

La cannabis continua ad essere la sostanza illecita maggiormente prodotta a livello mondiale. Le stime relative a tali coltivazioni si basano su comunicazioni fornite all'United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) attraverso indicatori diretti (coltivazione ed eradicazione delle piante di cannabis e distruzione di siti destinati alla produzione dei derivati) e indiretti (sequestri di piante di cannabis e origine dei sequestri di cannabis comunicati da altri Paesi). Molte Nazioni non dispongono di regolari sistemi di monitoraggio delle aree destinate a tali colture; non è possibile, pertanto, calcolare con metodi rigorosi una stima dell'estensione globale delle stesse.

Nel periodo 2010-2018, la presenza di coltivazioni di cannabis, rilevata direttamente o indirettamente, è stata segnalata da 151 Paesi, che, nell'insieme, rappresentano il 96% della popolazione mondiale¹⁰⁴.

Con riferimento alle diverse tipologie di coltura, risulta che, nonostante a livello globale siano più largamente diffuse le coltivazioni all'aperto rispetto a quelle "indoor", negli ultimi anni sono queste ultime ad aver registrato il maggiore aumento in percentuale, prevalentemente in Europa e nelle Americhe e, in misura più limitata, in Oceania (Australia e Nuova Zelanda) e Asia (Israele,

103 EMCDDA, Europol, EU Drug Markets – Impact of COVID-19, maggio 2020.

104 UNODC, WDR 2020, booklet 3.

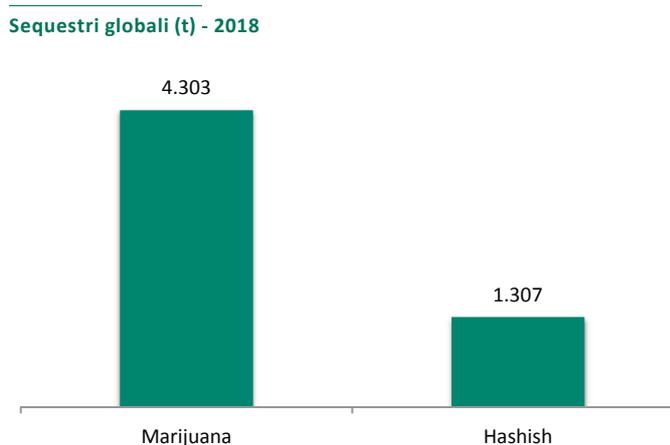
Armenia e Georgia, Iran, Uzbekistan, Hong Kong e Cina). Ad oggi, non è stata segnalata l'esistenza di coltivazioni di cannabis "indoor" nel continente africano¹⁰⁵. In media, il 43% dei paesi che ha rilevato coltivazioni di cannabis "indoor", ha attestato un aumento nel periodo 2012-2018, mentre il 20% una diminuzione; la crescita "netta", pertanto, è del 23% considerando il dato complessivo. Questo valore è pari al triplo del totale della crescita netta delle coltivazioni di cannabis all'aperto (che è pari all'8%), nello stesso periodo (2012-2018).

I dati tendenziali per il 2018 indicano un aumento delle coltivazioni "indoor" e una diminuzione di quelle "outdoor" rispetto all'anno precedente¹⁰⁶.

La produzione di **hashish** rimane concentrata nel Nord Africa (Marocco), in Medio Oriente e nel Sud-ovest Asiatico (Afghanistan, Pakistan e Libano), mentre la **marijuana** è prodotta nella quasi totalità dei Paesi del mondo.

Nello specifico, i dati relativi al 2018 (rispetto a quelli del 2017) mostrano, a livello nazionale, una notevole diminuzione dei sequestri in termini di piante di cannabis e della eradicazione delle aree coltivate.

Durante il periodo 2008-2018, i sequestri di cannabis e di resina di cannabis sono stati segnalati da 130 Paesi. Hanno subito complessivamente un decremento del 23%, ottenendo un valore assoluto di 5.642 t nel 2018 (nel 2017, erano circa 6.300 t). Non esistono elementi univoci per motivare tale diminuzione, ma l'aumento globale del numero di consumatori di cannabis, evidenziato nello stesso periodo, dimostra che la tendenza non si riflette sul calo della distribuzione complessiva di tale droga. Complessivamente nel 2018, le quantità di cannabis sequestrate sono diminuite del 10% rispetto al 2017, in tutte le regioni tranne in Europa. L'analisi dei dati nello stesso periodo mostra che i sequestri di marijuana si concentrano in pochi paesi, così come quelli di resina di cannabis. In tre paesi (Spagna, Pakistan e Afghanistan), infatti, tali sequestri sono rappresentativi del 61% della quantità totale sequestrata nel 2018. In termini quantitativi, i sequestri di marijuana sono stati pari a 4.303 t, con un decremento del 16% rispetto ai dati del 2017, mentre quelli di resina di cannabis a 1.307 t, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente¹⁰⁷.



¹⁰⁵ Nord America (Canada e Stati Uniti), America Centrale e Sud America (Cile, Colombia, Ecuador e Uruguay). Fonte: WDR 2020, cit..

¹⁰⁶ UNODC, WDR 2020, cit..

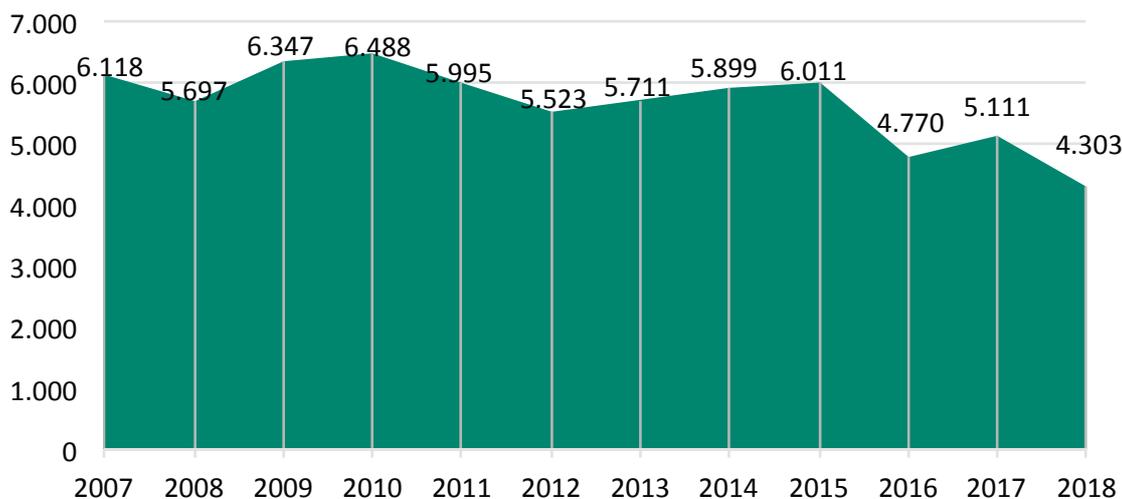
¹⁰⁷ UNODC, WDR 2020, booklet 3, p.70.

MARIJUANA

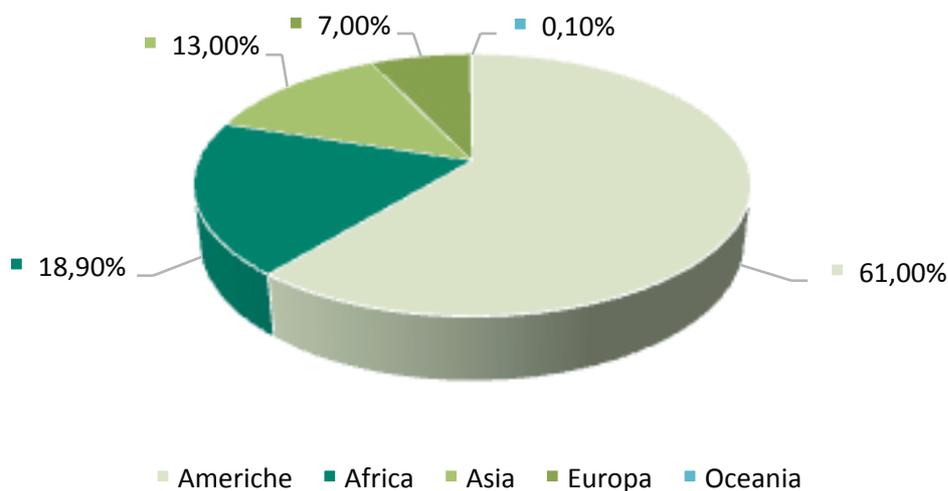
I sequestri di marijuana nel 2018 sono stati quantitativamente superiori a quelli di hashish e olio di hashish¹⁰⁸.

Come rappresentato nell'istogramma successivo, i quantitativi più ingenti di marijuana sequestrati nel 2018, sono ascrivibili alle Americhe (con un'incidenza del 61% sui sequestri globali), seguite dall'Africa (con il 19%), dall'Asia (13%), dall'Europa (7%) e dall'Oceania (0,1%).

Sequestri mondiali di marijuana (t) - 2007/2018

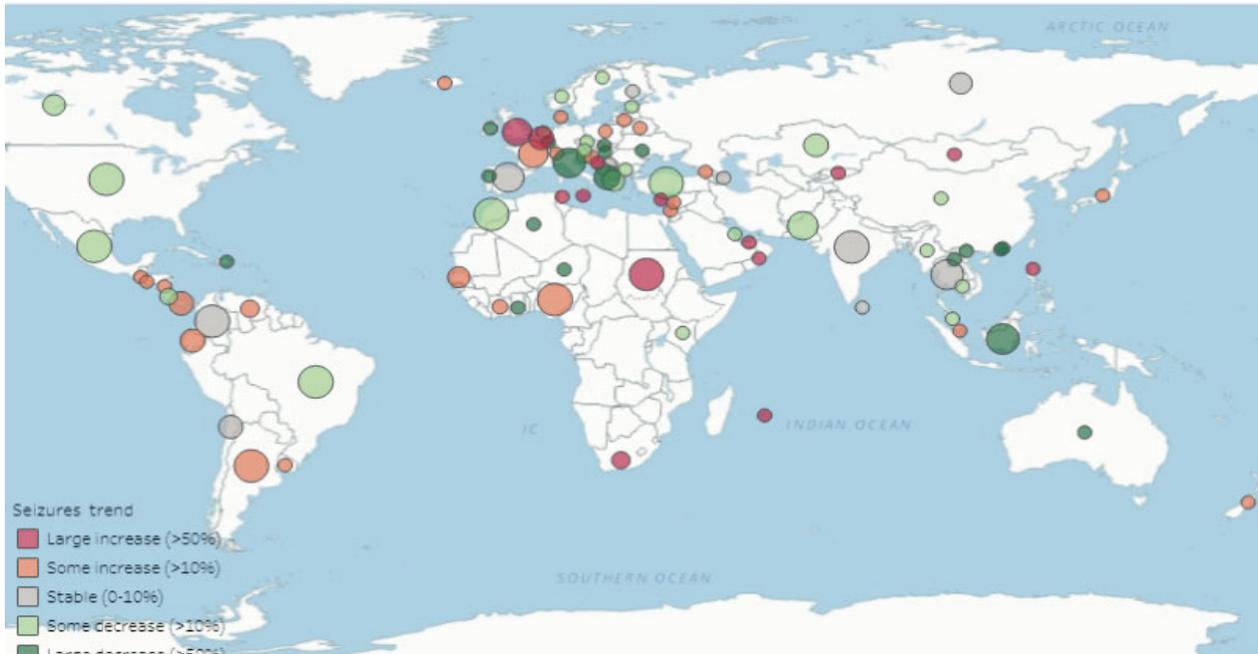


Incidenza dei sequestri mondiali di marijuana - 2018



108 UNODC, WDR 2020, cit..

Distribuzione dei sequestri globali di marijuana - 2018



Fonte: UNODC - WDR - Data, Annual Drug Seizures, 2018

Sequestri di marijuana superiori ai 100.000 kg. Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2018

Paraguay	1.020.123	(23,71%)
USA	483.165	(11,23%)
India	391.275	(9,10%)
Nigeria	272.052	(6,32%)
Brasile	271.605	(6,31%)
Colombia	264.444	(6,14%)
Argentina	256.411	(5,96%)
Marocco	251.660	(5,85%)
Messico	230.987	(5,37%)
...		
Italia	39.181	(0,91%)

I quantitativi più ingenti di marijuana sequestrati sono stati segnalati dal Paraguay (per la prima volta)¹⁰⁹, seguito dagli Stati Uniti e dall'India¹¹⁰.

109 UNODC, WDR 2020, cit.. La marijuana prodotta in Paraguay nel 2017 è risultata principalmente destinata ai Paesi limitrofi quali Brasile (per il 77%) e l'Argentina (20%). Le Autorità brasiliane hanno confermato ripetutamente che il Paraguay è il principale paese di origine della marijuana sequestrata sul loro territorio. In Paraguay la maggior parte delle coltivazioni di cannabis è concentrata nel nord del Paese al confine con il Brasile.

110 UNODC, WDR 2020, cit..

Il traffico di marijuana continua ad avere una dimensione infra-regionale, essendo la cannabis coltivata in tutte le aree del pianeta, fatto che consente ai mercati di consumo di approvvigionarsi sia con sostanza prodotta localmente che importata dai Paesi limitrofi. L'Oceania rappresenta un'eccezione, essendo alimentata da flussi provenienti principalmente da Stati Uniti, Canada e Paesi Bassi. Solitamente, nel traffico infra-regionale vengono utilizzati mezzi di trasporto che viaggiano su strada e non via mare o via aerea. Nel 2018, sono risultate solo poche eccezioni a tale *modus operandi*.

Principali rotte in Europa



Principali rotte in Africa



L'Europa, in particolare Paesi Bassi ed Albania, rappresenta un'importante area di produzione della marijuana destinata ai mercati di consumo della regione.

Con riferimento alle Americhe, il Messico costituisce la principale area di origine della marijuana destinata al mercato statunitense, mentre il Paraguay si profila quale maggiore fonte di approvvigionamento del Sud America.

Principali rotte nelle Americhe



Nel Continente africano, numerosi Paesi, oltre ad essere produttori di marijuana (in particolare quelli del versante occidentale ed il Sudafrica) emergono quali aree di partenza di tale sostanza destinata ai mercati limitrofi ed a quelli europei.

In **Asia** si realizza prevalentemente un traffico infra-regionale, solo in parte rivolto verso altri mercati (dell'Europa Orientale e della Russia).

Principali rotte in Asia



Messico

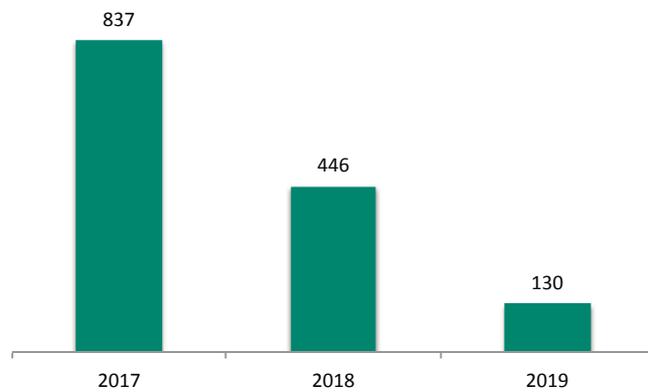
I dati relativi al 2018 quantificano in 40.000 *ha* l'estensione delle coltivazioni (15.000 *ha* nel 2017), con una produzione potenziale di marijuana stimata in 450 t, destinate prevalentemente ai mercati statunitense, canadese e dei Paesi dell'America Centrale¹¹¹.

I maggiori traffici avvengono sfruttando itinerari terrestri, anche con l'utilizzo di tunnel sotterranei situati al confine tra il Messico e gli Stati Uniti d'America. La sostanza trasportata via mare parte principalmente dai porti dell'Oceano Pacifico, anche in questo caso verso i mercati statunitensi¹¹².

Di minor rilievo il traffico aereo, per il quale vengono utilizzati aerei ultraleggeri e droni¹¹³.

Nell'ultimo periodo, l'importanza del Messico, come fonte di approvvigionamento del mercato statunitense della marijuana, sembra aver registrato una flessione¹¹⁴, anche a causa della migliore qualità della marijuana prodotta negli Stati Uniti¹¹⁵. Tale aspetto sarebbe alla base della decisione di alcune organizzazioni messicane di produrre cannabis con un più elevato contenuto di THC¹¹⁶. Particolarmente significativo in tal senso risulta il trend dei sequestri di questo stupefacente, in costante flessione negli ultimi tre anni¹¹⁷.

Sequestri di marijuana (t) in Messico



111 E.S., Rel. Ann. 2019.

112 E.S. Messico, Rel. Ann. 2019, cit..

113 DEA, NDTA 2019, cit..

114 DEA, NDTA 2019, cit..

115 DEA, NDTA 2019, cit..

116 UNODC, WDR 2019 - 2018, cit.; DEA, NDTA 2017.

117 E.S. Messico, Rel. Ann. 2019, cit..

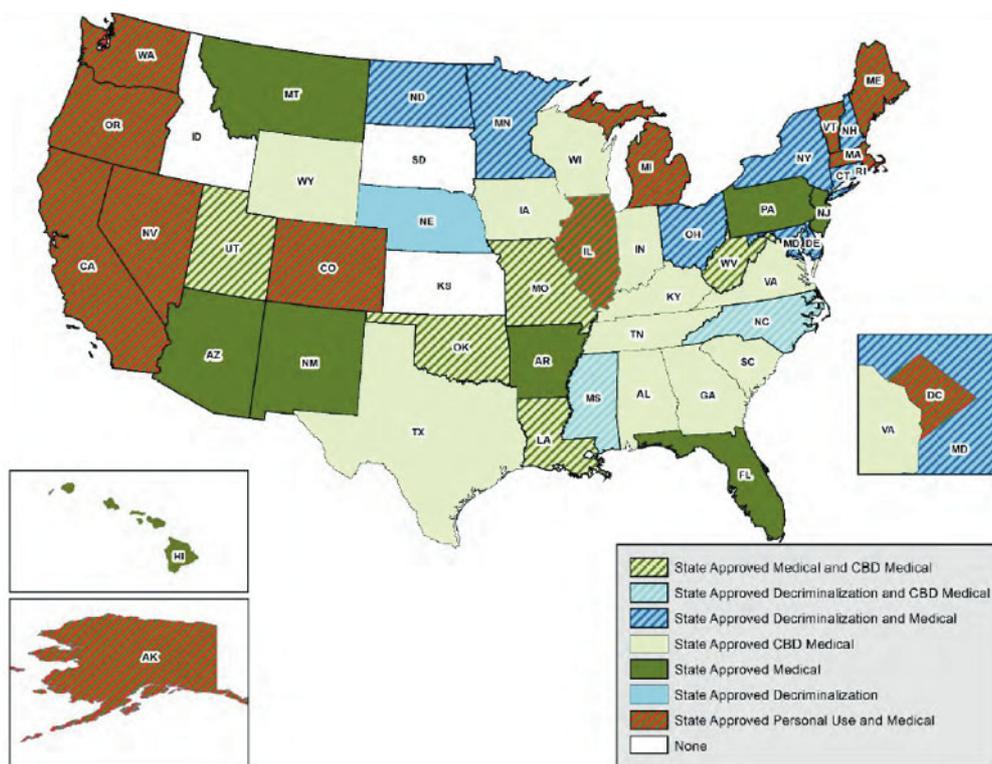
Stati Uniti d'America

La cannabis è tuttora vietata a livello federale (inserita nella I tabella della Legge sulle Sostanze Controllate), ma, di fatto, è coltivata sull'intero territorio statunitense, dopo l'approvazione di leggi a livello statale, che hanno consentito l'uso per scopi medici e "ricreazionali". Conseguentemente, nella regione operano in parallelo, sebbene in modo dissimile, tre diversi tipi di mercato della marijuana:

- quello illecito (approvvigionato sia con marijuana prodotta negli Stati clandestinamente, sia con la marijuana disviata dai canali leciti di distribuzione, sia con la marijuana di produzione estera contrabbandata negli Stati Uniti);
- quello relativo all'impiego terapeutico della marijuana;
- quello che alimenta l'uso personale/ricreativo "legale" della marijuana.

Questi ultimi due mercati sono strettamente regolati da apposite norme, che variano da uno Stato all'altro e, che, alla volta, vengono spesso aggirate per scopi illeciti dai gruppi criminali¹¹⁸.

Status della marijuana negli USA
Stati che hanno approvato l'uso terapeutico e/o ricreativo al mese di luglio 2019



Fonte: DEA 2019

118 DEA, NDTA 2019, cit..

La principale fonte estera della marijuana disponibile sul mercato statunitense si conferma il Messico, nonostante l'accennata flessione. Nel 2018, i sequestri di marijuana operati alla frontiera sud-occidentale, fra Stati Uniti e Messico, pari ad oltre 287 t, hanno subito un decremento di circa il 39% rispetto alle oltre 472 t del precedente anno. La domanda interna è approvvigionata anche con marijuana di produzione canadese o proveniente dai Caraibi (soprattutto Giamaica), sebbene in misura molto più limitata, nonché da una crescente produzione interna gestita da organizzazioni criminali nazionali e transnazionali, operanti soprattutto negli Stati che hanno legalizzato l'uso della marijuana¹¹⁹.

Paraguay

È il maggiore produttore di marijuana dell'area sudamericana¹²⁰. Lo stupefacente, lavorato e trasformato nelle stesse zone di coltivazione, concentrate nella regione confinante con il Brasile, è destinato a rifornire soprattutto i mercati dei Paesi limitrofi.

Nel 2018, il Paraguay ha segnalato che il 77% della produzione di marijuana era destinato al Brasile ed il 20% all'Argentina¹²¹. Anche l'Uruguay emerge come Paese di destinazione della marijuana coltivata in Paraguay, dove giunge via terra, dopo essere transitata per l'Argentina o il Brasile¹²².

Sempre nel 2018, come accennato¹²³, il Paraguay è risultato il primo Paese per entità dei sequestri di marijuana effettuati a livello mondiale (seguito da Stati Uniti e India), nonché per numero di piante di cannabis eradicato (seguito dall'India)¹²⁴.

Nei primi nove mesi del 2019, il SENAD (Secretaría Nacional Antidrogas) ha sequestrato e distrutto 325 t di marijuana ed eradicato 1.364 ha di cannabis, mentre la PNP (Polizia Nazionale Paraguayana) ha sequestrato e distrutto 34 t di marijuana e eradicato 194 ha di coltivazioni¹²⁵.

Albania

I derivati della cannabis destinati al mercato europeo vengono esportati principalmente attraverso la Rotta Balcanica (Montenegro, Bosnia Erzegovina, Croazia e Slovenia) e via mare, direttamente o attraverso la Grecia, verso le coste orientali italiane¹²⁶. In merito ai traffici verso l'Italia, negli ultimi due anni, il numero dei casi ed i quantitativi sequestrati sono drasticamente diminuiti, lasciando ipotizzare un possibile calo d'interesse dei narcotrafficienti per questa rotta tra i due Paesi¹²⁷.

119 DEA, NDTA 2019, cit..

120 UNODC, WDR 2020, cit..

121 UNODC, WDR 2020, cit..

122 INCB, Annual Report 2018.

123 Vds, grafico a p. 266.

124 UNODC, WDR 2020, cit..

125 INCSR, 2020 Vol. 1 cit..

126 SECI-SELEC, Report 2019, cit. Le Autorità italiane hanno evidenziato che per ovviare alle intensificate attività di contrasto marittime, i gommoni che trasportano carichi di marijuana albanese hanno spostato gli sbarchi verso nord, sulle coste di Marche ed Abruzzo. Fonte: Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA), Relazione Annuale 2017.

127 SECI-SELEC, Report 2019, cit..

A questo riguardo, nel 2012, è stato siglato uno specifico Protocollo tra Italia ed Albania al fine di rafforzare la cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata e, in particolare, al traffico internazionale di stupefacenti. L'accordo prevede un servizio di sorveglianza e monitoraggio aereo, con aeromobili della Guardia di Finanza nell'arco temporale di maturazione della pianta, volto a localizzare le piantagioni di cannabis sul territorio albanese per consentirne l'eradicazione. Nel 2020, il 33,2% della superficie territoriale albanese è stata oggetto di monitoraggio con un incremento di territorio esplorato rispetto alle annualità precedenti. L'importante "Campagna Sorvoli", seppur iniziata il 1° giugno, a causa delle note vicende connesse all'emergenza epidemiologica in atto, è terminata il 31 ottobre. A fronte di una riduzione di circa il 18% delle missioni di volo rispetto all'anno precedente, ha permesso l'individuazione di 1.954 piantagioni e la distruzione di 58.423 piante, nonché il sequestro di 286,20 kg di hashish e 1.063,70 kg di marijuana¹²⁸. A riprova dell'efficacia di tale attività di controllo aereo, si registra negli ultimi quattro anni, una diminuzione degli sbarchi sulle coste italiane¹²⁹.

Complessivamente, si è assistito ad un drastico calo della produzione e delle esportazioni di marijuana dal Paese, che ha ridotto i flussi destinati a Grecia, Italia e Turchia. In particolare, si segnala che, relativamente ai traffici diretti in Turchia, sono stati riscontrati scambi di marijuana con eroina¹³⁰.

Paesi Bassi

Nel Paese viene segnalata una significativa produzione illecita di derivati della cannabis, ottenuta da coltivazioni prevalentemente *indoor*, in buona parte destinata ad alimentare il mercato europeo¹³¹.

Nel 2018, sono state eradicare 516.418 piante di cannabis per la produzione di marijuana, coltivate in 3.482 siti *indoor* (nel 2017 ne erano state eradicare 883.163 coltivate in 5.538 siti *indoor*)¹³².

Sequestri di sostanze stupefacenti effettuati nei Paesi Bassi - 2017



Fonte: EMCDDA - Netherlands, Country Drug Report 2019

128 Comunicato stampa – Lotta alla coltivazione della cannabis in Albania, 14.12.2020 <https://ambtirana.esteri.it>. DCSA, Il Servizio, Sezione DADE.

129 Il dato è riportato in un intervento del Direttore Centrale per i Servizi Antidroga nel corso del tavolo tecnico-operativo tenutosi il 16 febbraio 2021 presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale. Vds. comunicato stampa – Accordo bilaterale tra le Polizie italiana ed albanese. (www.poliziadistato.it/articolo/accordo-bilaterale-tra-la-polizia-italiana-e-albanese).

130 SECI-SELEC, Report 2019, cit..

131 EMCDDA, Country Drug Report Netherlands 2019.

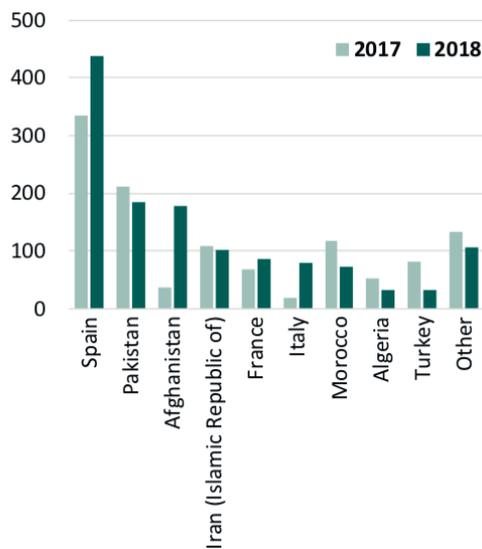
132 UNODC, WDR 2020, cit..

HASHISH

La tendenza all'aumento dei quantitativi di hashish sequestrati globalmente nel periodo 2010-2016 si è interrotta nel 2017, anno in cui si è registrato un calo del 30% circa rispetto al precedente periodo: si tratta del livello più basso dal 2011. Il decremento è una conseguenza del dimezzamento dei quantitativi sequestrati nelle principali aree mondiali di produzione dell'hashish, quali Nord Africa e Medio Oriente/Sud-ovest Asiatico. Per contro, nel 2017 in Europa Occidentale e Centrale, il quantitativo di hashish sequestrato è aumentato di circa il 10%¹³³.

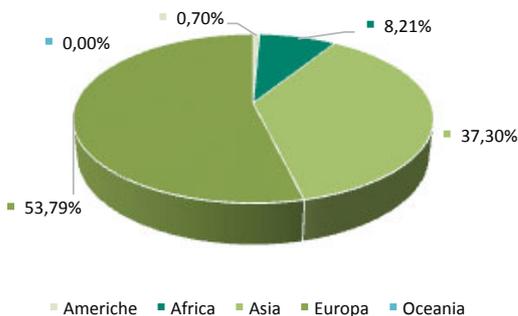
Nel 2018, sono state sequestrate, a livello mondiale, 1.307 t di tale sostanza, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente¹³⁴. Parallelamente, l'indice di tendenza del traffico di hashish ha continuato a salire nel 2018, delineando un aumento generale del traffico di tale sostanza a livello globale. Nell'anno in esame, il 51% dei sequestri di questa sostanza è stato effettuato in paesi dell'Europa centrale e occidentale (Spagna, Francia e Italia), il 36% in Medio Oriente/Asia sud occidentale (Pakistan, Afghanistan, Iran) e l'8% in Nord Africa (Marocco, Algeria). Queste tre zone hanno totalizzato, da sole, il 95% di tutta la resina di cannabis sequestrata a livello mondiale nel 2018¹³⁵. In particolare, in Algeria, nel 2020, rispetto al 2019, è stato riscontrato un aumento dell'87,61% della quantità di cannabis intercettata dalle autorità di polizia. In tale Paese, è aumentato, altresì il consumo sia nelle aree urbane che in quelle di frontiera, rispettivamente del 56,95% e del 116,74%¹³⁶.

Paesi maggiori sequestri hashish (t) - 2017/2018

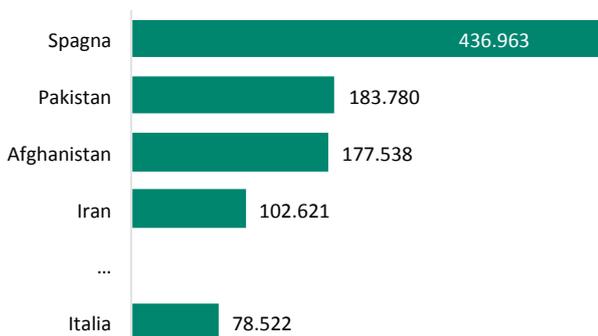


Fonte: UNODC - WDR 2020 Booklet 3

Incidenza percentuale dei sequestri mondiali di hashish - 2018



Sequestri di hashish superiori ai 100.000 kg. Principali Paesi - 2018



133 UNODC, WDR 2020, booklet 3.

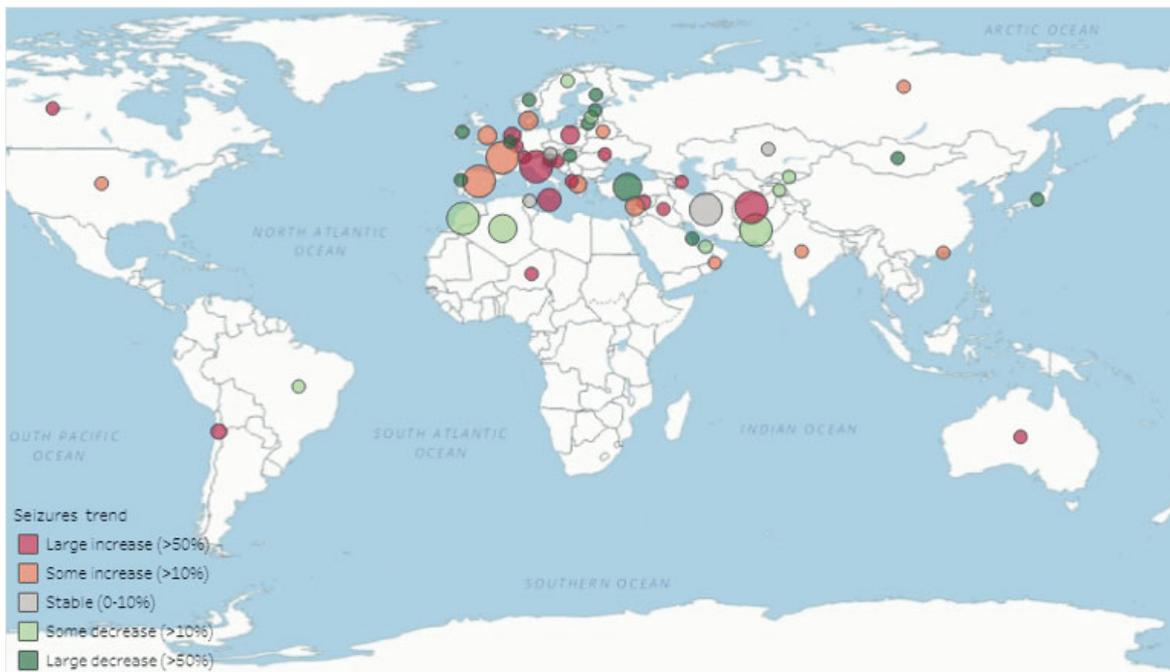
134 UNODC, WDR 2020, booklet 3.

135 UNODC, WDR 2020, booklet 3.

136 Fonte: Riunione del Gruppo di Dublino, video-conferenza, 7 dicembre 2020.

Come rappresentato nei grafici, i quantitativi più ingenti di hashish sequestrati nel 2018, sono ascrivibili all'Europa (con un'incidenza di oltre il 53% dei sequestri globali), seguita dall'Asia (con il 37,30%) e dall'Africa (con l'8,21%)¹³⁷.

Distribuzione dei sequestri globali di hashish – 2018



Fonte: UNODC - WDR - Data, Annual Drug Seizures, 2018

Principali rotte dell'hashish



137 UNODC, WDR 2020, cit..

Marocco

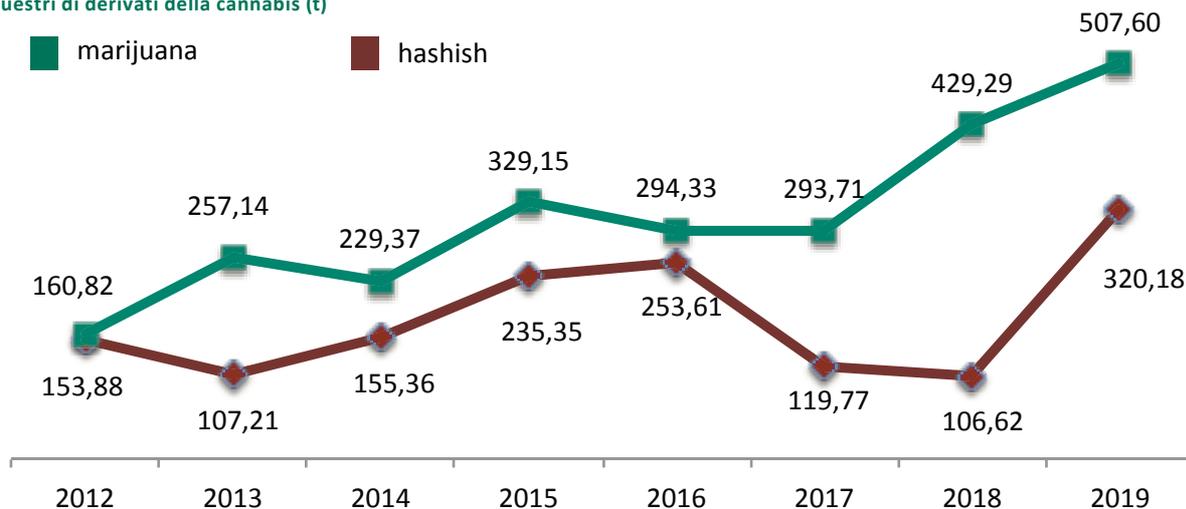
Rappresenta una delle maggiori aree di produzione mondiale dell'hashish (indicato come paese di origine in oltre un quinto di tutte le segnalazioni di sequestro dei Paesi di tutto il mondo nel periodo 2014-2018). L'hashish prodotto in Marocco è destinato ad altri mercati del Nord Africa e dell'Europa Occidentale e Centrale. Una parte dell'hashish di origine marocchina è inoltrata anche nei Paesi dell'Europa Orientale e Sud-orientale¹³⁸. Si è assistito al progressivo ridimensionamento delle aree di coltivazione della cannabis, scese, secondo stime dell'UNODC, da 134.000 *ha* del 2003 ai 47.500 *ha* attuali. Tale calo non ha però determinato un analogo decremento nella produzione della resina, probabilmente perchè le tecniche produttive hanno permesso di ottimizzare la resa delle colture, il cui contenuto di THC è andato progressivamente aumentando. Negli ultimi dieci anni la percentuale media di THC riscontrata è stata dell'8%, anche se più volte sono state individuate piante con punte del 26%, tanto da spingere gli esperti a coniare per queste colture il termine di "super-cannabis"¹³⁹.

Relativamente alla produzione di hashish nel Paese vengono segnalati dati non univoci:

- secondo l'Organizzazione Internazionale per il Controllo degli Stupefacenti (OICS), la produzione si attesterebbe sulle 800 t circa;
- da una stima effettuata da ricercatori francesi, riportata dal Responsabile degli Ufficiali di Collegamento francesi in Marocco, la produzione sembrerebbe compresa tra le 3.000 e le 4.000 t¹⁴⁰;
- sulla base dei dati forniti dalle Agenzie delle Nazioni Unite¹⁴¹ la produzione di resina di cannabis nel 2018 si aggirerebbe intorno alle 423,58 t¹⁴².

Il grafico sottostante indica i sequestri totali di hashish (chira o charas) e di marijuana (kief), segnalati dall'Esperto per la Sicurezza in Marocco¹⁴³.

Sequestri di derivati della cannabis (t)



138 UNODC, WDR 2020, booklet 3, cit.

139 INCSR, 2019; E.S. in Marocco, Rel. Ann. 2019, cit.; UNODC, WDR 2020, cit..

140 E.S. in Marocco, Rel. Ann. 2019, cit..

141 UNODC, WDR 2020, cit..

142 UNODC, WDR 2020, booklet, 1 tabella pag. 52.

143 E.S. in Marocco, Rel. Ann. 2019, cit..

Le rotte che attingono l'Europa utilizzano itinerari marittimi e terrestri ormai consolidati. Nell'importazione di questa sostanza, la Spagna riveste un ruolo primario in virtù della vicinanza geografica con l'area in cui l'hashish viene prodotto e della presenza nel territorio di appartenenti a consorterie criminali di accertato spessore. In particolare, nella penisola iberica avviene il trasferimento, lo stoccaggio e la successiva distribuzione nei mercati di consumo fra cui quelli italiani. Il nostro Paese viene approvvigionato direttamente anche dalla stessa zona di produzione, con carichi che giungono nei porti della fascia costiera occidentale, tramite organizzazioni criminali di matrice magrebina o nazionale¹⁴⁴.

Sono molteplici i flussi di traffici attraverso cui l'hashish marocchino viene esportato verso il mercato europeo. Con riferimento alle direttrici:

- *marittime*, oltre alla tradizionale rotta che raggiunge la Penisola Iberica attraverso lo Stretto di Gibilterra, ne vengono segnalate altre verso l'Italia, la Libia, l'Egitto e la Turchia¹⁴⁵. Sono altresì riferiti traffici marittimi originati dai porti di Casablanca (in particolare Tanger-Med) in direzione di Paesi europei quali Francia, Italia, Belgio e Paesi Bassi, ove i carichi vengono occultati su veicoli, persone, rimorchi e container;
- *aeree*, è segnalato l'utilizzo di velivoli leggeri verso la Penisola Iberica e voli di linea in partenza dagli aeroporti marocchini diretti agli scali europei;
- *terrestri*, lo stupefacente transita dalle enclave spagnole di Ceuta e Melilla (con successive spedizioni marittime verso la Penisola Iberica) oppure attraversa la frontiera con l'Algeria e la Mauritania (per il mercato interno algerino o in transito per la Tunisia, il Mali, la Libia e l'Egitto)¹⁴⁶.

Quale fenomeno emergente, è riferita la possibilità che, in una logica espansiva delle rotte di traffico verso nuovi mercati, spedizioni di hashish siano inoltrate verso il Sud America e i Caraibi, per essere scambiate con partite di cocaina da inviare in Europa¹⁴⁷.

Afghanistan

È un importante paese di coltivazione della cannabis (il secondo a livello globale) finalizzata alla produzione di hashish esportato nei Paesi limitrofi ed in altre regioni (Asia centrale, Europa orientale, centrale e occidentale). A conferma di ciò, l'Iran ha riferito che l'hashish sequestrato nel 2018 era prevalentemente di provenienza afghana¹⁴⁸. Nell'anno in esame, i sequestri di hashish in Afghanistan sono stati pari a 177 t circa, facendo registrare un notevole aumento rispetto all'anno precedente (36 t circa)¹⁴⁹.

144 E.S. in Marocco, Rel. Ann. 2019, cit..

145 E.S. in Marocco, Rel. Ann. 2020. Utilizzando gommoni o piccoli battelli da pesca, che raggiungono imbarcazioni di dimensioni più consistenti nelle acque extraterritoriali prospicienti il Marocco nel Mediterraneo.

146 E.S. in Marocco, Rel. Ann. 2019, cit..

147 INCSR, 2020, cit..

148 UNODC, WDR 2020, vds. p. 73 nel quale è riferito che: "il 19% dell'hashish sequestrato durante il periodo 2014-2018 nel mondo era di origine afghana".

149 UNODC, WDR 2020, Data, Annual Drug Seizures.

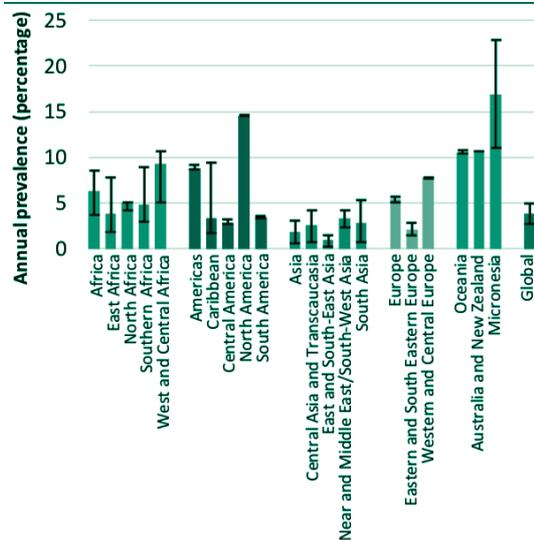
CONSUMI MONDIALI

Anche nel 2018 la droga maggiormente consumata a livello mondiale è stata la cannabis, con 192 milioni di consumatori, pari al 3,9% della popolazione globale, in età compresa fra 15 e 64 anni¹⁵⁰.

In particolare:

- nelle *Americhe*, il consumo annuo di cannabis è aumentato significativamente nell'ultimo decennio, da 42 milioni di persone nel 2007, a circa 59 milioni nel 2017, con un incremento dell'8,8% (tra i 15-64 anni). L'aumento è stato più marcato negli Stati Uniti, dove, dal 2007, si è notato un trend crescente, in particolare tra i giovani adulti, cioè nella fascia di età tra i 18-25 anni, e tra gli adulti (26 anni ed oltre). Nel 2018, il 4,7% della popolazione dai 18 anni in poi (circa 11,6 milioni di persone) ha consumato cannabis quotidianamente o quasi¹⁵¹. Nel 2019, la percentuale di giovani adulti (18-25 anni), che ha fatto uso di cannabis, è stata simile a quella registrata nel 2018 (39,1%). Tra gli adulti (da 26 anni in poi), la percentuale è aumentata dal 14,6% del 2015 (circa 30 milioni di persone) al 18,3% del 2019 (39,7 milioni di persone)¹⁵²;
- in *Asia*, sebbene il numero dei consumatori corrisponda a circa un terzo dei consumatori globali di cannabis (poco più di 56 milioni), le stime di prevalenza annua relative all'uso di cannabis si attestano su livelli inferiori – in considerazione della maggiore presenza demografica – rispetto a quelli di altre regioni (1,86%);
- la prevalenza annua dell'uso di cannabis in *Oceania* nel 2018 è stata pari al 10,6%: in particolare in Australia e Nuova Zelanda è diminuita dal 18% riferibile al 1998 a circa il 10% nei ventenni successivi, riportando nel 2018 il 10,64%;
- in *Africa* occidentale e centrale, è stato registrato un aumento del consumo di cannabis nel 2018 pari al 9,3%;
- in *Europa* Occidentale e Centrale, l'uso di cannabis ha avuto un andamento altalenante nell'arco dello scorso decennio, con una prevalenza annua del 6-7% della popolazione, confermata anche nel 2018 (7,76%)¹⁵³.

Consumo di cannabis nel 2018 a livello mondiale (per regione e sub-regione)



Fonte: UNODC - WDR 2020 Booklet 2

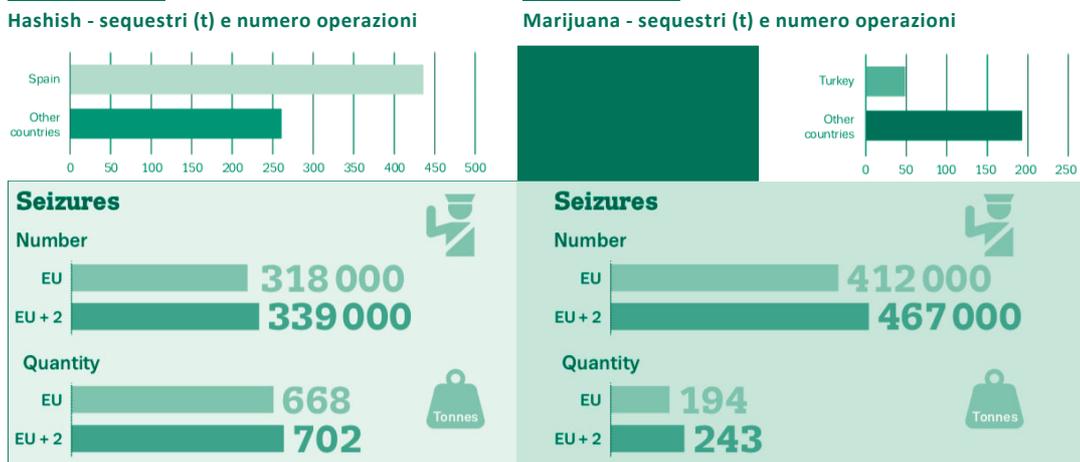
150 UNODC, WDR 2020, Booklet 2, in cui è riportato che: "Sono 11,6 milioni gli studenti in età compresa fra 15 e 16 anni che nel 2018 hanno fatto uso di cannabis nell'arco dell'ultimo anno (con una prevalenza annua del 4,7%), su un totale di 13 milioni di studenti nella stessa fascia di età che hanno fatto uso di droghe di qualsiasi tipo. Le percentuali più elevate sono state registrate in Oceania (17,8%), nelle Americhe (12,1%) ed Europa(11,7%)".

151 Results from 2018 National Survey on Drug Use and Health – key substance use and mental health indicators in the USA; UNODC, WDR 2020, Booklet 2 cit.

152 Results from 2018 National Survey on Drug Use and Health – key substance use and mental health indicators in the USA; UNODC, WDR 2020, Booklet 2 cit.

153 UNODC, WDR 2020, cit..

SEQUESTRI E CONSUMI NELL'UNIONE EUROPEA



Fonte: EMCDDA - European Drug Report 2020 Trend and Developments

I derivati della cannabis, principalmente marijuana ed hashish, si confermano le sostanze maggiormente sequestrate in Europa, incidendo per circa il 72% sul totale dei sequestri effettuati in tale area. La marijuana consumata all'interno del continente è in prevalenza prodotta localmente (*in primis* coltivazioni *indoor*), mentre la resina di cannabis (hashish) viene importata direttamente dal Marocco, anche se di recente risultano in aumento i transiti attraverso la Libia. I Balcani occidentali continuano a rappresentare un'area di provenienza sia della marijuana sia dell'olio di cannabis. Nel 2018, nell'Unione Europea sono stati segnalati 760.000 sequestri di prodotti a base di cannabis, cioè 412.000 sequestri di marijuana, 318.000 sequestri di resina di cannabis (hashish) e 21.000 di piante di cannabis. Si sottolinea che la quantità di hashish sequestrata è stata superiore di oltre tre volte alla quantità di marijuana intercettata dalle Forze di Polizia (668 t di hashish contro le 194 t di marijuana).

La Spagna ha rappresentato il Paese con il maggior numero di sequestri sia di marijuana (143.087 casi) che di hashish (167.530 casi). Lo stesso paese si colloca, al primo posto, anche in termini di quantità di hashish sequestrata a livello europeo, con oltre 436 t complessivamente intercettate, cioè due terzi (65%) della quantità totale sequestrata nell'Unione Europea nel 2018¹⁵⁴.

Entrambi i derivati della cannabis, diffusi a livello europeo, hanno evidenziato, nel decennio 2008-2018, un aumento nel contenuto di THC, riconducibile all'utilizzo di tecniche produttive più intense ed all'adozione di nuove varietà di piante caratterizzate dallo sviluppo di livelli maggiori di principio attivo.

I derivati della cannabis sono le sostanze maggiormente utilizzate nell'U.E.. Sono stimati in 90,2 milioni (27,2%) i consumatori di questi stupefacenti di età compresa tra 15-64 anni, che hanno assunto la sostanza, almeno una volta, nel corso della loro vita, mentre scendono a 25,2 milioni (7,6%) quelli che ne hanno fatto uso almeno una volta nell'arco dell'ultimo anno. Risultano circa

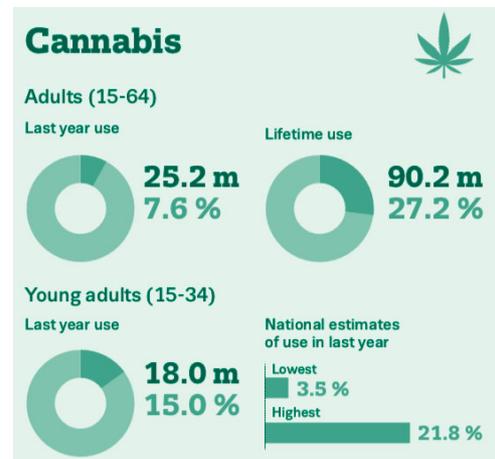
154 EMCDDA, European Drug Report 2020, Trends and Developments.

18 milioni (15%) quelli, della fascia di età 15-34 anni, che ne hanno fatto uso almeno una volta nel corso dell'ultimo anno. Particolarmente rilevante la prevalenza del consumo nella fascia di età 15-24 anni, che riguarda il 19% della popolazione giovanile, quantificabile in circa 10,4 milioni di soggetti. Tra i maggiori Paesi per entità dei consumi spicca la Francia (21,8%) e, nel 2018, il Regno Unito (13,4%), il Belgio (13,6%) e la Finlandia hanno segnalato una tendenza all'aumento (15,5%)¹⁵⁵.

I MERCATI DELLA CANNABIS NELL'UNIONE EUROPEA DURANTE LA PANDEMIA DA COVID-19

All'interno dei confini dell'UE, anche la produzione di cannabis non sembra aver risentito degli effetti negativi della pandemia da COVID-19. Vi è stato, all'inizio della crisi, un picco nella domanda di cannabis e derivati ed un lieve aumento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio della marijuana in alcuni Stati Membri, probabilmente dovuti alla scarsa disponibilità del prodotto e alla difficoltà nell'approvvigionamento, che ha spinto i consumatori ad effettuare scorte di stupefacente per non incorrere nelle misure restrittive. Da uno studio eseguito nei Paesi Bassi, è emerso che 2 consumatori su 5 hanno aumentato il consumo di marijuana in questo periodo, probabilmente a causa dello stress da *lockdown*. In questo periodo, la produzione di cannabis nei Balcani occidentali è continuata senza particolari variazioni come testimoniano i recenti ingenti sequestri di marijuana avvenuti in Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia e sul confine tra Albania e Grecia. Prima dell'evento pandemico le attività di contrasto, poste in essere in Marocco e Spagna, avevano causato una diminuzione della disponibilità di hashish in alcuni paesi europei. Successivamente le limitazioni di movimento e le chiusure delle frontiere interne, hanno ulteriormente interferito con il traffico di resina di cannabis lungo le sue direttrici terrestri, verso i mercati dell'UE¹⁵⁶. Nonostante la frontiera tra Spagna e Francia sia stata chiusa al traffico e sottoposta a pesanti misure di sorveglianza, le organizzazioni criminali, dimostrando grande flessibilità, sono riuscite a superare queste difficoltà adottando direttrici di traffico marittime in luogo di quelle terrestri (si evidenziano, in proposito, due ingenti sequestri per un totale di 500 kg di resina di cannabis effettuati al Porto di Anversa alla fine di marzo 2020). Secondo esperti del settore, la riduzione di disponibilità della resina di cannabis ha determinato un significativo rialzo dei prezzi della sostanza in molti paesi dell'UE¹⁵⁷.

Consumo di cannabis in UE - 2018



Fonte: EMCDDA - European Drug Report 2020 Trend and Developments

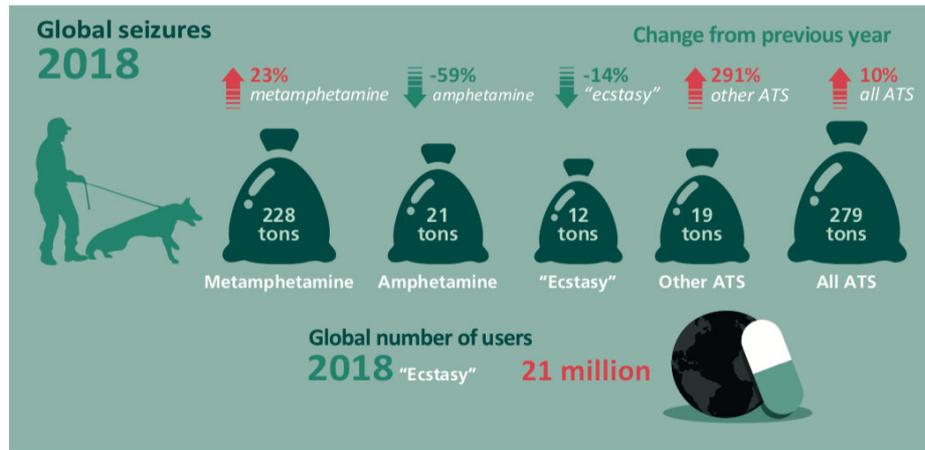
¹⁵⁵ EMCDDA, European Drug Report 2020, Trends and Developments, cit..

¹⁵⁶ EUROPOL, EU Drug Markets, Impact of Covid-19, Maggio 2020

¹⁵⁷ EUROPOL, EU Drug Markets, Impact of Covid-19, Maggio 2020

DROGHE DI SINTESI

Sequestri di ATS a livello mondiale - 2018



Fonte: UNODC - WDR 2020 Booklet 3

La maggior parte delle droghe di sintesi diffuse a livello mondiale appartiene alla categoria degli **stimolanti di tipo amfetaminico (ATS)**, in primis amfetamina, metamfetamina e sostanze del gruppo "ecstasy"¹⁵⁸.

Nel periodo 2009-2018, i sequestri di ATS sono raddoppiati con riferimento all'ecstasy e aumentati di sette volte con riguardo alla metamfetamina. In particolare, nel 2018, anno al quale si riferiscono i dati più recenti, i sequestri, hanno avuto, rispetto al precedente anno ed a livello globale, un incremento del 23% per la metamfetamina ed un decremento del 59% per l'amfetamina e del 14% per l'ecstasy¹⁵⁹.

Durante il periodo 2014-2018, è stato segnalato, a livello globale, il sequestro di circa 30.000 laboratori clandestini adibiti alla produzione illecita di stimolanti di tipo amfetaminico/ATS, il 95% dei quali produceva metamfetamina, il 2% amfetamina e l'1% ecstasy, mentre il restante 2% produceva altri tipi di stimolanti.

METAMFETAMINA

Nel periodo 2014-2018, i sequestri di *metamfetamina* hanno rappresentato il 71% del dato globale relativo agli stimolanti di tipo amfetaminico.

Il numero dei Paesi, che ha segnalato sequestri di questa sostanza, è aumentato di oltre il 50% nell'ultimo decennio (da 69 a 105 paesi), testimoniando una crescente espansione, anche sul piano geografico, dell'uso della metamfetamina. Nel 2018, le aree mondiali maggiormente interessate

158 UNODC, WDR, 2020, booklet 3. MDMA/3,4 metilenediossimetamfetamina, MDA/3,4-metilenediossiamfetamina e MDEA/3,4-metilenediossietilamfetamina.

159 Dal punto di vista molecolare si tratta di sostanze simili, ma l'effetto psicoattivo (pur in presenza di una notevole somiglianza chimica) è diverso: le amfetamine sono essenzialmente delle sostanze eccitanti; le metamfetamine, sono dette invece "entactogene" (ovvero in grado di indurre "uno stato psicologico tale da aumentare nel soggetto le capacità introspettive e di contatto con il mondo esterno"). L'MDMA fa a parte a pieno titolo delle ATS, anche gli effetti sono ascrivibili alla classe delle metamfetamine piuttosto che a quelli dell'amfetamina. Ecstasy è un termine comune con cui si indica il composto sintetico 3,4-metilen-diossi-metamfetamina, o MDMA, derivato dalla metamfetamina. Fonte: [HTTPS://medicinaonline.co/2018/03/05/differenza-tra-amfetamine-e-metamfetamine/](https://medicinaonline.co/2018/03/05/differenza-tra-amfetamine-e-metamfetamine/). Percorso:AN.S.2019/Fonti/Droghe/G.D. Sintet.

sono state il Nord America e l'Estremo Oriente/Sud-est asiatico, in particolare Stati Uniti, Thailandia e Messico. Questi tre paesi da soli hanno totalizzato l'80% del totale globale di metamfetamina sequestrata nel 2018. Il Messico emerge come mercato sviluppatosi più rapidamente a livello mondiale. I quantitativi di metamfetamina sequestrati, fra il 2009 ed il 2018 in Nord America, sono aumentati di sei volte e hanno raggiunto le 117 t. I sequestri di metamfetamina nord-americana hanno interessato oltre il 99% di tutta la metamfetamina sequestrata nelle Americhe nel 2018. L'84% dei laboratori, per la sintesi di tali stupefacenti, è stato scoperto nelle Americhe (il 99% dei quali in America settentrionale, in particolare negli Stati Uniti, Messico e Canada), seguite da Europa ed Asia (6% circa), Oceania (3%) ed Africa (0,2%)¹⁶⁰. La maggior parte della produzione di metamfetamina, in Asia, Oceania, Africa ed Europa, continua a basarsi principalmente su precursori "chiave" quali efedrina e pseudo-efedrina, mentre la produzione della metamfetamina nord americana impiega prevalentemente P-2-P ed i suoi precursori chimici¹⁶¹. A tal proposito, si segnala la minaccia rappresentata dall'aumento, in Europa, del numero di laboratori per la produzione di crystal meth (cristalli di metamfetamina), spesso allestiti e gestiti da criminali provenienti dal Messico, che importano efedrina dall'Afghanistan. La diffusione delle metamfetamine potrebbe essere causa di un aumento della violenza, in Europa, con ricadute sulla sicurezza pubblica, tale da determinare, nei prossimi anni, una vera e propria emergenza per il Vecchio Continente¹⁶². Nel 2018, vi è stato un aumento di circa tre volte dei sequestri di precursori della metamfetamina rispetto al 2017. Quantità record di P-2-P e di efedrina sono state sequestrate in Nord America anche se, al contrario, il numero dei laboratori smantellati continua ad evidenziare un *trend* negativo, passando dai 3.700 del 2017 a meno di 2.100 del 2018¹⁶³.

Metamfetamina - maggiori Paesi di produzione e rotte verso i mercati di consumo



160 UNODC, WDR 2020, booklet 3, cit..

161 INCB, Report, 2019.

162 Europol, Drugs in Europe, 4ª Conferenza Annuale, video-conferenza del 3 dicembre 2020, interventi di Roumen Sedefov, Capo Unità "Rischi alla Pubblica Sicurezza", e di Andrew Cunningham, Capo settore "mercati, crimini e riduzione dell'offerta" di EMCDDA.

163 UNODC, Risposte al Questionario del Rapporto Annuale.

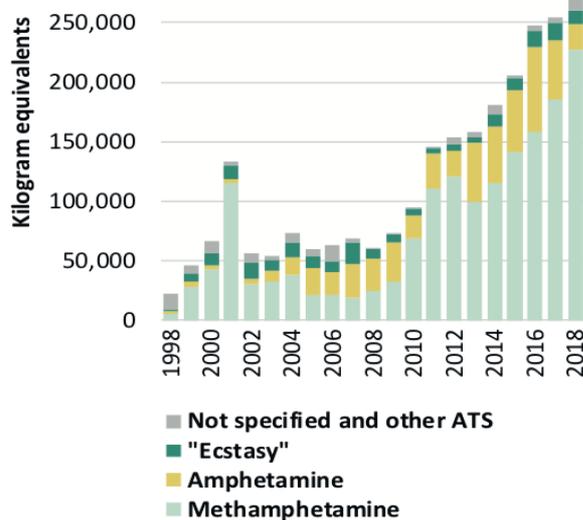
AMFETAMINA

Nel periodo 2014-2018, i sequestri di questa sostanza hanno inciso per il 21% rispetto agli ATS intercettati globalmente; il 54% del quantitativo mondiale sequestrato è stato intercettato in Asia ed il 24% in Europa. In particolare, per quest'ultimo continente, nel 2018, è stato registrato un lieve decremento dei sequestri.

Con riferimento al territorio dell'UE, la maggiore disponibilità di amfetamina, nell'ultimo decennio, ha determinato una lieve flessione del prezzo ed un contestuale leggero aumento della purezza. La sostanza destinata ai mercati del continente europeo è prodotta nei Paesi Bassi (per il 37%), in Polonia (per il 20%), in Lituania (per il 11%), in Belgio (per il 10%), nella Federazione Russa(4%) e in Bulgaria (3%). Il 95% di quella prodotta in Europa rifornisce i mercati locali, la parte restante è destinata all'esportazione in altre regioni, comprese le Americhe, Asia, Africa e Oceania.

Circa i sequestri di amfetamina, si deve sottolineare che i dati per il 2018 non sono disponibili per quei paesi "chiave" del Vicino e Medio Oriente e del Nord Africa, i quali, nel 2016, insieme, avevano totalizzato circa i due terzi (64%) delle quantità totali di amfetamina sequestrata nel mondo. Tuttavia, oltre il 54% della quantità globale di amfetamina, sequestrata nel periodo 2014-2018, è stata riferita dai paesi del Vicino-Medio Oriente/Asia Sud-Occidentale; il 24% del quantitativo è stato sequestrato in Europa (di cui il 14% in Europa occidentale e centrale), il 13% nelle Americhe (di cui il 7% in Nord America), il 6% in Africa (principalmente in Nord Africa) e l'1% in Oceania (principalmente in Australia).

Quantità globali di ATS sequestrate (kg) - 1998/2018



Fonte: segnalazioni Paesi a UNODC

Distribuzione dei sequestri globali di ATS (escluso sostanze gruppo ecstasy) - 2018

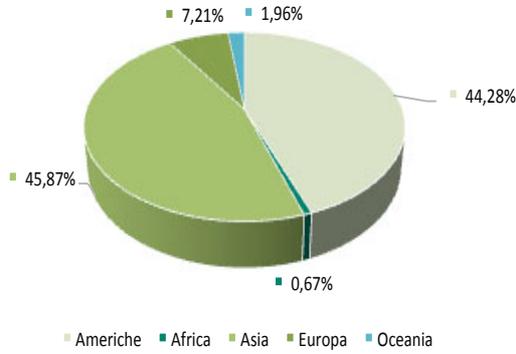


Fonte: UNODC - WDR - Data, Annual Drug Seizures, 2018

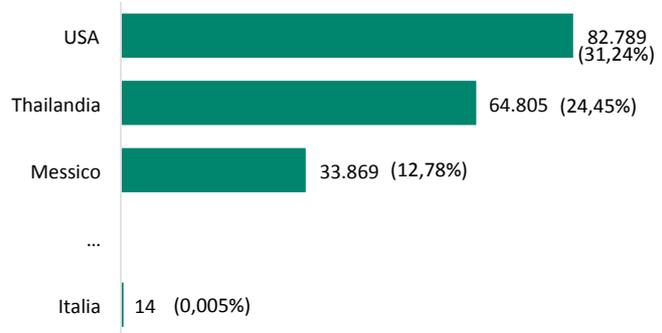
Come rappresentato, i quantitativi più ingenti di ATS (ad esclusione delle sostanze di tipo "ecstasy"), sequestrati nel 2018, sono ascrivibili al Continente asiatico con 121.753 kg, seguito dal Nord America (compreso il Messico), che ha raggiunto quota 117.451 kg¹⁶⁴.

164 UNODC, WDR Data, Drug Supply, Global Drug Seizures.

Incidenza percentuale dei sequestri mondiali di ATS (escluso sostanze del gruppo ecstasy) - 2018



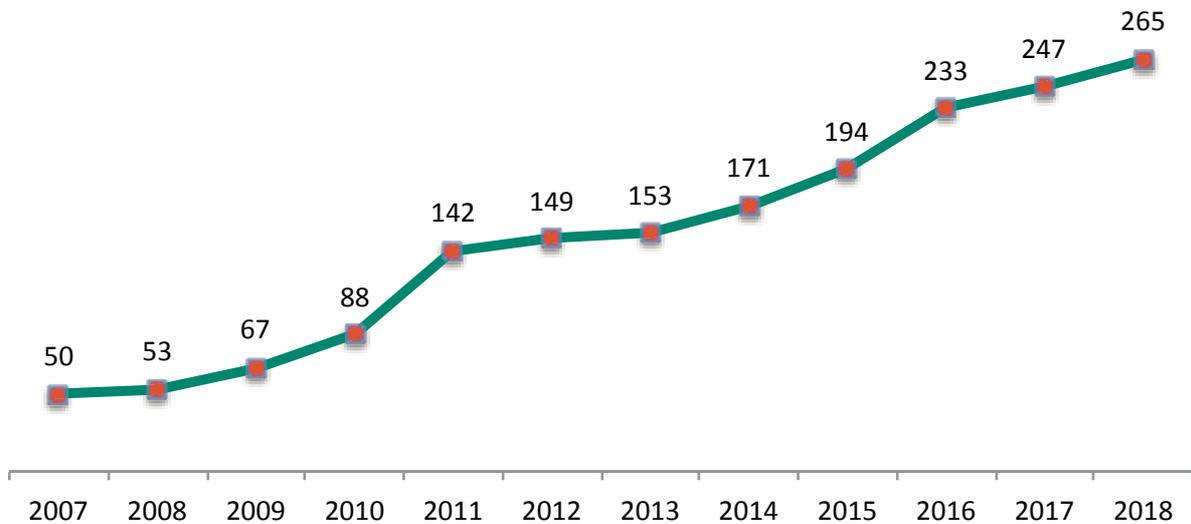
Sequestri di ATS (escluso sostanze del gruppo ecstasy) superiori ai 10.000 kg. Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2018



Flussi delle amfetamine



Sequestri mondiali di ATS (amfetamina e metamfetamina) escluso gruppo ecstasy (t) - 2007/2018



ECSTASY¹⁶⁵

Nel periodo 2014-2018, i sequestri di ecstasy hanno inciso per il 5% rispetto agli stimolanti di tipo amfetaminico sequestrati globalmente.

Contrariamente ad altri ATS, l'ecstasy non è solo oggetto di traffici a livello infra-regionale, ma anche extra-continentale.

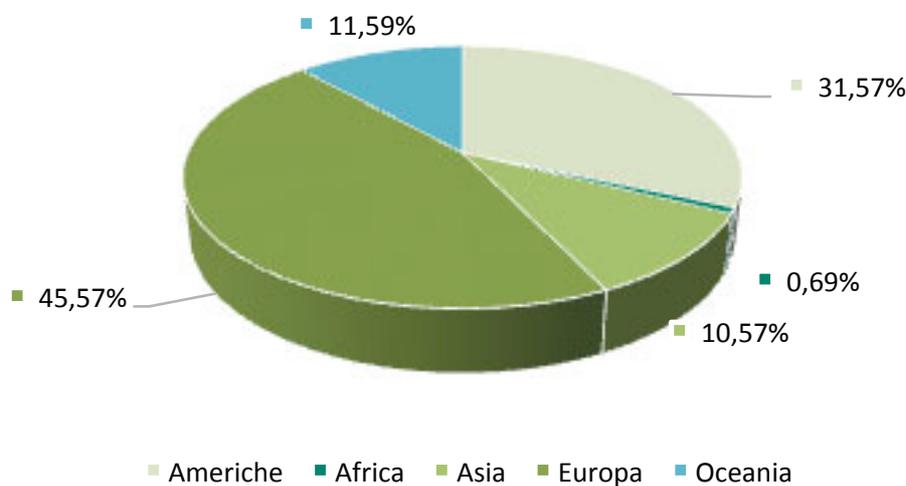
La produzione di questa sostanza, il cui consumo si estende progressivamente anche in termini geografici, rimane concentrata in Europa, ove è stato sequestrato un terzo del quantitativo mondiale (38%) e sono stati rinvenuti i due terzi dei laboratori illeciti globalmente smantellati.

Nel periodo 2014-2018, l'Europa ha sequestrato, ancora una volta, il quantitativo maggiore di ecstasy (cioè, il 38% del totale globale), seguita dalle Americhe e dall'Oceania, le quali, ciascuna per la propria parte, hanno realizzato il 25% e dall'Asia, che corrisponde al 12%.

Nello specifico:

- in Europa, l'incremento dei quantitativi di ecstasy, sequestrati tra il 2011 e il 2018, è più che triplicato, passando dalle 1,8 t alle 6,3 t, anche se, nel 2017, i quantitativi globali sequestrati sono rimasti stabili, mentre, nel 2018, sono diminuiti del 14%.
- in Asia, si è passati dai 660 kg del 2010 alle 2,9 t del 2017 e ad una diminuzione del 59% nel 2018 (1,2 t);
- nel solo Nord America, si è assistito ad un decremento di oltre l'80%, da 4,7 t nel 2015 a 0,9 t nel 2017 e, nel 2018, ad una ripresa dei sequestri saliti a 2 tonnellate.

Incidenza percentuale dei sequestri mondiali di ecstasy - 2018

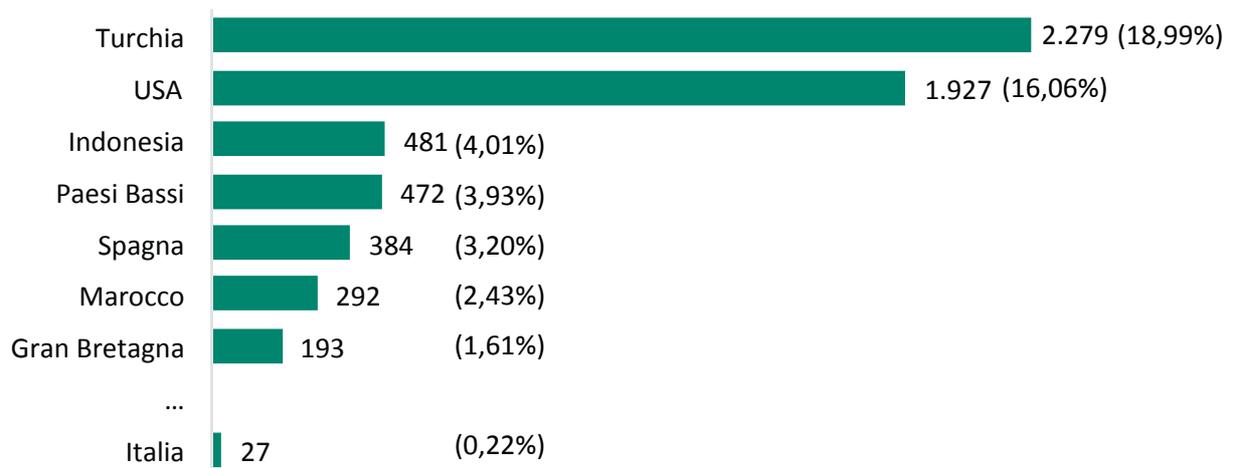


Come rappresentato nell'istogramma successivo, nel 2018, i quantitativi più ingenti di ecstasy sono stati sequestrati nel continente europeo (con un'incidenza del 45,57% dei sequestri globali).

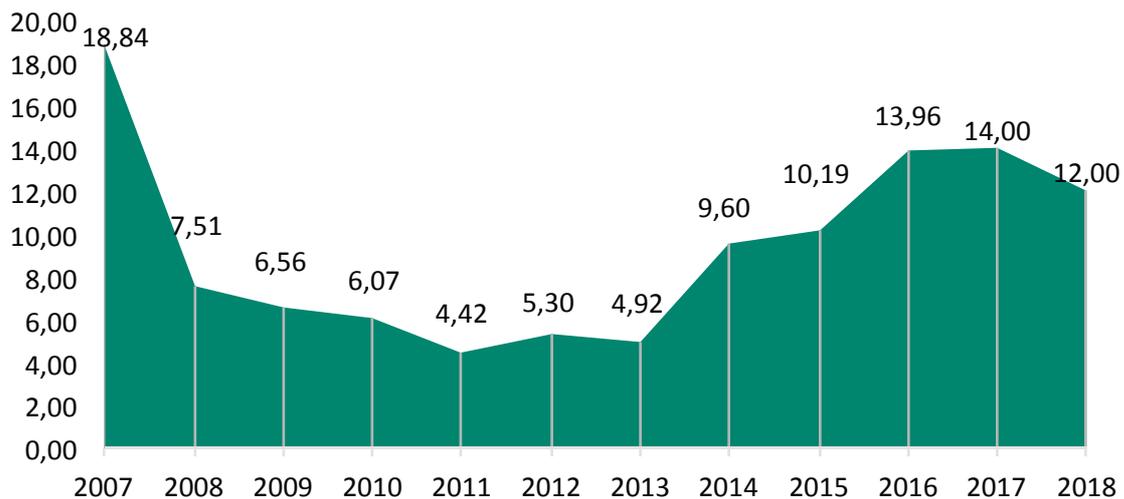
¹⁶⁵ Dipartimento per le Politiche Antidroga, la MDMA, nota come ecstasy è una combinazione tra una droga allucinogena ed un'amfetamina che provoca eccitazione. L'ecstasy ha la forma di pastiglie di vario colore ed è assunta in luoghi affollati, come le discoteche, per esaltare le sensazioni musicali; quando è sotto forma di polvere o cristalli viene chiamata MDMA e si presenta abitualmente in capsule (www.politicheantidroga.gov.it/it/normativa/le-sostanze/allucinogeni/mdma-ecstasy-e-altre-fenetilamine/mdma-ecstasy-e-altre-fenetilamine/prodotto/).

Nel 2018, per la prima volta in assoluto, la Turchia è stato il paese che ha registrato, a livello nazionale, i più ingenti sequestri di ecstasy. Tale stupefacente proviene principalmente dai Paesi Bassi e dal Belgio, che si confermano, altresì come i paesi più frequentemente menzionati tra le aree di produzione dell'ecstasy sequestrata globalmente.

Sequestri di ecstasy superiori ai 100 kg. Principali Paesi e incidenza rispetto al dato globale - 2018



Sequestri mondiali di ecstasy (t) - 2007/2018



Fonte: UNODC - WDR - Data, Global Seizures of cocaine, 2007/2018

Distribuzione dei sequestri globali di ecstasy - 2018



Fonte: UNODC - WDR - Data, Annual Drug Seizures, 2018

Flussi dell'ecstasy dall'Europa



CONSUMI MONDIALI DI ATS (AMFETAMINA/METAMFETAMINA/ECSTASY)

Nel 2018, circa 27 milioni di persone in tutto il mondo hanno fatto uso di stimolanti di tipo amfetaminico, almeno una volta nell'arco dell'ultimo anno; il dato corrisponde allo 0,5% della popolazione mondiale in età compresa fra 15 e 64 anni. La prevalenza d'uso annua più elevata è stata registrata in Nord America, con il 2,3% ed in Oceania con l'1,3%¹⁶⁶.

166 UNODC, WDR 2020, booklet 2

L'uso di ATS varia notevolmente da una regione all'altra:

- in Nord America, è caratterizzato principalmente dall'uso non terapeutico di medicinali controllati ad azione stimolante e dal consumo di metamfetamina;
- nell'Est e Sud-est Asiatico ed in Oceania (Australia), dal consumo di metamfetamina;
- in Europa Occidentale e Centrale e nel Vicino e Medio Oriente, dall'uso di amfetamina¹⁶⁷.

ATS - SITUAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA

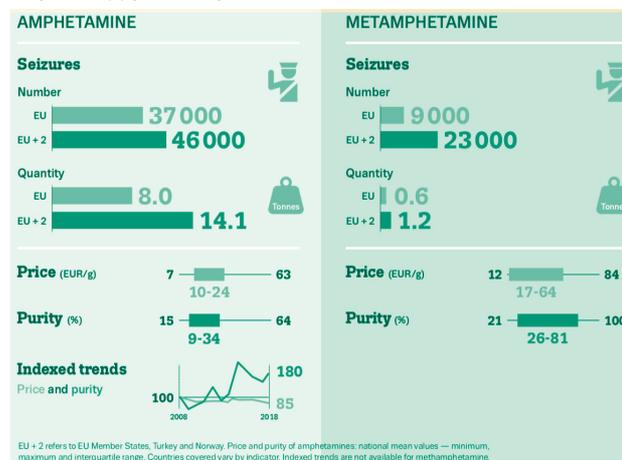
La maggior parte delle droghe sintetiche in circolazione nei mercati dell'Unione Europea rientra nella classe ATS. Nell'ultimo decennio, la disponibilità di tali sostanze risulta in aumento, in particolare quella della metamfetamina che, pur rimanendo quantitativamente inferiore rispetto all'amfetamina, si sta diffondendo geograficamente in misura più marcata. La produzione di *amfetamine*, tradizionalmente presenti sul mercato europeo, è concentrata nei Paesi Bassi, in Belgio, in Polonia e, residualmente, negli Stati Baltici e in Germania, mentre quella delle *metamfetamine* si concentra soprattutto nella Repubblica Ceca e nelle aree di frontiera dei Paesi limitrofi. Entrambe le sostanze prodotte nell'area dell'UE sono in larga parte destinate al consumo locale e, in misura ridotta, ai mercati del Medio Oriente (amfetamine).

Nel 2018 sono stati segnalati, all'interno dell'UE, 37.000 casi di sequestro di *amfetamina* per una quantità complessiva di 8 t. Tra i Paesi in cui sono stati effettuati i sequestri più consistenti, si segnalano la Germania e il Regno Unito. Le *metamfetamine* evidenziano valori inferiori, sia in termini di numero dei casi (9.000) che di quantità (0,6 t).

Nello stesso anno, per l'*amfetamina* è stato rilevato un lieve aumento rispetto all'anno precedente sia del prezzo che della purezza, che è risultata inferiore a quella della *metamfetamina* per tutti i campioni analizzati¹⁶⁸.

Con riferimento all'MDMA, si segnala, negli ultimi anni, una ripresa del mercato, alimentato in larga parte dalla produzione belga e dei Paesi Bassi. Proprio in quest'ultimo paese, nei primi sei mesi del 2020, sono stati smantellati 19 siti sospettati di essere utilizzati per la produzione di metamfetamina, unitamente a 7 siti di stoccaggio situati in aree agricole del paese. Alcuni dei laboratori individuati per la produzione della metamfetamina, sono definiti dalle autorità olandesi laboratori "combinati", cioè presumibilmente usati anche per la produzione di altre tipologie di stupefacenti di derivazione sintetica (MDMA e amfetamina) e per lo stoccaggio dei residui.

Sequestri (t) prezzo e purezza



Fonte: OEDT – European Drug Report 2020, Trends and Developments

¹⁶⁷ UNODC, WDR 2020, cit..

¹⁶⁸ OEDT, Relazione europea sulla droga 2020, Trends and Developments, cit..

MDMA - Sequestri (t) prezzo e purezza



Fonte: OEDT – Relazione Europea sulla Droga 2020, Questioni Fondamentali

La maggior parte di questi laboratori è stata smantellata nel mese di giugno 2020 e, sulla base della nazionalità dei soggetti tratti in arresto, si può affermare che la produzione di metamfetamina nei Paesi Bassi è spesso il risultato di una collaborazione tra cittadini olandesi e sudamericani (in particolare messicani)¹⁶⁹. Lo smantellamento di due laboratori per la produzione di MDMA in Spagna e di uno in Svezia, è segnaletico, comunque, del fatto che è in corso una diversificazione dei luoghi di produzione. Per la commercializzazione di tali psicotropi prodotti in Europa, va assumendo sempre maggior rilievo l'utilizzo della darknet, che facilita la vendita sia al dettaglio, abbinata a sistemi di spedizione e consegna al domicilio del consumatore, sia all'ingrosso verso livelli intermedi di spacciatori/trafficienti, ubicati ovunque nel mondo.

Nel 2018, sono state sequestrate 4,7 milioni in pasticche, facendo registrare la prima inversione in negativo del *trend* dal 2015, e 2,2 t in polvere, rispetto alle 1,7 t intercettate nel 2017. Tale aumento è da attribuire principalmente ai sequestri segnalati da Belgio, Polonia e Bulgaria¹⁷⁰.

I MERCATI DELL'AMFETAMINA, MDMA E METAMFETAMINA NELL'UNIONE EUROPEA DURANTE LA PANDEMIA DA COVID-19

Complessivamente, nel primo periodo della pandemia da COVID-19, la domanda di droghe sintetiche, solitamente consumate in ambito "ricreativo", è diminuita a causa della chiusura di discoteche, club e locali di divertimento e della cancellazione delle date di concerti musicali, specialmente in Belgio e nei Paesi Bassi. In Olanda, in particolare, si è notato anche un calo dei prezzi all'ingrosso dell'amfetamina e dell'MDMA (di oltre il 20%). Al contrario, nonostante questo periodo di crisi eccezionale, i principali siti di produzione delle droghe di sintesi nei due suddetti maggiori centri di produzione sono rimasti sempre attivi, pur accusando inevitabilmente interruzioni dovute alla mancanza di precursori di provenienza cinese. La produzione europea sembra non aver subito

169 Polizia Paesi Bassi, Information Report, Drugs laboratories January-June 2020, Intelligence Division, National Intelligence Centre, 27 novembre 2020.

170 OEDT, Relazione europea sulla droga 2020, Tendenze e Sviluppo, cit.

contraccolpi nella fase pandemica, forse per la presenza di ingenti scorte di precursori nei principali paesi produttori. A dimostrazione di quanto appena detto, la polizia olandese ha smantellato, nel marzo 2020, cioè in pieno *lockdown*, un laboratorio per la produzione di droghe sintetiche, con attrezzature in grado di produrre fino a 5.000 pasticche di ecstasy per ogni ora¹⁷¹.

Nella seguente tabella, si può notare come solo i Paesi Bassi, nel primo periodo della pandemia, abbiano riportato un calo dei prezzi di queste sostanze.

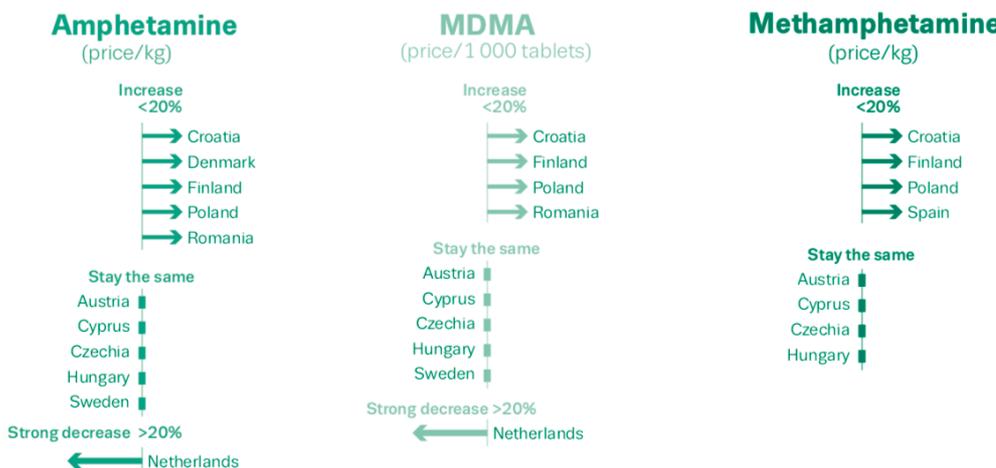
Nonostante le difficoltà incontrate dal traffico intra-europeo nel periodo della crisi pandemica a causa delle limitazioni di movimento e trasporto, nonché della reintroduzione dei controlli alle frontiere interne, i trafficanti hanno riscoperto rotte di traffico non più utilizzate nella zona di confine tra il Belgio e l’Olanda e ripreso l’uso dei servizi postali e dei corrieri espressi, probabilmente anche sostenuti dal proliferare dei mercati sulla *darknet*: ad esempio, nell’aprile 2020, 10.000 pasticche di MDMA, spedite dalla Germania, sono state sequestrate presso un centro di smistamento di posta internazionale negli Stati Uniti¹⁷². Inoltre, rilevanti carichi di droghe sintetiche prodotte in Europa continuano ad essere trasportati via mare a bordo di navi porta-container, come dimostrato dai sequestri di MDMA effettuati in Colombia e Sudafrica nel mese di maggio 2020¹⁷³.

Numero di laboratori per la produzione di droghe sintetiche smantellati in Belgio e Paesi Bassi - 2019/2020 al 31 marzo

	2019	2020 (al 31/03)
Belgio	19	8
Paesi Bassi	90	33

Fonte: Contributi inviati a EUROPOL dal Belgio e i Paesi Bassi

Variazioni del prezzo all’ingrosso delle droghe sintetiche durante la pandemia da COVID-19



Fonte: Sondaggio EMCDDA 7-27 aprile 2020

171 EUROPOL, EU Drug Markets, Impact of Covid-19, Maggio 2020.

172 Come riportato da US Customs and Border Protection, 2020.

173 EUROPOL, EU Drug Markets, Impact of Covid-19, Maggio 2020.

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE (NPS)

Il dinamico e diversificato mercato delle NPS¹⁷⁴ è in costante mutamento, alimentato con nuove sostanze che vengono appositamente sintetizzate e vendute quale alternativa legale a quelle sottoposte a controllo dalle convenzioni internazionali e dalle legislazioni nazionali.

Alla fine del 2019, erano controllate a livello internazionale 282 sostanze psicoattive, inserite nelle tabelle annesse alla Convenzione Unica sulle Sostanze Stupefacenti del 1961, emendata dal Protocollo del 1972 e alla Convenzione sulle Sostanze Psicotrope del 1971.

Le NPS, sia quelle sintetiche che di origine vegetale, vengono classificate sulla base dei loro principali effetti farmacologici. Alla fine del 2019, la parte numericamente più consistente appartiene al gruppo degli stimolanti (36%)¹⁷⁵, seguiti in ordine di importanza dai cannabinoidi sintetici (31%)¹⁷⁶ e dagli allucinogeni tradizionali (15%); seguono il gruppo degli oppioidi (8%), dei dissociativi (3%) e dei sedativi/ipnotici (3%)¹⁷⁷. Per quanto concerne le *Nuove sostanze psicoattive di derivazione sintetica*, come negli anni precedenti, anche nel 2018, i maggiori quantitativi sequestrati hanno riguardato, nell'ordine, i *cannabinoidi sintetici*, *catinoni sintetici* e, in minor misura, *aminoindani*¹⁷⁸, *triptamine*, *fenetilammine* e *piperazine*¹⁷⁹.

La maggior parte delle NPS è stata sequestrata, nel periodo 2014-2018, nelle Americhe (46%, principalmente in Nord America), seguite dall'Asia (41%, principalmente nell'Asia orientale e sud-orientale) e dall'Europa (12%).

Nel 2018, sono state individuate nel mercato illecito 541 NPS sintetiche e 13 di origine vegetale, di cui 48 segnalate per la prima volta¹⁸⁰.

Negli ultimi anni, è stato osservato un aumento sul mercato del numero delle *NPS ad azione stimolante* e di quelle ad *azione oppiomimetica* (1 sostanza nel 2009, 15 nel 2015,

Mercato delle NPS

The market for NPS is in a constant state of flux

48 newly emerging NPS in 2018



118 NPS not reported since 2015

Fonte: UNODC, Early Warning Advisory

174 La normativa comunitaria individua le NPS (art. 1 della Decisione Quadro 2004/757/GAI del Consiglio del 25 ottobre 2004, come modificata dalla Direttiva UE 2017/2103 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 novembre 2017) in ogni "sostanza allo stato puro o contenuta in un preparato non contemplata dalla convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961, quale modificata dal protocollo del 1972, o dalla convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971 ma che può presentare rischi sanitari o sociali analoghi a quelli presentati dalle sostanze contemplate da tali convenzioni".

175 UNODC, Global Synthetic Drugs Assessment, Amphetamine-type stimulants and new psychoactive substances 2017, in cui è riportato che: in tale gruppo rientrano sostanze strutturalmente diverse che comprendono aminoindani, catinoni sintetici, piperazine e fenetilammine, la cui azione stimolante agisce sul sistema nervoso centrale con un meccanismo simile a quello di droghe tradizionali quali cocaina, amfetamina, metamfetamina ed ecstasy.

176 UNODC, Global Synthetic Drugs Assessment 2020, secondo il quale i cannabinoidi sintetici sono: "Droghe elaborate in laboratorio che mimano gli effetti della cannabis e per questo vengono vendute come "cannabis sintetica" o "marijuana sintetica"; possono provocare effetti più potenti di quelli associati al THC, ma sono prive degli effetti di altri componenti della cannabis vegetale, quali il cannabidiolo (CBD) con le sue proprietà ansiolitiche".

177 UNODC, WDR 2020, booklet 4, p.65.

178 UNODC, Early Warning Advisory (EWA) on new Psychoactive Substances (NPS), 2-Aminoindane è considerato un analogo delle amfetamine.

179 UNODC, WDR 2020, booklet 4, p. 65.

180 UNODC, WDR 2020, booklet 1, p. 11.

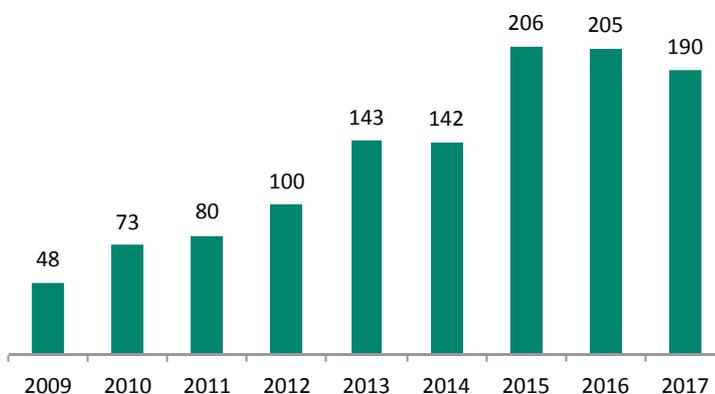
22 nel 2016, 46 nel 2017 e 48 nel 2018)¹⁸¹, mentre è stato rilevato un calo di nuovi cannabinoidi sintetici. In particolare, durante il periodo 2009-2017, il numero delle *NPS stimolanti* identificate è aumentato di oltre il 290%, passando da 48 sostanze del 2009 a 190 del 2017, mentre, tra il 2018 e 2019, vi è stato solo un modesto aumento¹⁸². In quasi tutti gli anni del medesimo periodo, le *NPS stimolanti* sono risultate il gruppo più numeroso segnalato dai vari Paesi tra le nuove sostanze psicoattive identificate, seguite dai cannabinoidi sintetici¹⁸³.

La quantità delle *NPS stimolanti* sequestrata nel 2018 ha registrato una diminuzione rispetto al

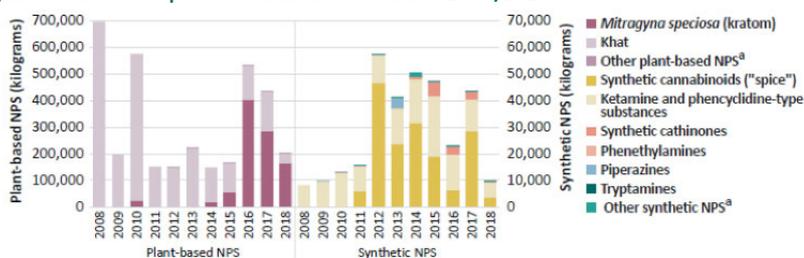
precedente anno, scendendo dalle 44 t del 2017 alle 10 t del 2018. Questo calo potrebbe essere imputabile principalmente al fatto che alcune delle *NPS* maggiormente usate sono state recentemente inserite nella tabellazione internazionale e quindi poste sotto controllo degli Stati aderenti, attivando la risposta repressiva e sanzionatoria¹⁸⁴.

Il numero delle *NPS*, che rientrano nella categoria degli *oppioidi sintetici*, principalmente analoghi del fentanil, da alcuni anni comparsi sul mercato clandestino di consumo, è aumentato: dal 2% identificato nel 2014 si è passati al 9% nel 2018¹⁸⁵. I *fentanili* continuano a rappresentare una seria minaccia per la salute, soprattutto in Nord America, ove è stato registrato un crescente aumento dei decessi ad essi correlabili. Nel 2018 i sequestri di fentanil a livello mondiale sono aumentati esponenzialmente, passando dai 25 kg, registrati nel 2014, alle 3 t nel 2018. In Nord America, in particolare negli Stati Uniti, le quantità di fentanil sequestrate sono sestuplicate da 0,4 t del 2016 a 2,9 t del 2018¹⁸⁶.

Numero delle *NPS stimolanti* riportato annualmente a livello globale



Quantità di *NPS* sequestrate a livello mondiale - 2008/2018



Fonte: UNODC, response to the annual report questionnaire

181 UNODC, WDR 2020, booklet 1, p. 11., cit.

182 Global Synthetic Drugs Assessment 2020, p. 10.

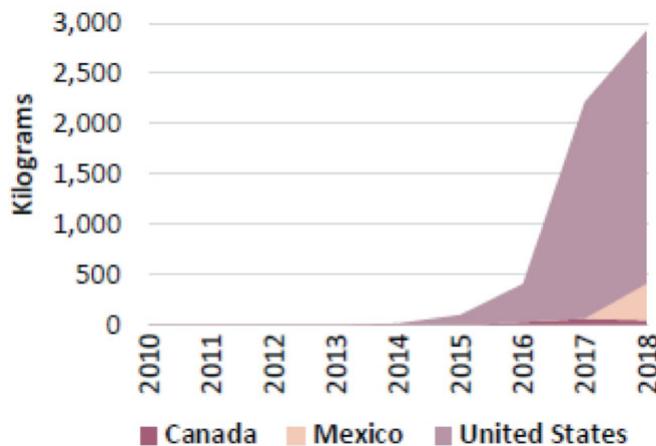
183 UNODC, WDR 2020, cit..

184 UNODC, WDR 2020, booklet 4, p. 60.

185 UNODC, WDR 2020, booklet 1, p. 11.

186 Global Synthetic Drugs Assessment 2020, p. 11.

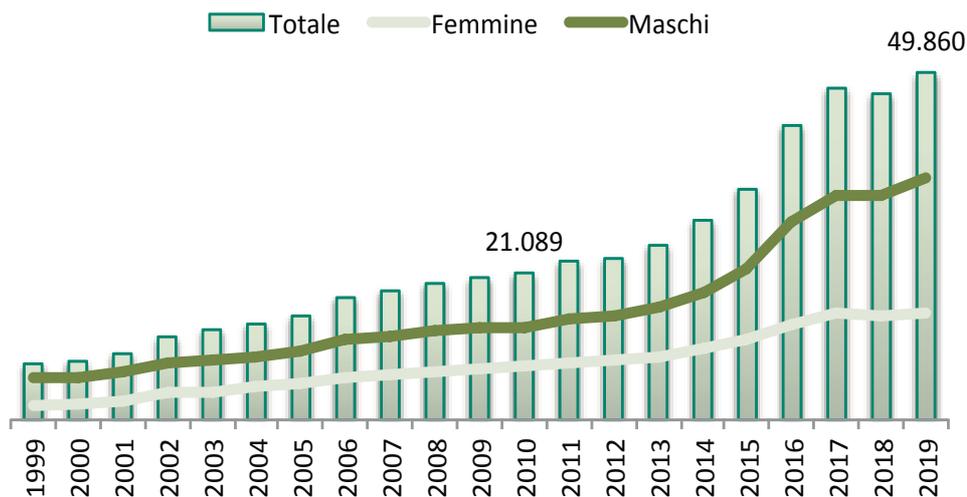
Sequestri di fentanil (kg) in Nord America - 2010/2018



Da informazioni delle autorità di polizia è emerso che il fentanil diffuso nel mercato illecito degli USA proviene principalmente dalla Cina e dal Messico, sotto forma di polvere o pasticche. Anche in Europa e nel Sud-Est asiatico, il consumo di fentanil è in aumento¹⁸⁷. Negli Stati Uniti d'America sono stati registrati, nel 2019, 49.860 decessi da overdose provocati da oppioidi (compresi quelli riconducibili all'assunzione di medicinali soggetti a prescrizione medica e di eroina) con un incremento del 6,53% rispetto al 2018, quando si erano registrati 46.802 decessi¹⁸⁸.

Fonte: UNODC, response to the annual report questionnaire

Decessi per overdose da tutti gli oppioidi negli USA, 1999-2019 (dicembre 2020, CDC Wonder Online Database)



Fonte: NIH-National Institute on Drug Abuse, trends and statistics, overdose death rates.

Sempre nel 2019 il numero dei decessi correlati al consumo di oppioidi sintetici (principalmente fentanil prodotto illegalmente e suoi analoghi) è stato pari a 36.359, con un aumento del 16%¹⁸⁹ rispetto ai 31.335 del 2018¹⁹⁰. Nella maggior parte, la causa degli eventi letali nel 2019 è stata determinata dall'abuso e misuso di medicinali soggetti all'obbligo di prescrizione come, ad esempio, quelli utilizzati nelle cure palliative e nella terapia del dolore¹⁹¹.

187 UNODC, Global Synthetic Drugs Assessment 2020, p. 11.

188 NIH, National Institute on Drug Abuse, trends and statistics, overdose death rates.

189 NIH, National Institute on Drug Abuse, trends and statistics, overdose death rates.

190 UNODC, Global Smart Update, The growing complexity of the opioid crisis, vol. 24, ottobre 2020, p. 3.

191 UNODC, Global Smart Update, The growing complexity of the opioid crisis, vol. 24, ottobre 2020, p. 3.

NPS - SITUAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA

Nel 2019, sono state segnalate 53 NPS al sistema di allerta precoce dell'Unione Europea, raggiungendo un totale di oltre 790 nuove sostanze psicoattive monitorate.

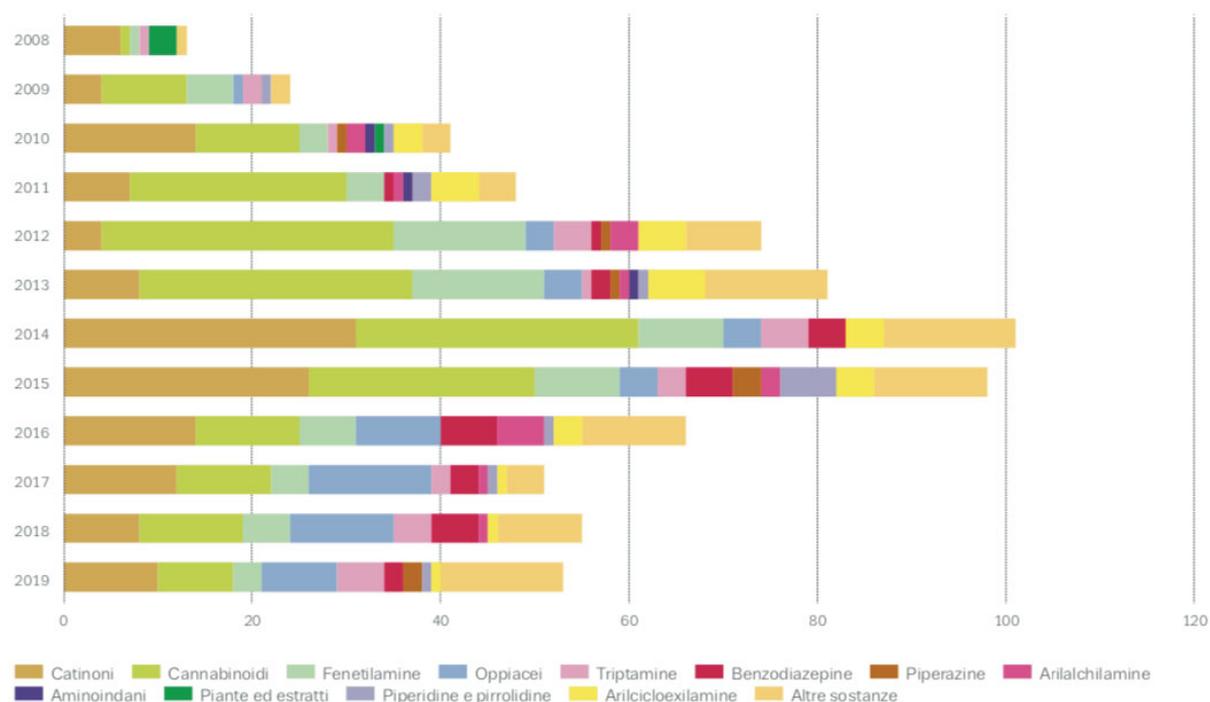
I dati del 2018 registrano una flessione del numero di quelle rinvenute rispetto al picco registrato nel biennio 2014/2015. Ciò potrebbe essere il risultato delle più incisive azioni di contrasto al fenomeno in ambito europeo e delle iniziative legislative adottate dalla Cina, principale Paese di provenienza di questa tipologia di sostanze¹⁹².

Nel corso del 2018, sono stati evidenziati in Europa 64.800 casi di sequestro di NPS, di cui 40.200 segnalati dai 28 Stati membri dell'UE.

In termini quantitativi, i sequestri hanno riguardato nuove sostanze psicoattive in:

- polvere, per 5,6 t (delle quali, 4,4 dagli Stati Membri);
- pasticche, per 1,6 milioni;
- blotter¹⁹³, per 23.000 unità;
- liquidi, per 4.212 lt.

Numero e categorie delle nuove sostanze psicoattive notificate per la prima volta al sistema di allerta precoce dell'UE, 2008-2019



Fonte: OEDT – European Drug Report 2020, Trends and Developments

¹⁹² EMCDDA, European Drug Report 2020, Trends and Developments, p. 43.

¹⁹³ Foglio di carta assorbente o cartoncino nel quale viene intrisa la sostanza in singole dosi.

Sono principalmente catinoni sintetici e cannabinoidi sintetici, le sostanze oggetto di sequestro, che insieme hanno totalizzato il 77% di tutti i sequestri segnalati nel 2018 (il 64% negli Stati Membri UE).

Sebbene si evidenzino ridotti livelli di consumo di NPS, la maggior parte dei Paesi segnala possibili criticità dal punto di vista sanitario per gli assuntori di stupefacenti ad alto rischio.

In Europa, dal 2009 al 2019, sono stati individuati 57 *nuovi oppioidi sintetici* dei quali 34 derivati del fentanil. In particolare, nel 2019, ne sono stati identificati 8 (2 di essi derivati dal fentanil e 6 chimicamente diversi, ma con un grado di tossicità tale da destare ugualmente preoccupazione).

Nel 2014-2018, in Europa sono stati sequestrati 138 kg di fentanili¹⁹⁴, quantitativo decisamente inferiore rispetto ai 5.396 kg sequestrati in Nord America. Il fenomeno del traffico di fentanili, tuttavia, sembra diffondersi anche in Europa, dove, nello stesso periodo, 15 paesi ne segnalavano il sequestro, contro i 5 del 2009-2013¹⁹⁵.

Nel 2018, sono stati comunicati circa 1.000 sequestri di nuovi oppioidi al Sistema di Allerta Precoce dell'UE per un ammontare di circa 9,3 kg di sostanze, di cui 7,3 in polvere, inoltre, sono stati anche sequestrati, 5,4 lt di liquidi e 21.500 compresse e capsule (escluso il tramadolo)¹⁹⁶.

Nel 2017 e 2018, nell'Unione Europea, l'analogo del fentanil denominato ciclopropilfentanil è stato riscontrato presente in 78 decessi, il carfentanil in 61 decessi e l'acrilioilfentanil in 47 decessi¹⁹⁷.

I MERCATI DELLE NPS NELL'UNIONE EUROPEA DURANTE LA PANDEMIA DA COVID-19

Una rapida analisi dei dati registrati dal Sistema Allerta Precoce dell'UE, relativi ai primi 4 mesi del 2020, mostra che vi sono state oltre 150 segnalazioni riguardanti le NPS in questo periodo, con un lieve aumento rispetto allo stesso periodo nel 2019. Tuttavia, la maggior parte di questi casi era collegato a rinvenimenti di NPS avvenuti nel 2019; solo 16 di essi (cioè circa il 10%) riguardavano il 2020. Con dati così limitati, non è possibile valutare l'impatto del COVID-19 sul mercato delle NPS nell'Unione Europea¹⁹⁸.

194 UNODC, WDR 2020, booklet 4, p. 48 cit., la maggior parte dei sequestri è stata effettuata nei paesi dell'Europa dell'Est (103 kg) in particolare nella Federazione Russa (98 kg).

195 UNODC, WDR 2020, booklet 4, p. 47 cit..

196 EMCDDA, European Drug Report 2020, Trends and Developments, p. 46.

197 UNODC, WDR 2020, booklet 4, p. 44 cit..

198 EMCDDA, EUROPOL, EU Drug Markets, Impact of COVID-19, maggio 2020, p.23.

Il Canada è interessato dal fenomeno del narcotraffico sotto diversi profili. Negli ultimi anni si è sviluppata all'interno del Paese la produzione dei derivati della cannabis, del fentanil, dell'ecstasy e dalle metamfetamine, destinate sia al mercato interno che all'esportazione.

È, invece, luogo di importazione della cocaina proveniente dal Sud America, delle metamfetamine provenienti dal Messico e dell'eroina che, insieme ai precursori, giunge principalmente dalla Cina, dall'India e da altri paesi asiatici.

Il Canada è considerato un Paese a basso indice di criminalità; il suo territorio viene spesso utilizzato come luogo di transito delle spedizioni di cocaina, gestite dai cartelli colombiani e messicani, verso i mercati Europei e dell'Oceania¹.

I sequestri di droga effettuati, nelle zone di frontiera, durante i primi nove mesi dello scorso anno dalla Canada Border Services Agency (CBSA), in collaborazione anche con la Royal Canadian Mounted Police (RCMP), mostrano un incremento, in rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente, i rinvenimenti di marijuana, aumentati del 367% (kg 9.229,055 sequestrati nel 2020 a fronte di kg 1975,796 nel 2019) e di fentanil, cresciuti del 67,38% (kg 4,874 nel 2020 rispetto ai kg 2,912 del 2019).

Le altre sostanze stupefacenti, invece, hanno registrato una diffusa flessione. In particolare, rispetto allo stesso arco temporale della pregressa annualità, i sequestri di hashish sono calati del 53% (kg 8,968 nel 2020 a fronte di kg 18,977 nel 2019), quelli di eroina del 68% (kg 38,654 nel 2020 in relazione a kg 122,465 nel 2019) e di cocaina del 10,85% (kg 962,159 nel 2020 in rapporto a kg 1079,281)².

Le cause degli scostamenti, tra i dati relativi allo scorso anno e quelli inerenti all'anno precedente, sono verosimilmente da ricercarsi nelle difficoltà e nei condizionamenti nello spostamento dei carichi di droga derivanti dalla nota situazione pandemica.

Il traffico di stupefacenti è gestito da sodalizi delinquenziali locali ed organizzazioni criminali straniere, con propri emissari stanziati in Canada.

Il mercato della cocaina è, per la maggior parte, in mano alla criminalità organizzata di matrice italiana collegata, per la produzione, ai cartelli messicani e colombiani e, per il supporto logistico e la distribuzione sul territorio, alla bande di motociclisti canadesi (i noti Hells Angels).

Il commercio delle metamfetamine è, in parte, appannaggio dei sodalizi criminali messicani e, in parte, dei gruppi delinquenziali autoctoni, che producono direttamente le droghe in questione avvalendosi di laboratori chimici, utilizzati anche per la produzione di ecstasy e fentanil.

È, invece, gestito quasi esclusivamente da sodalizi delinquenziali di provenienza asiatica, nonché da organizzazioni criminali dell'America centro-meridionale, il mercato dell'eroina nel Paese.

La produzione e la vendita dei derivati della cannabis, invece, non hanno una specifica connotazione e sono gestite da gruppi criminali, stanziati in diverse province Canadesi, non riconducibili ad una specifica matrice etnica o locale³.

1 Cfr. Public report on organized crime in Canada edito dal Criminal Intelligence Service Canada il 18 febbraio 2021.

2 Cfr. <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/security-securite/seizure-saisie-eng.html>.

3 Cfr. Public report on organized crime in Canada edito dal Criminal Intelligence Service Canada il 18 febbraio 2021.

Il principale sistema utilizzato per il trasferimento all'estero delle sostanze stupefacenti è l'occultamento della droga in container destinati al trasporto marittimo o terrestre di merci.

Tale metodo, oltre a consentire la spedizione di ingenti quantitativi di stupefacente, presenta un basso livello di rischio in considerazione della difficoltà, per le Forze di Polizia, di effettuare accurati controlli sul consistente volume di traffico mercantile transitante dagli scali portuali o dai valichi di frontiera Canadesi.

L'attività di contrasto al narcotraffico da parte delle Agenzie federali canadesi (CBSA e RCMP) ha portato, durante le festività natalizie dello scorso anno, al più grande sequestro di metamfetamine mai effettuato in Canada⁴, pari a kg 228,14.

La cooperazione in materia giudiziaria e di polizia tra l'Italia ed il Canada continua ad essere efficace, nonostante talune criticità dovute all'asimmetria dell'ordinamento penale nazionale rispetto a quello canadese, che, ad esempio, non prevede il reato di associazione di tipo mafioso.

Durante lo scorso anno, è stato avviato il progetto Interpol Cooperation Against 'Ndrangheta (I-CAN) da parte della Direzione Centrale della Polizia Criminale italiana, sotto il coordinamento dell'Interpol.

Tale progetto ha lo scopo di sensibilizzare i Paesi aderenti sui pericoli derivanti dalle infiltrazioni della 'ndrangheta nel tessuto sociale, istituendo una rete per lo scambio di informazioni, il rintraccio di latitanti e il sequestro di beni di illecita provenienza.

L'epidemia da COVID-19 ha inciso negativamente sul fenomeno delle tossicodipendenze. Gli assuntori di stupefacenti sono risultati, infatti, maggiormente esposti a rischi letali, in quanto le dosi immesse nel mercato clandestino, per sopperire alla minore disponibilità di stupefacente, in molti casi, contenevano percentuali elevate di sostanze da taglio, che accentuavano la pericolosità della droga.

Si stima che la percentuale di morti da overdose, per l'anno 2020, sarà superiore di circa il 50% rispetto all'anno precedente. I dati attualmente disponibili, relativi ai primi nove mesi dello scorso anno, evidenziano, allo stato, 4.395 decessi per abuso di sostanze stupefacenti⁵.

La pandemia da COVID-19 ha determinato ripercussioni anche sul traffico e lo spaccio di droga. Da febbraio ad aprile 2020, si è registrata una minore disponibilità di sostanze stupefacenti provenienti dall'America centro-meridionale, a causa delle limitazioni sulla libera circolazione imposte dal governo Canadese. Tali restrizioni hanno provocato l'aumento del costo al dettaglio di alcune sostanze stupefacenti.

L'innalzamento dei prezzi durante i primi mesi della pandemia e le difficoltà di approvvigionamento di alcune sostanze, hanno favorito l'implementazione del mercato delle sostanze stupefacenti sintetiche e dei derivati della cannabis, in quanto prodotte localmente e conseguentemente più economiche e facili da reperire. Le descritte circostanze spiegano l'aumento, nei primi mesi dell'anno, dei sequestri dei derivati della cannabis e del fentanil, in controtendenza con le altre

4 Cfr. <https://www.canada.ca/en/border-services-agency/news/2021/01/cbsa-seizes-record-amount-of-methamphetamine.html>.

5 Cfr. <https://health-infobase.canada.ca/src/doc/SRHD/UpdateDeathsMarch2021.pdf> e Public report on organized crime in Canada edito dal Criminal Intelligence Service Canada il 18 febbraio 2021.

FORCES

E.S. OTTAWA

tipologie di stupefacenti. Da aprile a giugno 2020, si è assistito ad un aumento delle attività di polizia nelle aree di frontiera rispetto al precedente trimestre (+40% circa), con un incremento dei sequestri delle sostanze stupefacenti sopra menzionate (marijuana +20%, fentanil +593%, sostanze stupefacenti sintetiche +236%).

Dal mese di luglio 2020, si è riscontrata invece una relativa normalizzazione del fenomeno⁶.

⁶ Cfr. <https://www.cbsa-asfc.gc.ca/security-securite/seizure-saisie-eng.html>.

La Repubblica Dominicana è lo Stato più popolato e con la crescita del PIL più alta tra i Paesi Caraibici. La sua posizione geografica favorisce un elevato transito della cocaina diretta in America settentrionale ed in Europa, come percorso alternativo alla “rotta del Pacifico”.

Lo stupefacente giunge nella Repubblica Dominicana dalla Colombia (in particolare con navi portacontainer e, in misura ridotta, con piccole e rapide imbarcazioni), dal Venezuela (con lance veloci o, in misura ridotta, con aerei privati¹) e via terra da Haiti, con destinazione finale il Nord America e i Paesi dell’Unione Europea². I sei porti multimediali, dei 13 presenti nel Paese, ne fanno un hub regionale importante per le spedizioni marittime, avendo, alcuni di questi, anche la capacità di ricevere navi del tipo Neopanamax³.

Dopo l’arrivo della cocaina nel Paese, sono molteplici le rotte marittime, oltre a quelle dirette o con scalo a Panama, che possono essere utilizzate per trasportare lo stupefacente verso i mercati illeciti esteri.

La vicinanza a Porto Rico, che dista soli 381 chilometri, permette di far entrare la cocaina nel protettorato statunitense e di trasferirla sulla terra ferma con minori difficoltà, dato che l’isola si trova all’interno delle barriere doganali degli Stati Uniti. I territori francesi della Martinica e della Guadalupa svolgono una funzione simile per le spedizioni destinate all’Europa continentale, così come i territori britannici d’oltremare (ad es. Anguilla, Bermuda e le Isole Vergini Britanniche), che possono facilitare il traffico verso il Regno Unito.

La Repubblica Dominicana è uno dei Paesi di transito preferiti dai trafficanti di cocaina anche per la crescente capacità organizzativa della criminalità autoctona nei traffici di droga. Le organizzazioni criminali dominicane, che in passato venivano utilizzate principalmente solo per la gestione dei trasporti per conto di quelle colombiane e messicane, hanno elevato il loro rango criminale “raggiungendo una posizione di partenariato” con i sodalizi stranieri⁴. Tale situazione ha comportato un costante incremento dell’attività di stoccaggio della cocaina in territorio dominicano per la successiva esportazione. Le indagini sviluppate dalla DNCD (Dirección Nacional de Control de Drogas) hanno fatto emergere che, in molte occasioni, in alternativa al metodo del rip-off, la sostanza stupefacente viene portata fuori dalle aree portuali ed immagazzinata in abitazioni e relative pertinenze, per poi essere reintrodotta nei porti all’interno di container appositamente preparati.

La descritta evoluzione, nella logistica dei traffici, dipende anche dalle crescenti capacità dei gruppi criminali autoctoni di avvalersi, nei Paesi di destinazione dello stupefacente, di connazionali presenti sul posto, che agiscono come broker per la distribuzione al dettaglio della droga. L’organizzazione dominicana “tipo” opera, comunque, come una rete non strutturata di gruppi

1 Gli aerei privati utilizzano spesso il sistema detto “bombardamento”, mediante il lancio di involucri contenenti la cocaina durante il volo.

2 Evidenze investigative della DNCD, Rapporto DEA 2020.

3 Le più grandi navi a potere attraversare il Canale di Panama anche senza necessità di trasbordo.

4 DEA, National Drug Threat Assessment 2019 – 2020, le organizzazioni criminali dominicane sono specializzate nella distribuzione di cocaina e eroina anche se, di recente, vista la forte domanda di oppioidi sintetici negli Stati Uniti, questi gruppi risultano essere pesantemente coinvolti anche nella distribuzione di fentanil e, marginalmente, di marijuana, metamfetamina e NPS, prevalentemente via mare. Ad esempio, nel mese di dicembre 2018, personale della Task Force per la Lotta alla Droga e al Crimine Organizzato (OCDETF) della DEA di Boston, ha arrestato 2 membri di un’organizzazione criminale dominicana dedita al traffico di stupefacenti e sequestrato circa 1.300 gr di fentanil; a marzo 2019, personale della stessa Task Force ha proceduto all’arresto di 6 membri di un’organizzazione criminale dominicana attiva nella zona di Boston e al sequestro di 2 kg di sospetto fentanil, 200 gr di sospetta cocaina unitamente a 110.000 USD e un’arma da fuoco.

indipendenti senza una gerarchia centralizzata. Ogni gruppo dominicano mantiene un'autonoma struttura organizzativa interna con un leader e subordinati in ruoli designati. I gruppi criminali dominicani sono tipicamente composti da membri della famiglia o da amici della stessa nazionalità. I dominicani, facendo affidamento su queste reti familiari, sono spesso in grado di sottrarsi alle attività investigative di contrasto⁵.

Nel Paese, risiedono numerosi gruppi stranieri, appartenenti ad organizzazioni criminali dedite al narcotraffico, in particolare messicani (appartenenti al cartello di Jalisco Nueva Generación⁶, nella parte centrale montagnosa detta del Cibao), russi (nella parte nord/nord ovest, da Punta Cana alla provincia di Puerto Plata), serbi, montenegrini, albanesi (in costante aumento, in particolare nella capitale e zone limitrofe), colombiani, cinesi⁷ ed europei, tra i quali soggetti italiani. Nel 2020, è stata rilevata la presenza di soggetti legati alla 'ndrangheta⁸ e sono state concluse o attivate indagini relative ad organizzazioni che si occupano di reclutamento ed invio di corrieri (con aerei di linea⁹), le quali hanno mostrato il coinvolgimento di italiani.

Parallelamente all'utilizzo del canale marittimo per le grandi quantità, il traffico di cocaina, dalla Repubblica Dominicana verso gli USA e i Paesi dell'UE, avviene anche attraverso l'utilizzo di corrieri, spesso di nazionalità europea, fatti imbarcare sui voli¹⁰ di linea o charter in partenza. Tale fenomeno ha subito, nel periodo in esame, un fisiologico decremento rispetto all'anno precedente, a causa della riduzione dei voli di linea, dovuta alle misure adottate per l'emergenza sanitaria. I corrieri dello stupefacente possono essere sia "ovulatori" che passeggeri, ai quali vengono forniti bagagli approntati e consegnati prima dell'ingresso in aeroporto o, anche, dopo il passaggio dei controlli di sicurezza¹¹. Come emerso da evidenze investigative, negli aeroporti, è utilizzato, altresì, un modus operandi basato sulla complicità degli addetti al controllo bagagli, tramite i quali viene operata la contaminazione di valigie da stiva, registrate a nome di uno o più passeggeri fittizi¹². Le organizzazioni criminali che gestiscono questa tipologia di traffico sono composte da dominicani, che, dopo aver reclutato i corrieri (spesso cittadini europei in condizioni economiche precarie), organizzano i viaggi verso Paesi ove sono presenti sodali, che si occupano della ricezione e della distribuzione della cocaina.

Nel 2020, rispetto al 2019, sono stati sequestrati¹³ kg 11.575 di cocaina (+56,7%), kg 4.125 di marijuana (+38,9%), 2.260 piante di cannabis (+115,6%) e kg 33 di crack (+53,5%).

Con riferimento ai rapporti internazionali bilaterali tra l'Italia e la Repubblica Dominicana, si evidenzia che il 14 gennaio 2020, al fine di implementare il livello di cooperazione in materia di narcotraffico

5 Indagini della DNCD, Rapporto DEA 2020.

6 Rapporto DEA 2020.

7 Evidenze investigative della DNCD e informazioni dirette della Direzione Generale di Migrazione e del Dipartimento Nazionale Investigativo.

8 Procedimento penale nr.40697/18 R.G.N.R. D.D.A. Roma (OR/06/2020).

9 Indagine "Caminante" (AS/03/2020), AS/19/2020, AS/22/2020.

10 Fino a marzo 2020 permettevano l'arrivo in Repubblica Dominicana di circa 10 milioni di turisti all'anno attraverso gli 8 aeroporti internazionali.

11 In entrambi i casi spesso con la complicità di addetti, in servizio nelle aree aeroportuali. Risultanze investigative della DNCD.

12 Evidenze investigative DNCD (rif. AS/11/2020).

13 Statistiche ufficiali DNCD e della Direzione Antinarcoctici della Polizia Nazionale (DICAN).

tra i due Paesi, è stato firmato, in Santo Domingo, il Protocollo d'Intesa tra la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) e la Direzione Nazionale per il Controllo delle Droghe (DNCD).

Tra i due Stati sono, inoltre, in vigore il Trattato sul trasferimento di persone condannate (firmato a Santo Domingo, 14 agosto 2002) ed un Memorandum d'Intesa in materia di cooperazione di polizia, firmato a Città del Guatemala il 23 giugno 2011, al momento, in fase di aggiornamento.

L'Esperto per la Sicurezza della Direzione Centrale per Servizi Antidroga partecipa al Mini-Gruppo di Dublino, competente per l'area geografica dei Caraibi.

Con riferimento all'impatto della pandemia sul fenomeno del narcotraffico, si rileva che le misure di contenimento, adottate per fronteggiare la crisi sanitaria, hanno portato, a metà marzo del 2020 (mese durante il quale sono stati registrati sequestri degni di nota pari a 1.5 tonnellate di cocaina), ad un temporaneo ridimensionamento delle attività illecite. Ad inizio del mese di agosto, i sequestri sono ripresi con vigore, facendo registrare un aumento del 600% rispetto al 2019, considerato il frangente da tale mese alla fine dell'anno¹⁴.

FOCUS

¹⁴ 7,5 tonnellate su un totale annuale di 11,5 tonnellate.

E.S. SANTO DOMINGO

Per via della sua posizione geografica, il Venezuela è stato, storicamente, un Paese di stoccaggio e di transito di grandi quantità di droga, provenienti dalla Colombia.

La droga, che arriva dalla Colombia, raggiunge la costa venezuelana ovvero aeroporti clandestini, costruiti nella giungla, in località difficilmente accessibili, da dove parte con destinazione verso l'Europa, gli Stati Uniti e l'Africa.

Secondo i dati forniti dall'O.N.A. (*Oficina Nacional Antidroga*), nel 2020, le Forze di Polizia venezuelane hanno sequestrato oltre 46 t di droga, principalmente, cocaina (kg 34.323) e marijuana (kg 12.395). Ulteriori sequestri riguardano 4 diverse tipologie di sostanze stupefacenti: eroina, crack, bazuco e droghe sintetiche; le quantità relative sono di scarsa rilevanza (da 200 g e kg 9).

Nel 2019, i sequestri di cocaina sequestrata ammontano a kg 28.789, quelli di marijuana a kg 15.578. In Venezuela sono presenti vari gruppi criminali appartenenti a formazioni della guerriglia colombiana riconducibili alle F.A.R.C. (*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*), ed all'E.L.N. (*Ejército de Liberación Nacional*), che si dedicano non solo al traffico dall'estero di cocaina e marijuana, ma anche alla coltivazione delle piante, da cui si ricavano le droghe, in territorio venezuelano.

La droga, quando transitata per via terrestre, si muove su autocarri, muniti di doppiofondo, ovvero viene occultata sfruttando carichi di merce regolare. Per quanto riguarda la via marittima, vengono utilizzati, prevalentemente, container che trasportano merce di vario tipo, già imbarcata nei porti fluviali nel bacino del fiume Orinoco ovvero nei porti commerciali di La Guaira e Puerto Cabello. Il ricorso a tale modalità, che sta diventando meno frequente, causa della crisi economica che affligge il Paese, ha diminuito il numero dei container in arrivo e partenza in territorio venezuelano. E' diffuso, per far uscire la droga dal Paese, l'utilizzo di motoscafi veloci o pescherecci o natanti da diporto, che traferiscono o caricano lo stupefacente in specifici rendez-vous in mare. Nel narcotraffico, che vede coinvolti i natanti da diporto, mostra un ruolo particolarmente attivo l'Isola Margarita (Stato Nueva Esparta), situata nel mar dei Caraibi.

La crisi economica e sociale, unitamente a quella pandemica, ha influito anche sui voli commerciali, in arrivo ed in partenza, fortemente ridotti; tale circostanza ha comportato conseguenti diminuzioni nell'utilizzo di "corrieri aerei".

Sono maggiormente utilizzati, invece, voli interni verso i Caraibi ed il Centro America, partendo dalle numerose piste clandestine esistenti.

Le destinazioni principali di questi voli clandestini sono la Repubblica Dominicana, l'Honduras ed Haiti. I voli clandestini in questione partono, in massima parte, dallo Stato Apure al confine con la Colombia e dallo Stato Sucre, nell'oriente del Paese.

La situazione dei traffici di droga, diretti verso gli U.S.A., ha risentito poco del fenomeno pandemico, mantenendosi agli stessi livelli degli anni precedenti, e ciò, in considerazione della facilità con la quale si può raggiungere il territorio statunitense dalle coste venezuelane con piccoli mezzi di trasporto, quali aerei privati ed imbarcazioni da diporto.

In materia di Cooperazione di Polizia, sono in corso le trattative per la sottoscrizione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Bolivariana del Venezuela.

E.S. CARACAS

In Colombia è presente la più importante attività di produzione ed esportazione di **cocaina** al mondo e, in misura marginale, di eroina e marijuana. Fonti dell'UNODC indicano che il 70% della produzione mondiale di cocaina è ascrivibile a quest'area e stimano in circa 200.000 *ha* l'estensione delle coltivazioni di coca per il 2020. L'eradicazione manuale, passata dai 59.978 *ha* del 2018 ai 94.606 *ha* del 2019, con un incremento del 58%, riveste un'importanza strategica tanto da essere stata inserita specificamente nel testo degli Accordi di Pace tra il Governo colombiano e le *Fuerzas Armadas de Colombia* (FARC). Nel 2020, il Governo colombiano ha annunciato l'eradicazione di 130.000 *ha*, nonostante le difficoltà poste dalla pandemia da COVID-19 e il conseguente *lockdown* di sei mesi.

La cocaina colombiana è destinata prevalentemente al mercato nordamericano e viene inoltrata soprattutto dai porti del Pacifico ovvero facendola transitare dai Paesi del Centro America (Panama, Costa Rica) e dal Messico. La seconda, più importante, rotta d'esportazione è quella che unisce i paesi andini con l'Europa centrale e occidentale, il secondo mercato mondiale della cocaina dopo gli Stati Uniti. I punti di ingresso più utilizzati sono i porti della Penisola Iberica, dei Paesi Bassi e del Belgio, nonché quelli di Italia e Francia, da dove le spedizioni di cocaina vengono veicolate, via terra, verso altri Paesi europei.

La Colombia detiene anche il primato dei sequestri di cocaina effettuati a livello mondiale: nel 2018 ammontavano al 35% dei quantitativi intercettati globalmente e, secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, le autorità di polizia hanno sequestrato, anche in collaborazione con Agenzie internazionali e partner stranieri, oltre t 480 di cocaina e cocaina base nel 2019 e, solo nei primi 9 mesi del 2020, oltre t 426 della stessa sostanza. Sono state intercettate, inoltre, t 403 di marijuana e oltre kg 205 di eroina e smantellati 3.860 laboratori per la lavorazione della cocaina base e 181 per la trasformazione in cloridrato di cocaina.

Le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico in questo Paese possono contare su rilevanti risorse strumentali e finanziarie: alla fine di novembre 2019, un semi-sommergibile è stato localizzato a largo delle coste della Galizia proveniente dalla Colombia (frontiera colombo-brasiliana, con attraversamento del Brasile lungo il Rio delle Amazzoni), con a bordo kg 3.000 di cocaina. Nell'anno di riferimento appare crescente il coinvolgimento del Nord Africa, come area di transito delle spedizioni di cocaina provenienti dalla Colombia. La maggior parte dello stupefacente importato attraverso il continente africano è diretto verso i mercati europei, in particolare Spagna, Francia e Italia.

Le coltivazioni di papavero da oppio, presenti nel Paese, hanno subito un progressivo decremento e, nel 2020, le Autorità colombiane hanno stimato in circa t 10 la produzione potenziale di oppio su un'area di coltivazione pari a circa 500 *ha*. L'eroina prodotta è prevalentemente destinata agli Stati Uniti, del quale la Colombia rappresenta il più importante fornitore, dopo il Messico, nonché ai mercati emergenti dell'America Latina (Ecuador e Brasile) e, ciò, in virtù della prossimità geografica e della presenza di consolidate infrastrutture di trasporto e di distribuzione utilizzate nel traffico di cocaina.

Il Governo colombiano suddivide le organizzazioni criminali presenti sul territorio in due macro gruppi: i GAO (Gruppi Armati Organizzati), di cui fanno parte le organizzazioni narcotrafficienti sorte

FOR
ES

E.S. BOGOTA'

dalle ceneri dei gruppi paramilitari, e i GAOR (Gruppi Armati Organizzati Residuali), di cui fanno parte i cosiddetti “ex guerriglieri” ossia le strutture dissidenti delle FARC e l’ELN. I GAO comprendono le *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* (AGC) o Clan del Golfo, l’Esercito Popolare di Liberazione (EPL) o *Los Pelusos*, e *Los Puntilleros* e possono contare su circa 2.100 affiliati. I GAOR, invece, hanno stretto alleanze con il *Cártel de Sinaloa* e il *Cártel de Jalisco Nueva Generación*, organizzazioni criminali messicane che, dal 2018, cercano di assicurarsi il monopolio della produzione e della distribuzione di cocaina in Colombia.

Nel 2018, il Governo colombiano e l’Amministrazione statunitense hanno ratificato il piano *Five-Year Goal*, al fine di ridurre, entro il 2023, la coltivazione di coca e la produzione di cocaina in Colombia del 50%. Il governo colombiano, parallelamente, ha approvato una strategia antidroga globale denominata “*Ruta Futuro*”, che, con il supporto della cooperazione internazionale, propone un sistema di lotta al narcotraffico diverso da quello sinora adottato (denominato “*total war*”). La politica di “*Ruta Futuro*”, emanata dal Consiglio Nazionale degli stupefacenti il 31 dicembre del 2018 ha, infatti, l’obiettivo di diminuire l’utilizzo di droghe e di ridurre la disponibilità, eradicando le coltivazioni illecite, disarticolando le organizzazioni criminali, aggredendo le economie e i redditi illeciti e favorendo la trasformazione del territorio in un modello basato sulle economie legali.

Il Paese ha anche promulgato il Piano di Sviluppo Nazionale per il periodo 2018-2022, intitolato “*Patto per la Colombia, Patto per l’equità*”, che ha come obiettivo fondamentale quello di attuare una politica globale di controllo sulle droghe.

L’inversione di rotta nelle politiche antidroga governative è ulteriormente comprovata dal nuovo processo di controllo delle sostanze classificate e dei precursori impiegati nella produzione degli stupefacenti, messo a punto dal Ministero di Giustizia e del Diritto, unitamente al Ministero della Difesa, alla *Fiscalía General de la Nación* e alla *Policía Nacional*.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, sul piano bilaterale, si segnala il Protocollo d’Intesa, firmato il 14 ottobre 2019, a Roma, tra la *Jefatura de Inteligencia Naval de la Armada Nacional de Colombia* e la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, volto a promuovere la raccolta e lo scambio di informazioni, esperienze e strumenti legislativi in materia di lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti, psicotrope e precursori.

Come segnalato dall’*Observatorio de Drogas de Colombia*, il consumo di sostanze illecite è aumentato nel Paese: tra le sostanze più diffuse troviamo, al primo posto, la marijuana seguita dalla cocaina e dalla MDMA (ecstasy). Quest’ultima droga sintetica, viene importata dai Paesi Bassi e dalla Germania, prevalentemente per via aerea.

Secondo fonti DEA, l’emergenza da COVID-19 in Colombia non ha inciso, in maniera significativa, sulla capacità delle organizzazioni criminali transnazionali di gestire la produzione e il traffico di cocaina. Tali sodalizi, dimostrando una grande resilienza, hanno modificato le modalità di trasporto dei carichi illeciti, privilegiando le spedizioni marittime per ovviare alla chiusura del traffico aereo e alle limitazioni negli spostamenti tra un paese e l’altro. Secondo l’INCB, la chiusura delle frontiere ha provocato anche un aumento del prezzo della pasta di coca in questo Paese, anche se non sono ancora disponibili dati ufficiali per stabilire l’aumento esatto del prezzo della cocaina sui mercati di consumo.

E.S. BOGOTA’

Il Brasile ha più di 23.000 chilometri di frontiere marittime e terrestri (dense di foreste in zone scarsamente popolate) condivise con Paesi produttori di cocaina (Colombia, Perù e Bolivia) e con un grande produttore di marijuana (Paraguay). Quasi tutta la marijuana coltivata in Paraguay viene consumata in Brasile, mentre la cocaina prodotta nei contermini Paesi andini è importata in Brasile, sia per rifornire il mercato interno sia per essere inviata in altri continenti, soprattutto l'Europa. Secondo UNODC¹, in questo momento storico il Paese rappresenta il più remunerativo mercato di cocaina del Sud America². La cocaina entra attraverso diversificati itinerari terrestri e fluviali o tragitti aerei, percorrendo il territorio federale fino alle regioni costiere, da dove viene spedita all'estero da porti e da aeroporti. La maggior parte della cocaina che lascia il Brasile per altri continenti è trasportata via mare (mediante contaminazione di containers, barche a vela e pescherecci). In tale quadro, vale anche la pena di menzionare la crescente produzione di ecstasy, soprattutto nella regione meridionale del Brasile, che mira a rifornire i locali mercati di consumo³.

Nel 2019, sono state sequestrate 104,6 tonnellate di cocaina, di cui 60,90 (58,22%) in ambiente portuale/marittimo. Nel 2020, invece, in tale scenario operativo, sono state 53,2 (58,33%) le tonnellate sottoposte a sequestro a fronte di complessive 91,2 individuate in tutto il territorio nazionale, con un decremento del 12,64% rispetto al 2019.¹

La pandemia ha inciso diversamente sull'andamento dei sequestri di cannabis e relativi derivati: circa 270 tonnellate individuate nel 2019 e più di 343 nel 2020 (ottobre). La sola *Policía Rodoviária Federal* nel 2019 ha sequestrato circa 24 tonnellate di cocaina, 1,6 di crack e 325 di marijuana.⁴

Nel 2020, La Polizia Federale brasiliana ha compiuto i seguenti sequestri: kg 91.234 di cocaina e kg 120 di foglie di coca; kg 546.439 di marijuana e 2.347.292 piante; kg 404 di hashish; kg 1.446 di skank; 165.393 compresse di ecstasy; 20.309 compresse di amfetamine; 129.119 compresse di metamfetamina; 2.278 dosi LSD.¹

Sono molteplici le organizzazioni criminali e i gruppi transnazionali che, in generale, operano nel settore del narcotraffico, dedicandosi soprattutto all'aspetto logistico dell'importazione, al trasporto e all'esportazione dello stupefacente che proviene da altri Paesi, in quanto il Brasile non è luogo di produzione di droghe in quantità sufficienti a soddisfare la domanda.¹

L'organizzazione criminale più strutturata è la fazione di San Paolo conosciuta come il "*Primeiro Comando da Capital*" (PCC), che ha ramificazioni in diversi altri Stati della Federazione e anche all'estero, principalmente nelle regioni di confine con i Paesi produttori.¹

Le modalità di occultamento sono numerose e diverse. In particolare, per quanto riguarda l'esportazione di cocaina via mare, i trafficanti sono soliti occultare lo stupefacente in piccole imbarcazioni (barche a vela e pescherecci) e all'interno di container commerciali, ricorrendo alla sistema di contaminazione "*rip on/rip off*" (occultamento nel carico lecito, occultamento nella struttura del container, "sollevamento con corde).¹

1 WDR 2020, UNODC Research, Blocco 2, p. 27; <https://wdr.unodc.org/wdr2020/>.

2 [...] In Sud America, 2,8 milioni di persone, o quasi l'1 per cento della popolazione tra i 15 e i 64 anni, sono stati stimati come consumatori di cocaina nel 2018. Con quasi 1,5 milioni di consumatori di cocaina e "crack", il Brasile è il più grande mercato della cocaina in Sud America [...].

3 Polizia Federale del Brasile.

4 Rapporto Paese del Mini Gruppo di Dublino - Brasile - novembre 2020.

E.S. BRASILIA

Nel 2020, la Polizia Federale ha disarticolato complesse strutture criminali con l'arresto dei loro vertici e con il sequestro dei loro beni in Brasile, nelle Americhe, in Africa e in Europa, per più di 1,279 miliardi di Reais in beni e valori.¹

Un risultato molto superiore a quello del 2019, anno nel quale la ricchezza sottratta dalla Polizia Federale alle organizzazioni criminali aveva raggiunto 654 milioni di Reais, di poco sopra ai 451 del 2018, traendo rilevanti quote per alimentare il "Fondo Nazionale Antidroga" (FUNAD), secondo una logica strategica di reimpiego delle risorse sottratte alla criminalità.⁴

In particolare, il citato FUNAD è stato alimentato con 44,6 milioni di Reais nel 2018, 91,7 nel 2019 e 107,7 nel 2020 (al 17.11).⁵

Tra il Brasile e l'Italia è in avanzata fase di negoziazione un "Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Federativa del Brasile sulla cooperazione in materia di sicurezza", al quale, una volta sottoscritto, potranno poi essere giuridicamente connessi ulteriori strumenti per implementare il livello di cooperazione.

Il Consiglio Nazionale per la Politica sulle Droghe, con risoluzione n. 2 del 24.07.2020, ha definito la metodologia per stabilire un Piano Nazionale per la Politica sulle Droghe, per indirizzare l'azione strategica del Governo a livello nazionale in tema di riduzione della domanda e dell'offerta di droghe legali e illegali, previa individuazione di aree tematiche, obiettivi e linee guida per prevenzione, trattamento e reinserimento sociale, tenendo conto sia delle *best practice* di altri Stati, sia degli strumenti offerti dagli Organismi multilaterali.⁴

Con riguardo all'impatto della pandemia sul narcotraffico, nel marzo e nell'aprile 2020, i volumi sequestrati sono aumentati rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente, verosimilmente a causa delle scorte costituite nel periodo antecedente alla pandemia.¹

Nonostante l'emergenza sanitaria, le relazioni commerciali brasiliane, rappresentate dal trasporto di merci su navi a lungo raggio ed in container, nel confronto 2020 rispetto al 2019, sono rimaste quasi inalterate diminuendo solo dello 0,97% (1.724.896 contro 1.741.530)⁶.

Da maggio ad agosto 2020, invece, si sono registrati cali significativi nei livelli dei sequestri a causa dei blocchi terrestri e della ridotta possibilità di impiegare rotte aeree per trasportare la cocaina in Brasile.¹ Nel complesso, hanno altresì inciso sull'indotta riduzione delle quantità complessivamente sequestrate; l'attesa della stabilizzazione della logistica di ricezione e di trasporto in Europa da parte dei grandi trafficanti sudamericani; il preponderante impiego delle Forze di Polizia in attività relative alla sicurezza della salute pubblica; la diminuzione delle attività di sorveglianza sulle strade (di terra e di fiume) utilizzate dai trafficanti.¹

In prospettiva, per ragioni diametralmente opposte, il volume della cocaina trafficata è destinato ad aumentare in considerazione dell'alleggerimento delle misure di distanziamento sociale, dell'apertura delle frontiere e delle tante persone che, a causa della povertà indotta dalla pandemia, potrebbero rendersi disponibili a trasportare cocaina nelle più svariate forme e modalità.¹

5 Fonte: SIAFI - *Em 2020 arrecadação até 17.11.2020 - CGG/DGA-Funad/Senad/MJ.

6 Fonte: <http://web.antaq.gov.br/ANUARIO/>, visitada em 27/09/2020.

L'Argentina, per grandezza, è il secondo paese del Sud America, dopo il Brasile. In considerazione della sua posizione geografica, caratterizzata da un territorio esteso (con una ampia linea di confine di circa 9.000 km), e della popolazione di 44 milioni di abitanti¹, si conferma un Paese di transito della cocaina destinata prevalentemente al mercato europeo. È, altresì, luogo di importazione delle droghe sintetiche provenienti principalmente dall'Olanda². Sebbene la Pandemia da COVID-19, nel 2020, abbia reso più difficoltose le attività delle organizzazioni criminali dedite al narcotraffico, continua il trasporto illegale trans-frontaliero di cocaina, che riguarda, principalmente, le aree di confine a nord del Paese. Sul punto, si segnalano voli clandestini, adibiti al trasporto di cocaina dalla Bolivia e dal Perù e spedizioni di stupefacenti, occultati all'interno di imbarcazioni-merci, che viaggiano verso il sud, partendo dall'area della cosiddetta "Triple Frontera" (Paraguay/Brasile/Argentina). Tra le vie di transito della droga, si segnala anche la vasta rete fluviale transnazionale, di circa 4.000 Km, conosciuta come Hidrovía. Negli ultimi anni, è aumentato il traffico di marijuana con la Repubblica del Cile, diventato ormai un affare molto redditizio per le organizzazioni criminali locali. Per tale ragione, una parte della marijuana prodotta in Paraguay si sposta attraverso il territorio argentino e prosegue il suo percorso fino all'altro versante della catena montuosa al confine con il Cile. Gli oltre 5.300 chilometri di costa Atlantica ospitano vari importanti *hub*, come quello della capitale Buenos Aires, attraverso il quale circolano quantità significative di merci, talvolta utilizzate per occultare lo stupefacente da e verso i mercati internazionali. Secondo i dati complessivi dei sequestri di stupefacenti effettuati dalle 4 principali Forze di Polizia nazionali³, nel 2020, sono stati intercettati, in totale, kg 197.901 di marijuana (-44% rispetto al 2019, +7% rispetto al 2018, +33%rispetto al 2017), kg 2.785 di cocaina (-55% rispetto al 2019, -67% rispetto al 2018, -77% rispetto al 2017), 28.257 dosi di droghe sintetiche (-82% rispetto al 2019, -58% rispetto al 2018, -87% rispetto al 2017). Lo scenario delle attività delittuose legate al narcotraffico è completato dalla capillare presenza nel Paese di organizzazioni criminali di origine colombiana, peruviana, russa, cinese e brasiliana. In tale quadro, il *pericoloso Primeiro Comando da Capital* gestisce direttamente i propri interessi criminali favorendo il manifestarsi dei consequenziali fenomeni illeciti collegati al narcotraffico⁴ (riciclaggio di denaro, tratta di persone, traffico di armi, microcriminalità). Come emerso dalle risultanze investigative del progetto I-CAN⁵, particolare attenzione richiede la 'ndrangheta, in particolare con le sue infiltrazioni nell'area del *Cono Sur*. Durante le recenti indagini condotte dal Nucleo Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, relative all'operazione "MAGMA 2017", diretta dalla locale D.D.A. e sviluppate in sinergia con la magistratura e le Forze di Polizia argentine, conclusesi con l'arresto di 3 latitanti appartenenti a famiglie 'ndranghetiste, è stato possibile accertare un ingente traffico di cocaina diretto in Italia, che veniva effettuato, con il metodo del "rip-off" o per mezzo di container contenenti barili di succo di limone congelato, imbarcati su navi commerciali in partenza da Buenos

1 Dati Instituto Nacional de Estadística y Censos de la Republica Argentina INDEC.

2 Informe del Narcotraffico 2020 Policia Federal Argentina "División Análisis y Prospectiva del Narcotráfico" Oficina de Análisis Estratégico de la Información.

3 Report 2020 Ministerio de Seguridad de la Nacion - Direccion Nacional de la Lucha contra el Narcotráfico.

4 Informe del Narcotraffico 2020 Policia Federal Argentina "División Análisis y Prospectiva del Narcotráfico" Oficina de Análisis Estratégico de la Información.

5 BAS_V_25_6_2020 Progettualità I-CAN Argentina Análisi- Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza Baires.

E.S. BUENOS AIRES

Aires, con destinazione nel porto di Gioia Tauro.

I pilastri giuridici della cooperazione in materia di sicurezza sono, oltre alle Convenzioni ONU in materia di sostanze stupefacenti e contro il Crimine Organizzato transnazionale, l'Accordo di cooperazione nella lotta contro il terrorismo, il traffico illecito internazionale di stupefacenti e la criminalità organizzata (Roma, 1992), il Memorandum d'Intesa per la cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata, ai traffici illeciti ed al terrorismo internazionale (Buenos Aires, 1999) e, ancora non ratificato dalle Autorità argentine, l'Accordo intergovernativo di cooperazione in materia di Cooperazione di Polizia (Buenos Aires 2017). E' importante sottolineare il ruolo crescente che ha assunto il Paese nel contesto latino-americano, per il consumo di sostanze stupefacenti, principalmente marijuana, diffusa tra le fasce giovanili, "paco" (pasta base della cocaina adulterata con altri componenti come caffeina, mannitolo e bicarbonato di sodio), sostanza utilizzata, per il suo costo ridotto, tra i ceti più poveri, e cocaina cloridrato, utilizzata tra i ceti medio/alti della società. La descritta tendenza è avvalorata dall'ultimo rapporto 2020⁶ dell'*Observatorio Governativo Argentino de Drogas*, nel quale si evidenzia il costante aumento dell'utilizzo di droghe da parte della popolazione. Dalla relazione, si evince un forte aumento della percentuale della popolazione dedita al consumo di marijuana, cocaina e droghe sintetiche, passata dal 3,6% del 2010 all'8,9% del 2019, ma ancora in aumento nel 2020, durante il periodo della pandemia. Il lockdown in vigore in Argentina a causa dell'emergenza da COVID-19, da marzo a novembre 2020, ha provocato, secondo i dati del Governo⁷, una riduzione dell'afflusso di droghe nel Paese e un aumento della domanda. Secondo il *Ministerio de Seguridad*, infatti, i reati per il commercio di stupefacenti sono diminuiti del 90 % rispetto allo stesso periodo del 2019 e dell'83% rispetto al 2018⁸, anno in cui i casi rilevati hanno riguardato principalmente marijuana e cocaina. Nei primi 4 mesi di lockdown, tra marzo e giugno, si è registrato un calo drastico del narcotraffico, dovuto, in primis, all'impossibilità da parte delle organizzazioni criminali di muoversi liberamente e, secondariamente, al rafforzamento del controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia argentine. Tali fenomeni hanno comportato la scarsa reperibilità delle sostanze stupefacenti durante la quarantena, la cui conseguenza diretta si è tradotta nel notevolissimo aumento del costo della dose di stupefacente con un incremento dei prezzi anche fino al 400%. Nella Città di Buenos Aires, ad esempio, anche in considerazione dell'inflazione galoppante, il costo di un grammo di cocaina è passato dagli 800 pesos del 2019 ai 4.000 pesos (da 6 euro a 35 euro circa) del dicembre 2020⁹. Tale situazione ha spinto le organizzazioni criminali dedite al narcotraffico ad aprire nuovi canali di distribuzione, che, nel periodo luglio/novembre 2020, hanno portato ad un aumento dei sequestri. Principali modus operandi interni sono stati individuati dalle Forze di Polizia nell'utilizzo di "narcoambulanze" o di imprese di "delivery" di cibi e, anche se non in quantitativi particolarmente significativi, nell'occultamento

6 Estudio nacional en población de 12 a 65 años sobre las modificaciones en los consumos droga y de Sustancias Psicoactivas 2020 - Secretaría de Políticas Integrales sobre Drogas de la Nación Argentina SEDRONAR.

7 Plan de abordaje integral de narcocriminalidad – Ministerio de Seguridad de la Nación - Dirección Nacional de la Lucha contra el Narcotráfico.

8 Report 2020 Ministerio de Seguridad de la Nación - Dirección Nacional de la Lucha contra el Narcotráfico.

9 Tabla precios sustancia estupefaciente 2020 Policía Federal Argentina - "División Análisis y Prospectiva del Narcotráfico" Oficina de Análisis Estratégico de la Información.

dello stupefacente all'interno di spedizioni di mascherine sanitarie¹⁰. Nell'area di Buenos Aires, sono stati anche smantellati circa 2.000 siti clandestini per la coltivazione di marijuana, ricavati in spazi all'interno di laboratori tessili illegali già esistenti in diverse zone periferiche della città. Attraverso questa fonte di produzione, le organizzazioni criminali hanno potuto corrispondere alla domanda di droga della principale area metropolitana argentina, ovviando in tal modo alla minor disponibilità di marijuana proveniente dal Paraguay, la cui frontiera è rimasta in parte "sigillata" a causa della quarantena e dei più incisivi controlli di polizia.

F
O
G
U
S

¹⁰ Informe del Narcotráfico 2020 Policía Federal Argentina "División Análisis y Prospectiva del Narcotráfico" Oficina de Análisis Estratégico de la Información.

E.S. BUENOS AIRES

La Spagna è uno dei principali paesi attraverso il quale entrano in Europa la cocaina e l'hashish, provenienti, rispettivamente, dal Sud America e dal Marocco. La prima sostanza arriva principalmente dalla Colombia, occultata in container caricati su navi che partono dai porti del Venezuela, dell'Ecuador o del Brasile, ovvero con traghetti/imbarcazioni da diporto provenienti dalle isole caraibiche o dal citato Venezuela. L'hashish, prodotto nel Nord Africa, soprattutto in Marocco, viene introdotto in Europa, attraverso il territorio spagnolo, utilizzando i mezzi più disparati, come gommoni, pescherecci, barche da diporto e, negli ultimi tempi, anche moto acquatiche e piccoli aerei da turismo ultraleggeri. Gli stupefacenti, giunti in Spagna, vengono poi distribuiti nei Paesi dell'Europa occidentale, privilegiando il trasporto via terra, realizzato con autocarri ed autovetture, nei quali vengono predisposti appositi doppi fondi.

Il narcotraffico di cocaina, attualmente, è gestito da organizzazioni criminali dei Paesi dell'Est dell'Europa, che dispongono di proprie ramificazioni nel Nord dell'Africa, dove avviene il primo stoccaggio delle droghe. Secondo la Polizia spagnola gli storici trafficanti galiziani forniscono, in tale contesto, solo il supporto logistico ed i mezzi per il trasporto.

I "cartelli dei balcani" stanno espandendo il loro coinvolgimento nel mercato illecito degli stupefacenti a livello mondiale, sfruttando proprie emanazioni e *broker*, stanziati in sud America ed in contatto diretto con i "cartelli colombiani", oltre che una rete "diffusa" di cellule sparse in tutta l'Europa. Le organizzazioni di trafficanti di cocaina hanno individuato, come approdi, anche le aree meridionali del Paese, per avvalersi della tradizionale rotta utilizzata per il trasporto dell'hashish. Nella zona di Gibilterra aumentano gli sbarchi di hashish dal Marocco e sono sempre più frequenti gli episodi di aggressione alle Forze di Polizia che intervengono. Sono decine le lance veloci, che partono dalle coste del Marocco, in particolare dalla zona delle isole di Chafarinas, per portare la droga ad Almeria, a Murcia o, attraverso il Guadalquivir, a Huelva ed Algarve.

Nell'ultimo anno si è anche registrato, in territorio spagnolo, un incremento delle coltivazioni di marijuana; anche in questo caso sono molto attivi nei traffici i sodalizi criminali dell'Est europeo. Tali sodalizi, arrivati in Spagna, allestiscono le piantagioni in zone poco abitate e, una volta effettuato il raccolto, lo trasportano direttamente nei Paesi di destinazione. Gli organi di Polizia hanno notato che lo stupefacente ricavato, grazie a modificazioni genetiche, contiene un principio attivo molto elevato. La coltivazione di cannabis, per la produzione di marijuana, viene esercitata anche da organizzazioni criminali di altra etnia, tra cui quella cinese e britannica. Proprio questa proliferazione di sodalizi ha fatto sì che gli episodi di violenza, per contrasti tra bande, stiano aumentando considerevolmente. I collaterali hanno calcolato che sono presenti sul territorio spagnolo più di 500 organizzazioni criminali attive nel traffico degli stupefacenti, delle quali un centinaio dedite alla cocaina. I colombiani sono i più attivi nel traffico di cocaina, mentre gli albanesi prevalgono nel traffico di marijuana.

Nella zona della "costa del Sol", le organizzazioni criminali sono gestite da cittadini olandesi, belgi e svedesi, di origine marocchina, stanziatisi in quell'area, dove controllano i traffici di droghe verso gli altri Paesi europei.

Esponenti della criminalità serba e russa si dedicano principalmente alla logistica dei traffici di stupefacenti ed al riciclaggio dei relativi proventi nelle loro "roccaforti" di Almeria e Alicante.

EE.S. SPAGNA

Il trasporto, per mezzo dei container, rimane il sistema privilegiato dalle organizzazioni di trafficanti per fare arrivare lo stupefacente in Spagna. I principali sequestri, operati dalle Forze di Polizia spagnola, sono stati realizzati in container imbarcati su navi provenienti dal Sud America. È significativo, per i traffici di cocaina, l'utilizzo di velieri che partono dalle isole caraibiche con carichi nell'ordine dei 600/800 kg. Nel 2019, le Forze di Polizia spagnole hanno sequestrato, nelle acque galiziane, il primo sottomarino giunto in Europa dal Sud America, con un carico di kg 3.000 di cocaina. Più recentemente, a Malaga, la Polizia Nazionale ha sequestrato un altro sottomarino, in fase di allestimento per essere utilizzato per il trasporto di droga.

Significativa l'indagine YGARA, coordinata dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e condotta dalla Guardia di Finanza e dalla Guardia Civil, che ha portato al sequestro di kg 5.000 di hashish rinvenuti a bordo del veliero AINEZ. L'attività consentiva l'arresto, tra Spagna e Italia, di tutti i membri del sodalizio. Nell'ultima *"Encuesta Domiciliaria sobre Alcohol y otras Drogas"*, elaborata dal *"Plan Nacional sobre Drogas"*, si osserva che, fra la popolazione spagnola compresa tra i 15 e i 64 anni, la droga più consumata è la cannabis ed i suoi derivati (10,5% nell'ultimo anno a fronte dell'11% nel 2017/18) seguita dalla cocaina (2,5% rispetto al 2,2% del 2017/18).

L'età media in cui i giovani si avvicinano alle droghe non cambia rispetto al passato: 18 anni per la cannabis, mentre i sedativi iniziano a essere consumati verso i 35 anni.

Il policonsumo (l'uso di almeno tre sostanze) continua ad essere diffuso soprattutto nella fascia di età compresa tra i 15 e i 25 anni.

Per quanto riguarda le nuove sostanze psicotrope, il 74,1% del campione dichiara di non aver mai sentito parlare di queste sostanze, mentre il 3,5% ammette di averle consumate saltuariamente.

L'educazione nella scuola (90,8%), la terapia volontaria per i consumatori (83,8%) e le campagne pubblicitarie (80,7%) sono ritenute le azioni più utili contro l'uso degli stupefacenti.

Durante la Pandemia, si è registrata una diminuzione dell'uso di alcolici (-7,1%) ed un aumento importante di farmaci con effetti sedativi (+2,5%). Sempre con riferimento agli effetti pandemici, nei mesi di marzo e aprile del 2020, le Forze di Polizia spagnole hanno registrato sequestri di ingentissimi carichi di sostanze stupefacenti, principalmente cocaina. Sono stati infatti sequestrati nei porti spagnoli kg 1.600 di hashish e ben kg 2.500 di cocaina. Il raffronto con lo stesso periodo dello scorso anno evidenzia un incremento importante dei sequestri di cocaina effettuati durante il periodo della crisi sanitaria.

FORCES

EE.S. SPAGNA

Il Portogallo, attraverso i suoi porti di Lisbona, Porto, Setubal e le isole Azzorre, è una delle principali vie utilizzata dalle organizzazioni criminali per l'introduzione della droga nel continente europeo.

Il Paese si caratterizza per la presenza di organizzazioni criminali straniere radicate nel territorio; si tratta di sodalizi provenienti dall'Est Europa, dal Brasile, dall'Africa e dall'Italia. Riguardo ai raggruppamenti italiani, quanto alla Camorra, è stata rilevata la presenza di soggetti appartenenti all'Alleanza di Secondigliano nella città di Porto, del clan Pagnozzi a Coimbra e del clan Iovine a Cascais; con riferimento alla 'Ndrangheta, invece, risulta lo stanziamento, nel paese, di esponenti della 'ndrina De Stefano a Setubal, della 'ndrina Di Giovane a Faro e della 'ndrina Pelle-Vottari nell'Algarve.

Rispetto al 2019, i dati relativi ai sequestri di stupefacenti, operati dalle Forze di Polizia nel 2020, mostrano un andamento non uniforme. Nel dettaglio, sono state sequestrate 35,3 tonnellate di hashish (+593% rispetto al 2019), 10,1 tonnellate di cocaina (+4%), kg 42,2 di eroina (3,8 kg in meno rispetto al 2019, corrispondente ad una diminuzione del 7,3%) e 11.809 pasticche di ecstasy (52,1% in meno rispetto al 2019).

Le persone denunciate per reati afferenti gli stupefacenti sono state 4048, delle quali 3021 in stato di arresto.

Il 59% dell'eroina sequestrata riguarda traffici avvenuti via terra, mentre l'82% della cocaina e il 67% dell'hashish, attività illecite perpetrate via mare. Le pasticche di ecstasy, invece, sono state individuate in trasporti terrestri, ovvero, in grande maggioranza (92%) nell'ambito di spedizioni postali.

Nel 2020, inoltre, sono state effettuate 7 consegne controllate rispetto alle 47 del 2019; si è osservato, inoltre, un incremento delle provenienze di hashish via mare rispetto al 2019, correlabili ai traffici organizzati tra la costa marocchina e quella meridionale del Portogallo. Sono stati individuati e sequestrati motoscafi, utilizzati da organizzazioni criminali con base principalmente in Spagna, che effettuavano lo spostamento dell'hashish dal Marocco verso la penisola iberica.

Va segnalata l'attività svolta dal Maritime Analysis and Operations Centre (Narcotics) - (MAOC(N)), con sede a Lisbona, organismo al quale partecipano 6 Paesi membri dell'Unione Europea e l'Inghilterra. Si tratta di una piattaforma di cooperazione tra i Paesi aderenti, per lo svolgimento di attività di contrasto dei traffici illeciti di sostanze stupefacenti, che avvengono via mare, con riguardo all'area atlantica e mediterranea. L'Italia partecipa a detto organismo attraverso un ufficiale, esponente della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, che svolge anche le funzioni di Ufficiale di collegamento in Portogallo.

I risultati conseguiti e le sostanze stupefacenti scoperte a bordo di navi mercantili, portacontainer, yacht, barche a vela, pescherecci e rimorchiatori, sono stati notevoli; il MAOC(N), in particolare nel 2020, ha coordinato varie operazioni che hanno portato, nel complesso, al sequestro di più di 50 tonnellate di droga, delle quali 25 di cocaina. Tra le operazioni coordinate dal MAOC(N), riguardanti l'Italia, si segnala, nel 2020, l'Operazione "Eredita" svolta dai Carabinieri di Genova, che si è conclusa con il sequestro dello Yacht "GOLDMUND" proveniente dalla Repubblica Dominicana, a bordo del quale sono state rinvenuti kg 326 di cocaina. L'attività di d'indagine ha portato all'arresto

U. di C. LISBONA

dell'equipaggio, effettuato nel porto di Funchal, nell' isola di Madeira.

In tema di Cooperazione Internazionale di Polizia, si segnala che è stato siglato, tra Italia e Portogallo, il "Memorandum of Understanding", che si prefigge l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini italiani e portoghesi nelle zone di maggiore interesse turistico attraverso l'effettuazione di pattugliamenti congiunti in Italia e in Portogallo. Sono tuttora in corso, inoltre, le negoziazioni per la stipula di un Accordo bilaterale, finalizzato al contrasto della criminalità organizzata, dell'immigrazione clandestina, della tratta di esseri umani, del terrorismo e del traffico di sostanze stupefacenti.

La situazione pandemica non ha comportato ripercussioni sui traffici di droga via mare. Le organizzazioni criminali, durante la crisi sanitaria, hanno fatto ricorso a nuove metodologie di rifornimento della droga, utilizzando più intensamente le opportunità offerte dai mercati online, dalle piattaforme digitali e dai *social network*.

FORGUS

U. di C. LISBONA

L’Austria è un paese di destinazione e transito del narcotraffico e rappresenta uno snodo cruciale nell’ambito della “rotta balcanica”, considerata, dai gruppi criminali dell’ex blocco sovietico, via privilegiata di transito verso l’Europa occidentale degli stupefacenti, in particolare dell’eroina proveniente dalla Turchia, via Bulgaria (valico di frontiera Kapitan Andreewo – Kapikule), Serbia, Croazia e Slovenia. La produzione di stupefacenti riguarda quasi esclusivamente la cannabis, coltivata soprattutto in strutture chiuse, in particolare abitazioni private, utilizzando sistemi in libera vendita denominati Grow box (scatole di coltivazione). Le scatole di coltivazione, con un massimo di 500 piante, sono utilizzate principalmente da austriaci, mentre gli impianti più grandi sono gestiti, prevalentemente, da serbi.

I dati sui sequestri complessivi hanno evidenziato un incremento rispetto al 2019 di circa il 70% per la cannabis (kg 2.031), del 10 % per l’eroina (kg 104), del 15% per l’ecstasy (89.148 dosi), del 350% per la paglia di papavero (kg 34,3) e del 315% per la khat (kg 1.130), a fronte di una riduzione di circa il 30% per la cocaina (kg 63), dell’ 85% per l’hashish (kg 21,7), del 70 % per le amfetamine (kg 36,8) e metanfetamine (kg 9,2), del 64 % per i funghi allucinogeni (kg 7,4) e del 18 % per l’oppio non lavorato (kg 18,5).

Il traffico e lo spaccio di stupefacenti è gestito principalmente dalla criminalità serba, nigeriana, kosovara e albanese. La criminalità organizzata serba è ben strutturata sul territorio austriaco, grazie a una rete di corrieri e spacciatori di strada ed alla capacità di riciclare i proventi illeciti attraverso attività commerciali. L’Austria si caratterizza quale territorio d’interesse della criminalità organizzata italiana, in particolare della ‘ndrangheta, per il riciclaggio dei proventi illeciti. Tali proventi, frutto principalmente di narcotraffico, vengono investiti nei settori dell’edilizia, della ristorazione, dell’import-export, dei trasporti, dei giochi e delle scommesse, attraverso una fitta rete di prestanome.

Nel corso del 2020, sono state arrestate 2.387 persone per traffico e/o spaccio di stupefacenti, 15 delle quali cittadini italiani.

Lo stupefacente sequestrato era stato occultato prevalentemente a bordo di autoveicoli, sulla persona e in pacchi postali.

Tra le attività operative antidroga di particolare interesse, svolte dalla Polizia Federale Austriaca, si segnala l’operazione “Rasputin”, che, nel 2020, ha portato alla disarticolazione di un’organizzazione criminale, capeggiata da un cittadino austriaco, gestore di un sito sul darkweb. L’operazione, condotta da funzionari di polizia esperti di crimini informatici, ha consentito di arrestare 8 persone, responsabili a vario titolo di traffico e spaccio di stupefacenti, sequestrare oltre 100 kilogrammi di sostanze stupefacenti e numerose armi da fuoco.

L’esperto per la sicurezza in Vienna ha partecipato a diverse riunioni internazionali, tra cui: la 63ma sessione della Commissione Droga (CND), dal 2 al 6 marzo 2020, presso l’Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC) e, in qualità di relatore, al side-event della 63ma sessione della Commissione Droga “Exploring new venues for real-time data on drug trafficking”, le Riunioni dei Gruppi di Lavoro di UNODC sulla Cooperazione Internazionale (7-8 luglio), la Riunione Annuale di Esperti di Polizia dell’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) (28

E.S. VIENNA

settembre), la Conferenza Anti-Droga dell'OSCE (6 ottobre), la 29ma sessione della Commissione sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale presso UNODC (3-4 dicembre).

Il consumo di droghe in Austria rimane principalmente legato all'uso di oppioidi, in particolare, eroina e medicinali utilizzati nelle terapie sostitutive, di solito in combinazione con altre sostanze illecite. La stima più recente indica in circa 37.000 i consumatori abituali di oppioidi in Austria, di cui oltre la metà residenti a Vienna.

Nel periodo della pandemia, il numero di sequestri e reati connessi alla droga ha registrato complessivamente un lieve decremento rispetto al 2019, verosimilmente legato all'impatto delle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria. Tale decremento è riferibile ai traffici illeciti di cocaina avvenuti attraverso l'aeroporto internazionale di Vienna e di eroina attraverso la rotta balcanica ed è stato registrato prevalentemente nei mesi di marzo e aprile, periodo nel quale le Autorità austriache hanno adottato una modalità estremamente rigida di "coprifuoco".

FORGUS

E.S. VIENNA

La Macedonia del Nord, in considerazione della propria posizione geografica, al centro dei Balcani Occidentali, rappresenta un corridoio di transito privilegiato per il narcotraffico. Sebbene non sia un Paese di produzione, ricopre un ruolo di rilievo per il passaggio, lo stoccaggio ed il reimballaggio delle partite di eroina provenienti dalla Turchia e dirette in Europa.

Le principali rotte utilizzate sono quelle che, dalla Macedonia del Nord, vanno, da un lato, verso l'Europa, attraversando, via terra, Serbia, Croazia e Slovenia e, dall'altro, passando dall'Albania e dalla Grecia, procedono, via mare, verso l'Italia.

La marijuana è lo stupefacente più presente sul mercato clandestino interno; nel corso del 2020, sono stati effettuati sequestri per kg 1.890,635 di tale sostanza, a fronte dei kg 977,20 del 2019. Sono stati anche sequestrati kg 114,9 di hashish e kg 16,5 di eroina, contro, rispettivamente, g 5,5 e g 735,5 dell'anno precedente.

Nella regione operano diversi gruppi criminali, in grado di agire congiuntamente all'occorrenza. In tale contesto, si inseriscono i sodalizi macedoni, i quali hanno mostrato adeguate capacità di adattamento, disponibilità di ingenti mezzi finanziari e piena sinergia con i gruppi criminali kosovari, albanesi, bulgari, serbi, greci, turchi e montenegrini.

Negli ultimi 4-5 anni, rappresentanti della criminalità balcanica hanno cominciato ad operare, in modo costante, in Sud America, per assicurare forniture continuative di cocaina da destinare alle piazze europee. A conferma di tale ipotesi, nell'indicato arco temporale, le Forze di Polizia dei Balcani hanno effettuato sequestri per svariate decine di tonnellate di cocaina nei principali porti, sia della sponda balcanica dell'Adriatico che del bacino del Mar Nero.

La cd. "rotta balcanica" è storicamente utilizzata per le importazioni illecite di eroina. La droga viaggia a bordo di camion, autovetture e autobus di linea, diretta verso l'Europa centro occidentale. La stretta interconnessione, tra le strutture criminali locali, albanese/kosovara e turca, permette di utilizzare il territorio macedone, per stoccare e frazionare l'eroina e la marijuana in confezioni da kg 1 a 10, e di proseguire il viaggio in autovetture, autocarri e pullman, appositamente modificati per nascondere la droga ed eludere i controlli. Per quanto attiene al traffico di marijuana, la vicinanza con l'Albania contribuisce all'importazione di rilevanti quantità di stupefacente lungo la cosiddetta "zona verde" al confine tra i due Stati. La droga viene trasportata a bordo di natanti attraverso il lago di Ohrid e di camion con carichi di copertura o doppiopondi ovvero a bordo di veicoli che attraversano i valichi montani. Per quanto attiene al traffico di cocaina, la sostanza, destinata al mercato interno, arriva principalmente dall'Albania e dal Kosovo.

Nel febbraio 2020, la Polizia antidroga di Skopje ha disarticolato un'organizzazione autoctona che aveva tentato di importare dal Sud America circa 1 tonnellata di cocaina. Il sequestro dell'intero carico, intercettato dalla Guardia di Finanza di Gioia Tauro, ha permesso alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria di interessare con rogatoria l'Autorità Giudiziaria macedone, per organizzare una consegna controllata della droga e rintracciare, così, i destinatari dello stupefacente. Il monitoraggio della partita di droga ha consentito di arrestare, in territorio macedone, 5 soggetti responsabili dell'illecito traffico internazionale in questione.

Nell'ambito delle attività di cooperazione, l'Ufficio dell'Esperto ha concluso l'iter per la stipula del Memorandum d'Intesa Antidroga tra la DCSA e il Bureau per la Pubblica Sicurezza della Macedonia del Nord.

L'Esperto ha anche preso parte a numerose riunioni di lavoro, di portata internazionale, con funzionari delegati dell'OSCE, UNODC, Mini Dublin Group, IPA Balcani, Processo di Berlino, Processo di Praga, UNHCR, Paris Pact e Police Attachè delle Ambasciate presenti a Skopje.

Lo stupefacente principalmente consumato in Macedonia del Nord rimane la marijuana.

La Polizia antidroga macedone, nel corso del 2020, nel settore di competenza, ha denunciato all'A.G. 733 reati, 629 relativi alla "produzione, distribuzione illegale di stupefacenti e sostanze psicotrope", con il deferimento di 732 responsabili, e 104 per "uso di stupefacenti", con la segnalazione di 114 responsabili.

La pandemia da COVID-19, provocando rigide restrizioni in materia di controllo dei confini, ha determinato un'inevitabile contrazione delle importazioni di stupefacenti, soprattutto con riferimento al mercato della marijuana.

La riduzione degli approvvigionamenti di tale sostanza, soprattutto di produzione albanese e kosovara, ha fatto lievitare il prezzo da 500/700 a 1.500/2.000 euro per 1 kg (+200%). Tenuto conto dell'elevata richiesta proveniente dalle piazze di spaccio macedoni e della carenza di prodotto, le organizzazioni criminali macedoni sono riuscite a sottrarre dai depositi delle aziende autorizzate alla produzione di cannabis per finalità mediche, decine di tonnellate di stupefacente poi rivendute sul mercato clandestino durante il periodo di "lockdown".

Nella 2^ fase della pandemia, grazie alla parziale riapertura dei confini, si è assistito ad un'immediata ripresa dei traffici illeciti.

FOR
G
S

E.S. SKOPJE

Il Marocco è considerato dall'UNODC il maggior produttore mondiale di resina di cannabis (hashish) e l'Europa il suo principale mercato di esportazione. Storicamente, la regione di coltivazione è quella del Rif, situata nella parte settentrionale del Paese, una delle zone più povere del Marocco, la cui popolazione si dedica, quasi esclusivamente, all'agricoltura.

La regione, caratterizzata da un territorio irregolare e brullo (alture e pendii), nonché da condizioni meteorologiche contraddistinte da precipitazioni irregolari, ha consentito una proliferazione di campi di coltivazione della cannabis.

Per quanto concerne le rotte, le organizzazioni criminali, pur non abbandonando i luoghi di partenza tradizionali (il porto di Tanger-Med, Casablanca, Nador, Larache, Agadir o la regione nord orientale del Regno, in prossimità delle enclavi spagnole), hanno privilegiato quelli occidentali e, soprattutto, quelli meridionali e desertici che rappresentano direttrici di traffico certamente più articolate, ma anche meno esposte ai controlli. Il dato più interessante è rappresentato dai sequestri di resina di cannabis effettuati nella zona di confine di Guerguarate; in quell'area è stata, infatti, registrata una crescita esponenziale dei quantitativi intercettati (25 tonnellate, a fronte delle 7 del 2019 e di mezza tonnellata nel 2018). Un aumento significativo dei sequestri si è verificato anche nella regione sud-occidentale del Regno, in cui i consistenti carichi di droga individuati erano destinati, principalmente, alle isole canarie da raggiungere con l'utilizzo di barche o motoscafi veloci.

L'hashish sequestrato nel Paese ammonta a quasi 457 t, con un aumento percentuale pari al 43% rispetto all'anno precedente (poco più di 320 t). La parziale chiusura dei porti e l'interruzione dei collegamenti aerei con il Sud America, dovute alla pandemia, hanno inciso profondamente, invece, sul numero di sequestri di cocaina. Secondo i dati forniti dai collaterali, sono stati sequestrati kg 136 di tale sostanza, con un calo del 91% rispetto al 2019 (kg 1.462) e del 92% rispetto al 2018 (kg 1.650). Per quanto concerne l'eroina, la DGSN (Direction Générale de la Sûreté Nationale) ha sequestrato soltanto kg 8,5 di tale sostanza, con un forte decremento rispetto agli anni passati e un lieve aumento (+18%) rispetto ai kg 7,2 sequestrati nel 2019. Le droghe sintetiche sono le sostanze psicotrope più consumate in Marocco, nonostante il 2020 sia stato caratterizzato da un importante calo (pari al 64,2%) del numero totale di pasticche sequestrate, 543.576, a fronte delle 1.520.000 dosi del 2019.

Il Marocco negli ultimi anni, anche per la pressione internazionale, si è impegnato a fondo per ridurre la superficie coltivata a cannabis, passando dai 139.000 ettari del 2003 ai 47.500 attuali, secondo le stime ufficiali dell'UNODC.

Per quanto concerne i modus operandi, si è registrato un utilizzo costante di autotreni adibiti a trasporto interurbano di merci, in particolare frutta, verdura o altri alimenti. In alcuni casi, nel corso della pandemia, i conducenti arrestati, reclutati dalle organizzazioni criminali per il trasporto dello stupefacente, hanno falsificato le autorizzazioni agli spostamenti tramite l'utilizzo di scanner sofisticati e timbri falsi, con l'obiettivo di eludere le prescrizioni e le limitazioni alla circolazione in atto. In altre attività d'indagine, gli autisti dei camion, pur essendo muniti di valide autorizzazioni regolarmente rilasciate dalle proprie aziende, hanno dichiarato di essere del tutto ignari di trasportare carichi illeciti di stupefacenti. Ha suscitato particolare eco mediatica, per le

modalità di trasporto del carico, il sequestro nella regione di Zagora (a est di Marrakech) di più di una tonnellata di resina di cannabis, imballata in 41 involucri e caricata su dieci dromedari pronti ad attraversare il confine marocco-algerino lungo la rotta desertica. Altrettanta eco ha prodotto il sequestro, nell'enclave spagnola di Ceuta, di circa 4 chili di hashish trasportati oltre confine con un drone proveniente dal Marocco. Tra le operazioni di polizia più significative, va menzionata quella effettuata, nel settembre del 2020, dalla DGSN e dalla Dogana nel porto di Tanger-Med, che ha consentito di rinvenire, all'interno del rimorchio di un autocarro adibito a trasporto di prodotti agricoli, 11,4 t di resina di cannabis destinate al mercato illegale spagnolo.

La cooperazione bilaterale in materia di stupefacenti è regolata dall'Accordo di cooperazione tra Italia e Marocco del 16 gennaio 1987, riguardante la lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e il traffico di droga e dal Protocollo aggiuntivo del 16 dicembre 1996.

Secondo i dati dell'Observatoire Marocain des Drogues et Addictions (OMDA), il 5% della popolazione adulta marocchina (circa 800.000 persone) farebbe uso di sostanze stupefacenti. Il 95% di queste risulterebbe consumatore di cannabis, mentre i consumatori di eroina e di cocaina sarebbero circa 40.000. La statistica sul consumo di stupefacenti nella fascia giovanile della popolazione, segnala che il 10% degli studenti farebbe saltuariamente uso di cannabis, mentre il 3% degli stessi sarebbe consumatore abituale di tale sostanza.

È diffuso anche il consumo di eroina (soprattutto nelle province del nord), principalmente nelle fasce a basso reddito della popolazione.

Durante la pandemia la criminalità organizzata ha continuato, se non incrementato, le proprie attività nel settore degli stupefacenti, sia a livello nazionale che internazionale, dimostrando una straordinaria resilienza per il raggiungimento dei propri fini illeciti. Nel corso del 2020, sono stati effettuati sequestri record di resina di cannabis, destinata, non soltanto ai paesi europei, ma anche alla Mauritania e all'Algeria. Secondo i locali vertici della struttura antidroga, il consistente calo di sequestri, in diversi Paesi europei, sarebbe una conseguenza dell'incisiva attività di contrasto al narcotraffico svolta sul territorio nazionale dalle Forze di Polizia marocchine. Tale successo sarebbe dovuto a tre fondamentali pilastri che caratterizzano l'azione di contrasto, costituiti dal continuo supporto e lavoro d'intelligence sviluppato dai servizi di sicurezza, in termini di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, dal rafforzamento delle misure e dei controlli nelle zone di frontiera (scanner fissi e mobili, massiccio utilizzo di squadre cinofile e di agenti di polizia particolarmente addestrati) e dal rafforzamento della cooperazione internazionale nelle attività d'indagine.

FORCES

E.S. RABAT

Il narcotraffico riguardante la parte occidentale dell’Africa, sfrutta i diversi punti di approdo che questo territorio offre. A partire dai primi anni 90, la droga (specialmente la cocaina) ha iniziato ad arrivare sulle coste e negli scali aeroportuali senegalesi, anche nella capitale Dakar, direttamente dal Brasile o transitando per le Isole di Capo Verde. La frequenza dei voli dalle Isole di Capo Verde, Nigeria, Ghana, Costa d’Avorio, Mali e Burkina, diretti nei maggiori scali europei, con preventivo scalo a Dakar, agevola il transito e l’introduzione di sostanze stupefacenti in Europa, *in primis* la cocaina. L’intenso traffico di container provenienti dal Sud America e dal Sud-Est asiatico (principalmente Pakistan), che gravita sul porto di Dakar, viene sfruttato, dalle organizzazioni criminali, per occultare le sostanze stupefacenti, cocaina ed eroina, destinate ai porti europei (Anversa, Valencia, Barcellona, Lisbona, Rotterdam, ecc.).

Le organizzazioni criminali, costituite principalmente da trafficanti sud americani, continuano a servirsi dell’Africa Occidentale, come punto di transito e di stoccaggio della droga da inviare in Europa. La presenza di sodalizi criminali nigeriani, perfettamente integrati nel tessuto sociale senegalese, favorisce il trasporto per via aerea delle droghe, tramite i c.d. “ovulatori”.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati sequestri di cocaina per quantitativi superiori ad una tonnellata. La droga era trasportata, in parte, con navi da carico ed, in parte, con natanti, individuati al largo delle acque senegalesi. Tra le principali indagini svolte, caratterizzate da un’intensa e prolungata collaborazione tra la Guardia di Finanza e la *Guardia Civil* spagnola, si segnala l’operazione “YGARA”, conclusasi con il sequestro di oltre 5 tonnellate di hashish e l’arresto degli appartenenti ad un gruppo criminale composto da soggetti di nazionalità spagnola e colombiana, fermati a bordo di un veliero, al largo delle coste senegalesi. Nel 2020, sono avvenuti rilevanti sequestri di droga, in operazioni gestite dalla Marina Militare senegalese, in collaborazione con le polizie di alcuni Paesi europei. Nel porto di Dakar, è stato effettuato il sequestro di 120 kg di cocaina, rinvenuta a bordo di una nave da carico battente bandiera italiana; su questa stessa nave, nel corso del 2019, erano stati sequestrati kg 800 di cocaina, occultata all’interno di autoveicoli destinati in parte in Ghana ed in parte in Germania.

Per quanto riguarda la produzione di sostanze stupefacenti all’interno del Paese, si evidenzia che sono presenti numerose coltivazioni di canapa indiana, in tutto il territorio nazionale, soprattutto nella regione della Casamance, regione ubicata al confine con la Guinea Bissau e il Gambia. Tali coltivazioni sono fonte di preoccupazione per le Autorità senegalesi, perché i proventi, derivanti dal traffico di cannabis, accrescono il potenziale economico e militare delle forze ribelli, stanziate nella citata zona del Senegal.

Nonostante i condizionamenti derivanti dall’emergenza mondiale da COVID-19, i traffici di droga sono continuati; l’Africa, del resto, oltre ad essere un punto di transito della droga, si sta trasformando, lentamente, in un mercato di consumo. Nel 2014, il Senegal è stato il primo Paese dell’Africa Occidentale a creare un centro per la distribuzione del metadone per i consumatori di eroina ed ha avviato una campagna di sensibilizzazione dei giovani in età scolare sulla pericolosità connessa al consumo delle droghe, sia “leggere” che “pesanti”. Il consumo di cocaina ha fatto registrare, nel 2020, un innalzamento dei decessi da “overdose”.

Il traffico marittimo, che rappresenta un'opportunità per lo sviluppo e la crescita economica del Senegal, rappresenta, altresì, una possibilità per le organizzazioni criminali, che se ne avvalgono per l'organizzazione di traffici illeciti di natura transnazionale. Riguardo alla cooperazione internazionale, si segnala che l'Italia ha siglato con il Senegal un Memorandum di Intesa per il rafforzamento della cooperazione in materia di gestione delle frontiere e di lotta contro l'immigrazione irregolare.

**F
O
G
U
S**

E.S. DAKAR

La Costa d'Avorio non è un Paese produttore di sostanze stupefacenti ad eccezione di ridotti quantitativi di marijuana. È, invece, un Paese di transito delle droghe dirette verso l'Europa. Alcuni recenti, importanti sequestri di cocaina evidenziano come la Costa d'Avorio rappresenti, nel Golfo di Guinea, il principale Paese di riferimento per il transito di questo stupefacente dall'America del Sud verso il continente europeo. La cocaina, stoccata nel Paese, viene importata in carichi che partono dai porti del Brasile (soprattutto dallo scalo di Santos), lungo le tradizionali rotte "sudamericana" e "africana".

Nel 2020, l'Antidroga ivoriana ha sequestrato 8,7 t di cannabis e 2.413 piante della stessa sostanza, kg 411,3 di cocaina, kg 35,7 di Khat e kg 12,9 di eroina. Di particolare rilievo, sono anche i sequestri di medicinali scadenti o contraffatti (MQIF), soprattutto oppioidi sintetici e benzodiazepine, per complessive t 64,5.

La Costa d'Avorio, solo recentemente, ha registrato segnali evidenti della presenza di strutture criminali organizzate, attive sul proprio territorio. Per fronteggiare questo emergente fenomeno, nel 2018, sostenuta da UNODC, è stata creata l'Unità per la Lotta al Crimine Organizzato Transnazionale (U.C.T.), su base interforze, composta da Polizia Nazionale, Gendarmeria, Polizia Marittima, Polizia Forestale e Dogane. L'obiettivo è quello di disporre di un'unità investigativa preposta al contrasto del crimine organizzato transnazionale e dei delitti correlati, tra cui il traffico di stupefacenti.

A conferma della presenza di organizzazioni straniere nel territorio, si segnala l'operazione "Spaghetti Connection", conclusa, a gennaio del 2021, con il sequestro, in Brasile, di kg 1.195 di cocaina. Tale operazione ha consentito di documentare l'operatività di elementi affiliati alla 'ndrangheta e alla camorra nella gestione del narcotraffico tra la Costa d'Avorio l'Italia.

Con riferimento al modus operandi e alle modalità di occultamento dello stupefacente, l'analisi delle più importanti operazioni di polizia consente di affermare che l'eroina è trasportata sia per via marittima, sia per via aerea da corrieri "body packer" ovvero occultata in doppi fondi ricavati dei bagagli.

La cocaina viaggia anch'essa per via aerea, trasportata da corrieri ovulatori, sia per via marittima, occultata all'interno di container commerciali talvolta destinati alla spedizione di ricambi di automobili, mezzi agricoli, sacchi di prodotti fertilizzanti o generi alimentari.

La marijuana, importata soprattutto dal Ghana, viene prevalentemente nascosta in sacchi di indumenti o di prodotti alimentari e trasferita via terra sfruttando la permeabilità dei confini (lungo piste non particolarmente battute dalla Forza di Polizia). Sono molto utilizzate anche le piroghe, con cui i trafficanti attraversano il confine marittimo, celando la droga fra il pescato.

La Costa d'Avorio è firmataria di tutte le convenzioni O.N.U., sia in materia di narcotraffico che di contrasto al crimine organizzato transnazionale. In ambito bilaterale, si segnala la "Dichiarazione di intenti per il rafforzamento della cooperazione in materia di Immigrazione e di Sicurezza", sottoscritta il 31 gennaio 2020 dal Ministro dell'Interno italiano e dall' omologo ivoriano.

In termini di cooperazione di polizia e partecipazione ad organismi internazionali o gruppi di lavoro, si sottolineano gli elevati livelli di collaborazione delle autorità ivoriane con UNODC e la conseguente partecipazione, nell'ambito dei progetti CrimeJust ed AIRCOP, ad un "Interregional

E.S. ABIDJAN

Investigative Case Forum” che si è tenuto ad Accra, nel gennaio 2021, col precipuo scopo di rinforzare le investigazioni in materia di droga e di facilitare la cooperazione fra i Paesi interessati, stimolando, fra gli stessi, una reciproca assistenza legale.

Sebbene nel Paese non si segnalino fenomeni di consumo endemici o particolarmente strutturati, la sostanza maggiormente utilizzata è la marijuana, specificamente di provenienza ghanese. Si registra anche un modesto uso di cocaina e di eroina, che, a causa dell’elevato prezzo di acquisto, è riservato alle fasce elitarie della società ivoriana (libanesi, francesi e ivoriani).

La chiusura delle frontiere, causata dalla emergenza sanitaria connessa alla diffusione del Covid-19, ha costretto i trafficanti a riorganizzarsi e ad utilizzare rotte di approvvigionamento inconsuete: via terra, si è notato un incremento nell’uso delle cd. “piste”, cioè strade non asfaltate che attraversano i confini lontano dai posti di frontiera; via mare, invece, è stato documentato l’uso di piccole piroghe per raggiungere, soprattutto di notte, la costa ghanese in modalità clandestina. Nonostante il cambiamento delle direttrici di traffico, secondo la Direzione della Polizia degli stupefacenti e delle droghe (DPSD), il volume delle droghe commercializzate non ha subito particolari contrazioni. All’interno del Paese, stante l’aumento dei posti di blocco dovuti alle misure di contenimento della pandemia, è stato notato un maggior utilizzo, in veste di corrieri, delle donne, meno soggette a controlli e perquisizioni.

FORUM

E.S. ABIDJAN

La Turchia, a causa della sua collocazione geografica, è attraversata da una delle più importanti rotte di traffico delle sostanze stupefacenti. Il Paese si è confermato, anche nel 2020, luogo di destinazione e di transito dell'eroina e dell'oppio provenienti dall'Afghanistan e dall'Iran, delle sostanze psicotrope e dei precursori, che dall'Europa vengono spediti in Medio Oriente, nonché della cocaina, delle metamfetamine e dei cannabinoidi sintetici in partenza, rispettivamente, dal Sud America, dall'Iran, da Paesi "nordeuropei" e dalla Cina.

La "Rotta balcanica", con le sue ramificazioni, rappresenta il principale canale di snodo del traffico di eroina che rifornisce i mercati europei, soprattutto quelli dell'Olanda, Gran Bretagna e Germania, che si confermano i luoghi principali di destinazione della sostanza. La parte del territorio interessata prioritariamente dai "passaggi", in entrata ed in uscita, sono le province di Van e di Agri (confinanti con l'Iran), di Hakkari (confinante con l'Iraq) e di Edirne (confinante con la Bulgaria).

Le Autorità turche ritengono che la pressione investigativa, esercitata dal Paese sul corridoio balcanico, stia determinando uno spostamento dei traffici di eroina lungo la cosiddetta "Rotta meridionale". Il Paese è interessato anche dalla cosiddetta "Rotta caucasica", attraverso la quale l'eroina e altre droghe, transitando dai porti di Istanbul e Samsun sul Mar Nero, giungono in Russia ovvero nel Continente Europeo; in quest'ultimo caso, la rotta si collega a quella "balcanica".

La cocaina, la cui domanda interna è ritenuta in aumento, viene contrabbandata, sia via mare, transitando dai porti di Istanbul e Mersin, dove attraccano le grandi navi portacontainer provenienti dal Sud America, che per via aerea, con l'impiego di corrieri che arrivano a Istanbul, partendo prioritariamente da San Paolo (Brasile), Bogotà (Colombia) e Caracas (Venezuela). La cocaina, che giunge in Turchia, rifornisce, in parte, le piazze di spaccio locali, in parte, quelle dell'Azerbaijan e dell'Iraq. Per quanto riguarda i precursori dell'eroina, l'anidride acetica è importata dai Paesi dell'Europa dell'est e prosegue verso l'Afghanistan, l'Iran e la regione settentrionale dell'Iraq (principalmente le aree di Zakho ed Arbil).

I dati statistici confermano, anche nel 2020, in linea con gli anni precedenti, il trend crescente delle operazioni antidroga e dei soggetti denunciati, mentre sono diminuiti del 35% i sequestri di eroina (t 14 sequestrate nel 2020 a fronte di t 22 nel 2019), del 41,1% quelli di morfina base (kg 17,8 contro i kg 41,2 del 2019) e del 17,5% quelli di cocaina (kg 2.300 circa rispetto ai kg 2.800 circa del 2019). In calo del 13,73% risultano i sequestri di ecstasy (7.500.000 pastiglie rispetto alle 8.694.405 del 2019), così come quelli di cannabinoidi sintetici e amfetamina (tipo "captagon"), calati rispettivamente del 88,65% (Kg 2.976 rispetto ai Kg 26.237 nel 2019) e del 75,6% (2.7 milioni di pastiglie rispetto agli 11 milioni del 2019). I sequestri delle piante di cannabis, invece, coltivate nelle regioni dell'Anatolia sud-orientale e delle droghe derivate, hashish e marijuana, sono cresciuti, rispettivamente, del 170% (114 milioni di piante nel 2020 rispetto alle 42 milioni circa del 2019) e del 34,92% (kg 86.808 rispetto ai kg 64.337 del 2019). I sequestri di metamfetamina sono aumentati del 254% (kg 3.689 rispetto ai kg 1.042 del 2019), quelli di medicinali del 106% (4.259.238 unità rispetto alle 2.067.694 del 2019). Riguardo ai precursori, si segnala un notevole aumento dei sequestri (litri 12.136 di anidride acetica nel 2020, 803 nel 2019).

Per quanto riguarda le organizzazioni criminali autoctone e di etnia straniera, si segnala il PKK/KCK/

PYD, in grado di gestire ogni fase del commercio illegale di eroina, intendendo sia la produzione dell'oppio, sia la sua raffinazione nei laboratori del Nord Iraq e nei villaggi dei Paesi confinanti, sia la gestione del traffico tra il Medio Oriente e l'Europa.

La suddetta organizzazione sarebbe attiva anche nella produzione e nel commercio di amfetamine (tipo captagon) in Siria. E' documentato il coinvolgimento nel traffico di droga di altre organizzazioni, come quelle di matrice marxista-leninista DHKP/C, TKP/ML e FETÖ/PDY, considerate terroristiche in Turchia. Si segnalano, nei traffici illeciti, anche gruppi criminali albanesi, ucraini e nigeriani.

I modus operandi e le modalità di occultamento si differenziano in base alle diverse tipologie di sostanze: mentre l'eroina e i precursori viaggiano a bordo di autotreni e veicoli, occultati in appositi doppioposti o in carichi commerciali di copertura, la cocaina è trasportata via mare, stivata in container marittimi contenenti merci ed alimenti (ad esempio banane provenienti dall'Ecuador), ovvero in strutture di varie dimensioni fissate magneticamente allo scafo delle imbarcazioni a diversi metri di profondità¹. Tali modalità di trasferimento dello stupefacente sono confermate dagli esiti di alcune operazioni portate a termine nel 2020: in Bulgaria, ad esempio, nel settembre e nel dicembre 2020, rispettivamente nella provincia di Edirne e, alla frontiera turca, nella provincia di Kirklareli, sono stati intercettati due carichi di kg 50 e kg 100 di eroina, occultati a bordo di veicoli. Nel secondo caso, in particolare, la droga era celata all'interno di compartimenti appositamente ricavati sotto il vano bagagli di un autobus di linea. Frequenti sono i sequestri di carichi di eroina proveniente dall'Iran, come quello di kg 310 di tale sostanza, occultata in forma liquida nel serbatoio del carburante di un carroattrezzi, passato nella provincia di Van, a metà settembre del 2020. Tra le attività investigative, svolte in stretta collaborazione con le Forze di Polizia italiane, si segnala l'operazione "BATAKLIK" (Palude), considerata una delle più importanti tra quelle condotte in Turchia, sviluppata con la fattiva collaborazione della DCSA, conclusasi, nel giugno del 2020, con la disarticolazione di un'organizzazione criminale attiva dagli anni '90, dedita alla produzione ed al commercio di stupefacenti e al riciclaggio dei relativi proventi². Un'altra operazione di polizia condotta dalle Autorità turche, in concorso con quelle olandesi, ha portato, nel marzo 2020, al sequestro di t 2,3 di eroina in 5 Paesi (di cui oltre kg 1.100 in Kazakistan e kg 700 in Germania).

In tema di cooperazione internazionale, la Turchia ha sottoscritto la Convenzioni delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope (Vienna, 1988) e quella contro la criminalità organizzata transnazionale (Palermo, 2000); fa parte inoltre delle primarie agenzie ed organismi internazionali di settore, come, ad esempio, le agenzie dell'ONU (UNODC, CND e INCB), OIPC-Interpol, Gruppo Pompidou, Patto di Parigi, OSCE, ADEC, SELEC, Gruppo AG-Sudost, EUROPOL (partner strategico), EMPACT (partner strategico), "Processo di Istanbul" e, in qualità di Paese osservatore, del CARICC.

Sul piano bilaterale, si segnala l'Accordo di cooperazione sulla lotta ai reati gravi, in particolare contro il terrorismo e la criminalità organizzata, entrato in vigore il 1° aprile 2018, alla cui negoziazione ha contribuito anche l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza.

1 Cfr. Nr. 619/IST/OR/85/02/2020 del 31.08.2020.

2 Cfr. Nr. 165/IST/AS/77/02/2020 del 27.02.2020 e seguenti.

E.S. ISTANBUL

Per quanto attiene alla domanda interna, la droga maggiormente prodotta e consumata è quella derivata dalla cannabis. Da evidenziare anche il consumo di metamfetamine, principalmente in forma di cristalli e il misuse di uno psicofarmaco a base di Pregabalin, soggetto a prescrizione medica.

Il traffico di droga è considerato un crimine contro l'umanità dalla Turchia ed è contrastato attraverso un approccio multidisciplinare e di tipo olistico. La strategia antidroga turca si basa su tre pilastri: il primo, ritenuto fondamentale, si concentra sulla lotta contro le reti "domestiche" di distribuzione e i cosiddetti "venditori ambulanti"; il secondo persegue lo smantellamento delle organizzazioni internazionali dedite al traffico di droga; il terzo fronteggia il fenomeno del finanziamento del terrorismo attraverso i proventi del narcotraffico. Il Dipartimento Antidroga della Polizia (TNP) è impegnato nello sviluppo di una serie di progetti di prevenzione volti alla riduzione della domanda, tra cui, il cosiddetto NARKO TEAM, NARKO FIELD, NARKO LOG e l'applicazione informatica UYUMA, che può essere scaricata da Internet, con la quale è possibile segnalare alle Autorità, in forma anonima e in tempo reale, fatti riguardanti gli stupefacenti. Il numero dei decessi per abuso di stupefacenti evidenzia, da anni, un trend decrescente: nell'anno di riferimento sono stati registrati 175 eventi letali a fronte dei 221 del 2019 (-21%).

La pandemia da virus Covid-19 e le relative misure di contenimento hanno sicuramente influito sui traffici e sui sequestri di stupefacenti. I prezzi, sensibilmente rincarati all'inizio della pandemia, si sono stabilizzati nel prosieguo e sono tornati ai livelli precedenti. Nella prima fase della crisi sanitaria, da marzo a giugno 2020, con la chiusura delle frontiere, si è registrato un calo del 50% delle denunce per reati di produzione e traffico di sostanze stupefacenti; tuttavia, a conferma della resilienza delle organizzazioni criminali turche, alcuni sequestri significativi di eroina lungo la Rotta balcanica (72 Kg in Bulgaria alla fine di marzo 2020 e altri due, di oltre 100 Kg ciascuno, nella Turchia orientale alla fine di aprile 2020) attestano che il flusso dello stupefacente attraverso il Paese è proseguito anche in questo arco temporale. In questo periodo, è stato segnalato dalle Autorità turche anche un notevole flusso di contatti telematici tra venditori ed acquirenti di droga e un maggior utilizzo di mezzi navali per il trasporto degli stupefacenti. Nella seconda fase della pandemia, da giugno del 2020 in poi, con il progressivo ritorno alla "normalità", si è assistito ad un incremento dei traffici, con un considerevole aumento, in particolare, dei sequestri di metamfetamina. Si è registrato anche l'arresto di diversi corrieri di cocaina (body pachers) negli aeroporti di Istanbul, in provenienza dal Sud -America³, tra cui una cittadina italiana residente in Calabria³.

3 Cfr. Nr. 842/IST/AS/84/02/2020 del 20.11.2020 e seguenti.

L'Iran è geograficamente posizionato al centro di uno dei principali crocevia delle rotte dell'oppio, dei suoi derivati e dell'hashish. L'eroina, prodotta in Afghanistan, transita per il 35% dal territorio iraniano; la droga è destinata ad alimentare, sia la domanda locale sia l'esportazione verso i mercati internazionali. L'Europa, la Russia ed i Paesi del Centro Asia sono le principali destinazioni dell'eroina che attraversa il Paese lungo tre rotte individuate. La prima, la "Rotta del nord", interessa la provincia di Khorasan-e-Razavi, ai confini con il Turkmenistan; è caratterizzata da un territorio impervio (montagne e deserti), che impone ai trafficanti un percorso pressoché obbligato. L'asprezza dei luoghi e la scarsa densità della popolazione, costituiscono fattori di ostacolo all'attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia. I trafficanti, in gruppi di 3/4 individui, trasportano solitamente alcuni chili di eroina o di oppio per ciascuno, mentre carovane più organizzate, servendosi di autovetture, autocarri o cisterne, movimentano quantità dell'ordine di centinaia di chili.

La seconda, la "Rotta del sud", assai utilizzata dai trafficanti, attraversa le province del Sistan e Baluchistan, in direzione del mare di Oman, a sud, e di quelle al confine con il Pakistan e con l'Afghanistan a est; i percorsi si snodano in decine di differenti ramificazioni.

L'ultima, la "Rotta di Hormuzgan", riguarda i passaggi nell'omonima provincia, che si affaccia sulla costa del Golfo Persico, ed ha come luogo di concentrazione strategico il porto di Bandar Abbas, il più importante scalo commerciale marittimo dell'Iran. A titolo esemplificativo, si segnala che la nave battente bandiera iraniana, a bordo della quale, nel novembre 2018, la Polizia di Stato effettuò, a Genova, il sequestro di kg 270 di eroina, proveniva proprio da Bandar Abbas.

Una volta fuori dal paese, la droga prende la direzione dei mercati europei seguendo la "Rotta balcanica" e la "Rotta meridionale", che prevede un passaggio da Paesi dell'Africa orientale o altri del vicino Oriente, e la "Rotta del Nord", che, passato il confine con l'Azerbaijan, si dirige verso il Caucaso, lungo il Mar Nero, e, proseguendo, verso la Russia.

Sulla base delle informazioni ufficiali, nel 2020, sono stati sequestrati kg 31.133 di eroina (contro i kg 17.414 del 2019), kg 26.806 di morfina (contro i kg 18.185 del 2019), kg 916.488 di oppio (contro i kg 626.258 del 2019), kg 107.866 di hashish (contro i kg 73.928 del 2019) e kg 20.527 di metamfetamina (contro i kg 13.570 del 2019); in termini percentuali l'incremento, rispetto all'anno precedente, raggiunge il 41%.

In materia di precursori, nel 2020, sono stati intercettati litri 16.840 di cloruro di acetile, provenienti dalla Cina e diretti in Iraq, nonché litri 15.000 di anidride acetica, arrivata dagli Emirati Arabi e diretta in Afghanistan; nel 2019, invece, erano stati individuati litri 15.000 di anidride acetica e litri 16.840 di cloruro di acetile, di produzione cinese, destinati in Afghanistan ed in Pakistan.

I gruppi criminali coinvolti nel traffico non presentano una organizzazione particolarmente strutturata (come inteso nell'esperienza italiana) e operano lungo i confini afgani/pakistani nel territorio delle province del Sistan & Balucistan e del Khorasan. Nel corso del 2020, i conflitti a fuoco con le Forze di Polizia sono stati 2.851 (rispetto ai 2.319 del 2019, + 23%). Sono state disarticolate 2.196 bande criminali (rispetto alle 1.886 del 2019, + 16%) ed è raddoppiato il numero dei poliziotti caduti in servizio (10 nel 2020 contro i 5 del 2019). Sono stati intercettati, nel complesso, 23.796

FORCES

E.S. TEHERAN

veicoli (contro i 19.660 del 2019, +21%), sequestrate 990 armi (contro le 1.088 del 2019, -9%) ed effettuati 219.489 arresti (contro i 236.490 del 2019, -7%).

L'ingresso in Iran degli oppiacei, provenienti dall'Afghanistan o dalla frontiera con il Pakistan, avviene, solitamente, via terra, per lo più mediante l'utilizzo di autoarticolati. Per quantitativi più modesti, lungo le zone di confine con le aree di produzione, si ricorre all'impiego di animali da soma o ai cosiddetti "spalloni". Si ha notizia del fatto che piccole partite di eroina (fino a qualche decina di chilogrammi) arriverebbero in Europa per via aerea, occultate in prodotti dell'artigianato locale. Tra l'Italia e l'Iran, sono attualmente vigenti l'Accordo di cooperazione di polizia in materia di sicurezza (2002), il Memorandum d'intesa sulla cooperazione in materia di lotta al traffico di stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori (1999) e la Dichiarazione congiunta dei Ministri dell'Interno dei due Paesi in tema di collaborazione nella lotta contro le organizzazioni criminali dedite anche alla tratta di esseri umani ed al traffico di migranti (2001).

Nell'anno 2020, i 7.428 centri, che si occupano del trattamento della dipendenza a distanza, hanno offerto servizi a 964.922 persone, mentre i 1.097 centri residenziali di trattamento di medio periodo hanno fornito assistenza sanitaria a 77.958 persone. I 27 centri di riabilitazione, infine, hanno garantito programmi terapeutici di disassuefazione dagli stupefacenti ad altre 1.268 persone. La più recente indagine campionaria tra le famiglie consentirebbe di stimare in 2.808.000 il numero delle persone tossicodipendenti, in età compresa tra i 15 e i 64 anni. Secondo lo stesso sondaggio, il 66,8% di queste persone fa uso di oppiacei, l'11,9% utilizza la cannabis e i suoi derivati, il 10,6% assume eroina e l'8,1% la metamfetamina (ICE). Nel corso del periodo pandemico, sono state adottate misure per cercare di prevenire la diffusione del "coronavirus" nei pazienti che soffrono di malattie correlate all'assunzione di sostanze stupefacenti, anche mediante protocolli dedicati e linee guida per il trattamento.

La pandemia connessa alla diffusione del Covid 19 ha comportato, rispetto all'anno 2019, una diminuzione dei sequestri nelle zone del confine occidentale del Paese, lungo la direttrice balcanica.

E.S. TEHERAN

L'Uzbekistan è il Paese più popoloso del Centro Asia e, per i traffici di droga, si colloca lungo la cosiddetta "Rotte del Nord"¹ ovvero sulla direttrice che, dall'Afghanistan, primo produttore mondiale di oppiacei², raggiunge i mercati della Federazione Russa e dell'Europa Nord orientale. E' un Paese quasi esclusivamente di transito della droga, in virtù della sua posizione geografica baricentrica e del sistema dei trasporti di cui dispone, tra i più sviluppati dell'Asia Centrale. L'elevata sorveglianza dell'area confinante con l'Afghanistan spinge i trafficanti ad entrare in Uzbekistan dal Tagikistan e dal Turkmenistan. Le Autorità locali hanno individuato in alcuni casi produzioni di cannabinoidi destinate a soddisfare la domanda interna.

Se si osservano i dati relativi ai quantitativi di droga sequestrati nell'ultimo triennio nel Paese, si evidenzia una forte diminuzione degli stessi nel corso del 2020. In particolare, sono stati sequestrati kg 20,6 di eroina nel 2018, kg 40,9 nel 2019 e kg 3,4 nel 2020³. Analogo andamento si osserva per le sostanze di origine sintetica, considerato che sono state sequestrate 7.372 pasticche nel 2018, 62.858 nel 2019 e 4592 nei primi nove mesi del 2020. In controtendenza, si pone, invece, il dato relativo ai quantitativi di hashish sequestrati nello stesso periodo: kg 61,4 nel 2018, kg 111,6 nel 2019 e kg 160,6 nei primi nove mesi del 2020³.

Il volume medio dei sequestri di eroina e hashish, che si localizzano prevalentemente nelle regioni orientali del Paese, al confine con il Tagikistan, è di circa 5 kg⁴. I sequestri di droghe sintetiche, invece, sono stati effettuati, prevalentemente, nella zona settentrionale del paese.

Vi sono vari gruppi criminali attivi nel narcotraffico in Uzbekistan. Il traffico di stupefacenti viene realizzato attraverso una serie di passaggi tra i citati gruppi criminali, ciascuno dei quali si occupa di una parte del percorso.

In alcuni casi, si tratta di associazioni estemporanee, realizzate per trafficare modici quantitativi e costituite sulla base di vincoli etnici e parentali, il cui scopo finale è l'incremento, anche modico, del prezzo di acquisto prima di cedere le partite al gruppo successivo.

La limitata apertura del Paese verso l'esterno e l'elevato grado di controllo hanno fatto sì che non siano giunti in Uzbekistan gruppi criminali di caratura internazionale. L'intero settore delle attività illegali, narcotraffico compreso, è tuttora autoctono, sebbene, da più parti, giungano segnali di un'evoluzione del mondo criminale locale. A ciò, stanno contribuendo la maggior mobilità transfrontaliera, agevolata da accordi commerciali, la forte espansione del sistema dei trasporti con lo sviluppo delle reti viarie e ferroviarie ed il conseguente aumento della movimentazione di merci.

È proprio l'occultamento tra le merci il metodo più utilizzato per trafficare gli stupefacenti. Vengono sfruttati soprattutto i carichi di prodotti ortofrutticoli, soggetti a controlli meno accurati durante l'attraversamento delle frontiere e destinati direttamente ai mercati di consumo, in particolare, a quelli russi. Le modalità, attraverso le quali lo stupefacente giunge nel Paese, sono, invece, le più disparate. Il metodo più comune rimane il trasporto sulla persona o nel bagaglio di corrieri, che

1 United Nations Office on Drug and Crime (UNODC) – World Drug Report 2020

2 United Nations Office on Drug and Crime (UNODC) – World Drug Report 2020

3 Bollettini Central Asian Regional Information and Coordination Centre (CARICC) nr.212 e 220 dell'aprile 2021, i sequestri del 2020 si riferiscono ai primi nove mesi.

4 United Nations Office on Drug and Crime (UNODC) – Drug Monitoring Platform.

E.S. TASHKENT

attraversano le frontiere. Si segnalano, altresì, rari casi di attraversamento a nuoto o con natanti di fortuna del fiume Amu Darya, che segna il confine naturale tra l'Afghanistan ed il Centro Asia, ovvero l'attraversamento con animali da soma, dalle aree impervie al confine tra il Tagikistan e l'Uzbekistan. Il citato incremento della mobilità e l'apertura delle frontiere, anche con l'Afghanistan, hanno comportato la crescita dell'utilizzo del mezzo ferroviario. A titolo di esempio, su un unico convoglio proveniente da Mazar-i-Sharif, ripetute perquisizioni, condotte lungo il percorso, hanno consentito di rinvenire 25 contenitori nascosti tra intercapedini e parti motrici, contenenti, complessivamente, kg 12 di eroina, kg 33 di hashish e kg 128 di olio di hashish; si trattava, probabilmente, di partite di droga riconducibili a più organizzazioni criminali.

L'uso di corrieri aerei è molto contenuto e limitato alle rotte dirette verso Oriente: India, Bangladesh e Cina. Non si è mai avuta notizia di trasporti di droga, per via aerea, destinati in Europa, nonostante un discreto numero di voli diretti, che collegano l'Uzbekistan con le capitali europee.

Nel 2020, non sono state condotte rilevanti operazioni antidroga coinvolgenti l'Uzbekistan. Nel corso del 2019, comunque, le operazioni antidroga effettuate hanno confermato come l'Uzbekistan e gli altri Paesi dell'Asia centrale siano zone di transito dell'eroina, che giunge in Europa dall'Afghanistan, attraversando quell'area geografica⁵.

In Uzbekistan, ha sede il Regional Officer per il Centro Asia (ROCA) di UNODC, che realizza importanti progetti, inquadrati prevalentemente nel Piano Regionale per il Centro Asia e nel Piano Regionale per l'Afghanistan e Paesi limitrofi. Si tratta, principalmente, di iniziative volte a supportare e sviluppare le capacità delle Forze di Polizia locali, attraverso la formazione e la dotazione di strumenti ed equipaggiamenti.

Si segnala, altresì, che tra l'Italia e l'Uzbekistan è stato siglato un apposito Accordo di cooperazione in materia di sicurezza. È frequente lo scambio di esperienze tra i due paesi, relativamente alle attività di contrasto al narcotraffico, attraverso l'organizzazione di appositi corsi e seminari. Il nostro Paese, inoltre, presiede il tavolo regionale del Gruppo di Dublino (Mini Gruppo di Dublino), gruppo di lavoro volto ad assicurare un effettivo scambio di informazioni a livello regionale ed il coordinamento delle attività di assistenza svolte a favore dei paesi dell'Asia centrale.

Va menzionato, infine, il Central Asian Regional Information and Coordination Centre (CARICC), organismo nel quale l'Italia, attraverso l'Esperto per la Sicurezza di stanza in Uzbekistan, è Paese osservatore. Si tratta dell'unica esperienza regionale a carattere operativo, tesa a favorire la cooperazione e lo scambio di informazioni di intelligence e ad incentivare investigazioni transnazionali anche promuovendo attività di consegna controllata.

Per quanto attiene al consumo di stupefacenti, gli ultimi dati disponibili indicano che, nel 2019, il numero totale di tossicodipendenti, ufficialmente registrati in Uzbekistan, ammontava a 5.698 persone, con una diminuzione del 7,2% rispetto al 2018.

Il consumo di oppioidi e cannabinoidi nel Paese è in diminuzione, mentre l'uso di droghe sintetiche

⁵ Come ad esempio: il sequestro di 670 kg di eroina effettuato a Francoforte, provenienti dal Kirgizstan e transitati dall'Uzbekistan; il sequestro di 1.100 kg di eroina in Kazakhstan, provenienti dall'Iran e diretti in Germania ed i 550 kg di eroina sequestrati a Minsk (Bielorussia) sempre provenienti dalla Rotte del Nord. Cfr. United Nations Office on Drug and Crime (UNODC) – World Drug Report 2020, Booklet n. 3, pag. 18.

è in aumento e rappresenta una considerevole minaccia⁶. L'uso di farmaci da prescrizione, utilizzati come stupefacenti, rappresenta una delle principali preoccupazioni; per questo, nel 2019, è stata emanata una nuova normativa, che ha limitato la vendita di farmaci contenenti sostanze stupefacenti.

L'Uzbekistan ha subito gli effetti della crisi pandemica, che ha caratterizzato il 2020. L'impatto che questa ha avuto sul narcotraffico nel Paese è stato analogo a quello sperimentato nel resto del mondo. Le analisi elaborate dal CARICC ed UNODC concordano nell'affermare che la chiusura dei confini statali e le restrizioni al trasporto delle merci hanno indebolito la capacità dei gruppi criminali transnazionali di trafficare droga. Il CARICC ha evidenziato, inoltre, il calo della domanda di stupefacenti dovuto alla chiusura delle strutture di intrattenimento e alla sospensione degli eventi pubblici di massa. La difficoltà nel reperire stupefacenti, durante il periodo di lockdown, ha portato ad un incremento dell'uso di psicofarmaci ed antidolorifici i cui prezzi, al mercato nero, sono aumentati del 25-30%.

FORGUS

6 International Narcotics Control Strategy Report: Volume I: Drug and Chemical Control. (2020, Marzo).

E.S. TASHKENT

La Repubblica Popolare Cinese si caratterizza, tra le altre cose, per una posizione di particolare rilievo nella produzione manifatturiera.

In tale ambito, è ritenuta collocarsi ai primi posti nel comparto dell'industria farmaceutica (con un fatturato annuo di oltre 100 miliardi USD), quale principale esportatore mondiale di prodotti farmaceutici attivi, sostanze inerti e precursori chimici per la produzione di farmaci.

Ad una elevata produzione e commercio leciti di tali prodotti, corrisponde un altrettanto elevato rischio di sviamento verso usi non consentiti e, in particolare, verso la produzione illecita, anche in altre aree del mondo, di sostanze stupefacenti.

Vari sequestri, avvenuti anche in tempi recenti, testimoniano come una significativa quantità di prodotti chimici funzionali alla produzione di droga siano destinati ad aree dell'America Centrale, che costituiscono la base principale per la produzione di metamfetamina e oppioidi sintetici destinati al mercato nord americano.

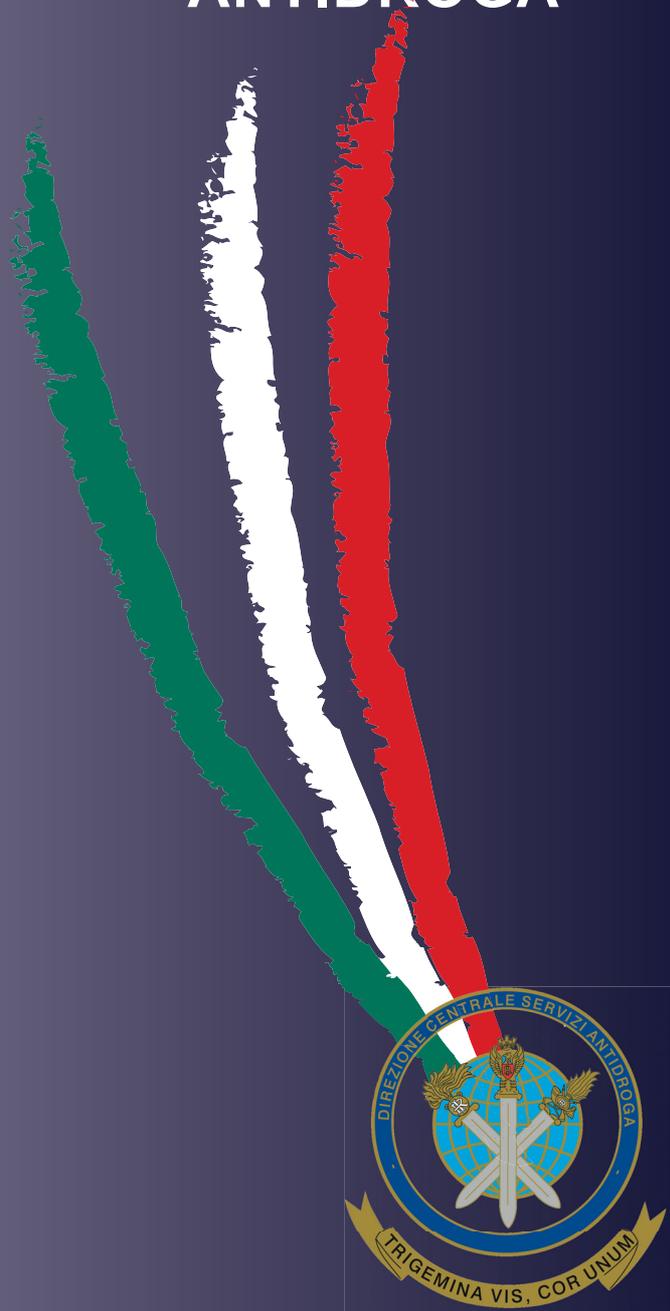
Aree dell'Asia sud-occidentale e sud-orientale sono destinatarie di sostanze chimiche, sviate verso la produzione di oppio, eroina e metamfetamina. Le Autorità della Repubblica Popolare Cinese hanno da tempo approntato e progressivamente perfezionato strumenti, che consentono un sempre più efficace controllo sulla movimentazione delle sostanze chimiche impiegabili per l'illecita produzione. In particolare, sono stati introdotti nuovi meccanismi normativi che consentono di inserire automaticamente nuove sostanze direttamente tra quelle controllate (ad esempio nel 2019 hanno stabilito di considerare "sostanze controllate" tutte quelle collegate a derivati del *fentanil*); è stato rivisitato, inoltre, il sistema amministrativo di controllo, anche doganale, e rafforzato il contrasto alle attività legali di commercializzazione "online".

La forte domanda del mercato potrebbe determinare l'orientamento verso soluzioni innovative di impiego di sostanze allo stato non controllate ed al coinvolgimento, in maniera crescente, di altri Paesi dell'area asiatica, con forti produzioni nel settore farmaceutico. Con riferimento alla situazione determinatasi a seguito della pandemia da COVID-19, le severe restrizioni, imposte dalle Autorità Cinesi per contrastare la diffusione, non hanno inciso sul traffico commerciale marittimo e ferroviario relativamente alle sostanze chimiche, lasciando inalterate le possibilità di illecito disvio.

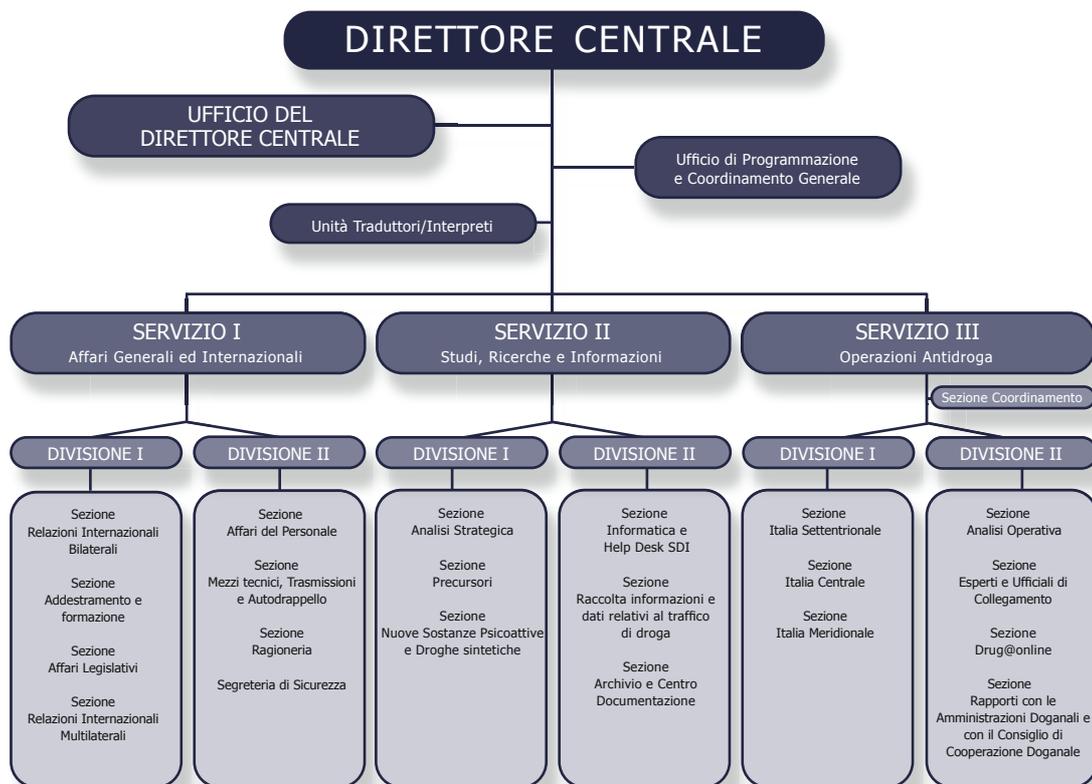
E.S. PECHINO

3

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA



3



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Attività multilaterali

Nel corso del 2020, le iniziative multilaterali della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, svolte anche con il contributo della rete degli Esperti per la Sicurezza nelle diverse sedi estere, sono state sviluppate principalmente con le **Nazioni Unite**, l'**Unione Europea** e con altre **Organizzazioni Internazionali** e **Piattaforme Regionali**.

A causa dell'evolversi dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da COVID-19 e delle conseguenti misure restrittive messe in atto per contenerla, dal mese di febbraio, alcuni incontri in presenza di carattere internazionale sono stati annullati, mentre altri sono stati organizzati in modalità virtuale (*web meeting*).

Tra le principali attività che hanno visto, in ambito **Nazioni Unite**, il coinvolgimento della DCSA, si richiamano i lavori della *Commission on Narcotic Drugs (CND)*, Organo Centrale del sistema ONU per la definizione delle politiche nella precipua materia, deputato ad analizzare la problematica a livello globale, nel cui ambito sono state elaborate proposte complessive atte a rafforzare il sistema dei controlli. La 63^a Sessione Ordinaria della CND (Vienna 2 - 6 marzo) si è svolta con:

- un Segmento Operativo, in cui, tra l'altro, sono state esaminate le attività amministrative e di bilancio, i metodi di lavoro della Commissione e le tematiche relative al personale, che ricopre incarichi connessi alla droga in ambito UNODC;

- un Segmento Normativo, con dibattiti sull'attuazione dei trattati internazionali sul controllo della droga e degli impegni – a livello nazionale, regionale e internazionale – per il contrasto mondiale alle diverse fenomenologie connesse agli stupefacenti.

Dal 2 al 4 dicembre 2020, a Vienna, è stata riconvocata la 63^a Sessione della CND. L'evento è stato dedicato, prevalentemente, a tematiche amministrative dell'UNODC (valutazione della *governance* e situazione finanziaria). Nell'occasione, sono state anche effettuate le votazioni sulle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) relative alla cannabis e alla resina di cannabis. La delegazione italiana ha espresso un voto in linea con la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea, dalla quale, tra i Paesi Membri UE, si è discostata solo l'Ungheria. In particolare, è stata adottata la Raccomandazione 5.1 che prevede la cancellazione della cannabis e della sua resina dalla Tabella IV¹ della Convenzione ONU del 1961 sugli stupefacenti. Tale modifica non comporta, comunque, effettive alterazioni al sistema di controllo internazionale, rimanendo la cannabis catalogata nella Tabella I².

Sempre nel contesto in parola, si segnala la partecipazione della DCSA a diverse iniziative patrocinate dall'UNODC, anche attraverso l'*International Narcotics Control Board* (INCB), che è un ulteriore organismo delle Nazioni Unite, istituito con la Convenzione Unica di New York sugli stupefacenti del 1961, deputato al controllo dell'applicazione e dell'effettivo funzionamento delle Convenzioni ONU nel settore degli stupefacenti nei Paesi aderenti.

La lotta alla droga continua a essere uno degli obiettivi prioritari all'interno dell'**Unione Europea**, in quanto il narcotraffico nel Vecchio Continente ha toccato livelli mai raggiunti in precedenza. In tale contesto, nel 2020, sono stati diversi gli eventi di interesse, ai quali ha partecipato la DCSA.

Si segnala la partecipazione alla 4^a conferenza sulla droga organizzata da **Europol**, nello scorso dicembre, durante la quale è stato ribadito da quest'ultima Agenzia, che l'offerta delle varie tipologie di stupefacenti risulta in continua crescita a livello unionale, come testimoniano gli eccezionali sequestri effettuati nel periodo. Le acquisizioni informative indicano, altresì, cambiamenti significativi nelle tendenze del traffico, in particolare quello connesso alla cocaina. Difatti, secondo quanto riferito, circa il 60% della cocaina prodotta in Colombia e oltre il 90% delle spedizioni di cocaina dal Brasile risultano destinate al mercato comunitario³.

I profitti illeciti generati dal traffico di droga sono enormi e il riciclaggio di denaro e l'infiltrazione nell'economia lecita rimangono i tratti distintivi della criminalità organizzata nel contesto europeo: miliardi di euro provenienti dal traffico di droga sostengono settori dell'economia sommersa e si infiltrano nel tessuto economico legale minacciando la concorrenza e la corretta evoluzione delle imprese e la prosperità dei cittadini dell'Unione, soprattutto in un periodo di recessione come quello attuale.

L'Agenzia Europol, fin dal 2017, ha avviato un programma di intensificazione del contrasto al narcotraffico nell'ambito di un apposito "*Programme Board*" – a cui partecipa la DCSA – basato su un Piano d'Azione approvato durante la conferenza annuale dei Direttori delle agenzie antidroga

1 Che comprende le sostanze particolarmente dannose e di valore medico o terapeutico estremamente ridotto.

2 Che contiene le sostanze sottoposte a controllo.

3 Come riferito direttamente dai vertici dell'Agenzia nel corso dell'evento.

europee, nel quale vengono individuate le priorità della risposta coordinata di polizia all'offerta di droga.

Nel periodo di riferimento, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha, inoltre, contribuito alla discussione e all'approvazione delle iniziative intraprese dal "**Gruppo Orizzontale Droga - Horizontal Drug Group**" (**GOD - HDG**), istituito nel 1997 e incaricato di promuovere le attività del Consiglio dell'Unione Europea in materia di droga, ove i rappresentanti degli Stati Membri analizzano le strategie, di carattere generale e legislativo, nei settori della riduzione dell'offerta e della domanda. Attraverso tale Organismo sono avvenute le interlocuzioni finalizzate al raggiungimento di una posizione comune tra gli Stati Membri sulle già citate raccomandazioni dell'OMS relative alla cannabis ed alla sua resina.

Inoltre, durante le Presidenze di turno croata e tedesca del Consiglio dell'Unione Europea, la DCSA ha preso parte alle concertazioni per l'adozione della "*Drug strategy 2021/2025 dell'Unione Europea*", che il Gruppo Orizzontale Droga – dopo l'approvazione a cura del Consiglio dell'UE – continuerà a discutere, sotto la subentrante Presidenza portoghese, per addivenire al successivo sviluppo del relativo *action plan*.

Non meno rilevante è la risalente adesione di questa Direzione al "**Gruppo di Dublino**", un consesso a carattere informale, istituito nel 1990, con il compito di valutare le politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e/o di transito delle droghe.

Nel corso della riunione plenaria, tenutasi in modalità *online* il 7 dicembre 2020, il Gruppo ha approfondito gli aggiornamenti sulla situazione globale del fenomeno droga attraverso i punti di situazione regionale dei cc.dd. "mini-gruppi", uno dei quali – il "mini-gruppo" per l'Asia Centrale – è presieduto dall'Italia, tramite l'Esperto per la Sicurezza in forza a questa DCSA a Tashkent (Uzbekistan). Tra le iniziative sviluppate dalla DCSA con altre **Organizzazioni Internazionali** e/o **Piattaforme Regionali**, si evidenzia il rinnovato partenariato strategico e operativo con il Segretariato Generale Interpol di Lione, che ha portato alla promozione di un progetto riguardante il traffico di eroina sulla rotta africana del Sud⁴, sviluppato d'intesa con la Direzione Centrale della Polizia Criminale.

All'inizio del 2021 è prevista una video conferenza, prodromica alla creazione del *network*, nel corso della quale verrà illustrato il progetto ai Paesi africani interessati (Kenya, Madagascar, Mauritius, Mozambico, Somalia, Sud Africa, Tanzania ed Uganda).

Dopo l'acquisizione formale delle manifestazioni di interesse da parte dei citati Paesi, saranno programmate le seguenti attività, da sviluppare "in presenza", compatibilmente con l'evoluzione della situazione pandemica connessa al COVID:

- *briefing* a Roma per illustrare i dettagli ed il piano d'azione del progetto;
- *study visits* dei rappresentanti dei citati Paesi partner del continente africano in Italia;
- visite di rappresentanti della DCSA e di Interpol Lione presso i singoli Stati africani, per la condivisione di esperienze e di azioni formative sul campo;
- riunioni a Lione presso INTERPOL con personale DCSA.

⁴ "*Traffico di eroina attraverso la rotta del Sud. Proposta di sviluppo di una progettualità per la prevenzione e il contrasto del traffico di eroina*".

Come ultimo atto, verrà effettuato un *debriefing* a Roma, alla presenza di tutti gli attori coinvolti, sugli esiti e i risultati delle attività svolte, al fine di verificare l'efficacia del dispositivo di contrasto lungo il citato itinerario del Sud.

È importante, altresì, segnalare il coinvolgimento della DCSA nei lavori del **G7 - Gruppo Roma/Lione**, consesso internazionale⁵ al quale prendono parte esperti e funzionari governativi di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Italia, nonché rappresentanti dell'Unione Europea e di altri Organismi Internazionali. Nel 2020, gli USA hanno assunto la Presidenza di turno del Gruppo; la DCSA ha partecipato agli incontri del sottogruppo LEPSG (Law Enforcement Project Sub Group), tenutisi in modalità *on-line* nei mesi di maggio ed ottobre.

Mediante la collaborazione dell'Esperto per la Sicurezza presso la sede di Vienna, è stato possibile contribuire attivamente alla realizzazione di varie attività di interesse istituzionale nell'ambito dell'**OSCE - Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione a Vienna**. Tra queste, particolare rilievo ha assunto la Conferenza annuale sulla lotta alle droghe illecite e alla diversione dei precursori chimici, tenutasi a Vienna il 6 ottobre 2020. Nell'occasione, la Presidenza albanese dell'OSCE ha dedicato l'evento alla prevenzione del consumo di droghe tra i giovani.

"Politiche antidroga: prevenzione e contrasto dei fenomeni e delle rotte internazionali. Strategie di cooperazione nella lotta al narcotraffico" Roma 20-21 febbraio 2020



Intervento del Consigliere Maria Contento - Capo Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri



Intervento del Capo della Polizia pro tempore - Prefetto Franco Gabrielli

Nel contesto delle iniziative multilaterali sviluppate nel periodo in riferimento, si segnala il convegno sul tema "*Politiche antidroga: prevenzione e contrasto dei fenomeni e delle rotte internazionali. Strategie di cooperazione nella lotta al narcotraffico*", organizzato da questa DCSA e dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 20 e 21 febbraio 2020 a Roma.

Ai lavori, aperti dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, dai Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dal Capo Dipartimento Politiche Antidroga e dal Direttore Centrale per i Servizi Antidroga, hanno partecipato il Procuratore Nazionale

⁵ Gruppo di lavoro creato sotto la Presidenza italiana del G8 del 2001 e dedicato alla formulazione di strategie di contrasto al terrorismo ed ai crimini transnazionali.

e i Procuratori Distrettuali Antimafia italiani, alti magistrati stranieri, i vertici di sei organizzazioni internazionali e di agenzie antidroga di cinquantatre Stati, nonché esperti di settore appartenenti a Forze di polizia italiane e straniere.

L'evento ha rappresentato un'opportunità per consolidare il ruolo centrale dell'Italia a livello internazionale, permettendo, altresì, l'apertura di dialoghi mirati sul narcotraffico, tra i rappresentanti delle Organizzazioni multilaterali e delle Nazioni più interessate e sensibili al fenomeno. In particolare, è stato promosso lo sviluppo di procedure finalizzate a facilitare la conduzione di operazioni speciali antidroga, sostenendo l'importanza dei Memorandum Operativi Antidroga (MOA), sottoscritti dall'Italia in via bilaterale, nonché la condivisione delle migliori prassi in tema di prevenzione e di repressione del narcotraffico.

Le delegazioni partecipanti, in conclusione delle attività, hanno condiviso una *dichiarazione di intenti* nella quale è stata ribadita la ferma determinazione nel voler prevenire la diffusione e l'abuso delle droghe, nel contrastare i fenomeni illeciti connessi alla coltivazione, produzione, diffusione e traffico illegale delle sostanze stupefacenti e la necessità di una sempre più efficace cooperazione giudiziaria e di polizia. In tal senso è stata affermata:

- la necessità di dedicare ulteriori sforzi alle indagini relative al traffico di droghe anche sulle piattaforme *on line*, in particolare il *web*, il *darknet* e i *social network*;
- la volontà di affrontare il problema mondiale della droga e di promuovere attivamente stili di vita e una società libera dall'abuso di stupefacenti;
- l'impegno per la soluzione di problemi derivanti dall'abuso delle droghe, che mettono a repentaglio la salute pubblica.

L'incontro ha riscosso ampio risalto mediatico, nazionale e internazionale.

Attività bilaterale

Nel 2020, l'attività di cooperazione internazionale bilaterale sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti è stata rivolta alla valutazione e negoziazione di convenzioni internazionali in materia di sicurezza e di cooperazione di polizia, in collaborazione con i competenti Uffici dipartimentali.

In tal senso, sono stati forniti, tra gli altri, contributi e valutazioni riguardanti intese internazionali bilaterali in fase di negoziazione con vari paesi esteri, in relazione ad accordi intergovernativi sulla cooperazione in materia di sicurezza (con Uruguay, Senegal, Algeria e Kirgizistan), ovvero nel settore della prevenzione e lotta ai crimini transnazionali (con Malesia, Barhein e Georgia), ed infine sulla cooperazione di polizia in materia di prevenzione e contrasto ai crimini transnazionali con la Malesia attraverso la previsione di un apposito *Memorandum of Understanding*.

Diversi sono, inoltre, gli atti pattizi per i quali, nel 2020, è stata avviata o proseguita la procedura negoziale su iniziativa di questa DCSA. Si evidenziano in particolare:

- l'Accordo in materia di cooperazione di Polizia tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo Federale del Canada;
- il Piano di Azioni comuni tra la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e la Direzione Centrale

per il controllo degli stupefacenti del Ministero per gli Affari Interni della Federazione Russa nel settore del contrasto alla minaccia delle sostanze stupefacenti per il periodo 2019-2022;

- la Lettera di cooperazione con l'Iran in materia di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti e precursori, alla quale si collega anche una iniziativa iraniana di stipula di un Piano d'azione per il rafforzamento della cooperazione di polizia;
- un Accordo tecnico in materia di lotta al traffico illegale di stupefacenti con il Tajikistan;
- un Accordo sulla cooperazione in materia di sicurezza con il Senegal.

Le predette negoziazioni vanno ad aggiungersi ad una serie di Memorandum Operativi Antidroga (MOA) per i quali, nell'anno di riferimento, sono state, analogamente, avviate o ulteriormente sviluppate trattative bilaterali riguardanti i seguenti Paesi: Albania, Brasile, Bulgaria, Colombia, Costa d'Avorio, Croazia, Georgia, Grecia, Iran, Israele, Macedonia del Nord, Marocco, Moldavia, Montenegro, Panama, Romania, Serbia, Tajikistan, Uzbekistan.

Nell'ambito dell'attività pattizia bilaterale, si segnala, infine, la sottoscrizione, a Santo Domingo, il 14 gennaio 2020, da parte del Direttore Centrale per i Servizi Antidroga *pro tempore*, su delega del Signor Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, del Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Direzione Nazionale per il Controllo delle Droghe della Repubblica Dominicana sulla cooperazione di polizia contro il traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori.

La DCSA, nell'ottica del rafforzamento della cooperazione e dell'aumento dell'efficacia nell'azione di contrasto, svolge, inoltre, un'intensa attività di scambio di esperienze e conoscenze sui sistemi di contrasto ai traffici illeciti di droga con diverse Autorità, Enti e rappresentanti istituzionali nazionali ed internazionali. Nel corso del periodo in esame, questa Direzione Centrale, a causa del diffondersi della pandemia da COVID-19, ha avuto la possibilità di ospitare in presenza solo due visite istituzionali, da parte di una delegazione iraniana e georgiana.

Diverse sono state, invece, le occasioni di incontri bilaterali e multilaterali in videoconferenza, ai quali si è partecipato, unitamente ad altri attori istituzionali. Tra gli altri, si evidenziano i seguenti:

- la Berlin Climate and Security Conference 2020⁶, organizzata dal German Federal Foreign Office sui temi dei rischi crescenti che gli effetti del cambiamento climatico hanno sulla pace e sicurezza internazionali;
- la Jumbo Security Conference su "Il percorso di stabilizzazione dei Balcani Occidentali: la Rotta Balcanica nel nuovo assetto geopolitico globale tra vecchie e nuove sfide alla sicurezza", tenutosi il 18 e 19 novembre 2020;
- la VI edizione del Tavolo Tecnico bilaterale con Israele in materia di sicurezza, tenutosi il 15 dicembre 2020.

È stata rilevante, inoltre, la produzione di punti di situazione, predisposti in collaborazione con i competenti Uffici dipartimentali, in occasione di impegni internazionali delle Autorità di Vertice, utili a definire, tra le altre peculiari attività di polizia, la fenomenologia del narcotraffico e gli aspetti di

⁶ Organizzata in due parti, a giugno e settembre.

cooperazione di polizia nel contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Tali attività hanno riguardato i Paesi di seguito indicati: Albania, Austria, Bulgaria, Cina, Croazia, Francia, Georgia, Germania, Iran, Israele, Kosovo, Macedonia del Nord, Mali, Malta, Marocco, Messico, Montenegro, Paesi Bassi, Repubblica Dominicana, Serbia, Slovenia, Spagna, Sud Africa, Tunisia, Turchia, Ucraina, Uruguay, Uzbekistan.

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA

La promozione di corsi e iniziative addestrative in materia antidroga costituisce certamente uno dei "core business" di questa Direzione, riconosciuto a livello internazionale, essendo tale attività estesa, usualmente, anche ai funzionari delle Forze di polizia straniere.

Nel 2020, la partecipazione alle attività formative, per i condizionamenti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid 19, è stata limitata a livello esclusivamente nazionale. Sono stati formati, complessivamente, 86 operatori appartenenti alle Forze di polizia nazionali, erogando un totale di 17 giornate di formazione.

Le attività addestrative, originariamente programmate con lezioni frontali, si sono svolte con la formula della didattica a distanza e sono finalizzate a favorire approcci formativi esperienziali perseguiti mediante l'intervento di esperti di settore, accademici e qualificati operatori delle Forze di polizia nazionali, che hanno trasmesso ai partecipanti le proprie *expertise professionali* e conoscenze individuali, al fine di fornire un continuo stimolo alla crescita del bagaglio professionale degli operatori di polizia.

Sono state effettuate, nel dettaglio, le seguenti attività didattiche "a distanza":

- 21° Corso per "Responsabili di Unità Specializzate Antidroga", che si è svolto dall'8 al 12 giugno 2020. L'attività didattica è stata destinata a 20 Funzionari /Ufficiali delle Forze di polizia, impiegati nel settore del contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope;
- 4° Corso per "Esperto per la Sicurezza", che si è tenuto dal 28 ottobre al 3 novembre 2020. Il momento formativo è stato organizzato dalla Scuola di Perfezionamento delle Forze di polizia e articolato su 6 moduli, uno dei quali curato da questa Direzione Centrale. L'evento è stato riservato a 10 Dirigenti/Funzionari/Ufficiali prescelti per l'impiego presso le Rappresentanze diplomatiche nazionali, per esigenze di cooperazione internazionale di polizia;
- 1° Corso "Droghe sintetiche e nuove sostanze psicoattive", svolto dal 10 all'11 novembre 2020, destinato a 33 Funzionari/Ufficiali delle Forze polizia, impiegati nel settore del contrasto al traffico illecito di tali sostanze;
- 9° Corso "Drug on line", realizzato dall'1 al 4 dicembre 2020, al quale hanno preso parte 22 appartenenti alle Forze di polizia, in possesso di adeguate competenze professionali e tecniche di settore.

Diverse sono state, infine, le collaborazioni didattiche nell'ambito dei programmi formativi in essere presso tutte le Forze di Polizia nazionali, erogate mediante l'intervento di qualificati Funzionari ed Ufficiali della DCSA, su temi di interesse istituzionale.

9° Corso "Drug online" - 1/4 dicembre 2020



ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Nel corso del 2020, su attivazione delle diverse articolazioni del Dipartimento della P.S., si è provveduto a fornire il parere di competenza su **27** disegni e proposte di legge all'esame del Parlamento nazionale. In questo contesto, si colloca l'attività di predisposizione, svolta in concorso con i competenti uffici ministeriali, del testo normativo dell'art. 12 del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 120⁷ – ed il monitoraggio del relativo *iter* di conversione in legge – concernente l'introduzione di ulteriori modalità di contrasto al traffico di stupefacenti via internet⁸.

Sono stati **10**, invece, i pareri di competenza forniti sulle procedure di costituzione di parte civile del Ministero dell'Interno nei procedimenti penali aventi per oggetto fatti inerenti agli stupefacenti.

Nello stesso periodo, sono stati approntati elementi di risposta per **12** atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze e mozioni).

In analogo ambito istituzionale, si segnala l'audizione informale del Direttore Centrale per i Servizi Antidroga, tenutasi nel mese di dicembre presso la II Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge AC. 2160 e AC. 2307, volte ad incidere, su piani contrapposti, sul sistema sanzionatorio penale e amministrativo concernente i reati di lieve entità in materia di sostanze stupefacenti e sull'annoso tema della depenalizzazione della coltivazione della cannabis per uso personale. L'intervento del Direttore Centrale è stato finalizzato

⁷ Recante "Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale". Il provvedimento è stato convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, della legge n. 173 del 2020.

⁸ Si prevede che l'organo del Ministero dell'Interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazione, di cui all'art. 14, comma 2, della legge 3 agosto 1998, n. 269, formi un elenco costantemente aggiornato dei siti web che – sulla base di elementi oggettivi – devono ritenersi utilizzati per l'effettuazione sulla rete internet di uno o più reati di cui al d.P.R. n. 309 del 1990, commessi mediante l'impiego di sistemi informatici o mezzi di comunicazione telematica ovvero utilizzando reti di telecomunicazione disponibili al pubblico. Il citato Organo per la sicurezza delle telecomunicazioni, ferme restando le iniziative e le determinazioni dell'Autorità giudiziaria, su richiesta della **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga**, inserisce nel citato elenco i siti web utilizzati per la commissione di uno o più reati previsti dal Titolo VIII del predetto d.P.R. n. 309 del 1990, ed effettua la relativa notifica ai fornitori di connettività alla rete internet (cd. provider), che devono impedire l'accesso ai siti web segnalati.

ad analizzare l'impatto che le modifiche proposte potrebbero determinare sull'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia nel settore degli stupefacenti.

Contestualmente, si è provveduto ad assicurare una costante attività di consulenza normativa nel settore degli stupefacenti a favore di Enti esterni, nazionali e comunitari, nonché degli Ufficiali di collegamento e dei collaterali organi di polizia.

Sono stati forniti pareri, inoltre, sui progetti di Protocolli d'intesa stipulati dalle Prefetture in materia di stupefacenti, nonché sulla proposta di un Protocollo d'intesa tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Polizia di Stato.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Nella consapevolezza della pressante esigenza di effettuare attività operative sempre più sofisticate per contrastare gruppi criminali agguerriti ed organizzati, con raffinate capacità di sottrarsi alle diverse operazioni della polizia giudiziaria, questa Direzione ha, da tempo, sviluppato iniziative finalizzate a supportare tecnologicamente e logisticamente - fornendo adeguati mezzi - gli uffici investigativi delle Forze di polizia, attraverso una squadra di operatori altamente specializzati nello svolgimento di peculiari indagini tecniche riguardanti profili telematici, audio e video. Il sistema, in continuo aggiornamento ed evoluzione, ha consentito di supportare, nel periodo in esame, 63 operazioni con lo svolgimento di 73 interventi sul territorio nazionale.

	Nr Operazioni	Interventi effettuati a seguito di operazioni	Totale personale impiegato negli interventi	Giornate di noleggior
Totale	63	73	140	1.255

UNITÀ TRADUTTORI-INTERPRETI

L'Unità Traduttori-Interpreti svolge attività di traduzione di testi e di documenti da e verso le lingue inglese, spagnolo, francese, tedesco e russo, tra cui, la presente relazione annuale.

I Funzionari Linguistici dell'Unità partecipano alle riunioni ed ai corsi che si svolgono presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, fornendo attività di interpretariato in consecutive ed in simultanea (inglese e spagnolo) e, ove necessario, collaborano, su richiesta, con altri Uffici del Dipartimento.

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE (NSP)

A livello internazionale per Nuova Sostanza Psicoattiva⁹ (NSP) si intende¹⁰ "una sostanza allo stato puro o contenuta in un preparato non contemplata dalla convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961, quale modificata dal protocollo del 1972, o dalla convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971 ma che può presentare rischi sanitari o sociali analoghi a quelli presentati dalle sostanze contemplate da tali convenzioni". Il termine "nuovo" non si riferisce

⁹ Conosciute anche con l'acronimo NPS (*New Psychoactive Substance*).

¹⁰ <https://www.unodc.org/LSS/Home/NPS>

necessariamente a sostanze completamente nuove – diverse NSP sono state sintetizzate per la prima volta decenni fa – ma a sostanze che sono solo recentemente diventate disponibili sul mercato, e varianti di quelle che provocano effetti stupefacenti analoghi. Fino a dicembre 2019, più di 950 sostanze sono state segnalate all'UNODC Early Warning Advisory (EWA)¹¹.

Per quanto concerne l'Italia, una definizione di NSP si trova nell'art. 14 (Criteri per la formazione delle tabelle) del D.P.R. 09/10/1990, n. 309 che prevede "(...) *ogni altra pianta o sostanza naturale o sintetica che possa provocare allucinazioni o gravi distorsioni sensoriali e tutte le sostanze ottenute per estrazione o per sintesi chimica che provocano la stessa tipologia di effetti a carico del sistema nervoso centrale*". Ne consegue che in presenza di una NSP avente dette caratteristiche, occorre procedere alla inclusione della stessa in tabella, determinandone la classificazione legale di sostanza stupefacente. Si aggiunga che, per meglio contrastare il fenomeno delle *designer drugs*, droghe sintetiche appositamente modificate chimicamente per sfuggire al controllo delle legislazioni nazionali, la normativa italiana, per alcuni casi specifici, utilizza il principio giuridico dell'analogo di struttura, che consente di ricomprendere tutte le variazioni chimiche di un composto psicoattivo.

È inteso, quindi, che il contrasto delle FF.PP. alle NSP passa, necessariamente, anche attraverso l'ambito normativo, dato che bisogna procedere al costante aggiornamento delle tabelle degli stupefacenti. Su questo versante, il Ministero della Salute ha emanato, nell'anno in riferimento, sei decreti a firma del Ministro inserendo oltre 50 nuove sostanze psicoattive¹². Il decreto del 30 giugno 2020, ha compreso tutti i fentanili, potentissimi oppioidi sintetici, tra le sostanze vietate, utilizzando proprio il criterio predetto degli "analoghi di struttura". Per quanto concerne i risultati operativi del 2020, le Forze di Polizia hanno rinvenuto e sequestrato sul Territorio Nazionale 91¹³ nuove sostanze psicoattive, in oltre 300 operazioni che hanno riguardato le droghe da sintesi chimica.

In tema di Nuove Sostanze Psicoattive, questa Direzione Centrale collabora attivamente con il Sistema Nazionale di Allerta Precoce¹⁴ (SNAP), diretto dal Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'ausilio scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità. Il Sistema è finalizzato, da un lato, ad individuare precocemente rischi potenziali per la salute pubblica correlati alla comparsa sul territorio nazionale di nuove sostanze psicoattive ovvero di nuove modalità di consumo di sostanze inserite nelle Tabelle delle sostanze stupefacenti, dall'altro, a trasmettere tempestivamente segnalazioni di allerta agli Enti e alle strutture deputate alla tutela e alla promozione della salute, competenti per l'attivazione di adeguate misure di risposta alla minaccia segnalata. Lo SNAP è il risultato di un lavoro sinergico e di collaborazione di diversi enti e amministrazioni dello Stato fra cui il Ministero della Salute, l'Unità di Ricerca di Tossicologia Forense di Scienze Anatomiche, Istologiche, Medico Legali e dell'Apparato Locomotore dell'Università La Sapienza di Roma, il Centro Antiveneni di Pavia presso la Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia, i laboratori scientifici della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, nonché di altri centri collaborativi presenti sul territorio.

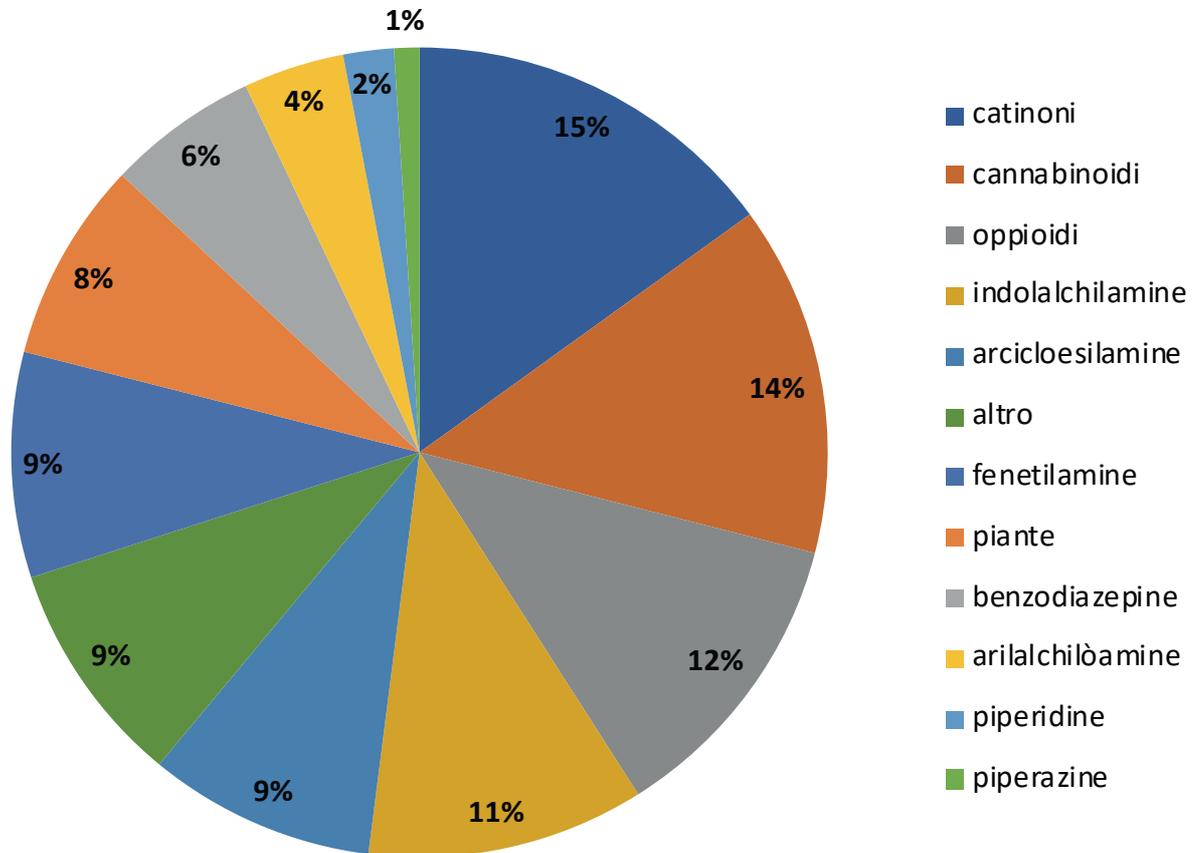
11 Fonte UNODC.

12 Fonte Ministero della Salute. http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=3729&area=sostanzeStupefacenti&menu=vuoto.

13 Di cui 33 non inserite nelle tabelle del D.P.R. 309/1990 e per le quali sono in corso le procedure per la loro inclusione e 58 ricomprese come analoghi di struttura dalla Tab. 1 del citato D.P.R..

14 <http://www.politicheantidroga.gov.it/dpa-in-sintesi/sistema-nazionale-allerta-precoce/sistema-nazionale-di-allerta-precoce>.

Incidenza percentuale per classe di sostanza nei sequestri



In ambito internazionale, la DCSA è il referente nazionale per l'*International Narcotics Control Board* (I.N.C.B.) delle Nazioni Unite, all'interno della piattaforma dedicata I.O.N.I.C.S.¹⁵, deputata alla ricezione/trasmisione di informazioni relative a sequestri operati dalle Forze di Polizia nazionali in presenza di nuove sostanze psicoattive con carattere transazionale. Nel corso del 2020, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha inserito 29 *incidents* relativi ad attività antidroga transazionali che hanno comportato il rinvenimento e sequestro di nuove sostanze psicoattive, a cui si aggiunge lo scambio di informazioni riservate di intelligence concernenti il traffico internazionale di droghe di sintesi (es. nuove modalità di occultamento, nuove rotte ecc.) mediante "*alert*" diramati da INCB, che vengono veicolati alle strutture centrali delle Forze di Polizia e all'Agenda delle Dogane e dei Monopoli.

15 International Operation on NPS Incident Communication System.

Studio di sostanze sequestrate nel corso di operazioni di Polizia



LE SOSTANZE CHIMICHE CONTROLLATE – PRECURSORI DI DROGHE

Le sostanze chimiche controllate, genericamente indicate quali “Precursori di droghe”, sono materie chimiche necessarie alla fabbricazione di sostanze stupefacenti e psicotrope. Sono normalmente impiegati per usi legittimi, ampi e diversificati, ad esempio, nella produzione di materie plastiche, medicinali, cosmetici, detersivi e profumi. Volendo citarne alcune, l’Anidride Acetica o il Permanganato di Potassio, entrambi prodotti molto utilizzati nell’industria chimica di sbiancamento, sono sostanze indispensabili, rispettivamente, per la trasformazione della Morfina in Eroina e della Pasta di coca in Cocaina. Il commercio di precursori di droghe non può essere vietato, ma, è necessario che il commercio lecito degli stessi venga attentamente monitorato al fine di evitare il fenomeno del disvio. La prevenzione della diversione dei precursori di droghe è una strategia efficace per limitare la produzione e, quindi, l’offerta delle droghe illecite ed è quella promossa dalle organizzazioni internazionali per cercare di contrastare il narcotraffico.

La legislazione mondiale di controllo si basa sull’art. 12 della “Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope”, siglata a Vienna il 20 dicembre 1988, sulla cui attuazione vigila la INCB (International Narcotics Control Board).

La legislazione UE sui precursori di droghe è incardinata su due regolamenti di base:

- Regolamento (CE) n. 111/2005, sul commercio di precursori di droghe tra UE e Paesi terzi;
- Regolamento (CE) n. 273/2004, relativo agli scambi di precursori di droghe all'interno dell'UE.

Entrambi gli impianti normativi sono basati su Tabelle/Categorie di sostanze chimiche controllate, i precursori appunto, per la cui produzione e commercio, occorre adempiere a formalità, dirette a favorire il controllo delle Autorità.

L’Art. 70 del DPR n. 309 del 9 ottobre 1990 definisce tutti gli obblighi delle imprese che intendono produrre o commercializzare precursori e le pene/sanzioni applicabili ai trasgressori. Tale norma individua due attori principali deputati a sovrintendere il sistema di controllo:

- il Ministero Salute, tramite l’Ufficio Centrale Stupefacenti, come Autorità che rilascia le Licenze/

Autorizzazioni e detiene il potere di controllo sugli “operatori”, cioè le imprese interessate;

- il Ministero dell’Interno, tramite la DCSA, che raccoglie i dati delle transazioni e coordina le Forze di Polizia per le attività da svolgere nel settore.

I precursori sono suddivisi sia dalla Legge italiana che Comunitaria, in modo perfettamente sovrapponibile, in quattro Categorie, basate su valutazioni di pericolosità e sostituibilità, ognuna delle quali ha un diverso regime autorizzativo, di controllo e sanzionatorio.

Il citato art. 70 DPR 309/90 del testo unico sugli stupefacenti, composto di 21 commi, delinea tutte le fattispecie illecite riferite ai precursori, con sanzioni sia amministrative che penali, con la previsione, tra l'altro, di un'ipotesi di associazione per delinquere equiparata a quella prevista per il traffico di stupefacenti.

Come sopra accennato l'INCB è uno degli attori principali nella strategia globale contro i traffici di droga e di precursori, che vigilano nel rispetto della Convenzione di Vienna del 1988. In quest'ambito, l'organizzazione delle Nazioni Unite gestisce i progetti/piattaforme informatiche:

- PRISM - per il monitoraggio delle sostanze chimiche legali che possono essere utilizzate come precursori di ATS (Amphetamine-type stimulants), nel campo delle droghe sintetiche, in funzione dal 2003;
- COHESION - per il monitoraggio delle sostanze chimiche legali che possono essere utilizzate come precursori di eroina e cocaina, attivo dal 2006;
- PEN-Online (Pre-Export Notification) - strumento fondamentale per prevenire la diversione dei precursori lecitamente commerciati tra gli Stati sottoscrittori della Convenzione. Nel 2020 l'INCB ha reso noto che 165 Stati hanno aderito al sistema ed i restanti 32 sono costantemente incoraggiati ad entrarvi;
- PICS (Precursors Incident Notification System) - per permettere e promuovere la condivisione tra gli Stati delle notizie su disvi e sequestri di precursori. Nel 2020, le Agenzie internazionali di Polizia e Dogane partecipanti al sistema sono in tutto 285, con 123 Paesi aderenti e circa 560 utenti iscritti. Gli "*incidents*" sui precursori comunicati dagli Stati aderenti, dal 2012 al 2020, hanno superato i 3.100, con una media di oltre 340 l'anno¹⁶.

Gli strumenti elencati permettono di avere una panoramica mondiale sugli scambi leciti e sugli eventi illeciti che riguardano i precursori, utilissimi per elaborare strategie di contrasto ed analisi mirate.

In questo particolare ambito operativo la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, sulla base delle previsioni del T.U. in materia di stupefacenti (DPR 309/90), svolge le seguenti funzioni:

- controllo (art. 70), in virtù dell'obbligo di comunicazione, da parte degli operatori commerciali, di tutte le transazioni relative alle sostanze in argomento, ricomprendendo anche quelle da e per l'estero;
- coordinamento (art. 97 del T.U. e art. 9 della Legge 16 marzo 2006, n.146), essendo prevista la possibilità, da parte delle Forze di Polizia, di svolgere attività investigative, con operazioni speciali sotto copertura e consegne controllate, anche con riguardo ai precursori di droghe.

16 Pubblicazione: “Precursors and chemicals frequently used in the illicit manufacture of narcotic drugs and psychotropic substances 2020” (edita da UN INCB).

Per l'espletamento delle funzioni di controllo, la DCSA collabora con il Ministero della Salute e con l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, servendosi del proprio archivio informatico sulle transazioni dei precursori denominato G.A.Do.P. (Gestione Archivio Documentale Precursori) e coordinando le Forze di Polizia, che, sul territorio, eseguono materialmente i controlli presso le imprese interessate.

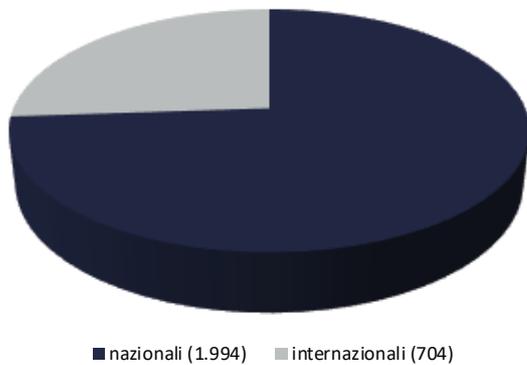
La Direzione Centrale, in campo internazionale, mantiene i contatti con gli altri Stati e partecipa, tramite propri rappresentanti, ai lavori della Commissione e del Consiglio Europeo, nonché di altri organismi delle Nazioni Unite, espletando anche le funzioni di *focal point* nazionale per i progetti e le piattaforme informatiche.

Operatori nazionali titolari di 102 licenze triennali Cat.1 - Numero di transazioni di precursori:			2.698
	Nazionali		1.994
		Acquisto	206
		Vendite	1.788
	Internazionali		704
		Import	637
	Export	67	
Categoria 1			642
Categoria 2			2.061
Categoria 3			18

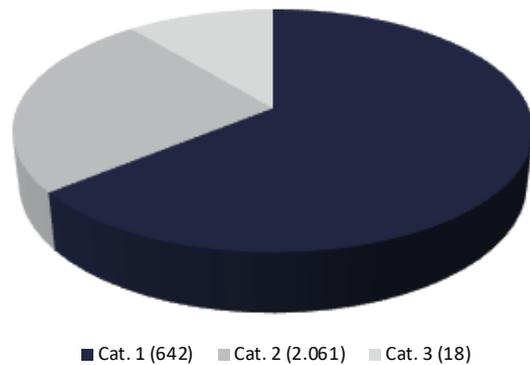
Numero transazioni dei principali precursori commercializzati - 2020		
Anidride Acetica (Cat. 2A) produzione di: aspirina, profumi, tinture e esplosivi ma anche eroina e metacatonone		1.339
	Nazionali	898
	Importazioni	438
	Esportazioni	3
Permanganato di Potassio (Cat. 2B) produzione di: sbiancanti, disinfettanti, deodoranti e antibatterici ma anche cocaina e metcatonone		913
	Nazionali	871
	Importazioni	37
	Esportazioni	5
Pseudoefedrina (Cat. 1) produzione di: medicinali broncodilatatori e decongestionanti ma anche metamfetamina		316
	Nazionali	286
	Importazioni	21
	Esportazioni	9
Efedrina (Cat. 1) produzione di: medicinali broncodilatatori e antitussivi ma anche metamfetamina		184
	Nazionali	168
	Importazioni	9
	Esportazioni	7

Piperonale (Cat. 1) produzione di: profumi e liquidi insetto-repellenti ma anche MDA, MDE, MDMA (ecstasy)		108
	Nazionali	52
	Importazioni	47
	Esportazioni	9
Piperidina (Cat. 2) produzione di: anestetici, analgesici, antitussivi, gomme e plastiche ma anche PCP (fenciclidina)		95
	Nazionali	55
	Importazioni	36
	Esportazioni	4

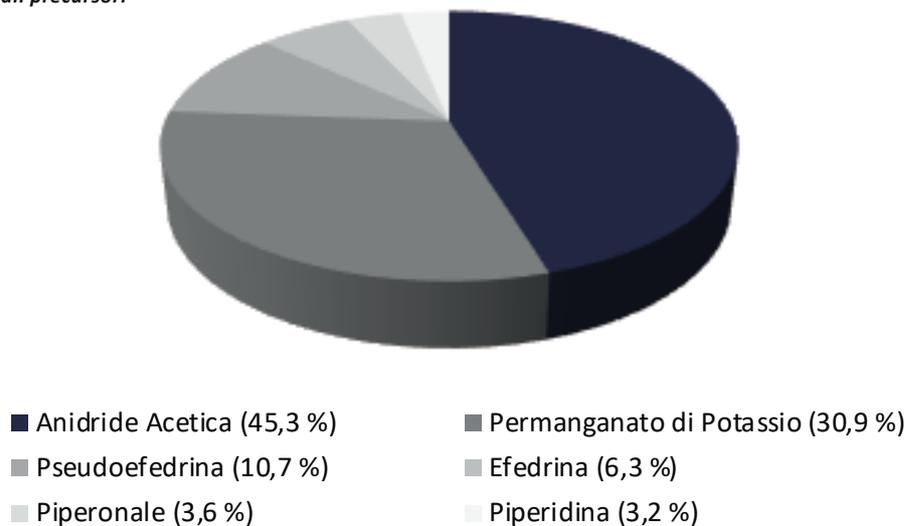
Transazioni



Transazioni per categoria



Transazioni principali precursori



Nuovi Precursori nell'Unione europea.

L'Europa ha una lunga tradizione nella produzione di droghe sintetiche quali amfetamine, metamfetamine e MDMA (ecstasy). Le tecniche produttive si evolvono continuamente per eludere la normativa e le sanzioni con l'uso di sostanze alternative ai precursori tabellati, per la produzione di droghe sintetiche e loro precursori. Questo fenomeno genera la necessità di individuare repentinamente le nuove droghe e i relativi precursori, inserendoli nelle tabelle delle sostanze soggette a controllo. Il fenomeno delle "designer drugs" ed in parallelo dei "designer precursors" impone un'accelerazione nei processi istituzionali volti ad aggiornare le tabelle delle sostanze stupefacenti e dei Precursori, per consentire di svolgere un'adeguata azione di contrasto, altrimenti non possibile. I dati europei sui sequestri delle sostanze chimiche trovate nei laboratori clandestini confermano l'uso di precursori classici "tabellati", accanto a nuove sostanze chimiche sostitutive o coadiuvanti, non ancora comprese tra quelle soggette a controllo. Nel caso delle amfetamine e metamfetamine, la "catalogazione" del precursore legato al BMK (benzil-metil-chetone), ovvero l'APAAN (alfa-fenilacetoacetone nitrile) ha indotto la produzione clandestina a spostarsi sull'uso di sostanze alternative non ancora tabellate. La risposta della comunità internazionale nei confronti del fenomeno dei designer precursors si è sviluppata nell'U.E., con l'inserimento in tabella, nel 2018, in Categoria di ANPP e NPP, quali precursori del Fentanil, mentre nel dicembre 2020 con l'inserimento in Cat. 1 (con massima codifica di attenzione) di:

- PMK metil glicidato, [metil 3-(1,3-benzodiossol-5-il)-2-metilossiran-2-carbossilato] precursore diretto dell'MDMA (ecstasy);
- acido PMK glicidico, [acido 3-(1,3-benzodiossol-5-il)-2-metilossiran-2-carbossilico] precursore diretto dell'MDMA (ecstasy);
- APAA, [ALFA-fenilacetoacetammide] precursore immediato delle amfetamine;
- BMK metil glicidato, [metil 2-metil-3-fenilossiran-2-carbossilato] precursore diretto - metamfetamine;
- acido BMK glicidico, [acido 2-metil-3-fenilossiran-2-carbossilico] precursore diretto delle metamfetamine;
- MAPA, [metil alfa-fenilacetoacetato] precursore diretto delle amfetamine.

Successivamente, in data 13 gennaio 2021, è stato inserito in categoria 2A (con limitazioni al commercio) il:

- Fosforo Rosso, [P] catalizzatore nella produzione di metamfetamine.

Nel contempo la Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri maggiore attenzione su tutte le sostanze che non hanno usi leciti conosciuti, proponendo riflessioni su come migliorare l'adeguatezza e l'efficacia dell'attuale sistema di controllo basato sulle Tabelle e Categorie, come consigliato da un apposito gruppo di lavoro costituito per studiare eventuali soluzioni alternative. In Europa, continua sia la produzione di droghe sintetiche tradizionali sia di nuove droghe; la produzione è destinata ai mercati locali e globali e aumenta ogni anno il numero di laboratori e siti di produzione individuati dalle Forze di Polizia. Questa

PRECURSORI

tendenza si spiega in parte con il cambiamento delle tecniche di produzione da parte della criminalità organizzata, ma anche con l'accesso ad attrezzature per la lavorazione e a nuovi precursori chimici più economici. La produzione di droghe sintetiche si basa oggi su una gamma più diversificata di sostanze chimiche ed è difficile dare una risposta valida di contrasto, in base alle leggi europee e internazionali, essendo difficili da monitorare. In questo modo si esprime la "Relazione europea sulla droga 2020: Questioni fondamentali", edita da EMCDDA – OEDT (Osservatorio Europeo delle Droghe e Tossicodipendenze).

PEN (Pre-Export Notification) on-line

L'articolo 12 commi 10 e 11 della "Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope", adottata dalla Conferenza ONU nella sua 6^a seduta plenaria, in Vienna (A) il 20 dicembre 1988, prevede per gli Stati firmatari l'obbligo di comunicazione, prima dell'esportazione di Precursori di droghe, delle informazioni sulla transazione e sulle ditte coinvolte, in modo che queste notizie siano fornite dalle Autorità competenti della Nazione di partenza a quelle del Paese di destinazione. Tale obbligo è ripreso dal Regolamento UE del Consiglio, n. 111/2005 del 22 dicembre 2004, che reca: "norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità europea ed i Paesi terzi", dove all'art. 11 (notifica pre-esportazione) si richiamano i descritti obblighi imposti dalla Convenzione ONU del 1988. La legislazione nazionale sull'argomento, compendiata dall'art.70 del D.P.R. n. 309/90, stabilisce che "Le esportazioni di sostanza appartenenti alla categoria 1 ... alle categorie 2 e 3 ... sono precedute da una notificazione preventiva all'esportazione, da trasmettere alle autorità competenti del paese di destinazione, in conformità e nei limiti di quanto disposto dai regolamenti (CE) n. 111/2005 e n. 1277/2005.". I predetti obblighi vengono adempiuti, oggi, da 165 Stati firmatari della Convenzione ONU del 1988 attraverso lo strumento denominato PEN (Pre-Export Notification), gestito da INCB su piattaforma on-line, e con l'auspicio che i restanti 32 Stati non sottoscrittori si uniscano al più presto agli altri. Lo strumento prevede che le Autorità del Paese a cui appartiene la ditta esportatrice preavvisino, attraverso il tool informatico messo a disposizione dall'ONU, le Autorità del Paese dove ha sede la ditta importatrice. Il Paese di destinazione può: accettare la richiesta, chiedere un supplemento di istruttoria, ove carente della necessaria documentazione, o rigettare la richiesta, bloccando la spedizione. Con riferimento all'Unione Europea, il regime PEN si applica solamente per i commerci con gli Stati extra UE, ovvero quelli soggetti a regime doganale. La D.C.S.A. attraverso la propria Sezione Precursori, del II Servizio, passa al vaglio le richieste autorizzative, comunicando tempestivamente al Ministero della Salute le eventuali notizie ostative al rilascio dell'autorizzazione all'importazione di sostanze chimiche controllate. Nel 2020, la Sezione si è occupata di 33 importazioni PEN con destinazione l'Italia, provenienti da: India, Svizzera, Egitto, Turchia e U.S.A., coinvolgenti sostanze come: il Permanganato di potassio (t 234), la Pseudoefedrina cloridrato (t 17), il Piperonale (t 3), l'Anidride acetica (L. 1.800.000), l'Acetone (t 310) e la Pseudoefedrina (kg 40). Sono sostanze utilizzate in campo farmaceutico, nei laboratori di ricerca ed in particolari lavorazioni industriali.

FORGUS

PRECURSORI

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

Introduzione

L'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale ha il compito prioritario di gestione e raccordo tra la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e gli altri Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, per la predisposizione dei documenti di programmazione strategica e di rendicontazione delle attività svolte.

L'Ufficio, inoltre, si relaziona con le altre Amministrazioni, Enti pubblici e privati, interessati a vario titolo sul fronte della prevenzione e della riduzione della domanda di droga.

Pianificazione, programmazione e controllo strategico

Nella declaratoria delle funzioni assegnate all'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale sono previste funzioni di pianificazione, programmazione strategica (Obiettivi operativi) e gestionale (Obiettivi gestionali), ai fini della predisposizione della Direttiva generale del Sig. Ministro per l'attività amministrativa e per la gestione, in attuazione della normativa di cui al D.Lgs. del 27 ottobre 2009, n. 150. Unitamente agli obiettivi strategico-operativi assegnati dal Sig. Ministro ai referenti responsabili, i Direttori Centrali, Dirigenti di Uffici dirigenziali generali, devono assicurare anche il conseguimento di ulteriori obiettivi derivanti dall'espletamento dell'attività istituzionale propria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in coerenza con i cennati obiettivi strategici, al fine di garantire l'efficienza, l'efficacia operativa e l'economicità dell'azione amministrativa (ex art. 16 D.Lgs.165/2001). Nel corso dell'anno 2020, compendiando le informazioni provenienti dalle altre articolazioni della Direzione Centrale, l'Ufficio ha svolto un'azione di pianificazione e coordinamento interno per il monitoraggio periodico delle attività svolte in attuazione dei target prefissati.

Iniziative di prevenzione

Nelle funzioni istituzionali assegnate all'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale è prevista la collaborazione con il Direttore Centrale nella "predisposizione di programmi e progetti finalizzati in materia di lotta alla droga e prevenzione delle tossicodipendenze", nonché la competenza relativa alla "gestione di progetti finalizzati". Nell'espletamento di tali funzioni l'Ufficio ha elaborato, nel corso degli anni, misure volte ad attuare una forma di prevenzione "integrata" o "partecipata" al fine di potenziare le sinergie fra le Forze di Polizia, gli Enti e i vari attori istituzionali impegnati, a vario titolo, nel programma di contrasto alla diffusione della droga ed ai nefasti effetti che produce tra la popolazione giovanile.

Nel corso dei primi mesi del 2020 sono state svolte 8 iniziative di carattere formativo con funzione di prevenzione presso gli Istituti scolastici di Roma e provincia raggiungendo una platea di circa 500 studenti delle scuole secondarie, di primo e secondo grado.

Tali interventi, aventi una valenza informativa e di sensibilizzazione sui danni derivanti dall'uso delle droghe, mirano a coinvolgere gli studenti cercando di evidenziare quali sono normalmente le

motivazioni che inducono ad entrare nel mondo della droga.

A causa dell'emergenza pandemica gli incontri con gli studenti, condotti direttamente da personale qualificato di questa Direzione Centrale, hanno subito una forte contrazione rispetto a quelli già programmati per il 2020.

Sono proseguiti, comunque, i lavori pianificati a seguito dell'Accordo di collaborazione interistituzionale, stipulato il 14 novembre 2018, tra il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, per il potenziamento delle attività di prevenzione delle sostanze stupefacenti:

- attraverso la partecipazione della DCSA ad un'iniziativa progettuale, già avviata dal DPA con il Ministero dell'Istruzione, nell'ambito del Protocollo d'intesa, sottoscritto tra questi enti il 7 agosto 2017 e finalizzato a rafforzare la collaborazione in materia di prevenzione dell'uso di droghe e alcol in età scolare. La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha predisposto i contenuti formativi di competenza, integrativi al progetto di formazione denominato "CUORA il Futuro". L'obiettivo principale del progetto è formare una figura di "docente referente" presso ciascuna scuola che dovrà costituire il "trait d'union" tra tutti i docenti dell'istituzione scolastica, la famiglia e le istituzioni del territorio nella prevenzione dell'uso di droghe ed alcol in età scolare.
- in seguito a manifestazione di pubblico interesse, è stato aggiudicato e stipulato con il MOIGE Movimento Italiano Genitori, una ONLUS attiva da oltre 20 anni sul territorio nazionale, un contratto per la gestione di un progetto di formazione e prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti, intitolato "Hugs not Drugs". Il progetto, dedicato agli studenti, ma rivolto anche a genitori e insegnanti, si svolgerà nell'anno scolastico 2021-2022, con la supervisione di questa Direzione Centrale e il coinvolgimento delle istituzioni impegnate a vario titolo nelle attività di prevenzione e di riduzione della domanda di droga, quali il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento per le Politiche giovanili. In tale iniziativa è compresa la predisposizione di una "App", volta a favorire in una forma diretta e semplice, la corretta informazione sugli effetti nocivi delle droghe. È prevista anche la creazione di un Call Center per l'assistenza dei destinatari delle attività didattiche, nonché la distribuzione di Kit didattici in 220 plessi scolastici. Completano l'offerta formativa l'organizzazione di 20 giornate di prevenzione e informazione (open day) presso 20 plessi scolastici e 5 webinar online, con il coinvolgimento delle scuole selezionate tra quelle dei comuni ad alto tasso criminale.

Nel corso del 2020, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha partecipato al FOCUS GROUP dello United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (UNICRI) intitolato "Quali sono i bisogni delle famiglie nella prevenzione dell'uso delle droghe tra i giovani?". I lavori del Focus Group, preceduti da un sondaggio pilota condotto dallo stesso Istituto Internazionale di Ricerca, in collaborazione con il Dipartimento per Politiche Antidroga, sono culminati nella stesura di un documento finale programmatico, strumentale alla realizzazione di un piano di intervento di prevenzione universale e selettiva, passando attraverso un coordinamento centralizzato interdisciplinare per l'implementazione di una strategia nazionale che possa fornire indicazioni uniformi e sviluppare modalità di intervento comuni, integrando e promuovendo il lavoro di rete tra i servizi già presenti sul territorio. Dai lavori è emerso, in particolare:

- il ruolo della famiglia come interlocutore primario per qualsiasi tipo di azione preventiva in relazione alle problematiche legate al consumo delle sostanze da parte dei giovani;
- la centralità della scuola come osservatore e attore privilegiato. Pur non volendo rappresentare il sostituto naturale e funzionale della famiglia, la scuola è l'ambiente educativo e di formazione per eccellenza, nonché l'ambito di accoglienza e di azione speculare alla famiglia;
- la necessità di un coordinamento interdisciplinare ed un piano di azione nazionale di prevenzione che applichi strumenti di verifica sia in relazione alle attività effettivamente erogate (misura di output) sia in relazione all'efficacia rilevata (misura di *outcome*).





a cura della:
Direzione Centrale per i Servizi Antidrogena
Via Torre di Mezzavia, 9/121
00173 Roma
Tel. 0646523000
direzione.antidrogena@interno.it
antidrogena.interno.gov.it